

RAMAYANA

POEMA INDIANO

DI VALMICI

TESTO SANSCRITO SECONDO I CODICI MANOSCRITTI
DELLA SCUOLA GAUDANA

PER

GASPARE GORRESIO

SOCIO DELLA REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO
CAVALIERE DELL'ORDINE DEL MERITO CIVILE DI SAVOIA
OFFICIALE DELLA LEGION D'ONORE DI FRANCIA

FCC

VOLUME QUINTO ED ULTIMO DEL TESTO



PARIGI

DALLA STAMPERIA NAZIONALE

PER AUTORIZZAZIONE DEL GOVERNO

M DCCC I

PREFAZIONE.

Il testo originale del Râmâyana è finalmente terminato. In mezzo alle commozioni sociali che scossero sulle antiche loro basi i vecchi popoli d'Europa, fra l'immenso e discorde clamore che si sollevò dall'uno all'altro estremo dell'Occidente sconvolto, fra i diversi eventi che agitarono la bella e sventurata mia Italia, dove ora, dopo i casi avversi e le speranze fallite, cresce protetto dalla magnanima lealtà d'un nobile Principe il germe d'ordinata libertà che vi depose una mano generosa ed infelice, non è poca cosa che io abbia potuto raccogliermi nel silenzio della mente per ascoltare le voci lontane d'un'età antica, per risalire ad un ordine di cose e d'idee che tanto dista da noi, quanto è discosto dalla sua aurora il mezzogiorno o l'ocaso della storia umana. Il volume adunque che ora pubblico, e che contiene il sesto libro *Yuddhakanda* coll' *Abhyudaya*, compie la stupenda epopea, chiude la grande azione celebrata dal poema. Prima d'entrare nelle questioni critiche che concernono quest'ultimo libro, è d'uopo

ch' io ne esponga sommariamente il contenuto, siccome ho fatto per i libri precedenti.

Sopra il gran ponte Nalo costruito in su quel braccio di mare che separa dal lido l' isola di Lanka (Ceylan), i scimj a gruppi, a schiere, a torme trapassano a Ceylan, portando guerra ai Racsasi. Râvano re di Lanka, veduta arripare ai lidi inesplorati dell' isola l' oste innumerevole de' scimj capitanata da Rama, chiama a se due suoi fidi Suca e Sarano, e li spedisce al campo di Rama, perchè quivi esplorino il numero e la forza del nemico. I due Racsasi escono occulti dalla città, e veggono i dorsi de' monti, le spelonche, i dirupi, le selve e le spiagge del mare pieni di scimj minacciosi e fieri. Mentr' essi osservano intenti l' oste nemica, Vibisano scopre i due Racsasi, e li conduce a Rama; il quale comanda che si mostri ai due esploratori quale e quanto sia il suo esercito, e loro impone d' annunziare a Ravano che la vendetta lungo tempo meditata è oramai imminente, e che l' oltraggio del Ganasthâna sarà fra breve cancellato col suo sangue e coll' eccidio di Lanka. I due Racsasi ritornano alla città, e raccontano a Ravano quello che videro e ciò che loro disse Rama. Il re de' Raesasi disprezza le minacce, e non cura i detti

PREFAZIONE

che gli son riferiti; quindi seguitato da Sucá¹ e Sarano sale sulla più alta parte della sua reggia, e quivi comanda a Saránó che gli additi i principali fra i duci dell' esercito di Rama. Sarano così gli parla: Colui che vedi circondato da migliaia di guerrieri guardar minacciando Lanka, quegli è Nalo; colui che protende le robuste braccia: E' solca per ira coi piedi la terra, quegli è Angado, e così a mano a mano Sarano addita a Ravano i duci dell' esercito nemico, e ne esalta la forza. Parimente in Omero al terzo canto dell' Iliade, Elena salita con Priamo sulla torre delle porte Scee mostra al re Trojano i principali fra i duci dell' esercito greco¹. Entra quindi a parlare Suca, ed indica a Ravano altri duci colle loro schiere. Udite le parole dei due esploratori, Ravano s' adira contro loro, perchè hanno osato al suo cospetto vantare la forza e il valore de' suoi avversarj; e mal soddisfatto dei loro ragguagli, chiama altri Riacsasi, e

¹ Γου δ' Ελένη μυθοισιν αμειβετο, δίξ γυναικων

Ούτος γ' Ατρεΐδης, ευρυκρείων Αγαμέμνων,
Αμφότερον, βισσιλευς τ' αγαθός, κρητερός τ' αιχμητης

Ούτος δ' ευ Ακρειαδης, πολυμητης Οδυσσευς, ετε

li manda ad esplorar di nuovo il campo nemico. Questi scoperti e caduti nelle mani dei scimj sono fieramente maltrattati, ed a gran pena riescono a salvarsi e a ritornare in Lanka. Quivi ei confermano a Ravano quanto gli fu detto da Suca e Sarano, e lo esortano od a rendere Sita a Rama, o ad apparecchiarsi immantinente alla battaglia; perchè Rama già minaccia col suo esercito le porte di Lanka. Ravano alquanto commosso da quelle parole chiama i suoi ministri, ed ordina loro di provvedere a tutto e di star vigilantissimi; quindi imaginato un suo disegno per indurre Sita a consentire alle sue voglie, fa venire a se un suo fido grande artefice di prestigj, e gli comanda di formare per forza di magia una finta testa di Rama. Egli frattanto se ne va a trovar Sita, e le narra che in una terribile battaglia data sotto le mura di Lanka fu disfatto e rotto tutto l'esercito di Rama, e Rama stesso ucciso; che è inutile oramai che ella più pensi al suo consorte; che ella debbe piegarsi alfine ai suoi desiderj e divenir sua sposa. Ed a prova di ciò che le narra ei fa quivi venire il fido suo Racaso, il quale getta innanzi a Sita la testa sanguinosa di Rama e il suo grand' arco. A quella vista Sita prorompe in lungo e pietoso lamento. Ma giunge in

PREFAZIONE

questo un messo a Ravano ad annunziargli che Rama col suo esercito s' appressa alla città, e la minaccia d' assalto Ravano esce precipitoso dalle stanze di Sita, e lui partito, scompajono la testa di Rama e l' arco Allora una Racsasa custode di Sita ed a lei devota entra a confortarla, l' accerta che quanto le fu detto teste della morte di Rama e una menzogna, e l' esorta a non ismarrirsi d' animo e a sperare In questo mentre s' ode un grande strepito d' armi, di cavalli, d' elefanti, un rumor confuso di guerrieri accorrenti d' ogni parte Odi, dice la Racsasa a Sita, s' apprestano alla battaglia i Racsasi, Rama s' appressa, fra breve avra fine il tuo dolore Sita spaventata ancora per l' orrenda visione della testa recisa di Rama, prega Sarama (e il nome della Racsasa) che vada e spii che cosa faccia, che cosa pensi Ravano Sarama obbedisce, e poco stante ritornando a Sita, le narra che Ravano raccolto a consiglio coi principali suoi consiglieri e duci venne con molte istanze esortato a render lei Sita al suo consorte Rama, e ad allontanare i pericoli di quella guerra fatale, e che Ravano ricusa Mentre Sarama così parla, un rumore immenso di grida e di suoni guerrieri empie la città, le selve e i monti e l' esercito di Rama, che

chiama i Racsasi a battaglia. Un consigliere di Ravano tenta ancora con lungo discorso d'indurlo a far pace con Rama, ma invano. Il re de' Racsasi più che mai ostinato nel suo rifiuto dà gli ordini opportuni per la difesa della città, e pone guerrieri eletti a custodirne le porte. Vibisano intanto ha spediti dal campo quattro suoi compagni a spiare le disposizioni di guerra fatte da Ravano, e conforme a ciò che essi tornando han riferito, Rama determina l'ordine del vicino combattimento. Quindi coi principali duci e guerrieri sale sopra il monte Suvelo, che soviasta a Lanka, per scoprire da quelle alture la città colle sue difese. Quivi ei passa la notte, e scorge per l'aria e sulla terra portenti spaventosi, insoliti, annunzi di calamità future. Disceso al nuovo dì dal monte Suvelo, Rama dispone in ordine di battaglia il suo esercito, sotto cui trema la terra e s'alzano nubi di polvere. Ma prima d'entrare in battaglia, Rama memore del dovere d'un re e della generosità guerriera manda Angado messaggero a Ravano, acciò che gli dica in nome suo che abbandoni il regno e renda Sita, se ei pur vuole evitar la guerra. Ravano acceso di ira a quelle parole, ordina che sia preso e legato il messo di Rama, ma questi si

svincola, e se ne ritorna al campo. Ora incomincia la battaglia.

Armati di grossi tronchi d'alberi, di macigni, di brani di monti, i scimj si spingono all'assalto di Lanka, minacciando ad un tempo tutte le porte della città. Nel tempo stesso Ravano spinge contro i scimj le schiere de' Racsasi armati di saette, di mazze e d'aste; e s'appicca con varia fortuna e con diversi casi una terribile mischia, che si continua malgrado la notte sopravvenuta. Ma in questo mezzo un duce de' Racsasi per nome Indragit, figlio di Ravano, s'allontana inosservato dal campo, ed offre un suo tremendo sacrificio, onde ottenere virtù sovrumana; poi ritorna al combattimento, ed aggirandosi per la mischia occulto, irresistibile, ferisce, atterra, uccide e non s'arresta, finchè non vede caduti sul campo colpiti da cento saette Rama e Lacsmano. Come i scimj s'accorgono della caduta dei due fratelli, si stringono intorno a loro costernati, atterriti, e guardano d'ogni parte, se appare traccia d'Indragit; ma questi s'è raccolto in Lanka, ed ha significato a Ravano la creduta morte di Rama e Lacsmano. Il re de' Racsasi esulta; fa proclamare per la città la grande novella, il mirabile fatto; poi ordina che si faccia salire sopra

un carro Sita, e si conduca al campo, affinchè ella vegga coi proprj suoi occhi il suo consorte ucciso. L'ordine è immantinente eseguito: Sita arriva al campo, vede esultanti per la vittoria i Racsasi, costernati, atterriti i scimj: quindi oh dolore! ella scorge distesi a terra, immersi nel sangue, feiti da cento saette Rama e Lacsmano. La consorte di Rama fa quivi un pietoso lamento degno dell' antica musa greca; ma la Racsasa che l'accompagna ed è a lei devota, guarda più attentamente i due eroi giacenti, esamina con mente più tranquilla ogni circostanza, ogni fatto, e rivolta a Sita: Non iscoraggiarti, le dice; t'accerto che Rama e Lacsmano non son morti; e in questo la riconduce in Lanka.

Dopo un lungo deliquio, Rama, siccome dotato di più energica natura, ricupera il senso, e vedendo steso a terra esangue, immobile il fratello Lacsmano, fa sovra di lui, che ei crede morto, un lungo lamento. Sopravviene in questo punto Vibisano armato di mazza: i scimj credendo ch'ei fosse Indragit, si danno alla fuga impauriti, e vengono non senza difficoltà rassicurati e contenuti dai loro duci. Vibisano deplora quì la sorte di Lacsmano e di Rama: Sugrivo il re de' scimj vuole incontanente

baluardi si osservi il campo nemico; poco stante gli vien riferito che l'esercito de' scimj è disposto a ricominciar la battaglia capitano da Rama e Lacsmano. A quell'annunzio inaspettato Ravano comanda ad uno de' suoi duci per nome Dumrâcso, di uscire con gran numero di guerrieri e di sostener la battaglia Dumrâcso, malgrado i terribili presagj che gli appajono d'ogni parte, esce dalla porta occidentale, dove sta coi suoi il gran scimio Hanumat, e si riaccende la pugna. Dopo un lungo e feroce combattimento, in cui la fortuna piega or dall'una parte, ora dall'altra, Hanumat percuote con un brano di monte Dumrâcso nel mezzo del capo, e lo stende morto a terra. I Racsasi privi di duce retrocedono ma Ravano spedisce subitamente un altro eroe, Acampano, con nuovi guerrieri, e si ristaura la pugna. Cresce da ambe le parti il furor della battaglia; Racsasi e scimj cadono a vicenda; s'immolla di sangue la terra; il campo è tutto ingombro d'armi e di rottami di monti. Hanumat agitando un tronco d'albero smisurato, s'aggira per la battaglia, cercando Acampano; lo ritrova, s'azzuffa con lui, e l'uccide. A quella vista i Racsasi già affranti da lunga battaglia si danno disordinatamente alla fuga, e si ricoverano in Lanka.

Ravano sorpreso e impensierito chiama a consiglio i suoi ministri e duci; e dopo lunga deliberazione esce e percorre la città, esaminando a parte a parte i drappelli e le legioni de' Racsasi, poi si volge a Prahasto uno de' primi suoi capitani, e gli impone di pigliare con se nuovi guerrieri, e di sostenere la vacillante fortuna delle armi Prahasto esce con fresco esercito dalla città fia sinistri presagj, ed assale le schiere di Nila Nuova e piu feroce battaglia lungamente e vivamente descritta dall'epopea Dopo varj casi, ferite e morti Nila affronta Prahasto i due eroi combattono lungamente con terribile pugna, ed infine Nila con un enorme macigno sfracella la testa di Prahasto I Racsasi atterriti abbandonano il campo, e si richiudono in Lanka

Ravano comincia ad accorgersi che ha a fare con un nemico troppo piu forte che ei non credeva, e si risolve d'uscire egli stesso ad affrontarlo Ma la prima fra le consorti di Ravano per nome Mandodaii, udita quella sua determinazione, ne viene a lui, e con lungo discorso lo consiglia, lo prega di cessar quella guerra che pone in tanto pericolo il suo regno e la sua vita Ravano rifiuta consigli e preghiere, il suo orgoglio non gli con-

sente di presentarsi supplice e chieder pace a Rama. Il re de' Racsasi adunque sale sul suo carro di battaglia, e s'avvia con grand'oste a combattere. Rama vedendo venire alla sua volta tanto apparato di forze, interroga Vibisano per sapere chi siano i duci di quelle schiere, e Vibisano gli indica e gli nomina i principali eroi, e in mezzo ad essi grandeggiante, altero il re de' Racsasi. Si rinnova la battaglia. In questo nuovo combattimento l'epopea non mette in rilievo altro che Ravano, non parla che de' suoi fatti inauditi, titanici; pare che l'esercito de' scimj non abbia a fare che con lui solo; egli occupa quasi intiera la scena di quella fiera battaglia. Contro lui combattono a mano a mano Sugrivo, Gavayo, Gavacso, Sudanstro, Meindo, Nalo, Angado, Nila, Lacsmanno ed altri forti; ma nessuno può resistere al terribile suo impeto, che tutto atterra e conquide. Alfine si presenta Rama; egli solo può far argine a quella rovina. Con un nembo di saette Rama uccide i cavalli e l'auriga di Ravano; gli spezza l'arco, gli abbatte il diadema; e costringe il re de' Racsasi a retrocedere e a rientrare in Lanka. Ora si ricorre a un altro disegno.

Fra i più tremendi abitatori di Lanka v'ha un Racsaso per nome Cumbacarno, fratello di Ravano

A petto a costui è un nulla il gran Ciclopè, il *Σαῦμα πελώριον*, il *monstrum horrendum, informe, ingens* dell' Odissea e dell' Eneide ¹. Questo Cumbacarno è un essere spaventoso, immane, che quando lo stimola la voglia di pasto, divora con ingorda inglurie ogni creatura che gli si para dinanzi. Per salvare da quel furor famelico le creature viventi sulla terra, Brahma condannò Cumbacarno ad un sonno perenne; e solo gli concesse di sei in sei mesi un giorno di veglia per saziar la sua fame. Ravana comanda che si risvegli Cumbacarno, acciocchè venga in aiuto alla sua fortuna ed al minacciato suo regno. Tutta una schiera di Racsasi si mette all' opera per isvegliar Cumbacarno. Costoro percuotono a tutta forza le sue membra inerti, fanno alle sue orecchie uno strepito orrendo, lo straziano con tagli, il feriscon di punte, il fan calpestare da cavalli e da elefanti: alfine Cumbacarno si sveglia, e sitibondo, affamato chiede carni e sangue per cibo e bevanda. Ravana narra a Cumbacarno quello che avvenne, il rapimento di Sita, l'arrivo di Rama e del suo esercito sotto le mura di Lanka, la guerra incominciata e dubbia tutt' ora, il bisogno del suo aiuto per uscirne vincitori. Ma

¹ *Odissea*, IV v. 190 e seg. *Eneide*, III

Cumbacarno, intesa la causa di quella ostilita e udito il nome di Rama, rimprovera acerbamente a Ravano l' essersi tuata addosso quella guerra funesta, Ravano si sdegna, e nasce contesa fra loro, litigio nel consiglio dei capi Finalmente Cumbacarno mosso dai vincoli del sangue e dal pensiero della comune salvezza si risolve di combattere, ed esce da Lanka seguito da coorti di Racsasi I scimj come veggono apparire quell' immane Titano, impauriscono, si sbandano, e fuggono per ogni parte; ma il valoroso Angado perviene non senza fatica a rattenerli, a incoraggiarli, e a ricondurli addietro I piu forti fra i duci de' scimj si stringono allora l' un presso l' altro, e fanno impeto insieme contro Cumbacarno ei scagliano contro di lui tronchi, massi, cacumi di monti, spezzano il suo carro, atterrano il suo vessillo, ma non possono ferire il corpo del feroce Racsaso Questi abbandonando il rotto suo carro, si spinge nel piu fitto della mischia, e menando attorno la ferrea sua mazza insanguinata, fa strage orrenda di scimj, ne solo uccide, ma divora, ingoja con rabida fame La battaglia si prolunga con danno de' scimj percossi, ingojati da Cumbacarno ma Rama da finalmente di piglio a teli divini, e dopo lunga, ferocissima

lotta ei recide la testa del Racsaso, il quale cadendo ingombra col vasto suo corpo uno spazio smisurato di terra.

Udita la morte di Cumbacarno, Ravano dolente, attonito s'abbandona a un disperato lamento; ma sorgono a confortarlo altri fortissimi suoi guerrieri, Trisiras, Devântaco, Narântaco, Mahodaro, Mahaparsvo ed Aticayo, tutti pronti a correre all'armi e a vendicare la morte di Cumbacarno. Questi sei duci muovono animosi a combattere con grande apparato d'uomini e d'armi; e s'appicca una nuova battaglia lungamente descritta, nella quale rimangono spenti i sei guerrieri. Questa nuova sconfitta accresce lo sgomento di Ravano. Allora Indragit, rassicurato con fiera baldanza il padre, si dispone a rientrare in battaglia; e rinnovato con riti atroci il tremendo sacrificio che s'è veduto più addietro, penetra invisibile nel campo nemico. Quivi ei va attorno occulto per forza di magia, scocea saette ardenti come fuoco, ferisce, ammalia, uccide, e sparge per ogni dove terrore e stupefazione. Rama e Lacsmano, scopo principale ai suoi colpi, resistono per qualche tempo; poi cadono anch'essi sopraffatti da una forza arcana. Indragit si riduce allora entro Lanka a notte fitta, e riconforta con

lieto annunzio il padre. Partito Indragit, i scimj si perdon d'animo veggendo di nuovo distesi a terra, privi di senso Rama e Lacsmano. Frattanto Hanumat e Vibisano, presi due gran tizzi ardenti, si danno a percorrere il campo per vedere chi sia morto e chi ferito. Ei ritrovano a mano a mano giacenti a terra Meindo, Gytirmuca, Dvividò, Kesari, Risabo, e fra costoro il vecchio Gambavat. Questi esausto dalle ferite e illanguidito, come ode parlar Vibisano, domanda con voce affannata, se pur vive Hanumat : il gran scimio figlio del vento s'appressa a lui e si noma. Allora Gambavat così gli parla : Tu solo, o veloce figlio del vento, puoi salvar noi tutti; fra i due monti Risabo e Cailâso v'ha una regione, dove cresce un'erba che sana le ferite avvelenate; va e quì reca quell'erba salutare. Immantimente Hanumat si slancia per aria verso il luogo che gli è indicato, ed in breve tempo ritorna, portando un cacume di monte coll'erba sanatrice : odorando quell'erba, risorgono sani e salvi Rama e Lacsmano, e dopo loro tutti gli altri feriti.

Ora i scimj rifatti sani voglion tentare un'azione ardita. Nel mezzo della notte ei s'armano di grossi tizzi accesi, e con subito impeto assalendo Lanka,

mettono ogni cosa a fuoco e a fiamma. Gli ululati delle donne, le grida, il tumulto de' Racsasi sorpresi, il crepitar delle fiamme, il rovinar delle case rendono nella notte un' aspetto spaventoso. Alline i Racsasi si raccolgono armati per respingere i scimj; e ne segue una lunga, ostinata battaglia, in cui perdon la vita tre duci de' Racsasi, Cumbho, Nircumbho e Macarâcso, e sono uccisi o feriti altri duci de' scimj, tra i quali Nalo e Gandhamâdano.

Indragit imagina qui un nuovo suo disegno. Ei forma per virtù di magia una finta persona di Sita, la pone sul suo cario di guerra, ed esce da quella porta, dove si trova Hanumat. Venuto in faccia al nemico ei recide colla sua spada la testa della finta Sita, e la getta sanguinosa sul campo. Atterriti a quella vista Hanumat e i suoi compagni si scagliano con furor disperato contro i Racsasi per far vendetta di quel fatto orrendo. Rama che ode quel rumor di battaglia verso la porta occidentale, e s'avvisa che Hanumat è alle mani col nemico, invia Gambavat al suo soccorso. Ma questi trova non molto lungi Hanumat, che mesto se ne ritorna dal combattimento, e sen va ad annunziare a Rama la morte di Sita. A quel crudele annunzio Rama cade a terra per dolore, e Lacsmano prorompe in parole

di duolo e di pena, negando la giustizia, e affermando che la sola forza e quaggiù donna del mondo Sopravviene in questo mentre Vibisano, e udita la causa di tanto dolore, egli conforta Rama, e l'assicura che quella morte di Sita non è altro che una vana illusione: lo so, gli dice, quanto Ravana ha cara Sita; ei la tiene nascosta ad ogni sguardo, e non consente che alcuno le si appressi; e impossibile che Indragit abbia potuto rapirla e ucciderla, quella morte non è che un vano prestigio. Ora ascolta, o Rama, quel ch'io ti dico. Indragit s'è raccolto dentro il sacro recinto, e prepara un nuovo sacrificio per tornare alla battaglia con più terribil possanza prima ch'ei compia questo nuovo suo rito conviene assalirlo; vengano con me Lacsmano ed altri prodi, e si sfidi a battaglia Rama impone a Lacsmano e ad altri guerrieri eletti di seguir Vibisano; da loro gli ordini opportuni; e quei s'avviano al luogo, dove sta Indragit. In sull'arrivare i scemj danno dentro nelle file de' Racsasi, ed Indragit abbandonando il sacrificio incompiuto, corre a combattere. Come egli scorge fra gli assalitori Vibisano, gli rimprovera l'aver egli tradita la causa de' suoi e l'essersi fatto nemico alla sua gente al che Vibisano risponde con detti alteri, e giustifica

quel che ha fatto. Frattanto Lacsmano chiama Indragit a singolar battaglia; e i due eroi cominciano una lotta ostinata, tremenda, che si continua con varia fortuna, e finisce colla morte d'Indragit. La novella di quella vittoria è incontanente recata a Rama; il quale accoglie Lacsmano con gioia, e veggendolo ferito da più colpi, il fa risanare da Suseno coll' erba salutare, ed insieme con lui gli altri suoi compagni.

In questo mentre Ravana, intesa la morte d'Indragit, lamenta il fato immaturo del prode suo figlio; quindi preso da subitana voglia vuole uccider Sita, ed offerirla come vittima ai mani d'Indragit, ma ne vien distolto da alcuni suoi fidi. Ordina egli allora una nuova sortita contro il nemico: i due eserciti vengono nuovamente alle mani, e si combatte da ambe le parti con furore indomito. In quel nuovo combattimento Rama adoperando i divini *teh Gandharvi*, fa strage immensa di *Racsasi*, i quali lasciano il campo coperto di morti e di morenti. Qui le donne *Racsase* che han perduto chi il marito, chi il fratello, chi il figlio, levano al cielo un immenso lamento, fanno ululati e pianti, e maledicono quella guerra fatale.

La catastrofe del gran dramma guerriero e ora-

mai imminente Ravano si risolve a far l'ultima prova, e a condurre egli stesso contro il nemico tutte le sue forze Comanda pertanto che si chiami all'armi ogni guerriero, e suonino a battaglia i bellici stromenti con rapide puole egli incoraggia i suoi, promettendo loro sicura vittoria, sale quindi sul suo carro che ha per vessillo una testa umana, e senza por mente ai sinistri presagj, esce con formidabile apparato di guerra Or si combatte con isforzo supremo l'ultima, la decisiva battaglia, che l'epopea descrive ampiamente e con vivi colori Cadono dalla parte de' Racsasi i duci Vriupacso, Matto e Unmatto, dalla parte de' scimj son feriti Gambavat, Gavacso ed altri Ravano e Rama vengono a singolar certame, poi sottentra Lacsmano ma questi nell'ardor della pugna è ferito profondamente al cuore, e cade Rama pone Sugrivo ed Hanumat alla custodia di Lacsmano, e continua la battaglia per respingere Ravano, quindi ritorna, e fa sopra il fratello un lamento di dolore Ma Sugrivo fa qui immantinentemente venir Suseno, il conoscitore dell'occulte virtù dell'erbe Suseno esamina attentamente Lacsmano, e pronunzia che la ferita non è mortale Nella regione che s'appella Gandhamadana, così egli dice cresce un'erba efficace

a risanare il ferito, si mandi prontamente a cercar Hanumat, l'agilissimo figlio del vento, e incaricato di quella nuova spedizione, e raggiunto prima della via ch'egli ha da tenere, delle difficoltà che ha a vincere, degli indizj onde distinguere la pianta salutare, si slancia per aria e parte. Nel passar sopra Nandigrama ei vede Bharata fratello di Rama, posto al governo del regno. Hanumat s'arresta, e s'abocca con lui, poi si rimette in via, e giunge al Gandhamadana. Qui dopo varj casi e molti ostacoli egli spicca un brano di monte con sopra l'erba sanatrice, e ritorna al campo. Odorando quell'erba, Lacsmano risana e ricupera le sue forze. Ma il cacume di monte che Hanumat ha recato dal Gandhamadana, e una delle sedi degli Dei, convien dunque riportarlo al suo sito. Hanumat parte di nuovo con esso il monte, combatte per aria contro alcuni Raksasi che gli impediscono la via, e rimette il cacume al luogo, ond'era stato tolto. Concetti veramente titanici!

Si ricomincia ora la battaglia. Ravana si fa innanzi sopra uno splendido carro, ma Rama è pedestre, la pugna è perciò disuguale. Ecco che Indra spedisce a Rama il suo carro divino col suo auriga. Mitili Rama vi sale e s'azzuffa con Ravana. Qui

ha luogo un combattimento meraviglioso, inudito, al di là d'ogni proporzione umana: si combatte con armi divine, con teli arcani; trema la terra, s'agita il mare, si conturba il cielo: i Devi cogli Asuri sono spettatori di quella lotta titanica, ed incoraggiano gli uni Rama, gli altri Ravano; poi Devi ed Asuri vengono a battaglia fra loro, nemici eterni come il bene e il male. Finalmente Rama ottiene la vittoria, uccidendo il suo odiato nemico. Qui è finita la gran guerra. I scimj entrano esultanti in Lanka, ne percorron le vie, ed ammirano la magnificenza, lo splendore della nobil città regal sede di Ravano. In questo mezzo Vibisano compiangere la sorte del re caduto; poi succede il lamento delle donne del gineceo; quindi la lunga querela di Mandodarî prima fra le consorti di Ravano, venuta a piangere sul corpo dell'estinto marito: infine si compiono con riti solenni i funebri uffici del re de' Racsasi.

Celebrata la gran vittoria, i Devi qui convenuti se ne ritornano alle celesti lor sedi. Rama comanda allora che col rito solenne delle *inspersioni* sia consacrato re de' Racsasi Vibisano: quindi ordina ad Hanumat di recarsi a Sita, e di annunziarle la vittoria ottenuta, la morte di Ravano e il fine della

sua lunga cattivita Il cuore di Sita s' apre ad un ineffabile gaudio; ma quel gaudio sarà fra breve converso in lutto Venuta al cospetto di Rama, Sita è accolta dal suo sposo con sembiante severo e con torbido piglio: Io ho fatto, ei le dice, quel che si conveniva ad un uomo mio pari, ho vendicato in faccia al mondo l'oltraggio fattomi; il mio onore, la mia fama son salvi Quanto a te, o Sita, il tuo lungo soggiorno in Lanka fra le mani del tuo rapitore ha contaminata la tua fama, resa sospetta agli uomini la tua pudicizia, ond'io non posso ora piu riceverti come sposa; provvedi dunque a te stessa, e prendi quel partito che piu t'aggrada A quelle dure parole Sita si dirompe in pianto poi, ripreso animo, risponde a Rama con detti nobili e generosi, ed ordina infine che si prepari un rogo, ultimo asilo d'una donna innocente, abbandonata da colui ch'ella ama Apprestato il rogo, Sita invoca come protettore e testimonio della sua fede l'onniveggente Dio fuoco, poi si precipita nelle fiamme ardenti In questo punto sopravvengono il Dio Brahma, Indra, Yama, Varuna, e fra questi appare raggianti di luce immortale l'estinto Dasaratha padre di Rama Qui Brahma fa un lungo discorso tutto inteso a rammentare a Rama che egli e

Visnu, ed a celebrarlo coi varj nomi proprj di questo Dio. Frattanto il Dio fuoco apparso visibile in mezzo al rogo e presa Sita, la proclama innocente d' ogni colpa, e la consegna a Rama; il quale veggendo chiarita al cospetto di tutti l' innocenza di Sita, l' accoglie con gioia ed amore, e la saluta col dolce nome di sposa. Rama e Lacsmano s' appressano quindi a Dasaratha seduto sopra uno splendido carro celeste, abbracciano con reverenza i suoi piedi, e ne raccolgono attentamente i detti: Nel rivederti o Rama, ei dice, si racqueta alfine l' antico mio dolore; ora comprendo la ragione arcana di quell' esilio che mi fu causa di tanto duolo, e troncò la terrestre mia vita. Ritorna ora ad Ayodhya, o Rama, rallegra Causalya e regna. Abbi cara Sita, tua casta e fedel compagna; proteggi le genti e sia felice. Dette queste e più altre parole, Dasaratha se ne ritorna al mondo d' Indra, al cielo. Prima di partirsi da Rama, Indra gli chiede, se ei desidera da lui alcun favore, e Rama lo prega di ritornare in vita i guerrieri spenti in quella guerra. Alla qual preghiera consentendo Indra, spande una larga pioggia d' amrita sopra il campo di battaglia, e al contatto di quell' amrita risorgono vivificati i guerrieri uccisi. Ora Rama si dispone a ritornare

ad Ayodhya S' appresta per quel gran viaggio il celebre carro Puspaco Rama vi sale con Sita e Lacsmano, con Vibisano, Sugrivo e piu altri duci, e s' avvia alla citta sede del suo impero Mentre ei rifa vittorioso e lieto quella via, ch' egli aveva fatta esule e ramingo alcuni anni addietro, Rama va indicando a Sita i luoghi che gli rammentano i passati casi Quella gran mole che tu vedi, o Sita, e il ponte Nalo, per cui passarono alla conquista di Lanka i miei guerrieri; quello e il monte Dardura, da cui mosse alla tua ricerca il valoroso Hanumat; ecco il Ganasthana, dove tu fosti rapita dal re de' Racsasi, la fu ucciso da Ravano il fiero Gatayu che tentò di liberarti; più oltre e il luogo, dov' io passai nel dolore quattro mesi intieri privo di te, o mia diletta, cola e il Gange che io trapassai con te nell' amaro cammino dell' esilio; ecco Ayodhya, inchinati, o Sita, e saluta la regal citta sede di Dasiastha Rama discende al romitaggio di Bharadvâgo suo ospite antico, e di colà egli spedisce Hanumat al fratello Bharata, perche gli annunzi il suo ritorno Hanumat vi a trovar Bharata, e gli narra in compendio tutta la storia dei casi di Rama Immediatamente Bharata ordina un solenne e festivo approntato S' infiorin le vie, s' ornino le case, sventolino

all'aria vessilli e bandiere, risplenda in ogni parte la letizia, la gioia perocchè Rama è ritornato. Quindi seguito da Causalya, da Sumitra, da gran numero di cittadini e dall'esercito, Bharata muove all'incontro del fratello. Il lungo duolo della casa di Dasaratha è finito. e rinato il gaudio in ogni cuore. Rama con tutto il corteggio si recò dapprima in Nandigrama, dove gli è recata la chioma di penitente, quindi si avvia ad Ayodhya, e quivi è solennemente consacrato re nel regno avito. Qui finisce il poema.

Dal sunto di quest'ultimo libro *Yuddhalanda* (libro della guerra) che ho fin qui delineato, si vede che esso corrisponde pienamente all'*Iliade Omerica*, e che questo libro cogli ultimi capitoli del libro precedente potrebbe formar da se solo un vero e compiuto poema secondo l'idea dell'arte greca semplice ed una. Ma quest'*Iliade* del Ramâyana è un'*Iliade* titanica, in cui tutto giganteggia, combattenti, armi, casi e battaglie, laddove i poemi Omerici più s'accostano a noi così per l'essenza e per la forma del pensiero, come per l'azione che ne è la manifestazione esterna. onde la natura umana colla sua propria attività elevata bensì ad un grado eroico, ma non mai eccedente i limiti naturali

predomina in essi; mentre nel poema dell'India ella ha qualche cosa di sovrumano. L'Oriente insomma, per usare una delle formole dell'Hegel, rappresenta l'idea in se, ossia l'infinito, la Grecia l'idea fuori di se, ossia il finito.

Gli ultimi capitoli di questo libro, incominciando dal capitolo xcvi che ha per titolo विभीषणाभिषेक *Consecrazione di Vibisano a re di Lanka*, formano quella parte del poema, che è detta nell'*Anukramanica*, ossia serie delle cose, *Abhyudaya*, prosperazione. Dopo il capitolo xcv मन्दोदरीविलाप *Lamento di Mandodari*, il codice n¹, in cui non si trova il capitolo xcvi रावणसंस्कार *Funebri ufficj di Ravano*, ha इदानीमाभ्युदयिकं *Ora comincia l'Abhyudaya*; e con questo titolo distingue tutti i capitoli, che seguitano fino al fine del libro. Il codice w non fa questa distinzione, e continua, notando ugualmente col solo titolo di *Yuddhakanda* tutti i capitoli che seguono dopo il capitolo xcv, senza far menzione d'*Abhyudaya*. Ma poco importa: ei non v'ha dubbio che la seconda parte di questo libro è, per così dire, l'ultimo membro d'una trilogia epica, quello appunto che nell'*Anukramanica* porta il titolo d'*Abhyudaya*. Il Ramâyana è in fatti un'epopea trilogica. Nella prima parte

¹ Si veggia più innanzi

Rama cresce fra le dolcezze della reggia, fra l'amore de' suoi, fra le gioie d'un felice connubio, ed è chiamato dal padre a partecipare con lui il governo del regno. Qui succede l'esilio colle lunghe amarezze, coi tristi casi che l'accompagnano; durante il quale Rama fortifica nella solitudine il suo animo, e si matura a quella grande impresa meditata dagli Dei, la quale egli compie colla vittoria di Lanka. Nella terza parte, l'*Abhyudaya*, Rama, terminato il suo esilio, condotto a termine il suo disegno, ritorna vittorioso e trionfante in Ayodhya, ed entra al possesso dell'impero avito.

La tela dell'epopea che son venuto svolgendo a mano a mano in questo e nei volumi precedenti, mostra evidentemente che il poema è qui terminato, e che il sesto libro *Yuddhakanda* debb'essere l'ultimo del Ramâyana. Ma v'ha un settimo libro, che la tradizione Indiana ha incorporato col Ramâyana, annoverato e descritto cogli altri nell'*Anu-lramanica*, e considerato come parte dell'epopea; questo libro s'appella *Uttarakanda*. Già negli esordj di quest'opera, quand'io scriveva l'introduzione al volume primo, m'era nato qualche dubbio sull'origine e sull'autenticità di questo libro, e principalmente sulla sua supposta connessione col

nell' India alle due grandi epopee il Ramâyana ed il Mahabharata, in quel modo che nella Grecia alle due principali epopee l'Iliade e la Tebaide si rannodano altri poemi appartenenti alle due grandi tradizioni della guerra Trojana e della guerra Tebana¹. L'*Uttarahanda* è certamente uno di que' poemi, che s'attengono alla tradizione del Ramâyana, come ve ne ha altri, l'Harivansa per esempio, che s'attengono alla tradizione del Mahabharata²: mà nella Grecia così fatti poemi ciclici rimasero separati e distinti l'uno dall'altro; laddove nell'India ei vennero annessi, come rami minori, ai due

rischen dichter, in cui discorre con molta dottrina e sagacità di critica del ciclo epico greco, annovera nel seguente ordine i varj poemi ciclici della Grecia Τηγεγονια (la Litanomachia), Δαναϊς (la Danaide), Ἀμαζόνια (l'Amazoma), Οἰδιποδεια (l'Edipodea), Θηβαϊς (la Tebaide), Ἐπίγονοι (gli Epigoni), Μινυαὶ ossia Φωκιδεὶς (Minyas, ossia la Focide), Οἰχαλίας ἄλωσις (la presa d'Ecalia), Κύπρια (i Ciprii), Ἰλιάς (l'Iliade), Αἰθιοπίς (l'Etiopide), Ἰλιάς μικρά (la piccola Iliade), Ἰλίου περισις (la distruzione d'Ilio), Νόστοι (i Nosti, o il ritorno degli Atridi), Ὀδυσσεΐς (l'Odissea), Τηλεγονια (la Telegonia) Erster Theil, p. 37

¹ Welcker I e Zweiter Theil, Einleitung, p. 4 I poemi appartenenti al ciclo della tradizione Trojana sono i seguenti: i Ciprii, l'Etiopide e l'Iliupersis ossia la distruzione d'Ilio, la piccola Iliade, i Nosti, la Telegonia. Quelli appartenenti al ciclo della tradizione Tebana sono: l'Edipodea, la Tebaide, gli Epigoni.

² Un bel lavoro da eseguirsi sarebbe l'estrarre dalla vasta compilazione del Mahabharata la vera epopea che ne forma il soggetto, separandola dagli elementi estranei che la tradizione ha incorporato. S'avrebbero così schiette e genuine le due grandi fonti epiche dell'India.

grandi stipiti epici il Ramâyana ed il Mahabharata. Se avessi a dire con quale de' poemi greci usciti dal ciclo della tradizione Trojana abbia qualche lontana analogia l'*Uttarakanda*, affermerei che esso si potrebbe in qualche modo comparare all' Odissea. Difatto l'*Uttarakanda* contiene, come l' Odissea, storie, leggende, tradizioni, avventure diverse, che pur hanno qualche vincolò d' affinità col poema principale. Vi si narra l' origine mitica dei Racsasi, e si racconta che Brahma dopo aver creato, o per dir meglio, prodotto le acque, formò una generazione d' esseri per custodirle; questi esseri furono i Racsasi¹; che Visvakarma, l' architetto divino, assegnò loro per sede l' isola di Lanka nel mezzo del mar meridionale: vi si narra l' esilio di Sita e il partorir che ella fece nel romitaggio di Valmici due figli Cuso e Lavo, che furono i primi rapsodi o piuttosto aoidi del Ramâyana, ed altre simili tradizioni e leggende, le quali sono al tutto secondarie, e non hanno col Ramâyana propriamente detto che una lontanissima affinità. In fatti l' *Uttarakanda* non si trova in alcuni codici del Ramâyana: il codice w, per cagion d' esempio, codice commentato e stupendo, il più

¹ Il nome di Racsasi può derivare dalla radice sanscrita रक्ष, *rakṣ*, che significa custodire, difendere, ecc.

prezioso e il migliore di quanti ne ho avuto alle mani, non ha che sei libri coll' *Abhyudaya*; l' *Uttarakanda* v'è intieramente omesso; e nondimeno egli annunzia sul fine che il Ramâyana è terminato: « Quest'è, egli dice, il grande Ramâyana, l'Adikavia « (il poema primitivo), composto anticamente da Val- « mici, ecc. ¹ » S'aggiunga che la lingua, lo stile, la tessitura, le idee di questo libro accusano un'altra età ed un'altra ispirazione che quelle dell'epopea di Valmici. Con tutto ciò l' *Uttarakanda* debb'essere pubblicato come appendice, direi così, del Ramâyana; e confido di poterlo pubblicare, tanto più che in lunghezza non eccede un volume: ma vienè pubblicarlo separatamente dal Ramâyana e non confonderlo con esso.

Entro ora nei particolari concernenti la composizione critica del testo del libro *Yuddhakanda*, sesto ed ultimo del poema. Ma debbo prima descrivere un nuovo codice manoscritto di quest'ultimo libro, codice che io non aveva veduto ancoia, e che era sfuggito, non so come, alle mie prime ricerche. Questo manoscritto appartiene alla Biblioteca nazionale di Parigi, e porta il numero 22. È un codice

¹ धन्य यत्रस्थमायुष्ये रामो च वितथामर

प्रादिश्याद्य मरुत् त्वेतात् पुरा वाक्मीकिना कृतं Cap. LXIII, sloca 12

cartaceo di scrittura bengalica, ma di carattere e di sesto differente dal codice G¹, e contiene in 180 fogli l'intero libro sesto. Questo nuovo codice s'attiepe fedelmente alla recensione Gaudana, e concorda generalmente col codice W; sebbene vi si trovino quà e là lezioni varianti, quali più, quali meno notabili, alcune delle quali indicherò al loro luogo. Del rimanente egli è un ottimo manoscritto; e mi fu di grandissima utilità nel lavoro critico di questo libro: io lo distinguerò qui colla lettera N. Vengo alle questioni critiche, che concernono il testo di quest'ultimo libro.

Dopo il capitolo XXX, che ha per titolo अकम्पनवध *Morte di Acampano*, si trovano nel codice W due capitoli, nei quali si descrive la sortita di Vagradastro dalla città di Lanka ed il suo combattimento coll'oste de' scimj. Que' due capitoli non si trovano in due altri codici; ed io li ho omessi: primo perchè la più parte delle cose contenute in essi, come i funesti presagj, che appariscono al guerriero Racsaso, i casi, la descrizione della battaglia, ecc. sono una schietta ripetizione di quello che si dice nei due capitoli che seguono XXXI e XXXII, dove si descrive la sortita da Lanka e il com-

¹ Si veggia l'Introduzione al volume primo, p. CXXVIII

battimento di Prahasto; secondo perchè della sortita e del combattimento di Vagradanstro non è fatta menzione nell' *Anukramanica* o *serie delle cose*, dove sono indicati a parte a parte tutti gli altri combattimenti; terzo perchè Vagradanstro è stato da Rama mortalmente ferito (वाणैर्मर्मसु ताडित) al capitolo xix, sloco 23, e non è per conseguenza probabile che egli esca di nuovo a combattere al capitolo xxxi. Pubblicherò nelle note generali que due capitoli omessi, i quali benchè soverchi e inopportuni nel poema, sono tuttavia pregevoli per vigor di pensieri e per bellezza di stile.

Dopo il capitolo lxi, intitolato औषधानयन *L'erba sanatrice apportata*, si trova nel codice w un capitolo che ha per titolo रानक्षपस्त्रिवित *Lamento di Ravano*, nel quale il re de Racasi rammenta per la terza o quarta volta i suoi guerrieri già uccisi in battaglia, quindi dà ordini, perchè sia ben guardata e custodita Lanka, ecc. tutte cose già dette alcuni capitoli più addietro, e che sono qui ripetute inutilmente, fuori di proposito e con danno dell' epopea. Ho omesso quel capitolo, il quale non si trova nel codice n.

Dopo il capitolo lxxv, il cui titolo è इन्द्रजिद्युद *Combattimento di Indragit*, seguita nei manoscritti un altro capitolo che porta lo stesso titolo, ed in cui si

ripete quasi verbo a verbo il combattimento d'Indragit narrato al capitolo LII, vale a dire che Indragit sacrifica qui di nuovo cogli stessi riti descritti al capitolo LII; poi sale sul suo carro di guerra descritto quasi colle medesime parole; poi penetrando occulto nel campo, scocca saette contro Rama e Lacsmano e contro i principali duci de' scimj: non si vede Indragit, non s'ode nè lo stridere dell'arco, nè il rumore del carro; ma le sue saette piovono, feriscono, atterrano, esattamente come al capitolo LII. Quel capitolo insomma è una sconcia ripetizione, una disgraziata aggiunta, che i diaskevasti poterono accogliere per eccesso di rispetto verso la tradizione, ma che la critica non poteva ammettere: io l'ho escluso dall'impressione di questo libro. Nel capitolo LII v'ha poi un disordine nel testo, che ho dovuto di necessita emendare, e che debbo ora esporre con qualche particolarità. Al verso ultimo della stanza 8 di questo capitolo, invece del verso che qui si legge nel testo stampato:

समाहरोहानिल्लुत्त्यवेग रथ सुचित्र ह्यश्रेष्ठयुक्त

Sali sopra un mirabile carro tirato da cavalli generosi, celerare come il vento

i codici manoscritti hanno il verso seguente

समाहरोहानिल्लुत्त्यवेग रथ परश्रेष्ठमह्ययुक्त

Salì sopra un carro celere come il vento, tirato da molti asini eletti.

Indragit è dunque salito, secondo i codici, sopra un carro di guerra tirato da asini: ma allo sloco 18 dello stesso capitolo, allorchè Indragit, dopo le esortazioni di Ravano, s' avvia a sacrificare prima d' entrare in battaglia, parte, secondo i manoscritti, sopra un carro tirato da cavalli:

रथेनाश्वयुजा वीरः शीघ्रं गत्वा निकुम्भिलां

Condottosi rapidamente al luogo del sacrificio con un carro tuato da cavalli, ecc

E giunto presso al campo di battaglia (giacchè i codici al verso 1 dello sloco 19 hanno युद्धभूमि campo di battaglia, invece di यज्ञभूमि luogo del sacrificio, siccome si legge qui nel testo stampato) egli lascia il carro di guerra tirato da asini in guardia dei Racsasi, e se ne va a sacrificare. Il commentatore fa qui una chiosa alquanto arbitraria e dice:

सहस्रान्वयुजा रथ परित्यज्य अश्वयुजा अल्पेन रथेन निकुम्भिलां गत्वा स इन्द्रजित् युद्धभूमिं संप्राप्य रथ सहस्रान्वयुजां प्रति समन्ततः रक्षांति स्थापयामास;

Lasciato il carro tirato da asini, e condottosi al luogo del sacrificio con un piccolo carro tirato da cavalli, Indragit pervenuto presso al campo di battaglia, pose da ogni parte Racsasi intorno al carro tirato da asini

Questo commento, come ognuno può vedere, posa

sopra un' interpretazione arbitraria del testo, perche non è detto, ne accennato in alcun modo nel testo del poema, che Indragit abbia mutato carro per condursi là, dove intendeva sacrificare. Tuttavia si faccia buona e si accetti la chiosa del commentatore Indragit sarà dunque, secondo lui, salito dapprima sopra un carro di guerra tirato da asini; poi per condursi al luogo, dove voleva sacrificare, egli ha preso un altro carro tirato da cavalli, e pervenuto al campo di battaglia, egli ha lasciato quivi il suo carro di guerra tirato da asini in guardia de' Racsasi, e se ne ito a sacrificare tale è il pensiero, l' interpretazione del commentatore. Ma giunto al luogo sacro e compiuto il sacrificio, Indragit si dispone allora ad entrare in battaglia, ed ecco che il codice w lo fa salire sopra un altro carro, un terzo che ei descrive con dieci versi, i quali si trovano dopo lo sloco 27, e non sono altro che una ripetizione d' altre somiglianti descrizioni fatte piu addietro. Questo nuovo carro è tirato da quattro cavalli चतुर्भिर्वाजिभिर्युक्त, e munito di saette e di faretre वाणतूणीसयुत, ecc con questo carro Indragit entra in battaglia. Ma se la cosa è così, che è divenuto dunque, dove è ito il carro di guerra tirato da asini ससृज्वायुक्त, che, al dire del commentatore,

Indragit aveva lasciato presso al campo di battaglia in guardia de' Racsasi? Il codice w l'ha del tutto dimenticato. Egli è evidente che v'ha quì disordine e contraddizione nel testo. Io mi sono quì più particolarmente attenuto al codice n : ho omesso i dieci versi, in cui il codice w descrive il terzo carro, sopra cui sale Indragit, e che non si trovano nel codice n : ho cangiato il verso ultimo della stanza 8, e sostituito *स्यं सुचित्रं ह्यश्रेष्ठयुक्तं mirabile carro tirato da cavalli generosi*, al verso che si legge nei codici *स्यं खरश्रेष्ठसहस्रयुक्तं carro tirato da molti asini eletti*, per mettere questo luogo d'accordo col v. 2 dello sl. 18

स्थेनाश्वयुजा वीरः शीघ्रं गत्वा निकुम्भिलां

Condottosi rapidamente al luogo del sacrificio col carro tirato da cavalli:

finalmente al verso 1 dello sloco 19 ho messo *यत्तभूमिं luogo del sacrificio* invece di *युद्धभूमिं campo di battaglia*, che si trova nei codici; perchè Indragit nell'uscire di Lanka va dapprima dirittamente al luogo del sacrificio e non al campo di battaglia. Con questi emendamenti è tolto via ogni disordine, conciliata ogni contraddizione; e non v'ha più quì che un solo carro, sopra cui Indragit uscendo di Lanka, va dapprima al luogo sacro, e fatto il sacrificio, entra in battaglia. Si esperimenti di ricostrurre

questo passo in quel modo che sta nei testi manoscritti, e si veda che la contraddizione è inevitabile.

Al capitolo LXXIA, dopo lo sloco 13, v' hanno nei codici quattordici versi, nei quali Rama vedendo venire da Lanka Ravano in ordine di battaglia, domanda a Vibisano . Chi e colui che sovrasta ad ogni altro, e s' inoltra armato di saette e d' arco sopra quel carro eccelso? E Vibisano gli risponde che quegli è Ravano figlio di Visravaso, il terribile re de' Racsasi, ecc. Ma tutte queste cose erano già state dette da Vibisano sul fine del capitolo xxxv, dove egli mostra e descrive a Rama il re de' Racsasi, allorché questi usciva per la prima volta a combattere, e non era stato ancora veduto da Rama. Inoltre al capitolo xxxvi, Rama aveva lungamente combattuto con Ravano in singolar certame, e doveva per conseguenza conoscere il suo avversario. Questa ripetizione è qui dunque fuor di proposito, inutile e fastidiosa. Io ho omissi quei quattordici versi.

Al capitolo LXXXII, il codice w descrivendo il viaggio d Hanumat al monte Gandhamadano e le regioni per cui egli passa, lo fa arrivare in Nandigrama, e narra quivi un lungo colloquio d Hanumat con Bharata. Quella descrizione del viaggio e quel colloquio non si trovano nel codice n, cio

nondimeno io li ho mantenuti nel mio testo, perchè quell'incontro d' Hanumat, che arriva da Lanka teatro di tanta guerra, con Bharata fratello di Rama mi parve un bel pensiero degno d' essere conservato. Ma, se debbo dire il vero, dubito assai dell' autenticità di tutto questo passo, ed inclino a credere che esso sia stato qui intruso. Due ragioni m' inducono a questa credenza in quel colloquio Bharata prega Hanumat, che quand' ei ritornerà in Lanka e rivedrà Rama, lo rammenti a lui e gli dica quant' egli sia memore del caro fratello ma Hanumat ritornando nel capitolo seguente dalla sua spedizione e narando a Rama i casi del suo viaggio, nulla gli dice del suo colloquio con Bharata, cosa poco probabile, anzi inverosimile. Inoltre al capitolo cx, Hanumat inviato da Rama a Bharata per annunziargli il suo ritorno, e giunto in Nandigrama al cospetto di lui, gli fa una seconda narrazione più distesa, e vero, delle cose accadute, e ripete in parte quello che già gli ha detto nel capitolo LXXVII, e che per conseguenza Bharata doveva già sapere. Ho dovuto qui fare qualche leggera modificazione al testo per evitare le ripetizioni inutili, che infastidiscono chi legge, noccono alla bellezza, e ripugnano all' arte. Tali ripetizioni si

Quanto alla recensione Gaudana che io ho preferito, ed a cui mi sono fedelmente attenuto, il processo del mio lavoro m' ha sempre più confermato nell' idea che ho espressa e lungamente svolta nell' Introduzione al volume primo, vale a dire che questa recensione per autentica sincerità, per ordine, per bellezza, per integrità è di gran lunga superiore all' altra sua gemella la Boreale. Chiunque prenderà ad esaminare con mente libera da preconcette opinioni e con sagace critica le due recensioni, non potrà, ne son certo, non assentire al mio giudizio. Il Sig. Otto Bohtlingk nella sua *Chrestomazia sanscrita*¹, ha pubblicato secondo la recen-

¹ *Sanskrit Chrestomathie zunächst zum Gebrauch bey Vorlesungen herausgegeben von Otto Bohtlingk, St Petersburg, 1845* Giacché ho citato qui l' opera del Sig. Bohtlingk, risponderò ad una piccola appuntatura quivi fattami dal dotto filologo. Nella mia introduzione al volume primo, parlando della lingua del Ramáyana, ho citato alcune forme irregolari od arcaiche che vi si trovano, e tralle altre la forma *विभत्* come un imperfetto senza aumento. Il Sig. Bohtlingk dice a questo proposito (p. 296) che io sono andato qui troppo oltre, facendo un imperfetto del vocabolo *विभत्* che è un vero e regolare participio. Stando alle strette leggi grammaticali, il Sig. Bohtlingk ha pienamente ragione: la forma *विभत्* è un participio e non un imperfetto. Ma io ho guardato principalmente al senso e alla struttura di quel luogo del poema, che esige piuttosto un imperfetto che un participio. Ora la forma *विभत्* può ella essere un imperfetto senza aumento? Io non esito a rispondere affermativamente. Lo scambio di *वृ* (*ur*) in *र* (*ra*) quando l' *वृ* proviene dal guna della vocale *ऋ* è frequentissimo in sanscrito, massime nella lingua più antica e potrei citarne più esempj, onde invece di *विभत्* che sarebbe la forma regolare di un imperfetto senza aumento, può benissimo trovarsi *विभत्*.

sione Boreale due episodj del Ramâyana, l'episodio di Visvamisra e quello della morte di Dasaratha, ed ha indicato nelle note i luoghi, in cui la recensione Gaudana differisce dalla Boreale. L'idea è buona, ed io approvo il dotto critico: ma avrei voluto che egli avesse messo più in rilievo, meglio esposto le principali differenze che corrono fra le due recensioni, e non si fosse contentato quà e là di dire solamente: *Gorresio hat eine andere lesart* (Gorresio ha qui un'altra lezione). Tuttavia dall'esame di quei due episodj e delle differenze loro appare manifesta la superiorità della recensione Gaudana; e tale superiorità diverrà sempre più evidente, quanto più si allargherà il confronto, e si estenderà non solamente ad uno o a due luoghi del poema, ma a tutto il complesso dell'epopea. Alle ragioni già allegate in prova di questo fatto posso qui aggiungerne un'altra, che a mio avviso non ha minore forza, nè minore autorità che le prime; ed è, che i casi narrati e celebrati dal poema succedono quasi tutti nelle regioni meridionali dell'India, dove per conseguenza la vena della tradizione epica doveva essere più pura e più viva, e migliore quindi la recensione che ha raccolto quella tradizione, vale a dire la recensione Gaudana. Ognuno sa quale in-

fluenza hanno i luoghi proprj, e per così dire nativi, sulla schiettezza delle sorgenti delle tradizioni popolari i canti, le leggende, i racconti sono sempre piu vivi, piu schietti, piu puri in quei luoghi a cui si riferiscono, ed in cui avvennero le cose che ei narrano la reminiscenza e quindi continuamente rinvivata dalle regioni, a cui que canti alludono, e ch'ei sovente descrivono quelle regioni formano in certo modo i contorni del quadro tradizionale, e sono quasi immedesimate colla tradizione stessa, che quindi percio si conserva piu sincera Tale e appunto il caso della tradizione epica del Ramâyana che la recensione Gaudana ha raccolto

Ho detto altrove¹ che investigherai, progredendo, se l'avatara di Visnu in Rama sia strettamente ed intimamente unito coll'idea del poema, oppure se s'abbia a riguardare come un'aggiunta, un innesto posteriore Citero ora qui i luoghi di questo libro, dove e fatta menzione di quell'avatara

Al capitolo xxvi, sloco 8, il Vento mormora all'orecchio di Rama queste parole

राम राम महाबाहो आत्मानं स्मर वै हृद्य
नारायणस्त्व भगवान् राजसार्थे ऽवतारति

¹ Volume primo della traduzione nota 84

O Rama, o Rama dalle lunghe braccia, ricordati colla tua mente di te stesso tu sei il divino Nârâyana (Visnu) disceso quaggiù per cagion dei Racsasi.

Al capitolo xxxiv, stanza 7; Ravano dice :

जानामि रामं मधुसूदनं च

So che Rama è l'uccisor di Madhu (Visnu).

È vero che la stanza, dove si trova questo verso, si potrebbe togliere, senza che il testo ne venisse menomamente offeso : io ho chiuso questa stanza fra due segni di parentesi appunto per indicare la sua origine sospetta.

Al capitolo xxxvi, sloco 86, Lacsmano ferito da Ravano si rammenta la sua natura divina :

विष्णोर्चिन्त्यं त्वं भागमात्मनः प्रतिसंस्मरन्

Ricordandosi esser egli porzione inescogitabile di Visnu, e più sotto allo sloco 88, il poema parlando di Lacsmano dice :

विष्णोर्चिन्त्यो यो भागो मानुषं देहमास्थितः

Che è una porzione inescogitabile di Visnu racchusa in corpo umano

Al capitolo xl, Cumbacarno in una lunga narrazione che fa a Ravano, dice allo sloco 46, che Brahma impose a Visnu di divenir figlio di Dasaratha .

पुत्रो दशरथस्यास्तु चतुर्बाहुः सनातनः

Divenga figlio di Dasaratha Visnù dalle quattro braccia.

Ma la narrazione, in cui stà il verso citato, non si trova nel codice N; il quale dopo lo sloco 29 di questo capitolo, salta allò sloco 2 del capitolo XLII, e si connette con esso, omettendo tutti i versi che seguitano dōpo lo sloco 29 del capitolo XL e tutto intiero il capitolo XLI, che io ho conservati sull' autorità di altri codici. È vero per altro che tutti que' versi del capitolo XL ed intiero il capitolo XLI si potrebbero escludere senza guastare in nulla l'ordine ed il vincolo delle idee, o l'andamento del poema; anzi forse con vantaggio di questo: come si potrà vedere, rannodando lo sloco 29 del capitolo XL allo sloco 2 del capitolo XLII.

Al capitolo xcv, sloco 9 e seguenti, Mandodari lamentando la morte di Ravano, non può persuadersi che l'eroe de' Racsasi sia stato ucciso da un semplice uomo, e dice che forse Rama non è un uom mortale, ma Visnu sotto sembianza umana:

अथवा रामरूपेण विष्णुश्च स्वयमागतः

Oppure costui è Visnu stesso qui venuto sotto sembianza di Rama.

Ma la gran manifestazione della natura divina di Rama e la dichiarazione suprema del suo avatara si trova al capitolo cii, dove Brahma celebra

con lungo discorso e con nomi solenni il vincitore di Ravano: questo luogo del poema somiglia ad un capitolo d'un Purâna Visnuito:

भवान् नारायणः श्रीमान् देवश्चक्रायुधः प्रभुः
शाङ्गधन्वा हृषीकेशः पुरुषः पुरुषोत्तमः ecc

Tu sei il divino Nârâyana, il Dio sovrano che ha per arme il disco, tu sei l'arciere dall' arco corneo, tu sei Rurikesa (il donno del senso), il Purusa, il sommo Spirito, ecc

Fra i nomi quì attribuiti a Visnu se ne trovano alcuni assai sospetti, per esempio quello di Krisna (sloco 13), che non mi ricordo d'aver trovato in nessun altro luogo del poema. Oltre ciò questo capitolo non ha saldo vincolo che lo leghi al contesto dell' epopea, e si potrebbe tor via senza il menomo danno del poema.

Da tutto questo che cosa conchiudere? Non ostante le citazioni allegate io non oserei ancora pronunziare un giudizio definitivo su tale questione. I luoghi citati provano solamente che l' *innesto dell' avatara nel poema, seppure quell' avatara è un innesto, è stato fatto con grande studio e con molt' arte*. Ma per ben chiarire questa questione, conviene ricorrere ad altri documenti e cercare altre prove, altri indizj che quelli, i quali

somministra il poema stesso. Resti dunque sospesa la sentenza : *sub judice lis*.

Debbo ora qui per ultimo rettificare una mia asserzione. Nell' introduzione al volume primo¹ ho detto che dell' essere stato Valmici, cantor del poema, contemporaneo di Rama che ne è l' eroe, non si trovava menzione nei codici della recensione Gaudana, eccettochè nell' *Uttarakanda*; mi sono ingannato. Al capitolo CVIII, dove Rama va indicando a Sita i luoghi per cui egli passa nel suo ritorno ad Ayodhya, il codice n dopo lo sloco 42 ha il verso seguente:

दृश्यते ख्येप वैदेहि वाल्मीकिसाग्रमो महान्

Là si scorge, o Videhese, il gran somitaggio di Valmici.

La recensione Gaudana è dunque d' accordo colla Boreale nel fare Valmici contemporaneo di Rama: il che accresce forza alla probabilità di quella tradizione, che è stata combattuta da valenti critici, ma non distrutta.

GASPARE GORRESIO.

Parigi, il dì 7 febbrajo 1850

युद्धकाण्डं

रामायणं वाल्मीकीयं

अथ

श्रीरामायणे वाल्मीकीये युद्धकाण्डं

I.

ससैन्ये सागरं तीर्णे रामे दशरथात्मजे ।
अमात्यौ रावणः श्रीमानब्रवीच्छुकसारणौ ॥ १ ॥
समुद्रं दुस्तरं तीर्णं समग्रं वानरं वलं ।
अभूत्पूर्वो रामेण सेतुर्वद्वश्च सागरे ॥ २ ॥
न दृष्टं न श्रुतं चापि सागरे सेतुबन्धनं ।
नूनमस्मद्विनाशाय विधिना दोः प्रसारितः ॥ ३ ॥
अश्रद्धेयमिदं कर्म कृतं रामेण सारण ।
सागरे सेतुबन्धेन संक्षुब्धमिह मे मनः ॥ ४ ॥
अवश्यमभिसंख्येयं तन्मया वानरं वलं ।
ततः पश्चाद्विधास्यामि तस्य श्रुत्वा प्रतिक्रियां ॥ ५ ॥

अतो भवन्ती तत् सैन्यं प्रविश्यानुपलक्षितौ ।
 वानरीं तनुमास्थाय परिसंख्यातुमर्हतः ॥ ६ ॥
 बलं यात्राविधानं च घोधानां च विनिश्चयं ।
 परिमाणं तु वीर्यं च ये च मुख्याः प्लवङ्गमाः ॥ ७ ॥
 मन्त्रिणो ये च रामस्य ये च सुग्रीवमन्त्रिणः ।
 ये पूर्वमभिवर्तन्ते ये च शूराः प्लवङ्गमाः ॥ ८ ॥
 स च सेतुर्यथा बद्धः सागरे मकरालये ।
 निवेशश्च यथा तेषां वानराणां वनौकसां ॥ ९ ॥
 कश्च सेनापतिस्तेषां वानराणां गतायुषां ।
 रामस्य व्यवसायं च वीर्यं प्रहृरणानि च ॥ १० ॥
 लक्ष्मणस्य च सौमित्रेस्तत्त्वतो ज्ञातुमर्ह्यः ।
 राघवस्य च सौमित्रेर्वानराणां तथैव च ॥ ११ ॥
 बलं ज्ञात्वा यथातत्त्वं शीघ्रमागन्तुमर्ह्यः ।
 इति प्रतिसमादिष्टौ राक्षसौ शुकसारणौ ॥ १२ ॥
 तथेति प्रतिपद्याशु जग्मतुर्यत्र तद्वलं ।
 तौ गत्वा माययाच्छन्नी राक्षसेन्द्रस्य मन्त्रिणौ ॥ १३ ॥
 कृत्स्नपथरौ भूत्वा प्रविश्यानुपलक्षितौ ।
 ततस्तौ वानरं सैन्यमचिह्न्यं रोमहर्षणं ॥ १४ ॥
 संख्यातुमभिसंवृत्तौ यत्नतः शुकसारणौ ।
 आसीनं पर्वताग्रेषु निर्गरेषु गुहासु च ॥ १५ ॥

युद्धकाण्डं

समुद्रस्य च तीरेषु पुष्पितेषु वनेषु च ।
ददृशाते महासैन्यं धावमानं सरुस्रशः ॥ १६ ॥
तदक्षयमपर्यन्तं दुर्ज्ञयं वानरं बलं ।
सारणाश्च शुकश्चैव संख्यातुं नावजग्मतुः ॥ १७ ॥
एकाण्विं महारण्यं ततं तैर्हरिभिस्तदा ।
राक्षसौ तौ महावीर्यौ संख्यातुं नैव शेकतुः ॥ १८ ॥
तरमाणं च तीर्णं च प्रयातं चैव सर्वशः ।
निविष्टं निविशतं च भीममक्षोभ्यमव्ययं ॥ १९ ॥
तौ ददर्श महात्मानौ प्रतिच्छन्नौ विभीषणः ।
लङ्कायाः समनुप्राप्तौ चरौ परपुरंजयः ॥ २० ॥
ग्राहयित्वा महातेजा वानरैर्भीमविक्रमैः ।
आचचक्षे च रामाय तावुभौ शुकसारणौ ॥ २१ ॥
लङ्कायाः समनुप्राप्तौ विद्धि चाराविमाविति ।
तौ दृष्ट्वा व्यथितौ रामं निराशौ जीविते तदा ॥ २२ ॥
कृताञ्जलिपुटौ भीताविदं वचनमूचतुः ।
आवामिहागतौ वीर रावणप्रहृितावुभौ ॥ २३ ॥
परिज्ञातुं बलं कृत्स्नं तवेदं रघुनन्दन ।
तयोस्तद्वचनं श्रुत्वा रामो दशरथात्मजः ॥ २४ ॥
अत्रवीत् प्ररुसन् वाक्यं सर्वभूतहिते रतः ।
यदि दृष्टं बलं सर्वं वयं च समवेक्षिताः ॥ २५ ॥

रामायणं

६

यथोक्तं वा कृतं सर्वमिष्टतः प्रतिगम्यतां ।
 संख्याय च पुरीं लङ्कां यथेष्टं गतुमर्हथः ॥ २६ ॥
 अभयं च प्रदास्यामि क्षणेऽस्मिन् रजनीचरौ ।
 अथ किञ्चिददृष्टं हि भूयस्तद्द्रष्टुमर्हथः ॥ २७ ॥
 विभीषणो वां कात्स्न्येन पुनः संदर्शयिष्यति ।
 न युवां प्रहृणं प्राप्नौ जीविताद्रेतुमर्हथः ॥ २८ ॥
 न्यस्तशस्त्रौ गृहीतौ वा न भक्तो बधमर्हथः ।
 आच्छाद्येमी विमुञ्च त्वं चरौ रात्रिचरावुभौ ॥ २९ ॥
 शत्रुपक्षस्य सततं विभीषण विभीषणं ।
 बलं सर्वमिदं दृष्ट्वा कूरिसैन्यमनावृतं ॥ ३० ॥
 संख्याय च पुरीं लङ्कामिष्टतः प्रतिगम्यतां ।
 बधाहो वां विमुञ्चामि क्षमया रजनीचरौ ॥ ३१ ॥
 प्रविश्य तु पुरीं लङ्कां भवद्भ्यां धनदानुजः ।
 वक्तव्यो राक्षसेन्द्रोऽसौ यथोक्तं वचनं मम ॥ ३२ ॥
 पद्वलं त्वमुपाश्रित्य सीतामाकृतवान् पुरा ।
 तद्दर्शय यथाशक्ति ससैन्यः सह वान्धवैः ॥ ३३ ॥
 श्वो भूते नगरीं लङ्कां सप्राकारां सतोरणां ।
 सराक्षसवलां पश्य मया विधंसितां शरैः ॥ ३४ ॥
 घोरं कोपं विमोक्ष्यामि ससैन्ये त्वयि रावण ।
 संक्रुद्धो वज्रभृद्वज्रं दानवेधिव वासवः ॥ ३५ ॥

युद्धकाण्डं

वैरस्यात्तं गमिष्यामि कृत्वा त्वां दुःखभागहृन् ।
 इति प्रतिसमादिष्टौ राक्षसौ शुकसारणौ ॥ ३६ ॥
 आगत्य नगरीं लङ्कामव्रूतां राक्षसेश्वरं ।
 विभीषणमृहीतौ नौ वधाह्वा राक्षसेश्वर ॥ ३७ ॥
 दृष्ट्वा महात्मना मुक्तौ रामेणामिततेजसा ।
 एकस्थानगता यत्र चत्वारस्ते महावलाः ॥ ३८ ॥
 लोकपालसमा वीराः कृताखा दृढविक्रमाः ।
 रामो दशरथिः श्रीमान् लक्ष्मणश्च महाबलः ॥ ३९ ॥
 सुग्रीवश्च महातेजास्तव भ्राता विभीषणः ।
 एते शक्ताः पुरीं लङ्कां सप्राकारां सत्तोरणां ॥ ४० ॥
 उत्पाद्य संक्रामयितुं सर्वे तिष्ठन्तु वानराः ।
 रामस्य यादृशं रूपं वीर्यं प्रहृरणानि च ॥ ४१ ॥
 हनिष्यति पुरीं लङ्कामेकस्तिष्ठन्तु ते त्रयः ।
 रामलक्ष्मणगुप्ता सा सुग्रीविण च वाहिनी ॥ ४२ ॥
 न भेतुं सहसा शक्या सेन्द्रैरपि सुरासुरैः ।
 व्यक्तं सेतुस्तथावन्थो दशयोजनविस्तरः ॥ ४३ ॥
 शतयोजनमाधामस्तीर्णा सेना च सागरं ।
 निविष्टा दक्षिणे तीरे समुद्रस्य नदीपतेः ॥ ४४ ॥
 लङ्कामिमां दुराधर्षां प्राप्ता वानरपुङ्गवाः ।
 तीर्णस्य तरमाणस्य बलस्यात्तो न विद्यते ।

रामायणं

राजन् गुप्तस्य रामेण लोकपालसमेन च ॥ ४५ ॥

प्रकृष्टयोधा धजिनी वनौकसां

महात्मनां संप्रतियोदुमिच्छतां ।

अलं विवादेन समो विधीयतां

प्रदीयतां दाशरथाय मेघिली ॥ ४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे चारविधिर्नाम

प्रथमः सर्गः ॥

II.

तद्वचः पथ्यमल्लीविं सारणेन सुभापितं ।
 निशम्य रावणो राज्ञा प्रत्यभापत सारणं ॥ १ ॥
 यदि मामभियुञ्जीरन् देवगन्धर्वदानवाः ।
 नैव सीतां प्रयच्छेयं सर्वलोकभयादपि ॥ २ ॥
 त्वं तु सौम्य परित्रस्तो दृष्ट्वा तां हरिवाहिनीं ।
 प्रतिप्रदानं सीताया मन्यसे सत्त्ववर्जितः ॥ ३ ॥
 को हि नाम समर्थो मां समरे जेतुमर्हति ।
 स्थातुं क्षणं ह्यपि किमु समर्थो जेतुमुद्यतः ॥ ४ ॥
 इत्युक्त्वा परमक्रुद्ध उत्थाय परमासनात् ।
 उत्पत्य च नभो नीलं द्वितीय इव भास्करः ॥ ५ ॥
 आरुरोह ततः शीघ्रं प्राप्तादं हिमपाण्डरं ।
 वङ्गतालसमुत्सेधं रावणोऽथ दिदक्षया ॥ ६ ॥
 दीप्यमानः स्ववपुषा वसुधामभिलोकयन् ।
 चराभ्यां संहितास्ताभ्यां स ददर्श वलं मरुत् ॥ ७ ॥
 पर्वतांश्च समुद्रं च संवृतान् वानरर्षभैः ।
 ददर्श पृथिवीदेशान् सुसंपूर्णान् प्रवङ्गमैः ॥ ८ ॥
 तदपारमसंख्येयं वानराणां मरुद्वलं ।
 निरीक्ष्य रावणो राज्ञा पर्यपृच्छत सारणं ॥ ९ ॥

एषां के वानराः शूराः के मुख्याः के महावलाः ।
 के पूर्वमभिवर्तन्ते के महोत्साहविक्रमाः ॥ १० ॥
 देवान्वयाश्च के चात्र के मानुषवले स्थिताः ।
 केषां शृणोति सुग्रीवः के च यूथपयूथपाः ॥ ११ ॥
 सारण शोघमाचक्ष्व ये प्रधानाः प्रवङ्गमाः ।
 तच्छ्रुत्वा राक्षसेन्द्रस्य वचनं परिपृच्छतः ॥ १२ ॥
 आचक्षतेऽथ मुख्यज्ञो मुख्यांस्तत्र वनौकसः ।
 य एषोऽभिमुखो लङ्कां नर्दंस्तिष्ठति वानरः ॥ १३ ॥
 यूथपानां सहस्रेण शतानां परिवारितः ।
 यस्य घोषेण महता सप्राकारा सतीरणा ॥ १४ ॥
 लङ्का प्रकम्पते वीर सशैलवनकानना ।
 सर्वशाखामृगेन्द्रस्य सुग्रीवस्य महात्मनः ॥ १५ ॥
 बलाघ्रे तिष्ठते वीरो नलो नामैष यूथपः ।
 एतेन सेतुर्वद्धोऽयं विश्वकर्मसुतेन वै ॥ १६ ॥
 समुद्रेण स्तुतश्चैव महात्मा वानरर्षभः ।
 ब्राह्म प्रगृह्य यः पद्भ्यां महीं लिखति वीर्यवान् ॥ १७ ॥
 गिरिशृङ्गप्रतीकाशः पद्मकिञ्जल्कसन्निभः ।
 लङ्कामभिमुखः कोपादभीक्ष्णं योऽभिवृम्भते ॥ १८ ॥
 स्फोटयत्यतिसंक्रुद्धो लाङ्गूलं च पदे पदे ।
 यस्य लाङ्गूलशब्देन स्वनन्तीव दिशो दश ॥ १९ ॥

एष वानरराजेन सुग्रीविणाभिषेचितः ।
 वीरः पद्मसहस्रेण वृतः शङ्कशतेन च ॥ २० ॥
 युवराजोऽद्भुतो नाम तामाह्वयति संयुगे ।
 ये तु विष्टभ्य गात्राणि द्वैलन्ति च हसन्ति च ॥ २१ ॥
 उत्थाय च विजृम्भते क्रोधेन हरियूथपाः ।
 एते दुष्प्रसक्ता घोराश्चण्डाश्चन्दनवानराः ॥ २२ ॥
 अष्टौ शतसहस्राणि दशकोटिशतानि च ।
 धमेते परिसर्पन्ति वीराः प्रवर्चवानराः ॥ २३ ॥
 सुतनुर्नाम यूयेशः सर्ववानरयूथपः ।
 उत्सहत्येष ते लङ्कां स्वेनानीकेन मर्दितुं ॥ २४ ॥
 श्वेतो रजतसंकाशः स्वेनानीकेन यूथपः ।
 बुद्धिमान् वानरः श्रीमांस्त्रिषु लोकेषु विश्रुतः ॥ २५ ॥
 सुग्रीविणा समागम्य पुनर्गच्छति वानरः ।
 विभजन् वानरी सेनामनीकानि प्रहर्षयन् ॥ २६ ॥
 यो नदीं गौतमो रम्यां गिरिं पर्येति चार्धुद् ।
 नाम्ना संकोचनो नाम नानाद्विजयुतो गिरिः ॥ २७ ॥
 तत्र राज्यं प्रशास्त्येष कुमुदो नाम वानरः ।
 योऽसौ शतसहस्राणि सहस्रं परिकर्यति ॥ २८ ॥
 नाम्ना नीलो महावीर्यो यूथपानां हि यूथपः ।
 मन्त्री वानरराजस्य सुग्रीवस्य महात्मनः ॥ २९ ॥

यस्य केशा वदुव्यामा दीर्घलाङ्गूलमाश्रिताः ।
 सिंहस्येवं प्रभात्येते प्रकीर्णा घोरदर्शनाः ॥ ३० ॥
 अतीव रोपणशण्डः संग्राममभिलापकः ।
 वेगवान् नाम लङ्केश सुग्रीवस्य यथावली ॥ ३१ ॥
 कोटीशतसहस्राणां सहस्रेणाभिसंवृतः ।
 एष चाशंसते लङ्कां स्वेनानीकेन मर्दितुं ॥ ३२ ॥
 यस्त्वेप सिंहसंकाशः कपिलो दीर्घकेशरः ।
 निभृतः प्रेक्षते लङ्कामभिगर्जनं पुनः पुनः ॥ ३३ ॥
 विन्ध्यं कृष्णगिरिं सक्यं पर्वतं चारुदर्शनं ।
 गर्जनं सततमध्यास्ते पर्वतो नाम यूथपः ॥ ३४ ॥
 त्रिंशच्छतसहस्राणि वानराणां महौजसां ।
 परिवार्यानुगच्छन्ति लङ्कां मर्दितुमोजसा ॥ ३५ ॥
 यस्तु कर्णो विवृणुते यथापि च विजृम्भते ।
 न च संहरते दृष्टिं न च यूथान्निवर्तते ॥ ३६ ॥
 महाभयेऽतीतमयो वसते चन्द्रपर्वते ।
 वानरश्चैप नृपते शरभो नाम यूथपः ॥ ३७ ॥
 एतस्य बलिनः सर्वे वानराः सहचारिणः ।
 राजन् शतसहस्राणि चत्वारिंशच्छतानि च ॥ ३८ ॥
 एष चाशंसते लङ्कां स्वेनानीकेन मर्दितुं ।
 यस्तु मेघ इवाकाशं महानावृत्य विंशति ॥ ३९ ॥

मध्ये वानरसिंहानां सुराणामिवं वासवः ।
 भेरीणामिव संनादो घत्रैप श्रूयते महान् ॥ ४० ॥
 घोषः शाखामृगेन्द्राणामेव संग्रामकाङ्क्षिणां ।
 एष पर्वतसंकाशश्चपलः क्रोधनो हरिः ॥ ४१ ॥
 तं महीधरमध्यास्ते पारिपात्रमनुत्तमं ।
 युद्धे दुष्प्रसहो नित्यं पनसो नाम यूथपः ॥ ४२ ॥
 शतं शतसहस्राणामुपास्ते यं प्रवङ्गमं ।
 यूथपा यूथपश्चेष्टं येषां यूथानि भागशः ॥ ४३ ॥
 यस्तु भीमवरां सेनां वानराणां प्रकर्षति ।
 स्थितस्तीरि समुद्रस्य द्वितीय इव सागरः ॥ ४४ ॥
 एष दर्डरमध्यास्ते विनतो नाम यूथपः ।
 नदीं पिवति पर्णाशां कोटिभिर्दशभिर्वृतः ॥ ४५ ॥
 यस्त्वसौ रविताम्रास्यो हरिः संरक्तलोचनः ।
 पष्टिं शतसहस्राणि बलमस्य वनौकसां ॥ ४६ ॥
 एष प्रमृक्ष्य महतीं शिलां नीलाग्रसंनिभां ।
 युद्धायाह्वयते त्वां हि क्रयनो नाम वानरः ॥ ४७ ॥
 यस्तु गैरिकवर्णाभं वपुः पुष्यति वानरः ।
 गवयो नाम तेजस्वी त्वां क्रोधाद्भिवर्तते ॥ ४८ ॥
 दशकोटिसहस्राणि दशकोटिशतानि च ।
 उपासते यं हरीणां चपत्नानां महौजसां ।

त्वामुत्सृष्टि संग्रामे जेतुं परपुरंजय ॥ ४१ ॥

श्मे महाराज महापराक्रमाः

कपिप्रवीरास्तव येऽनुकीर्तिताः ।

विवृद्धदर्पी वलिनः सुदुर्जया

रणो समग्रैरपि देवदानवैः ॥ ५० ॥

तद्वानरं सैन्यमुदारसत्त्वं

बलं च वीर्यं च समीक्ष्य तेषां ।

श्रुत्वा तु संख्यां कथितां स राजा

विवर्णत्रिपोऽभवदल्पबुद्धिः ॥ ५१ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे वानरानीकदर्शनं

नाम द्वितीयः सर्गः ॥

III.

कृत ते संप्रवक्ष्यामि पुनरन्यान् वनौकसः ।
 राघवार्ये पराक्रान्ता ये न रक्षन्ति जीवितं ॥ १ ॥
 यस्यैते हेमकपिलाः केशा दीप्ताग्निसंनिभाः ।
 य एष दूरतो भाति शालिकूटः इवोच्छ्रितः ॥ २ ॥
 यस्य रोमाणि शोभन्ते सूर्यस्यैव गभस्तयः ।
 श्यालो वानरराजस्य सुग्रीवस्य महात्मनः ॥ ३ ॥
 पृथिव्यां विद्युतः प्रूर्णो दधिवत्सोऽतिविद्युतः ।
 यं पृष्ठतोऽनुगच्छन्ति शतशो हरियूथपाः ॥ ४ ॥
 एष कोटीसहस्रेण वानराणां महौजसां ।
 त्रामुत्सहति संग्रामे जेतुं परपुरंजय ॥ ५ ॥
 नीलानिव महामेघान् यानेताननुपश्यसि ।
 असिताञ्जनसंकाशान् युधि सत्यपराक्रमान् ॥ ६ ॥
 नखदन्तायुधान् वीरांस्तीव्रकोपान् भयावहान् ।
 असंख्येषाननिर्देश्यांस्तीरस्थान् लवणाम्भसः ॥ ७ ॥
 पर्वतेष्वथ वृक्षेषु नदीषु च कृतालयाः ।
 एते त्वामभिगच्छन्ति राजन् युधि सुदुर्जयाः ॥ ८ ॥
 एषां मध्ये स्थितो राजा धूम्राक्षो भीमदर्शनः ।
 र्क पर्यन्य इव जीमूतैः समन्तात् परिवारितः ॥ ९ ॥

ऋक्षवन्तं गिरिश्रेष्ठमध्यास्ते नर्मदां पिवन् ।
 सर्वर्क्षाणामधिपतिर्धूम्रो नामैव यूथपः ॥ १० ॥
 यवीयानस्य तु भ्राता पश्यैनं पर्वतोपमं ।
 भ्रात्रा समानं वृषेण विशिष्टं तु पराक्रमे ॥ ११ ॥
 उभावेतौ महावीर्या वालिनौ कामवृषिणौ ।
 वानरौ युद्धकुशलौ महत् कर्म करिष्यतः ॥ १२ ॥
 एताभ्यां सुमहत् कर्म कृतं शक्रस्य वै पुरा ।
 युध्यतः सह देवेन्द्रैः संग्रामे तार्कामये ॥ १३ ॥
 देवासुरे जाम्बवतासुराश्च बहवो कृताः ।
 आरुह्य पर्वताग्राणि क्षिपन्ति विपुलाः शिलाः ॥ १४ ॥
 वृक्षांश्च विविधाकारान् न मृत्योरुद्धिजन्ति च ।
 राक्षसानां च सदृशाः पिशाचानां च सैनिकाः ॥ १५ ॥
 अनीकाग्रेषु तिष्ठन्ति बलिनो भीमविक्रमाः ।
 एताभ्यां निरुता वीरा बहवः कामवृषिणः ॥ १६ ॥
 यस्मान्न परमं भूतं वानरेष्विह विद्यते ।
 यं तेनमभिसंख्यं प्रवमानमवस्थितं ॥ १७ ॥
 प्रेक्षन्ते वानराः सर्वे सालतालशिलायुधाः ।
 एष कोटिसहस्रेण कुरीणां परिवारितः ॥ १८ ॥
 बलेन बलसंपन्नो नाम्ना पद्म इति स्मृतः ।
 यमेनमम्बुदाकारं गर्जन्तमिव तोषदं ॥ १९ ॥

सैन्यं निवेशमानं च जृम्भतं च प्रपश्यसि ।
 एष वानरमुख्यानां पद्मकोटीं प्रकर्षति ॥ २० ॥
 इन्द्रजानुरिति ख्यातश्चण्डः परमदारुणाः ।
 यः स्थितो योजनं शैले गच्छन् पार्श्वेन सेवते ॥ २१ ॥
 ऊर्ध्वं तथैव कायेन गतः प्राप्तस्त्रियोजनं ।
 यस्मान्न परमं भूतं वानरेष्विह विद्यते ॥ २२ ॥
 श्रुतः संनादनो नाम वानराणां पितामहः ।
 येन युद्धं महद्दत्तं चतुर्दत्तस्य हस्तिनः ॥ २३ ॥
 पराजयश्च न प्राप्तः स एष पूषपो महान् ।
 यो राजा पर्वते द्रोणे ब्रह्मकिन्नरसेविते ॥ २४ ॥
 यस्य विक्रममाणस्य शक्रस्येव पराक्रमः ।
 एष गन्धर्वकन्यायामुत्पन्नः कृत्तवर्त्मना ॥ २५ ॥
 पुरा देवासुरे युद्धे सख्यार्थं त्रिदिवीकसां ।
 यस्य वैश्रवणो राजा जम्बूमुपरितिष्ठते ॥ २६ ॥
 विदारशीलो धर्मात्मा भ्राता ते नैऋताधिप ।
 एष हैमवतो राजा बलवान् वानरर्षभः ॥ २७ ॥
 युद्धेष्वाकथनो नित्यं क्रयनो नाम पूषपः ।
 वृतः कोटीसहस्रेणा हरीणां वातरंहुसां ॥ २८ ॥
 एकोऽध्याशंसते लङ्कां स्वेनानीकेन मर्दितुं ।
 यो गङ्गामनुपर्येति त्रासयन् हस्तिपूषपान् ॥ २९ ॥

दृष्टिनां वानराणां च पूर्ववैरमनुस्मरन् ।
 ऋक्षाणां वानराणां च पर्वते गन्धमादने ॥ ३० ॥
 एष यूधपतिर्नेता राजन् गिरिगुहाशयः ।
 दूरीणां वाहिनीमुख्यो नदीं हैमवतीमनु ॥ ३१ ॥
 उशीरवीजमासाद्य पर्वतं मन्दरोपमं ।
 रमते वानरश्रेष्ठो दिवि शक्र इव स्वयं ॥ ३२ ॥
 राजन् शतसहस्राणां सहस्रैः परिवारितः ।
 एष दुर्मर्षिणो युद्धे प्रमाथी नाम यूधपः ॥ ३३ ॥
 वातेनेवोद्भूतान् मेघान् यानेताननुपश्यसि ।
 निवर्तमानं बद्धशो यत्रैतद्वृक्षलं रजः ॥ ३४ ॥
 एते कालमुखा नाम गोलाङ्गुला महावलाः ।
 शतं शतसहस्राणां कोटिकोटिशतं तथा ॥ ३५ ॥
 गोलाङ्गुला महाराज गवाक्षं नाम यूधपं ।
 परिवार्यानुगच्छन्ति लङ्कां मर्दितुमोजसा ॥ ३६ ॥
 भ्रमरैः सेविता यत्र सर्वकामफलद्रुमाः ।
 यः सूर्यतुल्यवर्णाभमनुपर्येति पर्वतं ॥ ३७ ॥
 यस्य भाभिः सदा भान्ति सौवर्णा इव पक्षिणः ।
 यं नित्यं देवगन्धर्वा न त्यजन्ति सचारणाः ॥ ३८ ॥
 तत्रैव राजा रमते रम्ये काञ्चनपर्वते ।
 मुख्यो वानरमुख्यानां केशरी नाम वानरः ॥ ३९ ॥

षष्टिर्गिरिसहस्राणि रम्याः काञ्चनपर्वताः ।
 तेषां मध्ये गिरिश्रेष्ठस्त्वमिवानघ रक्षसां ॥ ४० ॥
 तत्रैते कपिलाः श्वेतास्ताम्रास्या हरिपिङ्गलाः ।
 निवसन्ति गिरिश्रेष्ठे तीक्ष्णादत्तनखायुधाः ॥ ४१ ॥
 सिंहा इव चतुर्दंष्ट्रा व्याघ्रा इव डुरासदाः ।
 आग्नीविषसमस्पर्शा घोररूपाः प्रवङ्गमाः ॥ ४२ ॥
 सुदीर्घाञ्चितलाङ्गुला मत्तमातङ्गविक्रमाः ।
 तत्रैव नित्यमचले भास्करं क्षुपतिष्ठते ॥ ४३ ॥
 महापर्वतसंकाशा महाज्जीमूतसंनिभाः ।
 यो विषाणमुपागृह्णात् संग्रामे हस्तिवानरे ॥ ४४ ॥
 ताराया जनको वीरः सुपेणो नाम वीर्यवान् ।
 निखर्वेण वृतः श्रीमान् हरीणां वातरंक्षसां ॥ ४५ ॥
 कामरूपी महावीर्यः स एष समरोग्रतः ।
 राजन् पृथिव्यां विख्यातो नाम्ना शतवल्किर्हरिः ॥ ४६ ॥
 वृतः कोटीसहस्रेण लङ्कां प्रार्ययते क्षसौ ।
 गयो गवाक्षो गवयो नलो नीलश्च वानरः ॥ ४७ ॥
 उल्कामुखश्च दुर्धर्यः गर्भो गन्धमादनः ।
 एकैक एषां घोधानां कोटिभिर्दशभिर्वृतः ॥ ४८ ॥
 तथान्ये वानरश्रेष्ठा विन्ध्यपर्वतवासिनः ।
 न शक्यन्ते वञ्चितात् तु संख्यातुं लघुविक्रमाः ॥ ४९ ॥

रामायणं

एते महाराज महाप्रभावा

महावलाशाप्रतिमाश्च युद्धे ।

शाखामृगाः पर्वतसंनिकाशाः

प्रकीर्तिता मुख्यतमाः पृथिव्यां ॥५०॥

सर्वे महाराज महाप्रभावाः

सर्वे महाशैलनिकाशकायाः ।

सर्वे समर्थाः पृथिवीं क्षणेन

कर्तुं परिधस्तविशीर्णशैलां ॥५१॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सारणावाक्यं

नाम तृतीयः सर्गः ॥

IV.

सारणास्यान्तरं दृष्ट्वा राक्षसस्य महात्मनः ।
 बलमालोकयन् सर्वं श्रुको रावणमब्रवीत् ॥ १ ॥
 स्थितान् पश्यसि यानेतान् मत्तानिव महाद्विपान् ।
 न्यग्रोधानिव गाङ्गेयान् सालान् हैमवतानिव ॥ २ ॥
 एते दुष्प्रसह्य राजन् बलिनः कामद्वेषिणः ।
 दैत्यदानवसंकाशा युद्धे देवासुरोपमाः ॥ ३ ॥
 एषां कोटीसरुस्त्राणि नव पञ्च च सप्त च ।
 तथा शतसरुस्त्राणि दशार्बुदशतानि च ॥ ४ ॥
 एते सुग्रीवसहिताः किष्किन्धानिलयाः सदा ।
 ह्यरयो देवगन्धर्वैरुत्पन्ना दानवैस्तथा ॥ ५ ॥
 यौ तु पश्यसि तिष्ठन्तौ कुमारौ देवद्वेषिणौ ।
 मैन्दश्च द्विविदश्चैव न समोऽस्त्यनयोर्युधि ॥ ६ ॥
 ब्रह्मणा समनुज्ञातावमृतप्राणनावुभौ ।
 आशंसेते पुरी लङ्कामेतौ मर्दितुमोजसा ॥ ७ ॥
 पावेतावनयोः पार्श्वे स्थितौ पर्वतसंनिभौ ।
 सुमुखो दुर्मुखश्चैव मृत्युपुत्रौ पितुः समौ ॥ ८ ॥
 प्रेक्षन्तौ नगरो लङ्कां कोटिभिर्दशभिर्वृतौ ।
 आशंसेतां पुरी लङ्कामेतौ मर्दितुमोजसा ॥ ९ ॥

यं तु पश्यसि तिष्ठन्तं प्रभिन्नमिव कुञ्जरं ।
 यो वलात् क्षोभयेत् क्रुद्धः समुद्रमपि तेजसा ॥ १० ॥
 एष धर्षितवान् पूर्वं लङ्कां सीतां च दृष्टवान् ।
 एनं पश्य पुरा दृष्टं कपिं प्रत्यागतं पुनः ॥ ११ ॥
 ज्येष्ठः केशरिणः पुत्रो वातात्मज इति श्रुतः ।
 हनूमानिति विख्यातो लङ्कितो येन सागरः ॥ १२ ॥
 कामद्वपी हरिश्चेष्टो बलवीर्यसमन्वितः ।
 अनिवार्यगतिश्चैव यथानिलगतिस्तथा ॥ १३ ॥
 उद्यन्तं भास्करं बालो दृष्ट्वाभिगतः किल ।
 त्रियोजनसकृस्नान्तमधानं समतीत्य यः ॥ १४ ॥
 आदित्यमाहरिष्यामि न ममोपरि धास्यति ।
 इति निश्चित्य मनसा पुरैव बलदर्षितः ॥ १५ ॥
 अनाधृष्यतमं देवमपि देवर्षिदानवैः ।
 अनासाद्यैव पतितो भास्करोद्यने गिरौ ॥ १६ ॥
 पतितस्य कपेरस्य हनुरेका शिलातले ।
 किञ्चिद्ग्रा दृढतनीर्हनूमानेष तेन वै ॥ १७ ॥
 इत्येवागमयुक्तेन मयैव विदितो हरिः ।
 नास्य शक्यं बलं नृपं प्रभावं वापि वर्णितुं ॥ १८ ॥
 आशंसत्येष एको वै लङ्कां मर्दितुमोजसा ।
 यस्त्रेपोऽनन्तरः श्यामः शूरः पद्मदलेक्षणाः ॥ १९ ॥

इन्द्राकूणामतिरथो लोके विश्रुतपौरुषः ।
 यस्मान्न चलते धर्मो यो धर्मं नातिवर्तते ॥ २० ॥
 यो दिव्यमस्त्रं ब्राह्मं वै वेत्ति वेदविदां वरः ।
 अस्त्रग्रामः ससंहारो यस्मिन् वीरि प्रतिष्ठितः ॥ २१ ॥
 यो भिन्व्याद्गगनं वाणैर्वसुधां चावदारयेत् ।
 यस्य मृत्योरिव क्रोधः शक्रस्येव पराक्रमः ॥ २२ ॥
 यस्य भार्या जनस्थानादानीता प्राक् त्वयाश्रमात् ।
 सोऽयं दाशरथी रामस्त्वां योद्धुमभिवर्तते ॥ २३ ॥
 यश्चैप दक्षिणे पार्श्वे श्रुद्धजाम्बूनदप्रभः ।
 विशालवक्त्रास्ताम्राक्षो नीलकुञ्चितमूर्द्धजः ॥ २४ ॥
 एषोऽस्य लक्ष्मणो नाम भ्राता प्राणसमोऽरिहा ।
 नये युद्धे च कुशलः सर्वास्त्रविधिपारगः ॥ २५ ॥
 अगर्षी दुर्जयो जेता विक्रास्तः समरे बली ।
 रामस्य दक्षिणो वाङ्मूर्धन्यं प्राणो वद्विद्यरः ॥ २६ ॥
 नित्यं संग्रामशीलश्च नित्यमुद्यतकार्मुकः ।
 न क्षेप राघवस्यार्थे जीवितं परिरक्षति ॥ २७ ॥
 एष चाशंसते युद्धे निरुक्तुं सर्वराक्षसं ।
 यस्तु पार्श्वमसौ सव्यं रामस्याक्रम्य तिष्ठति ॥ २८ ॥
 रत्नोगणवृतो भ्राता तथैप स विभीषणः ।
 श्रीमता राजरत्नेन लङ्कायामभिषेचितः ॥ २९ ॥

वामेव प्रतिसंरब्धो रामसाचिव्यमागतः ।

अत्रैव च मया प्राप्त आगमो वानरेषु वै ॥ ३० ॥

प्रजापतेः किल पुरा वाताविडं रजस्तदा ।

वामाक्षिप्रसृतं तेन स्पृष्ट्वा रजसि वैकृतं ॥ ३१ ॥

वामेनादाय हस्तेन क्षिप्तं दूरे पपात च ।

मनसा चिन्तितं तेन किमस्मात् प्रभविष्यति ॥ ३२ ॥

तत्रापि तरला भासा फेनबुद्बुदसप्रभा ।

उत्थिता विग्रहवती नारी कमललोचना ॥ ३३ ॥

चन्द्रविम्बानना बाला विद्युत्तरललोचना ।

नैव देवी न गन्धर्वी नासुरी न च पन्नगी ॥ ३४ ॥

नेदृग्दृपवती दृष्टा स्वयमेव स्वयम्भुवा ।

लोकपालास्तु तां दृष्ट्वा तं देशं समुपागताः ॥ ३५ ॥

रविस्तत्राब्रवीद्वाक्यमुपसृत्य प्रजापतिं ।

कस्यैषा केन कार्येण संप्राप्तेह शुभानना ॥ ३६ ॥

पुरी भोगवती त्यक्त्वा नागकन्या किमागता ।

सिद्धिर्वृद्धिस्तया लक्ष्मीः प्रभा तुष्टिः प्रभाकरी ॥ ३७ ॥

आसां दृपमवष्टभ्य उत्थिता द्रमतीतिस्लात् ।

प्रजापतिस्तदा तत्र रवेरथावयत् कथां ॥ ३८ ॥

ततोऽक्षिरजसो ज्ञातां क्षिग्धां क्षिग्धेन चक्षुषा ।

भास्कारो भास्करानां तामुपगुह्य गतस्ततः ॥ ३९ ॥

कदाचिदथ तां कन्यां तृपथौवनदर्पितां ।
 स्नातां मन्दरपृष्ठे तु रविर्वचनमब्रवीत् ॥ ४० ॥
 मत्तेजसा महावीर्यस्त्रप्रदृष्ट्यो महारणे ।
 देवदानवयक्षाणां पन्नगानां च रक्षसां ॥ ४१ ॥
 श्रवधस्त्रिदशानां च तव पुत्रो भविष्यति ।
 वरेण हृन्दयित्वा तामगमत् सद्य एव तु ॥ ४२ ॥
 रविणा बालभावाच्च बालेति परिकीर्तिता ।
 अथ काले तदा श्रीमान् शक्रः सुरगणार्चितः ॥ ४३ ॥
 विचरन् मन्मथाविष्टः सर्वर्तुकुसुमाकरे ।
 स दृष्ट्वा चारुसर्वाङ्गी परं विस्मयमागतः ॥ ४४ ॥
 का त्वं भवसि यक्षाणां पन्नगानां च रक्षसां ।
 मनो हूरसि मे भीरु काले कान्ततरा ह्यसि ॥ ४५ ॥
 स तु भावेन दिव्येन पाणिना सुमनोहरां ।
 पस्पर्श जलशक्तिन वचनं चेदमब्रवीत् ॥ ४६ ॥
 वानरौ दिव्यद्वयौ ते सर्वज्ञौ कामद्वयिणो ।
 उत्पत्स्येते महाभागे मा विपादं गमिष्यसि ॥ ४७ ॥
 यमज्ञौ तो महाभागौ बाली सुग्रीव एव च ।
 किष्किन्ध्या नाम पुण्या तु दिव्यपुष्पफलैर्युता ॥ ४८ ॥
 तत्र राज्यं करिष्येते सर्ववानरपुङ्गवैः ।
 इन्द्राकुक्कुलमभूतो रामो नाम महायशाः ॥ ४९ ॥

विष्णुर्मानुपत्रपोऽसौ तस्यैकः सख्यमेष्यति ।
 यं तु पश्यसि तिष्ठत्वं लक्ष्मणात् समनन्तरं ॥ ५० ॥
 सर्वशाखामृगेन्द्राणां भर्तारमपराजितं ।
 तेजसा यशसा बुद्ध्या बलेनाभिजनेन च ॥ ५१ ॥
 यः कपीनभिसंधत्ते हिमवानिव पर्वतान् ।
 किष्किन्ध्यां यः समध्यास्ते गुह्यां वानरसंकुलां ॥ ५२ ॥
 दुर्गां पर्वतमध्यस्थां प्रधानैः सह यूथपैः ।
 यस्यैषा काञ्चनी माला शोभते शतपुष्करा ॥ ५३ ॥
 काला देवमनुष्याणां यस्यां लक्ष्मीः प्रतिष्ठिता ।
 एतां मालां च तारां च कपिराज्यं च शाश्वतं ॥ ५४ ॥
 सुर्यावे वालिनं कृत्वा रामेण प्रतिपादितं ।
 स एषोऽवस्थितो युद्धे बद्धुभिः किं प्रयोजनं ॥ ५५ ॥
 गतं शतसहस्राणां कोटिमाद्गुर्मनीषिणः ।
 शतं कोटिसहस्राणां शङ्ख इत्यभिधीयते ॥ ५६ ॥
 शतं शङ्खसहस्राणां वृन्दमाद्गुर्मनीषिणः ।
 शतं वृन्दसहस्राणां महावृन्दमिति स्मृतं ॥ ५७ ॥
 महावृन्दसहस्राणां गतं पद्मं परिश्रुतं ।
 गतं पद्मसहस्राणां महापद्मं विभाव्यते ॥ ५८ ॥
 महापद्मसहस्राणां तथा खर्वमिहोच्यते ।
 एष कोटीमहस्रेण तथा शङ्खगतेन च ॥ ५९ ॥

एष वृन्दसहस्रेण महावृन्दगतेन च ।

एष पद्मसहस्रेण महापद्मगतेन च ॥ ६० ॥

तथा खर्वसहस्रेण समग्रेण च वानरः ।

सुग्रीवो वानरेन्द्रस्त्वां संप्रहारार्थमुद्यतः ।

यदत्रानन्तरं कार्यं तद्ववान् कर्तुमर्हति ॥ ६१ ॥

इमां महाराज समीक्ष्यं वाहिनी

समुद्यतां प्रज्वलितग्रहोपमां ।

तथा प्रयत्नः परमो विधीयतां

यथा जयः स्यान्न रणे पराजयः ॥ ६२ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे वल्लसंख्यानं

नाम चतुर्थः सर्गः ॥

शुक्रेण तु समाख्याते दृष्ट्वा तां हरिवाहिनीं ।
 समीपस्थं च रामस्य भ्रातरं स्वं विभीषणं ॥ १ ॥
 लक्ष्मणं च महावीर्यं भुजं रामस्य दक्षिणं ।
 सर्ववानरराजं च सुग्रीवं च महाबलं ॥ २ ॥
 किञ्चिदांगतसंत्रांसो जातक्रोधश्च रावणः ।
 भर्त्सयामास तौ वीरौ कथाले शुकसारणौ ॥ ३ ॥
 रोषगद्गदया वाचा संख्यस्तर्जपन्निव ।
 न तावत् सदृशं ह्येतत् सचिवैरुपजीविभिः ॥ ४ ॥
 विप्रियं नृपतेर्वक्तुं निग्रहानुग्रहे प्रभोः ।
 रिपूणां प्रतिकूलानां युद्धार्थमभिवर्ततां ॥ ५ ॥
 उभयोः सदृशं वाक्यं युक्तमप्रस्तुतं तु वां ।
 आचार्या गुरवो वृद्धा वृथा वां पर्युपासिताः ॥ ६ ॥
 सारं यद्वाजशास्त्राणामनुजीव्यं न गृह्यते ।
 गृहीतं वा न विज्ञातं भावः शास्त्रस्य वां वृथा ॥ ७ ॥
 ईदृशैः सचिवैर्युक्तो मूर्खैर्दिष्ट्या ध्रिये क्वक् ।
 किं वां मृत्युभयं नास्ति मामुक्त्वा परुषं वचः ॥ ८ ॥
 यस्य मे शासने जिह्वा प्रयच्छति शुभाशुभं ।
 श्रेयैव दह्नं प्राप्य वने तिष्ठन्ति पादपाः ॥ ९ ॥

राजरोपपरामृष्टा न तिष्ठत्यपराधिनः ।
 बधेयं खल्विमौ पापौ शत्रुपक्षप्रशंसकौ ॥ १० ॥
 यदि पूर्वोपकारिणे न क्रोधो मृडतां व्रजेत् ।
 अथ वैवस्वतं देवं पश्येतां प्रेषितौ मया ॥ ११ ॥
 गच्छतां लघु दुर्वृत्तौ संनिकर्षादितो मम ।
 उभौ न द्रष्टुमिच्छामि धुवामप्रियवादिनौ ॥ १२ ॥
 न धुवां क्लृप्तुमिच्छामि स्मरन्नुपकृताग्निवै ।
 उभावेतौ कृतघ्नौ तो मम स्नेहपराङ्मुखौ ॥ १३ ॥
 दुराचारौ परं मूढौ रिपुपक्षप्रशंसकौ ।
 एवमुक्तौ तु सत्रीडावुभौ तौ शुकसारणौ ॥ १४ ॥
 रावणां जयशब्देन प्रतिनन्द्य विनिर्गतौ ।
 अथाब्रवीत् दशग्रीवः समीपस्थं महोदरं ॥ १५ ॥
 उपस्थापय मे शीघ्रं चरमुख्यानं निशाचरान् ।
 ततश्चराः सवरिताः प्राप्ताः पार्थिवशासनात् ॥ १६ ॥
 उपस्थिताः प्राञ्जलयो वर्धयित्वा जयाशिषा ।
 तानब्रवीत् ततो वाक्यं रावणो राक्षसाधिपः ॥ १७ ॥
 चरान् प्रत्ययिनः शूरान् भक्तान् विगतसाधसान् ।
 यूयं गच्छत रामस्य व्यवसायं परीक्षितुं ॥ १८ ॥
 मन्त्रेणभ्यक्षराः के स्युः प्रीतिं के च समागताः ।
 न वत्स्यति निशामन् कतमेनेष्यते पथा ॥ १९ ॥

रामायणां

विज्ञाय सर्वं नैपुण्यादागच्छत कृतवराः ।
 चारेण निहतः शत्रुः पण्डितैर्वसुधाधिपैः ॥ २० ॥
 युद्धे स्वल्पप्रयत्नेन समासाद्य निरस्यते ।
 चरास्तु ते तथेत्युक्त्वा शार्दूलाद्या दशाननं ॥ २१ ॥
 कृत्वा प्रदक्षिणां जग्मुर्पत्र रामः सलक्ष्मणः ।
 ते सुबेलस्य शैलस्य समीपे रामलक्ष्मणौ ॥ २२ ॥
 प्रच्छन्ना ददृशुर्गवा ससुग्रीवविभीषणौ ।
 प्रच्छन्नास्तु चरास्तांश्च ददर्श स विभीषणः ॥ २३ ॥
 अवज्ञाय विधिं तेषां स चक्रे राक्षसेश्वरः ।
 विभीषणेन तत्रस्था निगृहीता यदृच्छ्या ॥ २४ ॥
 वानरैरर्दितास्ते तु विक्रान्तैर्लघुविक्रमैः ।
 पुनर्लङ्कामनुप्राप्ताः श्वसन्तो नष्टचेतसः ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे चारविधिरू
 नाम पञ्चमः सर्गः ॥

VI.

वीक्ष्यमाणो विवर्णं तु शार्दूलं शोककर्षितं ।
 भयाज्जडीकृतैरङ्गैः श्वसन्नमिव पन्नगं ॥ १ ॥
 उवाच प्रहसन्नेव रावणो भीमविक्रमः ।
 श्रयथावच्च ते वर्णो दीनश्चासि निशाचर ॥ २ ॥
 नासि कश्चिदमित्राणां क्रुद्धानां वशमागतः ।
 इति तेनानुशिष्टस्तु वचो मन्दमुदीरयन् ॥ ३ ॥
 उवाच प्रहसन्तं तु रावणं लोकरावणं ।
 न ते चारयितुं शक्या राजन् वानरपुङ्गवाः ॥ ४ ॥
 विक्रान्ता वलवन्तश्च राघवेण च रक्षिताः ।
 नाभिभावयितुं शक्याः संप्रश्नोऽत्र न विद्यते ॥ ५ ॥
 सर्वतो रक्ष्यते पन्था वानरैः पर्वतोपमैः ।
 प्रविष्टमात्रो ज्ञातोऽहं वले तस्मिन्नवारिते ॥ ६ ॥
 वत्साद्गृहीतो वलिभिर्बहुधास्मि विकर्षितः ।
 ज्ञानुभिर्मुष्टिभिर्दत्तैस्तलैश्चापि हृतो भृशं ॥ ७ ॥
 परिभूतोऽस्मि हुरिभिर्बलवद्विरमर्षणैः ।
 परिभूय च सर्वत्र नीतोऽहं रामसंसादि ॥ ८ ॥
 रुधिरदिग्धसर्वाङ्गो विदग्धश्चलितेन्द्रियः ।
 हुरिभिर्बन्धमानश्च याचमानः कृताञ्जलिः ॥ ९ ॥

राघवेण परित्रातो जीवाम्येप यदृच्छया ।
 एष शैलशिल्पासंधैः पूरयित्वा महार्णवं ॥ १० ॥
 द्वारमावृत्य लङ्काया रामस्तिष्ठति सायुधः ।
 गारुडं व्यूहमास्थाय सर्वतो हरिभिर्वृतः ॥ ११ ॥
 मां विसृज्य महोतेजा लङ्कामिवोपसर्पति ।
 पुरीप्राकारमायातः क्षिप्रमेकतरं कुरु ॥ १२ ॥
 सीतां वा संप्रयच्छाशु युद्धं वाशु प्रदीयतां ।
 मनसा चोत्पपातेव तच्छ्रुत्वा रान्तसेश्वरः ॥ १३ ॥
 शार्दूलस्य महद्वाक्यमथोवाच स रावणः ।
 यदि मां प्रतियोत्स्यन्ति देवगन्धर्वदानवाः ॥ १४ ॥
 नाहं सीतां प्रदास्यामि सर्वलोकभयादपि ।
 एवमुक्त्वा महोतेजा रावणः पुनर्ब्रवीत् ॥ १५ ॥
 चरिता भवता केऽत्र शूराः केऽत्र प्रवङ्गमाः ।
 कीदृशाः कति वा सैन्ये वानरा ये दुरासदाः ॥ १६ ॥
 एतत् सर्वं समासेन तद्वतो वक्तुमर्हसि ।
 तदात्र प्रतिपत्स्यामो ज्ञात्वा तेषां बलाबलं ॥ १७ ॥
 अथर्वं बलसंख्यानं कर्तव्यं युद्धवृद्धये ।
 अथैवमुक्तः शार्दूलो रावणेन दुरात्मना ॥ १८ ॥
 इदं वचनमारिभे वक्तुं रावणसंसदि ।
 ऋक्षराजस्य पुत्रोऽत्र महोप्राज्ञः सुदुर्जयः ॥ १९ ॥

पितामहसुतश्चात्र जाम्बवानिति विश्रुतः ।
 बालिनश्च सुतो वीरः शत्रूणां सुदुरासदः ॥ २० ॥
 अद्भुतो युवराजश्च तारियोऽत्र महाबलः ।
 केशरी चापि बलवानागतः स्वबलेन वै ॥ २१ ॥
 कदनं कृतमेकेन यस्य पुत्रेण रक्षसां ॥ ।
 सुषेणो नाम धर्मात्मा पुत्रो धन्वन्तरेर्बली ॥ २२ ॥
 सौम्यः सोमात्मजश्चात्र नाम्ना दधिमुखो हरिः ।
 सुमुखो दुर्मुखश्चात्र वेगदर्शी च वानरः ॥ २३ ॥
 मृत्युर्वानररूपेण स्वयं सृष्टः स्वयम्भुवा ।
 मैन्दश्च द्विविदश्चैव द्वौ वीरावश्विनोः सुतौ ॥ २४ ॥
 पुत्रा वैवस्वतस्यात्र पञ्च कालान्तकोपमाः ।
 गयो गवाक्षो गवयः शरभो गन्धमादनः ॥ २५ ॥
 श्वेतो ज्योतिर्मुखश्चात्र भास्करस्यात्मसंभवः ।
 वरुणास्य च पुत्रोऽत्र हेमकूटः प्रतापवान् ॥ २६ ॥
 सर्ववानरमुख्यश्च सुग्रीवः प्रवर्गर्षभः ।
 दश वानरकोट्योऽत्र श्रूराणां युद्धकाङ्क्षिणां ॥ २७ ॥
 श्रीमतां देवपुत्राणां शेषं नाख्यातुमुत्सहे ।
 पुत्रो दशरथस्यात्र सिंहसंहन्तनी युवा ॥ २८ ॥
 हूपणो निरुतो येन खरोऽथ त्रिगिरस्तथा ।
 नास्ति रामेण सदृशो विक्रमे भुवि कश्चन ॥ २९ ॥

विराधो निरुतो घेन कबन्धश्चामरोपमः ।
 सेतुर्बद्धश्च रामेण को रामसदृशो भुवि ॥ ३० ॥
 लक्ष्मणाश्चात्र धर्मात्मा मातङ्गानामिवर्षभः ।
 यस्य वाणपथं प्राप्य न जीवेदपि वासवः ॥ ३१ ॥
 राक्षसानां वरिष्ठश्च तव भ्राता विभीषणः ।
 प्रतिगृह्य पुरीं लङ्कां राघवस्य हिते स्थितः ॥ ३२ ॥
 इति सर्वं समाख्यातं तव वै शात्रवं बलं ।
 सुवलेऽधिष्ठितं शैले शेषे कार्ये भवान् गतिः ॥ ३३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे शार्दूलवाक्यं
 नाम षष्ठः सर्गः ॥

VII.

चारेभ्यो रावणः श्रुत्वा प्राप्तं रामं च तद्व्रणं ।
 जातायासोऽभवत् किञ्चित् सचिवानपि चाक्षयत् ॥ १ ॥
 तस्य तच्छासनं श्रुत्वा मन्त्रिणोऽभ्यागता द्रुतं ।
 शिरसाभिप्रणम्यास्य तस्थुः प्राञ्जलयोऽग्रतः ॥ २ ॥
 एष दशरथी रामः सवलस्तु समीपतः ।
 अप्रमत्तैश्च वी भाव्यं प्रभात इह चेष्यति ॥ ३ ॥
 संचित्पित्वा निपुणं निश्चित्य च वलावर्तं ।
 विसृज्य सचिवांश्चैव प्रविवेश स्वमालयं ॥ ४ ॥
 ततो रत्नसमाहूय विद्युज्जिह्वं महावर्तं ।
 मायाविनं महाकायं प्राविशन्त्र मैथिली ॥ ५ ॥
 तमागतं महामायमत्रवीद्राक्षसाधिपः ।
 मोहयिष्याम्यहं सीतां मायया जनकात्मजां ॥ ६ ॥
 शिरो मायामयं कृत्वा मुहूर्त्तेन निशाचर ।
 मां त्वं समुपतिष्ठेया महच्च सशरं धनुः ॥ ७ ॥
 एवमुक्तास्तथेत्युक्त्वा विद्युज्जिह्वो निशाचरः ।
 दर्शयामास तां मायां सुप्रयुक्तां स रावणे ॥ ८ ॥
 तस्य तुष्टोऽभवद्राजा प्रददौ च विभूषणं ।
 संप्रविष्टो विवेशाय अशोकवनिकां शुभां ॥ ९ ॥

ततो दीनामनर्हं ता ददर्श जनकात्मजा ।
 ध्यायन्ती तत्र भर्तारमणोकवनिकां गतां ॥ १० ॥
 उपास्यमानां घोराभी राक्षसीभिरद्वृतः ।
 अयसर्पत् ततः सीतां प्रदृष्टो धनदानुजः ॥ ११ ॥
 दुष्टात्मा वचनं चेदमुवाच जनकात्मजां ।
 अधोमुखमुखी बालामुपविष्टां पराङ्मुखी ॥ १२ ॥
 यथा यथा सात्वयिता वश्यः स्त्रीणां तथा तथा ।
 यथा यथा प्रियं वक्ता परिभूतस्तथा तथा ॥ १३ ॥
 सान्निध्यं न्यूनं सीते त्वयि क्रोधं समुत्थितं ।
 इत्येतो दुर्गमासाद्य ह्यनिव सुसार्थिः ॥ १४ ॥
 सान्द्रमानां मया भद्रे यमाश्रित्य प्रजल्पसि ।
 खरहस्ता सं ते भर्ता राघवः समरे हतः ॥ १५ ॥
 किन्नं ते सर्वथा मूलं दर्पस्ते निहृतो मया ।
 व्यसनेनात्मनः सीते मम भार्या भविष्यसि ॥ १६ ॥
 विसृज्य विमतिं बाले किं मृतेन करिष्यसि ।
 भव स्वभार्या भार्याणां सर्वासामीश्वरी भव ॥ १७ ॥
 मन्दभाग्ये निरानन्दे मूढे पण्डितमानिनि ।
 शृणु भर्तृवधं घोरं सीते वृत्रवधं यथा ॥ १८ ॥
 उपायातः समुद्रान्तं मां हन्तुं किल राघवः ।
 वानरेन्द्रप्रणीतेन बलेन मरुता वृतः ॥ १९ ॥

संनिविष्टः समुद्रस्य तीरमासाद्य दक्षिणं ।
 वलेन मरुता रामो व्रजत्यस्तं दिवाकरे ॥ २० ॥
 अथाधनि परित्रात्तमर्द्धरात्रे स्थितं वलं ।
 सुखसुप्तं समासाद्य चरितं प्रथमं चरैः ॥ २१ ॥
 तत् प्रहस्ताप्रणीतेन वलेन मरुता मम ।
 वलमद्याकृतं रात्रौ यत्र रामः सलक्ष्मणः ॥ २२ ॥
 पट्टिशाः परिघाश्चैव गदा द्यडास्तथायसाः ।
 वाणजालानि शूलानि भास्वराः कूटमुद्गराः ॥ २३ ॥
 क्षेपण्यस्तोमराश्चोग्राश्चक्राणि मुप्रर्णानि च ।
 कम्पना अङ्गुणा भङ्गाः कालचक्रा गदास्तथा ॥ २४ ॥
 उद्यम्योद्यम्य रक्तोभिर्वीनरेषु निपातिताः ।
 अथ सुप्तस्य रामस्य प्रहस्तेन प्रमाथिना ॥ २५ ॥
 असकृद्ब्रह्मस्तेन शिरशिह्नं मरुतासिना ।
 उत्पतंस्ताडितः पृष्ठे निगृहीतो घटच्छया ॥ २६ ॥
 दिशं प्रधावितः पूर्वं लक्ष्मणः प्रवगैः सह ।
 विभीषणाश्च निरुतो राक्षसेन्द्रो मरुतावल्गः ॥ २७ ॥
 सुग्रीवो ग्रीवथा जेते भयथा प्रवगाधिपः ।
 निरस्तो भयदंष्ट्रश्च हनूमान् विक्रानुः कृतः ॥ २८ ॥
 इन्द्रजानुस्तु जानुभ्यामुत्पतन् निरुतो भुवि ।
 पट्टिशैर्बद्धभिः शिह्नः पतितः पादपो यथा ॥ २९ ॥

रामायणं

मैन्दश्च द्विविदश्चोभौ निहतौ वानरर्षभौ ।
 निपतन्तौ नदत्तौ च रुधिरौघपरिभ्रुतौ ॥ ३० ॥
 युधि विक्रम्य पुत्रेण मम शत्रुजिता किल ।
 असिनाभ्याकृतशिङ्घ्नो विकीर्णः सुमहाबलः ॥ ३१ ॥
 सद्यः पपात मेदिन्यां पनसोऽथ द्रुमो यथा ।
 नाराचैर्बद्धभिश्छिन्नः शेते उर्व्यां दधीमुखः ॥ ३२ ॥
 कुमुदस्तु महातेजा निष्पिष्टः पद्ममालिना ।
 अद्भुतो बद्धभिश्छिन्नः शरैरासाद्य राक्षसैः ॥ ३३ ॥
 शातिलो रुधिरोद्गारी भूमौ निपतितोऽद्भुदः ।
 ह्यैरन्ये तथा नागैश्च चक्रैस्तथापरे ॥ ३४ ॥
 शेरते मृदितास्तत्र प्रचारो गोगणैरिव ।
 प्रसृताश्चापरे त्रस्ता हन्यमाना जघन्यतः ॥ ३५ ॥
 अनुप्रणुना रक्षोभिः सिंहैरिव महाद्विपाः ।
 सागरे पतिताः केचित् केचिद्गगनमाश्रिताः ॥ ३६ ॥
 ऋक्षा वृक्षान् समावृण्वानराः कुञ्जमाश्रिताः ।
 सागरस्य च तीरेषु पर्वतेषु गुहासु च ॥ ३७ ॥
 पिङ्गाक्षास्ते विद्वपाक्षैर्बद्धभिर्वह्वो कृताः ।
 एवं ते निहतो भर्ता ससैन्यो मम सेनया ॥ ३८ ॥
 क्षतज्ञाक्षं रजोधस्तमिदं तस्याकृतं शिरः ।
 ततः परमसंकुष्टो रावणो राक्षसाधिपः ॥ ३९ ॥

सीतायास्तात्र शृण्वत्या राक्षसीमिदमब्रवीत् ।
 राक्षसं क्रूरकर्माणं विद्युज्जिह्वं प्रवेशय ॥ ४० ॥
 येन तद्राघवशिरः संग्रामात् स्वयमाहृतं ।
 एवमुक्त्वा तु तं गत्वा राक्षसी राक्षसं द्रुतं ॥ ४१ ॥
 प्रावेणयत संश्रान्ता महामायं निशाचरं ।
 विद्युज्जिह्वो गृहीत्वाय शिरस्तच्च शरासनं ॥ ४२ ॥
 प्रणामं शिरसा कृत्वा रावणस्याग्रतः स्थितः ।
 तमब्रवीत् ततो राजा रावणो राक्षसं स्थितं ॥ ४३ ॥
 विद्युज्जिह्वं महाघोरं समीपपरिवर्तिनं ।
 अग्रतः कुरु सीतायाः शीघ्रं दण्डरथेः शिरः ॥ ४४ ॥
 अवस्थां पश्चिमां भर्तुः कृपणा साधु पश्यतु ।
 एवमुक्त्वाः स दृष्टात्मा त्रिच्छिरः प्रियदर्शनं ॥ ४५ ॥
 पुरो निक्षिप्य सीतायाः क्षिप्रमन्तरधीयत ।
 रावणश्च विचिक्षेप भास्वरं कार्मुकं मरुत् ॥ ४६ ॥
 त्रिषु लोकेषु विख्यातं रामस्यैतदिति ब्रुवन् ।
 एतत् तदिति रामस्य कार्मुकं ज्यासमाहितं ।
 प्रहस्तेन इहानीतं हृत्वा तं मानुषं निशि ॥ ४७ ॥

स रावणस्तां रुदतीं पतिव्रतां निरीक्ष्य भर्तुर्व्यसनेन कर्षितां ।
 उवाच सीतां किमवेक्ष्यमस्ति ते भव स्वभार्या मम मत्तकाशिनि ।

VIII.

सा सीता तच्छिरी दृष्ट्वा तच्च कार्मुकमुत्तमं ।
 सुग्रीवं सुनसं सुश्रु व्याघतास्यं मनोरमं ॥ १ ॥
 नयने मुखवर्णं च भर्तुश्च सदृशं मुखं ।
 केशान् केशान्तदेशं च तं च चूडामणिं शुभं ॥ २ ॥
 एतैः सर्वैरभिज्ञानैः परिज्ञाय सुदुःखिता ।
 विजगर्हेऽथ कैकेयीं क्रोशन्ती कुररी यथा ॥ ३ ॥
 सकामा भव कैकेयि कृतोऽयं कुलनन्दनः ।
 कुलमुत्सादितं सर्वं यथा कल्कदृशीलया ॥ ४ ॥
 आर्षेण किन्तु कैकेय्याः कृतं रामेण विप्रियं ।
 यो गृह्णाच्चीरवसनस्तया वै प्रेषितो वनं ॥ ५ ॥
 एवमुक्त्वा तु वैदेही वेपमाना तपस्विनी ।
 पपात भूमौ दुःखार्त्ता हिन्नेव कदली वने ॥ ६ ॥
 सा मुद्गूर्त्त समाश्यास्य प्रतिलभ्य च चेतनां ।
 तच्छिरः समुपाघ्राय विललापाकुलेक्षणा ॥ ७ ॥
 ह्ला कृतास्मि महाबाहो पतिव्रतमनुव्रता ।
 इयं ते पश्चिमावस्था कृतास्मि विधवा कृता ॥ ८ ॥
 प्रथमं शरणं नार्याः पत्युः पुण्यमिहोच्यते ।
 इमां ते पश्चिमावस्थां या पश्यामि धिगस्तु मां ॥ ९ ॥

मयि कस्माद्वृत्तायां कालेनासि निपातितः ।
दुःखाद्दुःखं प्रपन्नायां मग्नायां शोकसागरे ॥ १० ॥
यो हि मामुद्यतस्त्रातुं सोऽपि त्वं विनिपातितः ।
राक्षसैः सह संगम्य हृतोऽसि मम कारणात् ॥ ११ ॥
सा श्वश्रूर्मम कौशल्या त्वया वत्सेन राघव ।
वत्सेन हि यथा धेनुर्विवत्सा वत्सला कृता ॥ १२ ॥
आदिष्टं दीर्घमायुस्ते वैरचिन्त्यपराक्रम ।
अनृतं वचनं तेप्रामल्पायुरसि राघव ॥ १३ ॥
अदृष्टं मृत्युमापन्नः कस्मात् त्वं नयशास्त्रवित् ।
व्यसनानामुपायज्ञः कुशलः परिवर्जने ॥ १४ ॥
अथवा नश्यति प्रज्ञा प्राज्ञस्यापि नरस्य हि ।
प्रतिकूले गते दैवे विनाशे समुपस्थिते ॥ १५ ॥
पचत्येव यथा काली भूतानि विभुरव्ययः ।
कथं त्वं मा परित्यज्य रौद्रया मुनृशंसया ॥ १६ ॥
कालरात्र्या समाच्छिद्य नीतः कमललोचन ।
उपगेषे महाबाहो मा विहाय सुदुःखितां ॥ १७ ॥
प्रियमस्मिन् शुभ्रं नारी पृथ्वी पृथ्वीश्वर ।
सुखोचितं शरीरं तु सुद्वयं तव राघव ॥ १८ ॥
अर्चितं सततं यत् ते गन्धमाल्यैर्मया पुरा ।
तदिदं ते धनूरत्नं विनिकीर्णं महीतले ॥ १९ ॥

पित्रा दशरथेन त्वं श्वशुरेण ममानघ ।

पूर्वेश्च पितृभिः सार्द्धं नूनं स्वर्गे समागतः ॥ २० ॥

दिवि नक्षत्रभूतं तु महाक्रतुकृतक्रियं ।

पुण्यं राजर्षिवंशं त्वमात्मनः समवेक्षसे ॥ २१ ॥

किं मां न प्रेक्षसे राम किं च मां नाभिभाषसे ।

बालां बालस्य संप्राप्तां भार्यां मां सरुचारिणी ॥ २२ ॥

संश्रुतं गृह्णता पाणिं भजिष्यामीति यत् त्वया ।

स्मरं तन्मम काकुत्स्थ नय नामपि दुःखितां ॥ २३ ॥

कस्मात् त्वं मां विरुथिकां गतो मतिमतां वर ।

अस्माल्लोकात् परं लोकं त्यक्त्वा मां मन्दभागिनी ॥ २४ ॥

चन्दनोगुरुदिग्धाङ्गं परिघक्तं मया पुरा ।

राक्षसैस्तच्छरीरं ते नूनं वै परिकृष्यते ॥ २५ ॥

अग्निष्टोमादिभिर्यज्ञैरिष्ट्वा विपुलदक्षिणैः ।

अग्निहोत्रेण संस्कारमर्हस्त्वं न च लप्स्यसे ॥ २६ ॥

प्रव्रज्यामुपपन्नानां त्रयाणामेकमागतं ।

परिप्रक्ष्यति कौशल्या लक्ष्मणं शोकलालसा ॥ २७ ॥

स तस्याः परिपृच्छत्या रुराणं मम रक्षसा ।

तव चाख्यास्यते वीर सौमिके राक्षसैर्वधं ॥ २८ ॥

पुत्रं श्रुत्वा हृतं सुप्तं मां तथा राक्षसाहृतां ।

हृदयेन विदीर्णेन नूनं त्यक्ष्यति जीवितं ॥ २९ ॥

साधु धातय मां शीघ्रं रामस्योपरि रावण ।
 समानय पतिं पत्न्या कुरु कल्याणमुत्तमं ॥ ३० ॥
 शिरस्यस्मिन् शिरो देहि काये कायं निवेशय ।
 रामस्यानुगमिष्यामि गतिं भर्तुर्महात्मनः ॥ ३१ ॥
 मुहूर्त्तमपि नेच्छामि जीवितुं पतिना विना ।
 पत्न्या समानय त्वं मां कुरु कल्याणमुत्तमं ॥ ३२ ॥
 श्रुतं मया वेदविदां ब्राह्मणानां पितुर्गृहे ।
 यासां स्त्रीणां प्रियो भर्ता तासां लोका महोदयाः ॥ ३३ ॥
 क्षमा यस्मिन् दमस्त्यागः सत्यं धर्मः कृतज्ञता ।
 अहिंसा चैव भूतानां तमृते का गतिर्मम ॥ ३४ ॥
 इति सा दुःखसंतप्ता विललापाकुलेक्षणा ।
 भर्तुः शिरो धनुश्चैव संप्रेक्ष्य जनकात्मजा ॥ ३५ ॥
 एवं विलपमानायां सीतायां तत्र रावणं ।
 उपचक्राम भर्तारं वलाध्यक्षः कृताञ्जलिः ॥ ३६ ॥
 एतस्मिन्नक्षरे द्वाःस्थो रावणाय न्यवेदयत् ।
 कार्यमात्ययिकं घोरं संज्ञया भ्रान्तचेतनः ॥ ३७ ॥
 विजयस्वार्यपुत्रेति सोऽभिवाद्य प्रणाम्य च ।
 आचक्षते तदा कार्यं राजसेन्द्राय विस्मितः ॥ ३८ ॥
 अमात्यैः सद्भितः सर्वैः प्रहस्तः समुपस्थितः ।
 किञ्चिदात्ययिकं कार्यं प्राप्तमाख्यातुमिच्छति ॥ ३९ ॥

एवमुक्तास्तु तरसा निर्जगाम महाबलः ।
 प्रहृस्तं च सहामात्यं ददर्शाद्भरतः स्थितं ॥ ४० ॥
 उद्धान्तश्च विनिष्क्रम्य विदधे कार्यमात्मनः ।
 सर्वैः समेत्य रक्तोभिर्मन्त्रिभिः कृतनिश्चयः ॥ ४१ ॥
 सभां प्रविश्य विदधे विदित्वा रामविक्रमं ।
 अन्तर्धानं तु तच्छीर्षं तच्च कार्मुकमुत्तमं ॥ ४२ ॥
 जगाम राक्षसे तस्मिन् निष्क्रान्ते समनन्तरं ।
 राक्षसेन्द्रस्तु भवनान्निष्क्रम्य सचिवैर्वृतः ॥ ४३ ॥
 स मन्त्रयामास तदा मन्त्रिभिर्मन्त्रमुत्तमं ।
 अविद्वरे स्थितांस्तत्र बलाध्यक्षान् कृतैषिणः ॥ ४४ ॥
 अब्रवीत् तान् निशम्यैव रावणो राक्षसाधियः ।
 शीघ्रं भेरीनिनादेन स्फुटकोलाहलेन मे ।
 समानयध्वं सैन्यानि न कालोऽस्ति विलम्बने ॥ ४५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे मायाशिरोदर्शनं नाम
 सप्तमः सर्गः — सीताविलापो नाम
 अष्टमः सर्गः ॥

IX:

सीतां तु मोहितां ज्ञात्वा सरमा नाम राक्षसी ।
 आससादाथ वैदेहीं प्रियां सानुनया सखीं ॥ १ ॥
 सा हि तस्याभवन्मित्रं सीतायाः प्रियवादिनी ।
 राक्षसी रावणोद्दिष्टा सानुक्रोशा दृढव्रता ॥ २ ॥
 सा ददर्श तदा सीतां शोकेनाविष्टचेतनां ।
 उपविष्टां रजोधस्तां वटवामिव पांशुभिः ॥ ३ ॥
 तदवस्थां तु तां दृष्ट्वा सरमा वाक्यमब्रवीत् ।
 स्नेहविल्लावया वाचा शाल्वयित्रा प्रियां सखीं ॥ ४ ॥
 मा विपादं विशालान्नि कुरुष्व जनकात्मजे ।
 उक्त्वा यद्रावणेन त्वं प्रत्युक्तोऽयं त्वयापि च ॥ ५ ॥
 सखीस्नेहेन तद्गीह मया सर्वं प्रतिश्रुतं ।
 निलीय गच्छने प्रून्ये भयमुत्सृज्य रावणात् ॥ ६ ॥
 त्वां तु दृष्ट्वा विशालान्नि दुःखसागरसंभ्रुतां ।
 न हि मे जीवितेनार्यो न धनेन न वन्दुभिः ॥ ७ ॥
 तव हेतोर्विशालान्नि न हि मे जीवितं प्रियं ।
 संग्रान्तश्चैव निष्क्रान्तो घदितो राक्षसाधिपः ॥ ८ ॥
 तद्य मे विदितं सर्वमाख्यास्यामि च मैथिलि ।
 न शक्यं सौमिकं कर्तुं रामस्य विदितात्मनः ॥ ९ ॥
 यद्यच्च पुरुषव्याघ्रे तस्मिन् नैवोपपद्यते ।

ते च श्रूय न बध्यन्ते वानराः पादपायुधाः ॥ १० ॥
 सुरा देवेश्वरेणैव रामेण परिपालिताः ।
 दीर्घवृत्तभुजः श्रीमान् महोरस्कः प्रतापवान् ॥ ११ ॥
 धन्वी संकृतवृत्तीरुर्भर्ता ते भुवि विश्रुतः ।
 विक्रातो रक्षितां नित्यमात्मनश्च परस्य च ॥ १२ ॥
 लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा कुशली देवि राघवः ।
 कृतां परबलौघानामचित्यबलपौरुषः ॥ १३ ॥
 न कृतो राघवः सीते श्रीमान् शत्रुनिवर्हणः ।
 धर्मबुद्धिविहीनेन सर्वभूतविरोधिना ॥ १४ ॥
 इयं प्रयुक्ता रौद्रेण माया मायाविना त्वयि ।
 शोकस्ते विगतः सीते कल्याणं ते भविष्यति ॥ १५ ॥
 ध्रुवं त्वां भजते लक्ष्मीः प्रियं प्रीतिकरं शृणु ।
 संतीर्णः सागरं रामः सह वानरसेनया ॥ १६ ॥
 संनिविष्टः समुद्रस्य तीरमासाद्य दक्षिणं ।
 संकष्टः परिपूर्णार्थः काकुत्स्थः सहलक्ष्मणः ॥ १७ ॥
 निविष्टः सागरान्तेषु राक्षसैरुपलक्षितः ।
 प्रेषिता मध्यमे गुल्मे राक्षसा लघुविक्रमाः ॥ १८ ॥
 प्रवृत्तिस्तैरिहाख्याता श्योऽभिसारः पुरस्य नः ।
 एवं श्रुत्वा पृथुश्रोणि प्रवृत्तिं राक्षसाधियः ॥ १९ ॥
 एष मन्त्रयते सर्वैः सचिवैः सह राक्षसैः ।

इति त्रुवाणा सरमा सीतया सह राक्षसी ॥ २० ॥
समुद्योगेन सैन्यानां शब्दं श्रुत्वाव भैरवं । । ।
दण्डेनाभिकृतायाश्च भेर्या विज्ञाय निर्ःस्वर्जनं ॥ २१ ॥
उवाच सरमा सीतामिदं मधुरभाषिणी । । ।
संनाहृजाननी तेषां भैरवी भीरुभेदिनी ॥ २२ ॥
भेरी नदति गम्भीरं शृणु तोयदनिस्वनाः ।
कल्प्यन्ते मत्तमातङ्गा युज्यन्ते रथवाजिनः ॥ २३ ॥
तत्र तत्र च संनद्धाः संपतन्ति पदांतयः । । ।
अनीकैः पूर्यते सर्वो राजमार्गः समन्ततः ॥ २४ ॥
वेगवद्धिर्महावेगैर्महौघैरिव सागरः ।
शस्त्राणां च प्रसन्नानां चर्मणां वर्मणा तथा ॥ २५ ॥
प्रभां परिसृतां पश्य नानावर्णसमुत्थितां ।
वनानि दहती घर्मे यथातृपं विभावसोः ॥ २६ ॥
घण्टानां शृणु निर्घोषं रथानां शृणु निस्त्रनं ।
हयानां ह्येपितं चैव शृणु तूर्यस्वनं तथा ॥ २७ ॥
उद्यतायुधशस्त्राणां राक्षसेन्द्रानुयायिनां ।
संग्रमो रक्षसामिप तुमुत्तो लोमहर्षणः ॥ २८ ॥
श्रीस्त्रां भङ्गत्तु शोकश्री रक्षसामिप संग्रमः ।
रामात् कमलपत्रान्नि दैत्यानामिव वद्विणः ॥ २९ ॥
अवज्रेतुं जितक्रोपस्त्वामचित्यपराक्रमः ।

रामायणं

रावणं समरे कृत्वा भर्ता तेऽधिगमिष्यति ॥ ३० ॥

विक्रमिष्यति रत्नःसु भर्ता ते सकृलक्ष्मणः ।

यथा शत्रुपुं विक्रातो विष्णुना सकृ वासवः ॥ ३१ ॥

आगतस्येह रामस्य क्षिप्रमङ्कगतां सतीं ।

अहं द्रक्ष्यामि सिद्धार्थां त्वां शत्रौ विनियत्तिते ॥ ३२ ॥

अश्रूणानन्दजानि त्वं वर्तयिष्यसि शोभने ।

समागम्य परिघृत्वा तस्योरसि मद्दौजसः ॥ ३३ ॥

अचिरान्मोक्ष्यसे सीते विपुलं जघनं गता ।

धृतामेतान् बहून् मासान् वेणी रामः शुभानने ॥ ३४ ॥

मोक्षयिष्यति ते भर्ता रामः शत्रुभयावहः ।

तस्य दृष्ट्वा मुखं देवि पूर्णचन्द्रमिवोदितं ॥ ३५ ॥

मोक्ष्यसे शोकजं दुःखं निर्मोकमिव पन्नगी ।

समागता त्वं न चिराद्वाधवेण भविष्यसि ॥ ३६ ॥

सम्यक् संजातशस्येव प्रावृत्काले वसुंधरा ।

रावणं समरे कृत्वा न चिरादेव मैथिलि ॥ ३७ ॥

त्वया समग्रं प्रियया सुखाहो लप्स्यते सुखं ।

समागता त्वं रामेण शोभिष्यसि व्रानने ।

अवर्षतमेव मद्दो पुनर्वर्षेण मैथिलि ॥ ३८ ॥

गिरिवरमभितो हि वर्तमानो ह्य इव मण्डलमाश्रु यः करोति ।

तमिह शरणमभ्युपैहि सीते दिवसकरं त्वभयकरं प्रजानां ॥ ३९ ॥

X.

अथ तां ज्ञातसंतापां तेन वाक्येन मोहिनां ।
 सर्मा ह्लाद्यां चक्रे पृथिवी शौरिवाम्भसा ॥ १ ॥
 ततस्तस्या हितं सख्याश्चिकीर्षन्ती सखी वचः ।
 उवाच काले कालज्ञा स्मितपूर्वाभिभाषिणी ॥ २ ॥
 उत्मद्द्वेषमहं गत्वा तद्वाक्यमसितेजणे ।
 निवेद्य सकलं रामे प्रतिच्छन्ना निवर्तितुं ॥ ३ ॥
 न हि मे क्रममाणाया निरालम्बे विहायसि ।
 समर्थो गतिमन्वेतुं वायुरप्यतिशीघ्रगः ॥ ४ ॥
 एवं ब्रुवाणां तां सीता सर्मामब्रवीद्वचः ।
 मधुरं श्लक्ष्णया वाचा पूर्वशोकविपन्नया ॥ ५ ॥
 समर्थी गगनं गन्तुमपिवा त्वं रसातलं ।
 अवगच्छाद्य यत् कार्यं कर्तव्यं ते मदन्तिके ॥ ६ ॥
 स्निग्धा त्वमनुरक्ता च भगिनीव सखीदरा ।
 अप्रमत्ता मम हिते संशयो मे न विद्यते ॥ ७ ॥
 मत्प्रियं यदि कर्तव्यं यदि मैत्री स्थिता त्वयि ।
 ज्ञातुमर्हसि गत्वा त्वं किं करोतीति रावणः ॥ ८ ॥
 स हि मायाबलः क्रूरो रावणो लोकरावणः ।
 संमोहयति दुष्टात्मा पीतमात्रेव वारुणी ॥ ९ ॥

संतापयति मां नित्यं भर्त्सयत्यपि चासकृत् ।
 रत्नसीभिः सुधोराभिर्यौ मां रक्षति नित्यशः ॥ १० ॥
 उद्विग्ना शङ्किता चास्मि न च सुस्थं मनो मम ।
 तद्गयादेव रुद्राहमशोकत्रनिकां गता ॥ ११ ॥
 यं यं पश्याम्यहं कञ्चित् तं तं पश्यामि रावणं ।
 एतदिच्छाम्यहं ततो वरं सत्यप्रतिश्रवे ॥ १२ ॥
 लब्धुं यद्वावणास्याहं विद्यां सर्वं विचेष्टितं ।
 याश्च रामकथास्तस्य निश्चितं चापि यद्भवेत् ॥ १३ ॥
 निवेदयेथास्तत् सर्वं परो मे स्यादनुग्रहः ।
 तस्यास्तद्वचनं श्रुत्वा मरुमा वाप्यविल्लावा ॥ १४ ॥
 उवाच मधुराभाषा सीतां वाक्यमनुचमं ।
 एष ते यद्यभिप्रायस्तस्माद्गच्छामि ज्ञानकि ॥ १५ ॥
 शत्रोर्गृहीत्वाभिप्रायमध्येमि न चिरादिव ।
 एवमुक्त्वा ततो गत्वा समीपं तस्य रक्षसः ॥ १६ ॥
 शुश्राव मल्लितं सर्वं रावणास्य समद्विषणः ।
 सा श्रुत्वा निश्चयं तस्य रावणास्य ईरात्मनः ॥ १७ ॥
 पुनरेवागमत् क्षिप्रमशोकवनिका शुभां ।
 सा प्रविष्टा ततस्तत्र ददर्श जनकात्मजां ॥ १८ ॥
 प्रतीक्षमाणां तामेव भ्रष्टपद्मानिव श्रियं ।
 सा तु सीता पुनः प्राप्ता सरमां प्रियवादिनी ॥ १९ ॥

पर्यघ्नत सुस्निग्धं ददौ च स्वयमासनं ।
 अत्रवीञ्च ततो वाक्यं सरमां प्रियवादिनी ॥ २० ॥
 रूहासीना सुखं सर्वमाख्याहि मम तत्रतः ।
 क्रूरस्य निश्चयं तस्य रावणस्य समन्त्रिणः ॥ २१ ॥
 न हि नाम महाभागे मम पुण्यविपर्यये ।
 अनुरज्येत मामर्थे वदते वरचर्णिनि ॥ २२ ॥
 समस्तो वत लोकोऽयं भजते कारणादनु ।
 त्वं तु निष्कारणादेव प्रीयसे वरचर्णिनि ॥ २३ ॥
 कित्तु शुक्लाभिजातीया शुक्लाचारा चं सर्वदा ।
 स्थिता त्वं राक्षसावासे गङ्गेव जनपावनी ॥ २४ ॥
 का हि गच्छेद्भुतं चान्या वृत्तान्तं प्राप्य सर्वतः ।
 वदते निर्भयाम्येति तस्मादाख्यातुमर्हसि ॥ २५ ॥
 एवमुक्त्वा तु सरमा सीतया तस्य संमतं ।
 अशेषतः ममाचष्ट रावणस्य समन्त्रिणः ॥ २६ ॥
 मैथिलि श्रूयतां तस्य रावणस्य विनिश्चयः ।
 जनन्या राक्षसेन्द्रोऽयं मोक्षार्थे तव याचितः ॥ २७ ॥
 सुचिरेण च वैदेहि मन्त्रिवृद्धेन बोधितः ।
 दीपतामद्य सत्कृत्य कोशलेन्द्राय मैथिली ॥ २८ ॥
 निदर्शनं ते पर्याप्तं जनस्थाने यद्भुतं ।
 लङ्घनं च समुद्रस्य दर्शनं च स्वद्वयिणः ॥ २९ ॥

बधं च रक्षसां युद्धे कः कुर्यान्मानुषो भुवि ।
 एवं स मन्त्रिवृद्धेन मात्रा च बहुभाषितः ॥ ३० ॥
 न त्वामुत्सहते मोक्षुर्मर्यमर्धपरो यथा ।
 नोत्सहेत स वै मोक्षुं त्वामयुद्धेन जानकि ॥ ३१ ॥
 सामात्यराक्षसेशस्य निश्चयोऽयं समुत्थितः ।
 एषा तस्य स्थिरा बुद्धिर्मृत्युभावादवस्थिता ॥ ३२ ॥
 नान्येन शक्या त्वं मोक्षुं रामेणापि न संयुगे ।
 वैदेहि मा कृथाश्चिन्तां सर्वथा राघवः शरैः ॥ ३३ ॥
 निकृत्य रावणं सीति त्वां प्रियामुपलप्स्यते ।
 प्रतिनेष्यति ते भर्ता पुरीं त्वामसितेक्षणे ॥ ३४ ॥
 एतस्मिन्नन्तरे शब्दो भेरीशङ्खविमिश्रितः ।
 राघवस्याभवत् सैन्ये येन गैलाः प्रकम्पिताः ॥ ३५ ॥
 श्रुत्वा तु तद्वानरसैन्यनादं लङ्कां गता राक्षसराजभृत्याः ।
 अष्टौजसो दैन्यपरीतचित्ताः शेषं न पश्यन्ति नृपस्य दौषैः ॥ ३६ ॥
 ततो महावातसमीरितेन घोरेण शब्देन समुत्थितेन ।
 अगाद्धिपादं सकला महापुरी वनौकसां शब्दममृष्यमाणा ॥ ३७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सरमावाक्यं नाम

नवमः सर्गः — सीताश्वासनं

नाम दशमः सर्गः ॥

XI.

तेन वानरसैन्यस्य नादेनाश्रु स रावणः ।
 संवोधितः सुधीरेण जगति क्षोभकारिणा ॥ १ ॥
 संत्रास आविशच्चैनं किञ्चिद्दीनश्च चिन्तयन् ।
 मुहूर्त्तं ध्यानमास्थाय सचिवानभ्युद्वेक्षत ॥ २ ॥
 अथ तान् सचिवान् प्रेक्ष्य सर्वानाभाष्य रावणः ।
 जगत् संतापयन् सर्वमित्युवाच महाबलः ॥ ३ ॥
 तरणं सागरस्यास्य विक्रमं बलसंचयं ।
 यदुक्तवन्तो रामस्य भवन्तस्तन्मया श्रुतं ॥ ४ ॥
 तरतां सागरं रामः सेतुना वानरैः सह ।
 अमपीं सगणः सोऽयं सामात्यो न भविष्यति ॥ ५ ॥
 निर्यात राक्षसाः सर्वे निशातायुधपाणयः ।
 निरुक्तुं वानरबलं तौ चोभौ रामलक्ष्मणौ ॥ ६ ॥
 युक्तं न मे परं स्तोतुं विग्रहे समुपस्थिते ।
 भवतां चाप्यहं वेद युद्धे सर्वपराक्रमान् ॥ ७ ॥
 ते तु तद्वचनं श्रुत्वा रावणस्य निशाचराः ।
 तूष्णीमन्योन्यमेक्षन्त विदित्वा रामविक्रमं ॥ ८ ॥
 ततस्तु सुमहाप्राज्ञो माल्यवान् नाम राक्षसः ।
 रावणस्य वचः श्रुत्वा वृद्धो मातामहोऽब्रवीत् ॥ ९ ॥

विद्यास्वभिविनीतो यो राजा राजनयानुगः ।
 स जास्ति चिरमैश्वर्यमरींश्च कुरुते वशे ॥ १० ॥
 संदधानो हि कालेषु विगृह्णंश्चारिभिः सह ।
 स्वपक्षवर्धनं कुर्वन् महदैश्वर्यमश्नुते ॥ ११ ॥
 ह्यीयमानेन संधिर्हि पर्येष्टव्यः ममेन च ।
 न शत्रुमवमन्येत बलवानपि भूमिपः ॥ १२ ॥
 तन्मह्यं रोचते संधी रामेण सह रावण ।
 यद्वर्यमभियुक्ताः स्म सास्मै सीता प्रदीयतां ॥ १३ ॥
 यस्य देवर्षयः सर्वे गन्धर्वाश्च ङ्घ्रिषिणः ।
 विरोधं मा कृथास्तेन संधिस्ते तेन रोचतां ॥ १४ ॥
 असृजद्भगवान् पत्नीं द्वावेव हि पितामहः ।
 सुराणामसुराणां च धर्माधर्मौ च तच्छृणु ॥ १५ ॥
 धर्मो हि ग्रसते पक्षमसुराणां डुरात्मनां ।
 तथैव रक्षसां पक्षं सुराणामपि निर्णयः ॥ १६ ॥
 धर्मो वै ग्रसतेऽधर्मं ततः कृतमभूद्युगं ।
 अधर्मो ग्रसते धर्मं ततस्त्रेता प्रवर्तते ॥ १७ ॥
 तन् त्वया चरता लोके धर्मो विनिकृतो महान् ।
 अधर्मः प्रगृहीतश्च तेन स्म तमसावृताः ॥ १८ ॥
 अप्रमादाद्विवृद्धश्च धर्मो रामव्यपाश्रयः ।
 स प्रमादादधर्मस्ते विवृद्धो ग्रसते पुरं ॥ १९ ॥

विवर्धयति पक्षं च सुराणां सुरतापन ।
 विषयेषु प्रसक्तो न यत् किञ्चित् कारितं त्वया ॥ २० ॥
 ऋषीणामग्निक्ल्पानां संत्रांसो जनितो मरुत् ।
 ते संप्रति दुराधर्याः प्रदीप्ता इव प्रावकाः ॥ २१ ॥
 तपसा भावितात्मानो धर्मस्यानुग्रहे स्थिताः ।
 अविघ्नेन यज्ञन्तेऽथ यज्ञैस्तेस्तीर्दिज्ञातवः ॥ २२ ॥
 नुकृत्यग्रोश्च विधिवद्वेदांश्चौच्चैरधीयते ।
 अभिभूय च रक्षांसि ब्रह्मधोषो विनादपन् ॥ २३ ॥
 आविवेश दिशः सर्वाः स्तनयिनो रिवोपगमे ।
 ऋषीणामाह्विताग्नीनामग्निहोत्रात् समुत्थितः ॥ २४ ॥
 आदत्ते रक्षसां तेजो धूमोऽग्नेर्व्याप्तवान् जगत् ।
 तेषु तेषु च देजेषु संस्थितैर्ब्रह्मवादिभिः ॥ २५ ॥
 चीयमानं तपस्तीव्रं संतापयति रक्षसान् ।
 उत्पातांश्चोत्थितान् दृष्ट्वा घोरान् ब्रह्मविधान् ब्रह्मन् ॥ २६ ॥
 विनाशमनुपश्यामि सर्वेषां रक्षसामहं ।
 खरातिस्तनिता मेघा घोराः प्रतिभयंकराः ॥ २७ ॥
 शोणितेनाभिवर्षन्ति लङ्कामुज्जैन सर्वतः ।
 प्रतिमाश्च प्रकम्पन्ते खिद्यन्ति च कृतान्ति च ॥ २८ ॥
 उदपानानि गर्जन्ति तडागाश्च वृषा इव ।
 प्रयुक्ताश्चाप्रवर्तन्ति रथा बुद्धाभिर्नन्दिनः ॥ २९ ॥

चरतां वाहनानां च निपतत्यश्रुविन्दवः ।
 धजा धस्ता विशीर्णाश्च न विभान्ति यथा पुरा ॥ ३० ॥
 नटश्रीकमहं मन्ये सैन्यं ते रक्तसाधिप ।
 अल्पे भुक्ते शकृच्चैव प्रभूतमिह दृश्यते ॥ ३१ ॥
 रक्तसां वाहनानां च तत्पराभवलक्षणं ।
 विक्षुं राममहं मन्ये मानुषं ह्यन्नद्वयिणं ॥ ३२ ॥
 न हि मानुपमात्रोऽसौ राघवो दृढविक्रमः ।
 येन बद्धः समुद्रेऽस्मिन् स सेतुः परमाद्भुतः ॥ ३३ ॥
 कुरुध नरराजेन संधिं रामेण रावण ।
 सीताकृते महाप्राज्ञ महद्भयमुपस्थितं ॥ ३४ ॥
 यस्यां प्रतिनिविष्टोऽसि यस्या युक्तो निशाचर ।
 तस्याः कृते महाप्राज्ञ महद्भयमुपस्थितं ॥ ३५ ॥
 यथेमानि निमित्तानि लक्षये रक्तसेध्वर ।
 काका गोमाधवो गृध्रा रासलि च सुभैरवं ॥ ३६ ॥
 प्रविश्य लङ्कां सहसा समवायांश्च कुर्वते ।
 कृष्णा स्त्री पाण्डुरैर्दन्तैः प्रहसत्यग्रतः स्थिता ॥ ३७ ॥
 रथ्यासु बालकैर्नित्यं बद्धशः परिगीयते ।
 स्वप्ने च मुक्ताकेणा स्त्री गृह्णाणि परिधावति ॥ ३८ ॥
 गृहेषु बलिकर्माणि प्रेताः प्रत्युपभुञ्जते ।
 खरा गोपु प्रसूयन्ते मूपिका नकुलेषु च ॥ ३९ ॥

युद्धकाण्डं

५७

मार्जारो द्वीपिभिः सार्द्धं प्रूकराश्च श्वभिः सह ।
 किन्नर्यो रक्षसैश्चैव समीयुर्मानुषैः सह ॥ ४० ॥
 पाण्डुरा रक्तपादाश्च विरुगाः कालचोदिताः ।
 रक्षसानां विनाशाय उत्पातान् व्याकूरन्ति च ॥ ४१ ॥
 चिंचीकुचीति रासन्ते सारिका वेश्मसु स्थिताः ।
 पतन्ति व्यधिताश्चैव कलहैरिव पक्षिणः ॥ ४२ ॥
 करालो विकटो मुण्डः पुरुषः कृत्तपिङ्गलः ।
 कालो गृह्णाणि सर्वाणि काले कालेऽन्ववेक्षते ॥ ४३ ॥
 तीक्ष्णः पटुर्दिनकरः करैस्तापयते जगत् ।
 प्रतिलोमश्च ते वायुस्त्वत्पराभवलक्षणं ॥ ४४ ॥
 अत्युग्रमिह पश्यन्ति युद्धमानन्दिनो द्विजाः ।
 क्रव्यादा भक्षयिष्यन्ति मांसानि गजवाजिनां ॥ ४५ ॥
 इदं वचस्तत्र निवेद्य माल्यवान्
 सुधीश्च रक्षोऽधिपतेः स्थितोऽग्रतः ।
 अनुत्तमेपूत्तमपौरुषो बली
 बभूव तूष्णीं समवेक्ष्य रावणं ॥ ४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे माल्यवदाख्यं नाम
 एकादशः सर्गः ॥

XII.

तन् तु माल्यवतो वाक्यं हितयुक्तं दशाननः ।
 नामर्षयत दुर्वृद्धिः कालस्य वशमागतः ॥ १ ॥
 स बद्धा भ्रूकुटीं वक्त्रे क्रोधस्य प्रतिलक्षणं ।
 अमर्षात् परिवृत्ताक्षो माल्यवत्तमथाब्रवीत् ॥ २ ॥
 हितबुद्ध्या यदर्येण मोहात् परुपमुच्यते ।
 परपक्षं प्रशस्यैव न तच्छ्रोत्रगतं मम ॥ ३ ॥
 मानुषं कृपणं राममेकं शाखामृगाश्रयं ।
 समर्थं मन्यसे केन त्यक्तं पित्रा वनाश्रयं ॥ ४ ॥
 रक्षसामीश्वरं मां च देवतानां भयंकरं ।
 ह्रीनं मां मन्यसे कस्माद्ह्रीनं सत्त्वविक्रमैः ॥ ५ ॥
 वीरं द्वेषेण वा शङ्के पक्षपातेन वा रिपोः ।
 त्वयाहं परुपाण्युक्तः परप्रोत्साहितेन वा ॥ ६ ॥
 प्रभवन्तं पदस्यं च परुषं कोऽभिधास्यति ।
 पण्डितः शास्त्रतत्त्वज्ञो विना प्रोत्साहनाद्रिपोः ॥ ७ ॥
 आदाय च बलात् सीतां पद्मह्रीनामिव श्रियं ।
 किमर्थं प्रतिदास्यामि राघवस्य भयादिव ॥ ८ ॥
 वृतं वानरकोटीभिः ससुग्रीवं सलक्ष्मणं ।
 पश्य कैश्चिद्दहोभिस्त्वं निहतं राघवं मया ॥ ९ ॥

द्वन्द्वे यस्य न तिष्ठन्ति देवगन्धर्वदानवाः ।
 रावणो मानुषं प्राप्य भयमाहारयेत् कथं ॥ १० ॥
 द्विधा भङ्ग्येयमप्येवं न नमेयं तु कस्यचित् ।
 एष मे सहजो दोषो गुणो वा दुरतिक्रमः ॥ ११ ॥
 यदि राम इह प्रातो वानरैर्दुर्वलैः सह ।
 तेन ते विस्मयः कोऽत्र येन ते भयमुत्थितं ॥ १२ ॥
 यदि चेद्भागतो रामः सह वानरसेनया ।
 प्रतिजानामि ते सत्यं न ज्ञीवन् प्रतियास्यति ॥ १३ ॥
 एवं ब्रुवाणं संक्रुद्धं स तु विज्ञाय रावणं ।
 व्रीडितो माल्यवांस्तूष्णीं नोत्तरं प्रत्यघ्न्यत ॥ १४ ॥
 त्रयाशिषा च राजानं वर्धयित्वा वधोचितं ।
 माल्यवानभ्यनुज्ञातो जगाम स्वं निवेशनं ॥ १५ ॥
 रावणास्तु सहामात्यैर्मन्त्रयित्वा विमृष्य च ।
 लङ्कायामुत्तमां गुप्तिं कारयामास राजसः ॥ १६ ॥
 व्यादिदेशाय पूर्वस्यां प्रहस्तं द्वारि राजसं ।
 दक्षिणास्यां दिशि तथा महापाद्ममहोदरौ ॥ १७ ॥
 पश्चिमायां पुरद्वारि पुत्रमिन्द्रजितं तथा ।
 व्यादिदेश महामायं राजसैर्वह्निभिर्वृतं ॥ १८ ॥
 उत्तरस्यां दिशि तथा व्यादिष्टौ शुकसारणौ ।
 स्वयं चात्र भविष्यामि मन्त्रिणस्तानुवाच सः ॥ १९ ॥

रामायणां

राक्षसं तु विद्वपाक्षं महावीर्यपराक्रमं ।
 मध्यमेऽस्थापयदुल्मे वद्धभिः सह राक्षसैः ॥ २० ॥
 एवं विधानं लंकायां कृत्वा राक्षसपुङ्गवः ।
 मेने कृतार्थमात्मानं कृतान्तवलमोहितः ॥ २१ ॥

विसर्जयामास ततः स मन्त्रिणो

विधानमाज्ञाप्य पुरस्य पुष्कलं ।

ज्ञयाशिंषा मन्त्रिगणेन पूजितो

विवेश सोऽन्तःपुरमूर्जितस्तदा ॥ २२ ॥

श्लेषेण रामायणेऽपुङ्गवाण्डे पुरविधानं नाम
 द्वादशः सर्गः ॥

नखानरराज्ञौ तु स च वायुसुतः कपिः
 जाम्बवानृक्षराजश्च राक्षसश्च विभीषणः ॥ १ ॥
 अङ्गदो लक्ष्मणो मेन्दो द्विविदो क्षुरियूथपः ।
 कुमुदः शरभश्चैव ऋषभो गन्धमादनः ॥ २ ॥
 धीमान् दधिमुखश्चैव सुपेणस्तार, ह्य च ।
 गयो गवाक्षो गवयो नलो नीलेश्च वानरः ॥ ३ ॥
 अमित्रविषयं प्राप्ताः समवेतास्त्वमन्त्रयन् ।
 एषा सा दृश्यते लङ्का पुरी रावणापालिता ॥ ४ ॥
 मानुपासुरगन्धर्वैः सुरैरपि सुडर्जया ।
 नित्यं संनिहितो यत्र रावणो द्रावणन् प्रजाः ॥ ५ ॥
 कार्षीसिद्धिं पुरस्कृत्य मन्त्रयधं विनिर्णयं ।
 तथा तेषु ब्रुवाणेषु रावणावरजोऽब्रवीत् ॥ ६ ॥
 रामस्य च हितं वाक्यमहितं रावणस्य च ।
 मन्त्रार्थकुशलो नित्यं धर्मात्मा बुद्धिपण्डितः ॥ ७ ॥
 वाक्यं हेत्वर्थसंयुक्तं पुष्कलार्थं विभीषणाः ।
 अनलश्च क्षुरश्चैव सम्प्राप्तिः प्रथमस्तथा ॥ ८ ॥
 निमेषान्तरमात्रेण माययामितविक्रमाः ।
 लङ्कां गत्वा ममाभ्यामे पुरी पुनरिहागताः ॥ ९ ॥

भूत्वा शकुनयः सर्वे प्रविष्टा वैरिणः पुरीं ।
 विधानं विहितं यच्च दृष्ट्वा तत् समुपस्थिताः ॥ १० ॥
 संविधानं तदाद्भस्ते रावणस्य दुरात्मनः ।
 राम तद्ब्रुवतः सत्यं यथातथ्येन मे शृणु ॥ ११ ॥
 पूर्वं प्रहस्तो बलवान् द्वारमावृत्य तिष्ठति ।
 दक्षिणं तु महावीर्यो महापार्श्वमहोदरौ ॥ १२ ॥
 इन्द्रजित् पश्चिमं द्वारं राक्षसैर्बहुभिर्वृतः ।
 पट्टिशासिधनुष्याणिरास्थितो रावणात्मजः ॥ १३ ॥
 राक्षसानां सहस्रैस्तु बहुभिः शस्त्रपाणिभिः ।
 उत्तरं नगरद्वारं रावणः स्वयमास्थितः ॥ १४ ॥
 विद्वपाक्षस्तु महता तूणाशनिधनुष्मता ।
 बलेन राक्षसैः सार्द्धं मध्यमं गुल्ममास्थितः ॥ १५ ॥
 एतामेवंविधां गुप्तिं लङ्कायाः समवेक्ष्य च ।
 मामकाः सचिवाः सर्वे ज्ञात्वा पुनरिहागताः ॥ १६ ॥
 गजेन्द्राणां सहस्रं तु कृत्यानामयुतं परं ।
 रथानां प्रयुतं चात्र साग्रकोटी च रक्षसां ॥ १७ ॥
 विक्रान्ता बलवन्तश्च संग्रामेघनिवर्तिनः ।
 इष्टा राक्षसराजस्य नित्यमेव निशाचराः ॥ १८ ॥
 एकैकस्य तु युद्धार्थं राक्षसस्य विशाम्पते ।
 परिवारसहस्राणां सहस्रमुपतिष्ठति ॥ १९ ॥

एतां प्रवृत्तिं लङ्कायास्तत्र प्रोच्य विभीषणः ।
 रामं कमलपत्राक्षमिदं पुनरुवाच ह ॥ २० ॥
 कुवेरं तु यदा राम रावणः प्रत्ययुध्यत ।
 पट्टिः शतसहस्राणि तदा निर्धाति रक्षसां ॥ २१ ॥
 पराक्रमेण शौर्येण तेजसा सब्रह्मिणीवात् ।
 सदृशानि स्म सर्वाणि रावणस्य दुरात्मनः ॥ २२ ॥
 अत्र मन्युर्न कर्तव्यो रोपये त्वां न भीषये ।
 समर्थो ह्यसि वीर्येण सुराणामपि नाशने ॥ २३ ॥
 तद्ववान् हरिवीराणां बलेन मरुता वृतः ।
 विलोभ्य रक्षसां सेनां निकुनिष्यति रावणं ॥ २४ ॥
 रावणावरजाद्वाक्यमेतच्छ्रुत्वा स राघवः ।
 शत्रूणां प्रतिघातार्थमिदं वचनमब्रवीत् ॥ २५ ॥
 कपीनामुपवीर्याणां सहस्रैर्वह्निभिर्वृतः ।
 नीलः प्रहस्तं भ्रमगो रक्षसं प्रतिधावतु ॥ २६ ॥
 अङ्गदो वालिनः पुत्रो बलेन मरुता वृतः ।
 दक्षिणो धावतां द्वारि मरुताश्चर्महोदरो ॥ २७ ॥
 पश्चिमं नगरद्वारं निपीड्य पथनात्मजः ।
 निविशत्प्रमेयात्मा कपिभिर्वह्निभिर्वृतः ॥ २८ ॥
 दैत्यदानवसंघानामृषीणां च मरुतात्मनां ।
 विप्रकारप्रियः जुहो वरदानाद्बलान्वितः ॥ २९ ॥

परिक्रामन्ति यः सर्वान् लोकान् संत्रासयन् वलात् ।
 तस्याहं राक्षसेन्द्रस्य रावणस्य बधे स्थितः ॥ ३० ॥
 उत्तरं नगरद्वारमहं सौमित्रिणा सह ।
 निपीड्य परिवेक्ष्यामि सवली यत्र रावणः ॥ ३१ ॥
 वानरेन्द्रस्तु सुग्रीवो जाम्बवांश्च तथर्क्षराहू ।
 राक्षसेन्द्रानुजंश्चापि गुल्मे भवतु मध्यमे ॥ ३२ ॥
 न चैव मानुषं द्रुपं कार्यं कपिभिराहवे ।
 न च नश्येत वै युद्धे संज्ञा स्वे वानरे वले ॥ ३३ ॥
 वानरो क्षेप नश्चिह्नं स्वजनेषु भविष्यति ।
 वयं तु रक्षसां मध्ये सप्त योत्स्यामहे जनाः ॥ ३४ ॥
 अहमेव सह भ्रात्रा लक्ष्मणेनामितौजसा ।
 आत्मना पञ्चमश्चायं सहायो मे विभीषणः ॥ ३५ ॥
 स रामः कार्यसिद्ध्यर्थमेवमुक्त्वा विभीषणं ।
 सुवेलारोहणे वुद्धिं चकार मतिमांस्तदा ॥ ३६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे चारप्रवेशो नाम
 त्रयोदशः सर्गः ॥

XIV.

न तु कृत्वा सुबेलस्य बुद्धिमारीकृणं प्रति ।
 लक्ष्मणानुगतो रामः सुग्रीवनिदमत्रवीत् ॥ १ ॥
 विभीषणं च धर्मक्षमनुरक्तं निशाचरं ।
 मन्त्रज्ञं च कृतज्ञं च शृण्वन् पर्या गिरा ॥ २ ॥
 सुबेलमथ शैलेन्द्रमिमं धातुशतैश्चित्तः ।
 अथारोहामहे सर्वे वत्स्यामोऽत्र निशामिमां ॥ ३ ॥
 दुर्गमं चैव यत् किञ्चित् कारितं तेन रक्षसा ।
 राजसं तं च द्रक्ष्यामः कथञ्चिद्यदि रावणं ॥ ४ ॥
 लङ्कां चालोकयिष्यामो निलयं तस्य रक्षसः ।
 येन ने मर्तुकामेन कृता भार्या यशस्विनी ॥ ५ ॥
 येन धर्मे न विज्ञातो न वृत्तं न कुलं तथा ।
 राजस्या जिह्वाया बुद्ध्या येनैतद्द्रक्षितं कृतं ॥ ६ ॥
 तन्मे विवर्धते रोषः पापं संस्मृत्य राजसं ।
 यस्यापराधान्नीचस्य सर्वान् ध्रक्ष्यामि राजसान् ॥ ७ ॥
 वाणैर्विघ्नानलप्रखैरसुरानिव वासवः ।
 एको हि कुहते पापं कालपाणवशं गतः ॥ ८ ॥
 नीचस्यास्यापराधेन कुलं पश्य विनन्द्यति ।
 एवं संमन्त्रयन्नेव मक्रोधो रावणं प्रति ॥ ९ ॥

रामः सुवेलं वासाय चित्रसानुमुपागमत् ।
 पृष्ठतो लक्ष्मणाश्चैनमन्वगच्छत् समाहितः ॥ १० ॥
 सशरं चापमुद्यम्य सुमहद्वीमविक्रमः ।
 अन्वारोरुञ्च सुग्रीवः सामात्यः सविभीषणाः ॥ ११ ॥
 हनुमानङ्गदो मैन्दो नीलो द्विविद् एव च ।
 गयो गवाक्षो गवयः शरभो गन्धमादनः ॥ १२ ॥
 पनसः कुमुदो धूम्रो नलश्चैव तु पूथपः ।
 जाम्बवांश्च सुपिणश्च केशरी सुमहाबलः ॥ १३ ॥
 डुर्मुखश्च महावीर्यस्तथा शतबलिः कपिः ।
 एते चान्ये च बहवो वानराः शीघ्रगामिनः ॥ १४ ॥
 अथारोहन् जवोदग्राः शातयन्तो महाशिलाः ।
 ततः सुवेलमारुह्य रामस्तैर्हरिभिः सह ॥ १५ ॥
 निपसाद् गिरेस्तस्य शृङ्गे समशिलातले ।
 ततः कपिगणाः सर्वे समावृत्य त्रियोजनं ॥ १६ ॥
 अथारोहन् सुवेलं तु प्रवन्तो दक्षिणामुखाः ।
 ते वापुवेगाः प्रवगास्तं गिरिं गिरिचारिणः ॥ १७ ॥
 अथारोहन् गतशः सुवेलं यत्र राघवः ।
 ते त्वदीर्घेण कालेन गिरिमासाद्य सर्वतः ॥ १८ ॥
 ददशुः शिखरे तस्य विपत्तामिव खे पुरीं ।
 तां सुवृषां महाद्वारां प्राकारैरुपगोभितां ॥ १९ ॥

युद्धकाण्डं

६७

लङ्कां राक्षससंपूर्णां पताकाध्वजमालिनीं ।
सज्जयन्नोपकरणां समुच्छ्रितध्वजाकुलां ॥ २० ॥
सिताश्रवयसंकाशां कैलासशिखरोपमां ।
नानात्रपैर्महावीर्यैर्धोरै रत्नोभिरावृतां ॥ २१ ॥
प्राकारवडभीसंस्थैस्तमोनीलैर्निशाचरैः ।
ददृशुस्ते महावीर्याः प्राकारमपरं कृतं ॥ २२ ॥
ते दृष्ट्वा वानराः सर्वे राक्षसान् युद्धकाङ्क्षिणः ।
ससृजुर्विपुलान् नादान् मेघान् दृष्ट्वेव वर्हिणः ॥ २३ ॥
ततोऽस्तमगमत् सूर्यः संधया प्रतिरञ्जितः ।
पूर्णचन्द्रप्रदीपा च घामिनी समवर्तत ॥ २४ ॥
सचन्द्रग्रह्नक्षत्रं नभोऽदृश्यत सागरे ।
द्वितीयमिव चाकाशं सचन्द्रग्रह्नतारकं ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सुबेलारोहणं नाम
चतुर्दशः सर्गः ॥

ते रात्रिमुषितास्तत्र सुबेले कुरिपुङ्गवाः ।
 लङ्कायां ददृशुर्वीरा वनान्युपवनानि च ॥ १ ॥
 सरांसि च सपद्मानि विशालायतनानि च ।
 दृष्टिरम्याणि ते दृष्ट्वा बभूवुर्जातविस्मयाः ॥ २ ॥
 चम्पकाशोकवकुलसालतालसमाकुला ।
 तमालवनसंक्षन्ना नक्तमालसमाचिता ॥ ३ ॥
 हिलालैर्जुनैः सङ्गैः सप्तपर्णैश्च पुष्पितैः ।
 तिलकैः कर्णिकारैश्च पाटलाभिश्च सर्वतः ॥ ४ ॥
 शुशुभे पुष्पिताग्रैश्च लतापरिगतैर्द्रुमैः ।
 विचित्रकुसुमोपेतै रक्तकोमलपल्लवैः ॥ ५ ॥
 लङ्का काननजैः फुल्लैर्यथेन्द्रस्यामरावती ।
 शाद्वलानि च नीलानि चित्राश्च वनराजयः ॥ ६ ॥
 पुष्पितानि सुगन्धीनि पुष्पाणि च फलानि च ।
 जालकं मञ्जरीणां च फलं किण्वलयानि च ॥ ७ ॥
 धारयन्ति द्रुमास्तत्र नरा इव विभूषणं ।
 तच्चैत्ररथसंकाशं मनोज्ञं नन्दनोपमं ॥ ८ ॥
 वनं सर्वर्तुकं रम्यं शुशुभे पद्पदाकुलं ।
 कोयष्टिकैः सदात्यूहैर्विनदद्भिश्च वद्विणैः ॥ ९ ॥

स्तैः परभृतानां च श्रुश्रुभे तद्वनं नरुत् ।
 नित्यमत्तविहङ्गानि भ्रमराचरितानि च ॥ १० ॥
 कोकिलाकुलपण्डानि सारसाभिरुतानि च ।
 भृङ्गराजाभिगीतानि कुरुरैः सेवितानि च ॥ ११ ॥
 कोलाकूलविधुष्टानि दात्यूहाभिरुतानि च ।
 विविश्रुस्ते ततस्तानि वनान्युपवनानि च ॥ १२ ॥
 प्रहृष्टा मुदिता वीरा ह्ययः कामद्वेषिणः ।
 तेषां निविशमानानां वानराणां मरुत्तमनां ॥ १३ ॥
 पुष्पसंसर्गसुरभिर्ववौ प्राणसुखोऽनिलः ।
 तेषां निवेशस्तत्रासीत् प्रविभागैरनेकशः ॥ १४ ॥
 अकम्पयंश्च लङ्कां ते नादैः स्वैर्नदतां वराः ।
 सर्पीद्विश्च मदायूथैर्मही चरणापीडिता ॥ १५ ॥
 उत्थितं वै रजश्चोर्द्ध्वं जगामारुणासंनिभं ।
 अन्ये तु हरिवीराणां विक्रान्ता हरियूथपाः ॥ १६ ॥
 सुग्रीवेणाभ्यनुज्ञाता लङ्कां जग्मुः पताकिनी ।
 वित्रासयत्तो विहृगान् पातयत्तो महीरुहान् ॥ १७ ॥
 आस्फोटयत्तो वल्गवः सर्वे रणासमुत्सुकाः ।
 कम्पयन्तश्च लङ्कायां वनान्युपवनानि च ॥ १८ ॥
 ऋन्नाः सिंहा वराक्षाश्च मक्षिपाः शूकरास्तथा ।
 तेन शब्देन वित्रस्ता जग्मुर्भिता दिशो दश ॥ १९ ॥

रामायणं

शिखरं तु त्रिकूटस्य प्रांशु चैव नभःस्पृशत् ।
 समन्ताद्गुमसंरुन्नं मद्गाभ्रचयसंनिभं ॥ २० ॥
 अधश्चोर्द्ध्वं च विस्तीर्णं विमलादर्शसंनिभं ।
 शृङ्गं श्रीमन्महद्यैव दुष्प्रापं शकुनैरपि ॥ २१ ॥
 मनसापि डुरारोहं निर्मितं विश्वकर्मणा ।
 निविष्टा शिखरे तस्य लङ्का रावणपालिता ॥ २२ ॥
 सा पुरी गोपुरैरुच्चैः पाण्डुराम्बुदसंनिभैः ।
 द्वारेण काञ्चनेनैव राजतेन च शोभिता ॥ २३ ॥
 प्रासादैश्च विमानैश्च लङ्का परमशोभिता ।
 घनैरिवातपापाये मध्यमं वैष्णवं पदं ॥ २४ ॥
 यस्यां स्तम्भसदृशेण प्रासादः समलङ्कृतः ।
 कैलासशिखराकारो दृश्यते खमिवोल्लिखन् ॥ २५ ॥
 एतस्य राजसेन्द्रस्य रावणस्य डुरात्मनः ।
 शतेन रत्नसां नित्यं यः समग्रेण रक्ष्यते ॥ २६ ॥
 ददृशुस्ते तदा लङ्कां विदुसन्तो ह्यलङ्कृतां ।
 पश्चिमां श्रियमापन्नां नारीमिव मुमूर्षतीं ॥ २७ ॥
 तां समृद्धोऽथ लक्ष्मीवान् राघवो लक्ष्मणाग्रजः ।
 रावणस्य पुरीं लङ्कां ददर्श सह वानरैः ॥ २८ ॥
 इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे लङ्कादर्शनं नाम
 पञ्चदशः सर्गः ॥

XVI.

अथ तत्र निमित्तानि दृष्ट्वा लक्ष्मणपूर्वजः ।
 लक्ष्मणं वै समाभाष्य वचोऽवददत्तन्द्रितः ॥ १ ॥
 प्रविगाह्योदकं तीर्णं वनानि फलवन्ति च ।
 बलं च प्रविभज्येदं व्युदतिष्ठाम लक्ष्मण ॥ २ ॥
 लोकक्षयकारं भीमं भयं पश्याभ्युपस्थितं ।
 निवर्हणां प्रवीराणामृज्जवानररक्षसां ॥ ३ ॥
 वाताश्च परुषा वान्ति कम्पते च वसुंधरा ।
 पर्वताग्राणि वेपत्ते नर्दन्ति धरणीधराः ॥ ४ ॥
 मेघाः क्रज्यात्प्रतीकाशाः परुषाः परुषस्वनाः ।
 आदित्यपथमाविश्य जनयन्तो महद्भयं ॥ ५ ॥
 क्रूराः क्रूरं प्रवर्षन्ति मिश्रं रुधिरविन्दुभिः ।
 रत्नाचन्दनसंकाशाः संध्याः परमदारुणाः ॥ ६ ॥
 ज्वलन्निपतत्येतदादित्याद्दग्निमण्डलं ।
 दीना दीनस्वरा घोरास्त्रप्रशस्ता मृगद्विजाः ॥ ७ ॥
 रजन्यामप्रशस्तश्च संतापयति चन्द्रमाः ।
 कृत्स्नरक्तांशुपर्यन्तो यथा लोकस्य पर्यये ॥ ८ ॥
 ह्रस्वो दृप्तोऽप्रशस्तश्च परिवेशः सलोकितः ।
 आदित्यमण्डले लीनः पश्य लक्ष्मण दृश्यते ॥ ९ ॥

रामायणं

शिखरं तु त्रिकूटस्य प्रांशु चैव नभःस्पृशत् ।
 समन्ताद्गुमसंहरन्नं महाभ्रचयसंनिभं ॥ २० ॥
 अधश्चोर्द्ध्वं च विस्तीर्णं विमलादर्शसंनिभं ।
 शृङ्गं श्रीमन्महृच्चैव दुष्प्रापं शकुनैरपि ॥ २१ ॥
 मनसापि इरारोहं निर्मितं विश्वकर्मणा ।
 निविष्टा शिखरे तस्य लङ्का रावणपालिता ॥ २२ ॥
 सा पुरी गोपुरैरुच्चैः पाण्डुराम्बुदसंनिभैः ।
 द्वारेण काञ्चनेनैव राजतेन च शोभिता ॥ २३ ॥
 प्रासादैश्च विमानैश्च लङ्का परमशोभिता ।
 घनैरिवातपापाये मध्यमं वैल्लवं पदं ॥ २४ ॥
 यस्यां स्तम्भसहस्रेण प्रासादः समलङ्कृतः ।
 कैलासशिखराकारो दृश्यते खमिवोच्छिखन् ॥ २५ ॥
 एतस्य राजसेन्द्रस्य रावणस्य दुरात्मनः ।
 शतेन रत्नसां नित्यं घः समग्रेण रक्ष्यते ॥ २६ ॥
 ददृशुस्ते तदा लङ्कां विरुसन्तो ह्यलङ्कृतां ।
 पश्चिमां श्रियमापन्नां नारीमिव मुमूर्षतीं ॥ २७ ॥
 तां समृद्धोऽथ लक्ष्मीवान् राघवो लक्ष्मणाग्रजः ।
 रावणस्य पुरीं लङ्कां ददर्श सह वानरैः ॥ २८ ॥
 इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे लङ्कादर्शनं नाम
 पञ्चदशः सर्गः ॥

XVI.

अथ तत्र निमित्तानि दृष्ट्वा लक्ष्मणपूर्वजः ।
 लक्ष्मणां वै समाभाष्ये वचोऽवददत्तन्द्रितः ॥ १ ॥
 प्रविगाह्योदेकं तीर्णं वनानि फलवन्ति च ।
 ब्रह्मं च प्रविभज्येदं व्युदतिष्ठाम लक्ष्मण ॥ २ ॥
 लोकक्षयकरं भीमं भयं पश्याभ्युपस्थितं ।
 निवर्तुणं प्रवीराणामृक्षवानररक्षसां ॥ ३ ॥
 वाताश्च परुषा वान्ति कम्पते च वसुंधरा-
 पर्वताग्राणि वेपन्ते नर्दन्ति धरणीधराः ॥ ४ ॥
 मेघाः क्रव्यात्प्रतीकाशाः परुषाः परुषस्वनाः ।
 आदित्यपथमाविश्य जनयन्तो मरुद्भयं ॥ ५ ॥
 क्रूराः क्रूरं प्रवर्षन्ति मिथं रुधिरचिन्दुभिः ।
 रक्तचन्दनसंकाशाः संध्याः परमदारुणाः ॥ ६ ॥
 ज्वलच्च निपतत्येतदादित्यादग्निमण्डलं ।
 दीना दीनस्वरा घोरास्त्रप्रशस्ता मृगद्विजाः ॥ ७ ॥
 रत्नन्यामप्रशस्तश्च संतापयति चन्द्रमाः ।
 कृत्तरक्तांशुपर्यन्तो यथा लोकस्य पर्यये ॥ ८ ॥
 क्रुस्वो वृक्षोऽप्रशस्तश्च परिवेशः सल्लोहितः ।
 आदित्यमण्डले लीनः पश्य लक्ष्मण दृश्यते ॥ ९ ॥

चन्द्रमा न यथावृद्धि नक्षत्राण्यभियद्यते ।
 युगान्त इव लोकानां पश्य लक्ष्मणा दृश्यते ॥ १० ॥
 कङ्काः श्येनास्तथा गृध्रा नीचैः परिचरन्ति च ।
 शिवाश्चाप्यशिवा वाचः प्रवदन्ति महास्वनाः ॥ ११ ॥
 शरैः प्रूलैश्च खड्गैश्च विमुक्तैः कपिराजसैः ।
 भविष्यत्यावृता भूमिर्मासशोणितकर्दमा ॥ १२ ॥
 तूर्णमिद्य दुराधर्षा पुरी रावणपालितां ।
 अभियामो ज्वेनैव सर्वतो कुरिभिर्वृताः ॥ १३ ॥
 इत्येवं प्रवदन् वीरो रामो वै लक्ष्मणाग्रजः ।
 तस्माद्वतताराश्रु पर्वताग्रान्महाबलः ॥ १४ ॥
 अवतीर्य तु धर्मात्मा तस्माच्छैलाच्च राघवः ।
 परैरधृष्यमन्नोभ्यं ददर्श बलमात्मनः ॥ १५ ॥
 ततस्तद्व्यूह्य सुग्रीवः कपिराज्ञो बलं मरुत् ।
 कालज्ञो राघवो वीरः संयुगायाभ्यचोदयत् ॥ १६ ॥
 ततः काले महाब्राह्मणैर्वलेन मरुता वृतः ।
 प्रतस्ये पुरतो रामो लङ्कामभिमुखः पुरी ॥ १७ ॥
 तं विभीषणासुग्रीवौ जाम्बवान् रुनुमान् नलः ।
 ऋक्षराज्ञोऽङ्गदो नीलो लक्ष्मणाश्चान्वयुस्तदा ॥ १८ ॥
 ततः पश्चात् सुमरुतो पृतना काननौकसा ।
 प्रच्छाया मरुती भूमिं प्रतस्ये येन राघवः ॥ १९ ॥

युद्धकाण्डं

७३

जैलमृङ्गाणि शतशः प्रवृद्धांश्च मदीरुहान् ।
 जगृहः कुञ्जरप्रख्या वानराः परवारणाः ॥ २० ॥
 तौ त्वदीर्घेण कालेन ध्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
 रावणास्य पुरी लङ्कामापेदतुररिन्दमौ ॥ २१ ॥
 पताकामालिनीं स्म्यामुच्छ्रितध्वजतोरणां ।
 विचित्रवप्रां धन्वाद्यामूर्द्धप्राकारतोरणां ॥ २२ ॥
 तां सुरैरपि दुर्धर्षां दृष्ट्वा रामप्रचोदिताः ।
 यथा निवेशं संपाद्य न्यविशन्त वनौकसः ॥ २३ ॥
 दशयोजनमाक्रम्य मण्डलं वानरं बलं ।
 परिक्षिप्य तदा लङ्कां युद्धायाभिससार ह ॥ २४ ॥
 लङ्कायास्तूत्तरं द्वारं मेरोः शृङ्गमिवोच्छ्रितं ।
 रामः सहानुजो धन्वी रुरोध च जगोप च ॥ २५ ॥
 लङ्कामुपनिविष्टे च रामे दशरथात्मजे ।
 ब्रह्मपुर्देवगन्धर्वा, विव्यधुश्च निशाचराः ॥ २६ ॥
 लक्ष्मणानुचरे वीरे व्यथिताः सर्वराक्षसाः ।
 अभवन् निर्विशङ्काश्च वानरर्जगणाधिपाः ॥ २७ ॥
 नान्यो रामाद्धि तद्द्वारं समर्थः परिरक्षितुं ।
 रावणाधिष्ठितं तद्धि वरुणेनेव सागरः ॥ २८ ॥
 राक्षसैः सायुधैरुग्रैरभिगुप्तं समन्ततः ।
 लघूनां त्रासजननं पातालमिव दानवैः ॥ २९ ॥

राक्षसैर्विविधाकारैः शुश्रुभे सा भयावहैः ।
 समन्ताद्बहुभिर्गुप्ता सर्वैर्भोगवती यथा ॥ ३० ॥
 विन्यस्तानि च योधानां बहूनि विविधानि च ।
 ददर्शाद्युधजालानि कवचानि महानि च ॥ ३१ ॥
 पूर्वद्वारमथो रक्षन्नीलो हरिचमूपतिः ।
 मैन्दश्च द्विविदश्चोभौ श्वेतं गिरिमिवोरगौ ॥ ३२ ॥
 अद्भुतो दक्षिणाद्वारमरक्षत् प्रवगेश्वरः ।
 ऋषभेण गवान्नेण गयेन पनसेन च ॥ ३३ ॥
 कनूमान् पश्चिमं द्वारं रक्षन् बलवान् कपिः ।
 प्रमाधिप्रघसाभ्यां च वीरैरन्यैश्च संवृतः ॥ ३४ ॥
 मध्यमे तु स्वयं गुल्मे सुग्रीवः समतिष्ठत् ।
 सह सर्वैः कपिघ्नेष्टैः सुपर्णश्चसनोपमैः ॥ ३५ ॥
 वानरणां तु पट् त्रिंशत् कोट्यः प्रख्यातविक्रमाः ।
 निपीड्योपनिविष्टाश्च सुग्रीवो यत्र वानरः ॥ ३६ ॥
 शासनेन तु रामस्य सुग्रीवः सविभीषणाः ।
 द्वारि द्वारि प्रवङ्गानां कोटिं कोटिं न्यवेशयत् ॥ ३७ ॥
 पश्चिमेन तु रामस्य सुपर्णाः सहस्रान्धवान् ।
 अद्भुरान्मध्यमे गुल्मे तस्यौ बडुःखलानुगः ॥ ३८ ॥
 ते तु वानरगार्हलाः गार्हला इव दंष्ट्रिणाः ।
 गृहीत्वा कुमण्डलाग्रान् रुद्रा योदुमुपस्थिताः ॥ ३९ ॥

युद्धकाण्डं

७५

सर्वे विकृतलाङ्गलाः सर्वे दंष्ट्रनखायुधाः ।
 सर्वे विकृतचित्राङ्गाः सर्वे च विकृताननाः ॥ ४० ॥
 सर्वे चैव कृतोत्साहाः सर्वे देवपराक्रमाः ।
 दशनागवलाः केचित् केचिद्दशगुणोत्तराः ॥ ४१ ॥
 केचिन्नागसहस्रस्य बभूवुस्तुल्यविक्रमाः ।
 सन्ति चौघवलाः केचित् केचिद्वायुवलोपमाः ॥ ४२ ॥
 अप्रमेयवलाश्चान्ये तत्रासन् हरियूथपाः ।
 अद्भुतश्च विचित्रश्च तेषामासीत् समागमः ॥ ४३ ॥
 तत्र वानरसैन्यानां शलभानामिवीर्यमः ।
 परिपूर्णमिवाकाशं प्रच्छन्नेव च मेदिनी ॥ ४४ ॥
 लङ्कामुपनिविष्टैश्च संपतद्भिश्च वानरैः ।
 शतं शतसहस्राणां वानराणां पृथक् पृथक् ॥ ४५ ॥
 लङ्काद्वाराण्युपाजग्मुः सर्वाणि तु समन्ततः ।
 अन्ये त्वन्येषु देशेषु संन्यस्ताश्च महाबलाः ॥ ४६ ॥
 संहन्ना नगरी लङ्का तैः समस्तैः प्रवङ्गमैः ।
 अयुतानां सहस्रं तु लङ्कां तामभ्यवर्तत ॥ ४७ ॥
 वानरैर्बलवद्भिश्च बभूव हुमपाणिभिः ।
 सर्वतः संवृता लङ्का दुष्प्रवेशापि वायुना ॥ ४८ ॥
 महान् शब्दोऽभवत् तत्र बलौघस्याभिवर्धितः ।
 सागरस्य हि भिन्नस्य यथा स्यात् सलिलस्वनः ॥ ४९ ॥

राक्षसा विस्मयं जग्मुः मरुसाभिनिपीडिताः ।
 वानरैर्मेषसंकाशैः शक्रवीर्यपराक्रमैः ॥ ५० ॥
 मरुत्सैर्वृद्धाभिश्चापि नीलमेघौघसंनिभैः ।
 गिरिकूटप्रमाणैश्च वानरैरावृता दिशः ॥ ५१ ॥
 निर्घात इव संजज्ञे स बलौघस्वनो मरुहान् ।
 स घथा श्रूयते शब्दो मथ्यमानस्य तोयथेः ॥ ५२ ॥
 तेन शब्देन मरुता सप्राकारा सतोरणा ।
 लङ्का प्रचलिता सर्वा सशैलवनकानना ॥ ५३ ॥
 राक्षसा विस्मयं जग्मुः प्राकाराट्टालकास्थिताः ।
 तादृशान् कपिलान् दृष्ट्वा वानरानभितः स्थितान् ॥ ५४ ॥
 कोटीशतमरुत्सैस्तु अयुतैरवुदैस्तथा ।
 शङ्कुभिश्च कुरीन्द्राणां रामोऽथ रुरुधे पुरीं ॥ ५५ ॥
 नीहार् इव संजज्ञे सैन्यानामभिययिनां ।
 रक्षसा संवृतः सूर्यस्तमसेव तदाभवत् ॥ ५६ ॥
 प्रचचाल पुरी लङ्का सप्राकारा सतोरणा ।
 गुहाश्च नेदुः शैलानां गर्जद्भिर्हरियूथपैः ॥ ५७ ॥
 रामलक्ष्मणगुप्ता सा सुग्रीवेण च वाहिनी ।
 बभूव दुर्धर्षतरा सेन्द्रैरपि सुरासुरैः ॥ ५८ ॥
 रामस्तु बद्धभिर्दृष्टैः प्रणादद्भिः प्रवङ्गमैः ।
 संमल्य मन्त्रिभिः काले निश्चित्य च पुनः पुनः ॥ ५९ ॥

युद्धकाण्डं

७७

आनलर्यमभिप्रेप्सुः क्रमयोगार्थतत्रवित् ।
 विभीषणास्यानुमते राजधर्ममनुस्मरन् ॥ ६० ॥
 अङ्गदं वालितनयं समाङ्गयेदमब्रवीत् ।
 गच्छ सौम्य दशग्रीवं ब्रूहि मद्दचनादिदं ॥ ६१ ॥
 लङ्घयित्वा पुरी लङ्कां भयं त्यक्त्वा गतव्ययः ।
 ध्रष्टश्रीकं गतैश्वर्यं मुमूर्षुं नष्टचेतनं ॥ ६२ ॥
 देवतानामृषीणां च गन्धर्वाप्सरसां तथा ।
 नागानामथ यक्षाणां राज्ञां च रजनीचर ॥ ६३ ॥
 यत् त्वयापकृतं मोहादवलितेन रक्षसा ।
 तेन ते ज्ञानितो दर्पो वरदानात् स्वयम्भुवः ॥ ६४ ॥
 तस्य दण्डधरस्तेऽहं दाराक्षरणरोषितः ।
 दण्डं धारयितुं शक्तो लङ्काद्वारि व्यवस्थितः ॥ ६५ ॥
 पदवी देवतानां च महर्षीणां च राजस ।
 राजर्षीणां च सर्वेषां गमिष्यामि युधि स्थितः ॥ ६६ ॥
 बलेन येन वै सीतां मायया राजसधिप ।
 मामतिक्रामयित्वा त्वं कृतवास्तद्विदर्शय ॥ ६७ ॥
 अराक्षसमिमं लोकं करोमि निशितैः शरैः ।
 न चेच्छरणमग्येपि मामुपादाय मैथिली ॥ ६८ ॥
 लङ्कैश्वर्यं परित्यज्य कृतराज्यो कृतासनः ।
 रक्षस्व जीवितं मूढ मम निर्यात्य मैथिली ॥ ६९ ॥

रामायणं

धर्मात्मा रक्षसां श्रेष्ठः संप्राप्तोऽयं विभीषणः ।
 लङ्कैश्चर्यं मरुद्दीमान् मद्गुप्तः पालयिष्यति ॥ ७० ॥
 न हि राज्यधर्मेण भोक्तुं चिरमिह त्वया ।
 शक्यं मूर्खसहायेन दुष्टेनाविजितात्मना ॥ ७१ ॥
 युध्यस्वार्यां मतिं कृत्वा शौर्यमालम्ब्य रक्षस ।
 मच्छरैस्त्वं ततः शान्तो हृतः पूतो भविष्यसि ॥ ७२ ॥
 यद्याविशसि लीकांस्त्रीन् पक्षी भूत्वा मनोजवः ।
 मम चक्षुःपथं प्राप्य नैव जीवन् गमिष्यसि । ७३ ॥
 ब्रवीमि त्वां हितं वाक्यं क्रियतामौद्भुदेहिकं ।
 सुदृष्टा क्रियतां लङ्का जीवितं ते सुदुर्लभं ॥ ७४ ॥
 इत्युक्तः स तु तारेयो रामेणास्त्रिष्टकर्मणा ।
 जगामाकाशमाविश्य मूर्त्तिमानिव पावकः ॥ ७५ ॥
 सोऽभिपत्य मुहूर्त्तेन श्रीमान् रावणमन्दिरं ।
 ददर्शासीनमव्यग्रं रावणं सचिवैः सह ॥ ७६ ॥
 ततस्तस्याविद्वरेऽसौ निपत्य हरियूथपः ।
 तस्थौ दीप्तङ्गताशामः सोऽङ्गदः कनकाङ्गदः ॥ ७७ ॥
 स तद्रामवचः सर्वमन्यूनाधिकमुत्तमं ।
 सामात्यं श्रावयामास निवेद्यात्मानमात्मना ॥ ७८ ॥
 हृतोऽहं कोशलेन्द्रस्य रामस्यास्त्रिष्टकर्मणाः ।
 बालिपुत्रोऽङ्गदो नाम यदि ते श्रोत्रमागतः ॥ ७९ ॥

आरु त्वां राघवो रामः कौशल्यानन्दिवर्धनः ।
 निष्पत्य धुधि धुधस्व नृशंस पुरुषो भव ॥ ८० ॥
 अरुं कृत्वा सहामात्यं सपुत्रभ्रातृवान्धवं ।
 निरुद्धिग्रास्त्रयो लोका भविष्यन्ति कृते त्वयि ॥ ८१ ॥
 देवदानवयक्षाणां गन्धर्वैरगरक्षसां ।
 त्वां शत्रुमुद्धरिष्यामि सायकैरनलप्रभैः ॥ ८२ ॥
 न चेत् सत्कृत्य वैदेही प्रणिपत्य प्रदास्यसि ।
 विभीषणाय कृत्वा त्वां राज्यं दास्यामि रावण ॥ ८३ ॥
 अथैनं परुषं वाक्यं ब्रुवाणे हरिपुङ्गवे ।
 क्रोधेन महताविष्टो रावणो लोकरावणः ॥ ८४ ॥
 अतिरोपातिताम्राजः शशास सचिवांस्तदा ।
 गृह्यतामेव दुर्मेधाः शास्यतामिति चासकृत् ॥ ८५ ॥
 रावणस्य वचः श्रुत्वा दीप्ताग्निमतेजसः ।
 जगृह्णस्तं तदा घोराश्चवारो रजनीचराः ॥ ८६ ॥
 ग्राह्यामास तारेयः स्वयमात्मानमात्मना ।
 बलं दर्शयितुं वीरो घातुधानवले तदा ॥ ८७ ॥
 स तान् वाङ्मद्वये सक्तानादाय पतगानिव ।
 प्रासादं शैलसंकाशमुत्पपात तदाङ्गदः ॥ ८८ ॥
 अन्तरीक्षाद्विनिर्धूतास्तस्य वेगेन रक्षसाः ।
 भूमौ निपतिताः सर्वे विसंज्ञा नष्टचेतसः ॥ ८९ ॥

प्रासादशिखरं श्रीमानङ्गदस्तु पदाकृन्तत् ।
 न्यपतत् तत् पदाक्रान्तं दशग्रीवस्य पश्यतः ॥ १० ॥
 भङ्क्त्वा प्रासादशिखरं नाम विश्राव्य चात्मनः ।
 राजा जयति सुग्रीवो वानराधिपतिर्वली ॥ ११ ॥
 तथा दशरथी रामो लक्ष्मणश्च महावल्तः ।
 विभीषणश्च धर्मात्मा राजा राक्षसपुङ्गवः ॥ १२ ॥
 लङ्केश्वर्यं मरुत् प्राप्तं त्वां कृत्वा रावणं रणे ।
 आस्फोटयत् तदा कृष्टः पुनरापुप्लुवे ततः ॥ १३ ॥
 सकाशं कोशलेन्द्रस्य रामस्य च महात्मनः ।
 सुग्रीवस्य च तत् सर्वं समागम्य न्यवेदयत् ॥ १४ ॥
 श्रुत्वा रामस्तु तद्वाक्यमङ्गदस्य मुखाच्छ्रुतं ।
 विस्मयं परमं प्राप युद्धाय च मनो दधे ॥ १५ ॥
 रावणस्तु परं चक्रे क्रोधं प्रासादधर्षणात् ।
 विनाशं चात्मनः पश्यन् निःश्वासापरमोऽभवत् ॥ १६ ॥
 रामस्तु वङ्गभिर्हृष्टैर्विनदद्भिः प्रवङ्गमैः ।
 वृतो रिपुवधाकाङ्क्षी युद्धयैवाभ्यवर्तत ॥ १७ ॥
 सुपेणस्तु महावीर्यी गिरिकूटोपमो वली ।
 वङ्गभिः संवृतस्तत्र हरिभिः कामद्वयिभिः ॥ १८ ॥
 द्वाराण्याल्लोक्य सर्वाणि सुग्रीववचनात् कपिः ।
 रामं पर्येति संकृष्टो कृपयंस्तां महाचमूं ॥ १९ ॥

अक्षौहिणीणतं तेषां समवेक्ष्य वनौकसां ।
 लङ्कामुपनिविष्टानां सागरं चातिवर्तिनां ॥ १०० ॥
 राक्षसा विस्मयं जग्मुस्त्रासं जग्मुस्तथापरि ।
 अपरे समरोद्धूता कृपं चैवाभिषेदिरे ॥ १०१ ॥
 तां तु सेनां निरीक्ष्यैव कपीनां युद्धकाङ्क्षिणां ।
 लङ्कामुपनिविष्टानां समकृष्यन्त राक्षसाः ॥ १०२ ॥
 कृत्स्नं हि कपिभिर्व्याप्तं प्राकारपरिखान्तरं ।
 ददशू राक्षसा दीनाः प्राकारधरणीगताः ॥ १०३ ॥
 कृत्स्ना हि कपिभिर्व्याप्ता लङ्का रावणपालिता ।
 तिमिरा चाप्रकृष्टा च निशेवासीदुरासदा ॥ १०४ ॥
 तस्मिन् महाभीषणके प्रवृत्ते
 कोलाकृत्ते राक्षसराजधान्यां ।
 प्रगृह्य रक्ष्सांसि महायुधानि
 युगान्तवाता इव संप्रचेरुः ॥ १०५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे द्रुताङ्गदप्रवेशो नाम
 षोडशः सर्गः ॥

रामायणं

..
XVII.

ततस्ते राक्षसांस्त्रस्ता गत्वा रावणमन्दिरं ।
 न्यवेद्यन् पुरीं रुद्धां रामेण सकृ वानरैः ॥ १ ॥
 संरुद्धां नगरिं श्रुत्वा ज्ञातक्रोधो निशाचरः ।
 विधानं द्विगुणं कृत्वा प्रासादं समरीकृत ॥ २ ॥
 स ददर्श ततो लङ्कां शैलवनकाननां ।
 असंख्यैर्हरिवरैः संरुद्धां युद्धकाङ्क्षिभिः ॥ ३ ॥
 स दृष्ट्वा वानरैः सर्वं काननं कपिलीकृतं ।
 कथं क्षययितव्याः स्युरिति चिन्तापरोऽभवत् ॥ ४ ॥
 सुचिरं चिन्तयित्वा तु धैर्यमालम्ब्य रावणः ।
 राघवौ हरियूथांश्च ददर्शाद्यतलोचनः ॥ ५ ॥
 पश्यतो राक्षसेन्द्रस्य तान्यनीकानि भागशः ।
 राघवप्रियकामानि लङ्कामारुरुद्धस्तदा ॥ ६ ॥
 ते ताम्रवत्त्रा हेमाभा रामार्थे त्यक्तजीविताः ।
 लङ्कामेवाभ्यधावन्त सालतालशिलायुधाः ॥ ७ ॥
 ते हुमैः पर्वताग्रैश्च मुष्टिभिश्च महाबलाः ।
 प्राकाराग्राण्यंशैर्कानि ममन्युस्तोरणानि च ॥ ८ ॥
 परिखाः पूर्यन्तश्च प्रसन्नसलिलोदकाः ।
 पांशुभिः पर्वताग्रैश्च समयुध्यन्त वानराः ॥ ९ ॥

युद्धकाण्डं

८३

एवं सहस्रयूथाश्च शतयूथाश्च वानराः ।
 कोटीगतगुणाश्चान्ये लङ्कामारुरुद्धस्तदा ॥ १० ॥
 काञ्चनानि प्रमृद्नन्तस्तोरणानि प्रवङ्गमाः ।
 कैलासशिखराभानि गोपुराणि प्रमथ्य च ॥ ११ ॥
 आप्लवन्तः प्रवन्तश्च गर्जन्तश्च प्रवङ्गमाः ।
 लङ्कामिवाभ्यधावन्त मह्यं पर्वतसंनिभाः ॥ १२ ॥
 जयत्यतिवल्तो रामो लक्ष्मणश्च महाबलः ।
 राजा जयति सुग्रीवो रूघवेणाभिपालितः ॥ १३ ॥
 इत्येवं घोषयन्तश्च गर्जन्तश्च प्रवङ्गमाः !
 अभ्यधावन्त लङ्कायाः प्राकारं कामद्वपिणाः ॥ १४ ॥
 वीरवाहुः सुवाहुश्च नलश्च वनगोचरः ।
 एतस्मिन्नतरे चक्रुः स्कन्धावारनिवेशनं ॥ १५ ॥
 पूर्वद्वारं तु कुमुदः कोटिभिर्दशभिर्वृतः ।
 आवृत्य बलवांस्तस्थौ वानराणां महात्मनां ॥ १६ ॥
 दक्षिणं द्वारमाश्रित्य वीरः शतबलिः कपिः ।
 आवृत्य बलवांस्तस्थौ कोटिभिर्दशभिर्वृतः ॥ १७ ॥
 सुषेणः पश्चिमं द्वारं गत्वा तारापिता हरिः ।
 आवृत्य बलवांस्तस्थौ पङ्क्तिः कोटिभिरावृतः ॥ १८ ॥
 उत्तरं द्वारमासाद्य रामः सौमित्रिणा सह ।
 आवृत्य बलवांस्तस्थौ सुग्रीवश्च महाबलः ॥ १९ ॥

गोलाङ्गुलो महाराजो गवान्तो भीमदर्शनः ।
 वृतः कोटीसरुस्त्रेण तस्थो रामस्य पार्श्वतः ॥ २० ॥
 ऋक्षाणां भीमवेगानां धूम्रः शत्रुनिवर्हणः ।
 तस्थौ रामसमीपे तु कोटिभिर्दशभिर्वृतः ॥ २१ ॥
 गयो गवान्तो गवयः शरभो गन्धमादनः ।
 भीमो दधिमुखो वीरः केशरी पनसस्तथा ॥ २२ ॥
 एते कृशिवराश्चक्रुः स्कन्धावारस्य रक्षणां ।
 संनद्धस्तु महाबाहुर्गदापाणिर्विभीषणः ॥ २३ ॥
 आज्ञाप्रतीक्षो रामस्य तस्थौ पार्श्वे स किङ्करः ।
 ततः क्रोधपरीतात्मा रावणो रक्षसाधिपः ॥ २४ ॥
 निर्याणं सर्वसैन्यानां द्रुतमाज्ञापयत् तदा ।
 शूरास्ततो विनिष्येतुर्दृष्ट्वा रावणचोदिताः ॥ २५ ॥
 सर्वद्वारैरविच्छिन्ना वेगा इव महोदधेः ।
 एतस्मिन्नन्तरे घोरः संग्रामः समपद्यत ॥ २६ ॥
 रक्षसां वानराणां च यथा देवासुरस्तथा ।
 ते गदाभिः प्रदीपाभिः शूलशक्तिपरश्वधैः ॥ २७ ॥
 निजघ्नुर्वानरान् घोराः कथयन्तः स्वकान् गुणान् ।
 तथा वृक्षैर्महाकायैः पर्वताग्रैश्च सर्वतः ॥ २८ ॥
 निजघ्नुस्तानि रक्षांसि नखैर्दन्तैश्च वानराः ।
 रक्षसास्त्वपरे भीमाः प्राकारस्था महीगतान् ॥ २९ ॥

युद्धकाण्डं

८५ :

वानरान् भिन्दिपालैश्च शक्तिभिश्च व्यदारयन् ।

वानराद्यापि संक्रुद्धा रक्षसांस्तान् मह्यवत्लाः ॥ ३० ॥

प्राकारात् पातयानामुस्तरसाभ्रुत्य मुष्टिभिः ।

स संप्रहारस्तुमुल्लो मांसशोणितकर्दमः ।

रक्षसां वानराणां च संवभूवाद्भुतोपमः ॥ ३१ ॥

वनौकसां तत्र तु संनिनादो

लङ्कागतानां च निशाचराणां ।

प्रक्ष्वेडितास्फोटितनर्दि तैश्च

दाभ्यां महद्भ्रामिव सागराभ्यां ॥ ३२ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे युद्धारम्भो नाम

सप्तदशः सर्गः ॥

युध्यतां तु तदा तेषा वानराणां महात्मनां ।
 राक्षसानां च सुमहान् विमर्दः समजायत ॥ १ ॥
 ते ह्यैः काञ्चनापीडैर्धृजैश्चाग्निशिखोपमैः ।
 रथैरादित्यसंकाणैः कवचैश्च महाप्रभैः ॥ २ ॥
 प्रभिन्नकर्द्वैर्धोरैर्वानरेन्द्रप्रहारिभिः ।
 अलंकृतैर्वद्धतूणैर्वृहद्वण्टाविभूपितैः ॥ ३ ॥
 नानाशस्त्रधरा घोरा मेघा इव सविद्युतः ।
 निर्ययुः समरं सर्वे दारयन्तो महीतल ॥ ४ ॥
 सुमहद्भिर्महानादैः पूरयन्तो नभस्तलं ।
 राक्षसा भीमकर्माणो राक्षसास्य जयिषिणः ॥ ५ ॥
 निर्यातं राक्षसानीकं संप्रेक्ष्य तु डरासदं ।
 वानराणामपि चमूर्मकृती जयमिच्छता ॥ ६ ॥
 अभ्यधावत तत् सैन्यं गर्जमानं महास्वनं ।
 एतस्मिन्नन्तरे तेषामन्योन्यमभिधावता ॥ ७ ॥
 रक्षसा वानराणा च द्वन्द्वयुद्धमवर्तत ।
 अङ्गदेनेन्द्रजित् साङ्घं द्यालिपुत्रेण राक्षस ॥ ८ ॥
 अयुध्यत महातेजा पितुस्तुल्यपराक्रम ।
 प्रजङ्घेन च सम्यातिर्नित्यं दुर्धर्षणो रणे ॥ ९ ॥
 जम्बुमालिनमारुद्धो हनूमानपि वीर्यवान् ।

युद्धकाण्डं

८७

संगतः सुमहाक्रोधाद्राक्षसो रावणानुजः ॥ १० ॥
 समरे तीक्ष्णवेगेन मित्रघ्नेन विभीषणः ।
 तपनेन नलः सार्द्धं राक्षसेन महाबलः ॥ ११ ॥
 सुकर्णेन महातेजा नीलोऽपि समयुध्यत ।
 सुग्रीवो वानरेन्द्रस्तु प्रघसेन समागतः ॥ १२ ॥
 संगतः समरे धीमान् विदूपाक्षेण लक्ष्मणः ।
 अग्निकेतुश्च दुर्धर्षो रश्मिकेतुश्च राक्षसः ॥ १३ ॥
 सुतप्तो यज्ञकेतुश्च रणे रामेण संगताः ।
 वज्रमुष्टिस्तु मैन्द्रेण द्विविदेनाशनिप्रभः ॥ १४ ॥
 राक्षसो हरिमुख्याभ्या समराय समीपतुः ।
 गयेनादित्यसंकाशो वीरः प्रतापनस्ताया ॥ १५ ॥
 विद्युन्माली सुपेणेन समरे तु समीपिव्रान् ।
 अयुध्यत महातेजाः शक्रेण नमुचिर्यथा ॥ १६ ॥
 जाम्बवान् मकराक्षेण धूम्रः कुम्भेन संगतः ।
 नराक्षकेन पनसः संसत्तो रक्षसा हरिः ॥ १७ ॥
 देवाक्षको गवाक्षेण त्रिशिराः शरमेण च ।
 रक्षसा कम्पनेनाज्ञौ युयुत्सुः कुमुदो हरिः ॥ १८ ॥
 ऋषभो वानरश्रेष्ठः सारणेन समागतः ।
 अतिकायेन विनतो रम्भश्चैव समागतः ॥ १९ ॥
 धूम्राक्षेण समायुक्तः केशरी हनुमत्पिता ।

त्रेगदर्शीं शुकनाज्ञौ संप्रह्वारमथाकरोत् ॥ २० ॥

संकुटं तु महापाशं युयुधे गन्धमादनः ।

वीरः शतवल्मी रक्तो विद्युज्जिह्वमयोधयत् ॥ २१ ॥

वानराश्चापरे योधा रक्तसैरपरैः सह ।

द्वन्द्वं समीयुर्वह्वो युद्धार्थं वद्धभिः सह ॥ २२ ॥

तत्रासीत् सुमह्युडं तुमुलं लोमहर्षणं ।

रक्तसां वानराणां च वीराणां जयमिच्छतां ॥ २३ ॥

हरिराक्षसदेहेभ्यः प्रवृत्ताः केशशैवलाः ।

शरीरसंघातवहाः प्रसक्तुः शोणितापगाः ॥ २४ ॥

तस्मिन् प्रवृत्ते संग्रामे रौद्रे भीरुभयावहे ।

हरिराक्षसयोर्पुडं तुमुलं समपगत ॥ २५ ॥

आज्ञधानेन्द्रजित् क्रुद्धो वज्रेणैव शतक्रतुः ।

अद्भुतं गदया वीरः परसैन्यविदारणः ॥ २६ ॥

तस्य काञ्चनचित्राङ्गं रथं साश्वं ससारथिं ।

ज्ञधानं समरे श्रीमानद्भद्रो विननाद च ॥ २७ ॥

प्रजङ्घेन तु सम्प्रातिस्त्रिभिर्घ्राणैर्विदारितः ।

निज्ञधानाश्चकर्णेन प्रजङ्घं रणमूर्धनि ॥ २८ ॥

अतिकायोऽतिचलवान् देवदानवदर्पहा ।

रम्भं च विनतं चैव ताडयामास मार्गणैः ॥ २९ ॥

पतलं तपनो घोरमभ्यधावन्नलं हरिं ।

तलेन तु नलस्तस्य पीडयामास चक्षुषी ॥ ३० ॥
 भिन्नगात्रः शरैस्तीक्ष्णैः क्षिप्रहस्तेन रक्षसा ।
 निजधानाद्रिसारेण तपनं मुष्टिना नलः ॥ ३१ ॥
 जम्बुमाली रथस्थस्तु तथा शक्त्या महाबलः ।
 विभेद समरे क्रुद्धो हनून्मत्तं स्तनाक्षरे ॥ ३२ ॥
 स तस्य रथमारुह्य हनूमान् मारुतात्मजः ।
 प्रममाथ तलेनैव गिरिशृङ्गोपमं शिरः ॥ ३३ ॥
 भिन्नगात्रः शरैस्तीक्ष्णैर्मित्रघ्नेन विभीषणः ।
 मित्रघ्नं गदया क्रुद्धो निजधान विभीषणः ॥ ३४ ॥
 प्रसन्नमिव सैन्यानि प्रघसं वानराधिपः ।
 सुग्रीवः सप्तपर्णेन जघान च ननाद् च ॥ ३५ ॥
 सृजन्तं शरवर्षाणि राक्षसं भीमदर्शनं ।
 निजधान विशूपाक्षं शरैर्णैकेन लक्ष्मणः ॥ ३६ ॥
 अग्निकेतुश्च दुर्धर्यो रश्मिकेतुश्च राक्षसः ।
 सुतग्रो घञ्जकेतुश्च रामं निर्विभिद्भुः शरैः ॥ ३७ ॥
 सैद्यं चक्षुर्णां रामस्तु शिरांसि समरे शरैः ।
 क्रुद्धश्चतुर्भिश्चिच्छेद तान्युत्प्लुत्य क्षितिं ययुः ॥ ३८ ॥
 वज्रमुष्टिस्तु मैन्देन मुष्टिनाभिरुतो रणे ।
 पपात सरथस्तूर्णं पुराद् इव भूतले ॥ ३९ ॥
 सुकर्णः समरे नीलं नीलाजनचर्योपमं ।

निर्विभेद शरैस्तीक्ष्णैर्मेघं सूर्य इवांशुभिः ॥ ४० ॥

पुनः शरशतेनैव क्षिप्रदस्तो निशाचरः ।

विभेद समरे नीलं सुकर्णः प्रजहास च ॥ ४१ ॥

तस्यैव रथचक्रेण नीलो विप्लुरिवाह्वे ।

शिरश्चिच्छेद वलवान् स निकृत्तोऽपतद्भुवि ॥ ४२ ॥

द्विविदं वानरेन्द्रं तु द्रुमपाणिं मद्वाह्वे ।

शरैरशनिसंकाशैः स विव्याधाशनिप्रभः ॥ ४३ ॥

शरैरतिविभिन्नाङ्गो द्विविदः क्रोधमूर्च्छितः ।

सालेन सरथं साश्वं निजघानाशनिप्रभं ॥ ४४ ॥

विद्युन्माली रथस्थस्तु शरैः कनकभूपणैः ।

सुपेणं ताडयामास ननाद च मुहुर्मुहुः ॥ ४५ ॥

तस्यात्तरमथो दृष्ट्वा सुपेणो हरिपुङ्गवः ।

गिरिश्रृङ्गेण मद्गता रथमाशु व्यपीडयत् ॥ ४६ ॥

लाघवेन सुसंयुक्तो विद्युन्माली निशाचरः ।

अवप्लुत्य रथात् तूर्णं गदापाणिः स्थितः क्षितौ ॥ ४७ ॥

ततः क्रोधसमाविष्टः सुपेणो वानराधिपः ।

शिलामादाय मद्गती निशाचरमघाद्भवत् ॥ ४८ ॥

तं चापतन्त्रं गद्या विद्युन्माली निशाचरः ।

वक्षस्यभिजघानाशु सुपेणं कपियूथपं ॥ ४९ ॥

गदाप्रहारं तं घोरमविचित्य प्रवद्ममः ।

शिलां संपातयामास तस्योरसि महामृधे ॥ ५० ॥

शिलाप्रक्षारामिहृतो वियुन्माली निशाचरः ।

निष्पिष्टकृदयो भूमौ गतासुर्निपपात ह ॥ ५१ ॥

एवं तैर्वानरैः शूरैः शूरास्ते रजनीचराः ।

द्वन्द्वे विनिहृताः सर्वे दैत्या इव सुरोत्तमैः ॥ ५२ ॥

तथा खड्गैर्गदाभिश्च शक्तितोमरसायकैः ।

अपविद्धैश्च भग्नैश्च रथैः सांग्रामिकैर्भुवि ॥ ५३ ॥

निहृतैः कुञ्जरैर्मत्तैस्तुरगैश्च समन्ततः ।

चक्राक्षयुगसंघैश्च भग्नैर्धरणिसंघ्नितैः ॥ ५४ ॥

तोमरैरङ्कुशैः शस्त्रैः कुठारैः सपरश्वधैः ।

तत्र तत्रापविद्धैश्च कवचैस्तैर्हिरण्मयैः ॥ ५५ ॥

वभूवायोधनं घोरं गोमायुगणसंकुलं ।

कवन्धाश्च समुत्पेतुर्ऋक्षवानररक्षसां ॥ ५६ ॥

रक्षसा भयसंविद्या रुधिरौघपरिप्लुताः ।

भीतिं चैव विगन्धत्र कातरा मोक्षपीडिताः ॥ ५७ ॥

रक्षसानां सुघोराणां हतानां रणमूर्द्धनि ।

वभूव तद्दोरतरं तेषामायोधनं महत् ।

गृध्रगोमायुसंघानां मोदनं रोद्रदर्शनं ॥ ५८ ॥

विदार्यमाणा हरिषूयपैस्तदा निशाचराः शोषितगन्धमोहिताः

पुनः सुसंरब्धतरा व्यवस्थितास्तथैव वीराः समराभिकाङ्क्षिणः ।

XIX.

युध्यतामेव तेषां तु तदा वानररक्षसां ।
 रविरस्तं गतो रात्रिः प्रवृत्ता प्राणहारिणी ॥ १ ॥
 अन्योन्यबद्धवैराणां श्रूराणां जयनिच्छतां ।
 संप्रवृत्तं निशायुद्धं तदा परमदारुणं ॥ २ ॥
 राक्षसोऽसीति ह्ययो वानरोऽसीति राक्षसाः ।
 अन्योन्यं समरे जघ्रुस्तस्मिंस्तमसि दारुणे ॥ ३ ॥
 भिन्धि दारय देहीति कर्ष विद्रावयेति च ।
 इत्येवं तुमुलः शब्दस्तस्मिंस्तमसि श्रुश्रुवे ॥ ४ ॥
 कालाः काञ्चनसंनादास्तस्मिंस्तमसि राक्षसाः ।
 संमदृश्यन्त गैलेन्द्रा दीप्तौपधिवना इव ॥ ५ ॥
 ऋक्षास्तिमिरसंकाशास्तस्मिंस्तमसि दारुणे ।
 परिपेतुः सुसंख्या भक्षयन्तो निशाचरान् ॥ ६ ॥
 तस्मिंस्तमसि दुष्यारे राक्षसाः क्रोधमूर्च्छिताः ।
 परिपेतुर्महावीर्या भक्षयन्तः प्लवङ्गमान् ॥ ७ ॥
 निन्युर्यमक्षयं क्रुद्धा मुष्टिभिर्दग्नेस्ताया ।
 उत्पतन्तश्च ह्ययो निपतन्तश्च राक्षसान् ॥ ८ ॥
 ते ह्यपान् काञ्चनापीडान् धनांश्चाग्निशिखोपमान् ।
 श्चामुत्यामुत्य दग्नेस्तीव्रकोपा व्यदारयन् ॥ ९ ॥

युद्धकाण्डं

१३

कुञ्जरान् कुञ्जरारोहान् पदातीन् रथिनो रथान् ।
 अस्रुत्यास्रुत्य दशनैर्नखैश्च विचकर्त्तिरे ॥ १० ॥
 रामश्च लक्ष्मणश्चैव शरैर्ग्रिशिखोपमैः ।
 आदिश्यादिश्य रक्षांसि प्रवराणि निजघ्नतुः ॥ ११ ॥
 तुरङ्गखुरविधस्तं रथनेमिसमुद्धतं ।
 ह्लादयामास सैन्यानि दिशश्च वहुलं रजः ॥ १२ ॥
 वर्तमाने तथा घोरे संग्रामे लोमहर्षणे ।
 लोहितोदा मरुविगा नग्योघाः संप्रसुप्तवुः ॥ १३ ॥
 ततो भेरीमृदङ्गानां पटहानां च निस्वनः ।
 शङ्खवेणुस्वनोन्मिश्रो घोराणां कामद्वपिणां ॥ १४ ॥
 कृतानां स्तनमानानां राक्षसानां च निस्वनः ।
 शस्त्राणां वाहनानां च संबभूवातिदारुणः ॥ १५ ॥
 शस्त्रपुष्पीपहरा सा तत्रासीद्युद्धमेदिनी ।
 दुष्प्रेक्ष्या दुर्विशा चैव मांसशोणितकर्दमा ॥ १६ ॥
 कृतैर्वानरमुख्यैश्च शक्तिश्रूलपरश्वधैः ।
 निकृतैः पर्वताकारै रक्षसैः कामद्वपिभिः ॥ १७ ॥
 सा बभूव निशा घोरा हरिराक्षसघातिनी ।
 कालरात्रीव भूतानां सर्वेषां दुरतिक्रमा ॥ १८ ॥
 ततस्ते राक्षसाः सर्वे तस्मिंस्तमसि दारुणे ।
 राममेवाभ्यवर्तन्त प्रकृष्टाः शरवृष्टिभिः ॥ १९ ॥

तेषामापततां शब्दः क्रुद्धानामभिगर्जतां ।
 समुद्वर्तितवेगानां सागराणामिवाभवत् ॥ २० ॥
 रक्षांसि निशितैर्वाणैः पट्टिभरेव रघूत्तमः ।
 निमेषान्तरमात्रेण निर्विभेद पडेव हि ॥ २१ ॥
 यज्ञशत्रुश्च दुर्धर्षो महापार्श्वमहोदरौ ।
 वज्रदंष्ट्रो महाकायस्तौ चोभौ शुकमारणौ ॥ २२ ॥
 रामं समभ्यधावत् नानाप्रहरणायुधाः ।
 एते रामेण निशितैर्वाणैर्मर्मसु ताडिताः ॥ २३ ॥
 ततः कनकचित्राङ्गैः शरैराशीविपोषमैः ।
 दिशः प्राच्छादयामास प्रदिशश्च महाबलः ॥ २४ ॥
 ये त्वन्ये राक्षसा वीरा रामस्याभिमुखे स्थिताः ।
 ते विनष्टाः समासाद्य पतद्ग इव पौर्वकं ॥ २५ ॥
 ततः काञ्चनचित्राङ्गैः शरैराशीविपोषमैः ।
 तत् तमो रात्रिज्ञं रामः किञ्चित् समुदसारयत् ॥ २६ ॥
 तमन्धकारमुत्सार्य वाणैर्वाणपथं प्रभुः ।
 चक्षुर्विषयमासाद्य शरौघान् समवर्तयत् ॥ २७ ॥
 सुवर्णपुङ्खैर्विशिखैः संपत्तद्भिः समन्ततः ।
 शुशुभे रजनी तत्र खलोतिरिव शारदी ॥ २८ ॥
 राजसानां महानादिर्वानराणां च गर्जितैः ।
 सा बभूव निशा घोरा भूयो घोरतरा तदा ॥ २९ ॥

युद्धकाण्डं

१५

तेन शब्देन महता प्रवृद्धेन समन्ततः ।
 त्रिकूटः कन्दरमुखैः प्रव्याहुरदियाचलः ॥ ३० ॥
 ऋक्षाश्चापि महाकायास्तमसस्तुल्यवर्चसः ।
 संपरिघ्न्य वाङ्म्यामदशन् रजनीचरान् ॥ ३१ ॥
 ततः क्रोधसमाविष्टः शर्वपेण रावणिः ।
 अद्भ्यस्य चमूं कोपान्नाशयामास सर्वतः ॥ ३२ ॥
 ततः कोपपरीतात्मा युवराजोऽद्भ्यो बली ।
 शिलामुत्पाटयामास वाङ्म्यां प्रणदन् मुहुः ॥ ३३ ॥
 स तामुत्क्षिप्य सकृसा ह्यग्न्यमानः शरोर्भिभिः ।
 रथं वभञ्ज वेगेन शिलया कपिकुञ्जरः ॥ ३४ ॥
 इन्द्रजित् तु रथं त्यक्त्वा हंताश्चो हृतसारथिः ।
 अद्भ्येन महामायस्तत्रैवात्तरधीयत ॥ ३५ ॥
 तत् कर्म वालिपुत्रस्य सर्वे देवा महर्षिभिः ।
 तुष्टुवुः पूजनार्हस्य तौ चोभौ रामलक्ष्मणौ ॥ ३६ ॥
 ततः प्रकृष्टाः कपयः ससुग्रीवविभीषणा ।
 साधु माधिति ते नेडुर्दृष्ट्वा रक्षः पराजित ॥ ३७ ॥
 इन्द्रजित् तु ततस्तेन संपुगेऽद्भुतकारिणा ।
 निर्जितो वालिपुत्रेण क्रोधं चक्रे सुदारुणं ॥ ३८ ॥
 सोऽन्तर्यानगतः पापो रावणी रणकर्कशः ।
 निकुम्भिलापां विधिवत् पावकं शुङ्खेऽस्त्रवित् ॥ ३९ ॥

तेषामापततां शब्दः क्रुद्धानामभिगर्जतां ।

समुद्वर्तितवेगानां सागराणामिवाभवत् ॥ २० ॥

रक्षांसि निशितैर्वाणैः पडिभरेव रघूत्तमः ।

निमेपान्तरमात्रेण निर्विभेद षडेव हि ॥ २१ ॥

यज्ञशत्रुश्च दुर्धर्यो महापाश्र्वमहोदरौ ।

वज्रदंष्ट्रो महाकायस्तौ चोभौ शुकसारणौ ॥ २२ ॥

रामं समभ्यधावत्त नानाप्रहरणायुधाः ।

एते रामेण निशितैर्वाणैर्मर्मसु ताडिताः ॥ २३ ॥

ततः कनकचित्राङ्गैः शरैराशीविपोषमैः ।

दिशः प्राच्छादयामास प्रदिशश्च महाबलः ॥ २४ ॥

ये त्वन्ये रक्षसा वीरा रामस्याभिमुखे स्थिताः ।

ते विनष्टाः समासाद्य पतद्गा इव पौवकं ॥ २५ ॥

ततः काञ्चनचित्राङ्गैः शरैराशीविपोषमैः ।-

तत् तमो रात्रिजं रामः किञ्चित् समुदसारयत् ॥ २६ ॥

तमन्धकारमुत्सार्य वाणैर्वाणपथं प्रभुः ।

चक्षुर्विषयमासाद्य शरौघान् समवर्तयत् ॥ २७ ॥

सुवर्णपुङ्खैर्विशिखैः संपतद्भिः समन्ततः ।

शुश्रुभे रजनी तत्र खद्योतैरिव शारदी ॥ २८ ॥

रक्षसानां महानादैर्वानराणां च गर्जितैः ।

सा बभूव निशा घोरा भूयो घोरतरा तदा ॥ २९ ॥

तेन शब्देन महता प्रवृद्धेन समन्ततः ।
 त्रिकूटः कन्दरमुखैः प्रव्याहरदिवाचलः ॥ ३० ॥
 ऋक्षाश्चापि मरुकाकायास्तमसस्तुल्यवर्चसः ।
 संपरिघ्न्य वाङ्म्यामदशन् रजनीचरान् ॥ ३१ ॥
 ततः क्रोधसमाविष्टः शर्वपेण रावणिः ।
 अद्भ्यस्व चमूं कोपान्नाशयामास सर्वतः ॥ ३२ ॥
 ततः कोपपरीतात्मा युवराजोऽद्भ्यो चली ।
 शिलामुत्पाटयामास वाङ्म्यां प्रणदन् मुहुः ॥ ३३ ॥
 स तामुत्क्षिप्य सहसा ह्यग्नमानः शरोर्मिभिः ।
 रथं वभञ्ज वेगेन शिलया क्वापिकुञ्जरः ॥ ३४ ॥
 इन्द्रजित् तु रथं त्यक्त्वा कृताश्वो कृतसारथिः ।
 अद्भ्येन मरुमायस्तत्रैवात्तरधीयत ॥ ३५ ॥
 तत् कर्म बालिपुत्रस्य सर्वे देवा महर्षिभिः ।
 तुष्टुवुः पूजनार्हस्य तौ चोभौ रामलक्ष्मणौ ॥ ३६ ॥
 ततः प्रदृष्टाः कथयः ससुग्रीवविभीषणाः ।
 साधु साधिति ते नेदुर्दृष्ट्वा रत्नः पराजितं ॥ ३७ ॥
 इन्द्रजित् तु ततस्तेन संयुगेऽद्भुतकारिणा ।
 निर्जितो बालिपुत्रेण क्रोधं चक्रे सुदारुणं ॥ ३८ ॥
 सोऽन्तर्यामिगतः पापो रावणी रणकर्कशः ।
 निकुम्भिलायां विधिवत् पावकं शुद्धवेऽस्त्रवित् ॥ ३९ ॥

जुह्वतस्तस्य तत्राग्नौ रक्तोप्लीषाम्बरस्रजः ।
 आजङ्गुस्तत्र संध्रान्ता रक्षसा यत्र रावणिः ॥ ४० ॥
 शस्त्राणि शितधाराणि सनिधोऽथ विभीतकान् ।
 लोहितानि च वासांसि सुवर्णं कार्पायसं ततः ॥ ४१ ॥
 सर्वतोऽग्निं समास्तीर्य शरैः संप्रासतोमरैः ।
 ह्यगलस्यापि कृत्स्नस्य कण्ठादादाय जीवतः ॥ ४२ ॥
 शोणितं तेन विधिवत् स जुह्वाव रणोत्सुकः ।
 सकृदेव समिद्धस्य विधूमस्य महार्चिषः ॥ ४३ ॥
 वभूवुः संनिमित्तानि विजयं यान्यवेदयन् ।
 प्रदक्षिणावर्त्तिशिखस्तप्रह्लाटकसंनिभः ॥ ४४ ॥
 हविस्तत् प्रतिजग्राह पावकः स्वयमुत्थितः ।
 ततोऽग्निमध्यादुत्तस्थौ काञ्चनः स्यन्दनोत्तमः ॥ ४५ ॥
 चतुर्भिः काञ्चनापीडैरश्रैर्युक्तः प्रभद्रकैः ।
 अन्तर्धानगतः श्रीमान् दीप्तपावकसप्रभः ॥ ४६ ॥
 ऊताग्निं तर्पयित्वा च दैत्यदानवराजसान् ।
 वाचयित्वा ततः स्वस्ति प्रयुक्ताशोर्द्विजातिभिः ॥ ४७ ॥
 आरुरीह रथं श्रेष्ठमन्तर्धानचरं शुभं ।
 स्ववश्यैर्वाजिभिर्युक्तं शस्त्रैश्च विविधैर्युतं ॥ ४८ ॥
 समारोपितनेपथ्यं रथशक्तिसमन्वितं ।
 ज्ञाञ्ज्वल्यमानं वपुषा तप्रह्लाटकसंनिभं ॥ ४९ ॥

युद्धकाण्डं

१७

भल्लैश्चेवाङ्घ्रिचन्द्रैश्च सर्वतः समलंकृतं ।
 जाम्बूनदमयो नागस्तरुणादित्यसंनिभः ॥ ५० ॥
 वभूवेन्द्रजितः केतुर्वैदूर्यसमलंकृतः ।
 ऊत्वाग्निं रक्तसैर्मल्लैस्ततो वचनमब्रवीत् ॥ ५१ ॥
 अथ कृत्वा वधाहो तौ मिथ्या प्रव्रजितौ रणे ।
 जयं पित्रे प्रदास्यामि रावणाय मनःप्रियं ॥ ५२ ॥
 अथ निर्वाणरामुर्वी कृतराघवलक्ष्मणां ।
 करिष्यामि निःसुग्रीवां ततस्त्वत्तर्धीयत ॥ ५३ ॥
 स ददर्श महावीर्यो भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
 सृजतौ शरजालानि कपिमध्ये व्यवस्थितौ ॥ ५४ ॥
 स तु वैद्यायतं प्राप्य रथं तौ रामलक्ष्मणौ ।
 अचक्षुर्विपये तिष्ठन् विव्याध निशितैः शरैः ॥ ५५ ॥
 तौ तस्य शरवेगेन परीतौ भ्रातराबुभौ ।
 गृहीत्वा धनुषी व्योम्नि घोरान् मुमुचतुः शरान् ॥ ५६ ॥
 प्रच्छादयतौ गगनं शरजालैर्महाबलौ ।
 तं महासुरसंकाशं न च पस्पृशतुः शरैः ॥ ५७ ॥
 स विधापान्धकाराणि माघावलसमन्वितः ।
 दिशश्चान्तर्दधे वीरो नीह्वारतमसावृताः ॥ ५८ ॥
 नैव ज्यातलनिर्घोषो नैव नेमिरथस्वनः ।
 शुश्रुवे चरतस्तास्य न च रूपं व्यदश्यत ॥ ५९ ॥

रामायणं

घनान्धकारे तिमिरे शिलावर्षमिवाद्भुतं ।
 स ववर्ष महावाङ्मूर्त्तिराचशरसंकृतिं ॥ ६० ॥
 राघवौ सूर्यसंकाशैर्धैरैर्दत्तवरैः शरैः ।
 विभेद समरे क्रुद्धः सर्वगात्रेषु रावणिः ॥ ६१ ॥
 तौ ह्यन्यमानौ नाराचैर्धाराभिरिव पर्वतौ ।
 ह्येवमुद्भान् नरव्याघ्रौ तीक्ष्णान् मुमुचतुः शरान् ॥ ६२ ॥
 अत्तरीक्षे त्वनासाद्य ते रिपुं कङ्कवाससः ।
 निपेतुर्वितताः पृथ्व्यां शराः शतसहस्रशः ॥ ६३ ॥
 अलर्हितस्तु मायावी रावणिः प्रहसन् रणे ।
 अतिमात्रं शरैश्चैन पीडयामास राघवौ ॥ ६४ ॥
 तानिषून् पतितान् भङ्गैरनेकैर्निचकर्ततुः ।
 राघवौ परमायस्तौ ज्वलद्भिर्ज्वलनोपमैः ॥ ६५ ॥
 यतो यतो ददृशतुः शितानापततः शरान् ।
 ततस्ततो वाणवर्षं राघवौ विससर्जतुः ॥ ६६ ॥
 इन्द्रजित् तु दिशः सर्वा रथेन विचरन् वली ।
 विव्याध तौ दशरथी लघुकृस्तः शितैः शरैः ॥ ६७ ॥
 तौ तु विद्वौ महात्मानौ रुक्मपुङ्गैरजिह्वगैः ।
 बभूवतुर्दाशरथी बन्धुजीवस्रजोपमौ ॥ ६८ ॥
 नास्य वेद गतिं कश्चिन्न द्रुपं न धनुःस्वनं ।
 न चास्य लक्षणां किञ्चित् सूर्यस्येवाभ्रसंप्रवे ॥ ६९ ॥

तेन विद्धाश्च हुरयो निकृताश्च गतासवः ।
 राघवार्थे पराक्रान्ता धरण्यामुपशेरते ॥ ७० ॥
 लक्ष्मणोऽथ सुसंकुद्धः क्रोधाद्वातरमव्रवीत् ।
 ब्राह्ममखं प्रयोक्ष्यामि वधार्थं सर्वरक्षसां ॥ ७१ ॥
 तमुवाच ततो रामो लक्ष्मणं शुभलक्षणं ।
 एकस्य रक्षसो हेतोः पृथिव्यां सर्वरक्षसान् ॥ ७२ ॥
 अयुध्यमानान् प्रच्छन्नान् प्राञ्जलीन् तमुपस्थितान् ।
 पलायमानान् सुप्तांश्च न त्वं तान् कृत्तुमर्हसि ॥ ७३ ॥
 तस्यैव तु वधे यत्नं करिष्यामि नरर्षभ ।
 आदिक्ष्यामी मन्वावेगान् कामगान् हरियूथपान् ॥ ७४ ॥
 एते वै मापयाच्छन्नं क्षुद्रमत्तर्हितं भृशं ।
 राक्षसं निकृनिष्यन्ति प्रेक्ष्य वानरयूथपाः ॥ ७५ ॥

प्रकाशत्रयः स यदा न शक्तात्

तो वाधितुं राक्षसराजपुत्रः ।

प्रयुज्य मायां स तु मेघनादो

ववन्ध तौ राजसुतौ दुरात्मा ॥ ७६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे द्वन्द्वयुद्धं
 नाम अष्टादशः सर्गः ॥ शरवन्धोग्यमो नाम
 नवदशः सर्गः ॥

XX.

स तस्य गतिमन्विच्छन् राजपुत्रः प्रतापवान् ।
 ददर्शातिवलो रामो दश वानरयूथपान् ॥ १ ॥
 द्वौ सुषेणस्य दायदौ नीलं च प्लवगर्षभं ।
 अङ्गदं च महावाङ्गं शरभं च तरस्विनं ॥ २ ॥
 द्विविदं हनुमत्तं च प्रस्थं वीरं महाबलं ।
 ऋषभं ऋषभस्कन्धमादिदेश रिपुं प्रति ॥ ३ ॥
 ते संप्रहृष्टा हुर्यो भीमानुद्यम्य पादपान् ।
 आकाशं विविशुः सर्वे मार्गमाणास्तु रावणिं ॥ ४ ॥
 तेषां वेगवतां वेगमिपुभिर्वेगवत्तरैः ।
 अस्त्रवित् परमास्त्रेण वारयामास रावणिः ॥ ५ ॥
 ते भीमवेगा हुर्यो नाराचैर्भृशताडिताः ।
 अन्धकारेण ददृशुर्मेघैः सूर्यमिवावृतं ॥ ६ ॥
 ते तु वानरशार्दूला राक्षसेन् विपश्चिता ।
 निर्धूताः शरवेगेन न्यपतन्त महीतले ॥ ७ ॥
 स रामलक्ष्मणावेव वेगवद्भिः शितैः शरैः ।
 भृशभावेज्जयामास रावणिः समितिज्जयः ॥ ८ ॥
 निरन्तरशरीरौ च कृतौ तौ सायकैस्तदा ।
 क्रुद्धेनेन्द्रजिता युद्धे पन्नगैः शरतां गतैः ॥ ९ ॥

तयोः क्षतजमङ्गेभ्यः सुस्राव वरुधा वरु ।

तावुभौ स्म प्रकाशेते पुष्पिताविव किंशुकौ ॥ १० ॥

ततः पर्यत्तरक्ताक्षी नीलाञ्जनचयोपमः ।

रावणिर्भ्रातरौ वाक्यमस्तर्यानगतोऽब्रवीत् ॥ ११ ॥

युध्यमानमलक्ष्यं मां शक्रोऽपि त्रिदशेश्वरः ।

द्रुमुमासादितुं वापि न शक्तः किं पुनर्युवां ॥ १२ ॥

एवमुक्त्वा तु धर्मज्ञौ भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।

निर्विभेद शितैर्वीणैः प्रहर्षाद्विननाद च ॥ १३ ॥

उवाच शरसंदीप्तौ भ्रातरौ तौ निशाचरः ।

एष वां रोपसंख्यो नयामि यमसादनं ॥ १४ ॥

भिन्नाञ्जनचयश्यामो विस्फार्य विपुलं धनुः ।

भूय एव शरान् घोरान् विससर्ज तयोर्मध्ये ॥ १५ ॥

तयोर्मर्मसु मर्मज्ञो मल्लयन्निव तान् शरान् ।

रामलक्ष्मणयोर्वरिं ननाद च मुहुर्मुहुः ॥ १६ ॥

प्रावृताविपुज्जालेन तावुभौ रामलक्ष्मणौ ।

आहृ रीपपरीतात्मा नयामि यमसादनं ॥ १७ ॥

वदो तु शरवन्धेन भ्रातरौ राणमूर्द्धनि ।

निमेषालरमात्रेण न शक्यतुरुदीक्षितुं ॥ १८ ॥

ततो निर्भिन्नसर्वाङ्गौ शरजल्यचितावुभौ ।

धन्नाविव महेन्द्रस्य रज्जुपुक्तावचेष्टतां ॥ १९ ॥

तौ तु प्रज्वलितैर्वीणैरदितौ मर्मभेदिभिः ।
 निपेततुर्महेष्वाप्तौ जगत्यां जगतीपती ॥ २० ॥
 तौ वीरशयने वीरौ शयानौ रुधिरोक्षितौ ।
 शरावेष्टितसर्वाङ्गौ भ्रातरौ परिपीडितौ ॥ २१ ॥
 न ह्यविद्धं तयोर्गात्रे बभूवाङ्गुलमत्तरं ।
 नानिर्भिन्नं न चाधस्तमपि सूक्ष्ममज्जिह्वगैः ॥ २२ ॥
 शराचितशरीरौ तौ क्षितौ निपतितावुभौ ।
 अदृश्येतां मरुद्वाद्भू ह्यदितौ शलभैर्यथा ॥ २३ ॥
 तौ तु वीरेण विद्धाङ्गौ रक्षसा कामद्वयिणा ।
 स्रवतो रुधिरं तीव्रं जलं प्रस्रवणाविव ॥ २४ ॥
 पपात प्रथमं रामः पूर्वं विद्धः शितैः शरैः ।
 क्रोधादिन्द्रजिता येन पुरा शक्रोऽपि निर्जितः ॥ २५ ॥
 रुक्मपुङ्खैरजिह्वाग्रैरधोगतिभिराश्रुगैः ।
 नालीकैर्वज्रनाराचैर्भस्त्रैरथ विकर्णिभिः ॥ २६ ॥
 विपाठैर्वत्सदत्तैश्च सिंहुदंष्ट्रैः क्षुरैस्तथा ।
 निरृतो लक्ष्मणः शेते दिव्यमादाय कार्मुकं ॥ २७ ॥
 भिन्नमुष्टिपरिधस्तं त्रिणातं रुक्मरञ्जितं ।
 वाणपातात्तरे रामः पतितं पुरुषर्षभं ।
 शयानं लक्ष्मणं दृष्ट्वा निराशो जीवितेऽभवत् ॥ २८ ॥
 इति पुद्गकाण्डे शरवन्धो नाम विंशः सर्गः ॥

XXI.

ततो ग्यां पृथिवीं चैव वीक्षमाणा वनौकसः ।
 ददृशुः संततौ वाणैर्भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ॥ १ ॥
 दृष्ट्वोपरते मेघे कृतकर्माणि राक्षसे ।
 उत्पपाताथ तं देशं सुग्रीवः सविभीषणः ॥ २ ॥
 नीलद्विविदमैन्द्राश्च सुपेणकुमुदाङ्गदाः ।
 तूर्णं हनुमता सार्द्धमागच्छन् यत्र राघवौ ॥ ३ ॥
 निश्चेष्टौ मन्दनिःश्वाप्तौ शोणितेन परिप्लुतौ ।
 शरजालावृतौ स्तब्धौ शयानौ शरतल्पयोः ॥ ४ ॥
 निःश्वसन्तौ यथा नागौ निश्चेष्टौ नष्टविक्रमौ ।
 रुधिरस्रुतिदिग्धाङ्गौ तापनीयाविव धत्तौ ॥ ५ ॥
 तौ वीरशयने वीरौ शयानौ नष्टचेतनौ ।
 यूथपैः संपरिवृतौ वास्यव्याकुललोचनौ ॥ ६ ॥
 राघवौ पतितौ दृष्ट्वा वाणजालसमावृतौ ।
 बभूवुर्व्यथिताः सर्वे वानराः सविभीषणाः ॥ ७ ॥
 अन्तरीक्षं च पश्यन्तो दिशः सर्वाश्च वानराः ।
 न च ते मायपाच्छन्नं पश्यन्तीन्द्रजितं रणे ॥ ८ ॥
 तं तु मायाप्रतिच्छन्नं मायैव विभीषणः ।
 वीक्षमाणो ददर्शाय भ्रातुः पुत्रमवस्थितं ॥ ९ ॥

तमप्रतिमकर्माणमप्रतिद्वन्द्वमाह्वे ।

ददर्शान्तर्हितं वीरं वरदानाद्विभीषणः ॥ १० ॥

इन्द्रजित् तु महामायः कृत्वा कर्म सुदुष्करं ।

उवाच परमप्रीतो हर्षयन् सर्वराक्षसान् ॥ ११ ॥

दूषणास्य च हन्तारौ खरस्य च महाह्वे ।

संदितौ मामकैर्वीणैर्भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ॥ १२ ॥

नेमौ मोचयितुं शक्यावेतस्मादिषुबन्धनात् ।

सर्वैरपि समासाद्य सर्पिसंघैः सुरासुरैः ॥ १३ ॥

कृते चिन्तयतो यस्य शोकार्तस्य पितुर्मम ।

अस्पृष्टा शयनं गात्रैस्त्रियामा याति ज्ञाग्रतः ॥ १४ ॥

कृत्स्त्रेयं यत्कृते लङ्का नदीवर्षास्त्रिवाकुला ।

सौज्यं मूलहरोऽनर्थः सर्वेषां निरुतो मया ॥ १५ ॥

रामोऽयं लक्ष्मणश्चैव सर्वे चैव वनौकसः ।

शरैः कृता निरुद्योगा यथा शरदि तोयदाः ॥ १६ ॥

एवमुक्त्वा तु तान् सर्वान् राक्षसान् पारियाश्रिकान् ।

यूथपानपि तान् सर्वानर्दयामास रावणिः ॥ १७ ॥

मर्मज्ञः सर्वगात्रेषु घोरैर्दत्तवरैः शरैः ।

मोहयन् शरवन्धेन पातयामास भूतले ॥ १८ ॥

तानर्दयित्वा वाणौघिस्त्रासयित्वा च वानरान् ।

प्रजहास महाहासो वचनं चेदमब्रवीत् ॥ १९ ॥

शरवन्धेन धोरेण मया वद्धौ चमूमुखे ।
 सहितौ भ्रातरवितौ निशामयत रक्षसाः ॥ २० ॥
 एवमुक्त्वास्तु ते सर्वे रक्षसाः कूटयोधिनिः ।
 परं विस्मयमाजग्मुः कर्मणा तेन तोपिताः ॥ २१ ॥
 विनेडुश्च महानादान् सर्वे ते जलदा इव ।
 कृतो राम इति ज्ञात्वा शवणिं तेऽभ्यपूजयन् ॥ २२ ॥
 निष्कम्पौ तु कृतो दृष्ट्वा तावुभौ रामलक्ष्मणौ ।
 वसुधायां निरुत्साहौ कृताविति तदा विडुः ॥ २३ ॥
 ततः शीघ्रं पुरीं लङ्कामिन्द्रजित् समितिजयः ।
 प्रविवेश दुराधरो कूर्पयन् सर्वनैऋतान् ॥ २४ ॥
 रामलक्ष्मणयोर्दृष्ट्वा शरीरं सायकैश्चितं ।
 वानरेन्द्रस्य संजातं सुग्रीवस्य महद्द्वयं ॥ २५ ॥
 भयशोकसमाविष्टो हरोद च महाकपिः ।
 तमुवाच परित्रस्तं सुग्रीवं तु विभीषणः ॥ २६ ॥
 सवास्पवदनं दीनं वास्पव्याकुललोचनं ।
 अलं त्रासेन सुग्रीव वास्पवेगो निगृह्यतां ॥ २७ ॥
 एवं प्रायान्नि मुद्धानि विलस्यो नास्ति नैऋतः ।
 सशेषं भाग्यमस्माकं यदि वीर भविष्यति ॥ २८ ॥
 मोक्षमेतौ प्रदास्येते भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
 पर्यवस्थापयात्मानं माननायं च वानर ॥ २९ ॥

सत्यधर्मानुरक्तानां नास्ति मृत्युकृतं भयं ।
 मोक्षसंतापसंयुक्तं रामं प्रति महाकपे ॥ ३० ॥
 विमुच्यतामयं त्रासः श्रूयमाणेषु निर्णयः ।
 एवमुक्त्वा ततस्तस्य जलक्लिन्नेन पाणिना ॥ ३१ ॥
 सुग्रीवस्य शुभे नेत्रे प्रममार्ज विभीषणः ।
 प्रमृज्य वदनं तस्य कपिराजस्य रक्षसः ॥ ३२ ॥
 अब्रवीत् कालसंप्राप्तमसंध्रान्तो विभीषणः ।
 न कालः कपिराजेन्द्र वैल्लव्यस्य कथञ्चन ॥ ३३ ॥
 अतिस्नेहो ह्यकाले च व्यसनायोपपद्यते ।
 तस्मादुत्सृज्य वैल्लव्यं सर्वकार्यविनाशनं ॥ ३४ ॥
 क्लृप्तं रामपुरोगाणां सैन्यानामनुचितय ।
 रक्ष्येतामथ वै तौ हि यावन्मोक्षविपर्ययात् ॥ ३५ ॥
 लब्धसंज्ञौ तु काकुत्स्थौ भयं ते व्यपनेष्यतः ।
 न पापमस्ति रामस्य न च मृत्युभयं व्वाचित् ॥ ३६ ॥
 न ह्येनं च त्यजेद्यत्मीर्डुर्लभा या गतायुषां ।
 तस्मादाश्वासयात्मानं मां समाज्ञापयस्व च ॥ ३७ ॥
 यावत् सर्वाण्यनीकानि पुनः संस्थापयाम्यहं ।
 एते ह्युत्फुल्लनयनास्त्रासादागतसाधसाः ॥ ३८ ॥
 कर्णाकर्णि हि कपयः कथयन्ति कुरीश्वर ।
 मा तु दृष्ट्वा प्रधावन्तमनीकेषु प्रहृषिताः ॥ ३९ ॥

त्यजन्ति ह्ययस्त्रासं सर्पा जीर्णामिव त्वचं ।
 एवमुक्त्वा तु सुग्रीवं स्निग्धं रामे विभीषणः ॥ ४० ॥
 चतुर्भिः सचिवैः सार्द्धमनुसंस्थापयद्वलं ।
 न भेतव्यं न भेतव्यं धैर्यमालम्ब्य तिष्ठत ॥ ४१ ॥
 सुग्रीवः कुशली चैव राघवः सहलक्ष्मणः ।
 इन्द्रजित् तु महामायः सर्वसैन्यसमन्वितः ॥ ४२ ॥
 प्रविवेश पुरी लङ्कां जीमूतमिव भास्करः ।
 तत्र रावणमासाद्य सोऽभिवाद्य कृताञ्जलिः ॥ ४३ ॥
 आचचक्षे प्रियं पित्रे निरुतौ रामलक्ष्मणौ ।
 उत्पपात ततो हृष्टः पुत्रं च परिपस्वजे ॥ ४४ ॥
 रावणो रक्षसां मध्ये श्रुत्वा शत्रू निपातितौ ।
 मूर्द्ध्नि चैनमुपाजिघ्रत् परितुष्टेन चेतसा ।
 पृच्छते तु ततस्तस्मै पित्रे सर्वं न्यवेदयत् ॥ ४५ ॥
 स हर्षवेगानुगतात्तरात्मा
 श्रुत्वा गिरं तस्य महारथस्य ।
 जहौ ज्वरं दशरथेः समुत्थं
 प्रहृष्टवद्भामिननन्द पुत्रं ॥ ४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे गरुडनिवेदनं
 नाम एकविंशः सर्गः ॥

XXII.

ततः प्रविष्टे लङ्कां तु कृतार्थे रावणात्मजे ।
 ररन्तुः परिवार्याथ राघवौ प्रवर्गर्पभाः ॥ १ ॥
 हनूमानङ्गदो नीलः सुषेणः कुमुदो हरिः ।
 गयो गवान्नः पनसः सानुप्रस्थो नलस्तथा ॥ २ ॥
 जाम्बवानृषभश्चैव रम्भः शतवलिः पृथुः ।
 क्रधनश्च महातेजाः सम्पातिश्च महाबलः ॥ ३ ॥
 एते सर्वे महात्मानो वानरा भीमविक्रमाः ।
 व्यूह्यानीकानि सर्वाणि द्रुमानादाथ साश्मनः ॥ ४ ॥
 वीक्षमाणा दिशः सर्वास्तिर्यगूर्द्ध्वं च सर्वतः ।
 तृणेष्वपि विचेष्टत्सु राक्षसानेव मेनिरे ॥ ५ ॥
 रावणास्त्वथ संकृष्टो विसृज्येन्द्रजितं सुतं ।
 प्रीत्या परमया युक्तः कृतकर्माणमुत्तमं ॥ ६ ॥
 गते तस्मिन् महामाये रावणस्य सुते तदा ।
 स्वगृहे चिन्तयामास रावणो लोकरावणः ॥ ७ ॥
 कृतमिन्द्रजिता कर्म दुष्करं यत् सुरैरपि ।
 सीता श्रुत्वा भृशं तत्र दीना त्यज्यति जीवितं ॥ ८ ॥
 अथवा स्त्रीस्वभावेन चापत्यवशमोहिता ।
 यथाकामं ममाग्नापि विवशा वशमेष्यति ॥ ९ ॥

अत्रोपायो यथावत् तु मया संपरिचितः ।
 यं श्रुत्वा ताश्च राक्षस्यः सीतायाः परिरक्षणे ॥ १० ॥
 व्यापृता या ममादेशे सततं मे वशानुगाः ।
 हर्षेण मरुता युक्ता भविष्यन्ति विशेषतः ॥ ११ ॥
 अथ वृद्धां परां भक्तां सर्वभावार्थसाधिनीं ।
 आरूयामास तां राजा राजसीनां मरुत्तरां ॥ १२ ॥
 रावणस्त्रिजटां नाम शासनात् समुपस्थितां ।
 तामुवाच ततो दृष्ट्वा राक्षसीं राक्षसेश्वरः ॥ १३ ॥
 कृताविन्द्रजिताख्याहि वैदेह्या रामलक्ष्मणौ ।
 पुष्पकं तु समारोप्य दर्शयास्या कृतौ रणे ॥ १४ ॥
 यमाश्रयमवष्टभ्य सीता मां नोपतिष्ठति ।
 सोऽस्या भर्ता सह भ्रात्रा निकृती रणमूर्द्धनि ॥ १५ ॥
 निर्विशङ्का निरुद्विगा निरपेक्षा च मैथिली ।
 मामुपस्थास्यति व्यक्तं सर्वाभरणभूषिता ॥ १६ ॥
 अथ कालवतीमाशां निवृत्तां रामसंभवां ।
 समवेक्ष्य च सा सीता मामुपस्थास्यते ध्रुवं ॥ १७ ॥
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा रावणस्य दुरात्मनः ।
 राक्षस्यस्त्रिजटायास्ताः प्रजग्मुर्यत्र पुष्पकं ॥ १८ ॥
 ततः पुष्पकमादाय राक्षस्यस्त्वरितास्तदा ।
 अशोकवनिकासंस्थां मैथिलीं समुपागमन् ॥ १९ ॥

तामानयित्वा राज्ञस्यो भर्तृशोकपरायणां ।
 सीतामारोपयामासुर्विमानं पुष्पकं तदा ॥ २० ॥
 ततः पुष्पकमारोप्य सीतां त्रिजटया सह ।
 रावणोऽकारयल्लङ्कां पताकाध्वजमालिनीं ॥ २१ ॥
 घोषयामास संकृष्टो लङ्कायां राज्ञसेश्वरः ।
 रामश्च लक्ष्मणश्चैव कृताविन्द्रजितेति ह ॥ २२ ॥
 विमानेन तु सा सीता तदा त्रिजटया सह ।
 ददर्श हरिवीराणां सैन्यैर्व्याप्तां वसुंधरां ॥ २३ ॥
 प्रकृष्टमनसश्चैव राज्ञसान् भीमदर्शनान् ।
 वानरांश्चापि दुःखार्त्तान् रामलक्ष्मणपार्श्वतः ॥ २४ ॥
 ततः सीता ददर्शीभौ शयानौ शरतल्पयोः ।
 रामं रामानुजं चैव विसंज्ञौ शरपीडितौ ॥ २५ ॥
 विधस्तकवचौ वीरौ प्रविधस्तशरासनौ ।
 शरवेष्टितसर्वाङ्गौ शयानौ धरणीतले ॥ २६ ॥
 तौ दृष्ट्वा भ्रातरौ, तत्र शोकवाष्पसमाकुला ।
 वेपन्ती दुःखिता सीता करुणं विललाप ह ॥ २७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रामलक्ष्मणदर्शनं
 नाम द्वाविंशः सर्गः ॥

XXIII.

भर्तारं पतितं दृष्ट्वा लक्ष्मणां च महाव्रतं ।
 विललाप भृशं सीता करुणं जनकात्मजा ॥ १ ॥
 अश्रुपूर्णमुखी दीना तौ दृष्ट्वा रामलक्ष्मणौ ।
 हार्यपुत्रेति रुदती वक्रशो विललाप सा ॥ २ ॥
 निष्पिपती स्वचरणौ क्रोशन्ती मधुरस्वरा ।
 रुदन्ते विलापस्य सीता वचनमब्रवीत् ॥ ३ ॥
 ऊचुर्लीक्षणािका ये मां पुत्रिण्यविधवेति च ।
 तेऽद्य सर्वे कृते रामे ज्ञानिनोऽनृतवादिनः ॥ ४ ॥
 वीरपार्थिवपत्नी त्वं ये धन्येति च मां विदुः ।
 तेऽद्य सर्वे कृते रामे ज्ञानिनोऽनृतवादिनः ॥ ५ ॥
 यस्त्वानो महिषो ये मां प्रोचुः सततशास्त्रिणः ।
 तेऽद्य सर्वे कृते रामे ज्ञानिनोऽनृतवादिनः ॥ ६ ॥
 ऊचुः संश्रवणो ये मां द्विजाः कल्याणिकां शुभां ।
 तेऽद्य सर्वे कृते रामे ज्ञानिनोऽनृतवादिनः ॥ ७ ॥
 भवन्ति यासां पद्मानि धोपितां किल पादयोः ।
 अधिरान्येऽभिपिच्यन्ते नरेन्द्रैर्भर्तृभिः सह ॥ ८ ॥
 वैधव्यं यान्ति येर्नाथो लक्ष्मणैर्भाग्यदुर्वलाः ।
 तान्यदं नानुपश्यामि पश्यन्ती कृतलक्षणा ॥ ९ ॥

सत्यानि किल चोक्तानि ह्यीणां वाक्यानि लक्षणे ।
 तान्यद्य निरुते रामे वितयानि भवन्ति मे ॥ १० ॥
 केशाः सूक्ष्माः समा नीला भ्रुवौ चासङ्गते मम ।
 वृत्ते चालोमशे जड्हे दत्ताश्चाविरला मम ॥ ११ ॥
 समावेतौ करौ पादौ गुल्फौ चावनतौ मम ।
 अनुवृत्ता नखाः स्निग्धाः समाश्चाङ्गुलयो मम ॥ १२ ॥
 स्तनौ च विरली पीनौ समौ मे मग्नचूचुकौ ।
 मग्ना चोत्सङ्गिनी नाभिः पार्श्वौ स्कन्धौ च मे समौ ॥ १३ ॥
 मम वर्णो मृडः स्निग्धो मृदून्यङ्गरुहाणि च ।
 अविष्टब्धा च मे वाणी नित्यं मधुरभाषिणी ॥ १४ ॥
 शुचिस्मिताविष्टपा च नित्यं चाहमविल्लावा ।
 प्रतिष्ठितां द्वादशभिर्मामूचुः शुभलक्षणाः ॥ १५ ॥
 समग्रं चैवमच्छिद्रं पाणिपादं च मे समं ।
 अनाकुलाविल्लावा च सुसंभ्रान्ता च मे गतिः ॥ १६ ॥
 मन्दस्मितेत्येव च मां कन्यालक्षणाणिकोऽब्रवीत् ।
 अधिराज्येऽभिषेको मे ब्राह्मणैः पतिना सह ॥ १७ ॥
 कृतास्तकुशलैरुक्तो नूनं तेऽनृतवादिनः ।
 एतौ हित्वा जनस्थानं प्रवृत्तिं चोपलभ्य च ॥ १८ ॥
 तीर्त्वा सागरमक्षीभ्यं श्रातरौ गोप्यदे कृतौ ।
 ननु वारुणामाग्नेयमैन्द्रं वायव्यमेव च ॥ १९ ॥

अस्त्रं ब्रह्मगिरश्चैव राघवौ प्रत्यपद्यतां ।
 अदृश्यमानेन रणे मायया वासवोपमौ ॥ २० ॥
 मम नाथावनायाया निरुतौ रामलक्ष्मणौ ।
 न हि दृष्टिपथं प्राप्य राघवाभ्यां रणे रिपुः ॥ २१ ॥
 जीवन् प्रतिनिवर्तेत यद्यपि स्यान्मनोजवः ।
 न कालस्यातिभावोऽस्ति कृतांतः खलु दुर्जयः ॥ २२ ॥
 यत्र रामः सह भ्रात्रा शेते रिपुविनिर्जितः ।
 नाहं शोचामि भर्तारं निरुतं न च लक्ष्मणं ॥ २३ ॥
 नात्मानं जननीं वापि यथा श्वश्रूं तपस्विनी ।
 सा चिन्तयति नूनं हि समाप्तव्रतमात्मजं ॥ २४ ॥
 कदा ब्रूयामि काकुत्स्थं ससीतं सहलक्ष्मणं ।
 परिदेवयमानां तां रक्षसी त्रिजटाव्रवीत् ॥ २५ ॥
 मा विपादं कृथा देवि भर्ता हि तव जीवति ।
 दृश्यन्ते हि निमित्तानि पुरुषाणां विपर्यये ॥ २६ ॥
 कारणानि च ब्रूयामि महान्ति सदृशानि च ।
 यथा जीवति काकुत्स्थो लक्ष्मणश्च महाबलः ॥ २७ ॥
 न हि कोपपरीतानि कूर्पवीर्योत्सुकानि च ।
 भवन्ति अधियोधानां मुखानि निरुते पतौ ॥ २८ ॥
 इदं विमानं वैदेहि पुष्यकं नाम नामतः ।
 नैव त्वां धारयेत् सीते यदि रामो हृतो भवेत् ॥ २९ ॥

कृतप्रवीरा विधस्ता निरुत्साह्य निरुद्यमा ।
 सेना भवति संग्रामे कृतकर्णेव नौर्जलि ॥ ३० ॥
 इयं पुनरसंभ्राता सुस्थयूथा तरस्विनी ।
 सेना रक्षति काकुत्स्थं शयानं वलमूर्द्धनि ॥ ३१ ॥
 सा त्वमेवं सुविस्पष्टैरनुमानैः सुखावहैः ।
 न कृतौ विद्धि काकुत्स्थ्यावेतत् सत्यं ब्रवीमि ते ॥ ३२ ॥
 अनृतं नोक्तपूर्वं मे न च वक्ष्यामि मैथिलि ।
 चारित्र्यदुःखशीलत्वात् प्रविष्टासि च मे मनः ॥ ३३ ॥
 नैतौ शक्यौ रणे जेतुं सेन्द्रैरपि सुरासुरैः ।
 तादृशं लक्षणां दृष्ट्वा मया चावेदितं तव ॥ ३४ ॥
 इदं च सुमहच्चिह्नं समवेक्षस्व मैथिलि ।
 निःसंशौ चाप्युभावेतौ लक्ष्मीर्नैव व्यमुञ्चत ॥ ३५ ॥
 प्रायेण गतसह्यानां पुरुषाणां गतायुषां ।
 दृश्यमानेषु वृत्तेषु परं भवति वैकृतं ॥ ३६ ॥
 त्यज शोकं च दुःखं च मानसं जनकात्मजे ।
 रामलक्ष्मणयोर्ध्वं नैतौ वीरौ विज्जीवितौ ॥ ३७ ॥
 श्रुत्वा तु वचनं तस्याः सीता सुरसुतोपमा ।
 कृताञ्जलिरुवाचेदमेवमस्त्विति दुःखिता ॥ ३८ ॥
 विमानं पुण्यकं तत् तु संनिवर्त्य मनोज्ञं ।
 दीना विद्रव्या सीता लङ्गामेव प्रवेजिता ॥ ३९ ॥

ततस्त्रिजटया सार्द्धं पुण्यकाद्वरुक्ष्य सा ।

अशोकवनिकामिव राक्षसीभिः प्रवेशिता ॥ ४० ॥

तस्मिन् वने सा मनुजेन्द्रपत्नी ।

तौ राजपुत्रौ पतितौ स्मरन्ती ।

न शर्म लेभे हृदि ताडितेव

दिग्धेन वाणेन मृगीव बाल्मा ॥ ४१ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सीताविल्लापो नाम

त्रयोविंश सर्गः ॥

घोरेण शरबन्धेन बद्धौ दशरथात्मजौ ।
 निश्चसन्तौ यथा नगौ शयानौ रुधिरोक्षितौ ॥१॥
 सर्वे ते वानरश्रेष्ठाः ससुग्रीवा महाबलाः ।
 परिवार्य महात्मानौ तस्युः शोकाभिपीडिताः ॥२॥
 अथ दीर्घेण कालेन संज्ञां लेभे रघूत्तमः ।
 स्थिरत्वात् सत्त्वयोगाच्च शरैः संताडितोऽपि सः ॥३॥
 प्रत्यवैक्षत चात्मानं शोणितेन परिप्लुतं ।
 विल्लत्लाप ततो रामो मन्दमश्रूणि वर्तयन् ॥४॥
 लक्ष्मणं पतितं दृष्ट्वा शोकदुःखसमन्वितः ।
 स दीनो दीनया वाचा मातृगोत्रमुदाहरत् ॥५॥
 वभाषे च स्वरघट्टो हरिभिः परिवारितः ।
 किन्तु मे सीतया कार्यं लङ्घया जीवितेन वा ॥६॥
 शयानं योऽग्न्य पश्यामि लक्ष्मणं शुभलक्षणं ।
 यत्र घाचिद्वेदार्थी पुत्रोऽन्येऽपि च वान्धवाः ॥७॥
 तं तु देशं न पश्यामि यत्र सोदर्यभाङ्गुयां ।
 पर्यन्यो वर्षते सर्वमितीयं वैदिकी श्रुतिः ॥८॥
 प्रवादश्चापि सत्योऽयं मातृज्ञातं न वर्षति ।
 मा ममाम्ना सुमित्रा च कौशल्या जननी च मे ॥९॥

नानयोत्तरं किञ्चिन्मातृगौरवकारितं ।
 अथेव हि मही दीर्येत् प्रपतेद्वा दिवाकरः ॥ १० ॥
 सागरः संक्षयं गच्छेदनलश्चापि शीततां ।
 आपो रसत्वं त्यजेयुर्वायुश्चागतिमान् भवेत् ॥ ११ ॥
 अम्बाया न सुमित्राया यदि स्नेहो भवेन्मयि ।
 सुमित्रां किन्तु वक्ष्यामि पुत्रदर्शनलालसां ॥ १२ ॥
 विवत्सां विलपन्ती च क्रोशन्ती कुरुरीमिव ।
 कथमाश्वासयिष्यामि सुमित्रां लक्ष्मणां विना ॥ १३ ॥
 उपालम्भं न शक्यामि सोढुं तस्या मुखच्युतं ।
 किं नु वक्ष्यामि शत्रुघ्नं भरतं च यशस्विनं ॥ १४ ॥
 सक्षयेन वनं यातो विना तं पुनरागतः ।
 लक्ष्मणश्चापि पर्या भक्त्या मामनुगच्छति ॥ १५ ॥
 पतलमपि पाताले नैव नानुपतेदयं ।
 शक्या सीतासमा नारी प्राप्तुमन्या विचिन्वता ॥ १६ ॥
 न लक्ष्मणासमो भ्राता सचिवः साम्पराधिकः ।
 धार्येयं कथमहं प्राणान् सौमित्रिणा विना ॥ १७ ॥
 भारर्त्त इव तीक्ष्णो द्रुःखेन समभिप्लुतः ।
 इदमेव देहं त्यक्ष्यामि नाहं जीवितुमुत्सहे ॥ १८ ॥
 धिजां दुष्कृतकर्माणामनार्यं यत्कृते क्षयं ।
 लक्ष्मणाः पतितः जेते शपतत्ये गतामुवत् ॥ १९ ॥

घोरेण शर्वन्धेन वद्धौ दशरथात्मजौ ।
 निश्चसन्तौ यथा नागौ शयानौ रुधिरोजितौ ॥ १ ॥
 सर्वे ते वानरश्रेष्ठाः ससुग्रीवा महावलाः ।
 परिवार्य महात्मानौ तस्थुः शोकाभिपीडिताः ॥ २ ॥
 अथ दीर्घेण कालेन संज्ञां लेभे रघूत्तमः ।
 स्थिरत्वात् सखयोगाच्च शरैः संताडितोऽपि सः ॥ ३ ॥
 प्रत्यवैक्षत चात्मानं शोणितेन परिप्लुतं ।
 विल्ललाप ततो रामो मन्दमश्रूणि वर्तयन् ॥ ४ ॥
 लक्ष्मणं पतितं दृष्ट्वा शोकदुःखसमन्वितः ।
 स दीनो दीनया वाचा मातृगोत्रमुदाहरत् ॥ ५ ॥
 बभाषे च स्वरभ्रष्टो हरिभिः परिवारितः ।
 किन्तु मे सीतया कार्यं लङ्कया जीवितेन वा ॥ ६ ॥
 शयानं योऽग्नं पश्यामि लक्ष्मणं शुभलक्षणां ।
 यत्र घगचिद्वेदार्था पुत्रोऽन्येऽपि च दान्धवाः ॥ ७ ॥
 तं तु देशं न पश्यामि यत्र सीदर्यमाश्रुयां ।
 पर्यन्यो वर्षते सर्वमितीयं वैदिकी श्रुतिः ॥ ८ ॥
 प्रवादश्चापि मत्स्योऽयं मातृजातं न वर्षति ।
 मा ममान्द्रा सुमित्रा च कौशल्यां जननी च मे ॥ ९ ॥

नानयोर्त्तरं किञ्चिन्मातृगौरवकारितं ।
 अथेव हि महो दीर्यित् प्रपतेद्वा दिवाकरः ॥ १० ॥
 सागरः संक्षयं गच्छेदनलश्चापि शीततां ।
 श्रापो रसत्वं त्यजेयुर्वायुश्चागतिमान् भवेत् ॥ ११ ॥
 अन्धाया न सुमित्राया यदि स्नेहो भवेन्मयि ।
 सुमित्रां किन्नु वक्ष्यामि पुत्रदर्शनलालसां ॥ १२ ॥
 विवत्सां विलपन्ती च क्रोशन्तीं कुरुरीमिव ।
 कथमाश्वासयिष्यामि सुमित्रां लक्ष्मणं विना ॥ १३ ॥
 उपालम्भं न शक्यामि सोढुं तस्या मुखच्युतं ।
 किं नु वक्ष्यामि शत्रुघ्नं भरतं च यशस्विनं ॥ १४ ॥
 सख्येन वनं यातो विना तं पुनरगतः ।
 लक्ष्मणश्चापि पर्या भक्त्या माननुगच्छति ॥ १५ ॥
 पतन्तमपि पाताले नैव नानुपतेदयं ।
 शक्या सीतासमा नारी प्राप्तुमन्या विचिन्वता ॥ १६ ॥
 न लक्ष्मणसमो श्राता सचिवः साम्परायिकः ।
 धारयेद्यं कथमहं प्राणान् सौमित्रिणा विना ॥ १७ ॥
 भार्गव इव तीव्रिण दुःखेन समभिप्लुतः ।
 इहैव देहं त्यज्यामि नाहं जीवितुमुत्सहे ॥ १८ ॥
 धिगां दुष्कृतकर्माणमनार्यं यत्कृते स्वयं ।
 लक्ष्मणः पतितः जेते शरतल्पे गतामुद्यत् ॥ १९ ॥

यो हि नित्यं विप्रसां मां पर्याश्वसन्महाबलः ।
 स परासुर्न शक्नोति मामार्त्तमुपसर्पितुं ॥ २० ॥
 येनाद्य बहवो युद्धे राक्षसाः शायिता भुवि ।
 सोऽयमेवं क्षितौ वीरः शेते विनिरुतः शरैः ॥ २१ ॥
 शयानः शरतल्पेऽस्मिन् स्वशोणितपरिप्लुतः ।
 शरजालावृतो भाति भास्करोऽस्तमिव ब्रजन् ॥ २२ ॥
 वाणैर्दितसर्वाङ्गो नैव शक्नोति चेष्टितुं ।
 रुजास्य वार्धते कष्टा दृष्टी रागेण रुध्यते ॥ २३ ॥
 यथैव मां वनं यात्तमनुयातो महाद्युतिः ।
 तथाहमनुयास्यामि सहानेन यमक्षयं ॥ २४ ॥
 इष्टवन्धुजनो नित्यं नित्यं मां समनुव्रतः ।
 इमामवस्थां गमितो ममानार्यस्य दुर्णयैः ॥ २५ ॥
 क्रुद्धेनापि हि वीरेण लक्ष्मणेन न संस्मरे ।
 परुषं विप्रियं वापि श्रावितं विजने वने ॥ २६ ॥
 लक्ष्मणेन जनः पूर्वं जीवनार्क्षेण जीवता ।
 न विसंवादितः कश्चिदुक्तं न निदुरं वचः ॥ २७ ॥
 विसृजत्येकवेगेन पञ्च वाणशतानि यः ।
 इधस्त्रेऽप्यधिको राज्ञः कार्तवीर्यस्य लक्ष्मणः ॥ २८ ॥
 अस्त्रैस्त्राणि यो हन्याच्छक्रस्यापि महात्मनः ।
 सोऽयमुर्वी कृतः जेते महार्क्षेणनोचितः ॥ २९ ॥

यो हि नित्यं विपणां मां पर्याश्वसन्महाबलः ।
 स परासुर्न शक्नोति मामार्त्तमुपसर्पितुं ॥ २० ॥
 येनाद्य बहवो युद्धे राक्षसाः ज्ञापिता भुवि ।
 सोऽयमेवं क्षितौ वीरः शेते विनिर्हृतः शरैः ॥ २१ ॥
 शयानः शरतल्पेऽस्मिन् स्वशोणितपरिप्लुतः ।
 शरज्जालावृतो भाति भास्करोऽस्तमिव व्रजन् ॥ २२ ॥
 वाणैर्दितसर्वाङ्गो नैव शक्नोति चेष्टितुं ।
 रुजास्य वार्धते कटा दृष्टो रगेण रुध्यते ॥ २३ ॥
 यथैव मां वनं यात्तमनुयातो महाद्युतिः ।
 तथाहमनुयास्यामि सहानेन यमक्षयं ॥ २४ ॥
 इष्टबन्धुजनो नित्यं नित्यं मां समनुव्रतः ।
 इमामवस्थां गमितो ममानार्यस्य दुर्णयैः ॥ २५ ॥
 क्रुद्धेनापि हि वीरेण लक्ष्मणेन न संस्मरे ।
 परुषं विप्रियं वापि श्रावितं विजने वने ॥ २६ ॥
 लक्ष्मणेन जनः पूर्वं जीवनाह्नेण जीवता ।
 न विसंवादितः कश्चिदुक्तं न निष्ठुरं वचः ॥ २७ ॥
 विसृजत्येकवेगेन यच्च वाणशतानि यः ।
 इधस्त्रेऽप्यधिको राज्ञः कार्तवीर्यस्य लक्ष्माणः ॥ २८ ॥
 अस्त्रैस्त्राणि यो हन्याच्छक्रस्यापि महात्मनः ।
 सोऽयमुर्व्यां हृतः शेते महार्हृणयनोचितः ॥ २९ ॥

इदं मिथ्या प्रलपितं भविष्यति न संशयः ।
 यन्मया न कृतो राजा रक्षसानां विभीषणः ॥ ३० ॥
 अस्मिन् मुहूर्त्ते सुग्रीव प्रतिगतुं त्वमर्हसि ।
 स च त्वां हि महाराजो रावणोऽभिद्रविष्यति ॥ ३१ ॥
 अद्भुतं तु पुरस्कृत्य ससैन्यः ससुकृज्जनः ।
 सागरं तर सुग्रीव पुनस्तेनैव सेतुना ॥ ३२ ॥
 विजयो मेऽपि सुग्रीव लक्ष्मणे निधनं गते ।
 अन्धस्त्वेवोदितश्चन्द्रः कां प्रीतिं जनधिष्यति ॥ ३३ ॥
 कृतं तत् तु महत् कर्म यदन्यैर्दुष्करं रणे ।
 बलविक्रमसंपन्ना रक्षसाः संप्रमर्दिताः ॥ ३४ ॥
 ऋक्षराजेन तु तथा गोलाङ्गुलाधिपेन च ।
 अद्भुतेन कृतं कर्म मैन्देन द्विविदेन च ॥ ३५ ॥
 सुपेणेन च सुग्रीव नीलेन च नलेन च ।
 युद्धं केशरिणा संख्ये घोरं सम्पातिना कृतं ॥ ३६ ॥
 शरभेण गवाक्षेण गयेन यनसेन च ।
 अन्यैश्च क्षुरिभिर्घुङ्गं मर्दये त्यक्ताङ्गीवितैः ॥ ३७ ॥
 न चातिक्रमितुं शक्यं दैवं सुग्रीव मानुषैः ।
 यस्य ते संभ्रमो नास्ति रावणं प्रतियुध्यतः ॥ ३८ ॥
 यत् तु कार्यं वयस्येन सुहृदा वा परंतप ।
 कृतं तत्रास्ति संदेहो भवता गम्यतां गृहं ॥ ३९ ॥

विभीषणोऽथ संप्राप्तो यं दृष्ट्वा वनचारिणः ।
 द्रवत्यागतसंत्रासा रावणात्मजशङ्कया ॥ १० ॥
 शीघ्रमेतांस्तु संध्रान्तान् वरुधा संप्रधावितान् ।
 समवस्थापयाख्याहि विभीषणमिच्छागतं ॥ ११ ॥
 सुग्रीवेषौवमुक्तास्तु धूम्रो ऋक्षपतिस्तदा ।
 वानरान् सान्त्वयामास निवर्तधं प्रधाविताः ॥ १२ ॥
 ते निवृत्तास्ततः सर्वे वानरास्त्यक्तसंश्रमाः ।
 ऋक्षराजवचः श्रुत्वा तं च दृष्ट्वा विभीषणं ॥ १३ ॥
 विभीषणास्तु रामस्य दृष्ट्वा गात्रं शरैश्चितं ।
 लक्ष्मणस्य च धर्मात्मा बभूव व्यथितस्तदा ॥ १४ ॥
 जलक्षिन्नेन हस्तेन तयोर्गात्रं प्रमृज्य च ।
 शोकसंपीडितमना रुरोद् विललाप च ॥ १५ ॥
 इमो तौ सत्त्वसंपन्नौ विक्रांतौ प्रियदर्शनौ ।
 इमामवस्थां गमितौ रक्षसा कूटयोधिना ॥ १६ ॥
 भ्रातुः पुत्रेण चैतेन दुष्पुत्रेण दुरात्मना ।
 राक्षस्या जिह्वया वुञ्चा हलितावृजुयोधिनौ ॥ १७ ॥
 शरैरविरलं विद्धौ रुधिरौघपरिप्लुतो ।
 वसुधायामिमौ सुप्तौ दृश्येते शल्यकाविव ॥ १८ ॥
 ययोर्विक्रममासाद्य प्रतिष्ठा काङ्क्षिता मया ।
 ताविमो मम नाशाय प्रसुप्तो पुरुषर्षभो ॥ १९ ॥

युद्धकाण्ड

१

जीवन्नद्य विपन्नोऽस्मि नष्टराज्यमनोरथः ।
 पूर्णप्रतिज्ञश्च रिपुः सकामो रावणः कृतः ॥ २० ॥
 एवं विलपमानं तं परिघ्न्य विभीषणं ।
 सुग्रीवः सान्त्वयामास वचनं चेद्मव्रवीत् ॥ २१ ॥
 विभीषण किमार्त्तस्त्वं किं च मां न विभापसे ।
 पर्यवस्थापयात्मानमेवं मा भूस्त्वमीश्वर ॥ २२ ॥
 राज्यं प्राप्स्यसि धर्मज्ञ लङ्कायां नात्र संशयः ।
 रावणः सह पुत्रेण सकामो न भविष्यति ॥ २३ ॥
 तमेवं पर्यवस्थाप्य राज्ञसं वानराधिपः ।
 अव्रवीद्दानरेन्द्रस्तु सुपेणं शशुरं तदा ॥ २४ ॥
 सह सैन्यैर्हरिगणैर्विसंज्ञौ विल्लावावुभौ ।
 सुपेण प्रापय क्षिप्रं किष्किन्ध्यौ रामलक्ष्मणौ ॥ २५ ॥
 अहं तु रावणं हृद्यं समुतं सहवान्धवं ।
 मैथिलीमानयिष्यामि शक्रो नष्टामिव त्रियं ॥ २६ ॥
 सर्वे गच्छत विग्रज्या वर्जयित्वा तु मारुतिं ।
 अनेनाहं सहायेन हनिष्ये राज्ञसाधिपं ॥ २७ ॥
 रावणं सगणं हृत्वा तोषयिष्यामि राघवं ।
 एक एव पुरी लङ्का भस्मीकुर्यां सराक्षसां ॥ २८ ॥
 हरिसैन्येन मद्वत्ता किमहं पुनरागतः ।
 अग्न कोपमहं मोक्ष्ये सगणो रावणे दृढं ॥ २९ ॥

सपुत्रवान्धवजने रुषितः कालसंभृते ।
 अग्य वीर्यं च तेजश्च सौहार्दं सत्त्वगौरवं ॥ ३० ॥
 द्रक्ष्यन्ति सर्वभूतानि रामे च दृढभक्तितः ।
 अग्य चन्दनसाराणां केयूरभरणस्य च ॥ ३१ ॥
 परिघङ्गस्य नारीणां स्पर्शस्य विविधस्य च ।
 तथा स्पर्शस्य माल्यानां सूक्ष्माणां चैव वाससां ॥ ३२ ॥
 अनुवृत्ताविमौ बालू मित्रकार्यं करिष्यतः ।
 अग्य लङ्कां पुरी रोषात् सप्राकारां सतीरणां ॥ ३३ ॥
 नीलज्जीमूतसंकाशै रक्षसैर्वहुभिर्वृतां ।
 दिशो विद्रावयिष्यामि वायुर्मेघानिवोत्थितान् ॥ ३४ ॥
 स्वबाहुबलवीर्येण पश्यतां सर्वरक्षसां ।
 रावणां प्रमथिष्यामि वैनतेय इवीरगं ॥ ३५ ॥
 अग्य रोषं च शोकं च दुःखं चेत्त्वाकुनन्दनः ।
 त्यक्त्यत्येकपदे रामः सूदिते युधि रावणे ॥ ३६ ॥
 यमशक्रकुबेराणामग्य वारीश्वरस्य च ।
 वीर्येण रावणास्तुल्यो न मे जीवन् विमोक्ष्यते ॥ ३७ ॥
 मुद्गृत्तीदेव पश्यध कृतकर्माणामाह्वे ।
 निर्जित्य सीतां दास्यामि राघवाय मद्हात्मने ॥ ३८ ॥
 कर्मणानेन मद्गता तोषयिष्यामि राघवं ।
 कृतकृत्यो भविष्यामि यशः प्राप्स्यामि चोत्तमं ॥ ३९ ॥

प्रतिज्ञातं घदर्येण राघवेण मद्गात्मना ।

विभीषणाय दास्यामि राज्यं निहृतकाण्डकं ॥ ४० ॥

स क्रोधाद्विपुलयशा मद्गानुभावो

वाकीस्तैरतिवलविक्रमोपपन्नैः ।

उत्साहं पुनरधिकं च वानराणां

चक्रे वै दिवसकरात्मजः कपीन्द्रः ॥ ४१ ॥

इत्यार्षं रामायणे युद्धकाण्डे सुग्रीवगर्जनं नाम

पञ्चविंशः सर्गः ॥

श्रुत्वैतद्वानरेन्द्रस्य सुषेणो वाक्यमब्रवीत् ।
 देवासुरं मह्य्युद्धमनुभूतं पुरातनं ॥ १ ॥
 तत्र स्म-दानवैर्देवाः शरैर्भिन्नाः सहस्रशः ।
 विव्यथुः पीडिता वाणैर्भृशं ते दैत्यदानवैः ॥ २ ॥
 तानार्त्तान् नष्टसंज्ञांश्च परासूंश्च वृहस्पतिः ।
 दिव्याभिर्मन्त्रपुक्ताभिरोपधीभिश्चिकित्सन्ति ॥ ३ ॥
 तामोपधीमानपितुं क्षीरोदं यातु सागरं ।
 जत्रेन वानराः शीघ्रं सम्पातिपनसादयः ॥ ४ ॥
 ओपधीं तां विजानन्ति पार्वतीया वनौकसः ।
 संजीवकरणीं दिव्यां विशल्यां देवनिर्मितां ॥ ५ ॥
 यत्र क्षीणश्च चन्द्रश्च पर्वतौ क्षीरतोषथौ ।
 अमृतं यत्र मथितं तत्र सा परमोपधिः ॥ ६ ॥
 तौ तत्र निरुतौ देवैः पर्वतौ द्वौ महोदधौ ।
 अयं वायुसुतो धीमान् दहनूमास्तत्र गच्छतु ॥ ७ ॥
 अथैनमुपसंगम्यं वायुः कर्णे वचोऽब्रवीत् ।
 राम राम महावाहो आत्मानं स्मर वै रुद्र ॥ ८ ॥
 नारायणास्त्रं भगवान् राक्षसार्थिष्वतारितः ।
 स्मर मर्षभुजं देवं वैनतेयं महाबलं ॥ ९ ॥

स सर्पवन्धाहोरात् तु पुवां संमोचपिप्यति ।
स तस्य वचनं श्रुत्वा राघवो रधुनन्दनः ॥ १० ॥
सस्मार गरुडं देवं भुजगानां भयावहं ।
एतस्मिन्नक्षरे वायुर्मेघाश्चासन् सविद्युतः ॥ ११ ॥
पर्यस्तं सागरे तोयं प्राक्कम्पत्त च पर्वताः ।
महता पक्षक्षीवातेन सर्वे तीररुहा द्रुमाः ॥ १२ ॥
वज्रधा पतिता भग्नाः समूला लवणाम्भसि ।
अभवन् पन्नगास्त्रिस्ता भोगिनस्तोयवासिनः ॥ १३ ॥
शीघ्रं स्रोतांसि धान्यासन् मन्दं जग्मुर्भयात् तदा ।
भयात् सर्वाणि घादांसि जग्मुश्च लवणाम्भसि ॥ १४ ॥
दानवाश्च महाकायाः पातालतलवासिनः ।
ततो मुहूर्त्तार्द्धगने वैनतेयं महाबलं ॥ १५ ॥
वानरा ददृशुः सर्वे ज्वलन्तमिव पावकं ।
तमागतमभिप्रेक्ष्य नागास्ते विप्रडुदुवुः ॥ १६ ॥
शरद्वपास्तदा सर्वे नागा जग्मुर्महीतलं ।
येस्तौ सत्पुहृषी वदौ गरीरस्यैर्महाबलौ ॥ १७ ॥
ततः सुपर्णः काकुत्स्थौ दृष्ट्वा प्रत्यभिनिन्द्य च ।
प्रमनार्ज च पाणिभ्यां मुखे चन्द्रप्रभे तयोः ॥ १८ ॥
वैनतेयेन संस्पृष्टाः सर्वे ते हरुर्द्रुवणाः ।
समव्रणाश्च तेऽभूवन्स्तयोर्गात्रे क्षणेन ह ॥ १९ ॥

तौ चापि समुपाघ्राय सुपर्णाः कनकप्रभः ।
 बलं वीर्यं च तेजश्च तथैवोत्साहं एव च ॥ २० ॥
 प्रदर्शनं च बुद्धिश्च तदासीद्विगुणं तयोः ।
 तावुत्थाय महावीर्यां गरुडं वासवोपमौ ॥ २१ ॥
 उभौ सस्वन्नतुर्हृष्टौ रामश्चेदमुवाच ह ।
 तव प्रसादाद्यसनं रावणिप्रभवं महन् ॥ २२ ॥
 आवां शीघ्रमतिक्रान्तौ क्षिप्रं च सुस्थतामितौ ।
 शरवन्धाद्विनिर्मुक्तौ प्राप्तौ च परमं बलं ॥ २३ ॥
 यथा दशरथं तातं यथा च प्रपितामहं ।
 तथा भवन्तमासाद्य हृदयं मे प्रसीदति ॥ २४ ॥
 को भवान् वृषसंपन्नो दिव्यस्रगनुलेपनः ।
 दिव्यवस्त्रधरः श्रीमान् दिव्याभरणभूषितः ॥ २५ ॥
 इत्युक्तः प्रसृतं वाक्यं राघवेण महात्मना ।
 उवाच गरुडो वाक्यं मध्ये तेषां वनौकसां ॥ २६ ॥
 परिघ्नस्य च हृष्टात्मा वाष्पपर्याकुलेक्षणाः ।
 हसन्नुवाच काकुत्स्थं सुपर्णाः पतगेश्वरः ॥ २७ ॥
 अहं सखा ते काकुत्स्थ प्राणी वाह्य इवापरः ।
 औरसः कश्यपसुतो विनतायाः सुतो ह्यहं ॥ २८ ॥
 गरुत्मानिह संप्राप्तौ युवयोः सख्यकारणात् ।
 असुरा वा महावीर्या दानवा वा महाबलाः ॥ २९ ॥

देवता वा सगन्धर्वाः पुरस्कृत्य शतक्रतुं ।
 नेमं मोघयितुं शक्ताः शरवन्धं सुदारुणं ॥ ३० ॥
 मायावलादिन्द्रजिता निर्मितं क्रूरकर्मणा ।
 एते हि नैर्ऋता नागा युक्तास्तीक्ष्णा महाविपाः ॥ ३१ ॥
 रत्नोमायाप्रभावेन शरां भूत्वा त्वदाश्रिताः ।
 भाग्यवानसि धर्मज्ञ राम सत्यपराक्रम ॥ ३२ ॥
 लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा संख्येऽस्मिन् न हतो घतः ।
 इदं श्रुत्वा तु वृत्तान्तं त्वरमाणोऽहमागतः ॥ ३३ ॥
 सहसैव तव स्नेहात् सखित्वमनुपालयन् ।
 कारणं चैव सख्यस्य न प्रष्टव्योऽस्मि राघव ॥ ३४ ॥
 निरुते रावणे सर्वे सखित्वं ज्ञास्यसे मम ।
 मोक्षितौ च महाघोरादेतस्मादिषुवन्धनात् ॥ ३५ ॥
 अग्रमादश्च संग्रामे कर्तव्यो रघुनन्दन ।
 प्रकृत्या राक्षसाः सर्वे संग्रामे कूटयोधिनः ॥ ३६ ॥
 शूराणां मृडभावानां भवतामार्जवं बलं ।
 तन्न विश्वसितव्यं वै राक्षसानां रणाजिरे ॥ ३७ ॥
 आत्मौपम्येन धर्मज्ञ नित्यं जिह्वा हि राक्षसाः ।
 कूटयोधाश्च ते सर्वे क्षुद्राश्चैवापि सर्वशः ॥ ३८ ॥
 एवमुक्त्वा ततो रामं सुपर्णाः पतगेश्वरः ।
 परिघञ्ज्य च सुस्निग्धमाप्रहृमुपचक्रमे ॥ ३९ ॥

सखे राघव धर्मज्ञ रिपूणामपि वत्सल ।
 अभ्यनुज्ञातमिच्छामि गमिष्यामि यथागतं ॥ ४० ॥
 न च कौतूहलं कार्यं सखित्वं प्रति राघव ।
 कृतकर्मा स्वयं वीर सखित्वमपि वेत्स्यसि ॥ ४१ ॥
 वालवृद्धावशेषां च कृत्वा लङ्कां शरोर्मिभिः ।
 रावणं च रणे हृत्वा सीतां समुपलप्स्यसे ॥ ४२ ॥
 इत्येवमुक्त्वा वचनं सुपर्णाः शीघ्रविक्रमः ।
 रामं प्रदक्षिणां कृत्वा मध्ये तेषां वनौकसां ॥ ४३ ॥
 जगामाकाशमाविश्य गरुडः पवनीपमः ।
 नीरुजौ राघवौ दृष्ट्वा तच्चाश्चर्यं प्रवङ्गमाः ॥ ४४ ॥
 प्रहृष्टाः ससृजुर्नादं राजसानां भयावहं ।
 ततो भेरीः समाजघ्रुर्मृदङ्गांश्चाभ्यवादयन् ॥ ४५ ॥
 दध्मुः शङ्खांश्च संहृष्टाः ह्वेलन्त्यपि यथापुरं ।
 ते वानरा भीमवलाः प्रहर्षात् सस्मिताननाः ॥ ४६ ॥
 चक्रुः किलकिलाशब्दं ववल्गुश्च तथापरे ।
 हुमशाला द्युश्चैव चित्तिपुश्च समन्ततः ॥ ४७ ॥
 अपरे चापि विक्रान्ताः प्रहर्षात् काशितिर्मुखैः ।
 हुमानुत्पाळ सहसा तस्युर्युद्धागिकाङ्क्षिणाः ॥ ४८ ॥
 विनदन्तो महानादान् त्रासपत्तो निशाचरान् ।
 लङ्कादारमुपाज्ञमुगीदुकामाः प्रवङ्गमाः ॥ ४९ ॥

XXVII.

तेषां तु तुमुलं शब्दं वानराणां तरस्विनां ।
 नदतां राक्षसैः सार्द्धमथ श्रुश्राव रावणः ॥ १ ॥
 स्निग्धगम्भीरनिर्घोषं श्रुत्वा तेषां वनौकसां ।
 सचिवा राक्षसेन्द्रं तमिदं वचनमब्रुवन् ॥ २ ॥
 यथायं संप्रकृष्टानां वानराणां समुत्थितः ।
 बहूनां सुमहान् नादो मेघानामिव गर्जतां ॥ ३ ॥
 व्यक्तं सुमहती प्रीतिरतेषां समुपस्थिता ।
 यथा हि विपुलैर्नद्वैः क्षोभयन्तीव सागरं ॥ ४ ॥
 तौ च बद्धौ शरैस्तीक्ष्णैर्भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
 श्रयं च सुमहान्नादः शङ्कां जनयतीव नः ॥ ५ ॥
 एतत् तु वचनं श्रुत्वा मन्त्रिणां राक्षसाधिपः ।
 उवाच राक्षसांस्तत्र समीपपरिवर्तिनः ॥ ६ ॥
 ज्ञायतां तूर्णमितेषां सांप्रतं वनचारिणां ।
 शोककाले समुत्पन्ने कूर्षकारणामुत्थितं ॥ ७ ॥
 तथोक्त्वास्तेन संभ्रान्ताः प्राकारमधिरुह्य च ।
 ददृशुः पालितां सेनां सुग्रीवेण महात्मना ॥ ८ ॥
 तौ च मुक्तौ महात्मानौ राघवौ शरबन्धनात् ।
 समुत्थितौ महाभागी विषयास्तत्र राक्षसाः ॥ ९ ॥

संत्रस्तमनसश्चैव प्राकारादवरुह्य च ।
 विषण्णवदना दीना राक्षसेन्द्रमुपस्थिताः ॥ १० ॥
 तदप्रियं दीनमुखा रावणस्य निशाचराः ।
 न्यवेद्यन् यथातथ्यं सर्वे वाक्यविशारदाः ॥ ११ ॥
 यौ ताविन्द्रजिता युद्धे भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
 संयतौ शरबन्धेन निष्प्रकम्पभुजौ कृतौ ॥ १२ ॥
 विमुक्तौ शरबन्धात् तावुत्थितौ रणमूर्धनि ।
 पाशानिव गजौ ह्रिवा गजेन्द्रसमविक्रमौ ॥ १३ ॥
 तच्छ्रुत्वा वचनं तेषां राक्षसेन्द्रो मद्दाबलः ।
 चिन्ताशोकपरीतात्मा विषण्णवदनोऽब्रवीत् ॥ १४ ॥
 धौरैर्दत्तवैर्बद्धौ शरैराशीविषोपमैः ।
 अमोघैः सूर्यसंकाशैः प्रमथ्येन्द्रजिता रणे ॥ १५ ॥
 तमस्त्रबन्धमासाद्य यदि मुक्तौ रिपू मम ।
 संशयस्यमिदं सर्वमनुपश्यामि मे बलं ॥ १६ ॥
 निष्फलाः खलु संवृत्ताः शरा वासुकितेजसः ।
 आदत्तं यैस्तु संग्रामे रिपूणां मम जीवितं ॥ १७ ॥
 श्वमुक्त्वा सुसंरुद्धो निःश्वसन्नुरगो यथा ।
 अब्रवीद्रक्षसां मध्ये धूम्राक्षं नाम राक्षसं ॥ १८ ॥
 चलनेन मद्गता युक्तो रक्षसां भीमकर्माणां ।
 चं युद्धायाभिनिर्याद्वि रामस्य सवनौकसः ॥ १९ ॥

एवमुक्तास्तु धूम्राक्षो राक्षसेन्द्रेण धीमता ।
 कृत्वा प्रणामं संकृष्टो निर्जगाम नृपालयात् ॥ २० ॥
 अभिनिष्क्रम्य च द्वाराद्वलाध्यक्षमुवाच ह ।
 वर्यस्व वलं शीघ्रं किं चिरेण युधुत्सतः ॥ २१ ॥
 धूम्राक्षस्य वचः श्रुत्वा वलाध्यक्षो महाबलः ।
 वलमुद्योजयामास रावणस्याज्ञया वरन् ॥ २२ ॥
 ते वद्धघण्टा वलिनो घोररूपा निशांचराः ।
 विनर्दन्तः सुसंकृष्टा धूम्राक्षं पर्यवारयन् ॥ २३ ॥
 विविधायुधरुस्तास्ते शूलमुद्गरपाणयः ।
 गदाभिः पट्टिशैश्चैव परिघैश्च समुद्गरैः ॥ २४ ॥
 मुपलैर्भिन्दिपालैश्च भस्त्रखड्गपरश्वधैः ।
 निर्ययू राक्षसा दिग्भ्यो नदन्तो युद्धलालसाः ॥ २५ ॥
 रथैः कवचिनश्चान्ये ध्वजैश्च समलङ्कृतैः ।
 सुवर्णजालसंयुक्तैः खरैश्च विकृताननैः ॥ २६ ॥
 रथैः परमशीघ्रैश्च गजैश्चैव महोत्कटैः ।
 निर्ययू राक्षसव्याघ्रा व्याघ्रा इव डुरासदाः ॥ २७ ॥
 वृकसिंहरुमुखैर्युक्तं खरैः काञ्चनभूषणैः ।
 आरुरोह रथं दिव्यं धूम्राक्षः खरनिस्वनः ॥ २८ ॥
 स निर्ययौ महातेजा धूम्राक्षो राक्षसैर्वृतः ।
 प्रहसन् पश्चिमं द्वारं हनूमान् यत्र वानरः ॥ २९ ॥

तं प्रयातं महावीर्यं राक्षसं भीमविक्रमं ।
 भीषणानि निमित्तानि समुत्तस्थुः पुनः पुनः ॥ ३० ॥
 रथशीर्षे महाभीमो गृध्रो वै निपपात ह् ।
 धजाग्रे ग्रथिताश्चास्य निपेतुः कृत्तपेचकाः ॥ ३१ ॥
 रुधिरार्द्रो महान् श्वेतः कबन्धो न्यपतद्भुवि ।
 भैरवं चोत्सृजन्नादं धूम्राक्षस्य समीपतः ॥ ३२ ॥
 ववर्ष रुधिरं देवः प्रचचाल च मेदिनी ।
 प्रतिलोमाकुलो वायुनिर्घातसमनिः स्वनः ॥ ३३ ॥
 तिमिरीधसमाक्रान्ता न दिशः प्रचकाशिरि ।
 गृध्राः काकाः खगाः श्येना ये चान्ये रुधिराशनाः ॥ ३४ ॥
 विस्वराः ससृजुर्वाणीर्धूम्राक्षस्य समीपतः ।
 उत्पातांस्तादृशान् दृष्ट्वा रक्षोगणभयावहान् ।
 प्राडुर्भूतान् महाघोरान् धूम्राक्षो व्यथितोऽभवत् ॥ ३५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे शरवन्धमोक्षणं नाम
 पड्विंशः सर्गः—धूम्राक्षनिर्याणं
 नाम सप्तविंशः सर्गः ॥

XXVIII.

निर्यात्तं प्रेक्ष्य धूम्राक्षं राक्षसं क्षतजेक्षणं ।
 विनेटुर्वानराः सर्वे हृष्टा युद्धामिकाङ्क्षिणः ॥ १ ॥
 तेषां तु तुमुलं युद्धं संज्ञे कपिरक्षसां ।
 अन्योन्यं मुपलैर्घोरैर्निकृताः पेतुराह्वे ॥ २ ॥
 वानरा राक्षसैर्भीमैर्महाकायैर्महाबलैः ।
 राक्षसा वानरैश्चापि क्रुमैर्भूमौ निपातिताः ॥ ३ ॥
 राक्षसाश्चापि संक्रुद्धा वानरान् निशितैः शरैः ।
 विव्यधुर्घोरवृषास्ते कङ्कपत्रैरजिह्वगैः ॥ ४ ॥
 ते गदाभिश्च भीमाभिः पट्टिशैः सपरश्वधैः ।
 सुघोरैः परिवैश्चापि त्रिशूलैरसिभिस्तथा ॥ ५ ॥
 विदार्यमाणा रक्षोभिर्वानरास्ते महाबलाः ।
 अमर्षिततरा भूयश्चक्रुः कर्माण्यभीतवत् ॥ ६ ॥
 शरनिर्भिन्नगात्रास्तु शूलनिर्भिन्नमस्तकाः ।
 जगृह्णस्ते शिला गुर्वीः पादपांश्च प्लवङ्गमाः ॥ ७ ॥
 ते भीमवेगा ह्ययो नर्दमानास्ततस्ततः ।
 ममन्थुस्तानि रक्षांसि हर्षयन्तः स्ववाहिनी ॥ ८ ॥
 पुनः सुतुमुलस्तेषां संग्रामः समपद्यत ।
 शिलाभिर्विपुलाभिश्च बद्धजावैश्च पादपैः ॥ ९ ॥

शिलाप्रहारैर्निकृता वानरैर्जितकाशिभिः ।
 वमत्तो रुधिरं केचित् पेतुः क्षतजभोजनाः ॥ १० ॥
 पार्श्वे त्रिदारिताः केचित् केचिच्चूर्णिकृता दुमैः ।
 शिलाभिश्चूर्णिताः केचित् केचिद्वनैर्विदारिताः ॥ ११ ॥
 धञ्जैर्विमथितैर्भृगैः खड्गैश्च विनिपातितैः ।
 रथैर्विधंसितैः केचिन्मथिता रजनीचराः ॥ १२ ॥
 विधस्तैः सह विधस्ता अन्यैरन्ये महीतले ।
 गजेन्द्रैः पर्वताकारै रथैरन्ये निपातिताः ॥ १३ ॥
 मथिता वाजिभिश्चान्ये सारोहा वसुधातले ।
 वानरैर्भीमविक्रान्तैराप्तुत्याप्तुत्य जग्धिरे ॥ १४ ॥
 राक्षसाः कर्जेस्तीक्ष्णैर्मुखेषु च विकर्षिताः ।
 वितृपवदना भूयो विप्रकीर्णशिरोरुहाः ॥ १५ ॥
 मत्ताः शोषितागन्धेन निपेतुर्धरणीतले ।
 अन्ये तु परमक्रुद्धा राक्षसा भीमविक्रमाः ॥ १६ ॥
 अभ्यग्रंश्च तलैरेव वज्रस्पर्शसमैर्हरीन् ।
 वानरैरापतन्तश्च राक्षसा वेगवत्तरैः ॥ १७ ॥
 मुष्टिभिश्चरणैश्चैव पोषिताः समरे द्रुतं ।
 वानरैर्हृन्मर्यानास्तु राक्षसा भयकातराः ॥ १८ ॥
 दिशोऽगमन् पया विदा मृगाः कोकैरिवार्दिताः ।
 सैन्यं तु विद्रुनं दृष्ट्वा धूम्रान्तो राक्षसर्षभः ॥ १९ ॥

क्रोधेन कदनं चक्रे वानराणां युयुत्सतां ।
 प्रासैः प्रमथिताः केचिद्भ्रूमाक्षेण प्लवङ्गमाः ॥ २० ॥
 मुद्गरैरारुताः केचित् पतिता धरणीतले ।
 परिधैर्निहताः केचिद्दिन्दिपालैर्विदारिताः ॥ २१ ॥
 पट्टिशैर्निहताः केचित् केचिच्च विदलीकृताः ।
 केचित् तु निहता भूमौ रुधिरांद्वा वनौकसः ॥ २२ ॥
 केचिद्धिद्राविता नष्टाः संक्रुद्धै रान्तसैर्युधि ।
 विभिन्नहृदयाः केचित् केचित् पाशैर्विदारिताः ॥ २३ ॥
 विदारितास्त्रिशूलैश्च केचिद्द्रामिकर्षिताः ।
 तत् सुभीमं मह्युद्धं हरिरान्तससंकुलं ॥ २४ ॥
 प्रचण्डं शस्त्रवज्रुलं शिलापादपसंकुलं ।
 विभक्तं व्याकुलं चैव प्रच्छन्नं च वभूव ह ॥ २५ ॥
 धनुर्ध्यातस्त्रिवज्रुलं ह्रिक्कातात्समन्वितं ।
 मन्दस्तनितगीताद्यं घुङ्गगान्धर्वमावभौ ॥ २६ ॥
 धूम्राक्षस्तु धनुष्याणिर्वानरान् रणमूर्धनि ।
 हसन् विद्रावयामास दिशः सायकवृष्टिभिः ॥ २७ ॥
 धूम्राक्षेणादितं सैन्यं ततः संप्रेन्ध मारुतिः ।
 अभ्यवर्तत संक्रुद्धः प्रगृह्य महतीं शिलां ॥ २८ ॥
 क्रोधाद्भिगुणरत्नाक्षः पितुस्तुल्यपराक्रमः ।
 शिलां तां पातयामास धूम्राक्षस्य रथोपरि ॥ २९ ॥

आपतन्ती शिलां दृष्ट्वा गदामुद्यम्य संभ्रमात् ।
 रथादाप्तुत्य वेगेन वसुधायां व्यवस्थितः ॥ ३० ॥
 सा प्रमृद्य रथं तस्य निपपात शिला भुवि ।
 सचक्रकूवररथं सध्वजं सशरासनं ॥ ३१ ॥
 भित्त्वा तु स रथं तस्य हनूमान् मारुतात्मजः ।
 रक्षसां कदनं चक्रे सस्कन्धविट्पैद्भुमैः ॥ ३२ ॥
 प्रभिन्नगिरसो भग्ना रक्षसा रुधिरोक्षिताः ।
 दुमैः प्रमथितास्तेन निपेतुर्धरणीतले ॥ ३३ ॥
 विद्राव्य रक्षसानीकं हनूमान् मारुतात्मजः ।
 गिरिः शिखरमादाय धूम्राक्षं समभिद्रवत् ॥ ३४ ॥
 तमापतन्तं धूम्राक्षो गदामुद्यम्य संभ्रमात् ।
 विनर्दमानं संग्रामे हनूमन्तमुपाद्भवत् ॥ ३५ ॥
 तस्य क्रुद्धस्य वेगेन गदां तां वडुकण्ठकां ।
 पातयामास धूम्राक्षः स्तनदेशे हनूमतः ॥ ३६ ॥
 ताडितः स तथा तेन गद्या घोरद्वपया ।
 स्तनदेशे मरुत्वीर्यो मारुतिर्नैव विव्यये ॥ ३७ ॥
 कापिः स मारुतचलस्तं प्रहारमचित्तपनू ।
 धूम्राक्षस्य गिरीमध्ये गिरिशृङ्गमपातयत् ॥ ३८ ॥
 स विरुल्लितसर्वाङ्गो गिरिशृङ्गेण पोषितः ।
 प्रपात सरुमा भूर्मा त्रिकीर्णा इव पर्वतः ॥ ३९ ॥

धूम्राक्षं निकृतं दृष्ट्वा कृतशेषा निशाचराः ।

त्रस्ताः प्रविविश्रुर्लङ्कां वध्यमानाः प्रवङ्गमैः ॥ ४० ॥

स भग्नजानुर्मथितोरुवक्षाः

सुविह्वलो रक्ताविलोक्षिताक्षः ।

अवाकिशरा रक्तमथोद्धमंस्तु

पपात भूमावथ नष्टचेताः ॥ ४१ ॥

विनिकृतरजनीचरां निशम्य

क्षतजनिरत्तर्कदमां मर्क्षीं तां ।

रिपुबधजनितश्रमः प्रकृष्टः

पवनसुतः स सुहृद्भिरावृतश्च ॥ ४२ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे धूम्राक्षवधो नाम

अष्टाविंशः सर्गः ॥

धूम्राक्षं निवृत्तं श्रुत्वा रावणः क्रोधमूर्च्छितः ।
 बलाध्यक्षमुवाचेदं कृताञ्जलिमुपस्थितं ॥ १ ॥
 शीघ्रं निर्व्याप्तु दुर्धर्षा राक्षसा घोरदर्शनाः ।
 अकम्पनं पुरस्कृत्य सर्वे युद्धविशारदाः ॥ २ ॥
 एष शास्ता च गोप्ता च युधि बुद्धिमतां वरः ।
 भूतिकामश्च मे नित्यं नित्यं च समरप्रियः ॥ ३ ॥
 न च कम्पयितुं शक्यः सेन्द्रैरपि सुरासुरैः ।
 अकम्प्योऽकम्पनः श्रीमानादित्य इव तेजसा ॥ ४ ॥
 एष ज्ञेयति काकुत्स्थौ सुग्रीवं च महाबलं ।
 वानरांश्चापरान् घोरान् विधमिष्यति राक्षसः ॥ ५ ॥
 प्रतिगृह्य स तामाज्ञां रावणस्य महाबलः ।
 बलं संवरयामास तदा लघुपराक्रमः ॥ ६ ॥
 ततो नानाप्रहरणा भीमाक्षा भीमदर्शनाः ।
 निर्ययू राक्षसा मुख्या बलाध्यक्षप्रचोदिताः ॥ ७ ॥
 रथमास्थाय तु श्रीमांस्तप्तकाञ्चनकुण्डलः ।
 अकम्पनो वृतो भीमि राक्षसैरभिनिर्ययौ ॥ ८ ॥
 तस्य निर्धावतस्तूर्णानिकस्माद्गद्यवाजिनः ।
 जघनैः सहसा पेतुर्भयविल्लावचेतसः ॥ ९ ॥

आस्पन्दतेजसां चास्य बाहुश्चैवाप्यदक्षिणः ।
 विभिदे मुखवर्णाश्च गद्गदश्चाभवत् स्वरः ॥ १० ॥
 आकुलं गगनं चासीद्दुर्दिनं वृक्षमारुतं ।
 उच्चुकुश्रुर्मृगाश्चैव वाचः क्रूरा भयावहाः ॥ ११ ॥
 मत्तसिंहाञ्चितस्कन्धः शार्दूलसमविक्रमः ।
 तानुत्पातानधः कृत्वा निर्जगाम महाबलः ॥ १२ ॥
 तस्य निष्पततस्तत्र राक्षसैः सह रक्षसः ।
 बभूव सुमहान् नादः क्षोभयन्निव सागरं ॥ १३ ॥
 तेन शब्देन महता वानराणां महाचमूः ।
 द्रुमशैलप्रहरणा युद्धयैव व्यतिष्ठत ॥ १४ ॥
 तेषां युद्धं महाघोरं संजज्ञे कपिरक्षसां ।
 रामरावणयोरर्थे संपरित्यक्तजीवितं ॥ १५ ॥
 सर्वे ह्यतिबलाः शूराः सर्वे पर्वतसंनिभाः ।
 कुर्यो राक्षसाश्चैव परस्परजिघांसवः ॥ १६ ॥
 तेषां विनदतां शब्दः संयुगेऽतितरस्विनां ।
 श्रुश्रुवे सुमहाक्रोधादन्योन्यमभिगर्जतां ॥ १७ ॥
 रजश्चारुणवर्णीभं सुभीममतुलं भुवि ।
 उद्धृतं हरिरक्षोभिः संरुरोध दिशो दश ॥ १८ ॥
 अन्योन्यं रजसा तेन कौप्रेयारुणपाण्डुना ।
 संवृतं धूम्रवर्णेन ददश्रुर्न रणाजिरे ॥ १९ ॥

न धजो न पताका वा चर्म वा तुरगोऽपि वा ।
 आयुधं स्यन्दनं वापि ददृशुस्तेन रेणुना ॥ २० ॥
 शब्दश्च तुमुलस्तेषां नर्दतामभिधावतां ।
 शुश्रुवे तुमुले युद्धे न वृषाणि चकाशिरे ॥ २१ ॥
 कुरीनिव च संक्रुद्धा कुरयो जघुराकृवे ।
 रक्षसाश्चापि रक्षांसि निजघ्नुः समरे तदा ॥ २२ ॥
 ते परांश्च विनिघ्नन्तः स्वांश्च वानरराक्षसाः ।
 रुधिरार्द्रां रणे चक्रुर्महीं शोणितकर्दमां ॥ २३ ॥
 ततस्तु रुधिरौघेन सित्तं विमृदितं रजः ।
 शरीरशतसंकीर्णा बभूव च वसुन्धरा ॥ २४ ॥
 द्रुमशक्तिशिलाप्रासैर्गदापरिघतोमरैः ।
 राक्षसा कुरयश्चैव जघुरन्योन्यमोजसा ॥ २५ ॥
 बाहुभिः परिघाकरैरस्यन्तः पर्वतोपमान् ।
 कुरयो भीमकर्माणो राक्षसान् जघुराकृवे ॥ २६ ॥
 राक्षसा अपि संक्रुद्धाः प्रासमुद्गरपाणयः ।
 व्यादारयन् कपीस्तत्र शस्त्रैः परमदुर्जयैः ॥ २७ ॥
 एतस्मिन्नन्तरे वीरा कुरयः कुमुदो नलः ।
 मेन्दश्च द्विविदश्चैव चक्रुर्युद्धमनुत्तमं ॥ २८ ॥
 ते मुष्टिभिर्महावेगा राक्षसानां चमूमुखे ।
 कदनं सुमहच्चक्रुर्ललितया हरियूषयाः ॥ २९ ॥

XXX.

रक्षसां वानरैर्दृष्ट्वा कदनं सुमहत् कृतं ।
 क्रोधमाहारयत् तीव्रं रणे तस्मिन्नकम्पनः ॥ १ ॥
 क्रोधमूर्च्छितरूपस्तु प्रगृह्य सशरं धनुः ।
 रिपूणां च बलं प्रेक्ष्य सारथिं त्वरितोऽब्रवीत् ॥ २ ॥
 मयि तिष्ठति शत्रुघ्ने नामी वानरपुङ्गवाः ।
 प्रसभं कर्तयिष्यन्ति सैन्यं मम सुदुःसह्ये ॥ ३ ॥
 अत्रैव तावत् त्वरितः सारथे नय मे रथं ।
 एते हि क्षुरयो घ्नन्ति सुवहून् रजनीचरान् ॥ ४ ॥
 एतान् निहन्तुमिच्छामि समरज्ञाधिनी रणे ।
 एतैर्हि राक्षसानीके सुमहत् कदनं कृतं ॥ ५ ॥
 नतः प्रज्वलिताश्वेन रथेन रथिनां वरः ।
 क्षुरीनभ्यपतत् क्रोधाद्धलवांस्तानकम्पनः ॥ ६ ॥
 न स्यातुं वानराः शेकुः किं पुनर्येद्भुमाक्ष्वे ।
 अकम्पनशरैर्भग्नाः सर्व एव प्रडुद्भुवुः ॥ ७ ॥
 तान् मृत्युवशमापन्नानकम्पनवशानुगान् ।
 समीक्ष्य हनुमान् ज्ञातीन् संप्रतस्थे महाबलः ॥ ८ ॥
 तं महाप्लवगं दृष्ट्वा सर्वे प्लवगसत्तमाः ।
 समेत्य समरे वीरं सर्वतः पर्यवारयन् ॥ ९ ॥

हनूमत्तं तु ते दृष्ट्वा पुद्गाय समुपस्थितं ।
 विश्वस्ता बलिनः सर्वे बलवत्तमुपाश्रिताः ॥ १० ॥
 अकम्पनस्तु गैलाभं हनूमत्तमवस्थितं ।
 महेन्द्र इव धाराभिः शरवर्षैरवाकिरत् ॥ ११ ॥
 अचित्तयित्वा वाणांस्तान् शरीरे पतितान् बहून् ।
 अकम्पनवधार्थाय मनो दधे महाबलः ॥ १२ ॥
 स प्रहस्य महातेजा हनूमान् पवनात्मजः ।
 अभिडुद्राव तद्रक्षः कम्पयन्निव मेदिनी ॥ १३ ॥
 तस्याथ नर्दमानस्य दीप्यमानस्य तेजसा ।
 बभूव.त्रुपं दुर्धर्ष शक्रस्येवोद्यताशनेः ॥ १४ ॥
 आत्मानं चांप्रहुराणं बुद्ध्वा कोपसमन्वितः ।
 सालमुत्पाठयामास गिरिशृङ्गमिवोच्छ्रितं ॥ १५ ॥
 तं गृहीत्वा महासालं पाणिनैकेन वीर्यवान् ।
 विनद्य सुमहानादं त्रासयामास रक्षसान् ॥ १६ ॥
 ततस्तमभिडुद्राव रक्षसेन्द्रमकम्पनं ।
 निहन्तुं नमुचिं क्रुद्धो यथा वज्री महाहृवे ॥ १७ ॥
 अकम्पनस्तु तं दृष्ट्वा महासालं समुद्यतं ।
 हरादेव महावाणैर्द्वन्द्वैश्चकर्त सः ॥ १८ ॥
 तं महासालमाकाशे रक्षसेन्द्रेण दारितं ।
 विकीर्णं पतितं दृष्ट्वा हनूमान् विस्मितोऽभवत् ॥ १९ ॥

भूयोऽपि तद्वधार्थाय तिग्मतेजा महाबलः ।
 सोऽश्वकर्णं महावेगान्महात्तमुदपाठयत् ॥ २० ॥
 तं गृहीत्वा महाकायमश्वकर्णं महाद्युतिः ।
 प्रहस्य पर्या प्रीत्या भ्रामयामास संयुगे ॥ २१ ॥
 प्रधावन्नुरुवेगेन भङ्गयन्नपरानिव ।
 हनूमान् परमक्रुद्धश्चरौदार्यन् महो ॥ २२ ॥
 स गजान् सगजारोहान् सरथान् रथवाजिनः ।
 जघान समरे क्रुद्धो रक्तसांश्च पदातिनः ॥ २३ ॥
 तमत्तकमिव क्रुद्धं समरे प्राणहारिणं ।
 हनूमत्तमभिप्रेक्ष्य रक्तसा उडुवुः पुनः ॥ २४ ॥
 तमापतत्तं संक्रुद्धं रक्तसानां भयावहं ।
 ददृशोकम्पनो वीरश्चक्रोध च महाबलः ॥ २५ ॥
 स चतुर्दशभिर्वीणैर्निशितैर्मर्मभेदिभिः ।
 निर्विभेद महावीर्यो हनूमत्तं स्तनाक्षरे ॥ २६ ॥
 स तथा तेन विद्धस्तु शरैरग्निशिखोपमैः ।
 हनूमान् ददृशे वीरो रुधिरेण समुक्षितः ॥ २७ ॥
 अथोद्यम्य स तं वृत्तं कृत्वा वेगमनुत्तमं ।
 शिरस्यभिजघानाश्रु निशाचरमकम्पनं ॥ २८ ॥
 स वृत्तं शिरसा घोरं प्रगृह्य प्लवगेरितं ।
 रक्तसः सक्तसा भूमौ पपात च ममार च ॥ २९ ॥

तं दृष्ट्वा पतितं भूमौ कम्पमानमकम्पनं ।

व्यथिता राज्ञसाः सर्वे क्षितिक्रम्ये यथा नगाः ॥ ३० ॥

त्यक्ताप्रहरणाः सर्वे राज्ञसास्ते मद्दावलाः ।

लङ्कामभिमुखा जग्मुर्वानरैरभिपीडिताः ॥ ३१ ॥

ते मुक्तकेशाः संध्राक्ता भग्नमानाः पराजिताः ।

भयाद्विवर्णविदनाः श्वसन्तो नष्टचेतसः ॥ ३२ ॥

अन्योन्यं च प्रमथन्तो विविश्रुर्नगरो तदा ।

पृष्ठतस्त्राससंमूढाः प्रेक्षमाणा मुहुर्मुहुः ॥ ३३ ॥

तेषां संजहतां संख्यं विशतां च पुरो भयात् ।

राजसानां ज्वं दृष्ट्वा विनेडस्ते वनौकसः ॥ ३४ ॥

तेषु लङ्कां प्रविष्टेषु राज्ञसेषु मद्दावलाः ।

समेत्य हरयः सर्वे हनूमन्तमपूजयन् ॥ ३५ ॥

सोऽपि प्रदृष्टस्तान् सर्वान् वानरान् प्रत्यपूजयत् ।

हनूमान् सत्त्वसंपन्नो यथार्हमभिपूजितः ॥ ३६ ॥

एवं संपूज्य स हरीन् कृत्वा कर्म सुदुष्करं ।

आजगाम मद्दावाद्भयत्र रामः सलक्ष्मणः ॥ ३७ ॥

स वीरशोभामतुलां मद्दाकपिर्जगाम रक्षांसि निहृत्य मारुतिः ।

मद्दासुरान् शत्रुगणान् प्रमथ्य यथैव शक्रो विनिहृत्य दानवान् । ३८ ।

अपूजयन् देवगणास्तदा कपिं स्वयं च रामोऽतिवलश्च लक्ष्मणः ।

तथैव सुग्रीवमुखाः प्रवङ्गमा विभीषणाश्चापि मद्दामतिस्तदा ॥ ३९ ॥

XXXI.

ततस्तु रावणः क्रुद्धः श्रुत्वा हृतमकम्पनं ।
 किञ्चिद्दीनमनाश्चिता प्रतिपेदेः स राक्षसः ॥ १ ॥
 म निर्धाय मुहूर्त्तं तु मन्त्रिभिः सह राक्षसैः ।
 वेश्मनः समतिक्रम्य क्रोधाडुल्लं विनिश्चसन् ॥ २ ॥
 ततः स रावणः सर्वैः सचिवै रक्षसाधिपः ।
 पुरी परिययौ लङ्कां सर्वगुल्मानवेक्षितुं ॥ ३ ॥
 तां राक्षसगणैर्गुप्ता गुल्मैश्च बद्धभिर्वृतां ।
 ददर्श नगरी राजा बद्धध्वजपताकिनो ॥ ४ ॥
 रुद्धां तु नगरी दृष्ट्वा रावणो राक्षसेश्वरः ।
 उवाचानर्षितः काले प्रहस्तं युद्धकोविदं ॥ ५ ॥
 पुरस्योपनिरुद्धस्य सहसा पीडितस्य च ।
 निष्क्रम्य युधि युध्यस्व परसैन्यं विमर्दयन् ॥ ६ ॥
 नान्यं समर्थं पश्यामि युद्धे युद्धविशारद ।
 अहं वा कुम्भकणी वा त्वं वा सेनापतिर्मम ॥ ७ ॥
 इन्द्रजिह्वा निकुम्भो वा वहेयुर्भीरमीदृशं ।
 स त्वं बलमिदं शीघ्रमादाय परिगृह्य च ॥ ८ ॥
 विजयाय विनिर्याहि त्रिहृत् सर्वान् वनौकसः ।
 निर्याणादेव ते वीर चपला हरिवाहिनी ॥ ९ ॥

नदतां रक्षसानां च श्रुत्वा नादं द्रविष्यति ।
 चपला ह्यविनीताश्च चलचित्ताश्च वानराः ॥ १० ॥
 घोषं ते न सहिष्यन्ति सिंहनादमिव द्विपाः ।
 द्रवतां वानरेन्द्राणां रामः सौमित्रिणा सह ॥ ११ ॥
 अवशस्ते निरालम्बः प्रहस्त वशमेष्यति ।
 आपत् संशयिता श्रेयो न तु निःसंशयं कृतं ॥ १२ ॥
 प्रतिलोमानुलोमं च यथा वा मन्यसे हितं ।
 रावणेनैवमुक्तस्तु प्रहस्तो रक्षसां वरः ॥ १३ ॥
 राजसेन्द्रमुवाचेदमसुरेन्द्रमिवोशना ।
 राजन् संमन्त्रितं पूर्वं मन्त्रिभिः कुशलैः सह ॥ १४ ॥
 विवादश्चापि संवृत्तः समुपेत्य परस्परं ।
 प्रदानेन तु सीतायाः श्रेयो व्यवसितं मम ॥ १५ ॥
 अप्रदाने पुनर्युद्धं दृष्टमेतत् तथैव च ।
 सोऽहं दानैश्च मानैश्च सततं पूजितस्त्वया ॥ १६ ॥
 सान्त्वैश्च विविधै राजन् किं न कुर्यां तव प्रियं ।
 मद्वाणाशनिवेगेन हतानां तु रणाजिरे ॥ १७ ॥
 अग्य तृष्यन्तु मांसेन पक्षिणाः काननौकसां ।
 न हि मे जीवितं रक्ष्यं पुत्रदारधनानि च ॥ १८ ॥
 संपश्य मां शूलपत्तं त्वदर्ये जीवितं युधि ।
 एवमुक्त्वा तु भर्तारं रावणं वाह्निनीपतिः ॥ १९ ॥

उवाचेदं बलाध्यक्षं प्रहस्तं पुरतः स्थितं ।
 समानयस्व मे क्षिप्रं राजसानां महद्वलं ॥ २० ॥
 अथ तां निहनिष्यामि वेगेन महतीं चमूं ।
 एवमुक्तः प्रहस्तेन बलाध्यक्षः कृतवरः ॥ २१ ॥
 बलमुद्योजयामास तस्मिन् राजसमन्दिरे ।
 सा बभूव मुहूर्त्तेन तिग्मनानाविधायुधैः ॥ २२ ॥
 लङ्का राजसर्वरिस्तैर्गजैरिव समाकुला ।
 हुताशनं तर्पयतां ब्राह्मणांश्च नमस्यतां ॥ २३ ॥
 हृद्यगन्धं प्रतिवहन् सुरभिर्माहृतो बवौ ।
 तर्पयित्वा तु ते हृद्यैर्विधिवज्जातवेदसं ॥ २४ ॥
 ब्राह्मणान् स्वस्तिवाच्याग्रे संग्रामाभिमुखाः स्थिताः ।
 ते स्रजो विविधाकाराः शिरोभिरभिमन्त्रिताः ॥ २५ ॥
 संग्रामसज्जाः संहृष्टाः धारयन्तो महाबलाः ।
 धनुर्हस्ताः कवचिनो वेगेनाप्लुत्य राजसाः ॥ २६ ॥
 रावणं प्रेक्ष्य राजानं प्रहस्तं पर्यवारयन् ।
 अधामह्यैव राजानं भेरीमाहृत्य भैरवीं ॥ २७ ॥
 आरुरोह रथं दिव्यं प्रहस्तः सज्यकार्मुकः ।
 सर्वायुधजयोपेतं किङ्किनीशतनादितं ॥ २८ ॥
 ह्यैर्मनोजवैर्युक्तं सम्यक् सूतप्रचोदितं ।
 महाजलदनिर्घोषं दीप्तचन्द्रार्कवर्चसं ॥ २९ ॥

- उद्ग्रधजं दुर्धर्षं सुवृद्धं परिष्कृतं ।
 सुवर्णविलसं सैर्द्धनं प्रवृत्तलक्ष्मिव श्रिया ॥ ३० ॥
 संतुं ह्यं रथमास्थायैः रात्रिणापितशासनः ।
 लङ्कायां निर्ययौ तूर्णं वलेन मरुतावृतः ॥ ३१ ॥
 ततो दुन्दुभिनिधोपः पर्यन्यनिनदोपमः ।
 शुश्रुवे शङ्कशब्दश्च प्रयाते वाहिनीपत्नी ॥ ३२ ॥
 व्यूहैर्वाय धोरैण पूर्वद्वारेण निर्ययौ ।
 गजयूथनिकतशेन वलेन मरुतावृतः ॥ ३३ ॥
 विनदन्नः स्वरान् धोरान् राक्षसा जग्मुरग्रतः ।
 भौमवृषां महाकायाः प्रहस्तस्य पुरः सराः ॥ ३४ ॥
 तस्य निर्याणधोषेण राक्षसानां च गर्जितैः ।
 लङ्कायां सर्वभूतानि विनेदुर्विकृतैः स्वरैः ॥ ३५ ॥
 व्यंशनाकाशमावृत्य घोरवृषः खरस्वनः ।
 वंशेषु हृदिर् देवः प्रहस्तस्य रथोपरि ॥ ३६ ॥
 ध्वजमूर्धनि गृध्रोऽस्य निलीनो दक्षिणामुखः ।
 वंमन्त्यः पावकज्वालाः शिवा घोरा ववाशिरि ॥ ३७ ॥
 अन्तरीक्षात् पपातोल्का वायुश्च परुषो बवौ ।
 अन्योन्यमभिसंरुद्धा ग्रहाश्च न चकाशिरि ॥ ३८ ॥
 प्रयातंस्यास्य संग्रामं ह्याया च विगताभवत् ।
 सारथेर्बहुशशास्य पृतनामुपगाहृतः ॥ ३९ ॥

प्रतोदो न्यपतद्भूमौ कृस्तात् तस्यांश्चसादिनां ।
निर्घाणे श्रीश्च तस्यांसीद्वास्वरी यां सुडुर्लभां ॥ ४०० ॥
सा ननाश मुहूर्त्तेन संग्राममभियोगिनः ।

अश्रुपूर्णमुखाश्चास्य समे च स्वक्षिता हयाः ॥ ४०१ ॥
तान् समीक्ष्य महीत्पातान् प्रहस्तो भृशदोरुणान् ।
आत्मवीर्यं विवृण्वानो राक्षसानित्युवाच हं ॥ ४०२ ॥
कालो भवेयं कालस्य दृश्यमपि प्रावकं ।

मृत्युं मरणार्थमेण संयोजयितुमुत्सहे ॥ ४३ ॥

तस्य तद्वचनं श्रुत्वा प्रहस्तस्य रणाजिरे ।
सुसंरुधतरा जग्मू राक्षसा युद्धकाङ्क्षिणाः ॥ ४४ ॥

ततस्तमभिनिर्घातं प्रख्यातवलपौरुषं ।
नानाप्रहरणा संख्ये कपिसेनाभ्यवर्तत ॥ ४५ ॥

अथ घोषः सुतुमुलो हरीणां समजायतः ।
वृक्षानारुजतां चैव गुर्वीश्च गृह्णतां शिलाः ॥ ४६ ॥

उभे प्रमुदिते सेने रक्षोगणवनौकंसां ।
वेगितानां समर्थानामन्योन्यवधकाङ्क्षिणां ॥ ४७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे अकम्पननिर्घाणं नाम
नवविंशः सर्गः — अकम्पनवधो नाम

त्रिंशः सर्गः — प्रहस्तनिर्घाणं
नाम एकत्रिंशः सर्गः ॥

ततः प्रहंस्तं निर्यातं भीमं भीमपराक्रमं ।
 गर्जितं सुम्रहंकायं रक्तसैरभिसंवृतं ॥ १ ॥
 ददर्श मरुती सेना वानराणां बलीयसां ।
 अभिसंजातं हर्षाणां प्रहंस्तमभिर्दत्तां ॥ २ ॥
 खड्गशतवृष्टिवाणाश्च शूलानि मुपत्नानि च ।
 गदाश्च परिघाश्चैव विविधाश्च परश्वधाः ॥ ३ ॥
 धनूपि च विचित्राणि रक्तसानां जयैषिणां ।
 प्रगृहीतान्यशोभन्त वानरानभिधावतां ॥ ४ ॥
 जगृहः पादपांश्चैव पुष्पितान् वानरर्षभाः ।
 शिलाश्च विविधाकारा योद्भुकामाः प्रवङ्गमाः ॥ ५ ॥
 तेषामन्योन्यमासाद्य संग्रामः सुमहानभूत् ।
 बहूनामश्मवृष्टिं च शरवृष्टिं च वर्षतां ॥ ६ ॥
 बहवो रक्तसा युद्धे बहून् वानरयूथपान् ।
 वानराश्चापि रक्षांसि निजघ्रुर्वहवो बहून् ॥ ७ ॥
 शूलैः प्रमथिताः केचिदसृग् वेनुः प्रवङ्गमाः ।
 परिघैररुताः केचित् केचिच्छिन्नाः परश्वधैः ॥ ८ ॥
 निरुच्छासाः पुनः केचिन्निपेतुर्धरणीतले ।
 विच्छिन्नशिरसः केचित् केचिदिपुभिरदिताः ॥ ९ ॥

निमीलिताक्षः सहसा नीलोऽसकृत दारुणं ।
रोषितः शरवर्षेण सालमुत्पीठ्य वीर्यवान् ॥ ३० ॥
निजधानं ह्ययान् नीलः प्रहस्तस्य महाजवान् ।
स हस्ताद्वाणमुत्सृज्य प्रहस्तः सशरासनं ॥ ३१ ॥
प्रगृह्य मुषलं घोरं स्यन्दनादवपुष्पुवे ।
तावुभावपि संरब्धौ जातवेगौ तरस्विनौ ॥ ३२ ॥
बद्धक्षतजसिक्ताङ्गौ पुष्पिताविव किंशुकौ ।
उल्लिखन्तौ सुतीक्ष्णाभिर्दंष्ट्राभिरितरेतरं ॥ ३३ ॥
सिंहशार्दूलसदृशौ व्याघ्रकेशरिविक्रमौ ।
विक्रान्तौ विजये वीरौ संयुगेघनिवर्तिनौ ॥ ३४ ॥
आकाङ्क्षन्तौ यशो मुख्यं वृत्रवधधराविव ।
आजधान ततो नीलं ललाटे मुपलेन सः ॥ ३५ ॥
प्रहस्तः परमायस्तस्तस्य सुस्राव शोणितं ।
ततः शोणितसंसिक्ताः प्रगृह्य च महातरुं ॥ ३६ ॥
प्रहस्तस्योरसि क्रुद्धो विससर्ज महाकापिः ।
तमचिन्त्य प्रहारं तु प्रगृह्य मुषलं पुनः ॥ ३७ ॥
अभिद्रुद्राव वलिनं वली नीलं प्लवङ्गमं ।
तमुग्रवेगं संरब्धमापतन्तं महाकापिः ॥ ३८ ॥
नीलः सप्रेक्ष्य जग्राह महाकायो महाशिलां ।
तस्य क्रोधाभिभूतस्य मृधे मुपलपोधिनिः ॥ ३९ ॥

वृक्षेण मरुताप्लुत्य प्राणानादत्त संयुगे ।
 अमृष्यमाणस्तत् कर्म प्रकृस्तो रथमास्थितः ॥ २० ॥
 चकार कदम्बं घोरं धनुष्याणिर्वनौकसां ।
 आवर्त्त इव संज्ञे वलस्य मरुतो महान् ॥ २१ ॥
 क्षुभितस्याप्रमेयस्य सागरस्येव संप्लवे ।
 मरुता हि शरीधेन प्रकृस्तो युधि दुर्मदः ॥ २२ ॥
 अर्दयामास संक्रुद्धो वानरान् परमाह्वे ।
 वानराणां शरीरैस्तु राजसानां च मेदिनी ॥ २३ ॥
 बभूव निधिता घोरैः पतितैरिव पर्वतैः ।
 सा मरुो रुधिरैधेन संहन्ना स्म प्रकाशते ॥ २४ ॥
 संहन्ना माधवे मासि पुष्पितैरिव किंशुकैः ।
 ततः सृजत्ते वाणीधान् प्रकृस्तं स्यन्दने स्थितं ॥ २५ ॥
 ददर्श तरसा नीलो विनिघ्नत्तं प्लवङ्गमान् ।
 स तं परमदुर्धर्षमापतत्तं महाकपिः ॥ २६ ॥
 प्रकृस्तं ताडयामास वृक्षमुत्पाद्य वीर्यवान् ।
 स तेनाभिकृतः क्रुद्धो नदन् राजसपुङ्गवः ॥ २७ ॥
 ववर्ष शरवर्षाणि प्लवङ्गमचमूपतौ ।
 तन्नाया गोवृषो वर्षं शार्दं शीघ्रमागतं ॥ २८ ॥
 अपारयन् वारयितुं प्रत्यगृह्णात्रिमीलितः ।
 एवमेव प्रकृस्तस्य शरवेगं प्लवङ्गमः ॥ २९ ॥

निमीलिताक्षः सहसा नीलोऽसकृत दारुणं ।
 रोपितः शर्वपेण सालमुत्पीड्य वीर्यवान् ॥ ३० ॥
 निजघान कथान् नीलः प्रहस्तस्य महाजवान् ।
 स कस्ताद्वाणमुत्सृज्य प्रहस्तः सशरासनं ॥ ३१ ॥
 प्रगृह्य मुपलं घोरं स्यन्दनादवपुसुवे ।
 तावुभावपि संरुध्वी ज्ञातवेगौ तरस्विनौ ॥ ३२ ॥
 वरुक्षतजसित्ताङ्गौ पुष्पिताविव किंशुकौ ।
 उल्लिखन्तौ सुतीक्ष्णाभिर्दंष्ट्राभिरितरेतरं ॥ ३३ ॥
 सिंहादूर्ध्वलसदृशौ व्याघ्रकेगरिविक्रमौ ।
 विक्रातौ विजये वीरौ संपुगेघनिवर्तिनौ ॥ ३४ ॥
 आकाङ्क्षतौ यशो मुख्यं वृत्रवद्गधराविव ।
 आजघान ततो नीलं ललाटे मुपलेन सः ॥ ३५ ॥
 प्रहस्तः परमायस्तस्तस्य सुस्राव शोणितं ।
 ततः शोणितसंसिक्तः प्रगृह्य च महातरुं ॥ ३६ ॥
 प्रहस्तस्योरसि क्रुद्धो विससर्ज महाकापिः ।
 तमचिह्न्य प्रहारं तु प्रगृह्य मुपलं पुनः ॥ ३७ ॥
 अभिदुद्राव वलिनं वली नीलं प्रवङ्गमं ।
 तमुग्रवेगं संरुध्वमापतन्तं महाकापिः ॥ ३८ ॥
 नीलः सप्रिह्य जग्राह महाकायो महाशिलां ।
 तस्य क्रोधाभिभूतस्य मृधे मुपलयोधिनः ॥ ३९ ॥

प्रकृस्तस्य शिलां नीलस्तूर्णां मूर्धन्यपातयत् ।
 सा तेन कपिसिंहेन विमुक्ता मरुती शिला ॥ ४० ॥
 विभेद् वद्धधा घोरा प्रकृस्तस्य शिरस्तदा ।
 स गतासुर्गतश्रीको गतसत्त्वो गतेन्द्रियः ॥ ४१ ॥
 पपात सकृसा भूमौ हिनमूल इव द्रुमः ।
 विभिन्नशिरसस्तस्य वद्ध सुस्त्राव शोणितं ॥ ४२ ॥
 शरीरादभिसंवद्धं जलं प्रस्रवणादिव ।
 कृते प्रकृस्ते नीलेन वानरेण मरुतात्मना ॥ ४३ ॥
 राक्षसा भयवित्रस्ता लङ्कां समभिधाविताः ।
 न शक्ताः समरे स्थातुं निरुते वाहिनीपतौ ॥ ४४ ॥
 सेतुं भग्नं समासाद्य विकीर्णं सलिलं यथा ।
 कृते तस्मिंश्चमूमुख्ये न कश्चित् पुरुषोऽभवत् ।
 तदा रक्षीगणवले प्रकृस्तवशमागते ॥ ४५ ॥

इत्यार्षे रामायणे बुद्धकाण्डे प्रकृस्तवधो नाम
 द्वात्रिंशः सर्गः ॥

XXXIII.

प्रहस्तस्य वधं श्रुत्वा रावणो श्रान्तमानसः ।
 राक्षसानादिदेशाशु राक्षसेन्द्रो महाबलः ॥ १ ॥
 कार्या शत्रुपु नावज्ञा यैरिन्द्रवलसूदनः ।
 सूदितः सैन्यपालो मे सानुयात्रः सकुञ्जरः ॥ २ ॥
 रथैर्यैर्गजैश्चैव घातुधानैश्च सर्वशः ।
 सोऽहं रिपुविनाशाय विज्ञयस्य च वृद्धये ॥ ३ ॥
 रामलक्ष्मणयोर्वैरं स्वयं निर्यातयामि वै ।
 स्वयमेव गमिष्यामि रणशीर्षमभितरन् ॥ ४ ॥
 अहं तु वानरानीकं सरामं सहलक्ष्मणं ।
 विधक्ष्यामि पृपत्कौषेः शुष्कं वनमिवानलः ॥ ५ ॥
 स्वयं संतर्पयिष्यामि पृथिवीं कपिशोणितिः ।
 रामं च लक्ष्मणं चैव प्रेषयिष्ये घमक्षयं ॥ ६ ॥
 एवमुक्त्वा महातेजा रावणो लोकरावणः ।
 अगच्छत् सहसा क्रुद्धः सर्वसैन्येन संवृतः ॥ ७ ॥
 संग्राममग्निकाङ्क्षन्तं रावणं श्रुत्य भाविनी ।
 तदीत्याय ययौ देवी नाम्ना मन्दोदरी शुभा ॥ ८ ॥
 माल्यव्रत्तं करे गृह्य यूपाक्षसहिता तदा ।
 मन्त्रिभिर्मन्त्रतद्यज्ञैस्तथान्यैर्मन्त्रिसत्तमैः ॥ ९ ॥

रक्तसैरावृता सर्वैर्वेत्रकर्करपाणिभिः ।

योषिद्भिश्चैव वृद्धाभिस्तथा कन्याभिरावृता ॥ १० ॥

आयुधव्यग्रहस्तैश्च रक्तसैश्च समन्ततः ।

सभां तु प्रस्थिता देवी यत्रास्ते रक्तसैश्चरः ॥ ११ ॥

हृत्रेण ध्रियमाणेन अतिकायपुरःसरः ।

चामरैरग्ररामाभिर्वीज्यमानः स्वलङ्कृतैः ॥ १२ ॥

गव्यूतिमात्रविपुलां ध्वजमालोपशोभितां ।

उत्सारणां प्रकुर्वीद्विर्वेत्रकर्करपाणिभिः ॥ १३ ॥

प्राविशच्च सभां दिव्यां प्रभयोद्योतमानया ।

द्रष्टुं वै रावणं सा तु मयस्य डुहिता तदा ॥ १४ ॥

प्राप्तां देवीं ततो राजा प्रियां मन्दोदरीं शुभां ।

दृष्ट्वा ससंभ्रमं तूर्णं परिघञ्ज्य दशाननः ॥ १५ ॥

यथावधाभिनन्त्याथ तदासनगतोऽभवत् ।

प्रहस्तवधसंतप्तो अकम्पनवधादितः ॥ १६ ॥

लङ्कायाश्चावमर्देन कपायीकृतलोचनः ।

संग्राममभिकाङ्क्षन् स व्याकुलेनात्तरात्मना ॥ १७ ॥

अत्रवीद्विधिवत् सोऽथ मद्भागम्भीरनिस्वनः ।

किमागमनकृत्यं ते देवि शीघ्रं तदुच्यतां ॥ १८ ॥

तूर्णं मम समीपं तु किमर्थं त्वमिद्भागता ।

मन्त्रिभिः सञ्चिता किन्तु ब्रूहि साधि यथातथं ॥ १९ ॥

एवमुक्ते तु वचने देवी वचनमब्रवीत् ।
 विज्ञाप्यं प्रृणु रजिन्द्र घाचे ह्यहं कृताञ्जलिः ॥ २० ॥
 नापराधश्च कर्तव्योऽवदत्त्या मम मानद ।
 श्रुता मे नगरी रुद्धा श्रुता मे राज्ञसा हृताः ॥ २१ ॥
 धूम्राक्षसहिता वीराः प्रहस्तेन सहैव च ।
 भवन्तं योद्धुकामं च निर्गतं कृतनिश्चयं ॥ २२ ॥
 इति संचित्य रजिन्द्र ममागमनकारणां ।
 न च युक्तं प्रमुखतः स्यातुं तस्य महात्मनः ॥ २३ ॥
 रामस्य सुमह्यभाग यस्य भार्या त्वया हृता ।
 लक्ष्मणास्य च सौमित्रैर्यस्य नास्ति समो युधि ॥ २४ ॥
 न च मानुपमात्रोऽसौ रामो दण्डयात्मजः ।
 एकेन घेन वै पूर्वं बहवो राज्ञसा हृताः ॥ २५ ॥
 चतुर्दशसहस्राणि जनस्थाननिवासिनां ।
 खरश्च निहतः संख्ये तदा रामो न मानुपः ॥ २६ ॥
 त्रिणिराश्च कथन्थश्च विराधो दण्डके हृतः ।
 शरैर्गौकेन वाली च तदा रामो न मानुपः ॥ २७ ॥
 शङ्के चैनं महाराज मारीचमवनादहं ।
 पितुश्च वचनाद्भामः प्रविष्टो दण्डकं वनं ॥ २८ ॥
 ब्रह्मचर्यव्रते युक्तः सह भ्रात्रा वने चरः ।
 तम्य भार्या जनस्थानात् किमानीता पतिव्रता ॥ २९ ॥

अकारणकृतं यत् ते दोषाय समुपस्थितं ।
 पतिव्रतापराधस्तु दोषमावंहते मरुत् ॥ ३० ॥
 न शक्यं रोचते बुद्ध्या एतेषां मन्त्रिणां तथा ।
 रामभार्या सती सा तु रामाय प्रतिदीयतां ॥ ३१ ॥
 विभीषणेन चैवोक्तं पूर्वमेव मह्यात्मना ।
 गतस्तत्रैव चासौ त्वां त्यक्त्वा राज्यं करिष्यति ॥ ३२ ॥
 वरवस्त्राणि रत्नानि प्रेषयाम रघूत्तमे ।
 सीतां चैव महाराज सुवर्णं वाहनानि च ॥ ३३ ॥
 मणिमुक्ताप्रवालं च तथा रजतमेव च ।
 माल्यवानाश्रु संघातुं यूपाक्षश्च तथैव च ॥ ३४ ॥
 अतिकायस्तथा चायं कार्याकार्यविशारदः ।
 विभीषणो गतः पूर्वमेभिस्तत्र गतैर्ध्रुवं ॥ ३५ ॥
 संधिं करिष्यति व्यक्तं राघवं प्रणिपत्य च ।
 संमान्य मैथिलीं चास्मै प्रदास्यति विभीषणः ॥ ३६ ॥
 माल्यवानतिकायश्च रक्षसानां हिते रताः ।
 राघवं घाच्य शिरसा संधिं कुर्वन्तु रावणा ॥ ३७ ॥
 स्वजनस्य क्षयं कृत्वा पुत्रघातृवयं तथा ।
 संशयं परमं गत्वा किं जितेन करिष्यसि ॥ ३८ ॥
 चञ्चला युद्धसिद्धिस्तु हन्ति वा हन्यतेऽपि वा ।
 तन्मागुदं न रोचेत मंथिं कुरु दगानन ॥ ३९ ॥

प्रणिपत्य महाबाहो राघवं प्रीतिनन्दन ।
 दीयतामस्य सीताय्य संधिस्ते तेन रोचतां ॥ ४० ॥
 साम्प्रतं संशयो राजन् पुरं स्वं च सबान्धवं ।
 मुञ्च त्वं राजसश्रेष्ठ वर्तते नात्र संशयः ॥ ४१ ॥
 तस्मादितद्वीम्येषा पुरस्थास्य कुलस्य च ।
 रक्षणीयास्त्वयार्था वै सर्वमात्मन्यधिष्ठितं ॥ ४२ ॥
 क्षमाशीलस्तथा रामः सत्यवादी दृढव्रतः ।
 धर्मानिष्ठो महाराज शरणागतवत्सलः ॥ ४३ ॥
 कुरुते मुदितः संधिं रामो दशरथात्मजः ।
 लक्ष्मणश्च महाबाहुर्नित्यं भ्रातृहिते रतः ॥ ४४ ॥
 प्रहृस्तेन कृतं किन्तु युध्यता वानरे वल्ले ।
 धूम्राक्षेण च राजेन्द्र नित्यं समरबुद्धिना ॥ ४५ ॥
 वज्रदंष्ट्रेण च तथा महामायेन रक्षसा ।
 अकम्पनेन वीरेण युध्यता राजसेश्वर ॥ ४६ ॥
 तथान्यैर्युध्यमानैश्च किं कृतं वानरे वल्ले ।
 न हृतो यूथपः कश्चित् वलोद्देशोऽपि वानरः ॥ ४७ ॥
 येषां वीर्याद्विभेतीन्द्रः कुबेरवरुणावपि ।
 यमो वैवस्वतो येषां तथान्ये देवदानवाः ॥ ४८ ॥
 येषां नास्ति समो वीर्यं ते हृता वानरैर्युधि ।
 न चापि वानराः जवया हन्तुं पादपयोधिनः ॥ ४९ ॥

राक्षसानां तु रामेण सुग्रीविण च पालिताः ।
 तत्र ते रोचतां संधिः सह रामेण रावण ॥५०॥
 मा कथाः पुरनाशं तु मा कथाः कुलसंक्षयं ।
 हितं सर्वं ब्रवीम्येषा कुरुष्व वचनं मम ॥५१॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे मन्दोदरीवाक्यं
 नाम त्रयस्त्रिंशः सर्गः ॥

XXXIV.

तस्यास्तद्वचनं श्रुत्वा प्रियाया राक्षसेश्वरः ।
 दीर्घमुल्लं च निश्चस्य निरीक्ष्य च सभासदः ॥ १ ॥
 हृस्तो मन्दोदरो गृह्य वाक्यमेतदुवाच हृ ।
 त्रयाहं हितकाङ्क्षिण्या वचो यदग्निभाषितः ॥ २ ॥
 न तन्मनसि मे देवि प्रविवेशाप्रियं प्रिये ।
 देवान् जित्वा रणे पूर्वमसुरोरगदानवान् ॥ ३ ॥
 प्रणामे मानुषं कस्माद्भानरं यः समाश्रितः ।
 प्रणाम्य रामं काकुत्स्थं किं नु वक्ष्यन्ति देवताः ॥ ४ ॥
 कीदृशं वा भवेन्मद्यं जीवितं हृततेजसे ।
 कृत्वा तस्य पुरा भार्यी मानं कृत्वा सुदारुणं ॥ ५ ॥
 राक्षसान् घातयित्वा तु लङ्कां संपीड्य सर्वतः ।
 राघवं प्रणामे कस्माद्दीनवीर्यं श्वावल्लः ॥ ६ ॥
 [ज्ञानामि सीतां जनकप्रसूतां
 ज्ञानामि रामं मधुसूदनं च ।
 एतद्धि ज्ञानाम्यहमस्य वध्यस्
 तथापि संधिं न करोम्यनेन ॥ ७ ॥]
 राघवं प्रणामन् वाहं कथं जीवितुमुत्सहे ।
 एष मे सहजो भावो नित्यं मनसि निष्ठितः ॥ ८ ॥

अपि भज्ये तदा देवि न नमेयं तु कस्यचित् ।
 त्रैलोक्ये स पुमान् नास्ति यो मया न जितो रणे ॥ १ ॥
 देवानां च वलं कृत्वा देवराजो मया जितः ।
 राघवं प्रणामे कस्मान्मूर्द्ध्नि स्थित्वा तु देहिनां ॥ १० ॥
 मा कृथा वृदि संतापं संजयिष्ये शुचिस्मिते ।
 हृनिष्ये राघवं चैव लक्ष्मणं वानरांश्च तान् ॥ ११ ॥
 सुग्रीवं च वधिष्यामि हनूमतं च वानरं ।
 न तु संधिं करिष्यामि राघवेण सहैव तु ॥ १२ ॥
 वैदेही नार्पयिष्यामि राघवस्य भयादहं ।
 साम्प्रतं च न संधिं तु करिष्यति स राघवः ॥ १३ ॥
 सागरं सुमहद्वद्वा रुद्ध्वा लङ्कां सकाननां ।
 रक्षसप्रवरान् कृत्वा संधिं कुर्यात् कथं प्रिये ॥ १४ ॥
 न त्वहं संधिमिच्छामि कदाचिदपि भाविनि ।
 गच्छ त्वं भव विश्रव्या सर्वमेतत् सुखोदयं ॥ १५ ॥
 मा कृथा वृदि संतापमहं यास्ये रणात्तिरं ।
 शन्य सर्वांन् हृनिष्यामि शत्रून् समरमूर्द्धनि ॥ १६ ॥
 पुत्राश्च ते महावीर्या मेघनादपुरोगमाः ।
 न तेषां मुच्यते कश्चिदपि मृत्युर्वरानने ॥ १७ ॥
 शन्यःपुराय गच्छ त्वं सुपिनी भव सन्नुपा ।
 एवमुक्त्वा परिष्रज्य भार्या प्रीतिमना इव ॥ १८ ॥

प्रविवेश तदा देवी स्वयं च भवनं शुभं ।
 चिन्तयामास तद्दोरं विग्रहं समुपस्थितं ॥ १६ ॥
 रावणास्तु ततो वाक्यं राक्षसानिदमब्रवीत् ।
 कल्प्यतां मे रथः शीघ्रं क्षिप्रमानीयतां ततः ॥ २० ॥
 अथ क्रोधं विमोक्ष्यामि निगूढं हृदये शयं ।
 देवासुरे यथा पूर्वं देवता निरुता युधि ॥ २१ ॥
 मया वीरिणा मरुता देवराजश्च निर्जितः ।
 चिरकालस्थितं द्यौतद्युद्धं मे राघवेण च ॥ २२ ॥
 अथ तूणीशया वाणा निर्मुक्ता इव पत्रगाः ।
 रामं समभिधावन्तु विपाग्निप्रतिमाः शिताः ॥ २३ ॥
 सुतेजितै रुक्मपुङ्खैस्तैलधौतैर्हिरण्यैः ।
 शरीरं दीपयिष्ये ऽहमुल्काभिरिव कुञ्जरं ॥ २४ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रावणावाक्यं नाम
 चतुस्त्रिंशः सर्गः ॥

स एवमुक्त्वा ज्वलनप्रकाशं
 रथं तुरङ्गोत्तमराजयुक्तं ।
 प्रकाशमानं वपुषा वरेण
 समारुरोहामरराजशत्रुः ॥ १ ॥
 स शङ्खमेरीपटहप्रणादैर
 आद्वेडितास्फोटितसिंहनादैः ।
 पुण्यैः स्तवैश्चाप्यभिपूज्यमानस्
 तदापयौ राक्षसराजमुख्यः ॥ २ ॥
 स शैलजीमूतनिकाशकायैर
 मांसाशनैः पावकदीप्तनेत्रैः ।
 वभौ वृते राक्षसयोधमुख्यैर
 भूतैर्वृतो रुद्र इवामरेशः ॥ ३ ॥
 ततो नगर्याः सहसा महौजा
 निष्क्रम्य तद्वानरसैन्यमुग्रं ।
 समुद्यतं पादपशैलदस्तं
 महार्णवाम्भःस्तनितं ददर्श ॥ ४ ॥
 तद्राक्षसानीकमतिप्रचण्डम्
 आलोक्य रामोऽमरतुल्यवृषः ।

विभीषणां शस्त्रभृतां वरिष्ठम्

उवाच गैलाग्रगतो महात्मा ॥ ५ ॥

नानापताकाधजशस्त्रजुष्टं

प्राप्तासिश्रुलाशनिचक्रजुष्टं ।

कस्येदमक्षोभ्यमभीरुसैन्यं

नागेन्द्रराज्ञोपमनागजुष्टं ॥ ६ ॥

ततः स रामस्य वचो निशम्य

विभीषणः शक्रसमानवीर्यः ।

शशंस रामाय चत्प्रवीरान्

उरासदान् राजसपुङ्गवांस्तान् ॥ ७ ॥

योऽसौ गजस्कन्धगतो महात्मा

नवोदिताकीपमताम्रचक्षुः ।

प्रकम्पयन् नागशिरोऽभ्युपैति

प्रवीरवाहं तमवेच्छि राजन् ॥ ८ ॥

योऽसौ रथस्थो मृगराजकेतुर

धुन्वन् धनुः शक्रधनुःप्रकाशं ।

करोव भात्युग्रविवृत्तदंष्ट्रः

स इन्द्रजिद्राक्षसराजपुत्रः ॥ ९ ॥

यश्चैप विन्यस्त इवेन्द्रकल्पो

धन्वी रथस्थोऽतिरथोऽतिवीरः ।

रामायणं

अत्रैष रक्तोऽधिपतिर्महात्मा

भूतैर्वृतो रुद्र इवाभ्युपैति ॥ २० ॥

योऽसौ किरीटी ज्वलनो ज्वलास्यो

महेन्द्रविन्ध्योपमभीमत्रयः ।

महेन्द्रवैवस्वतदर्पकृता

रक्तोऽधिपः सोऽधमुपैति कृष्टः ॥ २१ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रावणानीकदर्शनं

नाम पञ्चत्रिंशः सर्गः ॥

XXXVI.

विभीषणावचः श्रुत्वा रावणं प्रति भाषितं ।
 प्रत्युवाच ततो रामो विभीषणमिदं वचः ॥ १ ॥
 अहो दीप्तो महतीजा रावणो राज्ञसाधिपः ।
 आदित्य इव दुष्प्रेक्ष्यो रश्मिभिर्भाति वीर्यवान् ॥ २ ॥
 न व्यक्तं लक्ष्यते चास्य रूपं तेजःसमन्वितं ।
 दैत्यदानवंवीराणां वपुरेवंविधं किल ॥ ३ ॥
 षाट्शं राजसेन्द्रस्य वपुरेतद्विराजते ।
 तथैवास्यानुगास्तुल्पाः पुत्राः पौत्रास्तथानुजाः ॥ ४ ॥
 सर्वे पर्वतसंकाशाः सर्वे विक्रांतयोधिनः ।
 सर्वे दीप्तायुधधरा योधाश्चास्य महौजसः ॥ ५ ॥
 भाति राजसराजोऽयं प्रदीप्तिभिर्विक्रमैः ।
 योधैः परिवृतो भूतेर्देहवद्विरिवात्तकः ॥ ६ ॥
 एवमुक्त्वा ततो रामो धनुरादाय वीर्यवान् ।
 लक्ष्मणानुचरस्तस्थौ समुद्धृत्य शरोत्तमान् ॥ ७ ॥
 ततः स रक्षोऽधिपतिर्महात्मा
 रक्षांसि सत्यत्सु महत्कृत्स्नानि ।
 द्वारेषु पुर्या गृहगोपुरेषु
 मुनिर्वृतास्तिष्ठत निर्विशङ्काः ॥ ८ ॥

रामायणं

स एवमुक्त्वा त्रिदशेन्द्रशत्रुर

उग्रम्य चापं सशरं प्रदीप्तं ।

व्यदारयद्वानरसागरौघं

महाकषः पूर्णमिवाणवौघं ॥ १६ ॥

तमापतत्तं सहसा निरीक्ष्य

दीप्तेषुचापं युधि राज्ञसेन्द्रं ।

ततो हुरीशः समुपाज्ञगाम

तं रावणं धोद्भुमतिप्रचण्डः ॥ १७ ॥

वलात् समुत्पाद्य महीधराग्रं

डुद्राव रक्तोऽधिपतिं हुरीशः ।

तं शैलमग्रं बहुवृक्षसानुं

प्रगृह्य चिक्षेप स रावणाय ॥ १८ ॥

तमापतत्तं प्रसमीक्ष्य राज्ञा

विभेद वाणीर्यमदण्डकल्पैः ।

तस्मिन् प्रवृद्धोत्तमशृङ्गवृक्षे

शैले विदीर्णे बहुचित्रसानौ ॥ १९ ॥

महाद्विकल्पं जरमुग्रवेगं

समाददे राज्ञससैन्यनाथः ।

स तं गृहीत्वानिलतुल्यवेगं

सविस्फुल्लिङ्गं ज्वलनप्रकाशं ॥ २० ॥

वाणं महेन्द्राशनितुल्यवेगं

चिन्नेप राजा हरियूथपाय ।

स सायको रावणवाहुमुक्तः

शक्राशनिप्रख्यवपुः शिताग्रः ॥ १४ ॥

सुग्रीवमासाद्य विभेद वेगाद्

गुहुरिता क्रौञ्चमिवोग्रशक्तिः ।

स सायकात्तो विपरीतचेताः

कूजन् व्यधात्तो निपपात भूमौ ॥ १५ ॥

तं प्रेक्ष्य भूमौ पतितं विसंज्ञं

नेदुः प्रहृष्टा युधि यातुधानाः ।

ततो गवाक्षो गवयः सुदंष्ट्रो

मैन्दो नलो ज्योतिर्मुखोऽद्भुदश्च ॥ १६ ॥

शिलाः समुत्पाद्य विवृद्धकायाः

प्रडुद्गुवुस्तं प्रति राक्षसेन्द्रं ।

तेषां प्रहारान् स चकार मोघान्

रक्षोऽधिपो वाणाशतैः शिताग्रैः ॥ १७ ॥

तान् वानरेन्द्रानपि वाणजालैर्

विभेद जाम्बूनदचित्रपुङ्गैः ।

ते वानरेन्द्रास्त्रिदशारिवाणैर्

मित्रा निपेतुर्भुवि भीमदृषाः ॥ १८ ॥

रामायणं

स एवमुक्त्वा त्रिदशेन्द्रशत्रुर

उद्यम्य चापं सशरं प्रदीतं ।

व्यदारयद्वानरसागरौघं

महाक्षयः पूर्णमिवाणवौघं ॥ ९ ॥

तमापतन्तं सहसा निरीक्ष्य

दीप्तिषुचापं युधि राक्षसेन्द्रं ।

ततो हरीशः समुपाजगाम

तं रावणं योद्गुमतिप्रचण्डः ॥ १० ॥

बलात् समुत्पाद्य महीधराग्रं

डुद्राव रक्षोऽधिपतिं हरीशः ।

तं शैलमग्रं बद्धवृक्षसानुं

प्रगृह्य चिक्षेप स रावणाय ॥ ११ ॥

तमापतन्तं प्रसमीक्ष्य राजा

विभेद वाणैर्यमदण्डकल्पैः ।

तस्मिन् प्रवृद्धोत्तमशृङ्गवृक्षे

शैले विदीर्णे बद्धचित्रसानौ ॥ १२ ॥

महाहिकल्पं शरमुग्रवेगं

समाददे राक्षससैन्यनाथः ।

स तं गृहीत्वानिलतुल्यवेगं

सविस्फुलिङ्गं ज्वलनप्रकाशं ॥ १३ ॥

राघवस्य वचः श्रुत्वा संप्रकृष्टतनूरुहः ।

अभिवाद्य ततो रामं पथौ सौमित्रिराह्वयं ॥ २६ ॥

स रावणं वारुणहस्तवाङ्गं

दर्श दीप्तोद्यतभीमचापं ।

प्रच्छादयन्तं शरवृष्टिजालैस्

तान् वानरान् वाणविभिन्नदेहान् ॥ २७ ॥

तमालोक्य महतिजा हनूमान् मारुतात्मजः ।

भ्रंशयन् शरजालानि प्रत्यगच्छत् स रावणं ॥ २८ ॥

रथं तस्य समासाद्य वाङ्मुग्धस्य दक्षिणं ।

त्रासयन् रावणं धीमान् हनूमान् वाक्यमब्रवीत् ॥ २९ ॥

देवदानवगन्धर्वा यक्षाश्च सह पन्नगैः ।

अवथत्वात् त्रया भग्ना वानरेभ्यश्च ते भयं ॥ ३० ॥

तद्य देवाः पश्यन्तु सद्यक्षोरगपन्नगाः ।

त्वामद्य भयं निहतं वानरैर्भीमविक्रमैः ॥ ३१ ॥

एष मे दक्षिणो वाङ्गः पञ्चशाखः समुद्यतः ।

निर्हरिष्यति ते देहाद्भूतात्मानं चिरोपितं ॥ ३२ ॥

श्रुत्वा हनूमतो वाक्यं रावणो भीमविक्रमः ।

संरक्तनयनः कोपादिदं वचनमब्रवीत् ॥ ३३ ॥

क्षिप्रं प्रहृर निःशङ्कं स्थिरां कीर्तिमवाप्नुहि ।

विक्रमं च विदित्वा ते नाशयिष्यामि जीवितं ॥ ३४ ॥

ततस्तु तद्वानरसैन्यमुग्रं

संताडयामास स वाणजालैः ।

ते वध्यमानाश्च कृतार्त्तनादा

भयेन शोकेन च विह्वलाङ्गाः ॥ १९ ॥

शाखामृगा रावणसायकार्त्ता

जग्मुः शरण्यं शरणं स्म रामं ।

ततो महात्मा स धनुर्धनुष्मान्

आदाय रामः सहसा जगाम ॥ २० ॥

तं लक्ष्मणः प्राञ्जलिरभ्युपेत्य

प्रोवाच वाक्यं परमार्थयुक्तं ।

अरुमार्य सुपर्याप्तो वधायास्य डुरात्मनः ।

वधिष्याम्यरुमेवैनमनुजानीहि मां विभो ॥ २१ ॥

मम शक्ररिपोश्चैव संविमदी भवत्वयं ।

अद्य पश्यन्तु भूतानि परिभूतं मया रिपुं ॥ २२ ॥

ततोऽब्रवीन्महातेजा रामः सत्यपराक्रमः ।

गच्छ त्वं वचनं चेदं निवोध मम लक्ष्मण ॥ २३ ॥

रावणो हि महावीर्यो रणेऽद्भुतपराक्रमः ।

त्रैलोक्येनापि संक्रुद्धो दुष्प्रधृष्यो न संशयः ॥ २४ ॥

तस्य छिद्राणि मार्गस्व स्वच्छिद्राण्यभिरक्ष च ।

चक्षुषा धनुषा चैव रक्षात्मानं समाहितः ॥ २५ ॥

मुष्टिना तेन विद्धस्तु विसंग्रौ विह्वलोऽभवत् ।
 हनूमान् वक्षसि व्यूढे संचंचाल महाकारिः ॥ ४५ ॥
 विसंग्रं तु ततो दृष्ट्वा हनूमत्तं स रावणः ।
 ज्वेनातिरथः शीघ्रं नीलं प्रति समाद्रवत् ॥ ४६ ॥
 सोऽन्तकप्रतिमैर्वाणैः परमनीविभेदिभिः ।
 क्षिप्रमाच्छादयन्नीलं मृधे हरिचमूपतिं ॥ ४७ ॥
 म शरौघसमायस्तो नीलो हरिचमूपतिः ।
 गिरिशृङ्गे समुत्पात्य रक्तोऽधिपतयेऽसृजत् ॥ ४८ ॥
 हनूमानपि तेजस्वी समाश्रयो महाबलः ।
 नीलेन सह संयुक्तं रावणं प्रेक्ष्य वीर्यवान् ॥ ४९ ॥
 स रावणावधार्यं तु न चकार मतिं तदा ।
 निरोजमाणो युद्धेषुः सरोपमिदमब्रवीत् ॥ ५० ॥
 अन्यापत इदं युद्धं क्षत्रधर्मविदा कृता ।
 मामपास्य यदन्येन युद्धं युद्धविशारद ॥ ५१ ॥
 तदनादृत्य वचनं राक्षसाधिपतिर्व्रली ।
 व्यदार्यद्विरेः शृङ्गे नीलास्तं सप्तधा शरैः ॥ ५२ ॥
 तद्विकीर्णं गिरिः शृङ्गे दृष्ट्वा हरिचमूपतिः ।
 नीलोऽग्निरिव ज्ज्वाल स वीरः परवीरहा ॥ ५३ ॥
 सोऽश्वकर्णान् धवान् सालान् सप्तपर्णीश्च पुष्पितान्
 अन्यांश्च विविधान् वृजान् नीलश्चिन्नेप संयुगे ॥ ५४ ॥

स तानापततः शीघ्रं वृक्षांश्चिच्छेद रावणः ।
 नीलं चाभिजधानाशु दर्शयन् कृस्तलाघवं ॥ ५५ ॥
 सोऽभिवृष्टः शरीरेण वेगेन च महावलं ।
 क्रुस्त्रं कृत्वात्मनो देहं धजाग्रे निपपात ह ॥ ५६ ॥
 पावकात्मजमालोक्य धजाग्रे पर्यवस्थितं ।
 ज्ज्वाल रावणः क्रोधात् ततो नीलो ननाद ह ॥ ५७ ॥
 धजाग्रे धनुषश्चाग्रे किरीटाग्रे च तं हरिं ।
 ससुग्रीवः ससौमित्रिर्दृष्ट्वा रामोऽपि विस्मितः ॥ ५८ ॥
 रावणोऽपि महासत्त्वः कपित्वाघवविस्मितः ।
 संध्रमाविष्टहृदयो न किञ्चित् प्रत्यपद्यत ॥ ५९ ॥
 तत उच्युक्रमुर्हृष्टा लब्धलक्ष्याः प्रवङ्गमाः ।
 नीललाघवसंध्रान्तं दृष्ट्वा रावणमाह्वये ॥ ६० ॥
 वानराणां प्रणादेन संक्रुद्धो रावणस्तदा ।
 अस्त्रमाहारयामास दीप्तमाग्नेयमुत्तमं ॥ ६१ ॥
 आग्नेयेनाथ संयुक्तं गृहीत्वा रावणः शरं ।
 धजमूर्द्धि स्थितं नीलमुदक्षत निशाचरः ॥ ६२ ॥
 ततोऽब्रवीन्महातेजा रावणो राज्ञसाधिपः ।
 कपे लाघवपुक्तोऽसि मायया परया पुतः ॥ ६३ ॥
 यदि त्वं रक्षसि प्राणान् मायया वानराधम ।
 तानि तान्यनुवृपाणि विसृजन् वडुणो रामे ॥ ६४ ॥

तथाप्ययं मया क्षितः सायकोऽस्त्राभिमन्त्रितः ।
 जीवितं परिरक्षन्तं जीविताद्दशयिष्यति ॥ ६५ ॥
 एवमुक्त्वा महाबाहू रावणो राक्षसाधिपः ।
 संधाय बाणं धनुषि चमूपत्तिमताडयत् ॥ ६६ ॥
 सोऽस्त्रयुक्तेन बाणेन नीलो वक्षसि ताडितः ।
 निर्दह्यमानः सहसा निपपात महीतले ॥ ६७ ॥
 पितुर्माहात्म्ययोगेन आत्मनश्चैव तेजसा ।
 ज्ञानुभ्यामगमद्भूमौ न च प्राणैर्व्ययुज्युत ॥ ६८ ॥
 विसंज्ञं वानरं दृष्ट्वा दशग्रीवो रणोत्सुकः ।
 रथेन मेघनादेन मौमित्रिं समुपाद्रवत् ॥ ६९ ॥

तमाह सौमित्रिरदीनसत्त्वो

विस्फारयन्तं धनुरप्रमेयं ।

आगच्छ मां योधय राक्षसेन्द्र

न वानरांस्त्वं प्रतियोद्भुमर्हसि ॥ ७० ॥

स तस्य वाक्यं परिपूर्णघोषं

ज्याशब्दमुग्रं च निशम्य रक्षः ।

तथेति सौमित्रिमयाभिभाष्य

चुकोप कोपादपि चेदमाह ॥ ७१ ॥

दिद्यासि मे राघव चक्षुषोऽग्रं

प्राप्तोऽन्तगामी विपरीतबुद्धिः ।

रामायणं

अस्मिन् क्षणे यास्यसि मृत्युलोकं

; संहायमानो मम वाणजालैः ॥ ७२ ॥

तमाह सौमित्रिरविस्मयेन

गर्जन्तमुग्रं शरचापपाणिं ।

रणे न गर्जन्ति वृथा हि शूराः

किं कृत्यसे प्राकृतवत् त्वमद्य ॥ ७३ ॥

ज्ञानामि वीर्यं तव राजसेन्द्र

तेजश्च शक्तिं च पराक्रमं च ।

अयं स्थितोऽहं शरचापपाणिरू

आगच्छ किं मोघविकृत्यनेन ॥ ७४ ॥

स एवमुक्तः कुपितः ससर्ज

रत्नोऽधियः सप्तशरान् सुपुङ्गवान् ।

तान् लक्ष्मणः काञ्चनचित्रपुङ्गवैश्च

चिच्छेद् वाणैर्निशितैः सुपत्रैः ॥ ७५ ॥

तान् प्रेक्ष्य वाणान् सहसा निकृत्तान्

निकृत्तभोगानिव पत्रगेन्द्रान् ।

लङ्केश्वरः क्रोधवशं जगाम

ससर्ज चान्यान् निशितान् पृषत्कान् ॥ ७६ ॥

स वाणवर्षं तु वर्षं तीव्रं

रामानुजे कार्मुकसंप्रमुक्तं ।

क्षुरार्द्धचन्द्रोपमकणिभिस्तैः

शरांश्च चिच्छेद न चुक्षुभे सः ॥ ७७ ॥

स वाणजालान्यथ तानि तानि

मोधानि पश्यंस्त्रिदशारिराज्ञा ।

विसिस्मिये लक्ष्मणलाघवेन

पुनश्च वाणान् निशितान् मुमोच ॥ ७८ ॥

स लक्ष्मणश्चापि शरान् शिताग्रान्

महेन्द्रवशाशनितुल्यवेगान् ।

संधाय चापे ज्वलनप्रकाशान्

ससर्ज रक्षोऽधिपतेर्वधाय ॥ ७९ ॥

स तान् प्रचिच्छेद निशाचरेन्द्रशू

हित्वा ततो लक्ष्मणमाज्ञधान ।

शरेण कालाग्निसमप्रभेन

स्वयम्भुदत्तेन ललाटदेशे ॥ ८० ॥

स लक्ष्मणो रावणासायकार्तशू

चचाल चापं शिथिलं प्रगृह्य ।

पुनश्च संज्ञां प्रतिलभ्य कृच्छ्राच्

चिच्छेद चापं त्रिदशेन्द्रशत्रोः ॥ ८१ ॥

तं कृत्तचापं त्रिभिराज्ञधान

वाणैस्तदा दशरथिः शितयिः ।

एतस्मिन्नक्षरे वीरो दृष्ट्वा रावणविक्रमं ।
 लक्ष्मणं च समाश्रयस्तं सैन्यं च मुदितं पुनः ॥ १९१ ॥
 निपातितमहावीरां वानराणां महाचमूं ।
 दृष्ट्वा रामो रणे तस्मिन्नभिडुद्गाव रावणं ॥ १०० ॥
 अथैनमुपसंगम्य हनूमान् वाक्यमब्रवीत् ।
 मम पृष्ठं समारूढ्य जङ्घीमं दुष्टरावणं ॥ १०१ ॥
 एवमुक्तस्तथेत्युक्त्वा समावृढः प्लवङ्गमं ।
 राघवः समरामर्षो हतुकामो निशाचरं ॥ १०२ ॥
 ऐरावतमिवेन्द्रः स हनूमत्तं समास्थितः ।
 रघस्यं रावणं संख्ये ददर्श मनुजाधिपः ॥ १०३ ॥
 तमालोक्य महातेजाः प्रडुद्गावाथ राघवः ।
 विरोचनमिव क्रुद्धो विष्णुरभ्युद्यतायुधः ॥ १०४ ॥
 ज्याशब्दमथ कुर्वंश्च वज्रनिष्पेषनिःस्वनं ।
 गिरा गम्भीरया रामो राक्षसेन्द्रमुवाच ह ॥ १०५ ॥
 तिष्ठ तिष्ठ मम त्वं हि कृत्वा विप्रियमीदृशं ।
 कुत्र राक्षसशार्दूल गतो मोक्षमवाप्स्यसि ॥ १०६ ॥
 यदीन्द्रवैवस्वतभास्करान् वा
 स्वयंभुवैश्वानरशङ्करान् वा ।
 गमिष्यसि त्वं दश वा दिशो वा
 तथापि मे नाग्य विमोक्ष्यसे त्वं ॥ १०७ ॥

यश्चेप शक्त्या निरुतस्त्वयाद्यं

कृच्छ्राद्विपादं सरुसाभ्युपेतः ।

स एव रक्षोगणमृत्युभूतः

प्रथक्ष्यते वै तव सैन्यकक्षं ॥ १०८ ॥

राघवस्य वचः श्रुत्वा राक्षसेन्द्रो महांकपिं ।

वायुपुत्रं महात्मानं वक्तुं राघवं रणे ॥ १०९ ॥

रोषेण महाताविष्टः पूर्ववैरमनुस्मरन् ।

आजघान शरैस्तीक्ष्णैः कालानलशिखोपमैः ॥ ११० ॥

राघवं वक्तुस्तस्य ताडितस्यापि साधकैः ।

स्वभावतेजोयुक्तास्य भूपस्तेजो व्यवर्धत ॥ १११ ॥

ततो रामो महातेजा रावणेन कृतव्रणं ।

दृष्ट्वा प्रवगशार्दूलं क्रोधस्य वशमभ्यगात् ॥ ११२ ॥

तस्याभिसंगम्य रथं सचक्रं

साद्यं धनं चाथ महापताकं ।

हृत्त्रं सितं तस्य सरुक्मदण्डं

रामः प्रचिच्छेद शरैः शितयैः ॥ ११३ ॥

अश्वेन्द्रशत्रुं तरसा जघान

वाणेन वज्राशनिसंनिभेन ।

भुजाक्षरे व्यूहमुजातत्रये

वघ्नी यथेन्द्रो युधि दानवेन्द्रं ॥ ११४ ॥

स सायकार्त्वी विचयाल राजा

कृच्छ्राद्य संज्ञां पुनराससाद् ॥ ८२ ॥

स कृत्तचापः शरपीडिताङ्गः

स्वेदाद्गंगात्रो रुधिरावसिक्तः ।

जग्राह शक्तिं समरप्रचण्डां

स्वयम्भुदत्तामथ देवशत्रुः ॥ ८३ ॥

स तां विधूमानलसंनिकाशां

वित्रासनीं वानरयूथपानां ।

चिक्षेप शक्तिं तरसा ज्वलन्ती

सौमित्रये राक्षसराष्ट्रनाथः ॥ ८४ ॥

तां दीप्यमानां रघुनन्दनस्तदा

जघान वाणैरनलप्रकाशैः ।

तथापि सा तस्य विवेश शक्तिरू

भुजान्तरं दाशरथेविशाला ॥ ८५ ॥

शक्त्या तया तु सौमित्रिस्ताडितः स स्तनान्तरे ।

विष्णोरचिन्त्यं स्वं भागमात्मनः प्रतिसंस्मरन् ॥ ८६ ॥

विसंज्ञं पतितं दृष्ट्वा सौमित्रिं राक्षसेश्वरः ।

श्रवतीर्य रथात् तूर्णमभिदुद्राव लक्ष्मणां ॥ ८७ ॥

ततो दानवदर्पघ्नः सौमित्रिं देवकण्ठकः ।

विष्णोरचिन्त्यो यो भागो मानुषं देहमास्थितः ॥ ८८ ॥

संपीडयित्वा वाङ्म्यामप्रभुर्लङ्घनेऽभवत् ।
 तं गृहीत्वा स वाङ्म्यां चिन्तयामास रावणः ॥ ८९ ॥
 हिमवान् मन्दरो मेरुः कैलासो वा महागिरिः ।
 शक्यो भुजाभ्यामुद्धोढुं न त्वयं राघवानुजः ॥ ९० ॥
 लक्ष्मणं तु ततः श्रीमान् जिघृक्षतं स मारुतिः ।
 आज्ञधानोरसि व्यूढे वज्रकल्पेन मुष्टिना ॥ ९१ ॥
 तेन मुष्टिप्रहारेण रावणो भीमविक्रमः ।
 जानुभ्यामगमद्भूमिं मुमोक्ष च चचाल च ॥ ९२ ॥
 विसंज्ञं रावणं दृष्ट्वा समरे भीमविक्रमं ।
 ऋषयो दानवाश्चैव नेडुर्देवाश्च कृपिताः ॥ ९३ ॥
 हनूमानपि तेजस्वी लक्ष्मणं शुभलक्षणां ।
 आनयद्राघवाभ्यासे वाङ्म्यां परिगृह्य वै ॥ ९४ ॥
 वायुसूनोः सुहृत्त्वेन भक्त्या परमया च सः ।
 शत्रूणामप्रकम्योऽपि लघुवमगमत् कपेः ॥ ९५ ॥
 तं समुत्सृज्य सा शक्तिः सौमित्रिं युद्धडुर्मदं ।
 रावणास्य रथे तस्मिन् स्वस्थानं प्रत्यपद्यत ॥ ९६ ॥
 रावणोऽपि महातेजाः प्राप्य संज्ञां महाहृत्वे ।
 आददे निशितान् वाणान् जग्राह च महादनुः ॥ ९७ ॥
 आश्वास्य च महात्मा च लक्ष्मणः शत्रुसूदनः ।
 विजोर्भागमचिर्यं स स्मृत्वा सुस्थतरोऽभवत् ॥ ९८ ॥

रामायणं

यो वज्रशूलाशनिशस्त्रपातैर्

न चुक्षुभे नापि चचाल राजा ।

स रामवाणाभिहतो व्यथार्त्तशू

चचाल चापं च मुमोच दीनः ॥ ११५ ॥

स विह्वलं तं च समीक्ष्य रामः

समाददे दीप्तमथार्द्धचन्द्रं ।

तेनार्कवर्णां सहसा किरीटं

चिच्छेद रक्षोऽधिपतेर्महात्मा ॥ ११६ ॥

तं निर्विपाशीविषसंनिकाशं

शान्तार्चिषं सूर्यमिवाप्रकाशं ।

गतश्रियं कृत्तकिरीटिमौलिं

प्रत्याह रामो युधि रक्षसेन्द्रं ॥ ११७ ॥

कृतं त्वया कर्म महत् सुदुष्करं

हृतप्रवीरश्च कृतस्त्वपाहं ।

तस्मात् परिश्रान्तमिव प्रपश्यन्

न त्वां शरैर्मृत्युपथं नयामि ॥ ११८ ॥

स एवमुक्तो हृतमानदर्षी

निकृत्तचापो निहृताश्चसूतः ।

शोकार्दितः कृत्तमहाकिरीटो

विवेश लङ्कां सहसा गतश्रीः ॥ ११९ ॥

युद्धकाण्डं

१८७

तस्मिन् प्रविष्टे रजनीचरेशे

महावले दानवदेवशत्रौ ।

दूरीन् विशल्यान् सह लक्ष्मणेन

चकार रामः परमाहवाग्रे ॥ १२० ॥

तस्मिन् प्रभग्रे त्रिदशेन्द्रशत्रौ

सुरासुरा भूतगणा दिशश्च ।

ससागराः सर्पिमहोरगाश्च

ननन्दिरे देवगणाश्च सर्वे ॥ १२१ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रावणभङ्गो नाम

षट्त्रिंशः सर्गः ॥

स प्रविश्य पुरीं लंङ्कां रामवाणभयार्दितः ।
 भयदर्पस्ततो राजा बभूव व्यथितेन्द्रियः ॥ १ ॥
 मातङ्ग इव सिंहेन गरुडेनेव पन्नगः ।
 अभिभूतोऽभवद्राजा राघवेण महात्मना ॥ २ ॥
 ब्रह्मदण्डप्रकाशानां विद्युत्सदृशवर्चसां ।
 स्मरन् राघववाणानां विव्यथे राक्षसाधिपः ॥ ३ ॥
 स काञ्चनमयं दिव्यमाश्रित्य परमासनं ।
 निरीक्षमाणः सचिवान् रावणो वाक्यमब्रवीत् ॥ ४ ॥
 सर्वं तत् खलु मोघं मे यत् कृतं परमं तपः ।
 यद्देवेन्द्रसमानोऽहं मानुषेण पराजितः ॥ ५ ॥
 पुराणं ब्रह्मण इदं वचनं समुपस्थितं ।
 मानुषेभ्यो विज्ञानीहि भयमित्येव तत् तथा ॥ ६ ॥
 देवदानवगन्धर्वयक्षराक्षसपन्नगैः ।
 अबध्यत्वं मया प्राप्तं परिभूतास्तु मानुषाः ॥ ७ ॥
 यद्यापि हिमवच्छूङ्गे क्रुद्धो नन्दिरभाषत ।
 तस्यैव तुल्यवदनैरुपरुद्धा हि मे पुरी ॥ ८ ॥
 तयोर्महात्मनोर्वाक्यं नान्यथा याति साम्प्रतं ।
 सत्यं विभीषणोक्तं यच्च वाक्यं महात्मना ॥ ९ ॥

तदिदं मामनुप्राप्तं विभीषणावचः शुभं ।
 तस्य प्रयुक्तवाक्यस्य नान्यथा घाति साम्प्रतं ॥ १० ॥
 मया दर्पवलोत्सेकादन्यथा चिन्तितं तदा ।
 तदन्यथा परिगतं मम दौरात्म्यचेष्टितैः ॥ ११ ॥
 नातिभारोऽस्ति दैवस्य पौरुषे निवृत्ता मतिः ।
 दैवपौरुषसंयोगात् सिद्धिर्नित्यमवाप्यते ॥ १२ ॥
 सज्जा भवतो रक्षन्तु नगरो वै समन्ततः ।
 राक्षसाश्चापि तिष्ठन्तु वप्रगोपुरमूर्द्धसु ॥ १३ ॥
 स चाप्रतिमसत्त्वोऽद्य देवदानवदर्पहा ।
 ब्रह्मशापाभिभूतश्च कुम्भकर्णः प्रबोध्यतां ॥ १४ ॥
 समरे जितमात्मानं प्रहस्तं च तथा हृतं ।
 ज्ञात्वा रक्षोबलं भीममादिदेश महाबलः ॥ १५ ॥
 द्वारेषु यत्नः क्रियतां प्राकारश्चाभिरुक्ष्यतां ।
 निद्रावशसमाविष्टः कुम्भकर्णः प्रबोध्यतां ॥ १६ ॥
 स हि संख्ये महाबाहुः ककुदं सर्वरक्षसां ।
 वानरान् राजपुत्रौ च क्षिप्रमेव हनिष्यति ॥ १७ ॥
 रामवाणानिरस्तानां संग्रामेऽस्मिन् सुदारुणे ।
 अपनेष्यति नः क्षिप्रं कुम्भकर्णो महद्भयं ॥ १८ ॥
 नव सप्त दशाष्टौ च मासान् स्वपिति राक्षसः ।
 तं विबोधयत क्षिप्रं कुम्भकर्णं महाबलं ॥ १९ ॥

कुम्भकर्णः सदा शेते मूढो ग्राम्यसुखे रतः ।
 किं करिष्याम्यहं तेन शक्रतुल्यबलेन वै ॥ २० ॥
 ईदृशे संश्रमे घोरि यो न साक्ष्याय कल्पते ।
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा रक्षसेन्द्रस्य रक्षसाः ॥ २१ ॥
 जग्मुः परमसंभ्रान्ताः कुम्भकर्णनिवेशनं ।
 ते तथा तु समादिष्टा रक्षसा भीमविक्रमाः ॥ २२ ॥
 गन्धं माल्यं तथा पानं भक्ष्यं चादाय सत्वराः ।
 आसाद्य भवनं तस्य विविश्रुस्ते नृपाज्ञया ॥ २३ ॥
 ते प्रविश्य महाद्वारं सर्वतो योजनायतं ।
 कुम्भकर्णगृहं रम्यं पुण्यगन्धवहं शुचि ॥ २४ ॥
 विबोधयिष्वः सर्वे तस्युस्तस्य महागृहे ।
 तस्य निःश्वासवातेन कुम्भकर्णस्य रक्षसः ॥ २५ ॥
 रक्षसा बलवत्तस्ते स्यातुं नाशक्नुवंस्तदा ।
 कुम्भकर्णस्य निःश्वासादवधूता महाबलाः ॥ २६ ॥
 घतमानास्तु कृच्छ्रेण पुनस्ते विविश्रुगृहं ।
 ते प्रविश्य तदा रम्यं गृहं काञ्चनकुट्टिमं ॥ २७ ॥
 ददश्रुर्नैर्ऋतव्याघ्रं शयानं भीमदर्शनं ।
 ऊर्ध्वरोमाञ्चिततनुं शसन्नमिव पन्नगं ॥ २८ ॥
 वित्रासयत्नं निःश्वासैः शयानं पिशिताशनं ।
 भीमप्राणवत्तं भीमं पातालविपुलाननं ॥ २९ ॥

ते तु तं विपुलं दृष्ट्वा विकीर्णमिव पर्वतं ।
 कुम्भकर्णं महानिद्रं प्रसृतं बोधयिष्यवः ॥ ३० ॥
 ततः परिहृता गाढं राक्षसा भीमविक्रमाः ।
 नीलान्ननचयाकारकुम्भकर्णासमीपगाः ॥ ३१ ॥
 तेऽथ चक्रुर्महात्मानः कुम्भकर्णाग्रतः स्थिताः ।
 भक्ष्याणां मेरुसंकाशं राशिं परमतर्पणं ॥ ३२ ॥
 मृगाणां महिषाणां च वराहाणां च संचयान् ।
 चक्रुर्नैर्ऋतशार्दूला राशिमन्नस्य चाद्भुतं ॥ ३३ ॥
 ततः शोणितकुम्भांश्च महानि विविधानि च ।
 पुरस्तात् कुम्भकर्णास्य चक्रुस्त्रिदशजत्रवः ॥ ३४ ॥
 लिलिपुश्च परार्द्धेन चन्दनेन सुगन्धिना ।
 वस्त्रैः प्रच्छादयामासुर्मात्स्यैर्गन्धैः सुगन्धिभिः ॥ ३५ ॥
 धूपं सुगन्धं ससृजुस्तुष्टुवुश्च परंतपं ।
 कुम्भकर्णा महानिद्रं बोधनायोपचक्रमुः ॥ ३६ ॥
 जलदा इव ते नेडुर्यातुधानास्ततस्ततः ।
 विव्यधुश्चास्य गात्राणि व्रत्तोऽभिव्यनदंस्तदा ॥ ३७ ॥
 अथ खिन्ना न शेकुस्ते तत्प्रबोधाय राक्षसाः ।
 ततो गुरुतरं धनं चक्रुस्ते प्रतिबोधने ॥ ३८ ॥
 गङ्गांश्च पूरयामासुः शशाङ्कसदृशप्रभान् ।
 तुमुलं युगपच्चापि नेडुर्भृशममर्षिताः ॥ ३९ ॥

ते तदास्फोटयामासुः द्वेल्लक्षश्च समक्षतः ।
 कुम्भकर्णाविबोधार्थं चक्रुश्च विपुलं स्वनं ॥ ४० ॥
 उट्टान् कृद्यान् खरान् नागान् जघुर्दण्डकपाङ्कुशैः ।
 भेरीशङ्खमृदङ्गांश्च सर्वप्राणैरवादयन् ॥ ४१ ॥
 निजघ्नुश्चास्य गात्राणि मरुद्भिः कूटमुद्गरैः ।
 पट्टिशैर्मुपलैश्चैव सर्वप्राणसमुद्यतैः ॥ ४२ ॥

तं शङ्खभेरीपट्टप्रणादम्

आद्वेडितास्फोटितसिंहनादं ।

दिशो द्रवत्तं त्रिदिवं ध्रमत्तं

श्रुत्वा विकृङ्गाः सरुसा निपेतुः ॥ ४३ ॥

यदा तु तैः संनिन्दैर्महात्मा

न कुम्भकर्णीं वुवुधे प्रसुप्तः ।

तदा भुश्रुण्टीर्मुपलानि शूलान्

रक्षोगणास्ते जगृङ्गर्गदाश्च ॥ ४४ ॥

तं शैलशृङ्गैर्मुपलैर्गदाभिरू

वृक्षैस्तलैर्मुद्गरमुष्टिभिश्च ।

सुखप्रसुप्तं भुवि कुम्भकर्णीं

रक्षांस्युदग्राणि ततो निजघ्नुः ॥ ४५ ॥

तेन शब्देन मरुता लङ्का सा परिपूरिता ।

सपर्वतवना सर्वा न च स प्रत्यवुध्यत ॥ ४६ ॥

ततः सहस्रं भेरीणां युगपत् समवादयन् ।
 मृष्टकाञ्चनकोशानां समासतां समलतः ॥ ४० ॥
 एवमप्यतिनिद्रस्तु यदा नैव व्यवुध्यत ।
 शापवश्यस्तत्र सुप्तस्तदा क्रुद्धा निशाचराः ॥ ४८ ॥
 ते तु क्रोधसमाविष्टाः सर्वे भीमपराक्रमाः ।
 तद्रक्षो बोधयिष्यन्तश्चक्रुरन्यं पराक्रमं ॥ ४९ ॥
 अन्ये भेरीः समाजघ्नुरन्ये चक्रुर्महास्वनं ।
 केशान् लुलुञ्चुरन्ये च कर्णावन्ये दशानि च ॥ ५० ॥
 अन्ये तु बलिनस्तस्य महतः कूटमुद्गरान् ।
 मूर्द्ध्नि वक्षसि गात्रेषु निर्दयाः समपातयन् ॥ ५१ ॥
 मूढङ्गभेरीपणवान् शङ्खान् कुम्भमुखांस्तथा ।
 दश रक्षससाहस्रा जघ्नुर्भूमिपराक्रमाः ॥ ५२ ॥
 रक्षसानां सहस्रं तु शरीरे पर्यधावत ।
 कुम्भकर्णः प्रसुप्तोऽसौ न तदापि व्यवुध्यत ॥ ५३ ॥
 रङ्गुजालावनद्धाभिर्घातनीभिश्च सर्वतः ।
 बध्यमानो महाकायो न प्रावुध्यत रक्षसः ॥ ५४ ॥
 ततो गजसहस्रं तु शरीरे संप्रधावति ।
 स मृद्यमानोऽपि तथा न चावुध्यत रक्षसः ॥ ५५ ॥
 ते रक्षसास्ततः खिन्नाश्चक्रुरन्यं पराक्रमं ।
 प्रमदाश्चाह्वयामासुः सुमृष्टमणिकुण्डलाः ॥ ५६ ॥

नागराक्षसकन्याश्च तथा गन्धर्वयोषितः ।
 मनुजानां दुहितरः किन्नराणां तथैव च ॥ ५७ ॥
 प्रविष्टा भवनं मुख्यं तप्तकाञ्चनकुट्टिमं ।
 ताः स्त्रियो गीतवादित्रैः कुम्भकर्णाग्रतः स्थिताः ॥ ५८ ॥
 दिव्या दिव्यैरुलङ्कारैर्दिव्यधूपेन धूपिताः ।
 दिव्यगन्धाः सुगन्धाश्च क्रीडन्ति भवनोत्तमे ॥ ५९ ॥
 ताश्च सर्वा विशालाक्ष्यः सर्वाः काञ्चनसुप्रभाः ।
 सर्वा वृषगुणोपेताः सर्वा भूषणभूषिताः ॥ ६० ॥
 सर्वा विस्तीर्णजघनाः सर्वाः पीनपयोधराः ।
 सर्वाः कमलपत्राक्ष्यो नीलकुञ्चितमूर्द्धजाः ॥ ६१ ॥
 तासां नूपुरशब्देन मेखलानां र्वेण च ।
 गीतवादित्रशब्देन स्वरेण मधुरेण च ॥ ६२ ॥
 दिव्येन चैव गन्धेन स्पर्शेन विविधेन च ।
 कुम्भकर्णस्तदा वुद्धः स्पर्शं परममन्यत ॥ ६३ ॥

महाभुजो वासुकितक्षकाभौ

निक्षिप्य वृत्तौ गिरिशृङ्गसारौ ।

विवृत्य वक्त्रां वडवानुत्तमं

निशाचरेन्द्रो विकृतं व्यदृम्भत् ॥ ६४ ॥

विजृम्भमाणोऽतिवल्गुः प्रत्यवुध्यत रक्तसः ।

निःश्वासश्चास्य संजज्ञे संवर्त्त श्व मारुतः ॥ ६५ ॥

तस्य विजृम्भमाणस्य वक्रं पातालसंनिभं ।
 ददृशे मेरुशृङ्गाग्रे दिवाकर इवोदितः ॥ ६६ ॥
 दीप्तताम्रास्यजिह्वस्य विद्युत्समप्रकाशिनी ।
 भीमे ददृशतुनेत्रे दीप्ताविव महाग्रहौ ॥ ६७ ॥
 वृषमुत्तिष्ठतस्तस्य कुम्भकर्णस्य संवभौ ।
 तपान्ते सवलाकस्य मेघस्येव विवर्षिपोः ॥ ६८ ॥
 तद्विनिद्रं ततो रक्षः कपाधीकृतलोचनं ।
 वितरत् सर्वतो दृष्टिं तानुवाच निशाचरान् ॥ ६९ ॥
 किं निमित्तमहं सुप्तो भवद्भिः प्रतिवोधितः ।
 कश्चिद्भ्राजसराज्ञस्य न खल्व्वागतमप्रियं ॥ ७० ॥
 न ह्यल्पकारणे सुप्तं वोधयिष्यति मादृशं ।
 तदिहाख्यात तन्नैन मत्प्रवोधनकारणं ॥ ७१ ॥
 ते तमुत्थाप्य भीमाक्षं भीमवृषपपराक्रमं ।
 राक्षसास्त्वरिता जग्मुर्दशग्रीवनिवेशनं ॥ ७२ ॥
 ऊचुर्वद्वाञ्जलिपुटाः सर्व एव निशाचराः ।
 प्रवुद्धः कुम्भकर्णीऽसौ भ्राता ते राक्षसाधिप ॥ ७३ ॥
 किंवा तेनैव निर्यातु द्रक्ष्यस्थेनमथागतं ।
 रावणस्त्वब्रवीद्दृष्टो राक्षसांस्तानुपागतान् ॥ ७४ ॥
 द्रष्टुमेनमिहेच्छामि यथान्यायं च पूजितं ।
 तथेत्युक्त्वा तु ते सर्वे पुनरागत्य राक्षसाः ॥ ७५ ॥

कुम्भकर्णमिदं वाक्यमूचू रावणचोदिताः ।

द्रष्टुमिच्छति त्वां राजा सर्वराक्षसपुङ्गवः ॥ ७६ ॥

गमने क्रियतां बुद्धिर्भीतरं स्वं प्रहर्षय ।

कुम्भकर्णस्तु दुर्धर्षो भ्रातुराज्ञाय शासनं ॥ ७७ ॥

तथेत्युक्त्वा महावीर्यः शयनाडुत्पपात ह ।

प्रक्षाल्य वदनं कृष्टः स्नातः परमभूषितः ॥ ७८ ॥

पिपासुस्त्वरयामास पानं बलसमीरणं ।

ततस्तु त्वरितास्तत्र राक्षसा रावणाज्ञया ॥ ७९ ॥

मद्यं भक्ष्यांश्च विविधान् क्षिप्रं ते समुपानयन् ।

प्रहर्षणार्थं मनसो दीप्तास्यो दीप्तलोचनः ॥ ८० ॥

महिषाणां वराहाणां मांसं मद्यं च संस्कृतं ।

आददे क्षुधितः क्षिप्रं शोणितं तृपितोऽपिबत् ॥ ८१ ॥

मेदः कुम्भांश्च मद्यं च पपौ शक्ररिपुस्तदा ।

भुक्त्वा चान्नं बद्धविधं किञ्चिद्दृष्टमना भवत् ॥ ८२ ॥

ततस्तृप्त इति ज्ञात्वा समीयुस्ते निशाचराः ।

शिरोभिश्च प्रणम्यैनं सर्वतः पर्यवारयन् ॥ ८३ ॥

स सर्वान् सान्त्वयामास नैर्ऋतान् नैर्ऋतर्षभः ।

बोधनाद्विस्मितश्चापि राक्षसानिदमब्रवीत् ॥ ८४ ॥

किमर्थमहमागम्य भवद्भिः प्रतिबोधितः ।

कश्चिच्च कुशलं राज्ञो भयं वो नेह विद्यते ॥ ८५ ॥

अथवा ध्रुवमन्येभ्यो भयं परममुत्थितं ।
 पदर्यं त्वरितैः सर्वैर्भवद्भिः प्रतिबोधितः ॥ ८६ ॥
 अथ राक्षसराजस्य भयमुत्पाठयाम्यहं ।
 घातयिष्ये महेन्द्रं वै गातयिष्यामि वा यमं ॥ ८७ ॥
 एवं ब्रुवाणं संक्रुद्धं कुम्भकर्णमिरिंदमं ।
 यूपाक्षः सचिवो राज्ञः कृताञ्जलिर्भाषत ॥ ८८ ॥
 न नो देवकृतं किञ्चिद्भयमस्ति निशाचर ।
 मानुषाद्वै भयं राज्ञस्तुमुत्तं समुपस्थितं ॥ ८९ ॥
 न दैत्यदानवेभ्यो वा भयमस्ति हि तादृशं ।
 यादृशं मानुषाद्राज्ञो भयं घोरं समुत्थितं ॥ ९० ॥
 वानरैः पर्वताकारैर्लिङ्गा संपरिवारिता ।
 सीताहरणसंतप्ताद्रामान्नः सुमरुद्भयं ॥ ९१ ॥
 एकेन वानरेणैवं पूर्वं दग्धा महापुरी ।
 अक्षः कुमारो निरुतो मन्त्रिपुत्राः सकिङ्कराः ॥ ९२ ॥
 स्वयं रक्षोऽधिपश्चासौ पौलस्त्यो देवकण्ठकः ।
 मृतकल्पो रणे मुक्तो रामेणामितलेजसा ॥ ९३ ॥
 यन्न देवैः कृतं राज्ञो न दैत्यैर्न च दानवैः ।
 कृतं तदिह रामेण त्रिमुक्तः प्राणसंशयात् ॥ ९४ ॥
 स यूपाक्षवचः श्रुत्वा भ्रातुश्च भयमागतं ।
 कुम्भकर्णो विवृत्ताक्षो यूपाक्षमिदमब्रवीत् ॥ ९५ ॥

सर्वमद्यैव यूपाक्ष कुरिसैन्यं सलक्ष्मणं ।

राघवं च रणे कृत्वा पश्चाद्रक्ष्यामि रावणं ॥ १६ ॥

राक्षसांस्तर्पयिष्यामि कुरीणां मांसशोणितैः ।

रामलक्ष्मणयोश्चापि स्वयं पास्यामि शोणितं ॥ १७ ॥

तस्याथ वाक्यं ब्रुवतो निशम्य

सगर्वितं रोपविवृद्धघोषं ।

महोदरो रावणयोधमुख्यः

कृताञ्जलिर्वाक्यमिदं बभाषे ॥ १८ ॥

पश्चादपि महेष्वास शत्रून् युधि विजेष्यसि ।

त्वद्दर्शनपरं तावद्भातरं द्रष्टुमर्हसि ॥ १९ ॥

महोदरवचः श्रुत्वा राक्षसैः परिवारितः ।

कुम्भकर्णी महृतेजाः संप्रतस्थे महाबलः ॥ १०० ॥

सरोषश्चोत्कटी मत्तः सोऽतिकायश्च राक्षसः ।

व्यक्रामत् तु पदन्यासैः कम्पयन्निव मेदिनी ॥ १०१ ॥

तमद्भिःशृङ्गप्रतिमं किरीटिनं

स्पृशन्नमादित्यमिवात्मतेजसा ।

वनौकसः प्रेक्ष्य विवृद्धमद्भुतं

भयार्दिता डुहुविरे समन्ततः ॥ १०२ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे कुम्भकर्णप्रबोधो नाम

सप्तत्रिंशः सर्गः ॥

XXXVIII.

ततो रामो महातेजा धनुरादाय वीर्यवान् ।
 किरीटिनं महाकायं कुम्भकर्णं दर्शनं ह ॥ १ ॥
 तं दृष्ट्वा राजसश्रेष्ठं पर्वताकारदर्शनं ।
 क्रममाणमिवाकाशं पुरा नारायणं प्रभुं ॥ २ ॥
 शूलहस्तं महारौद्रं तीक्ष्णदंष्ट्रं भयावहं ।
 मेघस्तनितनिर्घोषं दीप्तजिह्वं महाभुजं ॥ ३ ॥
 यं दृष्ट्वा वानराः सर्वे विद्रवन्ति दिशो दश ।
 सविस्मितमिदं रामो विभीषणमुवाच ह ॥ ४ ॥
 कोऽसौ पर्वतसंकाशः किरीटी हरिलोचनः ।
 लङ्कायां दृश्यते वीरः सविद्युदिव तोयदः ॥ ५ ॥
 पृथिव्यां केतुभूतोऽसौ महामेघ इवोत्थितः ।
 यं दृष्ट्वा वानराः सर्वे विद्रवन्ति भयार्दिताः ॥ ६ ॥
 आचक्ष्व मे महान् कोऽसौ राजसो यदिवासुरः ।
 न मयैवंविधं भूतं दृष्टपूर्वं कदाचन ॥ ७ ॥
 स पृष्टो राजपुत्रेण रामेणात्किष्टकर्मणा ।
 विभीषणो महाप्राज्ञः काकुत्स्थमिदमब्रवीत् ॥ ८ ॥
 येन वैवस्वतो युद्धे वासवश्च पराजितः ।
 एष विश्रवसः पुत्रः कुम्भकर्णो निजाचरः ॥ ९ ॥

रामायणं

अनेन देवा युधि दानवाश्च

यत्ना भुजङ्गाः पिशिताशनाश्च ।

गन्धर्वविद्याधरगुह्यकाश्च

सहस्रशो राघव संप्रभयाः ॥ १० ॥

श्रूलपाणिनमायान्तं कुम्भकर्णं महाबलं ।

हन्तुं न शेकुस्त्रिदशाः कालोऽयमिति मोहिताः ॥ ११ ॥

प्रकृत्या राम तेजस्वी कुम्भकर्णो महाबलः ।

अन्येषां रक्षसेन्द्राणां वरदानकृतं बलं ॥ १२ ॥

अस्यैव तु महाबाहो निजमेवौरसं बलं ।

एतेन ज्ञातमात्रेण क्षुधितेन महात्मना ॥ १३ ॥

संभक्षिताश्चाप्सरसो महेन्द्रानुचरा दश ।

भक्षितानि सहस्राणि सत्त्वानां सुबहून्यपि ॥ १४ ॥

सततं भक्ष्यमाणास्तु प्रजा भयनिपीडिताः ।

यान्ति स्म शरणां शक्रं तं चाप्यर्थं न्यवेदयन् ॥ १५ ॥

स कुम्भकर्णं कुपितो महात्मा

जघान वज्रेण शितेन शक्रः ।

स शक्रवज्राभिहतो महात्मा

चचाल कोपाच्च भृशं ननाद ॥ १६ ॥

तस्य नानद्यमानस्य कुम्भकर्णस्य रक्षसः ।

श्रुत्वा स्वभाववित्रस्ताः प्रजा भूयोऽपि तत्रसुः ॥ १७ ॥

ततः कोपाद्विवृत्तास्यः कुम्भकर्णः सुदुर्जयः ।
 निकृष्टैरावतादत्तं जघानोरसि वासवं ॥ १८ ॥
 कुम्भकर्णप्रहारार्तः स विह्वलित वासवः ।
 ततो विपेडुः सहसा देवा ब्रह्मर्षिसत्तमाः ॥ १९ ॥
 प्रजाभिः सह शक्रस्तु ययौ स्थानं स्वयम्भुवः ।
 कुम्भकर्णस्य दौरात्म्यं शशंसुस्ते प्रजापतेः ॥ २० ॥
 प्रजानां भक्षणं चैव देवानां धर्षणं तथा ।
 आश्रमधंसनं चापि परस्त्रीहरणानि च ॥ २१ ॥
 एवं प्रजा यदि तेष भक्षयिष्यति नित्यशः ।
 अचिरेणैव कालेन शून्या भूमिर्भविष्यति ॥ २२ ॥
 वासवस्य वचः श्रुत्वा सर्वलोकापितामहः ।
 राजसं चाक्षयामास कुम्भकर्णं ददर्श च ॥ २३ ॥
 अथासौ तं समीक्ष्यैव विस्मितोऽभूत् प्रजापतिः ।
 कुम्भकर्णं महावीर्यं स्वयम्भूरिदमब्रवीत् ॥ २४ ॥
 ध्रुवं लोकविनाशाय पौलस्त्येनासि निर्मितः ।
 यस्मात् त्वमीदृशः शूरो लोकं हिसितुमुद्यतः ॥ २५ ॥
 तस्मात् त्वमद्यप्रभृति मृतकल्पः शयिष्यसि ।
 ब्रह्मशापाभिभूतश्च निपपात स राजसः ॥ २६ ॥
 भ्रातरं पतितं दृष्ट्वा निद्रया समभिप्लुतं ।
 ततः परमसंभ्रातो रावणो वाक्यमब्रवीत् ॥ २७ ॥

न कृत्वा काञ्चनो वृद्धः फलकाले निपात्यते ।
 न नसारं स्वयं न्याय्यं शत्रुमेवं प्रजापते ॥ २८ ॥
 न त्वार्यवचनं मिथ्या स्वप्स्यत्येष न संशयः ।
 कालश्च क्रियतामस्य स्वप्ने जागरणो तथा ॥ २९ ॥
 रावणस्य वचः श्रुत्वा स्वयम्भूरिदमब्रवीत् ।
 स्वप्स्यत्येष हि षण् मासानेकाहं जागरिष्यति ॥ ३० ॥
 स एष वीर एकाहं क्षुधितो विचरन् भुवि ।
 आत्मतुल्यं महत् कर्म आहारं च करिष्यति ॥ ३१ ॥
 व्यसनस्येन तेनायं कुम्भकर्णः प्रवोधितः ।
 तत्पराक्रमभीतश्च राजा संप्रति रावणः ॥ ३२ ॥
 स एष क्षुधितो वीरो निर्गमिष्यत्यसंशयं ।
 वानरान् भृशसंकुद्धो भक्षयिष्यति वीर्यवान् ॥ ३३ ॥
 कुम्भकर्णं समीक्ष्यैव हूरयो विप्रडुद्रुवुः ।
 कथमेनं रणे क्रुद्धं वारयिष्यन्ति वानराः ॥ ३४ ॥
 उच्यन्तां वानराः सर्वे यत्नमेतत् समुत्थितं ।
 इति विज्ञाय हूरयो भविष्यन्तीह निर्भयाः ॥ ३५ ॥
 विभीषणस्य तच्छ्रुत्वा हेतुमद्वाहकं वचः ।
 उवाच राघवो वाक्यं नीलं सेनापतिं तदा ॥ ३६ ॥
 गच्छ सैन्यानि सर्वाणि व्यूह्य तिष्ठस्व पावके ।
 द्वाराणि संक्रमांश्चैव लङ्काया घूषयैः सह ॥ ३७ ॥

गैलशृङ्गाणि वृक्षांश्च जिलाश्चादाय सर्वजः ।
 भवन्तु सायुधाः सर्वे वानराः गैलयोधिनः ॥ ३८ ॥
 राघवेण समादिष्टो नीलो हरिचमूपतिः ।
 जशास वानरानीकं यथावत् कपिकुञ्जरः ॥ ३९ ॥
 ऋषभः गरभो नीलो हनूमानङ्गदो नलः ।
 गैलशृङ्गाणि गैलाभा गृहीत्वा द्वारमभ्यधुः ॥ ४० ॥

ततो हरीणां तदनीकमुग्रं
 स्रान्त भीमोद्यतवृक्षगैलं ।
 गिरेः समीपानुगतं यथैव
 मद्दास्वनं तोयदजालमुग्रं ॥ ४१ ॥

इत्यार्ष रामायणे युद्धकाण्डे कुम्भकर्णदर्शिनं नाम
 अष्टात्रिंशः सर्गः ॥

स तु राजसशार्दूलो निद्रामदसमाकुलः ।
 राजमार्गं श्रिया जुष्टं घयौ विपुलविक्रमः ॥ १ ॥
 राजसानां सक्षैस्तु वृतः परपुरंजयः ।
 गृहेभ्यः पुष्यवर्षैस्तु कीर्यमाणस्तदा घयौ ॥ २ ॥
 स हेमजालविततं भानुभास्करदर्शनं ।
 ददर्श विपुलं रम्यं राजसेन्द्रनिवेशनं ॥ ३ ॥
 अभिगम्य गृहं भ्रातुः कक्ष्यामपि विद्वाक्य च ।
 ददर्शासीनमुद्विग्नं विमाने पुष्यके गुरुं ॥ ४ ॥
 अथ दृष्ट्वा दशग्रीवः कुम्भकर्णमुपस्थितं ।
 किञ्चिदुत्थाय संदृष्टः संनिकर्षमुपानयत् ॥ ५ ॥
 अथासीनस्य पर्यङ्के कुम्भकर्णी मरुत्बलः ।
 संजग्राह तदा भ्रातुः पादौ राजसपुङ्गवः ॥ ६ ॥
 उत्थाय चैनं मुदितो रावणः परिपस्वजे ।
 स भ्रात्रा संपरिघत्तो यथावच्चाभिपूजितः ॥ ७ ॥
 कुम्भकर्णस्ततो दिव्यं प्रपेदे परमासनं ।
 स तदासनमास्थाय कुम्भकर्णी मरुत्बलः ॥ ८ ॥
 संरत्नानयनः कोपाद्वावणां वाक्यमत्रवीत् ।
 किमर्थमरुमादृत्य त्वया राजान् प्रवोधितः ॥ ९ ॥

णंस कस्माद्भयं तेऽस्तिः क्रीड्य प्रेतो भविष्यति ।
 यदीन्द्रात् ते भयं राजन् यदिवा सलिलेशतः ॥ १० ॥
 शतक्रतुं विजेष्यामि पास्यामि वरुणात्लयं ।
 पर्वतांश्चूर्णयिष्यामि दरयिष्यामि मेदिनीं ॥ ११ ॥
 देवान् विद्रावयिष्यामि त्रिलोके पार्थिवो भव ।
 दीर्घकालं प्रसुप्तस्य कुम्भकर्णस्य विक्रमं ॥ १२ ॥
 अग्य पश्यतु भूतानि भक्ष्यमाणानि सर्वशः ।
 न त्विदं त्रिदिवं सर्वमाहारे पूर्यते मम ॥ १३ ॥
 सोऽद्य तृप्तो भविष्यामि भक्षयित्वा सुरासुरान् ।
 कुम्भकर्णविचः श्रुत्वा जहृपे रावणस्तदा ॥ १४ ॥
 पुनर्जातमिवात्मानं मेने स रजनीचरः ।
 कुम्भकर्णविलाभिज्ञो ज्ञात्वा तस्य पराक्रमं ॥ १५ ॥
 वभूव मुदितो राजा शशाङ्क इव विग्रहः ।
 तमीपत् परिवृत्ताभ्यां नेत्राभ्यां कुपितोऽब्रवीत् ॥ १६ ॥
 भ्रातरं रावणः प्रेक्ष्य कुम्भकर्णमुपस्थितं ।
 अग्य ते सुमहान् कालः शयानस्य निशाचर ॥ १७ ॥
 सुखी त्वं हि न जानीषि मम रामकृतं भयं ।
 न देवासुरदैत्येभ्यो गन्धर्वेभ्यः कदाचन ॥ १८ ॥
 भूतपूर्वं भयं तादृग् घाटुर्णं मानुपाद्भयं ।
 पुरा त्वं नाभिजानीषि यथा सीता मया कृता ॥ १९ ॥

सीतादूरणसंतप्ताद्रामान्नः सुमहद्भयं ।
 एष दाशरथी रामः सुग्रीवसहितो बली ॥ २० ॥
 समुद्रं सबलस्तीर्त्वा मूलं नःपरिकृतति ।
 कृत्वावेक्षस्व लङ्कायां द्वारोपवनमेव च ॥ २१ ॥
 सेतुना समुपागम्य वानरैः कपिलीकृतं ।
 ये च मे राक्षसा मुख्या कृतास्ते युधि वानरैः ॥ २२ ॥
 वानराणां क्षयं युद्धे न पश्यामि कदाचन ।
 नगरं शत्रुणा रुद्धं कृतो युद्धे सुहृज्जनः ॥ २३ ॥
 कोपश्च क्षयितः सर्वः सत्त्वमभ्युपपद्यतां ।
 यदेतद्भयमुत्पन्नं त्रासनं च महाबल ॥ २४ ॥
 तस्माद्भयविनाशार्थं मया संबोधितो भवान् ।
 त्रायस्वेमां पुरीं लङ्कां बालवृद्धावणेपितां ॥ २५ ॥
 भ्रातुरर्थे महाबाहो कुरु साहाय्यमुत्तमं ।
 मयैवं नोक्तापूर्वं हि कश्चिद्दातः परंतप ॥ २६ ॥
 त्वय्यस्ति तु मम स्नेहः परा संभावना च मे ।
 देवासुरविमर्देषु बद्धणो राक्षसर्षभ ॥ २७ ॥
 त्वया देवाः प्रतिव्यूढा निर्जिताश्चासुरा युधि ।
 तव देवैरनाधृज्यं वीर्यं भीमपराक्रम ॥ २८ ॥
 न हि ते सर्वभूतेषु सदृशो विद्यते भुवि ।
 स त्वं मया समादिष्टो वीर भीमपराक्रम ॥ २९ ॥

निर्गच्छ शूलमादाय पाशकृस्त इवात्मकः ।

वानरान् राजपुत्रौ च भक्तयस्व प्रमर्दं च ॥ ३० ॥

समालोक्यैव ते वृषं विद्रविष्यन्ति वानराः ।

रामलक्ष्मणयोश्चापि कूट्यं विस्फुटिष्यति ॥ ३१ ॥

श्रतिवल्ल मरुतो भयाद्धिमुक्तो

भवतु जनः सुखितो ममाग्य सर्वः ।

तव भुजवल्लसाहसाभिगुप्तसू

त्रिदशरिपो जहृि राघवं ससैन्यं ॥ ३२ ॥

कुरुष्व मे प्रियहितमेतदुत्तमं

यशस्करं प्रियकरं वान्धवप्रियं ।

स्वतेजसा विधम मृधेऽरिवाहिनीं

शरद्वनं पवन इवोद्धतं दिवि ॥ ३३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे कुम्भकर्णसिमादेशी

नाम नवत्रिंशः सर्गः ॥

XL.

तस्य राक्षसराजस्य निशम्य परिदेवितं ।
 कुम्भकर्णो वभाषेदं वचनं प्रजह्रास च ॥ १ ॥
 दृष्टो दोषो हि योऽस्माभिः पुरा मन्त्रविनिश्चये ।
 हितेघ्नभियुक्तेन सोऽधमासादितस्त्रया ॥ २ ॥
 इदं खलु फलं प्राप्तं शीघ्रं पापस्य कर्मणः ।
 पतनं निर्ये धोरे यथा दुष्कृतकर्मणः ॥ ३ ॥
 प्रथमं ते महाराज कृत्यमेतन्न चिन्तितं ।
 केवलं वीर्यमत्तेन नानुबन्धो विचारितः ॥ ४ ॥
 यः पश्चात् पूर्वकार्याणि कुर्याद्वैश्वर्यमोहितः ।
 पूर्वं चैवानुकार्याणि न स वेद नयानयौ ॥ ५ ॥
 देशकालविहीनानि कर्माणि विपरीतवत् ।
 क्रियमाणानि दुष्यन्ति ह्यविरप्रयतैरिव ॥ ६ ॥
 त्रयाणां पञ्चधा योगं कर्मणां यः प्रपश्यति ।
 सचिवैः समयं कृत्वा स सम्यग् वर्तते पथि ॥ ७ ॥
 याथातथ्येन यो राज्ञा समयं विजिगीषति ।
 बुध्यते स शुचिर्बुद्ध्या सुरद्वन्द्वानुपश्यति ॥ ८ ॥
 धर्ममर्थं च कामं च सर्वं च राक्षसाधिप ।
 भजते पुरुषः काले त्रीणि दन्दानि वा पुनः ॥ ९ ॥

त्रिषु चैतेषु यच्छ्रेष्ठं श्रुत्वा तत्रावबुध्यते ।
 राजा वा राजपुत्रो वा तस्य श्रुतमनर्थकं ॥ १० ॥
 ततः प्रदानं सान्त्वं च भेदं काले च विक्रमं ।
 योगं च रत्नसां श्रेष्ठं तावुभौ च नयानयौ ॥ ११ ॥
 काले धर्मार्थकामान् यः समर्थः सचिवैः सह ।
 निपेवेदात्मवाँह्नोके नासौ व्यसनमाश्रयेत् ॥ १२ ॥
 हितानुबन्धमालोक्य कार्याकार्यमिहात्मनः ।
 मन्त्रिभिर्बुद्धिसंपन्नैर्विज्ञाय तदुपक्रमेत् ॥ १३ ॥
 अनभिज्ञा हि शास्त्राणां बहवः पशुबुद्धयः ।
 प्रागल्भ्याद्वक्तुमिच्छन्ति मन्त्रेभ्यस्तरिकृताः ॥ १४ ॥
 अशास्त्रविदुषां तेषां न कार्यमहितं वचः ।
 अर्थशास्त्रानभिज्ञानां विपुलां श्रियमिच्छतां ॥ १५ ॥
 अहितं हि हितकारं धार्थाञ्जल्पन्ति ये नराः ।
 अवेक्ष्य मन्त्रवाक्यास्ते कर्तव्या मन्त्रद्रुषकाः ॥ १६ ॥
 विनाशयन्ति भर्तारं भेदिताः शत्रुभिर्बुधैः ।
 विपरीतानि कृत्यानि कारयन्तीह मन्त्रिणः ॥ १७ ॥
 तान् भर्ता मित्रसंकाशान् मित्रान् मन्त्रविनिर्णये ।
 व्यवहारे विज्ञानीयात् सचिवान् परमाहितान् ॥ १८ ॥
 अथत्स्य च कृत्यानि सहस्रानुप्रधावतः ।
 क्षिप्रमन्ये प्रपश्यन्ते क्रौञ्चच्छिद्रमिव द्विजाः ॥ १९ ॥

शक्तो व्यवसितः शत्रुः स्वेन वार्येन तुष्यति ।
 सर्वं तस्मै प्रदातव्यमिति बुद्धिमतां नयः ॥ २० ॥
 यो हि शत्रुमवज्ञाय नात्मानं परिरक्षति ।
 अवाप्नोतीह सोऽनर्थान् स्थानाच्चैवावरोष्यते ॥ २१ ॥
 स तु श्रुत्वा महाराजः कुम्भकर्णस्य भाषितं ।
 ध्रुकुटी चैव संचक्रे क्रुद्धश्चेदमुवाच ह ॥ २२ ॥
 मान्यो गुरुरिवाचार्यः किं भवाननुशास्ति मां ।
 अलं ते वाक्यमं श्रुत्वा कालयुक्तं विधीयतां ॥ २३ ॥
 विध्रमाच्चित्तमोहाद्वा बलवीर्यिच्छ्रेयसा वा ।
 अभिपन्नमिदानीं यदृष्या तस्य पुनः कथा ॥ २४ ॥
 अस्मिन् काले हि यद्युक्तं तदिदानीं विधीयतां ।
 समापनय मदोषं विक्रमेण समीकुरु ॥ २५ ॥
 यदि खल्वस्ति ते स्नेहो धातृत्वं चावगच्छसि ।
 यदिवा कार्यमेतत् ते हृदि कार्यतमं मतं ॥ २६ ॥
 स सुहृद्यो विपन्नार्थं दीनमभ्युपपद्यते ।
 स वन्धुर्योऽपनीतिषु साहाय्यायोपकल्पते ॥ २७ ॥
 तमथैनं ब्रुवाणं तु वचनं वीरदारुणं ।
 क्रुद्धोऽयमिति विज्ञाय जनैः शङ्कामुवाच ह ॥ २८ ॥
 श्रतीव हि समालक्ष्य भ्रातरं क्षुभितेन्द्रियं ।
 कुम्भकर्णः जनैर्वीर्यं वभाषे परिसात्वयन् ॥ २९ ॥

शृणु राजन्नवहितो मम वाक्यमरिन्दम ।
 यदर्थं तु पुरा सौम्य नारदाच्छ्रुतवानहं ॥ ३० ॥
 पणमासादहमुत्थाय अशित्वा भक्ष्यमुत्तमं ।
 न च तृप्तोऽस्मि राजेन्द्र ततोऽहं प्रस्थितो वनं ॥ ३१ ॥
 बहूनि भक्षयित्वाहं सत्त्वानि विविधानि च ।
 तुष्टः प्रणयनं कृत्वा शिलातलमुपाविश ॥ ३२ ॥
 शिलातलस्थोऽपश्यं तं नारदं संशितव्रतं ।
 आकाशे न द्रुतं यान्तं मां दृष्ट्वा स त्वतिष्ठत ॥ ३३ ॥
 अवतीर्णाश्च सहसा मया चैवाभिवादितः ।
 उपविष्टः शिलायां तु ततोऽहं तमयाब्रुवँ ॥ ३४ ॥
 कुत आगम्यते ब्रह्मन् कुतो वा प्रतिगम्यते ।
 एवमुक्तो मया राजन् नारदो मामुवाच ह ॥ ३५ ॥
 देवानामालयं मेरुं गतोऽहं देवसंसदि ।
 युष्मत्तो भयभीतानां समाजस्तत्र संमतः ॥ ३६ ॥
 तत्र ब्रह्मा च रुद्रश्च विष्णुश्च जघतां वरः ।
 देवराजो महेन्द्रश्च लोकसाल्मी च पावकः ॥ ३७ ॥
 माहृतो वसवश्चैव चन्द्रादित्यौ ग्रहास्तथा ।
 गन्धर्वा गुह्यकाश्चैव ऋषयो गरुडोरगाः ॥ ३८ ॥
 मत्नं ममक्षिरे तत्र बधं रत्नःकुलस्य ते ।
 देवराजो निबद्धस्तु यमः सांख्ये पराजितः ॥ ३९ ॥

रामायणं

शक्तो व्यवसितः शत्रुः स्वेन वार्येन तुष्यति ।
 सर्वं तस्मै प्रदातव्यमिति बुद्धिमतां नयः ॥ २० ॥
 यो हि शत्रुमवज्ञाय नात्मानं परिरक्षति ।
 अवाप्नोतीह सोऽनर्थान् स्थानाच्चैवावरोष्यते ॥ २१ ॥
 स तु श्रुत्वा महाराजः कुम्भकर्णस्य भाषितं ।
 भुकुटी चैव संचक्रे क्रुद्धश्चेदमुवाच ह ॥ २२ ॥
 मान्यो गुरुरिवाचार्यः किं भवाननुशास्ति मां ।
 अलं ते वाक्श्रमं श्रुत्वा कालयुक्तं विधीयतां ॥ २३ ॥
 विभ्रमाच्चित्तमोहाद्वा बलवीर्यिच्छयेण वा ।
 अभिपन्नमिदानी यदृथा तस्य पुनः कथा ॥ २४ ॥
 अस्मिन् काले हि यद्युक्तं तदिदानी विधीयतां ।
 समापनय मदोषं विक्रमेण समीकुरु ॥ २५ ॥
 यदि खल्वस्ति ते स्नेहो भ्रातृत्वं चावगच्छसि ।
 यद्दिवा कार्यमेतत् ते हृदि कार्यतमं मनं ॥ २६ ॥
 स सुहृद्यो विपन्नार्थं दीनमभ्युपपद्यते ।
 स बन्धुर्योऽपनीतेषु साहाय्यायोपकल्पते ॥ २७ ॥
 तमथैनं ब्रुवाणं तु वचनं वीरदारुणं ।
 क्रुद्धोऽयमिति विज्ञाय शनैः फल्गामुवाच ह ॥ २८ ॥
 शतीव हि समालक्ष्य भ्रातरं क्षुभितेन्द्रियं ।
 कुम्भकर्णः शनैर्वाचां व्रभापे परिसान्त्वयन् ॥ २९ ॥

शृणु राजन्नवहितो मम वाक्यमरिन्दम ।
 यदर्थं तु पुरा सौम्य नारदाच्छ्रुतवानहं ॥ ३० ॥
 पणमासादहमुत्थाय अशित्वा भक्ष्यमुत्तमं ।
 न च तृप्तोऽस्मि राजेन्द्र ततोऽहं प्रस्थितो वनं ॥ ३१ ॥
 ब्रह्मनि भक्षयित्वाहं सत्त्वानि विविधानि च ।
 तुष्टः प्रणयनं कृत्वा शिलातलमुपाविशं ॥ ३२ ॥
 शिलातलस्थोऽपश्यं तं नारदं संशितव्रतं ।
 आकाशे न द्रुतं यान्तं मां दृष्ट्वा स त्वतिष्ठत ॥ ३३ ॥
 अवतीर्णश्च सहसा मया चैवाभिवादितः ।
 उपविष्टः शिलायां तु ततोऽहं तमयाब्रुवं ॥ ३४ ॥
 कुत आगम्यते ब्रह्मन् कुतो वा प्रतिगम्यते ।
 एवमुक्तो मया राजन् नारदो मामुवाच ह ॥ ३५ ॥
 देवानामालयं मेरुं गतोऽहं देवसंसदि ।
 घुष्मत्तो भयभीतानां समाजस्तत्र संमतः ॥ ३६ ॥
 तत्र ब्रह्मा च रुद्रश्च विष्णुश्च जयतां वरः ।
 देवराजो महेन्द्रश्च लोकसाक्षी च पावकः ॥ ३७ ॥
 मारुतो वसवश्चैव चन्द्रादिरुगौ गरुडस्तथा ।
 गन्धर्वा गुह्यकाश्चैव ऋषयो गरुडोरगाः ॥ ३८ ॥
 मन्त्रं ममत्त्रिरे तत्र वधं रक्षःकुलस्य ते ।
 देवराजो निबद्धस्तु यमः संख्ये पराजितः ॥ ३९ ॥

जितौ तु सबलौ संख्ये कुर्वैरुणावपि ।

चन्द्रादित्यौ वशे नीतौ त्रिलोक्यं सचराचरं ॥ ४० ॥

यज्ञा विधंसिताः सर्वे धर्मिष्ठाश्च कृता नृपाः ।

देवोद्यानानि भग्नानि स्त्रियो नीता यथेष्टतः ॥ ४१ ॥

रक्षसा तेन रौद्रेण रावणेन बलीयसा ।

ब्रह्मणो वरदानेन गर्वितेन सुरोत्तमाः ॥ ४२ ॥

इत्युवाच ततो देवान् सर्वान् देवपुरोहितः ।

चिन्तयध्वं ब्रधोपायं रावणस्य दुरात्मनः ॥ ४३ ॥

एवमुक्ते तु वचने ब्रह्मा देवानुवाच ह ।

अबध्यत्वं मया दत्तं देवदैत्यैश्च राक्षसैः ॥ ४४ ॥

मानुषेभ्यो भयं तस्य वानरेभ्यश्च देवताः ।

सुरासुरसमूहेऽपि बधस्तस्य न विद्यते ॥ ४५ ॥

तस्मादेष हरिर्देवः पद्मनाभस्त्रिविक्रमः ।

पुत्रो दशरथस्यास्तु चतुर्बाहुः सनातनः ॥ ४६ ॥

भवतो वसुधां गत्वा विज्जोरस्य महात्मनः ।

वानराणां तनुं कृत्वा सहायत्वं करिष्यथः ॥ ४७ ॥

एवमुक्त्वा ततो ब्रह्मा तत्रैवात्तरधीयत ।

देवा अपि यथान्यायं जग्मुर्वै यत्र वासवः ॥ ४८ ॥

एतदाख्यातवान् मद्यं नारदो भगवानृषिः ।

यथातत्रमण्डपेण ततो यातः सुरालयं ॥ ४९ ॥

सोऽयं विष्णुः सुरैः सार्द्धं मानुषत्वमुपागतः ।

रामाभिधानो रत्नेन्द्र युष्मान् हस्तमुपागतः ॥ ५० ॥

तन्मद्यं रोचते सीता रामाय प्रतिदीयतां ।

कुरु मा विग्रहं तेन संधिस्तेनाग्य रोचतां ॥ ५१ ॥

त्रैलोक्यं नमते यस्य पूज्यं च सततं विभुं ।

नमस्व रामं रत्नेन्द्र रत्तस्वात्मानमात्मना ॥ ५२ ॥

योग्यश्च राघवो मित्रं संधिस्ते चोत्तमो भवेत् ।

सकामा न च वै देवा भविष्यन्ति निरुद्यमाः ॥ ५३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे कुम्भकर्णपुरावृत्तकथनं

नाम चत्वारिंशः सर्गः ॥

XLI.

कुम्भकणवचः श्रुत्वा रावणो रक्षसाधिपः ।
 तूष्णीं भूतश्चित्तयित्वा ततो वचनमब्रवीत् ॥ १ ॥
 कुम्भकर्णं मद्दाप्राज्ञं शृणुष्व वचनं मम ।
 कोऽसौ विष्णुरिति ख्यातो यस्य त्वं तात विभ्यसे ॥ २ ॥
 देवत्वे न नमस्येतं तथान्यान् देवदानवान् ।
 मानुषत्वं गते तस्मिन् किं भयं त्वामुपस्थितं ॥ ३ ॥
 नित्यं समर्भितास्तु मानुषाः सुमहाबल ।
 खादयित्वा तु तान् पूर्वं कथं पश्चान्नमाम्यहं ॥ ४ ॥
 प्रणम्य मानुषं रामं सीतां दत्त्वा तु तस्य वै ।
 द्वास्यभूतस्तु लोकानामनुयास्यामि पृष्ठतः ॥ ५ ॥
 राघवं तं महाबाहो दीनद्वेषोऽथ दासवत् ।
 ऋद्धिं च पश्यमानोऽस्य कथं शक्यामि जीवितुं ॥ ६ ॥
 दत्त्वा तस्य पुरा भार्यां मानं कृत्वा सुदारुणं ।
 प्रणमेद्दावणो राममेव ते बुद्धिनिर्णयः ॥ ७ ॥
 यदि रामः स्वयं विष्णुर्लक्ष्मणोऽपि गतक्रतुः ।
 सुग्रीवसु त्र्यम्बकः साक्षात् स्वयं ब्रह्मा तु ज्ञाम्बवान् ॥ ८ ॥
 अहो शास्त्राण्यधीतानि यस्य ते बुद्धिरीदृशी ।
 अतीताश्रमिणां रामं यो नमस्कर्तुमिच्छति ॥ ९ ॥

देवत्रं यः परित्यज्य मानुषी योनिमाश्रितः ।

अस्मान् क्लृप्तुं किलायातः स संधेयः कथं मया ॥ १० ॥

यद्विवा राघवो विष्णुर्व्रतं ते श्रोत्रमागतः ।

देवतानां हितार्थं तु प्रविष्टो मानुषी तनुं ॥ ११ ॥

स वानराणां राजानं सुग्रीवं शरणां गतः ।

अहोऽस्य सदृशं सख्यं तिर्यग्योनिगतैः सह ॥ १२ ॥

वीर्यहीनस्तु किं विष्णुर्यः श्रितो ऋन्नवानरान् ।

अथवा वीर्यहीनोऽसौ येन पूर्वं मद्दासुरः ॥ १३ ॥

वामनं वृषमास्याय याचितस्त्रिपदः पदं ।

बलिस्तु दीक्षितो यज्ञे तेन त्वं सख्यमिच्छसि ॥ १४ ॥

येन दत्ता मही सर्वा ससागरवनाण्यपि ।

उपचारकृता पूर्वं स वदो यज्ञदीक्षितः ॥ १५ ॥

उपकारी कृतस्तेन सोऽस्मान् रक्षति वैरिणः ।

यदा मे निर्जिता देवाः स्वर्गं गत्वा त्वया सह ॥ १६ ॥

तदा किं नास्ति विष्णुवं तस्य देवस्य राक्षस ।

सांप्रतं कृत आयातः स विष्णुर्यस्य विभ्यसे ॥ १७ ॥

शरीररक्षणार्थीय ब्रूये त्वं वाक्यमीदृशं ।

नायं लीवधितुं कालः कालो योद्धुं निशाचर ॥ १८ ॥

स्वाम्यं पितामहात् प्राप्तं त्रैलोक्यं वशगं कृतं ।

राघवं प्रणामे कस्माद्दीनवीर्यप्रराक्रमं ॥ १९ ॥

तद्गच्छ शयनीयं त्वं पिव त्वं विगतज्वरः ।

शयमानं न हन्यात् त्वां राधवो लक्ष्मणस्तथा ॥ २० ॥

अहं रामं बधिष्यामि सुग्रीवं च सलक्ष्मणं ।

वानरांश्च हनिष्यामि ततो देवान् महारणे ॥ २१ ॥

विष्णुं चैव बधिष्यामि ये च विष्णुनृपायिनः ।

गच्छ गच्छस्व तत् क्षेत्रं चिरं जीत्र सुखी भव ॥ २२ ॥

भ्रातरं त्वेवमुक्त्वासौ रावणः कालचोदितः ।

सावलेपं सगर्जं च पुनर्वचनमब्रवीत् ॥ २३ ॥

जानामि सीतां धरणीप्रसूतां

जानामि रामं मधुसूदनं च ।

एतद्धि ज्ञाने त्वहमस्य बध्यस्

तेनाहता मे जनकात्मजैषा ॥ २४ ॥

न कामाद्यैव न क्रोधाद्हरामि जनकात्मजां ।

निहन्ती गन्तुमिच्छामि तद्विप्लोः परमं पदं ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रावणवाक्यं नाम

एकचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLII.

रावणस्य वचः श्रुत्वा क्रुद्धस्य परिदेवितं ।
 कुम्भकर्णाः शनैर्वाक्यं वभाषे परिसान्त्रयन् ॥ १ ॥
 अलं राक्षसशार्दूल संतापमुपगम्य च ।
 रोषायासौ परित्यज्य सुस्थो भवितुमर्हसि ॥ २ ॥
 नैवमर्हसि वक्तुं त्वं मयि तिष्ठति पार्थिव ।
 तमहं नाशयिष्यामि यत्कृते परितप्यसे ॥ ३ ॥
 अवश्यं तु हितं वाच्यं सर्वावस्यासु ते मया ।
 वन्धुभावादभिहितं श्रातृस्नेहाच्च पार्थिव ॥ ४ ॥
 सदृशं घत् तु कालेऽस्मिन् कर्तुं स्निग्धेन वन्धुना ।
 शत्रूणां कदनं पश्य क्रियमाणं मया युधि ॥ ५ ॥
 अद्य पश्य महाबाहो मया समरमूर्धनि ।
 कृते रामे सह भ्रात्रा द्रवलीं हरिवाहिनीं ॥ ६ ॥
 अद्य रामस्य दृष्ट्वा त्वं मयानीतं रणाच्छिरः ।
 सुखी भव महाबाहो सीता भवतु दुःखिता ॥ ७ ॥
 अद्य रामस्य निधनं पश्यतु सुमहत् प्रियं ।
 लङ्कायां राक्षसाः सर्वे ये ये निरूतवान्धवाः ॥ ८ ॥
 अद्य शोकपरीतानां स्ववन्धुमनुशोचिनां ।
 शत्रोर्युधि प्रणाशेन करोम्यशुप्रमार्जनं ॥ ९ ॥

अग्न्य पर्वतकूटानं सूर्यपुत्रं प्रवङ्गमं ।
 विकीर्णं पश्य समरे सुग्रीवं वानरेश्वरं ॥ १० ॥
 अहमेकोऽग्न्य यास्यामि युद्धं युद्धविशारदः ।
 असाधारणमिच्छामि तव दातुमहं जयं ॥ ११ ॥
 नापरः प्रेषणीयस्ते युद्धायातुलविक्रम ।
 कथं त्वं रक्तसैरेभिर्मया च परिरक्षितः ॥ १२ ॥
 जिघांसुभिर्दाशरथिं व्यथसे रक्तसाधिप ।
 मयि पूर्वं निपतिते यदि त्वां हन्ति राघवः ॥ १३ ॥
 नाहमात्मनि संतापं गच्छेयं रक्तसाधिप ।
 कामं नान्यमिदानीं त्वमादिशस्व परंतप ॥ १४ ॥
 अहं तु शातयिष्यामि शत्रुं तव रिपुंजय ।
 यदि शक्रो यदि यमो यदि पावकमारुतौ ॥ १५ ॥
 तानहं योधयिष्यामि कुवेरवरुणावपि ।
 गिरिमात्रप्रमाणस्य शितश्रूलधरस्य मे ॥ १६ ॥
 नर्दतस्तीक्ष्णादंघ्रस्य विभीषाद्देवराडपि ।
 अथवा त्यक्तशस्त्रस्य मृद्गतस्तरसा रिपून् ॥ १७ ॥
 पवनस्येव वेगेन भङ्गतस्तरसा दुमान् ।
 न मे प्रतिमुखे स्यातुं कश्चिच्छक्तो जिजीविषुः ॥ १८ ॥
 नैव शक्त्या न गद्या नासिना नेपुभिः शितिः ।
 वारयेन्मां हि संख्यं साक्षादपि पुरंदरः ॥ १९ ॥

हस्ताभ्यामेव संरुद्धी वधेयमपि वद्विषां ।
 यदि मे मुष्टिवेगं च राघवो विसहिष्यति ॥ २० ॥
 ततः प्रास्पन्ति वाणौघा रूधिरं राघवस्य मे ।
 चिन्तया दृश्यसे राजन् किमर्थं मयि तिष्ठति ॥ २१ ॥
 सोऽहं शत्रुविनाशाय तव निर्यातुमुद्यतः ।
 अथ रामं ससौमित्रिं ससुग्रीवं समाहृतिं ।
 सर्वानेकपदे हृन्मि प्रतिज्ञाने तवाग्रतः ॥ २२ ॥

रमस्व कामं पिव चाद्य वारुणी
 कुरुध कृत्यानि विनीयतां ज्वरः ।
 तवाद्य रामे गमिते यमद्वयं तर्हि
 चिराय सीता वशगा भविष्यति ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे कुम्भकर्णगिर्जनं नाम
 द्विचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLIII.

एवं विकल्पमानस्य धन्विनो वलशालिनः ।
 कुम्भकर्णस्य वचनं श्रुत्वोवाच महोदरः ॥ १ ॥
 कुम्भकर्ण कुले जातो यथा प्राकृतदर्शनः ।
 अवलितो न जानीषि कृत्यं सर्वत्र वेदितुं ॥ २ ॥
 अयं राजा न जानीते कुम्भकर्ण नयानयौ ।
 त्वं तु कैशोरया बुद्ध्या केवलं वक्तुमर्हसि ॥ ३ ॥
 स्थानं वृद्धिं च हानिं च देशकालविभागवित् ।
 आत्मनश्च परेषां च बुध्यते राक्षसर्षभ ॥ ४ ॥
 यत् तु शक्यं बलवता वक्तुं प्राकृतबुद्धिना ।
 अनुपासितवृद्धेन तदेतद्गदितं त्वया ॥ ५ ॥
 यत् तु धर्मार्थकामानां ब्रवीषि पृथगाश्रयान् ।
 अत्र पश्य स्वया बुद्ध्या न हि लक्षणमस्ति ते ॥ ६ ॥
 काम एव हि सर्वेषां कार्याणां तु प्रयोजनं ।
 श्रेयः पापीयसां चात्र संभवेच्चैव कर्मणां ॥ ७ ॥
 निःश्रेयसफलावेव धर्मार्थावितरावपि ।
 अधर्मानर्ययोः प्राप्तिः फलं वै प्रत्यवायिकं ॥ ८ ॥
 ऐहलौकिकपावित्र्यं कर्म पुम्भिर्निषेव्यते ।
 अकर्मणा न कल्याणं लभते काममाश्रितः ॥ ९ ॥

उत्प्रकृष्टतमं राक्षो हृदि कार्यतमं मरुत् ।
 शत्रोर्युधि विनागेन किमिवात्रापनीयते ॥ १० ॥
 एकस्यैवाभियाने तु हेतुर्यः प्रकृतस्त्रया ।
 अत्राप्यनुपपन्नं ते वक्ष्यामि यदसाधु च ॥ ११ ॥
 येन पूर्वं जनस्थाने राक्षसा बहवो कृताः ।
 चलिनं राघवं तं तु कथमेको हनिष्यसि ॥ १२ ॥
 ये पुरा निर्जितास्तेन जनस्थाने महौजसः ।
 राक्षसांस्तान् पुरे सर्वान् भीतानद्यापि पश्यसि ॥ १३ ॥
 येऽपि चान्ये महात्मानो राक्षसाः शूरसंमताः ।
 रामं पश्यन्ति भीतास्ते स्वप्नेऽपि नरसत्तमं ॥ १४ ॥
 तं सिंहमिव संक्रुद्धं रामं दशरथात्मजं ।
 सर्पं सुप्तमिवावुद्धे प्रबोधयितुमिच्छसि ॥ १५ ॥
 ज्वलन्तं तेजसा युक्तं क्रोधेन च दुरासदं ।
 कस्तं मृत्युमिवासह्यमासादयितुमर्हति ॥ १६ ॥
 संगमस्यमनाचीर्णां शत्रोःप्रतिसमापने ।
 एकस्य गमनं तत्र न हि मे रोचते तव ॥ १७ ॥
 हीनार्थस्तु समृद्धार्थं को रिपुं प्राकृतो यथा ।
 निश्चितं जीवितत्यगि वशमानेतुमर्हति ॥ १८ ॥
 यस्य नास्ति मनुष्येषु सदृशो राक्षसोत्तम ।
 कथमाशंससे योद्धुं तुल्येनेन्द्रविवस्वतोः ॥ १९ ॥

एवमुक्त्वा तु संख्यं कुम्भकर्णी महोदरः ।
 उवाच रक्षसां मध्ये रावणं राक्षसाधिपं ॥ २० ॥
 लब्धोपपन्ना वैदेही किं वृथैव विकल्पितैः ।
 त्वं यदीच्छसि वैदेहीं वशागां तु शृणु प्रभो ॥ २१ ॥
 दृष्टः कश्चिदुपायो मे सीतोपस्थानकारकः ।
 रुचितश्चैव मे बुद्ध्या राक्षसेश्वर मे शृणु ॥ २२ ॥
 अहं द्विजिह्वः संक्रादी कुम्भकर्णी वितर्दनः ।
 पञ्च रामवधयिते निर्यान्विति विधोषय ॥ २३ ॥
 ततो गत्वा वयं युद्धं दास्यामस्तस्य घ्नतः ।
 ज्ञेयामो यदि ते शत्रुं नोपायैः कार्यमस्ति ते ॥ २४ ॥
 अथ जीवति ते शत्रुर्वयं च कृतसंयुगाः ।
 ततः समुपपत्स्यामो मनसा यत् समीक्षितं ॥ २५ ॥
 वयं युद्धादिह्येयामो रुधिरेण समुक्षिताः ।
 विदार्य स्वां तनुं राजन् रामनामाङ्कितैः शरैः ॥ २६ ॥
 कृतं तद्वानरं सैन्यं ससुग्रीवं न संशयः ।
 निरुतो राघवोऽस्माभिर्लक्ष्मणश्चेति वादिनः ॥ २७ ॥
 तव पादौ गृहीष्यामस्त्वं नः प्रीत्या परिषजेः ।
 ततोऽवधोषय पुरे गजस्कन्धेन पार्थिव ॥ २८ ॥
 कृतो रामः सह आत्रा ससैन्य इति क्लृप्तवत् ।
 प्रीतो भूत्वा च भृत्यानां यथाकामं ददस्व च ॥ २९ ॥

भोगांश्च परिवारांश्च काम्यं वसु च दापयेः ।
 ततो माल्यानि वासांसि वरात्रमनुलेपनं ॥ ३० ॥
 पेयं च वद्ध घीधेभ्यः स्वयं च मुदितः पिव ।
 अथास्मिन् वद्धलीकृते कौलीने सर्वतो गते ॥ ३१ ॥
 प्रविण्याश्चास्य चैव त्वं सीतां रूहसि पार्थिव ।
 धनधान्यैश्च रत्नैश्च कामिश्चैनां प्रलोभयेः ॥ ३२ ॥
 अनपोर्वधती राजान् भयशोकाच्च विह्वला ।
 अकामा वदशे सीता नष्टनाथा भविष्यति ॥ ३३ ॥
 रजनीपं हि भर्तारं विनष्टमवगम्य सा ।
 नैराश्यात् स्त्रीस्वभावाच्च वदशं प्रतिपास्यति ॥ ३४ ॥
 सा पुरा सुखतंवृद्धा सुखार्हा दुःखकर्षिता ।
 वदधीनं सुखं ज्ञात्वा सर्वयोपनमिष्यति ॥ ३५ ॥
 एतत् सुनीतं मम दर्शनेन रामं हि दृष्ट्वैव भवेदनर्थः ।
 इहैव तत् सेत्स्यति नोत्सुको भूर्महानयुद्धेन सुखस्य लाभः ॥ ३६ ॥
 अदृष्टसेनो क्यनवाप्तसंशयो रिपूनयुद्धेन जयस्व सर्वथा ।
 यशश्च पुण्यं च मही च भूपते श्रियं च कीर्त्तिं च समवाप्नुहि त्वं ॥ ३७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे महोद्सवाक्यं नाम

त्रिचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLIV.

स तथोक्तो विनिर्भर्त्स्य कुम्भकर्णो महोदरं ।
 आददे निशितं शूलं वेगाच्छत्रुनिवर्हणं ॥ १ ॥
 सर्वकालायसं दीप्तं तप्तकाञ्चनभूषणं ।
 इन्द्राशनिसमं घोरं वज्रप्रतिमगौरवं ॥ २ ॥
 देवदानवदर्पघ्नं यक्षगन्धर्वसूदनं ।
 आदाय निशितं शूलं शत्रुशोणितरञ्जितं ॥ ३ ॥
 कुम्भकर्णो महातेजा रावणं वाक्यमब्रवीत् ।
 गमिष्याम्यहमेवैकस्तिष्ठतिह बलं तव ॥ ४ ॥
 अहं तेऽद्य भयं घोरं वधात् तस्य दुरात्मनः ।
 राक्षसेश्वर नेष्यामि निर्वैरस्त्वं सुखी भव ॥ ५ ॥
 गर्जन्ति न वृथा शूरा निर्जला इव तोयदाः ।
 पश्य संपद्यमानं मे गर्जितं युधि कर्मणा ॥ ६ ॥
 नामर्षयति यो नित्यमप्रगल्भं स भाषते ।
 अमर्षभावाः शूरास्तु कर्म कुर्वन्ति दुष्करं ॥ ७ ॥
 विल्लवानामबुद्धीनां राज्ञां पण्डितमानिनां ।
 रोचते तद्वचो नित्यं कथ्यमानं महोदर ॥ ८ ॥
 युद्धे कापुरुषैर्नित्यं भवद्भिः प्रियवादिभिः ।
 राजानमनुवर्त्तद्भिः कृत्यमेतद्विनाशितं ॥ ९ ॥

कृच्छ्रावस्था कृता लङ्का क्षीणः कोपो बलं हृतं ।
 राजानमिममासाद्य राजसानां व्यपत्रपाः ॥ १० ॥
 एष निर्याम्यहं युद्धमुद्यतः शत्रुनिग्रहे ।
 दुर्नयं भवतामद्य समीकर्तुं पराक्रमैः ॥ ११ ॥
 कुम्भकर्णविचः श्रुत्वा जर्दुर्ये राजसार्थिपः ।
 पुनर्जीतमिवात्मानं मेने स धनदानुजः ॥ १२ ॥
 तत उक्तावतो वाक्यं कुम्भकर्णस्य धीमतः ।
 संवर्धयितुमुत्साहमिदं वचनमब्रवीत् ॥ १३ ॥
 महोदरोऽयं रामाद्वै परित्रस्तो न संशयः ।
 न हि रोचयते भीतो युद्धं युद्धविशारद ॥ १४ ॥
 न कश्चित् त्वत्समो मेऽस्ति सौहार्देन बलेन च ।
 गच्छ शत्रुवधाय त्वं कुम्भकर्ण जयाय च ॥ १५ ॥
 सैन्यैः परिवृतो वीर कर्तव्यं च वचो मम ।
 असहायस्य गमनं मम बुद्ध्या न रोचते ॥ १६ ॥
 वानरा हि महात्मानः शीघ्राश्च व्यवसायिनः ।
 एकाकिनं प्रमत्तं च गमयेयुर्हि संशयं ॥ १७ ॥
 तस्मात् परमदुर्धर्ष सैन्यैः परिवृतो व्रज ।
 जहि तं राक्षसैः सार्द्धं शत्रुपक्षं निसूदय ॥ १८ ॥
 अथासनात् समुत्पत्य मणिं सूर्यसमप्रभं ।
 आब्रुवन्ध महातेजाः कुम्भकर्णस्य रावणः ॥ १९ ॥

अद्भुतानङ्गुलीविष्टान् कवचं च महाधनं ।
 हारं च शणिसंकाशं स वबन्ध महात्मनः ॥ २० ॥
 दिव्यानि गन्धमाल्यानि रत्नान्याभरणानि च ।
 गात्रेषु योजयामास कुण्डले च महाधने ॥ २१ ॥
 काञ्चनाद्भुकेयूरनिष्कप्रवरभूषितः ।
 कुम्भकर्णो महाबाहुः संस्कृतोऽग्निरिवावभौ ॥ २२ ॥
 श्रोणीसूत्रेण महता काञ्चनेन विराजता ।
 अमृतोत्पादने नद्धो भुजङ्गेनेव मन्दरः ॥ २३ ॥
 सर्वाभरणचित्राङ्गः श्रूलपाणिः स राजसः ।
 विक्रमे तु कृतोत्साहो नारायण इवावभौ ॥ २४ ॥
 स रावणं परिघ्न्य कृत्वा चापि प्रदक्षिणं ।
 प्रणम्य शिरसा चैव संप्रतस्थे महाबलः ॥ २५ ॥
 तस्य सूतो रथं दिव्यं पञ्चनल्वप्रमाणतः ।
 युक्तं खरशतेनाथ युद्धध्वजविभूषितं ॥ २६ ॥
 महाजलदनिर्घोषं कैलासशिखरोपमं ।
 अष्टचक्रसमायुक्तमुपनीय महारथं ॥ २७ ॥
 जयाशिपा वर्धयित्वा विनीतः प्राञ्जलिः स्थितः ।
 स तं समारूढ्य ययौ मेघगम्भीरनिस्वनं ॥ २८ ॥
 तमाशीर्भिः प्रणस्ताभिः प्रेषयामास रावणः ।
 शङ्खदण्डभिर्निर्घोषै रान्नसाञ्च वरायुधाः ॥ २९ ॥

तं गजैश्च तुरङ्गैश्च स्यन्दनैश्चाम्बुदस्वनैः ।
 अनुजग्मुर्महात्मानं गच्छतं रथिनां वरं ॥ ३० ॥
 स पुष्पवर्षैर्वकीर्यमाणो धृतातपत्रः शितशूलपाणिः ।
 मदोत्कटः शोणितपानमत्तो विनिर्ययौ राक्षसयोधमुख्यः ॥ ३१ ॥
 पदातयश्च बह्वो निष्पततं महाबलं ।
 अन्व्यू राक्षसा घोरा भीमाक्षं शस्त्रपाणयः ॥ ३२ ॥
 रक्ताक्षाः सुमहाकाया नीलाङ्गनचयोपमाः ।
 शूलानुद्यम्य खड्गंश्च पट्टिशासिपरश्वधान् ॥ ३३ ॥
 बहुव्यामांश्च परिधान् गदाश्च मुपलानि च ।
 सालस्कन्धांश्च विविधान् शतघ्नीश्च दुरासदाः ॥ ३४ ॥
 स पुरद्वारमागम्य दारुणो लोमहर्षणः ।
 निष्पपात महातेजाः कुम्भकर्णः प्रतापवान् ॥ ३५ ॥
 धनुःशतपरीणारुः पट्टव्याधामशतोच्छ्रितः ।
 रोद्रः शकटचक्राक्षो गिरिकूटोपमो महान् ॥ ३६ ॥
 स च निष्पत्य रक्षांसि दग्धशैलोपमो बली ।
 कुम्भकर्णी महाबाहुः प्रहसन् वाक्यमब्रवीत् ॥ ३७ ॥
 अग्न्य वानरमुख्यानां तानि गूथानि भागशः ।
 निर्दह्मिष्यामि संक्रुद्धः शलभानिव पावकः ॥ ३८ ॥
 नापराध्यन्ति मे कामं वानरा वनचारिणः ।
 नातिरेवंविधानां तु पुरोग्यानविदूषणी ॥ ३९ ॥

पुरोपरोधमूर्त्तं तु राघवः सदलक्ष्मणः ।
 हृते तस्मिन् हृतं सर्वं तं हनिष्यामि संयुगे ॥ ४० ॥
 एवं तस्य ब्रुवाणस्य कुम्भकर्णस्य रक्षसः ।
 बभ्रुवुर्घोररूपाणि निमित्तानि समन्ततः ॥ ४१ ॥
 शुष्काशनियुता मेघा विनेडुर्दारुणस्वराः ।
 सप्तागरवना चैव वसुधा समकम्पत ॥ ४२ ॥
 घोररूपाः शिवा नेडुः सञ्चालकवल्गैर्मुखिः ।
 मण्डलान्यपसव्यानि ववन्धुश्च विदुङ्गमाः ॥ ४३ ॥
 निपपात च गृध्रोऽस्य रघस्योपरि गच्छतः ।
 प्रास्फुरन्नयनं सव्यं सव्यो वाङ्मरुकम्पत ॥ ४४ ॥
 तथा प्रावेपताङ्घ्रिश्च रोमहर्षश्च जायते ।
 अभिद्यत स्वरश्चैव रणभूमिं विगाहंतः ॥ ४५ ॥
 गगनान्निष्पपातोल्का ज्वलन्ती भीमनिस्वना ।
 आदित्यो निष्प्रभश्चासीत् प्रववौ न च मारुतः ॥ ४६ ॥
 अचिन्तयन् महोत्पातानुत्थितान् जीवितात्तकान् ।
 निर्ययो कुम्भकर्णश्च कृतात्तवल्लमोहितः ॥ ४७ ॥
 न निर्गम्य पुरद्वाराद्दृष्ट्यर्वतसंनिभः ।
 ददर्शाथ घनप्रख्यं वानरानीकमद्भुतं ॥ ४८ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे कुम्भकर्णनिर्याणं
 नाम चतुश्चत्वारिंशः सर्गः ॥

XLV.

स पुरदारनिर्यातः कुम्भकर्षी महाबलः ।
 राक्षसैर्वर्जुभिः क्रुद्धैर्निर्दमानैः पुरस्कृतः ॥ १ ॥
 संननाद् महानादं समुद्रमभिनादयन् ।
 जनयन्निव निर्धातं कम्पयन्निव पर्वतान् ॥ २ ॥
 तमवर्धं मधवता घमेन वरुणो न च ।
 प्रेक्ष्य भीमान्जमायात्तं वानरा विप्रदुद्भुवुः ॥ ३ ॥
 तांस्तु विद्रवतो दृष्ट्वा वालिपुत्रोऽद्भुदोऽब्रवीत् ।
 गवाक्षं शरभं नीलं कुमुदं च महाबलं ॥ ४ ॥
 आत्मानमिव विस्मृत्य वीर्याण्यभिजनानि च ।
 ह्य गच्छत परित्रस्ता ह्यस्यः प्राकृता इव ॥ ५ ॥
 आगच्छत निवर्तधं किं प्राणान् परिरेक्षथ ।
 ह्य गतानां न मृत्युर्वी भविता वानरर्षभाः ॥ ६ ॥
 मर्त्ये सति संग्रामे वरं मृत्युर्भवाद्दशां ।
 जीवितं चापि मृत्युर्वी नास्त्यात्मवशकारितं ॥ ७ ॥
 योश्चर्म पुरस्कृत्य युव्यधं वानरोत्तमाः ।
 नैतद्युद्धाय वै रक्षो महर्तायं विभीषिका ॥ ८ ॥
 महतीमुत्थितामेतां वानराणां विभीषिकां ।
 विक्रम्य विधमिष्यामो निवर्तधं प्रवद्गमाः ॥ ९ ॥

कृच्छ्रेण च समाश्रस्ताः संस्तभ्य च परस्परं ।
 शिलापादपदस्तास्ते तस्थुः संग्राममूर्धनि ॥ १० ॥
 ते प्रकृष्टा निवर्तित्रा समदा इव कुज्जराः ।
 निजघ्नुः परमक्रुद्धाः कुम्भकर्ण वनौकसः ॥ ११ ॥
 प्रांशुभिर्गिरिशृङ्गैश्च शिलाभिश्च समन्ततः ।
 पादपैः पुष्पितायैश्च वध्यमानो न चुक्षुभे ॥ १२ ॥
 ततः पर्वतमुत्पाद्य द्विविदः प्लवगर्पभः ।
 डुद्राव ज्वलनाकारो राक्षसं भिमविक्रमः ॥ १३ ॥
 स तं महामेघनिभं चिक्षेप सुमहावलः ।
 तमप्राप्य महाकायं तस्य सैन्यमपीययत् ॥ १४ ॥
 तस्य गात्रेषु पतिता व्यशीर्यन्त महाशिलाः ।
 पादपाः पुष्पितायाश्च भग्नाः पेतुर्महीतले ॥ १५ ॥
 स तु सैन्यानि संक्रुद्धो वानराणां महौजसां ।
 ममन्य परमायस्तो वनान्यग्निरिवोत्थितः ॥ १६ ॥
 वानरास्तु सुसंक्रुद्धा गिरिशृङ्गैर्महावलाः ।
 राक्षसानामनीकानि निजघ्नुश्च सहस्रशः ॥ १७ ॥
 तच्छैलशृङ्गाभिर्दत्तं कृताद्यर्यवाहनं ।
 रक्षोरुधिरसंल्लेदं वभूवायोधनं महत् ॥ १८ ॥
 रथिनो वानरेन्द्राणां शरैः कालान्तकोपमैः ।
 गिरांसि महसा जघ्नुर्दत्तो युद्धलात्ससाः ॥ १९ ॥

वानराश्च महात्मानः समुत्पाद्य महादुमान् ।
 रथानश्चान् गजानुद्गान् राजसांश्चाप्यमर्दयन् ॥ २० ॥
 लोहितार्द्राश्च बहवः शेरते वानरर्षभाः ।
 निरस्ताः पतिता भूमौ ताम्रपुष्पा इव द्रुमाः ॥ २१ ॥
 वानरा बध्यमानास्ते राजसेन ब्रधन्यतः ।
 सागरं येन संतीर्णाः पथा तेनैव ड्ढुवुः ॥ २२ ॥
 ते स्वलानि च निम्नानि विषण्णवदना भयात् ।
 लङ्घयन्तः प्रधावन्तो वानरा न व्यलोकयन् ॥ २३ ॥
 केचित् समुद्रं संतीरुर्गगनं केचिदाश्रिताः ।
 केचिद्वृक्षान् समावृषा ममञ्जुः केचिदर्णवे ॥ २४ ॥
 केचिद्गिरीनारुहङ्गुर्गुहाः केचित् समाश्रिताः ।
 निपेतुर्वानराः केचित् केचिन्न व्यवतस्थिरे ॥ २५ ॥
 तानवेक्ष्याद्भदो भग्नान् वानरानिदमब्रवीत् ।
 अवतिष्ठत युधामो वानराः किं गतेन वः ॥ २६ ॥
 भग्नानां वो न पश्यामि परिक्रम्य महोमिमां ।
 स्यान् सर्वे निवर्तधं युधधं वानरोत्तमाः ॥ २७ ॥
 तिष्ठन्तो मर्त्यधर्मेऽस्मिन् गता मृत्योः द्वा मोक्षय ।
 निरायुधानां द्रवतामसंज्ञानां गतायुषां ॥ २८ ॥
 स्त्रीणामौषयिकत्वासः सर्वेषां वो ब्रधन्यतः ।
 कुलेषु ज्ञाताः सर्वे स्म विन्तीर्णेषु महत्मु च ॥ २९ ॥

अनार्यं खलु यद्गीतास्त्यक्त्वा धैर्यं पलायथ ।
 विकल्पनानि वो यानि युद्धार्थं जनसंसदि ॥ ३० ॥
 तानि वः क्व नु यातानि सोदयाणि महान्ति च ।
 भीरुप्रवादोपहृता यदि जीवथ धिक्कृताः ॥ ३१ ॥
 मार्गं सत्पुरुषैर्जुष्टं सेवधं त्यज्यतां भयं ।
 शयामोऽपीह वा युद्धे पृथिव्यां त्यक्त्वाजीविताः ॥ ३२ ॥
 अवाप्नुयाम वा कीर्तिं कृत्वा जत्रुं महारुवे ।
 दुष्प्रापं ब्रह्मलोकं तु प्राप्नुयाम निसूदिताः ॥ ३३ ॥
 न कुम्भकर्णः काकुत्स्थं दृष्ट्वा जीवन् गमिष्यति ।
 दीप्यमानं समासाद्य पतङ्गो ज्वलनं यथा ॥ ३४ ॥
 पलायनेन स्वान् प्राणान् यदि रक्षामहे वयं ।
 एकेन वरुवो भग्ना यणो नो युधि नन्द्यति ॥ ३५ ॥
 एवं ब्रुवाणं तं शूरमद्भुतं वानरा भयात् ।
 विद्रवन्तस्तदा वाक्यमूचुः शूरविगर्हितं ॥ ३६ ॥
 कृतं नः कदनं धीरं कुम्भकर्णेन रक्षसा ।
 न स्थानकालो गच्छामो दयितं जीवितं हि नः ॥ ३७ ॥
 एतावदुक्त्वा प्रवगाः सर्वे ते भेजिरे दिशः ।
 भीमं भीमाक्षमाघातं दृष्ट्वा रक्षसमारुवे ॥ ३८ ॥
 द्रव्यमाणास्तु ते त्रासादद्भुदेन यत्पीयसा ।
 सान्निशाप्यभिमानीश्च सर्व एव निवर्तिताः ॥ ३९ ॥

XLVI.

ते निवृत्ता महाकायाः श्रुत्वाङ्गद्वचस्तदा ।
 नैष्ठिकी वृद्धिमास्थाय तस्युः संग्रामकाङ्क्षिणः ॥ १ ॥
 समुदीरितवीर्यास्ते समारोपितविक्रमाः नः ।
 पर्यवस्थापिता वाक्यैरङ्गदेन वलीमुखाः ॥ २ ॥
 चक्रुर्युद्धं सुतुमुलं वानरास्त्यक्तजीविताः ।
 प्रहृषीदागतोत्साहा मरणे कृतनिश्चयाः ॥ ३ ॥
 अथ वृक्षान् महाकायान् सानूनि सुमहात्ति च ।
 वानरास्तूर्णमुत्पाद्य कुम्भकर्णमुपाद्रवन् ॥ ४ ॥
 तान् समापततो दृष्ट्वा कुम्भकर्णाः प्रतापवान् ।
 व्यद्रावयत् सुसंख्यो मेघानिव सदागतिः ॥ ५ ॥
 ततस्तु तं महावीर्यं नव वानरयूथपाः ।
 शिलाश्चोग्गम्य विपुलाः कुम्भकर्णमुपाद्रवन् ॥ ६ ॥
 अङ्गदः कुमुदो नीलो गवाक्षश्चन्दनो हरिः ।
 मैन्दोऽथ द्विविदश्चैव जाम्बवान् विनतस्तथा ॥ ७ ॥
 युगपत् प्राहरन् सर्वे कुम्भकर्णे महाबले ।
 तस्य गात्रे विनिर्भगाः शिलाः शैलनिभास्तथा ॥ ८ ॥
 धनं रथं खराश्चैव सूतं चैव व्यपोषयन् ।
 सोऽवप्रुत्य रयाद्वीरः शूलमुत्तम्य सवरः ॥ ९ ॥

वेगेनाभ्युत्पपाताथ पक्षवानिव पर्वतः ।

कुम्भकर्णाः सुसंकुद्धः शूलमुद्यम्य संश्रमात् ॥ १० ॥

आर्दयत् स मह्यवेगः समत्ताद्विद्विपन् रिपून् ।

शतानि सप्त चाष्टौ च सहस्राणि च वानराः ॥ ११ ॥

विकीर्णाः शेरते भूमौ कुम्भकर्णनिपातिताः ।

पोडशाष्टौ च दश च त्रिंशतं विंशतिं तथा ॥ १२ ॥

स संगृह्य तु वाङ्मूढ्यां निष्पिपेप च रक्षसः ।

यथा नलवनं नागः प्रभिन्नकर्णो वली ॥ १३ ॥

तथा वानरसैन्यानि स मृद्नन् पर्यधावत ।

हनुमान् शैलशृङ्गाणि वृक्षांश्च विविधान् वह्नन् ॥ १४ ॥

ववर्ष कुम्भकर्णस्य शरीरे वानरर्षभः ।

तानि पर्वतशृङ्गाणि शूलेन तु विभेद सः ॥ १५ ॥

वभञ्ज वृक्षवर्ष च कुम्भकर्णो मदोत्काटः ।

ततो हरीणां तदनीकमुग्रं

डुद्राव शूलं निशितं प्रगृह्य ।

तस्थौ तु तस्यापततः पुरस्तान्

महीधराग्रं हनुमान् गृहीत्वा ॥ १६ ॥

स कुम्भकर्णं कुपितो जघान

शूलेन तेन प्रवगप्रवीरः ।

स चापि तेनाभिरुतस्तरस्थौ

न चुन्नुभे कालसमप्रभावः ॥ १७ ॥

स शूलमाविध्य तडित्प्रकाशं

गिरिं पथा प्रज्वलिताग्रशृङ्गं ।

वाह्यन्तरे मारुतिमाज्ञघान

गुह्योऽचलं क्रीडामिवीग्रशतया ॥ १८ ॥

स शूलनिर्भिन्नमहाभुजात्तरः

सुविद्युत्तः शोणितमुद्गिरन् मुखात् ।

ननाद भीमं हनुमान् महाहृद्वे

तपालमेघस्तनितोपमस्वरः ॥ १९ ॥

ततो विनेदुः सहसा प्रहृष्टा

रक्षोगणास्तं व्यथितं निशम्य ।

प्रवङ्गमाश्चापि तदा भयार्त्ताः

प्रदुहुवुस्ते सहसैव भीताः ॥ २० ॥

नीलाश्विक्षेप शैलाग्रं कुम्भकर्णाय संयुगे ।

तमापतत्तं संप्रेक्ष्य मुष्टिनाभिज्ञघान सः ॥ २१ ॥

मुष्टिप्रक्षाराभिहतं शैलाग्रं तद्यशीर्यत ।

सविस्फुलिङ्गं सज्वालं पपात च महीतले ॥ २२ ॥

तद्दृष्ट्वा कुम्भकर्णस्य कर्म दारुणमाह्वे ।

ऋषभः शरभो नीलो गवाक्षो गन्धमादनः ॥ २३ ॥

पञ्च वानरगार्हिलाः कुम्भकर्णमुपाद्रवन् ।

शैलेर्वृक्षैस्तलैश्चैव मुष्टिभिश्च महावलाः ॥ २४ ॥
 कुम्भकर्णा महाकायं ते सर्वेऽभ्यर्चनन् भृशं ।
 स्पर्शानिव प्रहारांस्तान् मन्यमानो न विव्यथे ॥ २५ ॥
 ऋषभं च महावीर्यं बाहुभ्यां परिष्वजे ।
 कुम्भकर्णभुजाभ्यां तु प्रीडितो वानरोत्तमः ॥ २६ ॥
 स पर्पात ततो भूमौ मुखाच्छोणितमुदमन् ।
 मुष्टिना शरभं चापि ज्ञानुना नीलमाह्वे ॥ २७ ॥
 आजघान गवाक्षं च तलेनेन्द्ररिपुस्तया ।
 प्रहृरैर्व्यथितास्ते ते मुमुक्षुः शोणितोक्षिताः ॥ २८ ॥
 निपेतुश्चापि मेदिन्यां निकृत्ता इव किंशुकाः ।
 तेषु वानरमुख्येषु पतितेषु महात्मसु ॥ २९ ॥
 वानराणां सहस्राणि कुम्भकर्णा प्रडुदुवुः ।
 ते शैलमिव शैलाभाः समारुरुङ्गरुत्विताः ॥ ३० ॥
 तं नखैर्दशनैश्चैव ज्ञानुभिर्मुष्टिभिस्तलैः ।
 कुम्भकर्णा महाकायमभिजाघ्रुः परस्परं ॥ ३१ ॥
 तैश्च वानरसाहस्रैः परिक्षिप्तः समक्षतः ।
 रसात् रक्षसव्याघ्रो गिरिरात्मरुहैरिव ॥ ३२ ॥
 बाहुभ्या वानरान् सर्वानाकृष्य स महाबलः ।
 भक्षयामास संक्रुद्धो गरुडः पत्रगानिव ॥ ३३ ॥
 प्रक्षिप्ताः कुम्भकर्णेन वृत्रे पातालसंनिभे ।

नासापुटाभ्यां निष्येतुः कर्णाभ्यां चैव वानराः ॥ ३४ ॥
मांसशीणितसंक्लेदां कुर्वन् भूमिं स राक्षसः ।
चचार हरिसैन्येषु कालाग्निरिव मूर्च्छितः ॥ ३५ ॥
वज्रहस्तो यथा शक्रः पाणहस्तो यथा यमः ।
शूलहस्तो वभौ तद्वत् कुम्भकर्णो महामृधे ॥ ३६ ॥
यथा शुष्काण्यरण्यानि ग्रीष्मे दहति प्रावकः ।
तथा वानरसैन्यानि स ददाह महावल् ॥ ३७ ॥
ततस्ते हन्यमानास्तु हतयूथा विनायकाः ।
वानरा भयसंविग्ना विनेडुर्विकृतस्वराः ॥ ३८ ॥
ततो निपीड्यमानास्ते कुम्भकर्णेन वानराः ।
राधवाभ्यां समाङ्गमुर्व्यथार्त्ता नष्टचेतसः ॥ ३९ ॥
तमापतन्तं संप्रेक्ष्य कुम्भकर्णं महावल् ॥
उत्पपात ततो वीरः सुग्रीवो वानराधिपः ॥ ४० ॥
स साल्लवृत्तं सक्षसा संप्रगृह्य महाकपिः ।
अभिदुद्राव वेगेन कुम्भकर्णं महाहृत्वे ॥ ४१ ॥
कपिशोणितदिग्धाङ्गं भक्षयन्तं प्रवङ्गमान् ।
कुम्भकर्णं स्थितं दृष्ट्वा सुग्रीवो वाक्यमब्रवीत् ॥ ४२ ॥
निहता मे त्वया वीराः कृतं कर्म सुदुष्करं ।
त्रासितानि च सैन्यानि प्राप्तं ते परमं यशः ॥ ४३ ॥
त्यज्ञैतान् वानरान् सर्वान् किमेभिस्त्वं करिष्यसि ।

सदृस्वैकं निपातं मे सालवृक्षस्य राजस ॥ ४४ ॥

तद्वाक्यं हरिराजस्य सत्त्वधैर्यसमन्वितं ।

श्रुत्वा राजसशार्दूलः कुम्भकर्णोऽब्रवीद्वचः ॥ ४५ ॥

प्रजापतेस्तु पौत्रस्त्वं तथैवर्जरजः सुतः ।

जातस्त्वं तस्य च क्षेत्रे भास्करेण महात्मना ॥ ४६ ॥

श्रुतपौरुषसंपन्नः कस्माद्गर्जसि वानर ।

कर्मणा दर्शयात्मानं यावत् त्वां प्रमथाम्यहं ॥ ४७ ॥

स कुम्भकर्णस्य वचो निशम्य

व्याविध्य सालं सदृसा मुमोच ।

तेनाज्ञधानोरसि कुम्भकर्णं

वृक्षेण कालानलसंनिभेन ॥ ४८ ॥

स सालवृक्षः सदृसा च भग्नो

भुजान्तरे तस्य तदा निमग्नः ।

ततो विषेडुः सदृसा प्रवङ्गा

रक्षोगणाश्चापि मुदा विनेडुः ॥ ४९ ॥

स सालवृक्षाभिदूतश्चुकोप

अज्ञास चैवाय विवृत्य वक्रां ।

व्याविध्य मूलं च तडित्प्रकाशं

चिक्षेप दूर्यक्षपतेर्वधाय ॥ ५० ॥

तत् कुम्भकर्णस्य भुजप्रसृष्टं

शूलं शितं काञ्चनवद्यनुष्टं ।

क्षिप्रं समुत्पत्य निगृह्य दोर्भ्यां

वभञ्ज वीरस्तरसा वलेन ॥ ५१ ॥

कृतं भारसहस्रेण शूलं काङ्क्षीयसं दृढं ।

वभञ्ज ज्ञानुमारोप्य प्रकृष्टः प्लवगर्षभः ॥ ५२ ॥

स तं तदा भयमवेक्ष्य शूलं

चुकोप रक्षोऽधिपतिर्महात्मा ।

उत्पाद्य शूङ्गं सहसाचलस्य

जघान सुग्रीवमुत्पत्य तेन ॥ ५३ ॥

स शैलशृङ्गाभिहतो विसंज्ञः

पपात भूमौ युधि वानरेन्द्रः ।

तं प्रेक्ष्य भूमौ पतितं विसंज्ञं

नेडुः प्रकृष्टा युधि घातुधानाः ॥ ५४ ॥

तमभ्युपेत्याद्भुतघोरवीर्यः

स कुम्भकणीं युधि वानरेन्द्रं ।

जहार सुग्रीवमभिप्रगृह्य

यथानिलो मेघमतिप्रचण्डः ॥ ५५ ॥

स तं समुत्पाद्य जगाम वीरः

संस्तूयमानो युधि राक्षसौघैः ।

शृण्वन् निनादं त्रिदिवालयानां

प्रवङ्गराजग्रहविस्मितानां ॥ ५६ ॥

ततस्तमादाय तदा स मेने

हरीन्द्रमिन्द्रोपमतुल्यवीर्यः ।

अस्मिन् कृते सर्वमिदं विपन्नं

सराधवं सैन्यमितीन्द्रशत्रुः ॥ ५७ ॥

विद्रुतां वाहिनीं दृष्ट्वा वानराणां ततस्ततः ।

कुम्भकर्णेन सुग्रीवं गृहीतं च हरीश्वरं ॥ ५८ ॥

हनूमांश्चित्तयामास मतिमान् पवनात्मजः ।

एवं गृहीते सुग्रीवे किं कार्यं वै मया भवेत् ॥ ५९ ॥

यत् तु न्याय्यं मया कर्तुं तत् करिष्यामि सर्वथा ।

महापर्वतसंकाशं नाशयिष्यामि रक्षसं ॥ ६० ॥

मया कृते संप्रति कुम्भकर्णे

महाबले मुष्टिनिपातभगे ।

विमोक्षिते वानरपार्थिवे च

भवन्तु तुष्टाः प्रवगाः समस्ताः ॥ ६१ ॥

अथवा स्वयमेवैष आत्मानं मोक्षयिष्यति ।

गृहीतो यद्यपि भवेत् त्रिदशैर्वानराधिपः ॥ ६२ ॥

मन्ये न तावदात्मानं ब्रुथते वानराधिपः ।

शैलप्रक्षाराभिरुत्तः कुम्भकर्णेन मंगुगे ॥ ६३ ॥

अयं मुहूर्त्तीत् सुग्रीवो लब्धमंशो महाबलः ।

आत्मनो वानराणां च यत् पथ्यं तत् करिष्यति ॥ ६४ ॥

मया तु मोक्षितस्यास्य सुग्रीवस्य महात्मनः ।

अप्रीतिश्च भवेत् कष्टा कीर्त्तिनाशश्च जायतः ॥ ६५ ॥

तस्मान्मुहूर्त्तं काङ्क्षिष्ये विक्रमं पार्थिवस्य तु ।

भिन्नं च वानरानीकं यावदाश्वासयाम्यहं ॥ ६६ ॥

इत्येवं चित्तपित्रा स हनूमान् मारुतात्मजः ।

भूयः संस्तम्भयामास वानराणां महाचमूं ॥ ६७ ॥

कृच्छ्रेण च समाश्रास्य संगम्य च ततस्ततः ।

वृक्षाद्रिहस्ता हरयस्तस्थुः संग्राममूर्धनि ॥ ६८ ॥

स कुम्भकणींश्च विवेण लङ्कां

स्फुरन्तमादाय महाहरीणं ।

विमानचर्यागृह्णोपुरस्थैर्

माल्योपवर्षैर्वकीर्यमाणः ॥ ६९ ॥

ततः स संज्ञां प्रतिलभ्य कृच्छ्राद्

वलीयसस्तस्य भुजान्तरस्थः ।

अवेक्षमाणः पुरराजमार्गं

विचिन्तयामास मुहुर्महात्मा ॥ ७० ॥

एवं गृहीतिन कथं तु नाम

शक्यं मया संप्रतिकर्तुमद्य ।

तथा करिष्यामि यथा हरीणां

रामायणं

भविष्यतीष्टं मम चापि पथ्यं ॥ ७१ ॥

ततः कराग्रैः सहसोर्द्धमेत्य

राजा हरीणाममरेन्द्रशत्रोः ।

चकर्त्त कर्णो दशनैश्च नासां

ददार पार्श्वेषु च कुम्भकर्ण ॥ ७२ ॥

स कुम्भकर्णो हृतकर्णनासो

भृशं नदन् वेदनयादितश्च ।

रोषाभिभूतो रुधिरोक्षितश्च

सुग्रीवमाविध्य पिपेष भूमौ ॥ ७३ ॥

स भूतले न्यस्तः कपिप्रवीरः

सुरारिभिस्तैरभिरुन्यमानः ।

जगाम वेगाद्वियद्भ्युपेत्य

पुनश्च रामं सहसा जगाम ॥ ७४ ॥

कर्णनासाविहीनस्तु कुम्भकर्णो महाबलः ।

रराज शोणितोत्सेकैर्गिरिप्रस्रवणैरिव ॥ ७५ ॥

ततः स पुर्याः सहसा महात्मा

निष्क्रम्य तद्वानरसैन्यमुग्रं ।

अभक्षयत् क्रोधविवृत्तनेत्रः

प्रजा युगान्तेऽग्निरिव प्रदीप्तः ॥ ७६ ॥

बुभुक्षितः शोणितमांसगृधुः

प्रविश्य तद्वानरसैन्यमाशु ।

चखाद रक्षांसि हरींश्च रक्ष

ऋक्षांश्च मोक्षानुधि कुम्भकर्णः ॥ ७७ ॥

एकं द्वौ त्रीन् वल्लंश्चापि वानरान् राक्षसैः सह ।

समादयैकहस्तेन मुखे प्रक्षिपति स्स सः ॥ ७८ ॥

मुखप्रमृतमेदोऽसृग् घोरद्वयः स राक्षसः ।

वर्धमानो नगेन्द्राभो भक्षयामास वानरान् ॥ ७९ ॥

ते वध्यमाना हरयो रामं जग्मुस्तदा गतिं ।

राघवश्च समुत्पत्य धनूरत्वं समाददे ॥ ८० ॥

स चापमादाय भुजङ्गकल्पं

दृढज्यमुग्रं तपनीयपृष्ठं ।

हरीन् समाश्वास्य समुत्पपात्

रामो निवद्धोत्तमवाणतूणाः ॥ ८१ ॥

स वानरगणैस्त्विस्तु वृतः परपुरंजयः ।

लक्ष्मणानुचरो रामः संप्रतस्थे महाधनुः ॥ ८२ ॥

स दर्शं महात्मानं किरीटिनमवस्थितं ।

गोषिातप्तुतसर्वाङ्गं कुम्भकर्णं महाबलं ॥ ८३ ॥

सर्वान् समभिधावत्तं यथा दृष्टं महागजं ।

मार्गमाणां हरीन् क्रुद्धं राक्षसैः परिवारितं ॥ ८४ ॥

विन्ध्यमन्दरसंकाशं काञ्चनाद्भुतभूषणं ।

स्रवत्तं रुधिरं गात्रान्महामोहसमन्वितं ॥ ८५ ॥
 लेलिहानमसृग् चक्राज्जिह्वया गोणितोक्षितं ।
 मर्दत्तं वानरान् संख्ये कालान्तकयमोपमं ॥ ८६ ॥
 तं दृष्ट्वा राक्षसश्रेष्ठं प्रदीप्तमिव तेजसा ।
 रामो विस्फारयामास कार्मुकं पुरुषर्षभः ॥ ८७ ॥
 स तस्य धनुर्निर्घोषं श्रुत्वा च नैर्ऋतर्षभः ।
 अमृष्यमाणस्तं घोषमभिडुद्राव राघवं ॥ ८८ ॥
 तस्मिन् काले सुमित्रायाः पुत्रः परवत्सार्दनः ।
 प्राडुश्चक्रे महाधोरमस्त्रमस्त्रविशारदः ॥ ८९ ॥
 स कुम्भकर्णस्य शरान् शरिरे सप्त वीर्यवान् ।
 निचखानाददे चान्यान् विससर्ज च लक्ष्मणः ॥ ९० ॥
 अतिक्रम्य तु सौमित्रिं कुम्भकर्णो महाबलः ।
 राममेवाभिडुद्राव नादयन्निव मेदिनी ॥ ९१ ॥

ततस्तु वातोद्भुतमेषकल्पं

भुजङ्गराजोत्तमभोगवाहुं ।

तमापतत्तं धरणीधराभम्

उवाच रामो रुधि कुम्भकर्ण ॥ ९२ ॥

आगच्छ रक्षोऽधिप मत्समीपम्

अयं स्थितोऽहं शरचापपाणिः ।

अवेदि मां मृत्युमुपम्रियतं त्वं

प्रेतो मुहूर्तीद्भवितासि पाप ॥ १३ ॥

रानोऽयमिति विश्राय जह्वास विपुलस्वनं ।

पाटयन्निव सर्वेषां हृदयानि वनौकसां ॥ १४ ॥

प्रहस्य विकृतं भीमं स मेघस्तानितोपमं ।

कुम्भकर्णी महतिज्ञा राघवं वाक्यमब्रवीत् ॥ १५ ॥

नाहं विराधो विज्ञेयो न खरो न च द्रूपणः ।

न मारीचो न वाल्मी च कुम्भकर्णमवेहि मां ॥ १६ ॥

पश्य मे मुद्गरं घोरं सर्वकाल्तायसं दृढं ।

अनेन निर्जिता देवा दानवाश्च मया पुरा ॥ १७ ॥

कर्णनासाविहीनोऽयमवज्ञामिति मा कृथाः ।

अल्पापि हि न मे पीडा कर्णनासाविकर्त्तने ॥ १८ ॥

दर्शयेद्वाकुशार्दूल वीर्यं गात्रेषु मे लघु ।

ततस्त्वां भक्षयिष्यामि दृष्ट्वा पौरुषविक्रमं ॥ १९ ॥

स कुम्भकर्णस्य वचो निशम्य

शरान् सुपुङ्गान् विससर्ज रामः ।

तैराहती वध्नसमानवेगैरू

न चुन्तुभे संयति कुम्भकर्णाः ॥ १०० ॥

यैः सार्यकैस्तालवरा निकृत्ता

वाली हती राजसपुङ्गवाश्च ।

ते कुम्भकर्णस्य शराः शरैरि

वधोपमा न व्यथयां बभूवुः ॥ १०१ ॥

स वारिधारा इव सायकांस्तान्

पिवन् शरीरेण महेन्द्रशत्रुः ।

ज्ञान रामस्य शरप्रवेगं

व्याविध्य तं मुद्गरमुग्रवेगं ॥ १०२ ॥

स जत्रुगात्रक्षतज्ञानुल्लिप्तं

वित्रासनं देवमहाचमूनां ।

व्याविध्य तं मुद्गरमुग्रवेगं

वित्रासयामास रघुप्रवीरं ॥ १०३ ॥

अथाश्रु समरे रामो दिव्यमस्त्रमुदीरयन् ।

कुम्भकर्णस्य हृदये निचखान शरोत्तमान् ॥ १०४ ॥

तस्य रामेण विद्धस्य सहसाभिप्रधावतः ।

अङ्गारमिश्राः क्रुद्धस्य मुखान्निश्चेरुरर्चिषः ॥ १०५ ॥

तस्योरसि निमग्नास्ते जरा वर्द्धिणापत्रिणः ।

हृदयं पीडयामासुः क्रोधमुक्ता महात्मना ॥ १०६ ॥

हस्ताद्यास्य पपातोर्व्यां विह्वलस्य महायुधं ।

स निरायुधमात्मानं यदा मेने महाबलः ॥ १०७ ॥

मुष्टिभ्यां चरणाभ्यां च चकार कदनं महत् ।

स वाणैरतिविद्वाद्गः क्षतज्ञेन समुज्जितः ॥ १०८ ॥

रुधिरं पत्सिमुन्नाव गिरिः प्रमथणैरिव ।

स तीव्रेण च कोपेन रुधिरैणा समुन्नितः ॥ १०९ ॥

वानरान् राजसांश्चैव खादन् वै परिधावति ।

तस्मिन् काले तु धर्मात्मा लक्ष्मणो वाक्यमब्रवीत् ॥ ११० ॥

कुम्भकर्णविधे युक्तो योगान् परिमृशन् वरून् ।

नैवायं वानरान् खादन् नैव जानाति राजसान् ॥ १११ ॥

मत्तः शोणितगन्धेन स्वान् परांश्चैव खादति ।

सर्वे तमभिरोद्धतु सर्वतो वानरर्षभाः ॥ ११२ ॥

यूयपाश्च यथा मुल्यास्तिष्ठत्वस्य समीपतः ।

अथायं दुर्मतिः पापो गुरुभारप्रपीडितः ॥ ११३ ॥

निपतेद्राजसो भूमौ नान्यान् हन्यात् प्रवङ्गमान् ।

तस्य तद्वचनं श्रुत्वा राजपुत्रस्य धीमतः ॥ ११४ ॥

गयो गवान्तो गवयः शरभो गन्धमादनः ।

नीलश्च कुमुदश्चैव सुवाङ्मरुद्गदस्तथा ॥ ११५ ॥

ते समारुरुड्ढर्षटाः कुम्भकर्ण प्रवङ्गमाः ।

कुम्भकर्णस्तु संक्रुद्धः समावृढैः प्रवङ्गमैः ॥ ११६ ॥

व्याधूनयत् तान् वेगेन दुष्टहृत्तान् विहृत्तिपान् ।

स तान् दृष्ट्वा विनिर्भूतान् रामो वानरयूथपान् ॥ ११७ ॥

महाप्रभावं शत्र्वा तं दिव्यान्यत्वाणि संदधे ।

वायव्यमाश्रय ततो महाश्वं

रामः प्रचिक्षेप निशाचराय ।

समुद्धरं तेन जहृत् वाङ्म

स कृत्तवाङ्मस्तुमुलं ननाद् ॥ ११८ ॥

स तस्य वाङ्मगिरिशृङ्गकल्पः

समुद्धरो राघववाणकृत्तः ।

पपात तस्मिन् हुरिसैन्यमध्ये

जघान तां वानरवाहिनीं च ॥ ११९ ॥

ते वानरा भयवत्लावणेपाः

पर्यन्तमाश्रित्य भयावसन्नाः ।

प्रवेपिताङ्गा ददृशुः सुधोरं

नरेन्द्ररजोऽधिपसंनिपातं ॥ १२० ॥

स कुम्भकर्णीऽस्त्रनिकृत्तवाङ्मूरू

निकृत्तपक्षश्च श्वाचलेन्द्रः ।

उत्पाटयामास करेण सालं

ततोऽभिडुद्गाव रणे नरेन्द्रं ॥ १२१ ॥

स तस्य वाङ्मं सहस्रसालवृक्षं

समुद्यतं पन्नगभोगकल्पं ।

इन्द्रास्त्रयुक्तो जहृत् रामो

वाणो वज्राग्निसंनिभेन ॥ १२२ ॥

स कुम्भकर्णस्य भुजो निकृत्तः

पतन्निवाहिः पतगेन्द्रमुक्ताः ।

विचेष्टमानोऽभिज्ञघान तत्र

शिला हुमान् रक्तसवानरांश्च ॥ १२३ ॥

तं कृत्तवाहुं प्रसमीक्ष्य रामः

समापतन्तं सहसोन्नदन्तं ।

द्वावर्द्धचन्द्रौ निशितौ गृहीत्वा ।

विच्छेद् पादौ युधि रक्तसस्य ॥ १२४ ॥

स कृत्तवाहुर्विनिकृत्तपादो

विवर्त्य वक्रं वडवामुखाभं ।

उद्राव रामं सहसाभिगर्जन्

राडुर्यथा चन्द्रमिवात्तरीक्षि ॥ १२५ ॥

अपूरयत् तस्य मुखं शिताग्नि

रामः शरैर्हेमपिनद्धपुटैः ।

स पूर्णवक्रो न शशाक वक्तुं

चुकूज कृच्छ्रेण मुमोह चापि ॥ १२६ ॥

अथाददे सूर्यमरीचिकल्पं

स व्रक्षदण्डान्तककालतुल्यं

अरिघ्नमैन्द्रं निशितं सुपुटं

रामः गरं मारुततुल्यवेगं ॥ १२७ ॥

अवारणीयं विशिष्यं वीर्यवत्तं सुदारुणं ।

भयंकरममित्राणां ज्ञातीनां नन्दिवर्धनं ॥ १२८ ॥

तं कार्मुके समाधाय विकृष्य च मद्दाबलः ।
 ससर्ज कुम्भकर्णस्य वधाय शरमुत्तमं ॥ १२९ ॥
 दिव्यं मघवता दत्तं ज्वलन्तमिव तेजसा ।
 स विसृष्टो वल्लवता रामेण निशितः शरः ॥ १३० ॥
 कुम्भकर्णस्य हृदयं भित्त्वा धरणिमाविशत् ।
 अथाददे शरं चान्यं दिव्यं नित्याभिरक्षितं ॥ १३१ ॥
 पूजितं त्रिदशैः सेन्द्रैः कालदण्डमिवापरं ।

तं वज्रज्ञाम्बूनदचित्रपुङ्गुं

प्रदीप्तसूर्यज्वलनप्रकाशं ।

महेन्द्रवज्राशनितुल्यवेगं

वाणं प्रचिक्षेप निशाचराय ॥ १३२ ॥

स सायको राघववाहुविच्युतो

दिशः स्वभासा दश संप्रकाशयन् ।

विधूमवैश्वानरतुल्यदर्शनो

जगाम शक्राशनितुल्यविक्रमः ॥ १३३ ॥

स तन्महापर्वतकूटसंनिभं

विवृत्तदंष्ट्रोज्ज्वलचारुकुण्डलं ।

चकर्त् रत्नोत्थिपतेस्तदा शिरो

यथैव वृत्रस्य पुरा पुरंदरः ॥ १३४ ॥

विनाग्य सुमहानादं न्यपतद्राजसो हृतः ।

वानराणां सहस्रे द्वे कायेनाथ न्यपोषयत् ॥ १३५ ॥
 संप्राकम्पन्त लङ्कायाः प्राकारास्तोरणानि च ।
 तस्मिन् निपतिते भूमौ चुक्षुभे च महोदधिः ॥ १३६ ॥
 तं तु भूमौ निपतितं दृष्ट्वा विक्षिप्तभूषणं ।
 बभ्रुर्व्यथिताः सर्वे कृतशेषा निशाचराः ॥ १३७ ॥
 ते विपणामुखा दीनाः प्रह्वारजनितश्रमाः ।
 विनेद्रुश्चैर्वह्वो राक्षसा विकृतैः स्वरैः ॥ १३८ ॥

स कुम्भकर्णो सुरशत्रुमुत्तमं

महत्सु युद्धेघञ्जितं कदाचन ।

ननन्द कृत्वा भरताग्रजो रणे

महासुरं वृत्रमिवामराधिपः ॥ १३९ ॥

प्रहर्षयुक्ता वह्वश्च वानराः

प्रबुद्धपद्मप्रनिर्मिरयाननैः ।

अपूजयन् राघवमिष्टभागिनं

कृते रिपौ भीमवत्से निशाचरे ॥ १४० ॥

ततस्तु देवर्षिमहर्षिगुह्यकाः

सुरासुरा भूतसुपर्णपन्नगाः ।

सपक्षगन्धर्वसदैत्यदानवाः

प्रहर्षिता रामपराक्रमात् तदा ॥ १४१ ॥

कुम्भकर्णं कृतं श्रुत्वा राघवेण महात्मना ।
 राक्षसा राक्षसेन्द्राय रावणाय न्यवेदयन् ॥ १ ॥
 स श्रुत्वा निहतं संख्ये कुम्भकर्णं महाबलं ।
 रावणः शोकसंतप्तो मुमोह च पपात च ॥ २ ॥
 पितृव्यं पतितं श्रुत्वा देवात्कनरान्तकौ ।
 त्रिशिराश्चातिकायश्च बभूवुः शोकपीडिताः ॥ ३ ॥
 भ्रातरं निहतं श्रुत्वा रामेणास्त्रिष्टकर्मणा ।
 महोदरमहापार्थी शोकाक्रान्तौ बभूवतुः ॥ ४ ॥
 ततः कृच्छ्रात् समासाद्य संज्ञां राक्षसपुङ्गवः ।
 कुम्भकर्णविधादीनो विललापाथ रावणः ॥ ५ ॥
 हा वीर रिपुदर्पघ्न कुम्भकर्ण महाबल ।
 वं मां विहाय वै दैवाद्यातोऽसि घमसादनं ॥ ६ ॥
 इदानी खल्वहं नास्मि घस्य मे पतितो भुजः ।
 दक्षिणो यं समाश्रित्य न विभेमि दिवोकसां ॥ ७ ॥
 कथमेवंविधो नाम देवदानवदर्पहा ।
 कालाग्निप्रतिमः संख्ये राघवेण निपातितः ॥ ८ ॥
 ननु ते वन्ननिष्येपा घस्य कुर्वन्ति न व्यथां ।
 स कथं रामवाणार्तः प्रसुप्तोऽसि महीनले ॥ ९ ॥
 एते देवगणाः सर्वे ऋषयो गगने स्थिताः ।

निकृतं त्वां रणे दृष्ट्वा विनन्दन्ति प्रहर्षिताः ॥ १० ॥

ध्रुवमद्यैव संकृष्टा लब्धलक्ष्याः प्रवङ्गमाः ।

समारोह्यन्ति दुर्गाणि लङ्काद्वाराणि सर्वतः ॥ ११ ॥

राज्येन नास्ति मे कार्यं किं करिष्यामि सीतया ।

कुम्भकर्णविहीनस्य जीविते नास्ति मे स्पृहा ॥ १२ ॥

यद्यत् श्रातृकृतारं न हन्मि युधि राघवं ।

ततो मे मरणं श्रेयो न त्विदं व्यर्थजीवितं ॥ १३ ॥

अद्यैव तं गमिष्यामि देशं यत्रानुजो मम ।

न हि श्रातृपरित्यक्ताः सुखं जीवितुमुत्सहे ॥ १४ ॥

देवा मां प्रहसिष्यन्ति कृष्टाः पूर्वापकारिणां ।

कथमिन्द्रं विज्ञेयामि कुम्भकर्णं कृते त्वयि ॥ १५ ॥

कथं वैवस्वतं देवं वरुणं च महाबलं ।

तदिदं मामनुप्राप्तं विभीषणावचः श्रुतं ॥ १६ ॥

यदज्ञानान्मया तस्य न गृहीतं महात्मनः ।

विभीषणाभिशापोऽयं कुम्भकर्णप्रहस्तयोः ॥ १७ ॥

विनाशो वै समुत्पन्नो मां पीडयति दारुणः ।

तस्यार्थं कर्मणः प्राप्तो विपाको मम शोकदः ।

यन्मया धार्मिकः श्रीमान् स निरस्तो विभीषणः ॥ १८ ॥

इति रजनिकराधिपस्तदा पितृपतिराद्भुगतं निशम्य तं ।

अनुत्तमनुशुणोच नैकथा मरणमपश्यद्विवात्मनस्तदा ॥ १९ ॥

XLVIII.

एवं विलपमानस्य रावणस्य महात्मनः ।
 श्रुत्वा शोकाभिसंततस्त्रिशिरा वाक्यमब्रवीत् ॥ १ ॥
 एवमेतन्महासत्त्व न श्रुतं यद्विभीषणात् ।
 न तु सत्पुरुषा क्खेवं विलपन्ति यथा भवान् ॥ २ ॥
 ननु त्रिभुवनस्यापि पर्याप्तस्त्वं विनियुक्ते ।
 स कस्मात् प्राकृतो यद्वच्छोचस्यात्मानमीश्वर ॥ ३ ॥
 ब्रह्मदत्तास्ति ते शक्तिः कवचं सायुधं धनुः ।
 सहस्रखरयुक्तश्च रथो मेघसमस्वनः ॥ ४ ॥
 यदा त्वया विशस्त्रेण विशस्ता देवदानवाः ।
 स सर्वायुधसंपन्नो राघवं कृत्नुमर्हसि ॥ ५ ॥
 कामं तिष्ठ महाराज निर्गमिष्याम्यहं रणे ।
 उद्धरिष्यामि शत्रुं ते गरुडः पन्नगं यथा ॥ ६ ॥
 सम्बरो देवराजेन तारको विष्णुना यथा ।
 तथाद्य सर्वे पश्यन्तु तं मया युधि निर्जितं । ॥ ७ ॥
 श्रुत्वा त्रिशिरसो वाक्यं रावणो रक्तसाधिपः ।
 पुनर्जीतमिवात्मानं मेने तस्य सुभाषितैः ॥ ८ ॥
 श्रुत्वा तस्य तु तद्वाक्यं देवात्तकनरत्तकौ ।
 अतिकायश्च तेजस्वी बभूवुर्युद्धकाङ्गिणः ॥ ९ ॥

ततो ह्यर्पसमाविष्टा जगर्जुस्ते निशाचराः ।
 रावणास्य सुता वीराः शक्रतुल्यपराक्रमाः ॥ १० ॥
 अक्षरीक्षचराः सर्वे सर्वे मायाविशारदाः ।
 सर्वे त्रिदशदर्पघ्नाः सर्वे संग्रामकाङ्क्षिणाः ॥ ११ ॥
 सर्वेऽखवल्संपन्नाः सर्वे विपुलकीर्तयः ।
 सर्वे समरमासाद्य न श्रूयन्ते स्म निर्जिताः ॥ १२ ॥

स तैस्तदा भास्करतुल्यद्रीप्तिभिः
 सुतैर्वृतः शत्रुवल्सप्रमदनैः ।
 ररात्र राजा मघवानिवामरैर्र
 वृतो मद्हादानवदर्पनाशनैः ॥ १३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे वानराश्चासनं नाम
 पञ्चचत्वारिंशः सर्गः — कुम्भकर्णविधो
 नाम षट्चत्वारिंशः सर्गः — रावणविलापो नाम
 सप्तचत्वारिंशः सर्गः — त्रिशिरोगर्जनं नाम
 अष्टचत्वारिंशः सर्गः ॥

XLIX.

स पुत्रान् संपरिघ्न्य भूषयित्वा विभूषणैः ।
 आशीर्भिः सुप्रणस्ताभिः प्रेषयामास संयुगं ॥ १ ॥
 महोदरमहापाथ्यैर्धृतरावुग्रविक्रमौ ।
 रक्षणाथं कुमाराणां प्रेषयामास रावणः ॥ २ ॥
 तेऽभिवाद्य महात्मानं रावणं रक्षसेश्वरं ।
 कृत्वा प्रदक्षिणं चैव महाकायाः प्रतस्थिरे ॥ ३ ॥
 सर्वौषधीभिर्गन्धैश्च समालब्ध्या महावलाः ।
 निर्जग्मुर्नैर्ऋतव्याघ्राः पडेते युद्धकाङ्क्षिणः ॥ ४ ॥
 ततः सुदर्शनं नागं नीलजीमूतसंनिभं ।
 ऐरावतकुले ज्ञातमारुरोह महोदरः ॥ ५ ॥
 सर्वायुधसमायुक्तं तूणातोमरसंकुलं ।
 रराज गजनास्थाय सवितेवास्तमूर्द्धनि ॥ ६ ॥
 रूयोत्तमसमायुक्तं सर्वायुधसमन्वितं ।
 आरुरोह रथश्रेष्ठं त्रिशिरा रावणात्मजः ॥ ७ ॥
 पुष्पिर्माल्यैर्धजैश्चित्रैः काञ्चनैश्च विराजितं ।
 किङ्किणीशतनिर्घोषं सुवन्नथं घनस्वनं ॥ ८ ॥
 त्रिशिरा रथमास्थाय विरराज धनुर्धरः ।
 सविद्युडुल्कः सज्वालः सेन्द्रचाप इवाम्बुदः ॥ ९ ॥

त्रिभिः किरिटैस्त्रिशिराः शुशुभे च रथोत्तमे ।
 ह्निमवानिव शैलेन्द्रस्त्रिभिः शृङ्गैर्किरणमयैः ॥ १० ॥
 अतिकापोऽतितेजस्वी राजसेन्द्रसुतस्तदा ।
 आरुरोह रथश्रेष्ठं श्रेष्ठः सर्वधनुष्मतां ॥ ११ ॥
 सुचक्रान्तं सुसंयुक्तं सानुकर्ष सकूवरं ।
 तूणमार्गणसंयुक्तं सप्रासपरिघायुधं ॥ १२ ॥
 काञ्चनेन विचित्रेण किरिटिन विराजतार ।
 भूपणैश्च वभौ वीरः प्रभाभिरिव भास्करः ॥ १३ ॥
 विरराज रथे तस्मिन् राजसूनुर्महाबलः ।
 वृतो नैर्ऋतशार्दूलैर्वज्रपाणिरिवामरैः ॥ १४ ॥
 कृयमुच्चैःश्रवःप्रख्यं श्येतं काञ्चनभूषणं ।
 मनोजवं महाकायमारुरोह नरान्तकः ॥ १५ ॥
 प्रासमुल्कानिर्भं गृह्य विरराज नरान्तकः ।
 शक्तिमादाय तेजस्वी कौताशनिरिवाकृवे ॥ १६ ॥
 देवान्तकः समादाय परिधं वज्रभूषितं ।
 भुजैर्मन्दरमुत्पाद्य वभौ विजुरिवाकृवे ॥ १७ ॥
 गदामादाय विपुलां महापाश्वीं महाबलः ।
 विरराज गदापाणिः कुवेर इव संयुगे ॥ १८ ॥
 ते प्रतस्थुर्महात्मानो राजसाः प्रवरायुधाः ।
 सुरा इवामरावत्यां वभूवुर्युद्धदर्पिताः ॥ १९ ॥

तान् गजैश्च तुरङ्गैश्च रथैश्चाम्बुदनिस्वनैः ।
 अनुजग्मुर्महावीर्या रक्षसा विविधायुधाः ॥ २० ॥
 ते विरेजुर्महात्मानः कुमाराः सूर्यतेजसः ।
 किरीटिनः श्रिया युक्ताः सप्तर्षय इवाम्बरे ॥ २१ ॥
 प्रगृहीता बभौ तेषां कृत्वाणामावली सिता ।
 शारदाप्रतीकाशा हंसानामावली यथा ॥ २२ ॥
 मरणं ते विनिश्चित्य शत्रूणां वा पराजयं ।
 इति कृत्वा मतिं वीरा निर्ययुर्युद्धुर्मदाः ॥ २३ ॥
 जगर्जुश्च प्रणोडुश्च चुक्रुशुश्चापि रक्षसाः ।
 जक्षुश्च महात्मानो निर्यान्तो युद्धकाङ्क्षिणः ॥ २४ ॥
 ततो भेरीः समाजघ्नः शङ्खान् दध्मुश्च क्लृप्तवत् ।
 पटहान् डिण्डिमांश्चैव तथा वाद्यान्यवादयन् ॥ २५ ॥
 उत्क्रुष्टास्फोटितैर्नद्विः संचचालेव मेदिनी ।
 रक्षसां सिंहनद्विश्च पुस्फोटिव नभस्तलं ॥ २६ ॥
 तेऽभिनिष्क्रम्य मुदिता रक्षसेन्द्रा महाबलाः ।
 ददशुर्वानरानीकं समुद्यतशिलायुधं ॥ २७ ॥
 कुर्योऽपि महात्मानो ददशुर्नैर्ऋतं बलं ।
 क्लृप्त्यश्चरथसंबाधं किङ्किणीशतनादितं ॥ २८ ॥
 नीलजीमूतसंकाशैः समुच्छ्रितमहायुधैः ।
 दीप्तातपरविप्राल्बैर्नैर्ऋतैः सर्वतो वृतं ॥ २९ ॥

तं दृष्ट्वा बलमायातं लब्धलक्ष्याः प्रवङ्गमाः ।
समुद्यतमहाशिलाः प्रणेदुस्ते मुहुर्मुहुः ॥ ३० ॥

ततः समुत्क्रुष्टरवं निगम्य
रत्नोगणा धानरयूषपानां ।

अमृष्यमाणाः पररुर्पमुग्रं
महाबला भीमतरं विनेदुः ॥ ३१ ॥

तद्भक्तसबलं घोरं प्रविश्य हरिपुङ्गवाः ।
विचेरुरुद्यतैः शृङ्गैर्नगाः शिखरिणो यथा ॥ ३२ ॥

केचिदाकाशमाविश्य केचिदुर्वी प्रवङ्गमाः ।
रक्तसैन्येषु संक्रुद्धाश्चेरुर्दुमशिलायुधाः ॥ ३३ ॥

निजघ्नुः शैलशृङ्गाग्रैर्विभिदुश्च परस्परं ।
सिंहनादान् विनेदुश्च रणे रक्तसवानराः ॥ ३४ ॥

ते पादपशिलाशैलैश्चक्रुर्वृष्टिमनुत्तमां ।
वाणैर्विर्वापमाणापि हरयो भीमविक्रमाः ॥ ३५ ॥

शिखरैः शिखराभास्ते यातुधानान् प्रवङ्गमाः ।
निजघ्नुः संयुगे क्रुद्धाः कालालकयमोपमाः ॥ ३६ ॥

केचिद्रथगतान् वीरान् गजवाजिगतानपि ।
निजघ्नुः सहस्राद्भुत्य यातुधानान् वलीमुखाः ॥ ३७ ॥

शैलशृङ्गनिभास्ते तु मुष्टिभिर्भ्रान्तलोचनाः ।
चेलुः पेतुश्च नेदुश्च तत्र रक्तसपुङ्गवाः ॥ ३८ ॥

राक्षसास्तु शरैस्तीक्ष्णैर्विभिडुः कपिकुञ्जरान् ।
 ततः शैलैश्च वृक्षैश्च विसृष्टैर्हरिराक्षसैः ॥ ३९ ॥
 शूलमुद्गरखड्गैश्च निशितैः शरवृष्टिभिः ।
 मुद्गूर्तेनावृता भूमिरभवच्छोणितोत्सृता ॥ ४० ॥
 विकीर्णैः पर्वताकारै रक्षोभिरुपमर्दितैः ।
 आसीद्वसुमती पूर्णा तदा युद्धमदान्वितैः ॥ ४१ ॥
 आक्षिप्याक्षिप्यमाणाश्च यातुधानाश्च वानराः ।
 अन्योन्यं शातयामासुः परस्परजिघांसया ॥ ४२ ॥
 रिपुशोणितदिग्धाङ्गैस्तत्र वानरकुञ्जरैः ।
 प्राणांश्चापरिरक्षद्विरकारि कदनं महत् ॥ ४३ ॥
 वानरान् वानरैरेव जघ्रुर्धैरा हि राक्षसाः ।
 राक्षसान् राक्षसैरेव पिपिपुर्वानरा युधि ॥ ४४ ॥
 आच्छिद्य च शिलास्तेपां निजघ्नू राक्षसा ह्यरीन् ।
 ते समाच्छिद्य शस्त्राणि जघ्नू रक्षांसि वानराः ॥ ४५ ॥
 आजघ्नुः शैलशिखरैर्विभिडुश्च परस्परं ।
 सिंहनादान् विनेडुश्च रणे वानरराक्षसाः ॥ ४६ ॥
 भिन्नवर्मधनुर्ज्या वै राक्षसा वानरैर्हताः ।
 रुधिरं ववमुस्तत्र रससारमिव दुमाः ॥ ४७ ॥
 रथेन रथिनं चापि वारुणं वारुणेन च ।
 ह्येन च ह्येन केचित पिपिपुर्वानरा रणे ॥ ४८ ॥

क्षुराग्रैर्द्वन्द्वैश्च भलैश्च निशितैः शरैः ।

वैतस्तिकैः सुनिशितैः शक्तितोमरमुद्गरैः ॥ ४१ ॥

राक्षसा वानरेन्द्राणां कदनं चक्रुराक्ष्वे ।

शिलाशैलगदाखड्गैर्घोरैश्च मुपलैरपि ॥ ५० ॥

विकीर्णैः पर्वताग्रैस्तु दुमैश्छिन्नैश्च संयुगे ।

हृतैश्च कपिरक्षोभिर्घरणी दुर्गमाभवत् ॥ ५१ ॥

तस्मिन् प्रवृत्ते तुमुले विमर्दे

प्रक्षुण्णमाणे च वले कपीनां ।

निपात्यमानेषु च राक्षसेषु

महर्षयो देवगणाश्च नेटुः ॥ ५२ ॥

ते चापि सर्वे ह्ययः प्रक्षुष्टा

विनेदुराक्ष्वेडितसिंहनादान् ।

ततो ह्ययं माहृततुल्यवेगम्

आरुक्ष्य शक्तिं निशितां प्रगृह्य ॥ ५३ ॥

नरान्तको वानरराजसैन्यं

विवेश सिन्धुस्तु पथाण्विधं ।

स वानरान् सप्तदशातिवीरः

प्राप्तेन दीप्तिन विनिर्बिभेद ॥ ५४ ॥

एकक्षणेनेन्द्ररिपुर्महात्मा

जघान सैन्यं हरिपुङ्गवानां ।

ददृशुश्च महात्मानं हृद्यपृष्ठे प्रतिष्ठितं ।
 चरत्तं हरिसैन्येषु भूतविद्याधरर्षयः ॥ ५५ ॥
 स तस्य ददृशे मार्गो मांसशीणितकर्दमः ।
 पतितैः पर्वताकारैर्वानरैरभिसंवृतः ॥ ५६ ॥
 यावद्विक्रमितुं बुद्धिं चक्रुः प्लवगपुङ्गवाः ।
 तावदेतानतिक्रम्य निर्विभेद नरालकः ॥ ५७ ॥
 सर्वासु दिक्षु वलवान् विचचार नरालकः ।
 कर्षन् वानरसैन्यानि महाभ्राणाव माहृतः ॥ ५८ ॥
 यतो यतः स ददृशे प्रासपाणिर्नरालकः ।
 ततस्ततोऽभ्यमन्यन्त कालोऽयमिति वानराः ॥ ५९ ॥
 यावदुत्पाठयामासुः शैलान् वृक्षांश्च वानराः ।
 तावत् प्रासकृताः पेतुर्वन्नकृत्ता इवाचत्ताः ॥ ६० ॥
 न शेकुर्द्रवितुं वीरा न स्थातुं स्यन्दितुं न च ।
 स्थितं चोत्प्रपतन्तं च प्रासायेण स विव्यधे ॥ ६१ ॥
 एकेनान्तककल्पेन प्रासेनादित्यवर्चसा ।
 भिन्नानि हरिसैन्यानि निपेतुर्धरणीतले ॥ ६२ ॥
 वन्ननिष्येपनिन्दं प्रासस्य विनिपातनं ।
 न शेकुर्वानराः सोढुं स्पर्शमग्नेरिव प्रज्ञाः ॥ ६३ ॥
 पततां हरिवीराणां त्रूपाणि प्रचकाशिरे ।
 वन्नभग्रायकूटानां शैलानां पततामिव ॥ ६४ ॥

धे न पूर्वं महात्मानः कुम्भकर्णेन पातिताः ।
 नरालकेन ते सर्वे द्राविता निरुता युधि ॥ ६५ ॥
 निरीक्षमाणः सुग्रीवो ददर्श हरिवाहिनीं ।
 नरालकभयत्रस्तां विद्रवन्ती ततस्ततः ॥ ६६ ॥
 विद्रुतां वाहिनीं दृष्ट्वा स ददर्श नरालकं ।
 प्रासपाणिनमायातं ह्यपृष्ठेन दर्पितं ॥ ६७ ॥
 अधोवाच महातेजाः सुग्रीवो हरिपुङ्गवः ।
 कुमारमद्भुतं वीरं शक्रतुल्यपराक्रमं ॥ ६८ ॥
 गच्छैतं राजसं वीरं धीरं तुरगमास्थितं ।
 क्षोभयन्तं हरिवलं क्षिप्रं प्राणैर्वियोजय ॥ ६९ ॥
 स तु भर्तुर्वचः श्रुत्वा निष्प्रपाताद्भदस्तदा ।
 अनीकान्मेघसंकाशान्मेघानीकादिवांशुमान् ॥ ७० ॥
 निरायुधो महातेजाः केवलं नखदंष्ट्रवान् ।
 नरालकमुपव्रज्य बालिसूनुरभापत ॥ ७१ ॥
 तिष्ठ किं प्राकृतैरेभिर्हरिभिस्त्वं करिष्यसि ।
 युध्यस्वाद्य मया साङ्गं रणे सत्पुरुषो भव ॥ ७२ ॥
 अस्मिन् वज्रसमस्पर्शे प्राप्तं मे क्षिप वक्षसि ।
 अद्भुतस्य वचः श्रुत्वा प्रचुक्रोध नरालकः ।
 संपीड्य दशनैरोष्ठौ निःश्वस्य च पुनः पुनः ॥ ७३ ॥

स प्रासमाविध्य तदाद्भुतदाय

ज्वलत्तमुग्रं सक्षता ससर्ज ।

स बालिपुत्रीरसि वज्रकल्पे

वभूव भग्नो न्यपतच्च भूमौ ॥ ७४ ॥

तं प्रासमालोक्य तदा च भग्नं

सुपर्णकृत्तोत्तमभोगकल्पं ।

मुष्टिं समुद्यम्य स बालिपुत्रस्

तुरङ्गमं तस्य जघान मूर्द्ध्नि ॥ ७५ ॥

स तस्य वाजी निपपात भूमौ

तेन प्रहारेण विकीर्णमूर्द्ध्ना ।

१ निमग्नतालुः स्फुटिताक्षितारो

निर्वीक्षितोऽचलसंनिकाशः ॥ ७६ ॥

नरालकः क्रोधवशं जगाम

रुतं तुरङ्गं पतितं समीक्ष्य ।

स मुष्टिमुद्यम्य मक्षाप्रभावो

जघान शीर्षे घृधि बालिपुत्रं ॥ ७७ ॥

अथाङ्गदो मुष्टिनिषिष्टमूर्द्ध्ना

सुस्राव तीव्रं रुधिरं तु शीर्षात् ।

मुहुः प्रज्ज्वाल मुमोह चापि

संज्ञां समासाद्य च विस्मितोऽभूत् ॥ ७८ ॥

अथाङ्गदो वज्रसमानवेगः

संवध्य मुष्टिं गिरिशृङ्गकल्पं ।

निपातयामास तदा महात्मा

नरान्तकस्योरसि वालिसूनुः ॥ ७१ ॥

स मुष्टिनिष्पिष्टविभिन्नवक्त्रा

मुखाद्वमच्छोणितदिग्धगात्रः ।

नरान्तको भूमितले पपात

यथाचलो वज्रनिपातभग्नः ॥ ८० ॥

अथान्तरीक्षे त्रिदशोत्तमानां

वनौकसां चापि महान् निनादः ।

वभूव तस्मिन् निरुतेऽतिवीर्ये

नरान्तके वालिसुतेन संख्ये ॥ ८१ ॥

अथाङ्गदो राममनः प्रहर्षयन्

सुडुष्करं तं कृतवान् हि विक्रमं ।

विसिस्मिधे नाति स भीमविक्रमः

पुनश्च युद्धाय मनो दधे तदा ॥ ८२ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे नरान्तकबधो नाम

नवचत्वारिंशः सर्गः ॥

L.

नरात्तकं कृतं श्रुत्वा चुक्रुधे नैर्ऋतर्षभः ।
 देवान्तकस्त्रिमूर्धा च पौलस्त्यश्च महोदरः ॥ १ ॥
 आचूढो मेघसंकाशं वारुणोन्द्रं महोदरः ।
 वाल्मिपुत्रं महावीर्यमभिदुद्राव वीर्यवान् ॥ २ ॥
 श्रातुर्मरणसंतप्तस्तथा देवान्तको बली ।
 आदाय परिधं घोरमद्भुदं संप्रदुद्रुवे ॥ ३ ॥
 रथमादित्यसंकाशं युक्तं परमवाजिभिः ।
 आस्थाय त्रिशिराश्चापि वाल्मिपुत्रमुपाद्रवत् ॥ ४ ॥
 स त्रिभिर्देवदपघ्नैर्नैर्ऋतेन्द्रैरभिद्रुतः ।
 वृक्षमुत्पाठयामास महाविटपमद्भुदः ॥ ५ ॥
 देवान्तकाय तं वीरश्चिक्षेप बलिने बली ।
 महावृक्षं महाशैले शक्रो दीप्तमिवाशनिं ॥ ६ ॥
 त्रिशिरास्तं तु चिच्छेद शरैराणीविपोषमैः ।
 वृक्षं निकृत्तमालोक्य समुत्पत्य तदाद्भुदः ॥ ७ ॥
 पुनः ससर्ज वृक्षांश्च शिलाश्च कपिकुञ्जरः ।
 तांश्चिच्छेद च संक्रुद्धस्त्रिशिरा निशितैः शरैः ॥ ८ ॥
 शिलाश्च परिधायेण बभञ्ज विवुधात्तकः ।
 त्रिशिरास्त्रुद्भुदं वीरमभिदुद्राव सायकैः ॥ ९ ॥

गत्रेण समभिदुत्य वालिपुत्रं महादरः ।
 ग्राजधानोरसि व्यूढे तोमरैर्वज्रसंनिभैः ॥ १० ॥
 देवान्तकस्तु संक्रुद्धः परिधेण तदाङ्गदं ।
 उपगम्याभिदुत्वेनं मुहुर्मुहुर्रुपाक्रमत् ॥ ११ ॥
 स त्रिभिर्नैर्ऋतश्रेष्ठैर्युगपत् समभिदुतः ।
 न विव्यथे महातेजा वालिपुत्रः प्रतापवान् ॥ १२ ॥
 तलेन भृशमुत्पत्य जघान गजमङ्गदः ।
 पेततुस्तस्य नेत्रे च ननादाथ स वारणः ॥ १३ ॥
 विपाणां चास्य निष्कृष्य वालिपुत्रो महाबलः ।
 देवान्तकमभिदुत्य जघान च तथोरसि ॥ १४ ॥
 स विद्वलितसर्वाङ्गो वातोद्भूत इव द्रुमः ।
 लाक्षारससवर्णं च सुभ्राव रुधिरं मुपात् ॥ १५ ॥
 अथाश्वास्य महातेजाः क्षणाद्देवान्तको वली ।
 आविथ्य परिधं गाढमाजघान तदाङ्गदं ॥ १६ ॥
 परिधेण कृतः सोऽपि वानरेन्द्रात्मजस्तदा ।
 ज्ञानुभ्यां पतितो भूमौ पुनरभ्युत्पपात च ॥ १७ ॥
 तमुत्पतत्तं त्रिणिराः गरैराणीविपीपमैः ।
 धोरैर्हरिपतेः पुत्रं ललाटे त्रिभिराकृन्तत् ॥ १८ ॥
 ततोऽङ्गदं परिक्षिप्तं त्रिभिर्नैर्ऋतयुद्धवैः ।
 कृन्मानपि विज्ञाय नीलश्चापि प्रतस्थतुः ॥ १९ ॥

ततश्चिक्षेप शैलाग्रं नीलस्त्रिशिरसे तदा ।
 तं रावणासुतो धीमान् विभेद निशितैः शरैः ॥ २० ॥
 तद्वाणशतनिर्भिन्नं विदारितशिलातलं ।
 सविस्फुलिङ्गं सज्वालं निपपात गिरेः शिरः ॥ २१ ॥
 तत् तु भग्नं समालोक्य कृषीद्वेवात्तकस्तदा ।
 परिघेणाभिदुद्राव मारुतात्मजमाह्वये ॥ २२ ॥
 तमापतत्तमालोक्य कृनुमान् कपिकुञ्जरः ।
 आजधान ततो मूर्द्ध्नि वज्रवेगेन मुष्टिना ॥ २३ ॥
 स मुष्टिनिष्पिष्टविकीर्णमूर्द्ध्ना
 विशीर्णदन्ताक्षिविलम्बजिह्वः ।
 देवात्तको राक्षसराजसूनुर
 गतासुरह्व्या सहसा पपात ॥ २४ ॥
 तस्मिन् कृते राक्षसयोधमुख्ये
 महावले संपति देवशत्रौ ।
 महोदरः क्रोधवशाच्छरोधैर
 ववर्ष होतागनिमाह्वाग्रे ॥ २५ ॥
 स तैः शरोधैरभिरुन्यमानो
 विभिन्नगात्रः कपिसैन्यपालः ।
 विष्टव्यगात्रोऽपि वभूव नीलो
 विटम्भितस्तेन महावलेन ॥ २६ ॥

ततस्तु नीलः प्रतिलभ्य संज्ञां

स शैलमुत्पाद्य सवृक्षपण्डं ।

सुदूरमुत्पत्य महोदरवेगो

महोदरं तेन ब्रधान मूर्द्धि ॥ २७ ॥

ततः स शैलाग्रनिपातभग्नो

महोदरस्तेन सह द्विपेन ।

निसूदितो भूमितले गतासुः

पपात वज्राभिरुतो यथाद्रिः ॥ २८ ॥

पितृव्यं निरुतं दृष्ट्वा त्रिशिराः क्रोधमूर्च्छितः ।

रुनूमत्तं सुसंक्रुद्धो विव्याध निशितैः शरैः ॥ २९ ॥

स वायुसूनुः कुपितश्चिक्षेप शिखरं गिरेः ।

त्रिशिरास्तच्छरैस्तीक्ष्णैर्विभेद बहुधा बली ॥ ३० ॥

तद्वर्धं शिखरं दृष्ट्वा हुमवर्षं महाबलः ।

विससर्ज ततो वीरो रावणास्य सुतं प्रति ॥ ३१ ॥

तामापतन्तीं सहसा हुमवृष्टिं प्रतापवान् ।

त्रिशिरा निशितैर्वीणैश्चिच्छेद च ननाद च ॥ ३२ ॥

रुनूमांस्तु समुत्पत्य ह्यांस्त्रिशिरसस्तदा ।

विददार नखैः क्रुद्धो गजेन्द्रं मृगराडिव ॥ ३३ ॥

ततः शक्तिं समादाय कालरात्रिमिवात्तकः ।

रुनूमति प्रचिक्षेप त्रिशिरा रावणात्मजः ॥ ३४ ॥

दिवि दीप्तामिवोल्कां तां शक्तिं क्षिप्तां स्वशक्तिना ।
 गृहीत्वा हरिशार्दूलो बभञ्ज च ननाद च ॥ ३५ ॥
 तां दृष्ट्वा वज्रसंकाशां शक्तिं भग्नां हनूमता ।
 विनेडुर्वानराः सर्वे प्रकृष्टा जलदा इव ॥ ३६ ॥
 ततः खड्गं समुद्यम्य त्रिशिरा रक्षसोत्तमः ।
 निचखान तदा शूरो वानरेन्द्रस्य वक्षसि ॥ ३७ ॥
 खड्गप्रहाराभिकृतो हनूमान् प्लवगोत्तमः ।
 आजघान त्रिशिरसं तलेनोरसि वीर्यवान् ॥ ३८ ॥
 स तथाभिकृतस्तेन स्रस्तकृस्तायुधो भुवि ।
 निपपात महातेजास्त्रिशिरास्त्यक्तचेतनः ॥ ३९ ॥
 पततस्तस्य खड्गं तु समाक्षिप्य महाकपिः ।
 ननाद गिरिसंकाशस्त्रासपन् सर्वनैर्ऋतान् ॥ ४० ॥
 अमृष्यमाणस्तं घोषं त्रिशिराः क्षिप्रमुत्थितः ।
 उत्पत्य च हनूमन्तं मुष्टिनाभिजघान ह ॥ ४१ ॥
 तेन मुष्टिप्रहारेण संचचाल महाकपिः ।
 कुपितश्चापि जग्राह किरीटे रक्षसर्पभं ॥ ४२ ॥
 स तस्य खड्गेन महाशिरांसि
 कपिः समस्तानि सुकुण्डलानि ।
 क्रुद्धः प्रचिच्छेद तदा हनूमांस्
 तद्रात्मज्ञस्येव शिरांसि णक्रः ॥ ४३ ॥

तान्यायताक्षाण्यगसंनिभानि

प्रदीप्तवैश्वानरभास्वराणि ।

पेतुः शिरांसीन्द्ररिपोर्धरण्यां

ज्योतींषि मुक्तानि यथार्कमार्गात् ॥ ४४ ॥

तस्मिन् कृते देवरिपौ त्रिशीर्षे

कृन्मता शक्रपराक्रमेण ।

नेडुः प्रवङ्गाः प्रचचाल भूमी

रक्षांसि सर्वाणि विडुदुवुश्च ॥ ४५ ॥

कृतं त्रिशिरसं दृष्ट्वा तथैव च महोदरं ।

कृतौ च प्रेक्ष्य तेजस्वी देवान्तकनरान्तकौ ॥ ४६ ॥

चुकोप सुमहातेजा महापार्थ्वी महावल्तः ।

जयाह्वार्चिष्मतीं चापि गदां सर्वायसीं तदा ॥ ४७ ॥

हेमपट्टशतैर्नद्धां मांसमेदोऽनुत्लेपनां ।

रोचमानां सुविपुलां शत्रुशोणितरञ्जितां ॥ ४८ ॥

तेजसा संप्रदीप्तायां रक्तमाल्यविभूषितां ।

ऐरावतकराकारां सर्वभूतभयावह्नां ॥ ४९ ॥

गदामादाय संक्रुद्धो महापार्थ्वी महावल्तः ।

कृरीन् समभिडुद्राव युगान्ताग्निरिव प्रजाः ॥ ५० ॥

अथर्षभः समुत्पत्य वानरी वरुणात्मजः ।

महापार्थ्वमुपगम्य तस्यौ तस्याग्रतो हरिः ॥ ५१ ॥

तं पुरस्तात् स्थितं दृष्ट्वा वानरं पर्वतोपमं ।
 आजघानोरसि क्रुद्धो गदया राजसर्षभः ॥ ५२ ॥
 स तथाभिहतस्तेन गदया वानरर्षभः ।
 भिन्नवक्त्राः समाधूतः सुक्लाव रुधिरं मुहुः ॥ ५३ ॥
 स संप्राप्य चिरात् संज्ञामृषभो वानरर्षभः ।
 क्रुद्धो विस्फुरमाणोष्ठो मद्हापार्श्वं निरैक्षत ॥ ५४ ॥
 ततः सोऽथ मद्हात्मा च गदामादाय तां वल्गात् ।
 तमभिलुत्य वेगेन जघान रणमूर्धनि ॥ ५५ ॥
 स भीमगदया भिन्नो निर्धूतदशनेक्षणः ।
 निपपात मद्हापार्श्वीं वज्राकृत इवाचलः ॥ ५६ ॥

तस्मिन् कृते भ्रातरि रावणस्य
 तन्नैर्ऋतानां वलमणविभं ।

त्यक्त्वायुधं केवलजीवितार्थि

डद्राव भीतं निरुतप्रवीरं ॥ ५७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे त्रिशिरोमद्हापार्श्व-
 वधो नाम पञ्चाशः सर्गः ॥

LI.

स्ववलं निरुतं दृष्ट्वा तुमुले लोमहर्षणे ।
 भ्रातृश्च निरुतान् संख्ये शक्रतुल्यपराक्रमान् ॥ १ ॥
 पितृव्यौ चापि संप्रेक्ष्य समरे विनिसूदितौ ।
 महोदरमहापार्थ्वी भ्रातरौ राक्षसर्षभौ ॥ २ ॥
 चुकोप मुमहातेजा ब्रह्मदत्तवरो विभुः ।
 अतिकायो महावीर्यो देवदानवदर्पहा ॥ ३ ॥
 स भास्करसहस्रस्य संघातमिव भास्वरं ।
 रथमास्थाय शक्रारिर्दुद्राव हरियूथपान् ॥ ४ ॥
 स विस्फार्य महद्घ्रापं किरीटी मृष्टकुण्डलः ।
 नाम विश्रावयामास ननाद् च महास्वनं ॥ ५ ॥
 तेन सिंहप्रणादेन नामविश्रावणेन च ।
 ज्याशब्देन च भीमेन त्रासयामास वानरान् ॥ ६ ॥
 ते तस्य रूपमालोक्य यथा विप्लोस्त्रिविक्रमे ।
 भयार्त्ता वानरास्तत्र निलिल्युश्च परस्परं ॥ ७ ॥
 तेऽतिकायं समासाद्य वानरास्त्रस्तचेतसः ।
 शरण्यं शरणं जग्मू रामं पुरुषपुङ्गवं ॥ ८ ॥
 ततोऽतिकायं काकुत्स्थो रथस्थं पर्वतोपमं ।
 ददर्श धन्विनं दूराद्दर्शितं कालमेघवत् ॥ ९ ॥

स तं दृष्ट्वा महाघोरं राघवो विस्मितोऽभवत् ।
 वानरान् सान्त्वयित्वा तु विभीषणमभाषत ॥ १० ॥
 कोऽयं पर्वतसंकाशो धनुष्मान् हरिलोचनः ।
 युक्तो चाश्वसकृत्सेण विशाले स्यन्दने स्थितः ॥ ११ ॥
 यः गरैर्निशितैः शूलैर्मुपलैः प्रासनोमरैः ।
 अर्चिष्मद्विर्वृतो भाति विद्युद्भिरिव तोषदः ॥ १२ ॥
 धनूंषि चास्य सज्यानि हेमपृष्ठानि सर्वतः ।
 शांभयन्ति रथश्रेष्ठं शक्रचापमिवाम्बरं ॥ १३ ॥
 क एष रत्नःशार्दूलो रणभूमिं विराजयन् ।
 अभ्येति रथिनां श्रेष्ठो रथेनादित्यवर्चसा ॥ १४ ॥
 ध्वजशृङ्गप्रतिष्ठेन राहुणाभिविराजते ।
 अर्करश्म्युपमैर्वीणैर्दिशो दश विराजयन् ॥ १५ ॥
 त्रिरायतं त्रिप्रणतं हेमपृष्ठमलङ्कृतं ।
 गतक्रतुधनुःप्रख्यं धनुश्चास्य विराजते ॥ १६ ॥
 सध्वजः सपताकश्च सानुकर्पो महारथः ।
 मर्वायुधसमायुक्तो मेघस्तनितानिस्वनः ॥ १७ ॥
 विंशतिर्दश च द्वे च तूणा रथवरे स्थिताः ।
 कार्मुकाणि च भीमानि गदाश्लोत्रप्रदर्शनाः ॥ १८ ॥
 द्वा च ग्वद्भो रथगतौ पार्श्वस्थौ पार्श्वगोभिनो ।
 चतुर्दन्तात्सत्र दिव्यौ दशरुस्तौ तवायतो ॥ १९ ॥

रक्तमाल्याम्बरधरो महापर्वतसंनिभः ।
 कालः कालमहावक्रो मेघवर्णमिवाम्बरं ॥ २० ॥
 काञ्चनाङ्गद्वन्द्वभ्यां भुजाभ्यामेप गोभते ।
 शृङ्गाभ्यामिव दीप्ताभ्यां हिमवान् पर्वतोत्तमः ॥ २१ ॥
 कुण्डलाभ्यां च पश्येदं भाति वक्रं शुभेक्षणां ।
 पुनर्वस्वत्तरस्यो हि परिपूर्णा यया गङ्गा ॥ २२ ॥
 आचक्ष्व मे महावाहो कोऽयं राजसपुङ्गवः ।
 यं दृष्ट्वा वानराः सर्वे भयार्ता विप्रडुद्भुवुः ॥ २३ ॥
 स पृष्टो राजपुत्रेण रामेणामिततेजसा ।
 आचक्ष्वे महातेजा राधवाय विभीषणः ॥ २४ ॥
 दशग्रीवो महातेजा राज्ञा वैश्रवणानुजः ।
 भीमकर्मा महोत्साहो रावणो राजसाधिपः ॥ २५ ॥
 तस्य पुत्रो ह्यसौ वीरो रात्रणप्रतिमो रणे ।
 वृद्धसेवी श्रुतिधरः सर्वशास्त्रविशारदः ॥ २६ ॥
 अथ्यपृष्ठे गजस्कन्धे रथे धनुषि चोत्तमः ।
 भेदसान्त्वप्रदानेषु नये मत्ने च संमतः ॥ २७ ॥
 अस्य प्रभावः सुमहान् कथ्यते देवदानवैः ।
 तनयो धन्यमालिन्या ह्यतिकाय इति श्रुतः ॥ २८ ॥
 एतेनाराधितो ब्रह्मा तपसा भावितात्मना ।
 अस्त्राणि चाप्यवाप्तानि रिपवश्च पराजिता ॥ २९ ॥

सुरासुरेभ्योऽवध्यत्वं दत्तमस्य स्वयम्भुवा ।

एतच्च कवचं दिव्यं रथश्चैप हिरण्यमयः ॥ ३० ॥

एतेन शतशो देवा दानवाश्च पराजिताः ।

रक्षितानि च रक्षांसि यक्षाश्च युधि सूदिताः ॥ ३१ ॥

वज्रं विष्टम्भितं वाणै रणे चेन्द्रस्य धीमतः ।

पाशः सलिलराजस्य युद्धे प्रतिकृतः पुरा ॥ ३२ ॥

एषोऽतिकायो ब्रह्मवान् राजसानां महारथः ।

रावणस्य सुतो वीरो देवदानवदर्यका ॥ ३३ ॥

एतस्मिन् क्रियतां यत्नः क्षिप्रं पुरुषपुङ्गव ।

एष वानरसैन्यानि क्षयं नेष्यति सायकैः ॥ ३४ ॥

ततोऽतिकायो ब्रह्मवान् प्रविश्य हरिवाहिनी ।

विस्फारयामास धनुर्नाद च मुहुर्मुहुः ॥ ३५ ॥

तं भीमवपुषं दृष्ट्वा रथस्थं रथिनां वरं ।

अभिपेतुर्महात्मानो ये प्रधानाः प्रवङ्गमाः ॥ ३६ ॥

अङ्गदः कुमुदो मैन्दो नीलः शरभ एव च ।

पादपैर्गिरिशृङ्गैश्च युगपत् समुपाद्भवन् ॥ ३७ ॥

तेषां वृक्षान् शिलाश्चैव शरैः कनकभूपणैः ।

अतिकायोऽतितेजस्वी चिच्छेदास्त्रविदां वरः ॥ ३८ ॥

तांश्चैव तु हरीन् सर्वान् शरैः सर्वायसैर्ब्रह्मी ।

विज्याधाभिमुखान् संख्ये भीमकर्मा निशाचरः ॥ ३९ ॥

तेऽर्दिताः शरवर्षेण भिन्नगात्राः प्लवङ्गमाः ।

न शेकुरतिकायस्य पुरतः स्थातुमाह्वे ॥ ४० ॥

तत् सैन्यं हरिवीराणां त्रासयामास राक्षसः ।

मृगयूथमिव क्रुद्धः केशरी वलदर्पितः ॥ ४१ ॥

स राजसेन्द्रो हरिसैन्यमध्ये

नायुध्यमानान् निजघान काञ्चित् ।

समेत्य रामं सहसा धनुष्मान्

स गर्वितं वाक्यमिदं वभाषे ॥ ४२ ॥

एष स्थितोऽहं शरचापपाणिरू

न प्राकृतं कञ्चन घोषयामि ।

यस्यास्ति शक्तिर्व्यवसाययुक्ता

ददातु मे युद्धमिहाद्य शीघ्रं ॥ ४३ ॥

तत् तस्य वाक्यं द्रुवती निशम्य

चुकोप सौमित्रिरमित्रदहता ।

अमृज्यमाणश्च समुत्पपात्

जग्राह चापं च ततोऽर्धसिद्धौ ॥ ४४ ॥

पुरस्ताद्यातिकायस्य विचकर्ष महद्गनुः ।

पूरयित्वा मह्यगैलान् घोषेण सागरं दिशः ॥ ४५ ॥

सौमित्रेर्धनुषो घोषं श्रुत्वा प्रतिभयं तदा ।

विसिस्मिये मह्यतेजा राजसेन्द्रसुतो बली ॥ ४६ ॥

ततोऽतिकायः कुपितो दृष्ट्वा लक्ष्मणमुद्यतं ।
 आदाय निशितं वाणमिदं वचनमब्रवीत् ॥ ४७ ॥
 बालस्त्वमसि सौमित्रे अज्ञातवलविक्रमः ।
 गच्छ किं कालसदृशं मां बोधयितुमिच्छसि ॥ ४८ ॥
 न हि मद्बाहुसृष्टानां शराणां नतपर्वणां ।
 सोढुमुत्सहते वेगमत्तरीजचरोऽपि वै ॥ ४९ ॥
 सुखप्रसुप्तं कालाग्निं न बोधयितुमर्हसि ।
 न्यस्य चापं निवर्तस्व मा प्राणांस्त्वं परित्यज ॥ ५० ॥
 अथवा त्वं प्रतिष्टम्भान्न निवर्तितुमिच्छसि ।
 तिष्ठ प्राणान् परित्यज्य गमिष्यसि यमक्षयं ॥ ५१ ॥
 पश्य मे निशितान् वाणान् रिपुदर्पविनाशनान् ।
 ऐश्वरायुधसंकाशांस्तप्तकाञ्चनभूषणान् ॥ ५२ ॥
 एष ते सर्पसदृशो वाणः पास्यति शोणितं ।
 निदाघै रग्निभिस्तीक्ष्णैरादित्यः सलिलं यथा ॥ ५३ ॥
 यद्यपि त्वां हनिष्यामि का मे कीर्त्तिर्भविष्यति ।
 अज्ञातवीर्यं बालं च ख्यातस्य त्रिदिवालये ॥ ५४ ॥
 कामस्तु यदि ते मोहान्मां बोधयितुमाहवे ।
 त्यज सर्वात्मना वाणांस्ततस्त्यज्यसि जीवितं ॥ ५५ ॥

श्रुत्वातिकायस्य वचः सुधोरं

सगर्वितं संयति राजपुत्रः ।

न चैव चुक्रोध वले धृतात्मा

प्रोवाच चैनं स ततो महात्मा ॥ ५६ ॥

न वाक्यमात्रेण भवन्ति श्रूरा

न कल्पनाः सत्पुरुषा भवन्ति ।

मयि स्थिते धन्विनि वाणापाणौ

विदर्शयिस्वात्मबलं दुरात्मन् ॥ ५७ ॥

कर्मणा दर्शयात्मानं न विकल्पितुमर्हसि ।

पौरुषेण हि यो युक्तः स शूर इति संज्ञितः ॥ ५८ ॥

सर्वायुधसमायुक्तो धन्वी त्वं रथमास्थितः ।

शरैर्वा यदिवाप्यस्त्रैर्दर्शयि स्वपराक्रमं ॥ ५९ ॥

ततः शिरस्ते निशितैः पातयिष्यामि मार्गणैः ।

मारुतः कालसंपद्यं वृत्तात् तालफलं यथा ॥ ६० ॥

अथ ते मामका वाणास्तप्तकाञ्चनभूषणाः ।

प्रास्यन्ति रुधिरं देहादमृतं विबुधा इव ॥ ६१ ॥

वाल्मीक्यमिति विज्ञाय नावज्ञां कर्तुमर्हसि ।

वाल्मं वा यदिवा वृद्धं मृत्युं जानीहि मां रणे ॥ ६२ ॥

लक्ष्मणास्य वचः श्रुत्वा हेतुमत् परमार्थवत् ।

अतिकायः प्रचुक्रोध वाणां चोत्तममादधे ॥ ६३ ॥

तमापतलं सौमित्रिस्त्रिधा चिच्छेद् सायकैः ।

रावाणिः परमामयीं शरैरेनमुपाद्रवत् ॥ ६४ ॥

ततः शरसकृत्त्रेण संह्राद्य रघुनन्दनं ।
 विभीषणं च सामात्यं यूथपांश्चापि दुद्रुवे ॥ ६५ ॥
 संत्रास्य वानरीं सेनां शरवर्षैर्महाभुजः ।
 सौमित्रिमभिदुद्राव पुनरेव महामृधे ॥ ६६ ॥
 तमापतत्तं सकृसा प्रतिगृह्णन् महाभुजः ।
 लक्ष्मणो रक्तसश्रेष्ठं शरैश्चाग्निसमप्रभैः ॥ ६७ ॥
 ततो विद्याधरा यक्षा देवा देवर्षयस्तथा ।
 गुह्यकाश्च महात्मानस्तग्युद्धं ददृशुस्तदा ॥ ६८ ॥
 ततोऽतिकायः कुपितश्चापि संधाय सायकं ।
 उद्दिश्य लक्ष्मणं चैव ससर्ज रजनीचरः ॥ ६९ ॥
 तमापतत्तं निशितं शरमाशीविषोपमं ।
 अर्द्धचन्द्रेण चिच्छेद् लक्ष्मणः परवीरकृत् ॥ ७० ॥
 तं निकृत्तं शरं दृष्ट्वा कृत्तभोगमिवोरगं ।
 अतिकायो भृशं क्रुद्धः पञ्चवाणान् समाददे ॥ ७१ ॥
 तान् शरान् संप्रचिक्षेप लक्ष्मणाय स रक्तसः ।
 तानप्राप्तान् शरैस्तीक्ष्णैश्चिच्छेद् युधि लक्ष्मणः ॥ ७२ ॥
 स तांश्छिन्त्वा शरांस्तीक्ष्णान् लक्ष्मणः पुरुषर्षभः ।
 आददे निशितं वाणं ज्वलन्तमिव तेजसा ॥ ७३ ॥
 तमादाय धनुःश्रेष्ठे योजयामास लक्ष्मणः ।
 विचर्क च वेगेन विससर्ज च सायकं ॥ ७४ ॥

कर्णायतविसृष्टेन शरेणानतपर्वणा ।
 ललाटे रक्षसश्रेष्ठमाज्ञधान स वीर्यवान् ॥ ७५ ॥
 स ललाटे शरो मग्नस्तस्य भीमस्य रक्षसः ।
 ददृशे शोणितेनाक्तः पन्नगेन्द्र इवाक्ष्वे ॥ ७६ ॥
 रक्षसः प्रचकम्पे च लक्ष्मणोपुप्रचालितः ।
 रुद्रवाणाकृतं घोरं यथा त्रिपुरगोपुरं ॥ ७७ ॥
 चिन्तयामास चाश्वस्य विश्रम्य च महाबलः ।
 साधु वाणानिपातस्ते ज्ञाघनीयोऽसि मे रिपुः ॥ ७८ ॥
 विचार्यैवं वलं चास्य नियम्य च भुञ्जावुभौ ।
 रथोपस्थं समास्थाय रथेन प्रचचार ह ॥ ७९ ॥
 त्रीनेकं पञ्च सप्तेति सायकान् रक्षसः पुनः ।
 आददे संदधे चैव निचकर्षोत्ससर्ज च ॥ ८० ॥
 ते वाणाः कालसंकाशा रक्षसेन्द्रधनुश्च्युताः ।
 हेमपुङ्गा रविप्रख्याश्चक्रुर्दीप्तिमिवाम्बरं ॥ ८१ ॥
 ततस्तान् रक्षसोत्सृष्टान् शरौघान् राघवानुजः ।
 असंभ्रान्तः प्रविच्छेद् निशितैर्वज्रभिः शरैः ॥ ८२ ॥
 तान् शरान् रिपुणा दृष्ट्वा निकृत्तान् रावणात्मजः ।
 चुकोपाति सुरेन्द्रारिर्ज्ञायाद् निशितं शरं ॥ ८३ ॥
 स संधाय महातेजास्तं वाणं नैर्घ्नन्तिऽसृजत् ।
 घेन सीमित्रिरुरसि चकम्पेऽभिहतस्तादा ॥ ८४ ॥

अतीव तेन सौमित्रिस्ताडितो धुधि वल्लसि ।
 सुखाव रुधिरं तीव्रं मद्मत्तो यथा द्विपः ॥ ८५ ॥
 स चकार तदात्मानं विशल्यं सहसा विभुः ।
 जग्राह च शरं तीक्ष्णं तमस्त्रेण च मंद्घे ॥ ८६ ॥
 आग्नेयेन ततोऽस्त्रेण योजयामास सायकं ।
 स जड्वाल महावाणो धनुश्चास्य महात्मनः ॥ ८७ ॥
 अतिकायोऽपि तेजस्वी सौरमखं समाददे ।
 तेन वाणं भुजङ्गाभमयोजयत रक्तसः ॥ ८८ ॥
 ततस्तु ज्वलनादीप्तं लक्ष्मणः शरमुत्तमं ।
 अतिकायाय चिक्षेप कालदण्डमिवापरं ॥ ८९ ॥
 आग्नेयास्त्राभिसंयुक्तं दृष्ट्वा वाणं स रक्तसः ।
 उत्ससर्ज ततो वाणं दीप्तं सूर्यास्त्रयोजितं ॥ ९० ॥
 तावुभावन्वरे वाणावन्योन्यमभिजघ्नतुः ।
 तेजसा संप्रदीताग्रौ क्रुद्धाविव भुजङ्गमौ ॥ ९१ ॥
 तावन्योन्यं विनिर्भिद्य पेततुर्धरणीतले ।
 निरर्चिषौ भस्मभूतौ रेजतुर्न शरोत्तमौ ॥ ९२ ॥
 ततोऽतिकायस्त्वैषीकमुत्ससर्जास्त्रमुत्तमं ।
 तं प्रचिच्छेद सौमित्रिरस्त्रेणैन्द्रेण वीर्यवान् ॥ ९३ ॥
 ऐषीकं निहृतं दृष्ट्वा कुमारो रावणात्मजः ।
 याम्येनास्त्रेण संक्रुद्धो योजयामास सायकं ॥ ९४ ॥

ततस्तदस्त्रं चिक्षेप लक्ष्मणाय स रक्षसः ।
 वायव्येन तदस्त्रेण निजधानाथ लक्ष्मणः ॥ १५ ॥
 अथैनं शरधाराभिर्धाराभिरिव तोयदः ।
 प्रववर्ष सुसंकुद्धो लक्ष्मणं रावणात्मजः ॥ १६ ॥
 तथैव च शरान् क्रुद्धो रक्षसाय रघूत्तमः ।
 मुनोचाशीधिपाकारान् वधार्थं त्वरितस्तदा ॥ १७ ॥
 तेऽतिकायस्य संप्राप्य कवचं ब्रह्मभूषितं ।
 भग्नाग्रशल्याः सहसा पेतुर्वाणा महातले ॥ १८ ॥
 स तान् मोधानभिप्रेक्ष्य लक्ष्मणः परवीरहा ।
 अभ्यवर्षत् ततो वाणान् रक्षसे बलवान् मुहुः ॥ १९ ॥
 स ताड्यमानो वाणैर्धैरतिकायो महाबलः ।
 अभेद्यकवचानद्धो रक्षसो नैव विव्यथे ॥ १०० ॥
 न शशाक यदा तस्य रक्षां कर्तुं महाशरैः ।
 तद्दिनमभ्युपगम्य वायुः कर्णे वचोऽब्रवीत् ॥ १०१ ॥
 ब्रह्मदत्तवरो क्षेपश्चाभेद्यकवचावृतः ।
 जह्मीमं ब्रह्मणोऽस्त्रेण वासवो नमुचिं यथा ॥ १०२ ॥
 ततस्तु वाक्यं स निशम्य वायोः
 सौमित्रिरिन्द्रप्रतिमानवीर्यः ।
 समाददे वाणाममोघवेगं
 तं ब्रह्मणोऽस्त्रेण ततो युयोत्त ॥ १०३ ॥

रामायणं

तस्मिन् वराह्णे विनियुज्यमाने

सौमित्रिणा वाणवरे गिताग्रे ।

दिशः सचन्द्रार्कनभोग्रहाश्च

त्रस्ता भवंश्चापि चचाल चोर्वी ॥ १०४ ॥

तं ब्रह्मणोऽस्त्रेण नियोज्य वीरः

शितं सुपुङ्गं धमदण्डकल्पं ।

सौमित्रिरिन्द्रारिसुतस्य संख्ये

ससर्ज वाणं युधि वज्रकल्पं ॥ १०५ ॥

तं लक्ष्मणोत्सृष्टममोघवेगं

समापतत्तं ज्वलनप्रकाशं ।

सुवर्णविघ्नोत्तमचित्रपुङ्गुं

ततोऽतिकायः समरे ददर्श ॥ १०६ ॥

तं प्रेक्ष्य वाणं सहसा पतत्तं

जघान वाणैर्निशितैरनेकैः ।

स सायकस्तस्य सुवर्णपुङ्गुम्

तथापि वेगेन जगाम पार्श्वं ॥ १०७ ॥

तमागतं प्रेक्ष्य तदातिकायो

वाणं प्रदीप्तानलतुल्यवेगं ।

जघान शक्तीभिर्विनिष्टचेताः

शूलैः कुठारैर्मुषलैः गरैश्च ॥ १०८ ॥

तान्यायुधान्यद्भुतविक्रमाणि

मोघानि कृत्वा स शरोऽग्निकल्पः ।

प्रसद्य तच्चारुकिरीटजुष्टं

तदातिकायस्य शिरो ब्रह्मर ॥ १०९ ॥

तच्छिरः सशिरस्त्राणं लक्ष्मणेषुप्रवेपितं ।

पपात सहसा भूमौ शृङ्गं ह्रिमवतो यथा ॥ ११० ॥

ततो हृतान् राक्षसपुङ्गवांस्तु

नरान्तदेवान्तमहोदरादीन् ।

सहातिकाथान् निहृतावशेषास्

ते रावणाय त्वरिताः शशंसुः ॥ १११ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे अतिकायवधो नाम

एकपञ्चाशः सर्गः ॥

श्रुत्वा तु वचनं तेषां रावणः शोकविह्वलः ।

न किञ्चिदप्युवाचार्त्तो बन्धुनाशविचेतनः ॥ १ ॥

तं दृष्ट्वा राक्षसश्रेष्ठं मन्युनाभिपरिप्लुतं ।

न किञ्चित् कश्चिदप्याहू सर्वश्चित्तापरोऽभवत् ॥ २ ॥

ततस्तु राजानमुदीक्ष्य दीनं

शोकाणव्रौधे विनिमज्जमानं ।

रथर्षभो राक्षसराजसूनुर

अथेन्द्रजिह्वाक्यमिदं वभाषे ॥ ३ ॥

न तात मोहप्रतिपत्तिकालो

यदिन्द्रजिज्जीवति नैऋतेन्द्र ।

नेन्द्रारिवाणाभिरुतो हि कश्चित्

प्राणान् रणे धारयितुं समर्थः ॥ ४ ॥

पश्याद्य रामं सह लक्ष्मणेन

मद्वाणनिर्भिन्नविकीर्णदिहं ।

गतायुषं भूमितले शयानं

शरैः शितैराचितसर्वगात्रं ॥ ५ ॥

इमां प्रतिज्ञां शृणु चेन्द्रशत्रोः

मुनिश्चितां पौरुषद्वैवयुक्तां ।

यथाद्य रामं सह लक्ष्मणेन

संतापयिष्यामि शरैर्मौघैः ॥ ६ ॥

रुद्रेन्द्रवैवस्वतविष्णुमित्राः

साध्याश्च वैश्वानरचन्द्रसूर्याः ।

द्रव्यन्ति मे विक्रममप्रमेयं

यथा पुरा विक्रममेव विलोः ॥ ७ ॥

स एवमुक्त्वा त्रिदशेन्द्रशत्रुर

थापृच्छ राजानमदीनसत्त्वः ।

समारुरोहानिलतुल्यवेगं

रथं सुचित्रं ह्यथ्रेष्ठपुङ्गवं ॥ ८ ॥

तमास्थाय महानिजा रथं हरिरथोपमं ।

जगाम सत्वरं तत्र यत्र युद्धमरिन्दमः ॥ ९ ॥

तं प्रस्थितं महात्मानमनुज्ञामुर्महावल्गाः ।

संस्पर्धमाना वद्वो धनुःप्राणासिपाणयः ॥ १० ॥

गत्रस्क्वन्धगताः केचित् केचिद्वाजिगतास्तथा ।

प्रासमुद्गरनिस्त्रिंशपरश्चयगदाधराः ॥ ११ ॥

स जङ्गनिनदैर्घैर्भेरीणां च महास्वनैः ।

जगाम त्रिदशेन्द्रारिः स्तूयमानः सप्रव्रजित् ॥ १२ ॥

स जङ्गणशिवर्णेन हृत्तेजा रिपुसूदनः ।

रराज परिपूर्णेन नभश्चन्द्रमसा यथा ॥ १३ ॥

ततस्तं विवोनुर्भूमिं हेमाभरणमूषणं ।
 चारुचामरमुख्यैश्च मुख्यं सर्वधनुष्मतां ॥ १४ ॥
 ततस्त्विन्द्रजिता लङ्का सूर्यप्रतिमतेजसा ।
 रराजामितवीर्येण द्यौरिवार्केण भास्वता ॥ १५ ॥
 स तु दृष्ट्वा विनिर्यातं बलेन महता वृतं ।
 राक्षसाधिपतिः श्रीमान् रावणः पुत्रमब्रवीत् ॥ १६ ॥
 त्वमप्रतिरथः पुत्र जितस्ते युधि वासवः ।
 किं पुनर्मानुषं दीनं त्वं वधिष्यसि राघवं ॥ १७ ॥
 तथोक्तो राक्षसेन्द्रेण प्रतिगृह्य जयाशिषः ।
 रथेनाश्वयुजा वीरः शीघ्रं गत्वा निकुम्भिलां ॥ १८ ॥
 स संप्राप्य महातेजा यज्ञभूमिमरिन्दमः ।
 स्थापयामास रक्षांसि रथं प्रति समन्ततः ॥ १९ ॥
 ततस्तु द्रुतभोक्तारं द्रुतभुक्सदृशप्रभः ।
 अजुहोद्राक्षसश्रेष्ठो मङ्गलैर्विधिवत् तदा ॥ २० ॥
 जुह्वतस्तस्य तत्राग्निं रक्तोष्णीपधरास्त्रयः ।
 आजग्मुरथ संध्रान्ता राक्षसा यत्र रावणिः ॥ २१ ॥
 शस्त्राणि शितधाराणि समिधश्च विभीतकान् ।
 लोहितानि च वासांसि सुवं कार्पायसं तथा ॥ २२ ॥
 सर्वतोऽग्निं परिस्तीर्य शरैः सह सतोमरैः ।
 असृक् कृत्स्नस्य ह्यगस्य कपठादादाय जीवतः ॥ २३ ॥

शुक्लव पावकं तत्र रक्ताक्ताः समिधस्तथा ।
 ततः समिद्धिरिद्धस्य विधूमस्य महार्चिपः ॥ २४ ॥
 वभ्रुवुस्तानि लिङ्गानि विजयं यान्यदर्शयन् ।
 प्रदक्षिणावर्तीशिखस्तप्तहाटकसंनिभः ॥ २५ ॥
 कृविस्तत् प्रतिजग्राह पावकः स्वयमुत्थितः ।
 स समावाहयामास ब्राह्ममह्वमरिन्दमः ॥ २६ ॥
 धनुः शरान् रथं चैव सर्वं तत्राभ्यमन्त्रयत् ।
 तस्मिन्नाह्वयमानेऽह्वे ह्वयमाने च पावके ॥ २७ ॥
 सार्केन्दुग्रहणक्षत्रं वितत्रास नभस्तलं ।
 इन्द्रजित् त्वय संकृष्टो रक्षसेन्द्रसुतस्तादा ॥ २८ ॥
 इन्द्रायिं तपीयिष्या च दैत्यदानवराक्षसान् ।
 आरुरोह रथं दिव्यमन्तरीनचरं शुभं ॥ २९ ॥
 तेन चादित्यकल्पेन ब्रह्मणीऽह्वेण पालितः ।
 बभूव दुर्धर्पतरो रावणिः समितिज्रयः ॥ ३० ॥
 स सैन्यमुत्सृज्य सचापत्राणो
 रणो तदा वानर्यादिनीपु ।
 अदृश्यमानः शरज्ञालचर्प
 ववर्ष नीलाम्बुधरो यथाम्भः ॥ ३१ ॥
 ते शक्रजिह्वाणात्रिकीर्णादिह्वा
 मायाहता विस्वरमुद्रदन्तः ।

रणे निपेतुर्हरयः सुघोरा

यथेन्द्रवज्राभिकृता नगेन्द्राः ॥ ३२ ॥

ते केवलं तान् ददृशुः सुघोरान्

वाणान् घ्नतो वानरवाहिनीषु ।

मायानिगूढं तु सुरेन्द्रशत्रुं

न तत्र ते तं ददृशुः सपत्नं ॥ ३३ ॥

ततः स रक्षोऽधिपतिर्महात्मा

सर्वासु दिक्षु प्रतिवर्षमाणः ।

प्रच्छादयामास रविप्रभां च

विभीषयामास च वानरेन्द्रान् ॥ ३४ ॥

स प्रूलनिस्त्रिंशपरश्वधानि

व्याविध्य तेजोचलसंभृतानि ।

सविस्फुलिङ्गानलसप्रभानि

समुत्ससर्ज प्लवगेन्द्रसैन्ये ॥ ३५ ॥

तैस्तैर्ज्वलनसंकाशैः शरैर्वानरयूथपाः ।

ताडिताः पृथिवीं जग्मुर्निकृत्ता इव पादपाः ॥ ३६ ॥

तेऽन्योन्यमभिसर्पन्तो विनदन्तश्च सुस्वरं ।

राक्षसास्त्रविनिर्भिन्ना निपेतुर्वानरर्षभाः ॥ ३७ ॥

निरीक्षमाणा गगनं केचिन्नेडुः सुताडिताः ।

शरेर्विचिशुरन्योन्यं पेतुश्च पृथिवीतले ॥ ३८ ॥

सुग्रीवमङ्गदं नीलं कृन्मलं महाबलं ।
 जाम्बवन्तं सुपेणं च वेगदर्शिनमेव च ॥ ३९ ॥
 गन्धमादनमैन्दं च गवाक्षगयगोमुखान् ।
 केशरिं पनशं चैव तथा सम्पातिमेव च ॥ ४० ॥
 सूर्याननं ज्योतिर्मुखं तथा दधिमुखं हरिं ।
 ऋषभं चन्दनं चैव कुमुदं चैव वानरं ॥ ४१ ॥
 पावकाक्षं नलं चैव तारं च हरियूथपं ।
 धूम्रं शतबलिं चैव द्विविदं चापरान् परान् ॥ ४२ ॥
 वाणैः शूलैः शितैः प्राप्सरिन्द्रजित् तत्र संयुगे ।
 विव्याध कपिशार्ङ्गलान् सर्वास्तान् राक्षसोत्तमः ॥ ४३ ॥

स तांस्तदा वानरराजवीरान्
 निर्भिय वाणैस्तपनीयपुङ्गैः ।
 ववर्ष रामं शरवृष्टिजालैः
 सलक्ष्मणा वज्रसमानवेगैः ॥ ४४ ॥

स वाणवर्षैर्भिवृष्यमाणो
 धारानिपतैरिव पर्वतेन्द्रः ।
 निरीक्षमाणः परमादुतथ्री
 रामस्तदा लक्ष्मणमित्युवाच ॥ ४५ ॥

असौ पुनर्लक्ष्मण राक्षसेन्द्रो
 ब्रह्मास्त्रमासाद्य सुरेन्द्रजत्रुः

निसूदयन् वानरवीरसैन्यं .

मायां रथस्थो विवृणोति वीरः ॥ ४६ ॥

कथं नु शक्यो युधि नष्टदेहो

निरुत्तुमद्येन्द्रजिदस्त्रपाणिः ।

मन्ये स्वयम्भूर्भगवानचित्त्यो

यस्यैतदस्त्रं प्रभवत्यमोघं ॥ ४७ ॥

वाणाभिपातांस्त्रमिहाद्य भीमान्

मया सह्याव्यग्रमनाः सहस्व ।

प्रच्छादयत्येष हि राक्षसेन्द्रः

सर्वा दिशः सायकवृष्टिजालैः ॥ ४८ ॥

एतच्च सर्वं पतितायशूरं

प्रमथ्यते वानरराजसैन्यं ।

आवां तु दृष्ट्वा पतितौ विसंज्ञौ

निवृत्तयुद्धौ युधि भीमवेगौ ॥ ४९ ॥

ध्रुवं परित्यज्य सुरारिरावाम्

असौ समादाय रणाग्रलक्ष्मी ।

प्रदास्यते राक्षसपुङ्गवाय

सुहृद्दतः शक्रसुरारिरग्य ॥ ५० ॥

ततस्तु ताविन्द्रजितोऽस्त्रजालैर्

वभूवतुस्तत्र तदा विणस्तौ ।

स राघवौ तौ वलिनौ विषाद्य

ननाद् कूर्पाद्युधि राक्षसेन्द्रः ॥ ५१ ॥

स तत् तदा वानरराजसैन्यं

सरामसौमित्रिकमप्रमेयं ।

विषाद्य सद्यः सकृसा विवेश

पुरीं दशग्रीवभुजाभिगुप्तां ॥ ५२ ॥

ततो रावणमासीनमभिवाद्य कृताञ्जलिः ।

आचक्षते प्रियं पित्रे निरुतौ रामलक्ष्मणौ ॥ ५३ ॥

स कूर्पवेगानुगतान्तरात्मा

श्रुत्वा गिरस्तस्य महारथस्य ।

जक्षौ ज्वरं दशरथेः समुत्थं

प्रतीतचित्तश्च ननन्द पुत्रं ॥ ५४ ॥

इत्यार्षे रामायणो युद्धकाण्डे इन्द्रजिह्युद्धं नाम

द्विपञ्चाशः सर्गः ॥

LIII.

ततस्तयोः सादितयो रणाग्रे

मुमोह सैन्यं हरियूथपानां ।

सर्वे विषणा विगतप्रभावा

न चापि किञ्चित् प्रतिपेदिरे स्म ॥ १ ॥

ततो विषणां समवेक्ष्य सैन्यं

विभीषणो बुद्धिमतां वरिष्ठः ।

उवाच शाखामृगराजवीरान्

आश्वासयन् वाग्भिर्दीनसत्त्वः ॥ २ ॥

मा भैष्ट नास्त्यत्र विषादकालो

यदार्यपुत्रौ पतितौ विसंज्ञौ ।

स्वयम्भुवोऽहं प्रतिमानयत्नौ

प्रच्छादिताविन्द्रजितास्त्रजालैः ॥ ३ ॥

तस्मै हि दत्तं परमाह्वमेतत्

स्वयम्भुवा ब्राह्मममोघवीर्यं ।

तन्मानयत्नौ यदि राजपुत्रौ

विषादितौ कोऽत्र विषादकालः ॥ ४ ॥

ब्राह्ममस्त्रं तु तद्धीमान् मानयित्वा तु मारुतिः ।

विभीषणावचः श्रुत्वा हनूमानिदमब्रवीत् ॥ ५ ॥

अस्मिन्नस्त्रकृते सैन्ये वानराणां तरस्विनां ।
 यो यो धारयते प्राणांस्तं तमाश्यासयामहे ॥ ६ ॥
 तावुभौ युगपद्दीरौ वायुपुत्रविभीषणौ ।
 उल्काकृस्तौ तदा रात्रौ रणमूर्द्धि विचरतुः ॥ ७ ॥
 हिनलाद्भूलकृस्तीरुपादाद्गुष्ठशिरोरुहैः ।
 स्रवद्भिः क्षतजं चापि वानरेन्दैः समत्ततः ॥ ८ ॥
 पतितैः पर्वताकारैर्वानरैरभिसंकुलां ।
 अस्त्रैश्च पतितैर्दीप्तिददृशाते वसुन्धरां ॥ ९ ॥
 सुग्रीवमद्गदं नीलं शरभं गन्धमादनं ।
 जाम्बवन्तं सुषेणं च वेगदर्शिनिमेव च ॥ १० ॥
 मैन्दं ज्योतिर्मुखं चैव द्विविदं केशरिं हरिं ।
 ऋषभं पनसं चैव सम्पातिं प्रघसं तथा ॥ ११ ॥
 गवाक्षं चन्दनं चैव तथा दधिमुखं हरिं ।
 रम्भं च विनतं चैव तारं च नलमेव च ॥ १२ ॥
 एतांश्चान्यांश्च सुवहून् वानरेन्द्रान् महावल्लान् ।
 विभीषणकृन्मत्तौ ददृशाते कृतान् रणे ॥ १३ ॥
 चतुःपट्टिर्हताः कोट्यो वानराणां तरस्विनां ।
 दिवसस्याष्टमे भागे रत्नसेन निपातितः ॥ १४ ॥
 सागरोर्मिनिभं दृष्ट्वा भीममुत्पादितं वलं ।
 विभीषणकृन्मत्तौ जाम्बवन्तमपश्यतां ॥ १५ ॥

स्वभावज्ञरया युक्तं वृद्धं शरशतैश्चित्तं ।

रुजा परिगतं वीरं शाम्यन्तमिव पावकं ॥ १६ ॥

दृष्ट्वा तमुपगम्याथ पौलस्त्यो वाक्यमब्रवीत् ।

कच्चिदार्यं शरैस्तीक्ष्णैर्न प्राणा धंसितास्तव ॥ १७ ॥

कच्चिज्जीवसि ऋक्षेन्द्र कच्चित् ते विपुलं बलं ।

विभीषणवचः श्रुत्वा जाम्बवानृक्षपार्थिवः ॥ १८ ॥

कृच्छ्रादभ्युद्गिरन् वाक्यमिदं वचनमब्रवीत् ।

नैर्ऋतेन्द्र महाबाहो स्वरेण त्वाभिलक्ष्ये ॥ १९ ॥

पीड्यमानः शरौघेन न त्वां पश्यामि दुःखितः ।

अज्ञाना सुप्रज्ञा येन मातरिश्वा च नैर्ऋत ॥ २० ॥

दहनूमान् वानरश्रेष्ठः प्राणान् धारयते रणे ।

श्रुत्वा जाम्बवतो वाक्यमब्रवीत् तं विभीषणः ॥ २१ ॥

स्वभावं तस्य जिज्ञासुः प्रज्ञां च प्राज्ञसेविनः ।

क्षिप्यामहे यत्कृते स्म यन्मूलं चैव नो बलं ॥ २२ ॥

आर्यपुत्रावतिक्रम्य कस्मात् पृच्छसि मारुतिं ।

नैव राजनि सुग्रीवे नाङ्गदे नापि राघवे ॥ २३ ॥

आर्येण दर्शितः स्नेहो यथा वायुसुते ह्यरौ ।

विभीषणवचः श्रुत्वा जाम्बवान् वाक्यमब्रवीत् ॥ २४ ॥

शृणु नैर्ऋतशार्दूल यस्मात् पृच्छामि मारुतिं ।

तस्मिन् जीवति दुर्धर्षे हृतमप्यहृतं बलं ॥ २५ ॥

हनूमत्युज्जितप्राणे जीवन्तोऽपि मृता वयं ।
 एतच्छ्रुत्वा शुभं वाक्यं प्रत्युवाच विभीषणः ॥ २६ ॥
 ध्रियते मारुतिस्तात मारुतप्रतिमो जवे ।
 वैश्वानरसमं तेजो धारयन् प्लवगर्पभः ॥ २७ ॥
 त्वामेव मार्गत्रायातो मयैवाद्य इह प्रभो ।
 ततो वृद्धमुपागम्य विनयेनाभिवाद्य च ॥ २८ ॥
 जग्राह चात्मनो नाम हनूमान् पवनात्मजः ।
 श्रुत्वा हनुमतो वाक्यं तदा स व्यधितेन्द्रियः ॥ २९ ॥
 पुनर्जीतमिवात्मानं मेने प्लवगपुङ्गवः ।
 ततोऽब्रवीन्महातेजा हनूमन्तं स जाम्बवान् ॥ ३० ॥
 आगच्छ हरिशार्दूल वानरांस्त्रातुमर्हसि ।
 नान्यो विक्रमसंपन्नस्त्वदतो कपिसत्तम ॥ ३१ ॥
 त्वत्पराक्रमकालोऽयं नान्यं पश्यामि कञ्चन ।
 ऋजवानरवीराणामनीकानि प्रहृषय ॥ ३२ ॥
 विशल्यौ कुरु चाप्येतौ सादितौ रामलक्ष्मणौ ।
 गत्वा परममधानमुपर्युपरि सागरं ॥ ३३ ॥
 क्षिभवन्तं नगश्रेष्ठं हनूमन् गतुमर्हसि ।
 ततः काञ्चनमत्युग्रमृषभं नाम पर्वतं ॥ ३४ ॥
 कैलासशिखरं चैव द्रक्ष्यस्यद्भुतविक्रम ।
 तयोः शिखरयोर्मध्ये विचित्रं द्यतुल्लप्रभं ॥ ३५ ॥

सर्वौषधियुतं वीर द्रव्यस्योपधिपर्वतं ।
 तस्य वानरशार्दूल चतस्रो मूर्द्धि संस्थिताः ॥ ३६ ॥
 त्वं द्रव्यस्योषधीर्दिप्ता दीपयन्तीर्दिशो दश ।
 मृतसंजीवनीमिकां विशल्यकरणी तथा ॥ ३७ ॥
 स्ववर्णकरणी चैव संधानीं च महौषधीं ।
 सर्वाः संगृह्य हनुमन् शीघ्रमागन्तुमर्हसि ॥ ३८ ॥
 योजयाद्य हरिन् सर्वांन् प्राणैर्गन्धवद्वात्मज ।
 श्रुत्वा जाम्बवतो वाक्यं हनूमान् हरिपुङ्गवः ॥ ३९ ॥
 आपूर्यत वलौघेन तोयवेगैरिवाण्विः ।
 स पर्वतशिरोऽग्रस्थः पीडयन् पर्वतोत्तमं ॥ ४० ॥
 रराज मारुतिवीरिो द्वितीय इव पर्वतः ।
 हरिपादविनिर्भिन्नो विषसाद् स पर्वतः ॥ ४१ ॥
 न शशाकाथ तं सोढुमात्मना कपिपीडितः ।
 निपपात तदा भूमौ विशीर्णशिखरद्रुमः ॥ ४२ ॥
 तस्मिन् प्रपीड्यमाने तु भग्नद्रुमशिलातले ।
 ददृशू रान्तसाः सर्वे घूर्णमानं नगोत्तमं ॥ ४३ ॥
 आघूर्णितपुरद्वारा प्रभग्नगृहगोपुरा ।
 लङ्का त्रासाकुला रात्रौ प्रवृत्ते प्राद्रवत् तदा ॥ ४४ ॥
 पद्भ्यां तं शैलमाक्रम्य बडवामुखवन्मुखं ।
 विवृत्योग्रं ननादोच्चैस्त्रासयन् सर्वरान्तसान् ॥ ४५ ॥

तस्य नानद्यमानस्य श्रुत्वा निन्दमद्भुतं ।

लङ्कास्था राक्षसव्याघ्रा न शेकुः स्पन्दितुं भयात् ॥ ४६ ॥

नमस्कृत्य स देवेभ्यो मारुतिर्भूमिविक्रमः ।

राघवार्ये परं कर्म समीकृत परंतपः ॥ ४७ ॥

स पुच्छमुद्यम्य भुजङ्गकल्पं

विनम्य पृष्ठं श्रवणौ विकुञ्च्य ।

विवृत्य वक्रं वडवामुखाभं

खमुत्पपाताद्भुतचण्डवेगः ॥ ४८ ॥

स तौ प्रसार्यैरगभोगकल्पौ

भुजौ भुजङ्गारिनिकाशवीर्यः ।

जगाम मेरुं नगराजमद्रिं

दिशः प्रकर्षन्निव वायुसूनुः ॥ ४९ ॥

स सागरं पूर्णतरङ्गमीनम्

अतीत्य संत्रासितसर्वसत्त्वः ।

अवेक्षमाणाः सन्नुसा जगाम

चक्रं यथा विष्णुकरप्रमुक्तं ॥ ५० ॥

स पर्वतान् वृक्षगणान् सरांसि

नदीस्तडागानि पुरोत्तमानि ।

स्फीतान् जनांस्तानपि संप्रपश्यन्

जगाम वेगात् पितृतुल्यवेगः ॥ ५१ ॥

आदित्यपथमाश्रित्य जगाम स ततोऽम्बरे ।
 ददर्श सहसा चैव हिमवतं महाकपिः ॥ ५२ ॥
 नानाप्रस्रवणोपेतं ब्रह्मकन्दरनिर्गरे ।
 श्वेताश्रयसंकाशैः शिखरैश्चारुदर्शनैः ॥ ५३ ॥

स तं समासाद्य महानगेन्द्रम्
 अतिप्रवृद्धोत्तमघोरशृङ्गं ।
 ददर्श पुण्यानि तपोवनानि
 महर्षिसंघोत्तमसेवितानि ॥ ५४ ॥

सत्रह्यघोषं च जनालयं च
 शक्रालयं रुद्रसदः प्रमोदं ।
 ह्याननं ब्रह्मसरश्च दीप्तं
 ददर्श वैवस्वतकिङ्करांश्च ॥ ५५ ॥

वज्राकरं वैश्रवणालयं च
 सूर्यप्रभं सूर्यनिवन्धनं च ।
 ब्रह्मासनं शङ्करकार्मुकं च
 ददर्श देशांश्च वसुन्धरायाः ॥ ५६ ॥

कैलासमुग्रं हिमवच्छिलां च
 तं चर्षभं काञ्चनशैलमथं ।
 दिव्यं च सर्वोपधिसंप्रदीप्तं
 ददर्श तत्रौपधिपर्वतं च ॥ ५७ ॥

पीडनसदृसाणि समतीत्य महाकपिः ।

धेगम्य महाशैलं व्यचिनोत् स महौपधीः ॥ ५८ ॥

स्ताः कामद्विपिण्यो महौपध्यो महाकपिं ।

ज्ञायार्थिनमायान्तं तदा जग्मुरदर्शनं ॥ ५९ ॥

स तास्त्रपश्यन् हनुमांश्चुकोप

ननाद् कोपाच्च विवृत्य वह्नां ।

अमृष्यमाणोऽथ निमील्य चक्षुस्

तं शैलराजं स उवाच वाक्यं ॥ ६० ॥

किमेतदेवं सुविनिश्चितं ते

यद्वाघवे नास्ति तवानुकम्पा ।

पश्याद्य महाद्रुवलाभिभूतं

विकीर्णमात्मानमिन्द्राद्रिराज ॥ ६१ ॥

स तस्य शृङ्गे सदृसा सनागं

सकाञ्चनं धातुसदृसद्गुटं ।

विकीर्णकूटं ज्वलितं महात्मा

प्रसद्य वेगात् सदृसोन्ममाथ ॥ ६२ ॥

स तं समुत्पाद्य खमुत्पपात

वित्रास्य लोकान् समुरासुरेन्द्रान् ।

संस्तूयमानः सुरसिद्धसंघैर्

जगाम वेगादतिचण्डवेगः ॥ ६३ ॥

रामायणं

स तेन शैलेन भृशं रराज

शैलोपमो गन्धवदस्य सूनुः ।

सदृस्रधारेण सपावकेन

चक्रेण खे विजुरिवार्षितेन ॥ ६४ ॥

तं वानराः प्रेक्ष्य मुदा विनेडुः

स चापि तान् प्रेक्ष्य मुदा ननाद् ।

तेषां समुत्क्रुष्टरवं निशम्य

लङ्कालया भीमतरं विनेडुः ॥ ६५ ॥

स तं गृहीत्वा निपपात तस्मिन्

शैलशृङ्गं वानरसैन्यमध्ये ।

दुर्युत्तमैस्तीरभिपश्यमानो

विभीषणेनापि च शंस्यमानः ॥ ६६ ॥

तावप्युभौ राघवराजपुत्रौ

तं गन्धमाघ्राय महौपधीनां ।

वभूवतुस्तत्र तदा विशल्यौ

सर्वत्रणैश्चापि विमुक्तदेहौ ॥ ६७ ॥

ते चापि सर्वे दूर्यस्तदानां

सुता निशान्तादिव संप्रबुद्धाः ।

विनर्दमानाः सदृसोदतिष्ठन्

अभिद्रवन्तः पवनात्मज्ञं तं ॥ ६८ ॥

LIV.

ततोऽब्रवीन्महातिज्ञाः सुग्रीवो वानराधिपः ।
 अर्थं विज्ञापयन्नेव हनूमन्तमिदं वचः ॥ १ ॥
 यतो दहतः कुम्भकर्णाः कुमाराश्च सहानुगाः ।
 वयं च निहताः सर्वे रणाय पुनरुत्थिताः ॥ २ ॥
 इदानीमुपसंहारं रावणे दातुमर्हसि ।
 प्रतियातस्य नः कालो न च शक्यश्चिरायितुं ॥ ३ ॥
 तद्ये महावलाः सन्ति वीर्यवन्तः श्रवणमाः ।
 ते लङ्कामभिरोहन्तु प्रगृह्योल्काः समन्ततः ॥ ४ ॥
 ततस्तेऽस्तं गते सूर्ये रौद्रे तस्मिन् निशामुखे ।
 लङ्कामभिमुखाः सोल्का जग्मुर्वानरपूथपाः ॥ ५ ॥
 उल्काहस्तैर्हरिणैः सर्वतः समभिद्रुताः ।
 शार्ङ्गान्ना विव्रपाक्षा रक्षसा विप्रड्ढुवुः ॥ ६ ॥
 गोपुरेषु प्रतोलीषु हर्म्येषु विविधेषु च ।
 प्रासादेषु च संहृष्टाः ससृजुस्ते कृताशनं ॥ ७ ॥
 तेषां गृहसहस्राणि ददाह कृतभुक् तदा ।
 रक्षसानां समादीप्तः सर्वेषां रणगर्जिनां ॥ ८ ॥
 हेमचित्रतनुत्राणां स्रग्दामायुधधारिणां ।
 जीधुव्याकुलिताक्षाणां मदविह्वलगामिनां ॥ ९ ॥

कान्तालम्बितकृस्तानां शत्रुसंघातभेदिनां ।
 गदासिशूलकृस्तानां खादतां दशतामपि ॥ १० ॥
 गयनेषु परार्द्धेषु स्वपतां चैव रक्षसां ।
 आर्त्तानां सह कान्ताभिर्हाहाकारं विमुञ्चतां ॥ ११ ॥
 तेषां दशसहस्राणि रक्षसां पुरवासिनां ।
 ददाह पावकस्तत्र ज्ज्वाल च पुनः पुनः ॥ १२ ॥
 श्रूयते निन्दस्तत्र तदा रक्षसयोपितां ।
 लङ्कायां दक्ष्यमानायां पुत्रभ्रातृप्रियैषिणां ॥ १३ ॥
 त्रस्तानां गच्छतां चापि पुत्रानादाय सर्वशः ।
 धनुःश्रूलासिकृस्तानां धावतां नदतामपि ॥ १४ ॥
 तेषां कोटिसहस्राणां रक्षसां तत्र वासिनां ।
 संवभूव महानादो मेघानामिव गर्जतां ॥ १५ ॥
 दक्ष्यते स्म गृह्णाण्यत्र महान्ति च वृहन्ति च ।
 शिखराणीव शैलानां धर्मकाले समन्ततः ॥ १६ ॥
 अदहत् पावकस्तत्र ज्ज्वाल च पुनः पुनः ।
 सार्वन्ति महार्हाणि तपनीयशुभानि च ॥ १७ ॥
 रत्नचित्रमवाक्षाणि साधिष्ठानानि सर्वशः ।
 मणिविद्रुमचित्राणि स्पृशन्तीव दिवाकरं ॥ १८ ॥
 क्रौञ्चवर्हिणनारीणां भूषणानां च निःस्वनैः ।
 नादितान्याकुलानि स्म वेष्मान्यग्निर्ददाह सः ॥ १९ ॥

ज्वलनेन प्रदीप्तानि तोरणानि चकाशिरि ।
 विद्युद्गिरिव नद्धानि घनजालानि घर्मगे ॥ २० ॥
 विमानेषु प्रसुप्ताश्च दक्ष्यमाना वराङ्गनाः ।
 त्रस्ताः पत्नीन् समालिङ्ग्य कृद्धेत्युच्चैर्विचुक्रुशुः ॥ २१ ॥
 तत्र चाग्निप्रदीप्तानि निपेतुर्भवनान्यपि ।
 वद्विवद्वृत्तानीव शिखराणि महागिरिः ॥ २२ ॥
 तानि निर्दक्ष्यमानानि दूरतः प्रचकाशिरि ।
 किमवच्छिखराणीव दक्ष्यमानानि सर्वशः ॥ २३ ॥
 कूर्म्याग्रैर्दक्ष्यमानैश्च तलैः प्रज्वलितैस्तथा ।
 रात्रौ सा शुश्रुभे लङ्का पुष्पितैरिव किंशुकैः ॥ २४ ॥
 उद्वेगमुत्तमैर्गजमुत्तमैश्च तुरगैरपि ।
 बभूव लङ्का लोकान्ते भ्रान्तग्राह इवार्णवः ॥ २५ ॥
 अश्वं मुक्तं गजो दृष्ट्वा वाचिदुद्राव वेगितः ।
 भीतः सोऽपि गजं दृष्ट्वा वाचिदश्वो न्यवर्तत ॥ २६ ॥
 सा बभूव मुहूर्त्तेन हरिभिर्दीपिता पुरी ।
 लोकस्यास्य क्षये रौद्रे प्रदीप्तैव वसुन्धरा ॥ २७ ॥
 स्त्रीपुंसोश्च निनादेन संभूतो वदनाच्च्युतः ।
 नादस्तोषदनिर्घोषः शुश्रुवे दशयोत्तमं ॥ २८ ॥
 प्रदग्धकायान् समरे निर्गतान् राजसान् वह्निः ।
 सकृसा दृष्ट्वा भीमास्तु चुक्रुशुर्हरयो भृशं ॥ २९ ॥

उत्क्रुष्टं वानराणां च रक्षसानां च निस्वनः ।
 दिशो दश समुद्रं च पृथिवीं च व्यनादयत् ॥ ३० ॥
 रुनुमत्प्रमुखैः सर्वैर्वज्रभिर्भीमविक्रमैः ।
 निश्चक्रमतुरायान्तौ राघवौ दीप्ततेजसौ ॥ ३१ ॥
 विगाह्य च महात्मानौ तावुभौ रामलक्ष्मणौ ।
 जगृहाते तदा वीरौ धनुषी धन्विनां वरौ ॥ ३२ ॥
 ततो विस्फारयामास रामस्तद्धनुरुत्तमं ।
 भगवानिव संक्रुद्धो भवः क्रतुजिघांसया ॥ ३३ ॥
 ततो ग्यां गां च वाणौघैस्ततान पुरुपर्षभः ।
 राघवः परमायस्तः पर्जन्य इव वृष्टिभिः ॥ ३४ ॥
 रक्षसोत्क्रुष्टघोषश्च वानराणां च निस्वनः ।
 ज्याघोषश्चापि रामस्य ततो व्यापुर्दिशो दश ॥ ३५ ॥
 तस्य कार्मुकनिर्मुक्तैः शरैस्तात् पुरगोपुरं ।
 पावकेन च निर्दग्धं विशीर्णमपतद्भुवि ॥ ३६ ॥
 ततो रामशरान् दृष्ट्वा विमानेषु गृहेषु च ।
 संनादो रक्षसेन्द्राणां तुमुलः समपग्यत ॥ ३७ ॥
 हन्यमानास्ततश्चैव दक्ष्यमानाश्च वज्रिणा ।
 वध्रमुच्च मुहुर्नेडुः समुत्पेतुर्निशाचराः ॥ ३८ ॥
 तेषां संदक्ष्यमानानां सिंहुनादांश्च कुर्वतां ।
 मर्वेषां रक्षसेन्द्राणां शर्वरीतुमुलोऽभवत् ॥ ३९ ॥

आदिष्टा वानरेन्द्रेण सुग्रीविण महात्मना ।
 आसेडुर्दारमाश्रित्य प्रवगा युद्धकाङ्क्षिणाः ॥ ४० ॥
 यश्च नो वितथं कुर्याद्युद्धरात्रावुपस्थिते ।
 स हृतव्योऽभिसंप्रेक्ष्य राजशासनद्रूपकः ॥ ४१ ॥
 तेषु वानरमुख्येषु सुग्रीववशवर्तिषु ।
 स्थितेषु द्वारमाश्रित्य रावणं क्रोध आविणत् ॥ ४२ ॥
 तस्य हृतस्थितविक्षेपादर्षादाकुलात्मनः ।
 रूपवानिव रौद्रस्य मन्युर्गात्रेघदृश्यत ॥ ४३ ॥
 स निकुम्भं च कुम्भं च कुम्भकर्णात्मज्ञावुभौ ।
 विद्युन्मालिनं दुर्धर्षमुल्काजिह्वं च राक्षसं ॥ ४४ ॥
 वित्तृपाक्षं च विख्यातं शतदंष्ट्रं ड्रासदं ।
 प्रेषयामास संक्रुद्धः संग्रामं राजसाधिपः ॥ ४५ ॥
 शशास चैव सर्वास्तान् राक्षसान् सुमहावलान् ।
 वरितं गच्छतेत्येवं क्रुद्धः सिंह इवोन्नदन् ॥ ४६ ॥
 ततस्ते चोदिताः सर्वे तदा प्रज्वलितायुधाः ।
 लङ्काया निर्ययुः क्रुद्धा नर्दन्तो युद्धडर्मदाः ॥ ४७ ॥
 पताकध्वजसंयुक्तं राक्षसानां तु तद्वलं ।
 ददृशे ज्वलितप्रायं किङ्किणीशतनादितं ॥ ४८ ॥
 भीमाश्रखरमातङ्गरथवाहनसंकुलं ।
 दीप्तप्रूलगदाखड्गप्रासमुद्गरधारि च ॥ ४९ ॥

व्याघ्रिणितमहाशस्त्रं वाणसंयुक्तकार्मुकं ।
 घोरं प्ररूजनाकीर्णं महदम्बुदनिस्वनं ॥ ५० ॥
 तं दृष्ट्वा बलमायातं राक्षसानामलङ्कृतं ।
 संचचाल कपीनां च बलमुच्चैर्ननाद च ॥ ५१ ॥
 प्रगृहीतमहावृक्षं समुत्क्षिप्तमहाशिलं ।
 समतिष्ठत दुर्धर्षं परस्परकृतोद्यमं ॥ ५२ ॥
 जवेनाप्लुत्य तु पुनस्तद्वलं रक्षसां महत् ।
 अभ्ययात् प्रत्यरिबलं पतद्ग इव पावकं ॥ ५३ ॥
 तेषां भुजपरामर्षाद्विसृष्टाशनयः शरैः ।
 वानराणां बलश्रेष्ठे न्यपतंश्च सहस्रशः ॥ ५४ ॥
 ततो वेगात् समुत्पेतुर्हरयो वै युयुत्सवः ।
 तरुश्रेष्ठैर्तलश्रेष्ठैरुद्यतैर्मुष्टिभिस्तथा ॥ ५५ ॥
 आपतन्तस्तथैवाशु कपयो भीमविक्रमाः ।
 प्रवीरानभिसंजग्मू रक्षसांस्ते तरस्विनः ॥ ५६ ॥
 मुष्टिभिर्वज्रनिष्पैर्निष्पिष्टा रक्षसर्पभाः ।
 निपेतुर्वायुमघिता भग्ना इव महाद्रुमाः ॥ ५७ ॥
 घ्नन्तमन्यं जघानान्यः पातयन्तमपातयत् ।
 त्रिघृन्तुमन्यो जगृहे दशन्तमदशत् तथा ॥ ५८ ॥
 प्रदीप्तास्यास्तथा चान्ये प्रहुरिणा प्रपीडिताः ।
 लीङ्ग्यमानास्तथा चान्ये ल्लोशयन्तः पृथक् पृथक् ॥ ५९ ॥

समुद्यतमहाप्रासमृष्टिश्रूलासिसंकुलं ।
 प्रावर्तत महारौद्रं युद्धं वानररक्षसां ॥ ६० ॥
 देहीत्यन्यो ददामीति प्रतीच्छेति पुनः पुनः ।
 किं क्लेशयति तिष्ठेति तत्रान्योन्यमभाषत ॥ ६१ ॥
 वानरान् दशसप्तेति राक्षसा अप्यपातयन् ।
 राक्षसान् दशसप्तेति वानरास्ते न्यपातयन् ॥ ६२ ॥
 विप्रलम्बितवस्त्रांश्च विमुक्तकवचायुधान् ।
 केचिद्राक्षसानासाद्य वानराः पर्यवारयन् ॥ ६३ ॥
 वानरान् राक्षसाश्चैव वारयन्तः परस्परं ।
 आविष्टा इव क्रुद्धास्ते चक्रुस्तुमुलमुत्तमं ॥ ६४ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे श्लोपध्यानयनं नाम
 त्रिपञ्चाशः सर्गः — संकुलयुद्धं नाम
 चतुःपञ्चाशः सर्गः ॥

LV.

प्रवृत्ते संकुले युद्धे तस्मिन् वीरवरक्षये ।
 अद्भुतो वज्रकण्ठेन संगतो रणमूर्धनि ॥ १ ॥
 समाहूयाद्भद्रं कोपात् ताडयामास राक्षसः ।
 गदया चाद्भुदः पूर्वं संचचाल हतस्तदा ॥ २ ॥
 स संज्ञां प्रतिलभ्यैव चिक्षेप शिखरं गिरेः ।
 अर्दितोऽग्निप्रहारेण वज्रकण्ठोऽपतद्भुवि ॥ ३ ॥
 वज्रकण्ठे हते तस्मिन्नद्भुदेन महात्मना ।
 ततस्तं पतितं दृष्ट्वा भ्रातरं निहृतं रणे ॥ ४ ॥
 रथेनाभ्यपतत् तूर्णमथ संकम्पनस्तदा ।
 व्यधमत् तान्यनीकानि वानराणां तरस्विनां ॥ ५ ॥
 पुनश्च संप्रहृरार्थमभ्यधावत सत्वरः ।
 रथेनाभ्यपतत् क्षिप्रमथ संकम्पनस्तदा ॥ ६ ॥
 सोऽद्भुदं बहुभिर्वाणैस्तदा विव्याध वेगवान् ।
 कर्णिशल्यविपाठैश्च बहुभिर्निशितैः शरैः ॥ ७ ॥
 अद्भुदः प्रतिविद्धाद्भो वालिपुत्रः प्रतापवान् ।
 रथमश्चान् धनुश्चैव ममर्द तरसा रणे ॥ ८ ॥
 ततः संकम्पनः शीघ्रं त्यक्त्वा तद्रथमुत्तमं ।
 असिचर्मधरः श्रीमानाम्बुत्य तरसा रणे ॥ ९ ॥

उत्पपात दिवं चैव वेगवानविचारयन् ।
 तं क्षिप्रं तरसाप्तुत्य भुजाभ्यां गृह्य चाङ्गदः ॥ १० ॥
 करात् तस्य ततः खड्गं समाच्छिद्य ननाद सः ।
 तस्याय गलंके खड्गं निचखान ततोऽङ्गदः ॥ ११ ॥
 गदां सर्वायसी वीरः समागृह्य महाबलः ।
 शोणिताक्षस्तमेवाज्ञावाज्ञधान हसन्निव ॥ १२ ॥
 प्रजङ्गस्तु तदा वीरो यूपाक्षसचिवो बली ।
 रथेनाभिययौ क्रुद्धो वालिपुत्रं महाबलं ॥ १३ ॥
 तयोर्मध्ये कपिश्रेष्ठः शोणिताक्षप्रजङ्गयोः ।
 विशाखयोर्मध्यगतो वभौ पूर्णो यथा शशी ॥ १४ ॥
 अङ्गदोऽथ प्रजङ्गस्य न्यपातयत् क्षितावसिं ।
 तं दृष्ट्वा पतितं भूमौ खड्गं वैदूर्यसंनिभं ॥ १५ ॥
 मुष्टिं संकल्पयामास वज्रकल्पं महाबलः ।
 स ललाटे महावीर्यमङ्गदं वानरर्षभं ॥ १६ ॥
 आज्ञधान महातेजाः संमुमोह चचाल च ।
 स संज्ञां प्रतिलभ्यैव वालिपुत्रः प्रतापवान् ॥ १७ ॥
 प्रजङ्गस्य शिरः कोपादारयामास मुष्टिना ।
 तं यूपाक्षोऽश्रुपूर्णाक्षः पितृव्यं वीक्ष्य सूदितं ॥ १८ ॥
 अवतीर्य रथात् क्षिप्रं क्षणेषु खड्गमाददे ।
 तमापतन्तं संप्रेक्ष्य यूपाक्षं प्रवगोत्तमः ॥ १९ ॥

आजघानोरसि क्रुद्धो जग्राह च महाबलः ।
 गृहीतं भ्रातरं दृष्ट्वा शोणिताक्षो महाबलः ॥ २० ॥
 आजघान महातेजा वक्षसि द्विविदं तथा ।
 स तथाभिरुतस्तेन चचाल च मुहुर्मुहुः ॥ २१ ॥
 उग्रतां च पुनस्तस्य जहार द्विविदो गदां ।
 तौ शोणिताक्षयूपाक्षौ प्रवगाभ्यां तरस्विनौ ॥ २२ ॥
 चक्रतुः समरं तीक्ष्णमाकर्षोत्पाटनैर्भृशं ।
 द्विविदः शोणिताक्षं तु विददार नखैर्भृशं ॥ २३ ॥
 निष्पिपेष च रोषेण मैन्दो द्विविद एव च ।
 अभ्यासस्थौ तु तौ तत्र परस्परजिघांसया ॥ २४ ॥
 अथोदीर्णान् महाकापान् प्रतीयुस्तान् महाबलान् ।
 राक्षसा वानरश्रेष्ठान् वाणाखड्गगदाधराः ॥ २५ ॥
 त्रयाणां वानरेन्द्राणां त्रिभिस्तैः क्षणदाचरैः ।
 संसक्तानां वभौ युद्धमेकीभावगतात्मनां ॥ २६ ॥
 ते तु वृक्षान् समादाय चिक्षिपुः सुमहाबलाः ।
 खड्गेन तान् प्रचिच्छेद प्रजङ्गोऽथ महाबलः ॥ २७ ॥
 शिलाः शैलान् हुमांश्चैव ते प्रचिक्षिपुराह्वे ।
 तान् घूपाक्षः प्रचिच्छेद शरैः कनकभूषणैः ॥ २८ ॥
 सृष्टां द्विविदमैन्द्राभ्यां हुमवृष्टिं समन्ततः ।
 वभञ्ज गद्या तूर्णं शोणिताक्षः प्रतापवान् ॥ २९ ॥

ज्याम्य विपुलं खड्गं परमर्मनिकृत्तनं ।
 प्रजङ्घो वालिनः पुत्रमभिदुद्राव वेगितः ॥ ३० ॥
 तमभ्यासगतं दृष्ट्वा वानरेन्द्रं महावलं ।
 चिक्षेप तरसा खड्गं वलिनातिवलस्तदा ॥ ३१ ॥
 तस्य वाङ्मं सनिस्त्रिंशमाजघान स मुष्टिना ।
 निपातयामास तदा क्षितौ व्याविध्य वीर्यवान् ॥ ३२ ॥
 गूपाक्षं च सुसंकुद्धो मैन्दो वानर्यूषपः ।
 पीडयामास वाङ्मयां स पपात हतः क्षितौ ॥ ३३ ॥
 हतप्रवीरा व्यथिता रत्नसेन्द्रचमूस्तदा ।
 जगामाभिमुखीभूता कुम्भकर्णसुतो यतः ॥ ३४ ॥
 आपतन्तीं च वेगेन दृष्ट्वा कुम्भः स्वकां चमूं ।
 शास्त्रयामास वचसा विक्रमे कृतनिश्चयः ॥ ३५ ॥
 उत्पपात तु वेगेन कुम्भकर्णसुतस्तदा ।
 कुम्भश्चक्रे च तेजस्वी रणो कर्म सुदुष्करं ॥ ३६ ॥
 स धनुर्धन्विनां श्रेष्ठो विकृष्य सुसमाहितः ।
 मुनोचाशीविपप्रख्यान् शरान् देहविदारणान् ॥ ३७ ॥
 तत्र क्रोधसमाविष्टो मैन्दो वानर्यूषपः ।
 ववर्ष शिलावर्षाणि तस्मिन् संग्राममूर्द्धनि ॥ ३८ ॥
 मैन्दस्तु शिलावर्षेण शर्वर्षेण रत्नसः ।
 अन्योन्यं सपरं तस्मिन् प्रवृष्टौ तीयदाविव ॥ ३९ ॥

तत् तस्य श्रुश्रुभे तत्र सशरं धनुरुत्तमं ।
 विद्युद्द्विरावृतं व्योम्नि शक्रचापमिवापरं ॥ ४० ॥
 तेन ह्लाठकपुङ्गेन पत्रिणा पत्रवाससा ।
 आकर्णाकृष्टमुत्तेन मैन्दं विव्याध राक्षसः ॥ ४१ ॥
 स तथाभिकृतस्तेन वियुक्ताङ्गस्तादा स्फुरन् ।
 निपपाताद्रिकूटाभो विह्वलो गाढवेदनः ॥ ४२ ॥
 द्विविदो आतरं दृष्ट्वा भग्नगात्रं मद्गाह्वे ।
 अभिडुद्राव वेगेन प्रगृह्य महतीं शिलां ॥ ४३ ॥
 तां शिलां ज्वलिताकारां तस्मिञ्चिक्षेप राक्षसे ।
 विभेद तां ततः कुम्भः प्रहसन् सप्तभिः शरैः ॥ ४४ ॥
 संधायान्यं सुपुङ्गं च शरमाशीविषोपमं ।
 स जघान महतीजा वक्षसि द्विविदं तदा ॥ ४५ ॥
 स तु तेन प्रहारेण द्विविदः कपियूथपः ।
 मर्मण्यभिकृतस्तेन पपात भुवि मूर्च्छितः ॥ ४६ ॥
 अङ्गदो मातुलं दृष्ट्वा पतितं च महोत्तले ।
 अभिडुद्राव वेगेन स कुम्भं कुपितस्तदा ॥ ४७ ॥
 समुद्यतशिलं क्रुद्धमापतत्तं सुवेगितं ।
 स तं विव्याध वाणाभ्यामुल्काभ्यामिव कुञ्जरं ॥ ४८ ॥
 अङ्गदः पाणिना नेत्रे विमृज्य रुधिरस्रुते ।
 सालमाभान्तमेकान्ते परिजाग्रह पाणिना ॥ ४९ ॥

तमिन्द्रकेतुप्रतिमं समादाय ततो बली ।
 उत्ससर्जाद्भद्रो वेगात् तं दूरादन्ववैक्षत ॥ १० ॥
 स चिच्छेद शितैर्वाणैः सप्तभिः कायभेदिभिः ।
 कुम्भकर्णात्मज्ञो वृजं वालिपुत्रप्रवेरितं ॥ ११ ॥
 ततः स वालिपुत्रस्य शरानग्निशिखोपमान् ।
 अद्भ्यस्य महोवेगान् मुमोचोरसि वेगवान् ॥ १२ ॥
 स वज्राशनिसंस्पर्शैः शरैः काञ्चनभूपणैः ।
 विक्षतः शरवेगार्तः पपात च मुमोह च ॥ १३ ॥
 अद्भ्यं पतितं दृष्ट्वा सीदन्तमिव कुञ्जरं ।
 अभिपेतुर्हरिश्चेष्टाः कुम्भमुद्यतकार्मुकं ॥ १४ ॥
 ररन्तुस्ते निपतितं राजपुत्रं रणाजिरे ।
 जाम्बवांस्तु सुपेणश्च वेगदर्शी च वानरः ॥ १५ ॥
 कुम्भकर्णात्मजं वीरं क्रुद्धाः सप्तभिर्दुदुवुः ।
 समीक्ष्यापततस्तांस्तु वानरेन्द्रांस्तरस्विनः ॥ १६ ॥
 अवारयत् स वाणैर्धैर्वायुर्धोरानिवाम्बुदान् ।
 तस्य वाणपथं प्राप्य न जेकुरभिवर्तितुं ॥ १७ ॥
 वानरेन्द्रा महात्मानो वेलामिव महोर्मयः ।
 तांस्तु दृष्ट्वा हरीन् सर्वान् शरवृष्टिनिवारितान् ॥ १८ ॥
 अद्भ्यं पृष्ठतः कृत्वा भ्रातृव्यं स महाह्रवे ।
 अभिदृष्ट्वाय सुग्रीवः कुम्भकर्णात्मजं रणे ॥ १९ ॥

शैलसानुचरं नागं वेगवानिव केजरी ।
 उत्पाद्य विविधान् वृक्षांश्चिन्नेपाथ स रक्षसे ॥ ६० ॥
 तां ह्याद्यन्तीमाकाशं वृक्षवृष्टिं दुरासदां ।
 कुम्भकर्णसुतश्चित्रैः शरैश्चिच्छेद नैकधा ॥ ६१ ॥
 अभिलक्ष्येण शीघ्रिण कुम्भेन निशितैः शरैः ।
 आचितास्ते द्रुमा रेजुर्यथा घोराः शतघ्नयः ॥ ६२ ॥
 हुमवर्षं ततश्छिन्नं दृष्ट्वा कुम्भेन धीमता ।
 वानराधिपतिः श्रीमान् महासत्त्वो न विव्यथे ॥ ६३ ॥
 निर्भिक्यमानः सहसा सहमानश्च तान् शरान् ।
 कुम्भस्य धनुराच्छिद्य बभञ्जेन्द्रायुधोपमं ॥ ६४ ॥
 अवप्लुत्य ततः शीघ्रं कृत्वा कर्म सुदुष्करं ।
 अब्रवीत् कुपितः कुम्भं भग्नप्रदमिव द्विपं ॥ ६५ ॥
 निकुम्भाग्रजवीर्यं ते बलं च महद्दुतं ।
 शक्तिश्चेन्द्रजितस्तुल्या प्रभावो रावणस्य वा ॥ ६६ ॥
 प्रभावबलदर्पघ्नो मायावीर्यविशारदः ।
 एकस्त्वमसि ज्ञातो वै पितुः सुबलवत्तरः ॥ ६७ ॥
 तमेव हि महावीर्यः शरकस्तो विमर्दनः ।
 त्रिदशानपि संक्रुद्धो विजेता रणमूर्धनि ॥ ६८ ॥
 वरदानात् पितृव्यस्ते वाधते देवदानवान् ।
 कुम्भकर्णः स्ववीर्येण वाधते स्म सुरासुरान् ॥ ६९ ॥

कुम्भकर्णस्य वीर्यिणा सदृशस्त्वं महाबलः ।
 धनुपीन्द्रजितस्तुल्यः प्रतापे रावणस्य च ॥ ७० ॥
 त्वमेको रक्षसां मध्ये श्रेष्ठोऽस्यतुल्यविक्रमः ।
 यो मे प्रमुखतो वीर युद्धे च कृतनिश्चयः ॥ ७१ ॥
 महाविमर्दं समरे समेतस्य मम त्वया ।
 पश्यतु सर्वभूतानि शक्रसम्बरयोरिव ॥ ७२ ॥
 त्वया हि विविधैरस्त्रैर्दण्डितं ह्यस्त्रलाघवं ।
 पातिताश्च प्रवीरा मे वलिनो भीमविक्रमाः ॥ ७३ ॥
 उपालम्भयाद्यापि नासि वीर मया हतः ।
 कृतकर्मा परिश्रान्तो विश्रान्तः पश्य मे बलं ॥ ७४ ॥
 तेन सुग्रीववाक्येन साभिमानेन धर्षितः ।
 अग्नेराज्याहुतस्येव तेजस्तस्य व्यवर्धत ॥ ७५ ॥
 युद्धायाभिमुखश्चैनमभ्ययाद्राक्षसर्षभः ।
 सुग्रीवकुम्भौ स्म तदा समाज्ञग्मतुराहवे ॥ ७६ ॥
 गजाविव महामत्तौ निःश्वसत्तौ पुनः पुनः ।
 अन्योन्यं वाङ्मयथितौ कर्पन्तावितरेतरं ॥ ७७ ॥
 सधूमां मुखतो ज्वालां विमुञ्चन्तावुभौ श्रमात् ।
 तयोः पादावगाढा च निमग्नेवाभवन्मही ॥ ७८ ॥
 व्याघूर्णिततरङ्गश्च चुक्षुभे मकरालयः ।
 तत्र कुम्भं समाक्षिप्य सुग्रीवो लवणाम्भसि ॥ ७९ ॥

पातयामास वेगेन दर्शयन्नुदयेस्तलं ।

ततः कुम्भनिपातेन जलराशिः समुत्थितः ॥ ८० ॥

विन्ध्यमन्दरसंकाशो विससर्प समततः ।

ततः कुम्भः समुत्पत्य सुग्रीवमभिपद्य च ॥ ८१ ॥

आजघानोरसि क्रुद्धो वज्रवेगेन मुष्टिना ।

स्फुटिताद्वर्ष्माणस्तस्य सुस्राव वद्धः शोणितं ॥ ८२ ॥

स च मुष्टिर्महावेगः प्रतिजघ्नेऽस्थिमण्डलं ।

तस्य वेगेन तत्रासीत् तेजः प्रज्वलितं वद्ध ॥ ८३ ॥

वज्रनिष्येपसंजाता ज्वाला मेरौ यथा गिरौ ।

स तथाभिकृतस्तेन सुग्रीवो वानराधियः ॥ ८४ ॥

मुष्टिं संवर्तयामास वज्रवेगं महाबलः ।

तमर्चिज्ज्वालाविकटं रविमण्डलसंनिभं ॥ ८५ ॥

मुष्टिं संपातयामास कुम्भस्योरसि वानरः ।

स तु तेन प्रहारेण विद्धलो भृशपीडितः ॥ ८६ ॥

निपपात रणे कुम्भो निर्वमन् पावकार्षिषः ।

लोहिताङ्ग इवाकाशाद्दीप्तश्चिर्मर्यदृच्छया ॥ ८७ ॥

कुम्भस्य पततो वृषं भग्नस्योरसि मुष्टिना ।

ईश्वरेणाभिपन्नस्य वृषं पशुपतेरिव ॥ ८८ ॥

ततो कृते तेन महाक्रमे तु प्रवङ्गमानामृपभेण युद्धे ।

महो सशैला विचचाल सापगा भयं च रक्षांस्यधिकं समाविशत् । ८९

LVI.

निकुम्भो भ्रातरं दृष्ट्वा सुग्रीविण कृतं रणे ।
 प्रदहन्निव कोपिन दुतमश्चानचोदयत् ॥ १ ॥
 ततः स्रग्दामसंपन्नं दत्तपञ्चाङ्गुलं श्रुभं ।
 आददे परिधं वीरो गिरीन्द्रशिखरोपमं ॥ २ ॥
 निव्रद्धमायसैः पाणैर्दुर्ममालिनमायसं ।
 यमदण्डोपमं घोरं रक्तसां भयनाशनं ॥ ३ ॥
 तमाविध्य मरुतेजा वेगेन मरुता तदा ।
 विननाद विवृत्तास्यो निकुम्भो भैरवं रवं ॥ ४ ॥
 उरोगतेन निष्केण भुजस्थैरपि चाङ्गदैः ।
 कुण्डलाभ्यां च मृष्टाभ्यां मालया च सुचित्रया ॥ ५ ॥
 निकुम्भो भूपणैर्भीति परिघेणायतेन च ।
 यथेन्द्रधनुषा मेघः सवियुत्स्तनयिन्नुवान् ॥ ६ ॥
 पुस्फोट परिघाग्रेण वातग्रन्थिर्महात्मनः ।
 स ज्ज्वाल निकुम्भोऽपि सज्वाल इव पावकः ॥ ७ ॥
 स्रज्ज्वालान्वाङ्गुलान्वाङ्गुलान्वाङ्गुलान्वाङ्गुलान् ॥
 कनूमांस्तु विवृत्तोरुस्तस्थौ प्रमुखतो बली ॥ ८ ॥
 परिधीपमवाङ्गुः स परिधं भास्वरं मरुत् ॥
 बली बलवतस्तस्य पातयामास वक्षसि ॥ ९ ॥

कपेस्तस्योरसि व्यूढे परिघः शतधा गतः ।

विकीर्यमाणो विवभावुल्काशतमिवाम्बरे ॥ १० ॥

स तु तेन प्रहारेण चचाल च महाकपिः ।

परिघेण समुद्धूतो यथा भूमिचलेऽचलः ॥ ११ ॥

स तथाभिरुतस्तेन हनूमान् प्लवगर्पभः ।

मुष्टिं संवर्तयामास वज्रवेगोपमं बली ॥ १२ ॥

तमुद्यम्य महातेजा निकुम्भोरसि वीर्यवान् ।

अवचिक्षेप वेगेन वज्रमिन्द्र इवाचले ॥ १३ ॥

प्रपुस्फोट च चर्मास्य प्रावर्तत च शोणितं ।

मुष्टिना तेन संज्ञज्ञे ज्वाला विद्युदिवोत्थिता ॥ १४ ॥

स तु तेन प्रहारेण व्याजृम्भत मुहुर्मुहुः ।

आश्वस्तस्तु निजग्राहू हनूमत्तं स रक्तसः ॥ १५ ॥

उच्चुकुश्रुस्ततः सर्वे भीमं लङ्कानिवासिनः ।

निकुम्भेनोद्धृतं दृष्ट्वा हनूमत्तं जयैषिणः ॥ १६ ॥

अपरे तत्रुवंस्तत्र दृष्ट्वा तं रक्तसाङ्गनाः ।

आदीपिको गृहीतोऽयं निकुम्भेन वलीयसा ॥ १७ ॥

स तथा ह्रियमाणोऽपि कुम्भकर्णसुतेन वै ।

आजधानानिलसुतो वज्रवेगेन मुष्टिना ॥ १८ ॥

ददंश हनुमान् पार्श्वे निकुम्भं निष्यिपेप च ।

स मौचयित्वा चात्मानं क्षितावभ्युपपत्य च ॥ १९ ॥

हनुमानुन्ममाघाशु निकुम्भं मारुतात्मजः ।
 उत्प्लुत्य चास्य वेगेन पपातोरसि वीर्यवान् ॥ २० ॥
 परिगृह्य स बाहुभ्यामावृत्य च शिरोधरं ।
 उत्पाटयत् तस्य शिरो भैरवं नदतः स्वनं ॥ २१ ॥
 अथ नदति निपातिते निकुम्भे
 पवनसुतेन तदा रणास्य मध्ये ।
 दशरथसुतवाहिनी समग्रा
 परममगात् सकला तदा प्रहर्ष्य ॥ २२ ॥

इत्यार्षे रामायणे धुद्धकाण्डे कुम्भवधो नाम
 पञ्चपञ्चाशः सर्गः — निकुम्भवधो
 नाम षट्पञ्चाशः सर्गः ॥

LVII.

निकुम्भं निरुतं श्रुत्वा कुम्भं च विनिपातितं ।
 रावणः परमामर्षात् प्रज्ज्वालानलप्रभः ॥ १ ॥
 नैर्ऋतः क्रोधशोकाभ्यां द्वाभ्यां तु परिमूर्च्छितः ।
 अथ संचित्य-मनसा दशग्रीवश्चिरात् स्वयं ॥ २ ॥
 खरपुत्रं विशालान्नं मकरान्नमवोचत ।
 गच्छ पुत्र मयाज्ञतो वलेन मरुता वृतः ॥ ३ ॥
 राघवं लक्ष्मणं चैव जहि तांश्च वनौकसः ।
 शत्रुमुद्धर मे क्षिप्रं स्वपौरुषमुपाश्रितः ॥ ४ ॥
 अयं ते शक्रजिद्वरिः पृष्ठतोऽनुगमिष्यति ।
 खरस्य सदृशो वीर्ये त्वमप्यमितविक्रमः ॥ ५ ॥
 त्वं च दिव्यास्त्रविच्छूरी मायाशतविशारदः ।
 एवमुक्त्वा स तं वीरं समुत्थायासनाद्भुतं ॥ ६ ॥
 स्वयं गन्धैश्च माल्यैश्च वासोभिश्च समार्चयत् ।
 रावणस्य वचः श्रुत्वा श्रूरमानी खरात्मजः ॥ ७ ॥
 वाढमित्यब्रवीद्दृष्टो मकरान्नो निशाचरः ।
 सोऽभिवाग्य दशग्रीवं कृत्वा चाभिप्रदक्षिणं ॥ ८ ॥
 निर्जगाम गृह्णाच्छुभ्राद्वावणस्याज्ञया जनैः ।
 आदिशच्च बलाध्यक्षं खरपुत्रो मरुतावलूः ॥ ९ ॥

रथमानीयतां शीघ्रं सैन्यमाह्वयतामिति ।
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा बलाध्यक्षो निशाचरः ॥ १० ॥
 स्यन्दनं च बलं चैव समीपं समुपानयत् ।
 प्रदक्षिणं रथं कृत्वा आहूरोह निशाचरः ॥ ११ ॥
 सूतं संचोदयामास शीघ्रं मामभिवाह्य ।
 अथ तान् राक्षसान् सर्वान् मकराक्षोऽत्रवीदिदं ॥ १२ ॥
 आगच्छत प्रयास्यामः पुरस्तान्मम राक्षसाः ।
 अहं राक्षसराजेन रावणेन महात्मना ॥ १३ ॥
 आज्ञप्तः समरे कृतुं तावुभौ रामलक्ष्मणौ ।
 अद्य रामं वधिष्यामि लक्ष्मणं च निशाचराः ॥ १४ ॥
 गाखामृगं च सुग्रीवं वानरांश्च शरोत्तमैः ।
 अद्य श्रूलनिप्रातेन वानराणां महाचमूं ॥ १५ ॥
 संप्रधक्ष्यामि संप्राप्तः श्रुक्चिन्धनमिवानलः ।
 मकराक्षवचः श्रुत्वा ततस्ते वै निशाचराः ॥ १६ ॥
 सर्वे नानापुधोपेता बलवत्तं समाश्रिताः ।
 ते कामद्वपिणः शूरा दंष्ट्रिणः पिङ्गलेक्षणाः ॥ १७ ॥
 मातङ्गा इव नर्दन्तो धस्तकेशा भयावहाः ।
 परिवार्य महाकाया मकराक्षं खरात्मजं ॥ १८ ॥
 अभिज्ञम्मुस्तदा कृष्टाश्चालयन्तो वसुंधरां ।
 शङ्खभेरीसहस्राणामाहृतानां समन्ततः ॥ १९ ॥

द्वेडितास्फोटितानां च तत्र शब्दो महानभूत् ।
 समावृढो रथं दिव्यं दीप्तानलसमप्रभं ॥ २० ॥
 रणोपकरणैः सर्वैः कीर्णं हेमपरिष्कृतं ।
 युक्तं वृहद्विस्तुरगैर्जाम्बूनदसमप्रभैः ॥ २१ ॥
 दंशितः सशरी खड्गी कवची रुक्मकुण्डलः ।
 शुश्रुभे राक्षसश्रेष्ठः सूर्यश्लिष्ट इवाम्बुदः ॥ २२ ॥
 स वृतो बलिभिर्वीरि राक्षसैर्धौरदर्शनैः ।
 विनिर्ययौ रणश्लाघी यियासुर्वमसादनं ॥ २३ ॥
 प्रथष्टोऽथ करात् तस्य प्रतोदः सारथेस्तदा ।
 पपात सहसा चैव राक्षसस्य रथधजः ॥ २४ ॥
 तस्य ये ते रथे युक्ता कृया विक्रमवर्जिताः ।
 चरणैराकुलैर्गत्या साश्रुपातमुखा घयुः ॥ २५ ॥
 प्रववौ मारुतस्तस्मिन् सपांशुः खरनिस्वनः ।
 निर्याणे तस्य रौद्रस्य मकराक्षस्य दुर्मतेः ॥ २६ ॥
 तानि दृष्ट्वा निमित्तानि राक्षसा वीर्यसंमताः ।
 अचिन्त्य निर्गताः सर्वे घत्र तौ रामलक्ष्मणौ ॥ २७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे मकराक्षनिर्गणं नाम
 सप्तपञ्चाशः सर्गः ॥

LVIII.

निर्गतं मकराक्षं तु दृष्ट्वा वानरपुङ्गवाः ।
 आप्तुत्याप्तुत्य वेगेन षोडशुकामा व्यवस्थिताः ॥ १ ॥
 ततः प्रवृत्तं तद्युद्धं तुमुलं लोमरूपिणं ।
 निशाचरप्रवङ्गानां देवानां दानवैरिव ॥ २ ॥
 वृक्षशूलनिपातैश्च शिलापरिघपातनैः ।
 अन्योन्यं पोथयन्ति स्म तदा कपिनिशाचराः ॥ ३ ॥
 शक्तिशूलगदाखड्गैस्तोमरैः सपरश्वधैः ।
 पट्टिशैर्भिन्दिपालैश्च वाणपातैः समन्ततः ॥ ४ ॥
 प्रासमुद्गरदण्डैश्च निर्घतिरायसैस्तथा ।
 कदनं कपियूथानां चक्रुस्ते रजनीचराः ॥ ५ ॥
 शरैर्धिभिन्दिपालैश्च खरपुत्रेण वानराः ।
 संभ्रान्तमनसः सर्वे डुदुवुर्भृशपीडिताः ॥ ६ ॥
 तान् दृष्ट्वा राक्षसाः सर्वे द्रवतश्च वनौकसः ।
 नेडुस्ते सिंहवद्दृष्टा युध्यन्तो जितकाशिनः ॥ ७ ॥
 विद्रवत्सु तदा तेषु वानरेषु समन्ततः ।
 रामस्तान् वारयामास शरवर्षेण राक्षसान् ॥ ८ ॥
 वारितान् राक्षसान् दृष्ट्वा मकराक्षो महाबलः ।
 क्रोधानलसमाविष्ट इदं वचनमब्रवीत् ॥ ९ ॥

कासौ रामः सुडुर्बुद्धिर्येन मे निरुतः पिता ।
 जनस्थानगतः पूर्वं सानुगः सपरिच्छदः ॥ १० ॥
 अथ गत्तास्मि तस्यालं वैरस्य च निशाचराः ।
 सुहृदां चैव सर्वेषां निरुतानां रणाजिरे ॥ ११ ॥
 कृत्वा रामं च दुर्बुद्धिं लक्ष्मणां च नराधमं ।
 तयोः शोणितविस्यन्दैः करिष्ये सलिलक्रियाः ॥ १२ ॥
 एवमुक्त्वा महाबाहुर्युद्धेप्सू रजनीचरः ।
 आलोकयत तत् सर्वं बलं रामदिदृक्षया ॥ १३ ॥
 आरूढमानो बलिभिर्वानरैर्वीर्यशालिभिः ।
 युद्धाय स महातेजा रामान्नान्यमरोचयत् ॥ १४ ॥
 मार्गमाणस्तदा रामं बलवान् रजनीचरः ।
 रथेनाम्बुदधोषेण व्यचरत् तामनीकिनीं ॥ १५ ॥
 दृष्ट्वा राममदूरस्थं लक्ष्मणां च महाबलं ।
 सेपुणा पाणिनारूय ततो वचनमब्रवीत् ॥ १६ ॥
 तिष्ठ राम मया साहं द्वन्द्वयुद्धं प्रयच्छ मे ।
 त्याजयिष्यामि ते प्राणान् धनुर्मुक्तैः शितैः शरैः ॥ १७ ॥
 यत् तदा दण्डकारण्ये पितरं हतवानसि ।
 अनागसं स्वकर्मस्थं स्मृत्वा कोपोऽतिवर्धते ॥ १८ ॥
 दृश्यतेऽद्यापि चाङ्गानि दुरात्मन् मम राधव ।
 यन्मया न हि दृष्टस्त्वं तस्मिन् काले महावने ॥ १९ ॥

दिव्या संदर्शनं प्राप्नो मम राम रणाञ्जिरे ।
 काङ्क्षितस्त्वं क्षुधार्त्तस्य सिंहस्येवेतरो मृगः ॥ २० ॥
 अथ मद्वाणविगेन प्रेतराड्विषयं गतः ।
 ये त्वया निहताः शूरास्तैः सहायैव श्रेष्ठसि ॥ २१ ॥
 वङ्गनापि किमुक्तेन शृणु राम वचो मम ।
 पश्यन्तु लोकाः सकलास्त्वां च मां च रणाञ्जिरे ॥ २२ ॥
 अस्त्रैर्वा गद्या वापि वाङ्मयां वा महाह्रुवे ।
 अभ्यस्तं येन ते राम वर्ततां तेन मे युधि ॥ २३ ॥
 तेन संप्रतियुध्यस्व यदि ज्ञातोऽसि सत्कुले ।
 अथ मद्वाणनिर्भिन्नं सस्ताङ्गं क्षतजोक्षितं ॥ २४ ॥
 क्रव्यादास्त्वां विकर्षन्तु रणारेणुसमुक्षितं ।
 मद्वाणगोचरगतः सांप्रतं न भविष्यसि ॥ २५ ॥
 मकराक्षवचः श्रुत्वा रामो दशरथात्मजः ।
 अत्रवीत् प्रहसन् वाक्यमुत्तरोत्तरवादिनं ॥ २६ ॥
 चतुर्दशसहस्राणि रक्षसा त्वत्पिता च सः ।
 त्रिजिरा दूषणश्चैव हता मे दण्डके वने ॥ २७ ॥
 यत्नेवं वेत्सि दुर्वुद्धे गर्जसि त्वं किमन्य वै ।
 त्वामग्रापि हनिष्यामि यदि तिष्ठसि संयुगे ॥ २८ ॥
 स्वादुना तव मांसेन गृध्रगोमायुवायसाः ।
 भविष्यन्त्यन्य वै तृप्तान्तीक्ष्णातुण्डनखाङ्गुशाः ॥ २९ ॥

रुधिरार्द्रमुखा वृष्टा रत्नापत्ताण्डजाश्च कृ ।
 खे गता वसुधां चैव भविष्यन्ति समन्ततः ॥ ३० ॥
 कत्यसे किं वृथा मूढ वरून्त्यसदृशानि तु ।
 न रणे शक्यते जेतुं विना युद्धेन वाग्बलात् ॥ ३१ ॥
 एवमुक्तास्तु रामेण खरपुत्रो निशाचरः ।
 वाणौघान् मुमुचे तस्मै राघवाय रणाजिरे ॥ ३२ ॥
 तान् शरान् शरवर्षेण रामश्चिच्छेद नैकधा ।
 पेतुस्ते भुवि विच्छिन्ना रुक्मपुङ्गाः सहस्रशः ॥ ३३ ॥
 तयुद्धमभवद्दोरं समेत्यान्योन्यमोजसा ।
 राक्षसस्य च पुत्रस्य सूनोर्दशरथस्य च ॥ ३४ ॥
 जीमूतयोरिवाकाशे शब्दो ज्यातलयोस्तदा ।
 धनुर्मुक्तशरोत्क्रुष्टः श्रूयते हि रणाजिरे ॥ ३५ ॥
 देवदानवगन्धर्वाः किन्नराः समहोरगाः ।
 अन्तरीक्षगतास्तस्युर्द्रष्टुकामास्तद्द्रुतं ॥ ३६ ॥
 विद्धमन्योन्यगात्रेषु द्विगुणं वर्तते पुनः ।
 कृतप्रतिकृतेऽन्योन्यं कुर्वति तौ रणाजिरे ॥ ३७ ॥
 शरौघसंतताः सर्वा दिशश्च विदिशस्तथा ।
 संहन्ना वसुधा चैव समन्ताच्च प्रकाशते ॥ ३८ ॥
 राममुक्तान् शरान् घोरान् राक्षसोऽथाच्छिनच्छरैः ।
 रजोमुक्तान् शरान् रामो नैकधा प्राच्छिनच्छरैः ॥ ३९ ॥

ततः क्रुद्धो महाबाहुर्धनुश्चिच्छेद सायकैः ।
 अट्टाभिरथ नाराचैः सूतं विव्याध राघवः ॥ ४० ॥
 हित्वा शरै र्घं रामो रथादथान् व्ययोजयत् ।
 विरयोऽथ स भूमिष्ठो मकरान्नो निशाचरः ॥ ४१ ॥
 अधिकं क्रोधसंरक्तः शूलं जग्राह पाणिना ।
 त्रासनं सर्वभूतानां युगान्ताग्निसनप्रभं ॥ ४२ ॥
 प्रविशाम्याथ तं शूलं प्रज्वलत्तं निशाचरः ।
 क्रोधात् स प्राहिणोत् तस्मै राघवाय महाह्वये ॥ ४३ ॥
 दृष्ट्वा शूलं ज्वलत्तं तु खरपुत्रकराच्छ्रुतं ।
 वाणैस्तं त्रिभिराकाशे शूलं चिच्छेद् राघवः ॥ ४४ ॥
 स हिनो वद्धथा शूली दिव्यहाटकभूपितः ।
 व्यणीर्यत महोत्केव रामवाणार्दितो भृशं ॥ ४५ ॥
 तं शूलं निहतं दृष्ट्वा रामेणाद्भुतकर्मणा ।
 साधु साधिति देवाश्च व्याहरन्ति विद्वायसि ॥ ४६ ॥
 तं दृष्ट्वा विफलं शूलं मकरान्नो निशाचरः ।
 मुट्टिमुग्रम्य काकुत्स्थं तिष्ठ तिष्ठेति चाब्रवीत् ॥ ४७ ॥
 स तं दृष्ट्वाप्रतप्तं तु प्रहस्य रघुनन्दनः ।
 पावकास्त्रं ततो रामः संदधे स्वे शरासने ॥ ४८ ॥
 तेनास्त्रेणादत्तं रत्नः काकुत्स्थेन महात्मना ।
 संहिनोत्तदयस्तात्र पपात च ममार च ॥ ४९ ॥

LIX.

निरुतं मकरान्नं तु श्रुत्वा रामेण संयुगे ।
 इन्द्रजित् सुमहाक्रुदो विवेश रणसङ्कटे ॥ १ ॥
 ततः प्रवृत्तः सुमहान् रक्षसां वानरैः सह ।
 संग्रामस्तुमुलस्तत्र जयमन्योन्यमिच्छतां ॥ २ ॥
 ततस्ते राक्षसा वीराः शूलपट्टिशमुद्गरैः ।
 शक्तिखड्गभुषुण्डीभिर्भिन्दिपालपरश्वधैः ॥ ३ ॥
 गदापरिघनिस्त्रिंशैः शरैश्च बहूभिः शितैः ।
 तोमरैर्मुषलैश्चैव वानरान् जघुराकृवे ॥ ४ ॥
 प्ररुज्जारुज्ज भिन्धीति जहि विद्रावयेति च ।
 तयोस्तदभवद्युद्धं सेनयोर्हरिरक्षसां ॥ ५ ॥
 एकः समेति चैकेन द्वाभ्यां द्वौ चैव राक्षसौ ।
 न्यपातयन् रणे तस्मिंस्त्रयस्त्रीन् बहवो बहून् ॥ ६ ॥
 रावणिस्त्वब्रवीत् क्रुद्धस्तान् निरीक्ष्य निशाचरान् ।
 कृष्टा भवन्तो युध्यन्तु वानराणां जिघांसया ॥ ७ ॥
 ततस्ते राक्षसाः सर्वे नर्दन्तो जयकाङ्क्षिणः ।
 अभ्यवर्षन् सुघोराभिर्वानरान् शरवृष्टिभिः ॥ ८ ॥
 ते ब्रध्यमानाः समरे वानराः पादपायुधाः ।
 अभ्यधावत्त सहसा राक्षसान् भीमविक्रमान् ॥ ९ ॥

केचिच्छूङ्गाणि संगृह्य मुष्टिमुद्यम्य चापरे ।
 वानराः समरे तस्मिन् राक्षसाश्च निजघ्नन्ति ॥ १० ॥
 ज्ञानुभ्यामाकृताः केचिद्वानरैस्ते निशाचराः ।
 बध्नमुर्नष्टसंज्ञा वै मत्ताः पानवशादिव ॥ ११ ॥
 भग्नजङ्घोरुपृष्ठाश्च केचिच्च निहता भुवि ।
 सुषुपुर्वसुधायां ते स्तनमाना निशाचराः ॥ १२ ॥
 निरस्तहनुकाणीश्च राक्षसा भिन्नमस्तकाः ।
 सुसुवू रुधिरं भूरि नगा गैरिकधातुवत् ॥ १३ ॥
 तैर्हृतैर्हन्यमानैश्च प्रपतद्भिश्च राक्षसैः ।
 अधिकं निष्टनद्भिश्च घोरमायोधनं वभौ ॥ १४ ॥
 राक्षसा बहवस्तत्र निहता वानरैर्युधि ।
 प्राधावन्ताजिरं त्यक्त्वा लङ्कामिव निशाचराः ॥ १५ ॥
 तेषां प्रद्ववता लङ्का प्रचकम्पे समन्ततः ।
 इन्द्रजित् तु ततः क्रुद्धो महातेजा महाबलः ॥ १६ ॥
 वानराणां शरीराणि व्यधमन्निजितैः शरैः ।
 शरैणैकेन स हरीन् नव सप्त च पञ्च च ॥ १७ ॥
 त्रिभेद समरे क्रुद्धो राक्षसान् संप्रहर्षयन् ।
 स शरैः सूर्यसंकाशैः शातकुम्भविभूषितैः ॥ १८ ॥
 वानरान् समरे वीरः प्रमथाद्य सुदुर्जयः ।
 ततोऽष्टादशभिर्वाणैः स विद्वा गन्धमादनं ॥ १९ ॥

विव्याध नवभिर्वीणैर्नलं दूरादवस्थितं ।
 सप्तभिश्च महावीर्यो नीलं मर्मविदारणैः ॥ २० ॥
 पञ्चभिर्विशिखैश्चैव गयं विव्याध संयुगे ।
 अपरान् च पृथग्वाणैर्वानरान् प्रत्यविध्यत ॥ २१ ॥
 ततस्ते वानराः शूरा भिन्नदेहा विचेतसः ।
 व्यथिता विद्रवन्ति स्म रुधिरेण समुक्षिताः ॥ २२ ॥
 केचिदार्त्तस्वरं चक्रुर्निर्भिन्ना वानरा रणे ।
 रक्षोवाणकृताः केचिन्निपेतुश्च गतासवः ॥ २३ ॥
 ते हन्यमाना वाणौघैस्तेनामित्रेण संयुगे ।
 शलभा इव संपेतुर्वानराः सर्वतो दिशः ॥ २४ ॥
 केचिदारुरुद्धवृक्षान् केचिच्च धरणीधरान् ।
 केचिदाप्लुत्य सहसा वानरास्तु वनं गताः ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे मकराक्षवधो नाम
 अष्टापञ्चाशः सर्गः — इन्द्रजिग्युद्धं नाम
 नवपञ्चाशः सर्गः ॥

LX.

विद्राव्य वानरानीकमिन्द्रजित् समितिञ्जयः ।
 संनिवृत्याकृवात् तस्मात् प्रविवेश पुरीं ततः ॥ १ ॥
 सोऽनुस्मृत्य वधं वीरो राक्षसानां पुनः पुनः ।
 क्रोधेन महताविष्टो निर्यातुमुपचक्रमे ॥ २ ॥
 स पश्चिमेन द्वारेण निर्यायाश्रु महाबलः ।
 मायां व्यवसितः कर्तुं मोहनार्थं वनौकसां ॥ ३ ॥
 कृत्वा क्रूरो रथस्यां तु सीतां मायामयीं ततः ।
 वानराभिमुखोऽगच्छद्रणे रणविशारदः ॥ ४ ॥
 दृष्ट्वा तमभिगच्छन् नगराद्दानरास्तदा ।
 उत्पेतुरभिसंक्रुद्धाःशिलाकृस्ता युयुत्सवः ॥ ५ ॥
 हनुमान् पुरतस्तेषां जगाम हरियूवपः ।
 उद्यम्य सुमहच्छूङ्गं पर्वतस्य दुरावहं ॥ ६ ॥
 स ददर्श निरानन्दां स्थितामिन्द्रजितो रथे ।
 एकवेषीधरां सीतामुपवासोपकर्षितां ॥ ७ ॥
 त्सां दीन्यां मल्लदिग्धाङ्गो रथस्यां प्रेक्ष्य मैथिलीं ।
 स वाप्यव्याकुलमुखो हनुमान् व्यथितोऽभवत् ॥ ८ ॥
 अप्रतीतां च शोकात्तीं निरानन्दां तपस्विनीं ।
 दृष्ट्वा सीतां रथे तस्य रावणोः स दुरात्मनः ॥ ९ ॥

किं चिकीर्षितमस्येति चिन्तयन् स महाकपिः ।

सह तैर्वानरश्रेष्ठैरभ्यधावत रावणिं ॥ १० ॥

तद्वानरवत्तं दृष्ट्वा रावणिः क्रोधमूर्च्छितः ।

कृत्वा विकोपं निस्त्रिंशं प्रजह्रास महास्वनं ॥ ११ ॥

क्रोशन्तीं राम रामेति सीतां मायामयीं तदा ।

खड्गखण्डं स संगृह्य केशपत्ते परामृशत् ॥ १२ ॥

गृहीतां तां तदा दृष्ट्वा हनुमान् दैन्यमागतः ।

दुःखज्ञं वारि नेत्राभ्यामुत्सृजन् पवनात्मजः ॥ १३ ॥

अब्रवीत् परमक्रुद्धो रावणिं परिभर्त्सयन् ।

नृशंसानार्यं दुर्वुद्धे क्षुद्र पापविनिश्चय ॥ १४ ॥

अनार्यं नार्हसे कर्तुमीदृशं त्वं विगर्हितं ।

च्युतां गृह्णाच्च राज्याच्च रामहस्ताच्च मैथिलीं ॥ १५ ॥

अनपराधामवशां कथमेतां जिघांससि ।

किं तवैषापराधोति मादनां हन्तुमर्हसि ॥ १६ ॥

सीतां हत्वा च न चिराज्जीवितं मोक्षयसि प्रियं ।

वधार्हकर्मणानेन मम हस्तगतो ह्यसि ॥ १७ ॥

ये च स्त्रीघातिनां लोका ये चैवावध्यघातिनां ।

इह जीवितमुत्सृज्य प्रेत्य तानुपभोक्ष्यसे ॥ १८ ॥

इति ब्रुवाणो हनुमान् संयुगे हरिभिर्वृतः ।

अभ्यधावत संक्रुद्धो राजसेन्द्रसुतं प्रति ॥ १९ ॥

आपतत्तं च तं भीमं तदनीकं वनौकसां ।
 राजसो भीमकर्मा स समरे प्रत्यवारयत् ॥ २० ॥
 तां तु वाणासहस्रेण विक्षीभ्य हरिवाहिनीं ।
 हनूमत्तं हरिश्रेष्ठमिन्द्रजित् प्रत्यभापत ॥ २१ ॥
 सुग्रीवस्त्वं च रामश्च यन्निमित्तमिहागताः ।
 तां हनिष्यामि वैदेहीमिषोऽद्य तव पश्यतः ॥ २२ ॥
 र्मां हत्वा ततो रामं लक्ष्मणां त्वां च वानर ।
 सुग्रीवं च वधिष्यामि तं चानार्यं विभीषणां ॥ २३ ॥
 न कृतव्याः स्त्रियश्चेति यद्भवोपि प्लवङ्गम ।
 पीडाकरममित्राणां यत् स्यात् कर्तव्यमेव तत् ॥ २४ ॥
 तमेवमुक्त्वा रुदतीं सीतां माधामयीं ततः ।
 गितधारेण खड्गेन तां जघानेन्द्रजित् स्वयं ॥ २५ ॥
 यज्ञोपवीतवत् सा तु ह्यिन्द्रा तेन तपस्विनी ।
 पृथिव्यां पृथुसुश्रोणी पपात प्रियदर्शना ॥ २६ ॥
 तामिन्द्रजित् स्वयं हत्वा हनूमत्तमुवाच ह ।
 मया रामस्य पश्येमां कप्रे पत्नीं विनागितां ॥ २७ ॥
 एवं सीतां तदा हत्वा शक्रजिह्वावणात्मजः ।
 प्रहृष्टो रथमास्थाय विननाद् महास्वनं ॥ २८ ॥
 ततस्तं विकृतं नादं सर्वप्राणिभयावहं ।
 वानराः शुश्रुवुः शब्दमाह्वयेऽप्यवः स्विताः ॥ २९ ॥

LXI.

श्रुत्वा तं भीमनिष्ठादं तत्र शक्राणनिस्वनं ।
 वीक्ष्यमाणा दिशः सर्वा दुद्रुवुर्वानरर्षभाः ॥ १ ॥
 तानुवाच कुरीन् सर्वांन् हनूमान् पवनात्मजः ।
 विषणावदनान् भीतांस्त्रास्ताद्विद्रवतः पृथक् ॥ २ ॥
 किं त्रिषणामुखा दीना विद्रवधं प्लवङ्गमाः ।
 त्यक्त्वा युद्धसमुत्साहं शूरत्वं तत् क्व वो गतं ॥ ३ ॥
 पृष्ठतोऽनुव्रजधं मामग्रतो यान्तमाह्वये ।
 शूरैरभिजनोत्पन्नैर्न युक्तं हि पलायितुं ॥ ४ ॥
 इत्येवमुक्त्वा कुर्यः समारोपितविक्रमाः ।
 शैलशृङ्गाणि जगृह्णुर्दुर्मांश्च विविधान् बहून् ॥ ५ ॥
 अभिपेतुश्च नर्दन्तो रक्तसान् वानरर्षभाः ।
 परिवार्य हनूमन्तमन्वयुश्च महाह्वये ॥ ६ ॥
 स तैर्वानरमुख्यैश्च हनूमान् सर्वतो वृतः ।
 ऊताशन इवार्चिष्मानदहृच्छत्रुवाहिनी ॥ ७ ॥
 रक्तसां कदनं तत्र चकार स महाबलः ।
 वृतो वानरसैन्येन कालालकयमोपमः ॥ ८ ॥
 स तु कोपिन चाविष्टः शोकेन च महाकपिः ।
 हनूमान् रावणिरथे शिलां गुर्वीमिपातयन् ॥ ९ ॥

तामापतन्तीं दृष्ट्वा तु रथः सारथिना तदा ।
 विधेयाश्चसमायुक्तः सुदूरमपवाहितः ॥ १० ॥
 इन्द्रजितमसंप्राप्य सरथं साश्चसारथिं ।
 विवेश धरणीं भित्वा सा शिला व्यर्थतां गता ॥ ११ ॥
 पतितायां शिलायां तु राक्षसी व्यथिता चमूः ।
 तामभ्यधावन् शतशो नदन्तः काननौकसः ॥ १२ ॥
 ते द्रुमांश्च मद्हाकाया गिरिशृङ्गाणि चाह्वे ।
 चिन्निपुर्द्विषतां मध्ये वानरा भीमविक्रमाः ॥ १३ ॥
 वानरैस्तेर्मद्हाकायैर्भूमिचूपा निशाचराः ।
 वीर्यादभिकृता वृक्षैर्व्यचेष्टन्त महीतले ॥ १४ ॥
 स्वसैन्यमभिवीक्ष्याथ वानरार्दितमिन्द्रजित् ।
 प्रगृहीतायुधः क्रुद्धः परानभिमुखो घयौ ॥ १५ ॥
 स शरौघानभिसृजन् स्वसैन्येनाभिसंवृतः ।
 जघान कपिशार्दूलान् सुवहून् रावणात्मजः ॥ १६ ॥
 शूलैरशानिकल्पैश्च पट्टिशैः कूटमुद्गरैः ।
 ये चाप्यनुचरास्तस्य वानरान् जघुराह्वे ॥ १७ ॥
 वानराश्चापि संक्रुद्धाः शिलाभिः पर्वतेस्तथा ।
 वृक्षैश्च सुमद्हाकायान् राक्षसान् समुपाद्रवन् ॥ १८ ॥
 राक्षसेर्वानराः सार्द्धं वानरैरपि राक्षसाः ।
 अगुथन्त मद्हावेगा त्रिवुधा दानवैरिव ॥ १९ ॥

LXII.

राघवश्चापि तत्कालं तद्राजसवनौकसां ।
 श्रुत्वा संग्रामनिर्घोषं ज्ञाम्बवत्तमुवाच ह ॥ १ ॥
 सौम्य नूनं हनुमता संग्रामः क्रियते महान् ।
 श्रूयते हि महाभीमः सुमहानापुधस्वनः ॥ २ ॥
 तद्गच्छ कुरु साहाय्यं स्ववलेनाभिसंवृतः ।
 क्षिप्रमृक्षपते तस्य सहायो भव युध्यतः ॥ ३ ॥
 ऋक्षराजस्तथोक्तास्तु स्वैनानीकेन संवृतः ।
 आगच्छत् पश्चिमं द्वारं हनूमान् यत्र वानरः ॥ ४ ॥
 अयायान्तं हनूमन्तं ददर्शक्षिपतिः पथि ।
 वानरैः कृतसंग्रामैः श्वसद्भिः परिवारितं ॥ ५ ॥
 दृष्ट्वा पथि हनूमांस्तु तमृक्षपतिमुद्यतं ।
 नीलमेघसमाकारं स समेत्य न्यवर्तयत् ॥ ६ ॥
 स तेन सह सैन्येन संनिकर्ष मह्यात्मनः ।
 शीघ्रमागत्य रामस्य दुःखितो वाक्यमब्रवीत् ॥ ७ ॥
 प्रयत्नाद्युध्यमानानामसिना पश्यतां च नः ।
 ज्ञधान रुदतीं सीतां रावणी रघुनन्दन ॥ ८ ॥
 उद्भ्रातचित्तस्तां दृष्ट्वा विप्रणोऽहमरिन्दम ।
 तमसा महताच्छत्री विज्ञापयितुमागतः ॥ ९ ॥

तस्य तद्वचनं श्रुत्वा रामो दुःखेन मूर्च्छितः ।
 निपपात तदा भूमौ मूर्छो विह्वलमानसः ॥ १० ॥
 तं दृष्ट्वा देवसंकाशं पतितं राघवं तदा ।
 जग्राह लक्ष्मणाः शीघ्रमभिपत्य सुदुःखितः ॥ ११ ॥
 जाम्बवान् हनुमान् मेन्दो नत्तो नीलश्च वानरः ।
 अभिपेतुः समुत्पत्य सर्वतः कापिकुञ्जराः ॥ १२ ॥
 सिपिचुः सलिलैश्चैनं पद्मोत्पलसुगन्धिभिः ।
 दक्ष्यमानं मह्यदुःखैर्महाकक्षनिवाधिभिः ॥ १३ ॥
 लक्ष्मणोऽप्यय वाङ्मयां तं परिष्वज्य दुःखितं ।
 उवाच राममव्यग्रं वाच्यं हेनुर्यसंहितं ॥ १४ ॥
 श्रुचौ वर्त्मनि तिष्ठत्तं तामार्यं विजितेन्द्रियं ।
 अनर्थेभ्यो न शक्नोति त्रातुं धर्मो निरर्थकः ॥ १५ ॥
 भूतानां स्थावराणां च जङ्गमानां च दर्शनं ।
 यथास्ति न तथा धर्मस्तेन नास्तीति मे मतिः ॥ १६ ॥
 यदि धर्मो भवेत् सत्यो रावणो निरयं व्रजेत् ।
 भवांश्च धर्मसंयुक्तो नेदं व्यसनमाप्नुयात् ॥ १७ ॥
 तस्य च व्यसनाभावाद्यसनैश्चावृते त्रयि ।
 धर्मेणोपलभेऽधर्ममधर्मेणापि धर्मतां ॥ १८ ॥
 यदि धर्मेण युज्येरन् ये हि धर्मपरा नराः ।
 अधार्मिका ह्यधर्मेण फलं स्यादेवमेतयोः ॥ १९ ॥

पस्मादर्धैर्विवर्धन्ते येष्वधर्मः प्रतिष्ठितः ।
 अनर्थैर्येषु धर्मश्च तस्माद्धर्मो निरर्थकः ॥ २० ॥
 बध्यन्ते पुण्यकर्माणो यद्यधर्मेण राघव ।
 अधर्मेण कृतो धर्मः स कृतः किं करिष्यति ॥ २१ ॥
 अथवा विहितेनायं कृत्यते कृत्ति चापरं ।
 विधाता लिप्यते तेन यथा पापेन कर्मणा ॥ २२ ॥
 अदृष्टः प्रतिसंहारो यदि पापस्य कर्मणः ।
 कथं शक्यं परं प्राप्तुं धर्मेणारिनिसूदन ॥ २३ ॥
 यदि सत् स्यात् सतां मध्ये नासत् स्यात् तत्र किञ्चन ।
 त्वयेदमीदृशं प्राप्तं तस्मात् सन्नीपयन्ते ॥ २४ ॥
 अथ चेदुर्वलं त्यक्त्वा बलं धर्मोऽनुवर्तते ।
 दुर्वलो कृतमर्यादो न सेव्य इति मे मतिः ॥ २५ ॥
 बलस्य यदिवा धर्मो गुणभूतः स मानद ।
 धर्ममुत्सृज्य वर्तस्व यथा धर्मस्तथा बलं ॥ २६ ॥
 अथ चेत् सत्यवचनं धर्मः किल परो मतः ।
 अनृतत्वस्य कर्णो किन्न बद्धः पिता त्वया ॥ २७ ॥
 अथ चैतन्मतं दानं धर्मोऽयमिति राघव ।
 धर्ममूलं हि संहिनं राज्यमुत्सृजता त्वया ॥ २८ ॥
 अर्थेभ्यो हि विवृद्धेभ्यः संभृतेभ्यस्ततस्ततः ।
 क्रियाः सर्वाः प्रवर्तन्ते पर्वतेभ्य इवापगाः ॥ २९ ॥

अर्थेन हि विहीनस्य पुरुषस्याल्पमेधसः ।

प्रच्छिद्यन्ते क्रियाः सर्वा ग्रीष्मे कुसरितो यथा ॥ ३० ॥

पुरुषोऽर्थपरित्यक्तः सुखकामः सुदुःखितः ।

पापमारभते कर्तुं क्रियाद्वेषो हि जायते ॥ ३१ ॥

यस्यार्थास्तस्य मित्राणि यस्यार्थास्तस्य बान्धवाः ।

यस्यार्थाः स पुमान् लोके यस्यार्थाः स च पण्डितः ॥ ३२ ॥

यस्यार्थाः स कुलश्रेष्ठो यस्यार्थाः स गुणान्वितः ।

यस्यार्थाः स च विक्रान्तो यस्यार्थाः स च बुद्धिमान् ॥ ३३ ॥

यस्यार्थाः स च विद्वान् हि यस्यार्थाः स च संमतः ।

यस्यार्थास्तस्य कामार्थास्तस्य सर्वं प्रदक्षिणं ॥ ३४ ॥

अधनेनार्थकामेन नार्थाः शक्याः समीहितुं ।

अर्थैर्था निवध्यन्ते गजैरिव महागजाः ॥ ३५ ॥

अर्थस्यैते परित्यागादोषाः प्रव्याहृता मया ।

राज्यमुत्सृजता वीर न तद्बुद्धं तदा त्वया ॥ ३६ ॥

धर्मः कामश्च दर्पश्च हर्षः क्रोधः सुखं वयः ।

अर्थादेतानि सर्वाणि प्रवर्तन्ते न संशयः ॥ ३७ ॥

येनार्थेन तु लोकोऽयं चरते धर्मकारणं ।

ते नार्थास्त्वयि दृश्यन्ते दुर्दिनेषु यथा ग्रहाः ॥ ३८ ॥

धनमर्जय काकुत्स्थ धनमूलमिदं जगत् ।

विशेषं नाधिगच्छामि निर्ऋतस्य मृतस्य च ॥ ३९ ॥

चण्डालश्च दरिद्रश्च द्विवेव सदृशौ मम ।
 चण्डालस्य न गृह्णति दरिद्रो न प्रयच्छति ॥ ४० ॥
 त्वयि प्रव्रजिते वीर पितर्युपरते तथा ।
 रक्षसापहृता सीता प्राणेश्चोऽपि गरीयसी ॥ ४१ ॥
 तवासक्यमिदं दुःखं घोरमिन्द्रजिता कृतं ।
 कर्मणा व्यपनेष्यामि तस्मादुत्तिष्ठ राघव ॥ ४२ ॥
 उत्तिष्ठ गतपत्राक्ष दीर्घबाहो दृढव्रत ।
 किमात्मानं महात्मानं कृतात्मानं न बुध्यसे ॥ ४३ ॥

अथमद्य विभो तव च प्रियार्थं

जनकसुतानिधनं च संनिरीक्ष्य ।

सह्यगजरथां सराक्षसेन्द्रां

भृशमिपुभिः खलु पातयामि लङ्कां ॥ ४४ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे मायासीतावधो नाम
 षष्ठितमः सर्गः — वानरायसर्पणं नाम
 एकषष्ठितमः सर्गः — लक्ष्मणावाक्यं नाम
 द्विषष्ठितमः सर्गः ॥

LXIII.

राममाश्वासयाने तु लक्ष्मणे भ्रातृवत्सले ।
 निरीक्ष्य गुल्मान् संस्थाप्य संप्राप्तोऽथ विभीषणः ॥ १ ॥
 नानाप्रहृणैर्वीरै राक्षसैरभिसंवृतः ।
 महामेघनिकाशैश्च मातङ्गैरिव यूथपः ॥ २ ॥
 सोऽभिगम्य महावीर्यी राघवस्य समीपतः ।
 ददर्श वानरान् दीनान् ससुग्रीवान् सलक्ष्मणान् ॥ ३ ॥
 राघवं च महावीर्यमिच्छ्वाकुकुलनन्दनं ।
 ददर्श मोक्षमापन्नं लक्ष्मणस्याङ्गमाश्रितं ॥ ४ ॥
 क्लान्तं शोकाभिसंतप्तं रामं प्रेक्ष्य विभीषणः ।
 अक्षुब्धः खेन दीनात्मा किमेतदिति सोऽब्रवीत् ॥ ५ ॥
 तं विषण्णमुखं दृष्ट्वा ध्यामयुक्तं विभीषणं ।
 उवाच लक्ष्मणो वाक्यमिदमश्रुपरिभ्रुतः ॥ ६ ॥
 कृतामिन्द्रजिता सीतामद्य श्रुत्वा तु राघवः ।
 हनूमद्वचनाद्वीर ततो मोक्षमुपागतः ॥ ७ ॥
 कथयन्तं तु सौमित्रिं संनिवार्य विभीषणः ।
 पुष्कलार्थमिदं वाक्यं ससंज्ञं राममब्रवीत् ॥ ८ ॥
 मनुजेन्द्रार्त्तत्रयेणं घटुक्तास्त्वं हनूमता ।
 तदपुक्तामहे मन्ये सागरस्येव संक्षयं ॥ ९ ॥

अभिप्रायं विज्ञानामि रावणस्य दुरात्मनः ।
 सीतां प्रति महाब्राह्मो न स तां घातयिष्यति ॥ १० ॥
 उच्यमानो हितार्थं हि वान्धवैर्धर्मसंस्कृतं ।
 वैदेहीमुत्सृजस्व्येति न च तत् कृतवान् वचः ॥ ११ ॥
 नैव दानेन मानेन न भेदेन कुतोऽन्यथा ।
 शक्या सा द्रष्टुमन्येन राक्षसेन नरर्षभ ॥ १२ ॥
 यदा तु खलु संग्राममुपायाति स रावणिः ।
 चैत्यो निकुम्भिला नाम तत्र गत्वा प्रतिष्ठते ॥ १३ ॥
 कृतवानग्निहोत्रं वै देवैरपि स्वामवैः ।
 भवत्यत्रेयः संग्रामे बलवान् रावणात्मजः ॥ १४ ॥
 तेन ह्यव्यनिमित्तं तु नूनं माया प्रवर्तिता ।
 विघ्नमनिच्छता तत्र वानराणां पराक्रमे ॥ १५ ॥
 निकुम्भिलायां काकुत्स्थ स जुहोति न संशयः ।
 सवलास्तत्र गच्छामो यावत् तत्र समाप्यते ॥ १६ ॥
 त्यजेमं नरशार्दूल मिथ्या संतापमागतं ।
 मुक्षेरन् हि बलं सर्वं त्वां दृष्ट्वा शोककर्षितं ॥ १७ ॥
 इह त्वं सुस्थहृदयस्तिष्ठस्वारिनिसूदन ।
 लक्ष्मणां प्रेषयास्माभिः सह सैन्यानुकर्षिभिः ॥ १८ ॥
 एष तं नरशार्दूल रावणिं निशितैः शरैः ।
 त्याजयिष्यति सत्कर्मा प्राणानिटांश्च संयुगे ॥ १९ ॥

तस्य ते निशितास्तीक्ष्णाः सपत्राः कङ्कवाससः ।
 पत्रिण इवासौम्याः शराः पास्यन्ति शोणितं ॥ २० ॥
 तदादिश महाबाहो लक्ष्मणं शुभलक्षणां ।
 वधाय रावणोस्तस्य सहास्माभिरिन्दम ॥ २१ ॥

मनुजवर न कालविप्रकर्षी

रिपुनिधनं परमाद्भुतौ क्षमं नः ।

तदभिसृज रिपोर्वधाय वाणीम्

असुरवरोन्मथनाय यथा महेन्द्रः ॥ २२ ॥

समाप्तकर्मा हि स रावणात्मजो

भवेद्दृष्यः समरे सुदुर्जयः ।

युयुत्सता तेन समाप्तकर्मणा

भवेत् सुराणामपि संशयो महान् ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे घृहकाण्डे विभीषणवाक्यं नाम
 त्रिपष्टितमः सर्गः ॥

LXIV.

तस्य तद्वचनं श्रुत्वा चिन्ताणोकपरिस्रुतः ।
 नावधारितवान् पूर्वं यदुक्तं तेन रजसा ॥ १ ॥
 अथात्रवीन्मन्दमन्दं विभीषणमिदं वचः ।
 नैर्ऋताधिपते वाक्यं यत् त्वयोक्तं महान्युते ॥ २ ॥
 व्याकुलत्वाद्धि चित्तस्य न श्रुतं ते वचो मया ।
 भूयस्तच्छ्रोतुमिच्छामि वृद्धिं यन्मे समीरितं ॥ ३ ॥
 राघवस्य वचः श्रुत्वा सुदीनवदुदाहृतं ।
 यन्नात् पुनरिदं वाक्यं वभाषे स विभीषणः ॥ ४ ॥
 यथाज्ञप्तं महावाहो त्वया गुल्मनिवेशनं ।
 तन्मया हि कृतं वीर त्वद्वाक्यसमनन्तरं ॥ ५ ॥
 सेनानीकानि सर्वाणि विभक्तानि समन्ततः ।
 विन्यस्ता यूथपश्रेष्ठा यवान्यायं विभागजः ॥ ६ ॥
 भूयस्तन्मम विज्ञाप्यं त्वमिदं श्रोतुमर्हसि ।
 त्वय्यकारणात्ते हि संतप्तहृदयो ह्यहं ॥ ७ ॥
 त्यज राजन्निमं शोकं मिथ्या श्रुतिमुपागतं ।
 मायया तत् कृतं तेन यत् ते ह्यनुमतः श्रुतं ॥ ८ ॥
 तदियं त्यज्यतां चिन्ता शत्रुरूपप्रदायिका ।
 उद्यमः क्रियतां वीर ह्यरुपः समुपसेव्यता ॥ ९ ॥

प्राप्तव्या यदि ते सीता क्लृप्तव्यो यदि ते रिपुः ।
 रोचतां ते महाबाहो महाक्यमिदमूर्जितं ॥ १० ॥
 साधयं यातु सौमित्रिः सहास्माभिर्नरोत्तम ।
 निकुम्भिलां महेश्वाप्तो निकृत्तुं रावणात्मजं ॥ ११ ॥
 रत्नसा तपसा तेन वरदानात् स्वयम्भुवः ।
 अस्त्रं ब्रह्मणिरः प्राप्तं कामगाश्च ह्योत्तमाः ॥ १२ ॥
 स एष विद्ध्ये तस्य भगवान् लोककृत् प्रभुः ।
 तेजसातिप्रतप्तस्य वधं वै तेजसोऽधिकात् ॥ १३ ॥
 इत्येवं तस्य विहितो वधोपायो दुरात्मनः ।
 वरयस्व वधाय त्वं प्राज्ञयस्येव देवराट् ॥ १४ ॥
 वधस्येन्द्रजितो राम हेतुर्भवितुमर्हसि ।
 कृते तस्मिन् कृतं विद्धि रावणं ससुकृज्जनं ॥ १५ ॥
 विभीषणवचः श्रुत्वा रामो लक्ष्मणमब्रवीत् ।
 ज्ञानामि तस्य रौद्रस्य मायामितां दुरात्मनः ॥ १६ ॥
 स हि दिव्यास्त्रवित् तात रत्नसापसदो महान् ।
 करोत्यसंज्ञान् संग्रामे देवानपि सवासवान् ॥ १७ ॥
 तस्यात्तरिन्ने चरतः सरथस्य परंतप ।
 न गतिर्वेदितुं शक्या सूर्यस्येवाग्रमण्डले ॥ १८ ॥
 तमायोगममंप्राप्तं महावीर्यमरिन्दम ।
 ब्रूहि त्राणैरिदं कर्म कुरु सत्यपराक्रम ॥ १९ ॥

पृथ्वराजस्य बलं तेन सर्वेण संवृतः ।
 राज्ञा जाम्बवता सार्द्धमनेन च हनूमता ॥ २० ॥
 गच्छ त्वं राजसेन्द्रस्य तनूजं जहि लक्ष्मण ।
 जेतारं वज्रहस्तस्य समरेषु सुडुर्मदं ॥ २१ ॥
 अयं च सचिवैः सार्द्धं महात्मा रावणानुजः ।
 अभिज्ञस्तस्य देशस्य पृष्ठतोऽनुगमिष्यति ॥ २२ ॥
 स रामस्य वचः श्रुत्वा लक्ष्मणः परवीरहा ।
 जग्राह कार्मुकश्रेष्ठं भीमं भीमपराक्रमः ॥ २३ ॥
 स संनद्धः शरी खड्गो कवची हेमजालवान् ।
 रामपादावुपस्पृश्य कृष्टः सौमित्रिरव्रवीत् ॥ २४ ॥
 अग्य मत्कार्मुकोत्सृष्टाः शराः संभिद्य रावणिं ।
 लङ्कामभिपतिष्यन्ति हंसाः पुष्करिणीमिव ॥ २५ ॥
 अग्य विधंसयिष्यन्ति मम वाणा धनुश्च्युताः ।
 शरीरं तस्य रौद्रस्य तृणाराशिमिवानलः ॥ २६ ॥
 इत्येवमुक्त्वा वचनं कृष्टो ध्रातरमग्रतः ।
 जिघांसू रावणिं युद्धे लक्ष्मणो निर्जगाम ह ॥ २७ ॥
 वानराणां महत्सैस्तु बहुभिर्हनुमान् वृतः ।
 विभीषणश्च सामात्यो रामध्रातरमन्वयात् ॥ २८ ॥
 स गत्वा दूरमधानं लक्ष्मणः परवीरहा ।
 राजसेन्द्रबलं दूरादपश्यद्यूहमास्थितं ॥ २९ ॥

LXV.

अथ तत्र महाबाहुं लक्ष्मणं रावणानुजः ।
 परेषामहितं वाक्यं स्वार्थसाधकमब्रवीत् ॥ १ ॥
 " अस्यानीकस्य सौमित्रे भेदने यत्नवान् भव ।
 राजसेन्द्रसुतो ह्यत्र मित्रे दृश्यो भविष्यति ॥ २ ॥
 शीघ्रमिन्द्राणनिप्रल्यैः गतशो विकिरन् शरैः ।
 अभिद्रव स्वयं ह्यत्र यावत् कर्म न सिध्यति ॥ ३ ॥
 विभीषणवचः श्रुत्वा संप्रहृष्टः स लक्ष्मणः ।
 राजसेषु महाभीमं शरवर्षमपातयत् ॥ ४ ॥
 ऋक्षाः शाखामृगाश्चैव वृक्षगैलगिलायुधाः ।
 अभ्यधावन्त संहृष्टास्तदनीकमवस्थितं ॥ ५ ॥
 राजसाश्च शितैः शूलैरसिभिः पट्टिशैः शरैः ।
 उद्यतास्त्वरिताः शयत् कपीनभिर्जिघांसवः ॥ ६ ॥
 स संवृद्धस्तु तुमुलः संग्रामः कपिरक्षसां ।
 शब्देन नाद्यन् लङ्कां ब्रह्मदप्रतिमस्वनः ॥ ७ ॥
 अत्रैव पादपेश्वैव नानाप्रहृणोस्तया ।
 उगतैः पर्वताग्रैश्च घोरनाकाशमाच्रभौ ॥ ८ ॥
 राजसा वानरेन्द्रेषु निरुत्ताननयाङ्गुषु ।
 निप्रातयन्तः शस्त्राणि चक्रुः मुनरुनो व्रणान् ॥ ९ ॥

केचिद्दृजैः सविष्टपैर्वलवत्तो वनौकसः ।
 अभिज्ञघ्नस्ततो दृष्टाः समरे रक्तसर्पमान् ॥ १० ॥
 ऋक्षवानरमुख्यैश्च महाकायैर्महाबलैः ।
 रक्तसां वथ्यमानानां महद्भयमज्ञायत ॥ ११ ॥
 स्वमनीकं विपणां तु दृष्ट्वा शत्रुभिरदितं ।
 उत्तस्याविन्द्रजिच्छीघ्रमसमाप्यैव कर्म तत् ॥ १२ ॥
 स तु कर्मण्यनिर्वृत्ते मन्युशल्यं समुद्धरन् ।
 परित्रातुं वलं दीर्णमभिचक्राम शवणिः ॥ १३ ॥
 वृक्षान्धकारान्निष्क्रम्य पूर्वं यज्ञात् स वीर्यवान् ।
 आरुरोह रथं दिव्यं वानिभिर्देमसंनिभिः ॥ १४ ॥
 स भीमकार्मुकधरो नीलाञ्जनचयोपमः ।
 रक्तास्यनयनः क्रुद्धो वभौ मृत्युरिवापरः ॥ १५ ॥
 दृष्ट्वैव तु रथस्थं तमभ्यधावत तद्वलं ।
 वानराणां सुभीमानां युद्धाय रिपुमाह्वे ॥ १६ ॥
 तस्मिन् काले च हनुमानारुज्य सुमहत्तरं ।
 धरणीधरसंकाशं महावृक्षं महाबलः ॥ १७ ॥
 रक्तसानामनीकानि दवाग्निरिव निर्दहन् ।
 चकार सोऽभितो मार्गं रक्तसेपु महाकापिः ॥ १८ ॥
 विधंसयत्तं तरसा शत्रुं तं माहतात्मजं ।
 परिवव्रुः सहस्राणि रक्तसानां समन्ततः ॥ १९ ॥

शितशूलधरा वीराः शक्तिभिः प्राप्तपट्टिणैः ।
 घोरैः परशुभिस्तीक्ष्णैर्भिन्दिपालैश्च राक्षसाः ॥ २० ॥
 परश्वधैर्धनुर्भिश्च गदाभिर्मागणैरपि ।
 शतशश्च शतघ्नीभिरायसैश्चापि मुद्गरैः ॥ २१ ॥
 मुष्टिभिर्वज्रकल्पैश्च तलैश्च जलदस्वनैः ।
 नखैर्दत्तैश्च वीराणां संयुगे जयमिच्छतां ॥ २२ ॥
 अभिज्ञघ्नुः समासाद्य समन्तात् पर्वतोपमं ।
 तेषामपि सुसंकुडश्चकाद् कदनं कपिः ॥ २३ ॥
 उग्रम्य चैव वृक्षांश्च शिखरांश्च सुदारुणान् ।
 जघान पञ्च पट्ट सप्त दश चाष्टौ तथैव च ॥ २४ ॥
 विंशतिं त्रिंशतं चैव दण्डरुस्त इवात्तकः ।
 तमपश्यत् कपिश्रेष्ठमनिल्लात्मजमिन्द्रजित् ॥ २५ ॥
 सूदयत्तममित्रघ्नममित्रान् भीमविक्रमं ।
 स सारथिमुवाचेदमभियाहि मरुहाकपिं ॥ २६ ॥
 क्षयमेव हि नः कुर्याद्वाजसानामुपेक्षितः ।
 इत्युक्तः सारथिस्तेन रथेनाभिययौ कपिं ॥ २७ ॥
 वरुन् परमदुर्धर्षिं स्थितमिन्द्रजितं रणे ।
 सोऽभ्युपेत्य शरान् घोरान् पट्टिणासिपरश्वधान् ॥ २८ ॥
 अपातयत् दुर्धर्षी रावणिः कपिमुर्दनि ।
 तानि चाह्वाणि घोरानि परिगृह्य स मारुतिः ॥ २९ ॥

रोषेणं परमाविष्टो वाक्यमेतदुवाच ह ।
 युध्यस्व यदि शूरोऽसि रावणात्मज उर्मते ॥ ३० ॥
 वायुयुत्रं समासाद्य न जीवन् प्रतियास्यसि ।
 वारुभ्यां संप्रयुध्यस्व यदि धीदुं त्वमागतः ॥ ३१ ॥
 वेगं सरुस्व दुर्वुद्धे ततस्त्वं रक्षसां वरः ।
 हनूमत्तं जिघांसत्तं समुद्यतशरासनं ॥ ३२ ॥
 आत्लेपोद्धतसर्वाङ्गं श्रुकुठीकुठिलाननं ।
 रावणात्मजमाचष्टे लक्ष्मणाय विभीषणः ॥ ३३ ॥
 धीऽसौ वासवनिर्जेता रावणास्यात्मसंभवः ।
 म ह्यप रथमास्थाय हनूमत्तं जिघांसति ॥ ३४ ॥
 तमप्रतिमकर्माणां निशितैः शत्रुसूदनैः ।
 सौमित्रे जीवितच्छिद्धिरभिघर्ष शरोत्तमैः ॥ ३५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे लक्ष्मणनिर्घाणां नाम
 चतुःषष्टितमः सर्गः — इन्द्रजिह्वद्वधंसनं
 नाम पञ्चषष्टितमः सर्गः ॥

LXVI.

स एवमुक्त्वा सौमित्रिं वरमाणो विभीषणः ।
 धनुष्याणिं समादाय लक्ष्मणं रावणानुजः ॥ १ ॥
 अतिद्रुतं ततो गत्वा प्रविश्य च मरुद्वलं ।
 दर्शयामास तद्रक्षो लक्ष्मणाय विभीषणः ॥ २ ॥
 नीलजीभूतसंकाशं न्यग्रोधद्वारसंस्थितं ।
 तेजस्वी रावणभ्राता लक्ष्मणाय न्यवेदयत् ॥ ३ ॥
 इहोपहारं भूतानां बलवान् रावणात्मजः ।
 उपकृत्य ततः पश्चात् संग्राममभिवर्तते ॥ ४ ॥
 अदृश्यः सर्वभूतानां ततो भवति राजसः ।
 निहन्ति च रणे शत्रून् वध्नाति च शरोत्तमैः ॥ ५ ॥
 तमप्रविष्टं न्यग्रोधमिमं त्वं रावणात्मजं ।
 विधंसय शरैस्तीक्ष्णैः सरथं साश्वसारथिं ॥ ६ ॥
 इति क्युक्तो मरुतेजाः सुमित्रानन्दिवर्धनः ।
 बभूवावस्थितस्तत्र समारोपितकार्मुकः ॥ ७ ॥
 स रथेनाग्निवर्णेन बलवान् रावणात्मजः ।
 इन्द्रजित् कवची खड्गी सध्वजः प्रत्यदृश्यत ॥ ८ ॥
 लक्ष्मणस्तमुवाचाथ रावणिं युद्धदुर्मदं ।
 समाह्वये त्वां समरे सौम्य युद्धं प्रयच्छ मे ॥ ९ ॥

एवमुक्तो महातेजाः समरे रावणात्मजः ।
 अत्रवीत् परुषं वाक्यं दृष्ट्वा तत्र विभीषणं ॥ १० ॥
 इह त्वं ज्ञातवृद्धोऽसि साक्षाद्वाता पितुर्मम ।
 कथं द्रुह्यसि पुत्राय पितृव्यः सन् निशाचर ॥ ११ ॥
 न ज्ञातित्वं न भ्रातृत्वं न ज्ञातिस्तव दुर्मते ।
 प्रमाणं न च सौहार्दं न धर्मो धर्मरूपक ॥ १२ ॥
 शोच्यस्त्रमसि दुर्वुद्धे निन्दनीयश्च साधुभिः ।
 यस्त्वं स्वजनमुत्सृज्य परभृत्यत्वमागतः ॥ १३ ॥
 नैतच्छियितया बुद्ध्या त्वं वेत्सि महदतरं ।
 ह्ये च स्वजनसंवासः ह्ये च नीच पराश्रयः ॥ १४ ॥
 गुणवान् वा परजनः स्वजनो निर्गुणोऽपि वा ।
 निर्गुणः स्वजनः श्रेयान् यः परः पर एव सः ॥ १५ ॥
 निरनुक्रोशता चेयं यादृशी ते निशाचर ।
 स्वजने न त्वया शक्या प्रतिष्ठा वा सुखानि वा ॥ १६ ॥
 यदि त्वं परुषाण्युक्तः पित्रा मम निशाचर ।
 गौरवात् प्रणयाद्वापि तथैव परिशान्वितः ॥ १७ ॥
 यथैव प्रणयाद्वापि गुरुर्वदति विप्रियं ।
 तथैव स पुनर्मूढ लालयत्यविचारयन् ॥ १८ ॥
 गुणवन्मित्रनाशार्थममित्रमुपचीयते ।
 शालिस्तम्बसमीपस्थं श्यामाकमिव तं त्यजेत् ॥ १९ ॥

नूनं निर्वासितो लङ्कां पश्यन्नेव विशीर्यसे ।
 कामयन् पुरुषः कालां शूरस्याङ्गतामिव ॥ २० ॥
 क्रुद्धेनेन्द्रजिता वाक्यं परुषं रावणानुजः ।
 उक्तः पितृव्यः पुत्रेण प्रत्युवाच विभीषणः ॥ २१ ॥
 अज्ञानन्निव मच्छीलं किं तमेवं ब्रवीषि मां ।
 राजसेन्द्रसुतानार्य परुषं त्यक्तगौरवः ॥ २२ ॥
 अयुक्तद्वयं वचनं पौलस्त्यकुलपांसन ।
 अधर्मेण कृतज्ञानो न त्वं वेत्सि गुणागुणं ॥ २३ ॥
 कुले यद्यपि जातोऽहं रक्षसां पापकर्मणां ।
 गुणो यः प्रथमो नृणां तन्मे शीलमराक्षसं ॥ २४ ॥
 न रमे दारुणेनाहं राज्येन पापकर्मणा ।
 भ्रात्रा विषमशीलेन न च रंस्ये दुरात्मना ॥ २५ ॥
 क्लृप्तं च परस्वानां परदारमभिमर्षणं ।
 मुह्यदामभिशङ्का च त्रयो दोषाः क्षयावहाः ॥ २६ ॥
 महर्षिणां वधो घोरः सर्वदेवैश्च विग्रहः ।
 क्रोधश्चैवाभिमानश्च वैरत्वं प्रतिकूलता ॥ २७ ॥
 एते दोषास्तव पितुर्जीवितैश्चर्यनाशनाः ।
 गुणान् प्रच्छाद्यत्यस्य पर्वतानिव नीरदाः ॥ २८ ॥
 एतैर्दोषैः परित्यक्तो मया भ्राता पिता तव ।
 नैवास्तीयं पुरी लङ्का नैव त्वं न च ते पिता ॥ २९ ॥

अभिमानो च धृष्टश्च दुर्विनीतश्च राक्षस ।
 वद्धस्त्रं कालपाणेन ब्रूहि त्वं यद्यदिच्छसि ॥ ३० ॥
 प्रवेष्टुं न त्वया शक्यो न्यग्रोधो राक्षसाधम ।
 धर्षयित्वा तु काकुत्स्थं न शक्यं जीवितुं त्वया ॥ ३१ ॥
 युध्यस्व नरदेवेन लक्ष्मणेन रणे सह ।
 न च प्रवेक्ष्यसे लङ्कां कुतो न्यग्रोधमद्य हि ॥ ३२ ॥

विदर्शय त्वं स्ववलं समुद्यतः

कुरुष्व सर्वायुधसायकक्षयं ।

न लक्ष्मणस्याद्य हि वाणागोचरं

त्वं प्राप्य जीवन् सवलो गमिष्यसि ॥ ३३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे विभीषणवाक्यं
 नाम षट्षष्टितमः सर्गः ॥

LXVII.

विभीषणवचः श्रुत्वा रावणिः क्रोधमूर्च्छितः ।
 अब्रवीत् परुषं वाक्यं वेगेनाभिचचाल ह ॥ १ ॥
 उद्यतायुधनिस्त्रिंशे रथे च समलङ्कृते ।
 कालाश्वपुक्ते महति स्थितः कालान्तकोपमः ॥ २ ॥
 महाप्रमाणमुद्यम्य विपुलं वेगवद्दृढं ।
 धनुर्भीमिवलो भीमं शरांश्चाशीविषोपमान् ॥ ३ ॥
 सर्वान् प्रेक्ष्य महाबाहू रावणस्यात्मजो वली ।
 उवाच परमक्रुद्धः सौमित्रिं सविभीषणं ॥ ४ ॥
 तांश्च वानरमुख्यांश्च वीक्षधं मे पराक्रमं ।
 अग्य मे कार्मुकोत्सृष्टं शरवर्षं सुदुःसहं ॥ ५ ॥
 मुक्तं वर्षमिवाकाशे धारयिष्यथ संयुगे ।
 सृजतः शरजालानि क्षिप्रहस्तस्य संयुगे ॥ ६ ॥
 जीमूतस्येव नदतः कः स्यास्यति ममाग्रतः ।
 अग्य वो मामका वाणा महाकार्मुकनिःसृताः ॥ ७ ॥
 गात्राणि विधमिष्यन्ति तृणराशिमिवानलः ।
 तीक्ष्णसायकनिर्भिन्नान् भिन्दिपालासिपट्टिशैः ॥ ८ ॥
 अग्य वो गमयिष्यामि सर्वानेव यमक्षयं ।
 तच्छ्रुत्वा राक्षसेन्द्रस्य गर्जितं लक्ष्मणस्तदा ॥ ९ ॥

अभीतवदसंकुद्धो रावणिं वाक्यमब्रवीत् ।
 न वाचा दुर्गमः पारः कार्याणां राक्षसाधम ॥ १० ॥
 कार्याणां कर्मणा पारं यो गच्छति स बुद्धिमान् ।
 स त्वमर्थस्य ह्यनार्थी दुराचारस्य कस्यचित् ॥ ११ ॥
 वाचं व्याकृत्य ज्ञानीपि कृताधीः ऽस्मीति दुर्मतिः ।
 अन्तर्धानगतेनावां यत् त्वया ह्यलितौ रणे ॥ १२ ॥
 तस्कराचरितो मार्गो नैव प्रूरुनिपेवितः ।
 यदि वाणापथं प्राप्य युध्यसे राक्षसाधम ॥ १३ ॥
 द्रक्ष्यामः समरे वीर्यं वाचा किं त्वं विकत्यसे ।
 अब्रुवाणस्तु परुषं किञ्चिदप्यनधिदक्षिपन् ॥ १४ ॥
 अविकत्य ह्यनिष्यामि पश्य मे पौरुषान्तरं ।
 अब्रुवाणो दक्षत्यग्निस्तथा तपति भास्करः ॥ १५ ॥
 वायुश्चोन्मथते वृक्षान् न च किञ्चिद्विकत्यते ।
 एवमुक्तो धनुर्भूमिं परामृष्य मूलावल् ॥ १६ ॥
 ससर्ज निशितान् वाणानिन्द्रजित् समितिञ्जयः ।
 तेनीत्सृष्टा वलवता शराः सर्पविपोपमाः ॥ १७ ॥
 संप्राप्य लक्ष्मणो पेतुः श्वसन्त इव पन्नगाः ।
 शरैरेतैर्महावेगैर्वेगवान् राक्षसीत्तमः ॥ १८ ॥
 सौमित्रिमिन्द्रजित् क्रुद्धो विव्याध शुभलक्षणां ।
 शरौघेन स विद्धाङ्गो रुधिरैण समुक्षितः ॥ १९ ॥

शुशुभे लक्ष्मणः श्रीमान् विधूम इव पावकः ।
 इन्द्रजिघात्मनः कर्म प्रसमीक्ष्याभिगर्ह्य च ॥ २० ॥
 विनद्य सुमहानादमिदं वचनमब्रवीत् ।
 अद्य मे कार्मुकोत्सृष्टाः शरास्तीक्ष्णाः सुपत्रिणः ॥ २१ ॥
 आदास्यन्ते शरीरात् ते जीवितं जीवितच्छिदः ।
 अद्य गोमायुसंघाश्च श्येनसंघाश्च लक्ष्मण ॥ २२ ॥
 गृध्राश्चापि पतन्तु त्वां गतासुं निहतं मया ।
 क्षत्रवन्धुः स चानार्यो रामः परमदुर्मतिः ॥ २३ ॥
 भक्तं भ्रातरमद्य त्वां द्रक्ष्यतीह मया हृतं ।
 विस्रस्तकवचो भूमौ व्यपविद्धशरासनः ॥ २४ ॥
 कृत्तोत्तमाङ्गो व्यथितः स्वप्स्यसि त्वं मया हृतः ।
 इति ब्रुवाणं परुषममर्षाद्भावणात्मजं ॥ २५ ॥
 हेतुमद्वाक्यमन्वर्थं लक्ष्मणः प्रत्युवाच ह ।
 अकृत्या कत्यसे तवत् किमर्थमिह राक्षस ॥ २६ ॥
 कुरु तत् कर्म येनाहं अर्द्ध्यां तव कतियतं ।
 अनुक्त्वा परुषं वाक्यं किञ्चिदप्यनधिक्षिपन् ॥ २७ ॥
 अविकल्प्य हनिष्यामि त्वामद्य राक्षसाधम ।
 इत्युक्त्वा पञ्चपर्वाणामाकर्णपूरितं शरं ॥ २८ ॥
 निचलान महोवेगो लक्ष्मणो रावणात्मजे ।
 स शरेणाहतस्तेन सरोपो रावणात्मजः ॥ २९ ॥

युद्धकाण्डं

३६१

सुप्रमुत्तौह्विभिर्वीणैः प्रतिविब्याध तत्क्षणां ।

स वभूव महाभीमो नरराक्षससिंहयोः ॥ ३० ॥

विमर्दस्तुमुल्लो युद्धे परस्परवधैपिणोः ।

उभौ हि बलसंपन्नावुभौ विक्रमशालिनौ ॥ ३१ ॥

उभौ परमदुर्धर्षावुभौ परमतेजसौ ।

युयुधाते महावीरौ व्याघ्रकेशरिणाविव ॥ ३२ ॥

शितानवसृजन्तौ हि मार्गणौधानवस्थितौ ।

नरराक्षससिंहौ तौ संप्रदृष्टावयुध्यतां ॥ ३३ ॥

इत्यार्षे रामाद्यणो युद्धकाण्डे आक्षेपयुद्धं नाम
सप्तषष्ठितमः सर्गः ॥

LXVIII.

ततः शरं दाशरथिः संधायामित्रकर्षणः ।
 ससर्ज राक्षसेन्द्राय क्रुद्धः सर्प इव श्वसन् ॥ १ ॥
 तस्य ज्यातलनिर्घोषमसकृन् रावणात्मजः ।
 विवर्णविदनो भूत्वा समुद्वेक्षत लक्ष्मणं ॥ २ ॥
 तं विपणामुखं दृष्ट्वा राक्षसं रावणानुजः ।
 सौमित्रिं क्रोधसंयुक्तामित्युवाच विभीषणः ॥ ३ ॥
 इङ्गितान्यनुपश्यामि यान्यस्मिन् रावणात्मजे ।
 युध्यस्व नरशार्दूल भग्न एष निशाचरः ॥ ४ ॥
 ततः संधाय सौमित्रिः शरानाशीविपीपमान् ।
 मुमोच निशितांस्तस्मै सर्पानिव महाविपान् ॥ ५ ॥
 शक्राशनिसमस्पर्शैर्लक्ष्मणेनाकृतः शरैः ।
 मुहूर्त्तमभवन्मूढः शक्रजित् क्षुभितेन्द्रियः ॥ ६ ॥
 उपलभ्य मुहूर्त्तेन संशोः प्रत्यागतेन्द्रियः ।
 ददर्शावस्थितं वीरमाज्ञी दशरथात्मजं ॥ ७ ॥
 सोऽभिचक्राम सौमित्रिं क्रोधमंरतान्लोचनः ।
 अत्रवीधैनमासाद्य पुनः स परुषं वचः ॥ ८ ॥
 किं न स्मरसि दुर्बुद्धे प्रयने मत्पराक्रमं ।
 निरस्तस्त्वं सकृद् भ्रात्रा यथा पांशुघचेष्टयाः ॥ ९ ॥

युवां खलु तदा युद्धे शक्राशनिसमैः शरैः ।
 गायितौ स्यो मया भूमौ विसंज्ञौ सपुरःसरौ ॥ १० ॥
 स्मृतिर्वा नास्ति ते मन्ये व्यक्तं वा घमसादनं ।
 गन्तुमिच्छसि येन त्वं मां योधयितुमिच्छसि ॥ ११ ॥
 यदि ते प्रथमे युद्धे न दृष्टो मत्पराक्रमः ।
 अथ त्वां दर्शयिष्यामि तिष्ठेदानी ममाग्रतः ॥ १२ ॥
 इत्युक्त्वा सप्तभिर्वाणैररिं विव्याध लक्ष्मणं ।
 दशभिश्च हनूमतं तीक्ष्णाधारैः शरोत्तमैः ॥ १३ ॥
 ततः शरशतेनैव क्षिप्रहस्तो निशाचरः ।
 क्रोधाद्धिगुणरक्ताक्षो निर्विभेद विभीषण ॥ १४ ॥
 तद्दृष्ट्वेन्द्रजिता कर्म कृतं रामानुजस्तदा ।
 अचिन्तयित्वा व्यहसन्नैतत् किञ्चिदिति ब्रुवन् ॥ १५ ॥
 अत्रवीच्य शरान् घोरानुद्धृत्य रघुपुङ्गवः ।
 अभीतवदनः क्रुद्धो रावणिं लक्ष्मणो युधि ॥ १६ ॥
 नैवं रणगताः शूराः प्रहुरन्ति निशाचर ।
 लघवश्चाल्पवीर्याश्च शरा ह्रीमि यथा तव ॥ १७ ॥
 एवं शूराश्च युध्यन्ते रणे विजयकाङ्क्षिणः ।
 एवमुक्त्वा ततो वीरः शरैर्भृशमताडयत् ॥ १८ ॥
 तस्य तद्वाणविधस्तं कवचं काञ्चनं मरुत् ।
 व्यशीर्यत रथोपस्थे ताराजालमिवाम्बरे ॥ १९ ॥

विधूतवर्मा नाराचैः स वभूव कृतव्रणः ।
 इन्द्रजित् समरे वीरः प्रफुल्ल इव किंशुकः ॥ २० ॥
 अभीक्ष्णं निःश्वसन्तौ तौ प्रायुध्येतां महाबली ।
 शरैः संवृतसर्वाङ्गौ सर्वतो रुधिरोक्षितौ ॥ २१ ॥
 वभूव द्रुपं सृजतोर्मर्गणान् भीमकर्मणोः ।
 प्रविष्टयोर्यथा काले नीलयोःकालमेघयोः ॥ २२ ॥
 अस्त्राण्यस्त्रविदां श्रेष्ठौ दर्शयन्तौ परस्परं ।
 सुदीर्घकालं तौ वीरौ युध्यमानौ विचेरतुः ॥ २३ ॥
 वभूवतुश्चात्मजये घत्तौ भीमपराक्रमौ ।
 तौ शरैश्चिस्तदाकीर्णौ निकृत्तकवचधजौ ॥ २४ ॥
 प्रसुस्रुवाते रुधिरं जलं प्रस्रवणाविव ।
 शरानुच्चावचाकारान्तरीक्षे निजघ्नतुः ॥ २५ ॥
 व्यपेतदोषमन्योन्यं लघु चित्रं च सुदु च ।
 दर्शयन्तौ बलं भीमं संग्रामे नरराक्षसौ ॥ २६ ॥
 तयोःपृथक् पृथग्भीमः शुश्रुवे तलनिःस्वनः ।
 प्रकम्पजननो भीमो निर्घात इव दारुणः ॥ २७ ॥
 वध्राज्ञे स तयोः शब्दस्तदा समरमत्तयोः ।
 सुधोरयोर्निर्घ्नतोगर्गने मेघयोरिव ॥ २८ ॥
 तयोस्तु भुक्ता गात्रेषु स्वप्नयुक्ताः शरा युधि ।
 अगग्निग्धा विनिष्पत्या विविशुर्गणानितलं ॥ २९ ॥

अन्योन्यं मिश्रितैः शस्त्रैराकाशं संज्ञघट्टिरे ।
 वभङ्गुश्चिच्छिडुश्चैव तयोर्वाणाः सहस्रशः ॥ ३० ॥
 तयोः कृतव्रणौ देहौ श्रुश्रुभाते महात्मनोः ।
 पुष्पिताविव निष्पन्नौ यथा शात्मलिकिंशुकौ ॥ ३१ ॥
 तयोर्गात्रेषु संलग्ना भान्ति नाराचपङ्कयः ।
 नक्षत्रपङ्कयो न्योमि विमले वै ययोदिताः ॥ ३२ ॥
 उभौ हि परमेष्ठासावुभौ शस्त्रविशारदौ ।
 विचक्रतुस्तौ तुमुलं संनिपातं मुहुर्मुहुः ॥ ३३ ॥
 लक्ष्मणो रावणिं क्रुद्धो रावणिश्चापि लक्ष्मणं ।
 अन्योन्यं तावभिघ्नतौ न श्रमं समुपेयतुः ॥ ३४ ॥
 वाणजालैः शरीरस्थैरवगाढैस्तरस्त्रिनौ ।
 श्रुश्रुभाते महावीर्यौ प्रवृत्ताविव पर्वतो ॥ ३५ ॥
 तयोः शोणितसिक्तानि संवृतानि शरैर्भृशं ।
 विरेजुः सर्वगात्राणि ज्वलिता इव प्रावकाः ॥ ३६ ॥
 तयोरेव महान् कालो व्यतीतो युध्यतो रणे ।
 न च तौ युद्धवैमुख्यं श्रमं वाप्युपजाग्मतुः ॥ ३७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे संयुक्तायुद्धं नाम
 अष्टपटितमः सर्गः ॥

LXIX.

युध्यमानौ तु तौ दृष्ट्वा प्रसक्तौ नरराक्षसौ ।
 प्रभिन्नाविव मातङ्गौ परस्परवधैपिणौ ॥ १ ॥
 तौ द्रष्टुकामः संग्रामे वरचापधरो वली ।
 शूरः स रावणभ्राता तस्यौ संग्राममूर्द्धनि ॥ २ ॥
 ततो विस्फारयामास मरुद्धनुरवस्थितः ।
 उत्ससर्ज च तीक्ष्णाग्रान् शरान् वर्हिणवाससः ॥ ३ ॥
 ते शराः शिखिसंस्पर्शा निपतन्तः समाहिताः ।
 राक्षसान् दारयामासुर्वृक्षानशनयो यथा ॥ ४ ॥
 विभीषणास्यानुचरास्तेऽपि श्रूलासिपट्टिशैः ।
 चिच्छिद्दुः समरे वीरा राक्षसान् राक्षसोत्तमाः ॥ ५ ॥
 राक्षसैस्तैः परिवृतः स तदा तु विभीषणाः ।
 वभौ मध्येषु यूथानां कर्माणामिव द्विपः ॥ ६ ॥
 संचोदयन् सवृक्षान् स वानरान् रणगर्वितान् ।
 उवाच वचनं काले कालज्ञो रक्षसां वरः ॥ ७ ॥
 एकोऽग्रं राक्षसेन्द्रस्य परायणामवस्थितः ।
 एतच्छेषं बलं तस्य तिष्ठधं च वनोक्तसः ॥ ८ ॥
 अस्मिन् विनिरुते पापे राक्षसे रणमूर्द्धनि ।
 रावणो वै निरुत्तव्यः स हि तस्य बलं मरुत्त ॥ ९ ॥

प्रहस्तो निरुतो वीरो निकुम्भश्च महाबलः ।
 कुम्भकर्णी मकराक्षो धूम्राक्षश्चैव राक्षसः ॥ १० ॥
 जम्बुमाली महापार्श्वस्तीक्ष्णवेगोऽशनिप्रभः ।
 सुसन्नो यज्ञकोपश्च वज्रदंष्ट्रश्च राक्षसः ॥ ११ ॥
 संज्ञादी विकटश्चैव तपनः काल एतं च ।
 प्रथमः प्रहस्तश्चैव प्रजङ्घो जङ्घ एव च ॥ १२ ॥
 अग्निकेतुश्च दुर्धरो रश्मिकेतुश्च वीर्यवान् ।
 विद्युज्जिह्वो द्विजिह्वश्च सूर्यचक्षुश्च राक्षसः ॥ १३ ॥
 अकम्पनः सुपार्श्वश्च चक्रमौलिश्च राक्षसः ।
 तथा परौ सन्नवत्सौ देवान्तकनराक्षकौ ॥ १४ ॥
 अतिकायो महावीर्यस्त्रिगिराश्चातिकोपनः ।
 एतान् निरुत्य संग्रामे वरून् राक्षसपुङ्गवान् ॥ १५ ॥
 ब्राह्म्यां सागरं तीर्त्वा लङ्कितुं गोप्यदं लघु ।
 एतावदेव जेपं वो जेतव्यमिति वानराः ॥ १६ ॥
 अयुक्तं निधने कामं पुत्रस्य यतितुं मया ।
 न तु मे रामतुष्ट्यर्थमकार्यं भुवि विद्यते ॥ १७ ॥
 बधोपायो बधश्चैव तुल्यदोषमिदं द्वयं ।
 तन् पापमुपतिष्ठेयं रामसिद्धिं प्रयोजयन् ॥ १८ ॥
 धृणामपास्य रामार्थे हृनिष्ठे भ्रातुरात्मजं ।
 प्रहर्तुकामस्य तु मे वैलाघ्यं ज्ञायते मरुन् ॥ १९ ॥

तदेनं वै महाबाहुर्लक्ष्मणः शमयिष्यति ।

वानरां प्रभु संभूय भृत्यानस्य समीपगान् ॥ २० ॥

इति तेनातियज्ञसा रक्षसेनाभिचोदिताः ।

वानरेन्द्रा जहृषिरे समारोपितविक्रमाः ॥ २१ ॥

ततस्ते कपिशार्दूलाः प्रेक्ष्य युद्धे विभीषणं ।

भूयो जहृषिरे कामं लाङ्गूलानि विचिक्षिपुः ॥ २२ ॥

ज्ञाम्बवानपि तैर्ऋक्षैः स्वयूथैरभिसंवृतः ।

अश्रमभिस्ताडयामास नखैर्दलैश्च रक्षसान् ॥ २३ ॥

निघ्नत्तमृक्षाधिपतिं रक्षसास्ते महाबलाः ।

परिवत्रुर्भयं त्यक्त्वा तमनेकविधायुधाः ॥ २४ ॥

घोरैः परश्रुभिस्तीक्ष्णैर्भिन्दिपालैश्च रक्षसाः ।

ज्ञाम्बवत्तं रणे जघ्नुर्निघ्नत्तं रक्षसी चमूं ॥ २५ ॥

स संप्रहारस्तुमुलः संजज्ञे कपिरक्षसां ।

देवासुराणां क्रुद्धानां यथा भीमः पुराभवत् ॥ २६ ॥

रुनूमांश्चैव संक्रुद्धः सालमुत्पाद्य पर्वतात् ।

रक्षसां कदनं चक्रे संग्रामे लोमहर्षणं ॥ २७ ॥

विभीषणश्च संक्रुद्धो धनुष्याणिर्महाबलः ।

सामात्यस्तत्र संग्रामे जघ्ने रक्षीगणांस्तथा ॥ २८ ॥

दत्वाथ तुमुलं युद्धं पितृव्यस्येन्द्रजित् तदा ।

लक्ष्मणं परवीरघ्नं पुनरेवाभ्यधावत् ॥ २९ ॥

तौ प्रसक्तौ पुनर्वीरौ मृधे राक्षसलक्ष्मणौ ।
 शरौधानमिवर्षन्तौ जघ्नतुश्च परस्परं ॥ ३० ॥
 अभीक्ष्णामत्तर्दधतुः शरजालैर्महावली ।
 चन्द्रादित्याविवोक्ष्णन्ते महामैधैः समावृतौ ॥ ३१ ॥
 न ह्यादाने न संधाने धनुषोर्न परिग्रहे ।
 न विमोक्षे च वाणानां न विकर्षे न संग्रहे ॥ ३२ ॥
 न मुष्टिप्रतिसंधाने न लक्ष्यप्रतिपादाने ।
 अदृश्यत तयोः शैघ्राद्युध्यतोर्दृस्तलाघवं ॥ ३३ ॥
 चापवेगप्रमुक्तैस्तु वाणजालैः समन्ततः ।
 अक्षरीक्षे प्रतिच्छन्ने न वृषाणि चकाशिरि ॥ ३४ ॥
 तमसा संवृतं सर्वमासीद्दीमतरं नभः ।
 न तदा प्रववौ वायुर्न च ज्ज्वाल पावकः ॥ ३५ ॥
 स्वस्त्यस्तु लक्ष्मणायेति ज्जत्पुः परमर्षयः ।
 संपेतुश्चापि संतुष्टा गन्धर्वाः सह चारणैः ॥ ३६ ॥
 लक्ष्मणो रावणिं प्राप्य रावणिश्चापि लक्ष्मणं ।
 अव्यवस्थाभवद्योग्रा ताभ्यामन्योन्यविग्रहे ॥ ३७ ॥
 अथ राक्षससिंहस्य कृत्तान् काञ्चनभूषणान् ।
 शरैश्चतुर्भिः सौमित्रिर्विव्याध चतुरो ह्यान् ॥ ३८ ॥
 ततः प्रसन्नं सौमित्रिर्नाराचमभिलक्षितं ।
 शत्रुप्रमथनं वीरः क्रुद्धः सर्पमिवाददे ॥ ३९ ॥

स तेन वाणाशनिना लब्धलक्ष्यानुनादिना ।

धनुर्मेघप्रयुक्तेन यत्तुर्जीवितमाददे ॥ ४० ॥

स यत्तर्हि महतेजा निरुते रावणात्मजः ।

प्रजहौ समरोत्कर्षं विषणाश्च वभूव ह ॥ ४१ ॥

विषणावदनं दृष्ट्वा रावणिं हरियूथपाः ।

हर्षं परममापन्नास्तत्स्यन्दनमधर्षयन् ॥ ४२ ॥

ततः प्रमाथी क्रयनः शरभो गन्धमादनः ।

अमृष्यमाणाश्चत्वारश्चक्रुर्वेगमनुत्तमं ॥ ४३ ॥

ते तस्य ह्यमुख्येषु तूष्णीमुत्पत्य वानराः ।

चतुर्षु सुमहावीर्या निपेतुः सहिता वल्गात् ॥ ४४ ॥

तेषामधिष्ठितानां तु वानरैः पर्वतोपमैः ।

मुखेभ्यो रुधिरं तीव्रं ह्यानां संप्रवर्तत ॥ ४५ ॥

ते निरुत्य ह्यांस्तस्य निर्मथ्येशां रथस्य च ।

पुनराप्तुत्य वेगेन तस्थुर्लक्ष्मणपार्श्वतः ॥ ४६ ॥

स रुताश्चादवप्तुत्य रथात् पतितसारथेः ।

शरवर्षेण सौमित्रिमभ्यवर्षत रावणिः ॥ ४७ ॥

ततो महेन्द्रप्रतिमः स लक्ष्मणाः

पदातिनं तं युधि सूदिताश्च ।

सृजन्तमाज्ञो निशितान् शरोत्तमान्

भृशं तदा वाणाशतिर्न्यवारयत् ॥ ४८ ॥

LXX.

स कृताश्वो कृतरथो भूमौ तिष्ठन् निशाचरः ।
 इन्द्रजित् परमक्रुद्धः प्रज्ज्वाल च तेजसा ॥ १ ॥
 तौ धन्विनौ जिघांसन्तावन्योन्यमभितः स्थितौ ।
 शुशुभाते मदनमत्तौ वने गजवृषाविव ॥ २ ॥
 विगर्हयन्तावन्योन्यं तौ राजसवनौकसां ।
 भर्तारौ जघ्नतुर्युद्धे संपतन्तौ ततस्ततः ॥ ३ ॥
 स क्रोधाच्च पितृव्यस्य क्रुद्धश्चापि कृतैर्ह्यैः ।
 प्रतिगृह्यार्द्यद्यापं शरैर्लक्ष्मणमिन्द्रजित् ॥ ४ ॥
 मुक्तामिन्द्रजिता तत् तु शरजालमरिन्दमः ।
 अवारयदसंश्रान्तो महत् परमदुः सहं ॥ ५ ॥
 लक्ष्मणेन्द्रजितौ वीरौ महाबलपराक्रमौ ।
 अन्योन्यं निशितैर्वाणैर्जघ्नतुर्भूमिविक्रमौ ॥ ६ ॥
 परस्परवधे वीरौ निविष्टौ तौ महाबलो ।
 चक्रतुर्धोरमन्योन्यं शरजालाकुलं रणं ॥ ७ ॥
 ललाटे लक्ष्मणं वाणैः सुपुङ्गैस्त्रिभिरिन्द्रजित् ।
 अभेद्यकवचं भित्वा विव्याध लघुदस्तवत् ॥ ८ ॥
 अर्दितश्चैव वाणैश्च तदामित्रेण लक्ष्मणाः ।
 उद्धवाह शरान् घोरान् रावणस्य मुतं प्रति ॥ ९ ॥

तमाशु प्रतिविव्याध लक्ष्मणः पञ्चभिः शरैः ।
 विक्रम्येन्द्रजितं क्रुद्धे वदने रुक्मकुण्डले ॥ १० ॥
 ततः शोषितदिग्धाङ्गौ लक्ष्मणेन्द्रजितावुभौ ।
 समरे रैजतुर्वरौ पुष्पिताविव किंशुकौ ॥ ११ ॥
 तौ परस्परमभ्येत्य सर्वगात्रेषु धन्विनी ।
 घोरैर्विव्यधतुर्वाणैः कृतभावावुभौ जये ॥ १२ ॥
 ततः परमकोपेन संक्रुद्धो रावणात्मजः ।
 विभीषणं त्रिभिर्वाणैर्विव्याध वदने शुभे ॥ १३ ॥
 चटकामुषैस्तीक्ष्णायैर्विद्ध्वा रक्तो विभीषणं ।
 एकैकेनाभिविव्याध तान् सर्वान् हरियूथपान् ॥ १४ ॥
 तस्मै दृढधनुः क्रुद्धो कृताश्रयाय विभीषणः ।
 वज्रसंस्पर्शसमांखीन् विसमर्ज शितान् शरान् ॥ १५ ॥
 ते तस्य कायं निर्भिय रुक्मपुङ्गा अजिह्वागाः ।
 निष्पेतुलीहितादिग्धा रक्ता इव महोरगाः ॥ १६ ॥
 स पितृव्यस्य संक्रुद्धः पावकास्त्रं तु संदधे ।
 रौद्रं विभीषणाश्चापि व्यसृजत् समनत्तरं ॥ १७ ॥
 तौ समेत्य शरौ घोरौ वियत्यादित्यसंनिभौ ।
 परस्परं समाकृत्य महोल्के इव पेततुः ॥ १८ ॥
 अस्त्रं विदारितं दृष्ट्वा रावणिः क्रोधमूर्च्छितः ।
 दिव्यं शक्राशनिप्रख्यं ज्वलत्तमिव पावकं ॥ १९ ॥

उत्तमं राक्षसश्रेष्ठो यमदण्डं महारणे ।
 उद्ववाह महतेजाः परकायविदारणं ॥ २० ॥
 तं समीक्ष्य महाबाणं राक्षसेन्द्रेण मन्त्रितं ।
 आददे लक्ष्मणो वाणमन्यं भीमतरं भुवि ॥ २१ ॥
 कुबेरेण स्वयं स्वप्ने घट्त्तममितात्मना ।
 दुर्जयं दुःसहं चैव सेन्द्रैरपि सुरासुरैः ॥ २२ ॥
 उभाभ्यां धनुषी श्रेष्ठे पीडिते सशरे तदा ।
 विकृष्णमाणे सहसा क्रौञ्चा इव विनेदतुः ॥ २३ ॥
 तौ भासयन्तावन्योन्यं धनुर्ज्याविच्युतौ शरौ ।
 मुखेन मुखमाकृत्य संनिपेततुरोजसा ॥ २४ ॥
 सुमहाग्रहसंकाशावन्योन्यमभिकृत्य च ।
 निपेततुर्महेषू तावन्योन्यं शतधाकृतौ ॥ २५ ॥
 शरौ प्रतिकृतौ दृष्ट्वा तावुभौ रणमूर्द्धनि ।
 व्रीडितौ ज्ञातरोषौ च लक्ष्मणेन्द्रजितावुभौ ॥ २६ ॥
 सौमित्रिरथ संक्रुद्धः संदधेऽस्त्रं सुदारुणं ।
 असुरास्त्रमसौ युद्धे रावणिव्यसृजत् तदा ॥ २७ ॥
 तयोः सुतुमुत्ले तत्र संग्रामे लोमहर्षणे ।
 गगनस्थानि भूतानि लक्ष्मणं पर्यवारयन् ॥ २८ ॥
 भैरवाभिरुते युद्धे भीमे धानररक्षसां ।
 भूतैर्बहुभिराकाशं विस्मितैश्चावृतं व्रभौ ॥ २९ ॥

ऋषयः पितरो देवा गन्धर्वा गरुडोरगाः ।
 शतक्रतुं पुरस्कृत्य ररक्षुर्लक्ष्मणं रणे ॥ ३० ॥
 अधान्यं मार्गणं श्रेष्ठं संदधे राघवानुजः ।
 कृताशनसमस्पर्शं सुपर्वाणां सुसंस्थितं ॥ ३१ ॥
 इराधर्षं दुर्विषकं शरीरात्तकरं भृशं ।
 आशीविषसमस्पर्शं दिव्यं संयत्नमर्चिषा ॥ ३२ ॥
 येन शक्रः प्रयुद्धोऽभूद्दानवान्तकरः प्रभुः ।
 पुरा देवासुरे युद्धे वीर्यवान् हरिवाहनः ॥ ३३ ॥
 तमिन्द्रदत्तं सौमित्रिः संयुगेघपराजितं ।
 शरश्रेष्ठं धनुःश्रेष्ठे नरश्रेष्ठोऽभिसंदधे ॥ ३४ ॥
 संधायामित्रदमनं विचकर्ष शरासनं ।
 संजिह्वीर्षुर्द्विराधर्षं कालो लोकक्षये यथा ॥ ३५ ॥
 संधाय च धनुःश्रेष्ठे विकर्षन्निदमब्रवीत् ।
 लक्ष्मीर्वाँल्लक्ष्मणो वाक्यमर्थसाधकमात्मनः ॥ ३६ ॥
 धर्मात्मा सत्यसंधश्च रामो दाण्डर्यिर्वधा ।
 पौरुषे चाप्रतिद्वन्द्वस्तथेमं जह्नि राक्षसं ॥ ३७ ॥
 पितृभक्तो देववरो वीरव्यूहरणे रतः ।
 भक्तानुकम्पी भूतानां तथेमं जह्नि राक्षसं ॥ ३८ ॥
 इत्युक्त्वा वाणामाकर्णाद्विकृञ्च तमजिह्वगं ।
 लक्ष्मणः समरे वीरः समर्त्रेन्द्रजितं प्रति ॥ ३९ ॥

स शिरः सशिरस्त्राणं भीमं ज्वलितकुण्डलं ।
 प्रमथ्येन्द्रजितः काथात् पातयामास भूतले ॥ ४० ॥
 तद्रावणातनूजस्य हिनं स्कन्धात् शिरो मकृत् ।
 तपनीयनिभं भूमौ ददृशे रुधिरोक्षितं ॥ ४१ ॥
 ततस्तु निपपाताश्रु धरण्यां रावणात्मजः ।
 व्यपविद्धशिरस्त्राणः सशरः सशरासनः ॥ ४२ ॥
 चुक्रुशुस्ते ततः सर्वे वानराः सविभीषणाः ।
 प्रहृषान्निहृते तस्मिन् देवा वृत्रवधे यथा ॥ ४३ ॥
 अथालरीक्षे भूतानामृषीणां च महात्मनां ।
 संज्ञज्ञे तलसंपातो मन्धर्वाप्सरसामपि ॥ ४४ ॥
 निहृतं तमथ ज्ञात्वा रक्षसानां महाचमूः ।
 बध्यमाना दिशो भेजे वानरैर्जितकाशिभिः ॥ ४५ ॥
 ते बध्यमानाः कपिभिः शस्त्राण्युत्सृज्य रक्षसाः ।
 लङ्कामभिमुखाः ससुर्नदत्तो नष्टचेतसः ॥ ४६ ॥
 केचिन्नङ्गां परित्रस्ताः प्रविष्टा वानरार्दिताः ।
 समुद्रे पतिताः केचित् केचिच्छैलान् समाश्रिताः ॥ ४७ ॥
 कृतमिन्द्रजितं दृष्ट्वा शयानं समरक्षितौ ।
 रक्षसानां सकृत्पु न कश्चिद्व्यवतिष्ठत ॥ ४८ ॥
 यथास्तं गत आदित्ये न तिष्ठतीह रश्मयः ।
 तथा तस्मिन् निपतिते जग्मुस्ते रक्षसा दिशः ॥ ४९ ॥

शान्तरश्मिर्वादित्यो निर्वीण इव पावकः ।

बभूव स महाब्राह्मः समरे गतजीवितः ॥ ५० ॥

प्रशान्तः परुषो वायुर्नष्टानिष्टः प्रकृष्टवान् ।

बभूव लोकः पतिते राक्षसेन्द्रसुते तदा ॥ ५१ ॥

ऋक्ष शक्रो भगवान् सह सर्वैः सुरर्षभैः ।

तदा विनिहते तस्मिन् राक्षसे पापकर्मणि ॥ ५२ ॥

श्रुद्धाश्चापो नभश्चैव ऋक्षपुर्देवदानवाः ।

ऋगमुश्च पतिते तस्मिन् सर्वलोकभयावहे ॥ ५३ ॥

ऊचुश्च सहिता कृष्टा देवगन्धर्वदानवाः ।

विज्वराः शान्तकलुषा ब्राह्मणा विचरन्त्विति ॥ ५४ ॥

ततोऽभ्यनन्दन् संकृष्टाः समरे हरियूथपाः ।

तमप्रतिबलं दृष्ट्वा कृतं राक्षसपुङ्गवं ॥ ५५ ॥

विभीषणो हनूमाश्च ब्राम्हवानृक्षपृथपः ।

विजयेनाभ्यनन्दन्त तुष्टुवुश्चैव लक्ष्मणं ॥ ५६ ॥

खेलन्तश्च नदन्तश्च गर्जन्तश्च प्रवङ्गमाः ।

लब्धलक्षं रघुसुतं परिवार्योपतस्थिरे ॥ ५७ ॥

लाङ्गुलानि प्रधुन्वन्तः स्फोटयन्तश्च वानराः ।

लक्ष्मणो जयतीत्येवं वाचो व्यश्रावयंस्तदा ॥ ५८ ॥

अन्योन्यं च समाग्निञ्च कपयो रुष्टमानसाः ।

चक्रुरुघ्रावचगुणा राघवानुत्तगाः कथाः ॥ ५९ ॥

रुधिरक्लिन्नगात्रस्तु राघवस्यानुजो वली ।
 वभूव विद्वततनुः समरे तेन रक्षसा ॥ १ ॥
 लक्ष्मणी जाम्बवन्तं च हनूमन्तं च वीर्यवान् ।
 संनिवर्त्य महातेजाः सह सर्वैः प्लवङ्गमैः ॥ २ ॥
 आजगाम प्रकृष्टात्मा यत्र सुग्रीवराघवौ ।
 विभीषणामवष्टभ्य हनूमन्तं च वानरं ॥ ३ ॥
 ततः स राममासाद्य सौमित्रिरभिवाद्य च ।
 तस्यावदूरतो धातुरिन्द्रस्येव वृहस्पतिः ॥ ४ ॥
 पप्रच्छ भ्रातरं रामः किं वृत्तमिति लक्ष्मणं ।
 अनिटमिव चागम्य राघवाय महात्मने ॥ ५ ॥
 नाचचक्षे तदा वीरः स्वयमिन्द्रजितो व्रधं ।
 रावणोस्तु शिरशिह्व्रं लक्ष्मणेन महात्मना ॥ ६ ॥
 इत्येवं कथयामास तदा कृटो विभीषणः ।
 श्रुत्वैतन्महावीर्यो वीरिणोन्द्रजितं हतं ॥ ७ ॥
 प्रहर्षमतुलं लेभे वाक्यमेतदुवाच ह ।
 साधु लक्ष्मण तुष्टोऽस्मि कर्म ते सुकृतं कृतं ॥ ८ ॥
 रावणोऽस्य विनाशेन हत इत्यवधारय ।
 पीडितं शायकैर्दृष्ट्वा दुःखितो राघवस्तदा ॥ ९ ॥
 दुःखहर्षयुतस्तत्र ममूर्च्छित इवाभवत् ।

स तं शिरस्युपाघ्राय लक्ष्मणं लक्ष्मिवर्धनं ॥ १० ॥
 लज्जमानं बलात् स्नेहादङ्गमध्ये न्यवेशयत् ।
 उपवेश्य तमुत्सङ्गे परिघञ्य च राघवः ॥ ११ ॥
 भ्रातरं लक्ष्मणं स्निग्धं पुनः पुनरुद्वेक्षत ।
 मूर्द्ध्नि चैनमुपाघ्राय भूयः संस्पृश्य चातुरं ॥ १२ ॥
 उवाच लक्ष्मणं वाचं राघवः पुरुषर्षभः ।
 कृतं परमकल्याणं कर्मेदं दुष्करं त्वया ॥ १३ ॥
 अथ मन्ये कृतं पापं रावणं रक्षसाधिपं ।
 अद्याहं विजयी शत्रौ कृते तस्मिन् इरात्मनि ॥ १४ ॥
 रावणस्य नृशंसस्य दिव्या वीर त्वया रणे ।
 क्षिन्नोऽस्य दक्षिणो बाहुः स हि तस्य व्यपाश्रयः ॥ १५ ॥
 कृतमित्रः कृतो ह्यथ स निर्यास्यति रावणः ।
 बलव्यूहेन महता पुत्रं श्रुत्वा निपातितं ॥ १६ ॥
 तं पुत्रवधसंतप्तं निर्यातं रक्षसाधिपं ।
 बलेनाहं समासाद्य हनिष्यामि रिपुं रणे ॥ १७ ॥
 त्वया लक्ष्मण नाथेन सीता च पृथिवी च मे ।
 न दुष्प्राप्या कृतो यस्माच्छक्रजित् सुमहाबलः ॥ १८ ॥
 म तं भ्रातरमाश्रास्य परिघञ्य च पीडितं ।
 रामः सुपेणं पार्श्वस्थं संभाष्येदमयाव्रवीत् ॥ १९ ॥
 सशक्त्योऽयं महाप्राज्ञ सौमित्रिर्मित्रनन्दनः ।

यथा भवति वै सुस्थस्तथा त्वं कर्तुमर्हसि ॥ २० ॥
 विशल्यः क्रियतां क्षिप्रं सौमित्रिः सविभीषणः ।
 ऋक्षवानरसैन्यानां शूराणां हुमयीधिनां ॥ २१ ॥
 ये चान्ये व्रणितास्तत्र संग्रामे वानरर्षभाः ।
 तेऽपि सर्वे प्रयत्नेन क्रियतां सुखिनस्तथा ॥ २२ ॥
 एवमुक्त्वास्तु रामेण सुषेणो वानराधिपः ।
 विशल्यकराणो नाम तदा ह्यैवतीं शुभां ॥ २३ ॥
 लक्ष्मणाय ददौ नस्यं सुषेणः परमौषधीं ।
 स तस्या गन्धमाघ्राय विशल्यः समपद्यत ॥ २४ ॥
 तदा निर्वेदनश्चैव संद्रुवन्न एव च ।
 विभिषणामुखानां च मुहूर्दां राघवाज्ञया ॥ २५ ॥
 ऋक्षवानरमुख्यानां चिकित्सामकरोत् तदा ।
 ततः प्रकृतिमापन्नो हृतशल्यो गतक्लमः ॥ २६ ॥
 गतज्वरः क्षणे तस्मिन् सौमित्रिर्मित्रनन्दनः ।
 ते च शाखामृगाः सर्वे लक्ष्मणे विगतज्वरे ॥ २७ ॥
 बभूवुर्मुदितास्तत्र प्राप्यामृतमिवामराः ।
 उत्साहं द्विगुणं प्राप्तास्तथा वीर्यपराक्रमाः ॥ २८ ॥
 इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे इन्द्रजिह्वावमर्दनं
 नवपष्ठितमः सर्गः — इन्द्रजिह्वधः सप्ततितमः सर्गः —
 जयाख्यापनं एकसप्ततितमः सर्गः ।

LXXII.

ते प्रविश्य पुरीं लङ्कां दृतशेषा निशाचराः ।
 निकृत्तकवचा दीनाः प्रहारजनितश्रमाः ॥ १ ॥
 तेऽपि सर्वे विमनसो गत्वा तं रावणिं तदा ।
 लक्ष्मणेन दृतं संख्ये रावणायाचयक्षिरे ॥ २ ॥
 युद्धे दृतो महाराज लक्ष्मणेन सुतस्तव ।
 विभीषणासहायेन निपतां सर्वरक्षसां ॥ ३ ॥
 शूरः संगम्य शूरेण संयुगेघपराशुखः ।
 लक्ष्मणेन दृतः शूर पुत्रस्ते विबुधेन्द्रजित् ॥ ४ ॥
 गतः स परमान् लोकान् शरैः संतर्प्य लक्ष्मणं ।
 स तं वधं भीमतरं श्रुत्वा पुत्रस्य रावणाः ॥ ५ ॥
 धोरमिन्द्रजितः संख्ये कश्मलं समुपागमत् ।
 स पुत्रवधसंतप्तः क्रूरः क्रोधवशं गतः ॥ ६ ॥
 जहौ संज्ञां महावाङ्मूर्मुमोह च मुमूर्च्छ च ।
 उपलभ्य चिरात् संज्ञां राजा राक्षसपुङ्गवः ॥ ७ ॥
 पुत्रशोकादितो दीनो विल्ललापाकुलेन्द्रियः ।
 हा राक्षसचमूमुख्य मम वत्स महाबल ॥ ८ ॥
 इन्द्रजित् कथमद्य त्वं लक्ष्मणास्य वशं गतः ।
 ननु त्वमिषुभिः क्रुद्धो भिन्व्याः कालान्तकोपमैः ॥ ९ ॥

मन्दरस्थापि शिखरं किं पुनर्लक्ष्मणं युधि ।
 अथ वैवस्वतो देवो भूयो वहुमतो मम ॥ १० ॥
 येन त्वं योजितस्तात महता कालकर्मणा ।
 एष पन्थाः सुयोधानां सर्वाभरणेष्वपि ॥ ११ ॥
 यः कृते हन्यते भर्तुः स पुमान् स्वर्गमृच्छति ।
 अथ देवगणाः सर्वे लोकपालाः सहर्षिभिः ॥ १२ ॥
 निहतं त्वां रणे दृष्ट्वा सुखं स्वप्स्यन्ति निर्भयाः ।
 अथ लोकास्त्रयः कृत्स्नाः पृथिवी च सकानना ॥ १३ ॥
 एकेनेन्द्रजिता ह्रीना प्रून्येव प्रतिभाति मे ।
 अथ नैर्ऋतकन्यानां श्रोत्र्याम्यत्तःपुरे रवं ॥ १४ ॥
 करेणुसंघस्य यथा नदतो गिरिगच्छरे ।
 यौवराज्यं च लङ्कां च राजसैश्वर्यमेव च ॥ १५ ॥
 मातरं मां च भार्यां च द्वा गतोऽसि विहाय नः ।
 मम नाम त्वया वीर गतस्य यमसादनं ॥ १६ ॥
 प्रेतकार्याणि कार्याणि विपरीतं हि वर्तते ।
 स त्वं जीवति सुग्रीवे लक्ष्मणे च सराधवे ॥ १७ ॥
 मम शल्यमनुद्धृत्य कस्मात् त्यक्त्यसि जीवितं ।
 एवं स विलपन्नेव साश्रुनेत्रो मुमोह वै ॥ १८ ॥
 तं मोहगतमासीनं रावणं राज्ञसाधियं ।
 आविवेश महान् कोपः पुत्रव्यसनसंभवः ॥ १९ ॥

धोरं प्रकृत्या द्रुपं तु तस्य क्रोधाग्निरुत्थितः ।
 चकार द्रुपं क्रुद्धस्य रुद्रस्येव इरासदं ॥ २० ॥
 तस्य प्रकृत्या ते नेत्रे रक्ते क्रोधाग्निना पुनः ।
 रावणस्य महाधोरे रक्ते नेत्रे वभूवतुः ॥ २१ ॥
 तस्य क्रुद्धस्य नेत्रेभ्यः प्रापतन्नश्रुविन्दवः ।
 दीप्तिभ्य इव दीपेभ्यः सार्चिषस्तैलविन्दवः ॥ २२ ॥
 कोपाद्विजृम्भमाणस्य वक्त्राद्यत्तमभिज्वलन् ।
 निष्पपात सधूमोऽग्निर्वृत्रस्य वदनादिव ॥ २३ ॥
 दलान् संदशतस्तस्य श्रुश्रुवे दलनिस्वनः ।
 पत्त्रस्य चेष्टमानस्य महतो दानवैरिव ॥ २४ ॥
 स काल इव संक्रुद्धो षां षां दिशमवैक्षत ।
 तस्यां तस्यां भयत्रस्ता राक्षसाः संनिलिल्यिरे ॥ २५ ॥
 ततः परमसंक्रुद्धो रावणो राक्षसाधिपः ।
 अब्रवीन्निर्ऋतान् सर्वान् संस्तम्भयितुमाह्वे ॥ २६ ॥
 मया वर्षसहस्राणि चरितं दुश्चरं तपः ।
 तेषु तेघवकाशेषु स्वयम्भूश्च प्रसादितः ॥ २७ ॥
 तस्यैव तपसो व्युद्धा प्रसादाच्च स्वयम्भुवः ।
 नासुरेभ्यो न देवेभ्यो भयं मम कदाचन ॥ २८ ॥
 कवचं ब्रह्मदत्तं मे यत् तदम्बुदसंनिभं ।
 देवासुरविमर्देषु न च्छिन्नं वध्रमुष्टिना ॥ २९ ॥

तेन मामद्य संनद्धं रथस्थमिह संयुगे ।
 कः प्रतीयाद्वि मामद्य साक्षादपि पुरंदरः ॥ ३० ॥
 यत् तदातिप्रसादाच्च सशरं कार्मुकं मरुत् ।
 देवासुरविमर्देषु मम दत्तं स्वयम्भुवा ॥ ३१ ॥
 अद्य तूर्यशतैर्भीमिं धनुः प्रस्थाप्यतां मरुत् ।
 रामलक्ष्मणयोरेव वधाय परमाकृत्रे ॥ ३२ ॥
 स पुत्रवधसंतप्तः शूरः शोकवशं गतः ।
 समीक्ष्य रावणो बुद्ध्या सीतां हृत्तुमवस्थितः ॥ ३३ ॥
 प्रत्यवेक्ष्य च ताम्नाक्षः सुघोरं घोरदर्शनः ।
 दीनाद्दीनमनाः सर्वास्तानुवाच निशाचरान् ॥ ३४ ॥
 मायया मम वत्सेन वञ्चनार्थं वनौकसां ।
 प्रतिमां सदृशीं कृत्वा सीतियमिति दर्शिता ॥ ३५ ॥
 तदिदं सत्यमेवाहं करिष्ये प्रियमात्मनः ।
 वैदेहीं नाशयिष्यामि क्षत्रवन्धुमनुव्रतां ॥ ३६ ॥
 इत्येवमुक्त्वा सचिवान् खड्गं राक्षसपुङ्गवः ।
 उद्धृत्य गुणसंपन्नं विमलाम्बरदर्शनं ॥ ३७ ॥
 निष्पपाताशु वेगेन सभायाः सचिवैः सह ।
 रावणः पुत्रशोकेन भृशमाकुलमानसः ॥ ३८ ॥
 संक्रुद्धं खड्गहस्तां तं व्रजन्तं यत्र मैथिली ।
 सहसा राजसं प्रेक्ष्य सिंहनादमथानदन् ॥ ३९ ॥

ऊचुश्चान्योन्यमालिङ्ग्य तं क्रुद्धं प्रेक्ष्य राज्ञसाः ।

अथ तौ राघवौ राज्ञा संयुगे प्रमथिष्यति ॥ ४० ॥

लोकपाला हि चत्वारः क्रुद्धेनानेन निर्जिताः ।

वह्वः शत्रवश्चान्ये संयुगेषु निपातिताः ॥ ४१ ॥

तेषां संजल्पतामिवमशोकवनिकागतां ।

अभिदुद्राव वैदेहीं रावणः क्रोधमूर्च्छितः ॥ ४२ ॥

वार्यमाणोऽपि वह्निभिः सुहृद्भिः साधुबुद्धिभिः ।

अभ्यधावत संक्रुद्धः खे प्रहो रोहिणीमिव ॥ ४३ ॥

कम्पयन् वसुधां क्रोधात् पादन्यासैर्दुतं व्रजन् ।

पुत्रशोकसमाक्रान्तः स्त्रीवधे कृतनिश्चयः ॥ ४४ ॥

मैथिली रक्ष्यमाणा तु राज्ञसीभिरनिन्दिता ।

दर्शं रावणं क्रुद्धं निखिंशवरधारिणं ॥ ४५ ॥

तं निगम्य सनिखिंशं दुःखिता जनकात्मजा ।

निवार्यमाणं सचिवैर्मनसैवमचिन्तयत् ॥ ४६ ॥

गयायमतिसंक्रुद्धः समभिद्रवति स्वयं ।

रुत्तुमिच्छति दुष्टात्मा सनाथां मामनायवत् ॥ ४७ ॥

व्रजुगीऽचोदयन्मां हि भर्तारं समनुव्रतां ।

भव त्वं मम भार्येति निरस्तश्च ततो मया ॥ ४८ ॥

सौज्यं ममानुपस्वानाद्यत्तं नैराण्यमागतः ।

कामक्रोधसमाविष्टो रुत्तुं मामनुपमयीति ॥ ४९ ॥

अथवा तौ नरव्याघ्रौ भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
 मन्निमित्तमनार्येण समरे विनिपातितौ ॥ ५० ॥
 इदानीमेव लङ्कायां रक्षसां तुमुलः स्वनः ।
 वद्मनामिव कृष्टानां मया विक्रोशतां श्रुतः ॥ ५१ ॥
 अथवेन्द्रजितं श्रुत्वा लक्ष्मणेन कृतं रणे ।
 पीडितः पुत्रशोकेन मां क्लृप्तमुपसर्पति ॥ ५२ ॥
 अहो धिन्ननिमित्तोऽयं विनाशो राजपुत्रयोः ।
 हनूमती हि तद्वाक्यं न कृतं क्षुद्रया मया ॥ ५३ ॥
 यद्यद्दं तस्य पृष्ठेन तदा यायां निमन्त्रिता ।
 नाद्याहमनुशोचयं भर्तुरङ्कगता सती ॥ ५४ ॥
 मन्ये हि हृदयं तस्याः शश्या मे प्रस्फुटिष्यति ।
 एकपुत्रा यदा पुत्रं विनष्टं श्रोष्यते घृथि ॥ ५५ ॥
 सा हि जन्म च वाल्यं च यौवनं च महात्मनः ।
 धर्मकर्माणि श्रेयं च हृदती चित्तपिष्यति ॥ ५६ ॥
 निराशा निहतं पुत्रं श्रुत्वा शश्रूरचेतना ।
 अग्निमारोक्ष्यते नूनं प्रायं वोपगमिष्यति ॥ ५७ ॥
 धिगस्तु कुञ्जामसती मन्यरां पापदर्शनां ।
 यन्निमित्तमिदं दुःखं कौशल्या प्रतिपत्स्यते ॥ ५८ ॥
 इत्येवं मैथिली तत्र विलपन्ती तपस्विनी ।
 रोहिणी इव चन्द्रेण विना ग्रहवशं गता ॥ ५९ ॥

एतस्मिन्नन्तरे तत्र अमात्यो बुद्धिमान् शुचिः ।
 अविन्ध्यो ज्ञानसंपन्नो रावणं राक्षसेश्वरं ॥ ६० ॥
 निवार्यमाणं सचिवैरिदं वचनमब्रवीत् ।
 कथं नाम दशग्रीव साक्षाद्विश्रवसः सुतः ॥ ६१ ॥
 कृतुमर्हसि वैदेहीं क्रोधाद्धर्ममनुस्मरन् ।
 वेदविद्यात्रतस्नातस्त्वं धर्मनिरतः सदा ॥ ६२ ॥
 स्त्रियाः कस्माद्धधं घोरं कर्तुमिच्छसि रावण ।
 इष्टपत्नस्य भवतः कुले ज्ञातस्य चोत्तमे ॥ ६३ ॥
 स्त्रीबधो नानुब्रूषो वै विशेषेण मनस्विनः ।
 वैदेहीं वृषसंपन्नां प्रत्यवेक्ष्य सुदर्शनां ॥ ६४ ॥
 तस्मिन्नेव रणे दीप्तं राघवे क्रोधमुत्सृज ।
 अभ्युत्थानं च युद्धार्थे कृजपक्षचतुर्दशो ॥ ६५ ॥
 कृत्वा निर्घाक्ष्यमावास्यां विजयाय बलैर्वृतः ।
 निःसंशयं शरी धन्वी रणे स्यन्दनमास्थितः ॥ ६६ ॥
 कृत्वा दाशरथिं रामं पुनः प्राप्स्यसि मैथिलीं ।
 एवमुक्त्वा तु तद्रक्षो बलात् संगृह्य वीर्यवान् ॥ ६७ ॥
 अपाकर्षत वैदेक्ष्याः सकाशाद्राक्षसेश्वरं ।
 समवेक्ष्य च वैदेक्ष्या वृषं सर्वगुणान्वितं ॥ ६८ ॥
 ननाशैकपदे रोषो रावणस्य दुरात्मनः ।
 गृह्णं गत्वाथ स पुनः सभां प्राप सुहृद्गतः ॥ ६९ ॥

LXXIII.

स प्रविश्य सभां राजा दीनः परमदुर्मतिः ।
 विपसादासने मुखे सिंहः क्रुद्ध इव श्वसन् ॥ १ ॥
 शत्रुवीर्यं तदा सर्वान् वलमुष्यानुपस्थितान् ।
 रावणः प्राञ्जलिर्वीक्यमिन्द्रजिह्वधकर्षितः ॥ २ ॥
 सर्वे भवन्तः सर्वेण हस्त्यश्वेन समावृताः ।
 निर्यान्तु रथसंघैश्च पादतैश्चोपशोभिताः ॥ ३ ॥
 सर्वतः सर्वयत्नेन रणकर्माणि पण्डिताः ।
 वाणवर्षाणि मुञ्चन्तु प्रवृद्धा इव तोयदाः ॥ ४ ॥
 पश्चादहं शरैस्तीक्ष्णैर्भिन्दन् शत्रुं महारणे ।
 पत्रिभिर्मथयिष्यामि रामं लोकस्य पश्यतः ॥ ५ ॥
 इत्येतद्वाक्यमाज्ञाय राक्षसेन्द्रस्य राक्षसाः ।
 निर्ययुस्ते रथैः शीघ्रं नानानीकैश्च संहृताः ॥ ६ ॥
 शूराः शूलगदाहस्तास्तोमरासिपरश्वधैः ।
 निर्ययू राक्षसव्याघ्राः सिंहा इव मदोत्कटाः ॥ ७ ॥
 स संग्रामोऽभवद्दीमः सूर्यस्योदयनं प्रति ।
 रक्षसां वानराणां च तुमुलो लोमहर्षणः ॥ ८ ॥
 ते गदाभिर्विचित्राभिः प्रासज्यङ्गपरश्वधैः ।
 वानरान् समरे जघ्नुर्विनदतो महाबलाः ॥ ९ ॥

वानरा राज्ञसान् वृक्षैर्मुष्टिभिर्दशनैस्तथा ।
 गिरिशृङ्गैः शिलाभिश्च प्रापयन् धमसादनं ॥ १० ॥
 कृतानां युधि वीराणां तत्र वानररक्षसां ।
 संख्या न शक्यते कर्तुं बहुत्वाच्च ततस्तदा ॥ ११ ॥
 मातङ्गरथकूर्माश्च शर्मत्स्या धञ्जहुमाः ।
 शरीरसंघातवह्नाः सुस्रुवुः शोणितापगाः ॥ १२ ॥
 धञ्जचर्मरथानश्चान् नानाप्रहरणानि च ।
 आप्लुत्याप्लुत्य वेगेन वानरेन्द्रा वभञ्जिरे ॥ १३ ॥
 केशान् कर्णांस्तथाक्षीणि नासिकां च प्लवङ्गमाः ।
 रक्षसां दशनैस्तीक्ष्णैर्नखैश्च विचकर्तिरे ॥ १४ ॥
 एकैकं रक्षसं संख्ये गतं वानरपुङ्गवाः ।
 अभ्यधावत्त वलिनो वृक्षं शकुनयो यथा ॥ १५ ॥
 ते गदाभिश्च गुर्वीभिः पट्टिशैः परिधैरपि ।
 निजघ्रुर्वानरान् संख्ये रक्षसाः पर्वतोपमाः ॥ १६ ॥
 ततो रामो मरुतिज्ञा धनुरादाय वीर्यवान् ।
 प्रविश्य रक्षसं सैन्यं शर्वर्षं ववर्ष सः ॥ १७ ॥
 प्रविष्टे रक्षसे सैन्यं घनैः सूर्यमिवावृतं ।
 नाभिज्ञग्मुस्तदा रामं निर्दहन्तं जरार्चिषा ॥ १८ ॥
 कृतान्येव सुघोराणि रामेण रत्ननीचराः ।
 रणे चित्राणि ददृशुः कर्माण्यसुकराणि ते ॥ १९ ॥

चालयन्तमनीकानि विधमन्तं महारथान् ।
 न ते ददृशिरे रामं वायुं व्योमगतं यथा ॥ २० ॥
 हिनं भिन्नं विपर्यस्तं प्रभग्नं शरपीडितं ।
 बलं रामेण ददृशुर्न रामं संप्रहारिणं ॥ २१ ॥
 प्रहृतं शरीरेषु न पश्यन्ति स्म राघवं ।
 इन्द्रियेषु प्रवर्तन्तं भूतात्मानमिव प्रजाः ॥ २२ ॥
 एष हन्ति गजानीकमेष हन्ति महारथान् ।
 एष हन्ति शरैस्तीक्ष्णैः पदातीन् वाजिभिः सह ॥ २३ ॥
 एष रामो महातेजा युध्यतामेव रत्नसां ।
 प्रज्ञां व्यपाहरत् तत्र मोहनास्त्रबलेन च ॥ २४ ॥
 ते मूढाश्च विसंज्ञाश्च रामभूतमिदं जगत् ।
 ददृशू रत्नसास्तत्र ततो जघ्नुः परस्परं ॥ २५ ॥
 अन्योन्यं कुपिता जघ्नुः शक्तिशूलपरश्वधैः ।
 रत्नसाः समरे शूराः सदृशा राघवस्य च ॥ २६ ॥
 न पश्यन्ति स्म ते रामं निघ्नन्तं युधि वाहिनीं ।
 मोहिताः परमास्त्रेण गान्धर्वेण महात्मना ॥ २७ ॥
 ततो रामसदृस्त्राणि रणोऽपश्यन् निशाचराः ।
 पुनः पश्यन्ति काकुत्स्थमेकमेव महाहृत्वे ॥ २८ ॥
 भ्रमतीं काञ्चनीं कोटिं कार्मुकस्य महात्मनः ।
 अलातचक्रप्रतिमां ददृशुस्ते निशाचराः ॥ २९ ॥

सूर्यमण्डलसंभूतं रश्मिजालमिवाम्बरे ।
 शरजालं ददृशिरि राघवस्य धनुश्च्युतं ॥ ३० ॥
 शररश्मिसहस्राण्यं मध्याङ्गादित्यसंनिभं ।
 चरत्तं दिक्षु सर्वास्तु न शेकुस्तमुदीक्षितुं ॥ ३१ ॥
 शरार्चिषं दिव्यनाभिं सुतारं दिव्यकामुकं ।
 ज्याघोपतलनिधीषं तेजोवियुद्गणप्रभं ॥ ३२ ॥
 दिव्यास्त्रगुणसंपन्नं निघ्नत्तं युधि राक्षसान् ।
 रामचक्रं प्रवर्तत्तं कालचक्रमिवापरं ॥ ३३ ॥
 अनीकं दशसहस्रं रथानां वातरंक्षसां ।
 अष्टादश सहस्राणि सारोक्षाणां च वाजिनां ॥ ३४ ॥
 पूर्णो शतसहस्रे द्वे पदातीनां च रक्षसां ।
 दिवसस्याष्टमे भागे शरैरग्निशिखोपमैः ॥ ३५ ॥
 कृतान्येकेन रामेण रक्षसां कामद्वपिणां ।
 ते कृताश्चा कृतरथाः श्रान्ता विगलितधजाः ॥ ३६ ॥
 अभिपेतुः पुरीं लङ्कां कृतशेषा निशाचराः ।
 कृतैरश्वैः पदातैश्च तद्वभूव रणाजिरं ॥ ३७ ॥
 आक्रीड इव रुद्रस्य क्रुद्धस्य निघ्नतः पशून् ।
 ततो देवाः सगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ॥ ३८ ॥
 साधु साधिति रामस्य तत्कर्म समपूजयन् ।
 अब्रवीच्च तदा रामःसुग्रीवं तदनन्तरं ॥ ३९ ॥

एतदस्त्रबलं सौम्य.मम वा त्र्यम्बकस्य वा ।
 तृतीयस्य कपिश्रेष्ठ लोके नान्यस्य कस्यचित् ॥ ४० ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सीतावधनिवारणं नाम
 द्विसप्ततितमः सर्गः—गान्धर्वास्त्रयुद्धं
 नाम त्रिसप्ततितमः सर्गः ॥

तानि नागसहस्राणि मारोह्याणां च वाजिनां ।
 रथानां चाग्निवर्णानां सध्वजानां वट्टयिनां ॥ १ ॥
 रक्षसानां सहस्राणि गदापरिधयोधिनां ।
 काञ्चनध्वजवर्माणां शूराणां कामट्टपिणां ॥ २ ॥
 निहतानि शरैस्तीक्ष्णैस्ताप्तैर्वाचनभृषणैः ।
 रावणेन प्रयुक्तानि रामेणाल्लिष्टकर्मणां ॥ ३ ॥
 द्विजिह्वो निहतो वीरः संक्रादी च निशाचरः ।
 विमर्दनः कुम्भहनुः खरकेतुश्च रक्षसः ॥ ४ ॥
 विडालाक्षो ह्यग्रीवः शङ्कुकर्णः प्रतर्दनः ।
 हस्तिकर्णो महावीरो दशैते नायका हताः ॥ ५ ॥
 दृष्ट्वा श्रुत्वा च सञ्चान्ता हतशेषा निशाचराः ।
 रक्षस्यश्च समागम्य दीनाश्चिन्तापरायणाः ॥ ६ ॥
 विधवा हतपुत्राश्च क्रोशन्त्यो हतवान्धवाः ।
 रक्षसैः सह दुःखार्त्ताः संगताः पर्यदेवयन् ॥ ७ ॥
 कथं शूर्पणखा वृद्धा कराला निर्नतोदरी ।
 आससाद् वने रामं कन्दर्पशरपीडिता ॥ ८ ॥
 सुकुमारं महासह्यं सर्वभूतहिते रतं ।
 तं दृष्ट्वा लोकपालाभं कथं राममकामयत् ॥ ९ ॥

युद्धकाण्डं

३१३

कथं सर्वगुणैर्हीना गुणवत्तं महौजसं ।
 सुमुखं दुर्मुखी रामं कामयामास राक्षसी ॥ १० ॥
 जनस्यास्याल्पभाग्यत्वान्मलिना श्वेतमूर्द्धजा ।
 अकार्यमवहास्यं च सर्वलोकविगर्हितं ॥ ११ ॥
 राक्षसानां विनाशाय द्रूपणास्य खरस्य च ।
 चकाराप्रतिव्रूपा सा राघवस्य प्रधर्षणं ॥ १२ ॥
 तन्निमित्तमिदं वैरं रावणस्य क्षयावहं ।
 बधाय च कृता सीता रावणेन दुरात्मना ॥ १३ ॥
 न च सीता दशग्रीवं मनसापि हि कामयत् ।
 बद्धं बलवता वैरमक्षयं रावणेन तु ॥ १४ ॥
 वैदेही प्रार्थयन्तं तु विराधं वीक्ष्य सूदितं ।
 कृतं क्रुद्धेन रामेण पर्याप्तं तन्निदर्शनं ॥ १५ ॥
 चतुर्दशसहस्राणि रक्षसा भीमकर्माणां ।
 निहतानि जनस्थाने शरैरग्निशिखोपमैः ॥ १६ ॥
 खरश्च निकृतः संख्ये द्रूपणास्त्रिगिरास्तथा ।
 शरैराशीविपाकारैः पर्याप्तं तन्निदर्शनं ॥ १७ ॥
 कृतो योद्धान्वाङ्मुञ्च कवच्यो हृषिराक्षनः ।
 क्रौञ्चारण्ये राघवेण पर्याप्तं तन्निदर्शनं ॥ १८ ॥
 वालिनं बलिनं कृत्वा सहस्राजात्मजं भुवि ।
 राजानं हरिमुख्यानां महावीर्यं महौजसं ॥ १९ ॥

ऋष्यमूके वसन् शैले दीनो भयमनोरथः ।
 सुग्रीवः प्रापितो राज्यं पर्याप्तं तन्निदर्शनं ॥ २० ॥
 धर्मार्थसहितं वाक्यं सर्वेषां रक्षसां हितं ।
 युक्तं विभीषणोक्तं नास्य मोहादरोचयत् ॥ २१ ॥
 विभीषणावचः कुर्याद्यद्येष धनदानुजः ।
 श्मशानभूता दुःखार्त्ता नेयं लङ्का पुरी भवेत् ॥ २२ ॥
 कुम्भकर्णी कृतं श्रुत्वा राघवेण महात्मना ।
 प्रियं चेन्द्रजितं पुत्रं शोचतेऽद्य न रावणः ॥ २३ ॥
 ततः संरक्तनयनाः संतताश्रुनिपातनात् ।
 अभूतपूर्वव्यसना रक्षस्यः पर्यदेवयन् ॥ २४ ॥
 मम पुत्रो मम भ्राता मम भर्ता कृतो रणे ।
 इत्येवं श्रूयते शब्दो रक्षसानां गृहे गृहे ॥ २५ ॥
 रथाः साश्वाश्च नागाश्च कृताः शतसहस्रशः ।
 रणे रामेण शूरेण रक्षसाश्च पदातयः ॥ २६ ॥
 रुद्रो वा यदिवा विष्णुर्महेन्द्री वा शतक्रतुः ।
 कृन्ति नो रामव्रुषेण कालो वा सुडुरासदः ॥ २७ ॥
 कृतप्रवीरा बहवो निराशा जीविते वयं ।
 व्यसनान्तमपश्यन्तो क्वनाथा विलपामहे ॥ २८ ॥
 ब्रह्मणो हि दशग्रीवः शूरो लब्धवरो महान् ।
 इदं महद्द्वयं घोरं समुत्पन्नं न बुध्यते ॥ २९ ॥

तं न देवा न गन्धर्वा नासुरा न च राक्षसाः ।
अप्रसृष्टं परित्रातुं शक्ता रामेण रावणं ॥ ३० ॥
निमित्तानि हि दृश्यन्ते राक्षसानां रणे रणे ।
फलप्यन्ति ध्रुवं तानि रावणस्य निवर्हणात् ॥ ३१ ॥
देवदानवयज्ञेभ्यो ददौ ब्रह्माभियाचितः ।
रावणस्याभयं युद्धे मानुषेभ्यो न याचितः ॥ ३२ ॥
तदिदं मानुषाद्य भयं घोरमुपस्थितं ।
जीवितान्तकरं युद्धे रक्षसां रावणस्य च ॥ ३३ ॥
पीड्यमानास्तु बलिना वरदत्तेन रक्षसा ।
दीप्तैस्तपोभिर्विवुधाः पितामहमपूजयन् ॥ ३४ ॥
देवतानां हितार्थं तु महातेजा महाबलः ।
उवाच वचनं ब्रह्मा तत्र लोकपितामहः ॥ ३५ ॥
शृण्वन्तु देवताः सर्वा संयोक्तं सुमहद्वचः ।
अग्नप्रभृति लोकेषु ये भूता भयवर्जिताः ॥ ३६ ॥
भयार्त्तास्ते पुनरिह विचरिष्यन्ति राक्षसाः ।
अथ देवैः समागम्य सर्वैः शक्रपुरोगमैः ॥ ३७ ॥
वृषकेतुस्त्रिपुरहा महादेवः प्रसादितः ।
प्रसन्नस्तु महातेजा हृद्रो देवानुवाच ह ॥ ३८ ॥
उत्पत्स्यत्यभयार्थं वो नारी रक्षःक्षयावहा ।
सैषा देवप्रसृष्टा तु क्षुधिता जनकात्मजा ॥ ३९ ॥

भक्तयिष्यति नः सीता रावणं राक्षसैः सह ।

रावणस्यापनीतिन दुर्विनीतस्य दुर्मतेः ॥ ४० ॥

अयं निष्ठानको घोरः शोको नः समुपागतः ।

तं न पश्यामहे लोके यो नः शरणदो भवेत् ।

राघवेणोपसृष्टानां कालेनेव घुगक्षये ॥ ४१ ॥

इतीव सर्वा रजनीचरस्त्रियः

परस्परं संपरिभ्य बाह्वभिः ।

भृशं विनेदुर्भयशोककर्षिता

जज्ञत्पुरुक्षैश्च वचः सुदारुणं ॥ ४२ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे स्त्रीविलापो नाम

चतुःसप्ततितमः सर्गः ॥

आर्त्तानां राक्षसीनां च रक्षसां च गृहे गृहे ।
 रावणः करुणं सर्वं श्रुत्वाव परिदेवितं ॥ १ ॥
 स्ववत्सं क्षयितं दृष्ट्वा समग्रं समुद्रदणं ।
 सुतांश्च तान् विनिहतान् शक्रतुल्यपराक्रमान् ॥ २ ॥
 दीर्घमुत्तं च निःश्वस्य मुहूर्त्तं ध्यानमास्थितः ।
 बभूव परमक्रुद्धो रावणो भीमदर्शनः ॥ ३ ॥
 संदश्य दशनैरोष्ठं क्रोधसंरक्तालोचनः ।
 राक्षसैरपि दुष्प्रेक्ष्यः कालाग्निरिव मूर्च्छितः ॥ ४ ॥
 उवाच च समीपस्थान् राक्षसान् राक्षसेश्वरः ।
 भयासक्तानिदं तत्र निर्दहन्निव चक्षुषा ॥ ५ ॥
 मत्तोन्मत्तौ मह्वावीर्यौ विद्वपाक्षं च राक्षसं ।
 शीघ्रं वदत रक्षांसि निर्यतिति ममाज्ञया ॥ ६ ॥
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा राक्षसास्ते भयादिताः ।
 देशयामासुरव्यग्रा रक्षसांस्तान् नृपाज्ञया ॥ ७ ॥
 ते तु सर्वे तवेत्युक्त्वा राक्षसा घोरदर्शनाः ।
 कृतस्वस्त्ययनाः सर्वे रावणाभिमुखा ययुः ॥ ८ ॥
 प्रतिपूज्य ययान्यायं रावणं ते महारथाः ।
 तस्युः प्राज्ञलयः सर्वे भर्तुर्विजयकाङ्क्षिणः ॥ ९ ॥

अथोवाच महातेजा रावणः क्रोधमूर्च्छितः ।

मत्तोन्मतौ महावीर्यो विद्वपान्नं च राक्षसं ॥ १० ॥

शीघ्रमापूर्य वाद्यानि निर्गच्छन्तु ममाज्ञया ।

रामलक्ष्मणसुग्रीवान् कृत्वा प्रतिनिवर्तथ ॥ ११ ॥

अथ वाणैर्धनुर्मुक्तैर्युगान्ताग्निप्तमप्रभैः ।

राघवं लक्ष्मणं चैव नयिष्ये यमसादनं ॥ १२ ॥

खरस्य कुम्भकर्णस्य प्रहस्तेन्द्रजितोस्तथा ।

करिष्यामि प्रतीकारमद्य शत्रुवधादहं ॥ १३ ॥

नैवान्तरीक्षं न दिशो न नद्यो न च सागरः ।

प्रकाशा हि भविष्यन्ति मम वाणव्रजैर्वृताः ॥ १४ ॥

अथ वानरमुख्यानां तानि यूथानि भागशः ।

धनुःसमुद्राडुद्धृतैर्मयिष्यामि शरोर्मिभिः ॥ १५ ॥

व्याकोपपद्मवक्त्राणां पद्मकिञ्जल्कवर्चसां ।

अथ व्यूहतडागानि विगाह्ये गजेन्द्रवत् ॥ १६ ॥

अथ युद्धप्रचण्डानां कूरीणां द्रुमयोधिनां ।

मुक्तेनैकेषुणा युद्धे निर्भत्स्यामि शतं शतं ॥ १७ ॥

कृतो भ्राता कृतो भर्ता यासां च तनयो कृतः ।

वधेनाद्य रिपोस्तासां करिष्येऽश्रुप्रमार्जनं ॥ १८ ॥

अथ मद्राणानिर्मित्रैः प्रकीर्णैर्गतचेतनैः ।

करिष्ये वानरैर्युद्धे परिच्छन्नां महीमिमां ॥ १९ ॥

अद्य गोमायुगृध्राश्च ये च मांसाग्निनोऽपरि ।
 सर्वास्तांस्तर्पीष्यामि शत्रुमासैः शरार्दितैः ॥ २० ॥
 कल्प्यतां मे रथः जीघ्रं योधाः सङ्गीभवन्तु मे ।
 अनुयातु च मां युद्धे ये च शिष्टा निशाचराः ॥ २१ ॥
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा विद्वपाक्षोऽब्रवीद्वचः ।
 वलाध्यक्षं स्थितं तत्र बलं संवर्धतामिति ॥ २२ ॥
 वरितस्तु वलाध्यक्षो रक्षसांस्तान् गृहे गृहे ।
 संचोदयन् परिषयौ लङ्कां लघुपराक्रमः ॥ २३ ॥
 ततो मुहूर्त्तान्निष्येत् रक्षसा भीमविक्रमाः ।
 नर्दन्तो विनदन्तश्च नानाप्रहरणायुधाः ॥ २४ ॥
 अग्निभिः पट्टिणैः शूलैर्गदाभिर्मुपलैरपि ।
 शक्तिभिः सायकैश्चैव बद्धभिः कूटमुद्गरैः ॥ २५ ॥
 भिन्दिपालैः शतघ्नीभिरन्यैरपि तथायुधैः ।
 आनयद्य वलाध्यक्षो रक्षसान् रावणाज्ञया ॥ २६ ॥
 द्रुतं सूतसमायुक्तं युक्ताष्टतुरगं रथं ।
 सुवर्णावेदिकायुक्तं रत्नैश्च ममलंकृतं ॥ २७ ॥
 युक्तं वैदूर्यनालैश्च पताकाभिश्च शोभितं ।
 केतुना नर्शरिणा काञ्चनेन विराजितं ॥ २८ ॥
 आरुरोह्य रथं दीप्तं दीप्यमानः स्वतेजसा ।
 रावणः सद्यगाम्भीर्गान्धमयन्निव मेदिनी ॥ २९ ॥

रावणेनाभ्यनुज्ञातौ मत्तोन्मत्तौ निशाचरौ ।
 विवृपाक्षश्च दुर्धर्षो रथानारुरुद्धस्तदा ॥ ३० ॥
 ते तु कृष्टा विनर्दन्तो भिन्दन्त इव मेदिनीं ।
 निर्ययुः सहिता वीराः सर्वे संत्यक्तजीविताः ॥ ३१ ॥
 ततो युद्धाय तेजस्वी रक्षोगणसमावृतः ।
 निर्ययावुद्यतधनुः कालान्तकयमोपमः ॥ ३२ ॥
 अथ प्रजविताश्चैन रथेन स महारथः ।
 द्वारेण निर्ययौ तेन यत्र तौ रामलक्ष्मणौ ॥ ३३ ॥
 ततो नष्टप्रभः सूर्यो दिशश्च तिमिरावृताः ।
 घोरं विनेदुर्मेधाश्च संचचाल च मेदिनी ॥ ३४ ॥
 ववर्ष रुधिरं देवः प्रास्खलंस्तुरगाः पथि ।
 धत्तेऽस्य न्यपतद्दधो विनेदुश्चाशिवं शिवाः ॥ ३५ ॥
 नयनं प्रास्फुरदामं सव्यो बाहुश्च कम्पितः ।
 विवर्णविदनश्चासीत् किञ्चिच्चाभ्रण्यत स्वरः ॥ ३६ ॥
 तस्य निष्पततो युद्धे दशग्रीवस्य रक्षसः ।
 रणे निधनशंसीनि वृषाण्येतानि जक्षिरे ॥ ३७ ॥
 अन्तरीक्षात् पपातोल्का निर्घातघोरनिस्वना ।
 विनेदुश्चक्रवाकाश्च वायसैरनुमिश्रिताः ॥ ३८ ॥
 गृध्रचक्रं च वग्राम तस्योपरि मद्गात्मनः ।
 अश्रूणि चास्य मुमुचुर्वाजिनो रथसंसदि ॥ ३९ ॥

एतानचित्तयन्नेव उत्पातानतिदारुणान् ।
 निर्ययौ रावणो मोहाद्वधार्थं कालचोदितः ॥ ४० ॥
 तेषां तु रथशब्देन रत्नसां युद्धकाङ्क्षिणां ।
 वानराणामपि चमूर्युद्धयिवाभ्यवर्तत ॥ ४१ ॥
 तेषां सुतुमुलः शब्दो बभूव कपिरत्नसां ।
 अन्योन्यमाक्षयानानां क्रुद्धानां जयमिच्छतां ॥ ४२ ॥
 ततस्ते वानरा घोरा राज्ञसांस्तान् रणाजिरे ।
 जघ्नुः शैलैर्द्रुमैश्चैव रावणस्य प्रपश्यतः ॥ ४३ ॥
 रावणास्तु ततः क्रुद्धस्तान् शशास निशाचरान् ।
 कृष्टा भवन्तो युध्यन्तु वानराणां जिघांसया ॥ ४४ ॥
 ततस्ते राज्ञसाः सर्वे नर्दन्तो जयकाङ्क्षिणः ।
 अभ्यवर्षन्त तान् सर्वान् वानरान् शरवृष्टिभिः ॥ ४५ ॥
 मुद्गरैः शक्तिभिः प्रूलैर्गदामुपलतोमरैः ।
 परिघैरङ्गुशैर्वाणैर्वानरान् जघ्नुराक्ष्वे ॥ ४६ ॥
 रावणाद्यापि नाराचैर्वत्सदत्तैरज्ञामुखैः ।
 विकर्षिभिः क्षुरायैश्च वानरान् पर्यवर्षत ॥ ४७ ॥
 ते बध्यमानाः समरे वानराः पादपायुधाः ।
 अभ्यधावन्त सद्दिता रावणां घोरविक्रमं ॥ ४८ ॥
 रावणास्तु ततः क्रुद्धो महाबलपराक्रमः ।
 वानराणां शरीराणि व्यधमच्छरवृष्टिभिः ॥ ४९ ॥

शरैर्णिक्रेन स हुरीन् नव पञ्च च सप्त च ।
 विभेद समरे वीरो राक्षसान् संप्रहृष्यन् ॥ ५० ॥
 स शरैरग्निसंकाशैः शातकुम्भविभूषितैः ।
 वानरान् समरे वीरः प्रमनाथ सुडुर्जयः ॥ ५१ ॥
 ते भिन्नगात्राः समरे वानराः शरपीडिताः ।
 पेतुर्मथितसर्वाङ्गाः सुरैरिव महासुराः ॥ ५२ ॥
 संपतन् वै घटादित्यो घोरैर्वाणगभस्तिभिः ।
 अभ्यधावत संक्रुद्धः संयुगे वानरर्षभान् ॥ ५३ ॥
 ततस्तु वानराः सर्वे भिन्नदेहा विचेतसः ।
 व्यथिता विद्रवन्ति स्म रुधिरेण समुक्षिताः ॥ ५४ ॥
 रामस्यार्थे पराक्रान्ता वानरास्त्यक्तजीविताः ।
 नदन्तो विनिवृत्ताश्च समरे सशिलायुधाः ॥ ५५ ॥
 ते हुमैः पर्वताग्रैश्च मुष्टिभिश्च प्रवङ्गमाः ।
 अभ्यद्रवन्त समरे रावणं पर्यवस्थितं ॥ ५६ ॥
 हुमाणां तु शिलानां च वर्षं प्राणहरं महत् ।
 व्यपोक्त महातेजा रावणः पर्यवस्थितः ॥ ५७ ॥
 ततः पावकसंकाशैर्वाणैराणीविषोपमैः ।
 वानराणामनीकानि विभेद समरे प्रभुः ॥ ५८ ॥
 अटभिर्दशभिश्चैव स विद्धा गन्धमादनं ।
 विव्याध दशभिश्चैव नलं हूरादवस्थितं ॥ ५९ ॥

सप्तभिश्च महाकायं मैन्दं भिन्ना सुदारुणैः ।
 पञ्चभिश्चैव विव्याध गयं समरमूर्धनि ॥ ६० ॥
 विंशत्या तु हनूमतं नीलं च दशभिः शरैः ।
 गवान् पञ्चविंशत्या शक्रजानुं च पञ्चभिः ॥ ६१ ॥
 द्विविदं पद्भिः शक्यं पनसं दशभिः शरैः ।
 कुमुदं पञ्चदशभिर्जाम्बवतं च सप्तभिः ॥ ६२ ॥
 अशीत्या वालिनः पुत्रमद्भुतं विभिदे शरैः ।
 शरभं च महातेजाः शरेणोरस्यताडयत् ॥ ६३ ॥
 तारं चैव त्रिभिर्वीणैरष्टभिर्विनतं तथा ।
 क्रथनं च त्रिभिर्वीणैर्ललाटे प्रत्यविधत् ॥ ६४ ॥
 स पुनः सूर्यसंकाशैरिषुभिर्मर्मभेदिभिः ।
 वानराणामनीकानि विममर्द महाह्वये ॥ ६५ ॥
 विभिन्नशिरसः केचिन्निष्ठनत्तो मही गताः ।
 निरुच्छ्वासा रुनाः केचित् केचित् पार्श्वे विदारिताः ॥ ६६ ॥
 निर्वीक्ष्यः कृताः केचित् केचिच्चक्षुर्विवर्जिताः ।
 भिन्नगात्राः शरैः केचिद्रावणेन वत्तीयसा ॥ ६७ ॥
 आकुलां वानरीं सेनां शरजालेन मोहित्वा ।
 रावणः पर्या प्रीत्या ददर्श जतजोक्षितां ॥ ६८ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रावणानिर्याणं नाम
 पञ्चसप्ततितमः सर्गः ॥

तथा विद्वतगात्रैस्तु दशग्रीविण संयुगे ।
 वसुधा ववृते तत्र प्रकीर्णैर्हरिभिर्वृता ॥ १ ॥
 ममन्थ च महाकायान् वानरान् राक्षसाधिपः ।
 युगान्तवातः सहसा प्रवृद्धः क्षितिजानिव ॥ २ ॥
 रविणास्याप्रसक्तं तं शरसंपातमेव च ।
 सोढुं न शेकुः कपयः पतद्ग इव पावकं ॥ ३ ॥
 तेऽर्दिता निशितैर्वीणैः क्रोशन्तो विप्रडुदुवुः ।
 पावकार्चिः सेमाविष्टा यथा नागा महावने ॥ ४ ॥
 प्लवगानामनीकानि महाश्राणीव मारुतः ।
 स ययौ समरे तस्मिन् विधमन् रावणः शरैः ॥ ५ ॥
 कदनं तरसा कृत्वा राक्षसेन्द्रो वनौकसां ।
 आसिसादधिपू रामं त्वरमाणस्तदा ययौ ॥ ६ ॥
 सुग्रीवस्तान् हरीन् दृष्ट्वा भयान् विद्ववतो रणे ।
 गुल्मे सुषेणं निर्दिश्य युद्धे चक्रे ततो मनः ॥ ७ ॥
 आत्मनः सदृशं वीरं स तं नित्तिष्य वानरं ।
 सुग्रीवोऽभिमुखः शत्रुं प्रतस्थे पादपायुधः ॥ ८ ॥
 पार्श्वतः पृष्ठतश्चास्य सर्वे यूथाधिपाभवन् ।
 संप्रगृह्य महाशैलान् विवृद्वांश्च महादुमान् ॥ ९ ॥

सोऽनद्युधि सुग्रीवः स्वरेण महता महान् ।
 पातयन् विधमञ्चान्यान् जघानोत्तमराक्षसान् ॥ १० ॥
 क्रोधसंरक्तानयनः प्रवृद्धः स्वेन तेजसा ।
 प्रमथाय महाकायो राक्षसान् वानरेश्वरः ॥ ११ ॥
 राक्षसानामनीकेषु शिलावर्षे ववर्ष सः ।
 अश्मवर्षं यथा मेघः पत्तिसंघेषु कानने ॥ १२ ॥
 कपिराजप्रमुक्तैस्तैः शिलावर्षैश्च राक्षसाः ।
 विभिन्नशिरसः पेतुः प्रकीर्णा इव पर्वताः ॥ १३ ॥
 अथ संनीयमाणेषु राक्षसेषु समन्ततः ।
 सुग्रीवेण प्रभग्नेषु प्रपतत्सु नदत्सु च ॥ १४ ॥
 विट्टपाक्षः स्वकं नाम धन्वी विश्राव्य राक्षसः ।
 रथेनासाद्य सुग्रीवं ववर्ष शरवृष्टिभिः ॥ १५ ॥
 तस्य त्रानशनिप्रख्यान् शरान् दृढधनुश्च्युतान् ।
 अचिन्तयित्वा सुग्रीवः समरेऽभिमुखो वसन् ॥ १६ ॥
 सोऽभिसृत्य महावेगो हूरिरिन्द्रपराक्रमः ।
 आक्रमत् स्यन्दनं तस्य धुरि पादेन पश्यतः ॥ १७ ॥
 वानरेन्द्रसमाक्रान्ताद्रथात् पेतुर्हता भुवि ।
 विनिष्पतितनेत्रास्ते भग्नग्रीवास्तुरङ्गमाः ॥ १८ ॥
 आक्रम्य स रथं वीरो वृक्षदण्डेन वानरः ।
 सार्थिं निजघानाशु विट्टपाक्षस्त्रपाक्रमत् ॥ १९ ॥

अपक्रान्ते विद्वपाक्षे सुग्रीवसचिवा रथं ।
 वमज्जुस्तरसा वीरा कुर्यो वातरंरुसः ॥ २० ॥
 विद्वपाक्षो कृतरथो धन्वीतूणी तनुत्रवान् ।
 वद्धभिस्ताडयामास नाराचैः प्लवगेश्वरं ॥ २१ ॥
 रावणेन प्रयुक्तं तु विद्वपाक्षो महागजं ।
 शीघ्रमारुरुहे वीरो वद्धशस्त्रोपकल्पितं ॥ २२ ॥
 स तं दिग्दमाक्रम्य विद्वपाक्षो महाबलः ।
 व्यनद्धीमनिर्हृदो वानरांश्चाभ्यधावत ॥ २३ ॥
 सुग्रीवेऽथ शरान् घोरान् विससर्ज निशाचरः ।
 ह्लादयामास सर्वास्तान् राक्षसान् संप्रहर्षयन् ॥ २४ ॥
 सुग्रीवं तु विद्वपाक्षः शरैराशीविषोपमैः ।
 वद्धशस्ताडयामास संग्रामेघरिमर्दनः ॥ २५ ॥
 सोऽतिविद्धः शितैर्वाणैः कपीन्द्रस्तेन रक्षसा ।
 चुक्रोध च महाक्रोधो बधे चास्य मनो दधे ॥ २६ ॥
 ततो मुष्टिं समुद्यम्य वद्वनिष्येषगौरवं ।
 अभिपद्य ब्रधानाश्रु प्रमुखे तं महागजं ॥ २७ ॥
 मुष्टिप्रहाराभिरुतो कुरीन्द्रेण महागजः ।
 अपसृत्य धनुर्मात्रं निपपात निनादयन् ॥ २८ ॥
 गजात् प्रपततस्तूर्णमाप्त्य स महाबलः ।
 अभेद्यं चर्म खड्गं च प्रागृह्लाद्रजनीचरः ॥ २९ ॥

तवैव च महाखड्गं चर्म चापतितं भुवि ।
 जग्राह हुरिगार्हूलः सुग्रीवो वानरर्षभः ॥ ३० ॥
 ततस्तौ रोपसंतप्तौ नर्दन्तावभ्यथावतां ।
 उग्रतासिधरो वीरौ युद्धे युद्धविशारदौ ॥ ३१ ॥
 दक्षिणं मण्डलं चोभौ त्रया संपरीयतुः ।
 अन्योन्यमभिसंख्यौ परस्परज्ञपिषाणौ ॥ ३२ ॥
 जग्नतुश्च तदान्योन्यं पेततुश्च मर्हीतले ।
 उत्पेततुस्तदा तूर्णं जग्नतुश्च परस्परं ॥ ३३ ॥
 ततः परमसंकुद्धः प्रगृह्य महतीं शिलां ।
 वित्तपाक्षाय चित्तेप सुग्रीवो जलदोपमां ॥ ३४ ॥
 तामापतन्ती वेगेन दृष्ट्वा रक्तसपुङ्गवः ।
 अपक्रम्याश्रु विक्रान्तः खड्गेन प्राहरत् तदा ॥ ३५ ॥
 तेन मोक्षेण संक्रुद्धः सुग्रीवोऽथ चमूमुखे ।
 क्वचं पाठयामास तं चैवापातयद्भुवि ॥ ३६ ॥
 स समुत्थाय पतितः कपेस्तस्य व्यसर्जयत् ।
 तत्प्रहारमशनेः सदृशं भीमनिस्वनं ॥ ३७ ॥
 समवाप्य प्रहारं तं रक्तसात् स हुरीश्वरः ।
 तलेनैव महावेगो वित्तपाक्षमुपाद्रवत् ॥ ३८ ॥
 तत्प्रहारं तं रक्तः सुग्रीवेण ममुद्यतं ।
 नैपुण्यान्मोज्जयित्वा तु मुटिनोरस्यताडयन् ॥ ३९ ॥

ततस्तु संक्रुद्धतरः सुग्रीवोऽभवदाकृवे ।
 शिक्तया मोक्षितं दृष्ट्वा प्रह्वारं तेन रक्षसा ॥ ४० ॥
 स ददर्शान्तरं तस्य विव्रपाक्षस्य वानरं ।
 ततोऽस्य पातयामास शङ्खदेगे महातलं ॥ ४१ ॥
 महेन्द्राशनिकल्पेन तलेनाभिकृतः क्षितौ ।
 पपात रुधिरं वेगात् श्रोतोभिः स विनिर्विमन् ॥ ४२ ॥
 विवृत्तनयनं मोक्षाद्धानरा रुधिरस्रुतं ।
 ददृशुस्ते विव्रपाक्षं विव्रपाक्षतरं कृतं ॥ ४३ ॥
 स्फुरत्तं परिवर्तलं धरण्यां रुधिरोक्षितं ।
 करुणं निष्टनलं च ददृशुः कपयो भृशं ॥ ४४ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे विव्रपाक्षवधा नाम
 षट्सप्ततितमः सर्गः ॥

कृत्यमाने बले तूर्णमिन्योन्यं ते पृथक् पृथक् ।
 सरसीव महाघर्मे क्षीणतोषे बभूवतुः ॥ १ ॥
 स्वबलस्यं तु घातेन विवृपाजवधेन च ।
 बभूव द्विगुणक्रोधो रावणो राज्ञसेश्वरः ॥ २ ॥
 क्षीयमाणां बलं दृष्ट्वा बध्यमानं च वानरैः ।
 बभूवास्य व्यथा युद्धे प्रेक्ष्य दैवविपर्ययं ॥ ३ ॥
 उवाच च समीपस्थं स तु मत्तमनस्तरं ।
 अस्मिन् काले महाबाहो जयाशा मे त्वयि स्थिता ॥ ४ ॥
 जहि शत्रुचमूं वीर दर्शयाद्य पराक्रमं ।
 भर्तृपिण्डस्य कालोऽयं निर्णेतुं साधुबुद्धिभिः ॥ ५ ॥
 स तु मत्तस्तथेत्युक्त्वा राज्ञसेन्द्रं महाद्युतिं ।
 प्रविवेश रिपोः सैन्यं मकरः सागरं यथा ॥ ६ ॥
 ततः स सूदनं चक्रे वानराणां महाबलः ।
 भर्तुर्वीकोन तेजस्वी तेजसा च प्रचोदितः ॥ ७ ॥
 प्रभयां समरे दृष्ट्वा वानराणां महाचमूं ।
 अभिदुद्राव सुग्रीवस्तदा मत्तमनस्तरं ॥ ८ ॥
 प्रगृह्य विपुलां घोरं महीधरसमां शिलां ।
 चिक्षेप स महातेजास्तद्वधाय महाकपिः ॥ ९ ॥

तामापतन्तो सकृसा शिलां रक्तसपुङ्गवः ।
 असंप्राप्तां शितैर्वाणैर्विभेद स इरासदां ॥ १० ॥
 रक्तसा तेन वाणैर्घैर्निकृता सा सकृस्त्रशः ।
 निपपात शिला भूमौ गृध्रसंघ इवाम्बरात् ॥ ११ ॥
 तां तु दृष्ट्वा शिलां मोघां सुग्रीवः क्रोधमूर्च्छितः ।
 सालमुत्पाद्य चिक्षेप म तं चिच्छेद् नैकधा ॥ १२ ॥
 शरैश्च विदारैनं रक्तसः प्लवगाधिपं ।
 स ददर्शाय सुग्रीवः परिघं पतितं भुवि ॥ १३ ॥
 तं प्रगृह्य ततः शीघ्रं व्यधत् तस्य मार्गणान् ।
 जघान चोग्रवेगेन ततोऽस्य रथवाजिनः ॥ १४ ॥
 तस्माद्धतरुयो वीरः समाप्तुत्य महारथात् ।
 गदां जग्राह संक्रुद्धो रक्तसोऽथ मह्नावलः ॥ १५ ॥
 गदापरिघरुस्तौ तौ युधि वीरौ समीयतुः ।
 नदन्तौ गोवृषप्रख्यौ सवज्राविव तोयदौ ॥ १६ ॥
 ततः क्रुद्धो गदां तस्य चिक्षेप रजनोचरः ।
 ज्वलन्ती भास्कराभासां सुग्रीवस्य महारणे ॥ १७ ॥
 आजघान गदां तस्य परिघेन हरीश्वरः ।
 अथास्य गद्या भिन्नः परिघः पतितो भुवि ॥ १८ ॥
 ततो जग्राह दुर्धर्षः कपीन्द्रो वसुधातलात् ।
 आयसं मुपलं घोरं सर्वतः स्वर्णभूषितं ॥ १९ ॥

स तमुद्यम्य चिक्षेप राक्षसींष्यपरं गदां ।
 भिन्ने अन्वोन्यमासाद्य पेततुस्ते महीतले ॥ २० ॥
 ततो भयप्रहरणौ मुष्टिभिस्तौ समीयतुः ।
 तेजोवत्समाविष्टौ दीप्ताविव हुताशनौ ॥ २१ ॥
 जघ्नतुस्तौ तदान्योन्यं नेदतुश्च पुनः पुनः ।
 तत्तैरन्योन्यमाकृत्य पेततुर्धरणीतले ॥ २२ ॥
 उत्थाय च पुनस्तूर्णौ जघ्नतुस्तौ परस्परं ।
 भुञ्जी चिक्षिपतुर्वीरावन्योन्यवधकाङ्क्षया ॥ २३ ॥
 जग्राह्याथ ततः खड्गमद्वरपरिवर्तिनं ।
 राक्षसश्चर्मणा साङ्घं मरुवेगो मरुावत्सः ॥ २४ ॥
 सोऽसिं च चर्मणा साङ्घं जग्राह पतितं भुवि ।
 तौ च रोपपरीताङ्गौ नदत्तावभ्यधावतां ॥ २५ ॥
 उद्यतासिधरौ वीरौ युधि युद्धविशारदौ ।
 दक्षिणं मण्डलनुभौ तौ तूर्णं संपरीयतुः ॥ २६ ॥
 अन्योन्यमभिसंरव्यौ जयाय प्रकृतावुभौ ।
 उभौ विक्रमसंपन्नौ परस्परजिघांसिनौ ॥ २७ ॥
 स तु मत्तो मरुावेगो वीर्यश्लाघी मरुावत्सः ।
 मरुाचर्मणि तं खड्गं पातयामास दुर्मतिः ॥ २८ ॥
 लग्नमुत्कर्षतः खड्गं खड्गेन कपिकुञ्जरः ।
 जहार स शिरस्तस्य मुकुटोपचितं शुभं ॥ २९ ॥

निपत्य सुमहावीर्यः स्वाग्रूथान्मेघसंनिभात् ।
 प्रगृह्य गिरिशृङ्गायां संक्रुद्धो विपुलां शिलां ॥ १० ॥
 अश्वान् जघान तरसा स्यन्दनं च वभञ्ज ततू ।
 मुहूर्त्तोऽद्यवधसंज्ञस्तु उन्मत्तो राजसर्षभः ॥ ११ ॥
 अद्भुतं पञ्चभिर्वीणैराजघान स्तनान्तरे ।
 जाम्बवत्तं त्रिभिर्वीणैर्भुजयोः प्रत्यविध्यत ॥ १२ ॥
 ऋक्षराजं गवाक्षं च विव्याध वहुभिः शरैः ।
 गवाक्षं जाम्बवत्तं च स दृष्ट्वा शरपीडितौ ॥ १३ ॥
 जग्राह परिधं घोरमद्भुतः क्रोधमूर्च्छितः ।
 तस्याद्भुतः प्रकुपितो विससर्ज तमायसं ॥ १४ ॥
 दूरस्थितस्य परिधं वद्भसंपातमुत्तमं ।
 द्वाभ्यां भुजाभ्यां संगृह्य भ्रामयित्वा च वेगवान् ॥ १५ ॥
 स तु क्षिप्तो बलवता परिधस्तस्य रक्षसः ।
 धनुश्च सशरं कृत्वा शिरस्त्राणामपातयत् ॥ १६ ॥
 स तमामाद्य वेगेन बालिपुत्रः प्रतापवान् ।
 तलेन च जघानाशु कर्णामूले सकुण्डले ॥ १७ ॥
 ततः क्रुद्धः स उन्मत्तो महावेगो महोद्यमः ।
 करेणैकेन जग्राह सुमहात्तं परश्वधं ॥ १८ ॥
 तत् तैलधीतं विमलं गिरिसारमयं महत् ।
 शस्त्रं परमसंक्रुद्धो बालिपुत्रे न्यपातयत् ॥ १९ ॥

स तमासाद्य वेगेन भृशं क्रोधान्निपातितः ।
 अद्भुतं मोहयामास स मुहूर्त्तं परश्चरः ॥ २० ॥
 स वीरो वज्रसंकाशमद्भुतो मुष्टिमात्मनः ।
 आवर्तयत संक्रुद्धः पितुस्तुल्यपराक्रमः ॥ २१ ॥
 राजसस्य स्तनान्घ्रासे नर्मद्वी कृद्दयं प्रति ।
 इन्द्राशनिसमस्पर्शं तस्य मुष्टिमपातयत् ॥ २२ ॥
 तेन मुष्टिनिपातेन राजसस्य महामृधे ।
 पफाल कृद्दमं भिन्नं स पपात कृतो भुवि ॥ २३ ॥
 तस्मिन् निपातिते भूमौ तत् सैन्यं संप्रचुम्बुभे ।
 आविवेश महान् क्रोधः समरे चापि रावणं ॥ २४ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे उन्मत्तवधो नाम
 अष्टसप्ततितमः सर्गः ॥

निकृत्तशिरसस्तस्य पतितस्य महीतूलेः।
 तद्वत्तं राक्षसेन्द्रस्य प्रडुद्राव दिशो दश ॥३०॥
 तं कृत्वा वानरैः सार्द्धं ननाद्-मुदितोः हरिः ।
 चुक्रोध च दशग्रीवो रामो चूर्ष्टो बभूवः ह्ये ॥३१॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे मत्तंवधे नाम
 सप्तसप्ततितमः सर्गः ॥

तस्मिन् द्विनिहते मत्ते उन्मत्तो रजनीचरः ।
 अङ्गदस्य चमूं भीमां क्षोभयामास सायकैः ॥ १ ॥
 स वानराणां मुख्यानामुत्तमाङ्गानि रक्षसः ।
 पातयामास कोपेन फलानीव सदागतिः ॥ २ ॥
 उवाच वचनं चापि रक्षसान् संप्रहर्षयन् ।
 मयि जीवति शत्रुघ्ने नामी वानरपुङ्गवाः ॥ ३ ॥
 प्रभग्ना वर्तयिष्यन्ति सैन्ये मम सुदुःसहे ।
 केषाञ्चित् स तु चिच्छेद् वाहंश्चैवाथ सायकैः ॥ ४ ॥
 वानराणां सुसंक्रुद्धः पार्श्वं केषाञ्चिदाक्षिपत् ।
 तेऽर्दिता वाणावर्षेणा उन्मत्तेन तु वानराः ॥ ५ ॥
 विपक्षा विमुखाः सर्वे बभूवुर्गतचेतसः ।
 निशम्य बलमुद्विग्नमङ्गदो रक्षसार्दितं ॥ ६ ॥
 वेगं चक्रे महावेगः समुद्र इव पर्वणि ।
 गृहीत्वा चायसं वीरः सूर्यरश्मित्तमप्रभं ॥ ७ ॥
 परिधं वानरश्रेष्ठ उन्मत्ते स न्यपातयत् ।
 स तु तेन प्रहारेण उन्मत्तो नष्टचेतनः ॥ ८ ॥
 ससूतः स्यन्दनात् तस्माद्विसंक्षी न्यपतद्भुवि ।
 तस्यर्क्षराज्ञस्तीक्ष्णस्वी नीलाङ्गनचयोपमः ॥ ९ ॥

LXXIX.

मत्तोन्मत्तौ तु संप्रेक्ष्य निरुत्तौ परमद्युती ।
 विद्वपाक्षं च दुर्धर्षं ससैन्यं रणमूर्धनि ॥ १ ॥ . .
 चुकोपाय महातेजा ब्रह्मदत्तवरो विभुः ।
 दशग्रीवो महावीर्यो देवदानवदर्पहा ॥ २ ॥
 स भास्करसहस्रस्य तेजो विभ्रन् महाद्युतिः ।
 सूतं संचोदयामास वाक्यं चेदमुवाच ह ॥ ३ ॥
 निरुतानाममात्यानां रुद्रस्य नगरस्य च ।
 अलमद्य गमिष्यामि कृत्वा तौ रामलक्ष्मणौ ॥ ४ ॥
 कर्मणोऽस्य हि तौ मूलं भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
 तयोः प्रशाखाः सुग्रीवो हृरयोऽन्ये च गूथपाः ॥ ५ ॥
 मूले कृते कृतं सर्वं तौ हनिष्यामि संयुगे ।
 रावणस्य वचः श्रुत्वा सूतो हर्षसमन्वितः ॥ ६ ॥
 संवाहयामास रथं कपीनां भयमादधन् ।
 स दिशो रथघोषेण महतातिरथो भृशं ॥ ७ ॥
 नादयन् प्रययौ तूर्णं राघवं प्रति रावणः ।
 पूरिता तेन शब्देन सनदीगिरिकानना ॥ ८ ॥
 विचचाल महा सर्वा त्रस्ताश्चैव मृगद्विजाः ।
 स विस्फार्य महद्घ्रापं किरीटी मृष्टकुण्डलः ॥ ९ ॥

नाम संश्रावयामास जगर्ज च ननाद् च ।
 तेन सिंक्षप्रणादेन नामसंकीर्तनेन च ॥ १० ॥
 स्यन्दनस्य च नादेन पूरयामास रोदसी ।
 त्रिविक्रमे यथा विलोः सर्वदैत्यबंधे पुरा ॥ ११ ॥
 ते राक्षसेन्द्रं दृष्ट्वा वै वानरास्त्रस्तचेतसः ।
 शरण्यं शरणं जग्मुर्मनसा पुरुषोत्तमं ॥ १२ ॥
 चरन्तं रावणं दृष्ट्वा रथस्थं पर्वतोपमं ।
 विधुन्वानं धनुर्धोरं गर्जन्तं कालमेघवत् ॥ १३ ॥
 स तं दृष्ट्वा तदा रौद्रं रामो राजीवलोचनः ।
 जग्राह कार्मुकश्रेष्ठं वाक्यं चेदमुवाच ह ॥ १४ ॥
 दिष्ट्या मे दर्शनं प्राप्तो नैऋतेन्द्रः सुदुर्मतिः ।
 बधेनास्य हि संगम्य तुष्टिमेष्यामि संयुगे ॥ १५ ॥
 इत्युक्त्वा वाणामाकर्णात् पूरयित्वा ससर्ज ह ।
 तं राक्षसेन्द्रश्चिच्छेद् त्रिभिर्भस्त्रैरमर्षणः ॥ १६ ॥
 निकृत्तं सायकं दृष्ट्वा सौमित्रिः कुपितो भृशं ।
 त्रासयामास रक्षांसि ज्याघोषेण महावल्गुः ॥ १७ ॥
 सौमित्रेर्धनुषो घोषं श्रुत्वा प्रतिभयं तदा ।
 विसिस्मिये महातेजा राक्षसेन्द्रो भृशं वल्गुः ॥ १८ ॥
 स रावणोऽथ कुपितो दृष्ट्वा लक्ष्मणमग्रतः ।
 आदाय निजितं वाणामिदं वचनमब्रवीत् ॥ १९ ॥

तिष्ठ प्राणान् परित्यज्य गमिष्यसि यमक्षयं ।
 पश्य मे निशितान् वाणान् रिपुदर्पविनाशनान् ॥ २० ॥
 शितामलाश्चातितीक्ष्णा मुक्ता रजतभूषणाः ।
 एते ते सर्पसंकाशा वाणाः पास्यन्ति शोणितं ॥ २१ ॥
 मृगराडिव संक्रुद्धो नागराजस्य शोणितं ।
 त्यज सर्व्वात्मना वाणांस्ततस्त्यक्ष्यसि जीवितं ॥ २२ ॥

ततः स रत्नोवचनं निशम्य

सगर्वितं संयति राजपुत्रः ।

न चैव चुक्रोध रणे धृतात्मा

प्रोवाच चेदं वचनं महात्मा ॥ २३ ॥

कर्मणा दर्शयात्मानं न विकल्पितुमर्हसि ।

पौरुषेण हि यो युक्तो न विकल्पितुमर्हति ॥ २४ ॥

सर्वायुधसमायुक्तो धन्वी रथवरे स्थितः ।

शरैर्वा यदिवाप्यस्त्रैर्दर्शयि स्वपराक्रमं ॥ २५ ॥

ततः शिरांसि ते बाणैः पातयिष्याम्यहं रणे ।

मारुतः कालपद्मानि फलानीव वनस्पतेः ॥ २६ ॥

अथ ते मामका वाणास्तप्तकाञ्चनभूषणाः ।

पास्यन्ति रुधिरं देहात् सुरामृतमिवोत्थितं ॥ २७ ॥

लक्ष्मणस्य वचः श्रुत्वा हेतूत्साहसमन्वितं ।

रावणः परमक्रुद्धो वाणामुत्तममाददे ॥ २८ ॥

तमापतत्तं सौमित्रिस्त्रिधा चिच्छेद् सायकैः ।
 रावणः परमामर्षी शरवर्षेण चाभ्यधात् ॥ २९ ॥
 ततः शरसहस्रेण संहाद्य युधि लक्ष्मणां ।
 विभीषणं समुग्रीवं वानरांश्चाभिडुहुवे ॥ ३० ॥
 संत्रास्य वानरानीकं शरवर्षैर्महाभुजः ।
 राममेवाभिडुद्राव शरैरग्निशिखोपमैः ॥ ३१ ॥
 तमापतत्तं सहसा प्रत्यगृह्णान्महाभुजः ।
 रामोऽपि राजसश्रेष्ठं शरैरग्निशिखोपमैः ॥ ३२ ॥
 ततः प्रववृते युद्धं रामरावणयोर्महतम् ।
 जीवितान्तकरं घोरं परस्परजयैषिणोः ॥ ३३ ॥
 लाघवं शरमोक्षं च शरव्याघातमेव च ।
 आत्मनः प्रतिघातं च दृष्ट्वा रक्षो न विव्यथे ॥ ३४ ॥
 ततः शरशतैस्तीक्ष्णैर्व्यवच्छेदप्रवेपितैः ।
 राघवःसमरामर्षी विव्याध सुमहाबलः ॥ ३५ ॥
 संचचाल दशग्रीवः क्रुद्धश्चैव महाबलः ।
 तामसं सुमहाघोरं मुमोचास्त्रं सुदारुणं ॥ ३६ ॥
 ददाह च कपींस्तेन प्रयुक्तोऽन समन्ततः ।
 उत्पपात रजो भूमौ भग्नैस्तत्र प्रधावितैः ॥ ३७ ॥
 सोढुं नैव च तच्छेकुर्वन्क्षणा निर्मितं स्वयं ।
 तान्यनीकानि सर्वाणि रावणस्य शरोत्करैः ॥ ३८ ॥

दृष्ट्वा भग्नानि शतशो राघवः पर्यवर्ततः ।
 स ददर्श ततो रामं रावणः पर्यवस्थितं ॥ ३१ ॥
 लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा विष्णुना वासवं यथा-
 श्रालिखत्तमिवाकाशमवष्टभ्य महद्भुः ॥ ३० ॥
 स तु तं प्रेक्ष्य काकुत्स्थं राघवं रावणो युधि ।
 रथेनाभ्यद्रवत् तूर्णं जघान च कपीन् बहून् ॥ ३१ ॥
 धानरांश्च रणे भग्नानापतत्तं च राक्षसं ।
 समीक्ष्य रामः संकृष्टो मध्ये जग्राह कार्मुकं ॥ ३२ ॥
 विस्फार्य च महद्घायं ततः स रिपुमाह्वयत् ।
 महावेगं महानादं भिन्दत्तमिव रोदसी ॥ ३३ ॥
 रावणास्य च वाणानां रामविस्फारितस्य च ।
 शब्देन राक्षसास्तेन न्यपतत्त सहस्रशः ॥ ३४ ॥
 तयोः शरपथं प्राप्य रावणो राजपुत्रयोः ।
 स बभूव यथा राज्ञः समीपे चन्द्रसूर्ययोः ॥ ३५ ॥
 तमिच्छन् प्रथमं वेद्नुं लक्ष्मणो निशितैः शरैः ।
 नुमोच धनुरानम्य शरानग्निशिखोपमान् ॥ ३६ ॥
 तान् मुक्तमात्रानाकाशे लक्ष्मणेन धनुष्मता ।
 वाणान् वापौर्महतीना रावणः प्रत्यवारयत् ॥ ३७ ॥
 एकमेकेन वाणेन त्रिभिस्त्रीन् दशभिर्दश ।
 लक्ष्मणास्य स चिच्छेद् दर्शयन् पाणिलाघवं ॥ ३८ ॥

अथातिक्रम्य सौमित्रिं रावणः समितिञ्जयः ।
 आससाद् ततो रामं स्थितं गैलमिवाचलं ॥ ४१ ॥
 स संख्ये राममासाद्य क्रोधसंरक्तलोचनः ।
 असृजच्छरवर्षाणि राघवे राक्षसेश्वरः ॥ ५० ॥
 शरव्रातमंस्तथा रामो रावणेघासनिःसृतान् ।
 दद्वैवापततः शीघ्रं भङ्गान् जग्राह राघवः ॥ ५१ ॥
 तान् शरौघोस्ततो भङ्गैस्तीक्ष्णैश्चिच्छेद् राघवः ।
 दीप्यमानान् महेघासो घोरनाशीविपोपमान् ॥ ५२ ॥
 राघवो रावणं वाणै रावणश्चापि राघवं ।
 अन्योन्यं समरे वीरौ शरैरभिववर्षतुः ॥ ५३ ॥
 चेरतुश्चरितं चित्रं मण्डलैः सव्यदक्षिणैः ।
 वाणवेगं समीक्षन्तावन्योन्यमपराजितौ ॥ ५४ ॥
 तयोर्भूतानि वित्रेसुर्युगपत् संप्रवृत्तयोः ।
 रौद्रयोः शरसंपाते यमान्तकसमानयोः ॥ ५५ ॥
 संततं विविधैर्वाणैर्वभूव गगनं शितैः ।
 मेघैरिवातपापाये विद्युज्ज्वालासमाकुलं ॥ ५६ ॥
 शरान्धकारं तौ भीमं चक्रतुः समरे तदा ।
 गतेऽस्तं तपने देवे गर्जन्मेघाविवोदितौ ॥ ५७ ॥
 तयोर्युद्धं महाभीममन्योन्यवधकाङ्क्षिणोः ।
 वभूवोग्रमचिर्यं च वज्रवासवयोरिव ॥ ५८ ॥

उभौ तौ परमेष्ठासावुभौ युद्धविशारदौ ।
 उभौ चास्त्रविदां मुख्यावुभौ युद्धं विचेरतुः ॥ ५९ ॥
 उभौ ह्येन व्रजतो वभुस्तेन शरोर्मयः ।
 ऊर्मयः श्वसनाविद्धा भीमांः सागरयोरिव ॥ ६० ॥
 अथ संसक्ताहस्तस्तु रावणो लोकरावणः ।
 नाराचमालां रामस्य ललाटे प्रत्यमुञ्चत ॥ ६१ ॥
 रौद्रचापप्रमुक्तां तां नीलोत्पलमयीमिव ।
 शिरसा धारयन् रामो न व्यथां प्रत्यपद्यत ॥ ६२ ॥
 ततस्त्वभिज्ञपन् मन्त्रं रौद्रमस्त्रमुदीरयन् ।
 शरांश्चैव समाधत्त रामः क्रोधसमन्वितः ॥ ६३ ॥
 मुमोच च महातेजाश्चापमाकृष्य वीर्यवान् ।
 रावणस्य रणे रामः शरानग्निशिखोपमान् ॥ ६४ ॥
 राघवेण विनिर्मुक्ताः कवचे पतिताः शराः ।
 अभ्येद्ये राज्ञसेन्द्रस्य न व्यथां चक्रिरे तदा ॥ ६५ ॥
 पुनरेवाथ तं रामो रथस्थं राज्ञसेश्वरं ।
 अताडयत् परास्त्रेण गान्धर्वेण महाबलः ॥ ६६ ॥
 ते ह्यिवा शरद्वयाणि पञ्चशीर्षा इवोरगाः ।
 श्वसन्तो विविशुर्भूमिं रावणेन निवारिताः ॥ ६७ ॥
 निहत्य राघवस्यास्त्रं रावणः क्रोधमूर्च्छितः ।
 आसुरं सुमहाघोरमन्यदस्त्रं समाददे ॥ ६८ ॥

व्याघ्रसिंहमुखान् वाणान् काककङ्कमुखानपि ।
 गृध्रदीप्ताननांश्चापि शृगालवदनांस्तथा ॥ ६९ ॥
 ईक्षामृगमुखांश्चान्यान् व्यादितास्यान् भयानकान् ।
 पद्मास्यान् लेलिहानांश्च वराहवदनांस्तथा ॥ ७० ॥
 एतांश्चान्यांश्च मायाभिः ससर्ज निशितान् शरान् ।
 रामं प्रति मरुतेजाः क्रुद्धः सर्प इव श्वसन् ॥ ७१ ॥
 आसुरेण समाविष्टः सोऽस्त्रेण युधि राघवः ।
 ससर्जस्त्रं महोत्साहः पावकं दिव्यमुत्तमं ॥ ७२ ॥
 अग्निदीप्तमुखान् वाणान् वज्रसूर्यसमांस्तथा ।
 चन्द्रार्द्धचन्द्रवक्त्रांश्च धूमकेतुनिभानपि ॥ ७३ ॥
 ग्रहनक्षत्रवक्त्रांश्च महोल्कामुखसंस्थितान् ।
 विद्युज्जिह्वास्तथैवान्यान् ससर्ज विविधान् शरान् ॥ ७४ ॥
 ते रावणशरा घोरा राघवास्त्रेण मोहिताः ।
 विलयं जग्मुराकाशे तदा चैव सहस्रशः ॥ ७५ ॥
 तदस्त्रं निहतं दृष्ट्वा रामेणाल्लिष्टकर्मणा ।
 कृष्टा नेडुस्ततः सर्वे ह्ययः कामद्वपिणः ॥ ७६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रामरावणयोरस्त्रयुद्धं नाम
 नवसप्ततितमः सर्गः ॥

LXXX.

अस्त्रेणास्त्रं प्रतिहृतं दृष्ट्वा रामेण रावणः ।

क्रोधं स द्विगुणं चक्रे क्रोधाच्च तदनन्तरं ॥ १ ॥

मयेन भाषाविकृतं रौद्रमस्त्रं महावलः ।

उत्स्रष्टुं रावणो घोरं राघवायोपचक्रमे ॥ २ ॥

ततः प्रासाश्च निष्पेतुर्गदाश्च मुपलानि च ।

कार्मुकाद्दीप्यमानानि वज्रधाराणि सर्वशः ॥ ३ ॥

मुद्गराः कूटखड्गाश्च दीप्ताश्चाशनयस्तथा ।

निष्पेतुर्विविधास्तीव्रा वाता इव हिमात्यये ॥ ४ ॥

ततस्तद्गाधवः शीघ्रमस्त्रमस्त्रविदां वरः ।

जघान परमास्त्रेण गान्धर्वेण महाद्युतिः ॥ ५ ॥

तदस्त्रं निहृतं दृष्ट्वा राघवेण महात्मना ।

पैशाचं सुमहातेजाः सोऽन्यदस्त्रमुदीरयत् ॥ ६ ॥

ततश्चक्राणि निष्पेतुर्भास्वराणि महान्ति च ।

कार्मुकाद्दीप्यमानानि दशग्रीवस्य रत्नसः ॥ ७ ॥

सैरसिद्धिप्रभं व्यक्तं संप्रतद्भिस्तमोन्मुदैः ।

पत्तद्भिः स्वर्गलोकेभ्यश्चन्द्रादित्यग्रहैरिव ॥ ८ ॥

तानि चिच्छेद् चक्राणि रत्नःसृष्टानि राघवः ।

आयुधानि विचित्राणि रावणस्य चमूमुखे ॥ ९ ॥

तदस्त्रं निरुतं दृष्ट्वा रावणो राक्षसेश्वरः ।
 विव्याध दशभिर्वीणै राघवं सर्वमर्मसु ॥ १० ॥
 सोऽतिविद्धः शितैर्वीणै रामः सर्वेषु मर्मसु ।
 रावणेन महातेजा न मनागप्यकम्पत ॥ ११ ॥
 ततो विव्याध गात्रेषु सर्वेषु समितिञ्जयः ।
 रामः सुसंख्यतरो रावणं निशितैः शरैः ॥ १२ ॥
 यथा प्रावृषि मेघो वै धारावर्षं विमुञ्चति ।
 एवं रामो महाबाहुर्वाणवर्षं व्यमुञ्चत ॥ १३ ॥
 एतस्मिन्नतरे क्रुद्धो राघवस्यानुजो वली ।
 लक्ष्मणः सायकान् सप्त जग्राह परवीरहृ ॥ १४ ॥
 सायकैस्तीर्महावेगै रावणस्य महाशुतेः ।
 धजं मनुष्यशीर्षं तु तस्य चिच्छेद वीर्यवान् ॥ १५ ॥
 सार्धेश्चैव वाणेन शिरो ज्वलितकुण्डलं ।
 जहार लक्ष्मणः श्रीमान् रथात् तस्य महात्मनः ॥ १६ ॥
 नाम्यमानं च चिच्छेद धनुर्गजकरोपमं ।
 लक्ष्मणो राक्षसेन्द्रस्य पञ्चभिः पञ्चभिः शरैः ॥ १७ ॥
 कालमेघनिभांश्चैव सदृशान् पर्वतोपमान् ।
 जघान गदया तत्र रथे धातुर्विभीषणाः ॥ १८ ॥
 कृताश्रयो वेगवान् वेगाद्गद्गुत्स्य स महारथात् ।
 क्रोधमाहारयत् तोत्रं रावणो श्रान्तरं प्रति ॥ १९ ॥

ततस्तु स महाशक्तिं दीप्तामग्निशिखामिव ।

विभीषणाय चिक्षेप राक्षसेन्द्रः प्रतापवान् ॥ २० ॥

अप्राप्तमेव तां वाणैस्त्रिभिश्चिच्छेद् राघवः ।

सा पपात त्रिधा भिन्ना शक्तिः काञ्चनमालिनी ॥ २१ ॥

तां दृष्ट्वा निहतां शक्तिं राघवेण महात्मना ।

उदतिष्ठन्महान् नादो वानराणां महारणे ॥ २२ ॥

ततः संभाविततरां कालेनापि दुरासदां ।

जग्राह विमलां शक्तिं दीप्यमानां स्वतेजसा ॥ २३ ॥

सा तोलिता बलवता रावणेन महात्मना ।

ज्ज्वाल सुमहावेगा व्योम्नि सौदामिनी यथा ॥ २४ ॥

एतस्मिन्नक्षरे वीरो लक्ष्मणस्तं विभीषणं ।

प्राणसंशयमापन्नं तूर्णमभ्युपपद्यत ॥ २५ ॥

तं मुमोचयिषुं वीरश्चापमाकृष्य लक्ष्मणः ।

रावणं शक्तिहस्तं तं शरवर्षैर्वाकिरत् ॥ २६ ॥

कीर्यमाणः शरैर्घेन विसृष्टेन महात्मना ।

न प्रहर्तुं मनश्चक्रे विमुखीकृतविक्रमः ॥ २७ ॥

मोक्षितं धातरं दृष्ट्वा लक्ष्मणेन स रावणः ।

लक्ष्मणाभिमुखस्तिष्ठन्निदं वचनमब्रवीत् ॥ २८ ॥

मोक्षितस्ते बलश्लाघी यस्मादेप विभीषणः ।

विमुच्य राक्षसं तस्मात् त्वयि शक्तिः पतिष्यति ॥ २९ ॥

एषा ते हृदयं भित्वा शक्तिर्वर्हिणालक्षणा ।
 महाद्भुपरिधीत्सृष्टा प्राणानादास्यते तव ॥ ३० ॥
 स्मर त्वं मातापितरौ भार्यां च सुहृदस्तथा ।
 अस्माल्लोकादमुं लोकमचिराद्धि गमिष्यसि ॥ ३१ ॥
 इत्येवमुक्त्वा तां शक्तिमष्टघण्टां महास्वनां ।
 मयेन मायाविहिताममोघां शत्रुनाशिनीं ॥ ३२ ॥
 लक्ष्मणं च समुद्दिश्य ज्वलतीं स्वेन तेजसा ।
 रावणः परमक्रुद्धश्चिक्षेप च ननाद च ॥ ३३ ॥
 सा क्षिता भीमवेगेन शक्राशनिसमप्रभा ।
 शक्तिरभ्यपतद्देगाह्नलक्ष्मणो रणमूर्द्धनि ॥ ३४ ॥
 तामनुव्याहरच्छक्तिमापततीं स राघवः ।
 स्वस्त्यस्तु लक्ष्मणायेति मोघा भव हृतोद्यमा ॥ ३५ ॥
 इत्येवं ध्यापतस्तस्य राघवस्य महात्मनः ।
 न्यपतत् सा महावेगा लक्ष्मणास्य महोरसि ॥ ३६ ॥
 जिह्वेवीरगराजस्य दीप्यमाना महाप्रभा ।
 ततो रावणवेगेन सुदूरमवगाढ्या ॥ ३७ ॥
 शक्त्या निर्भिन्नहृदयः पपात भुवि लक्ष्मणः ।
 तदवस्थं समीपस्यो लक्ष्मणं प्रेक्ष्य राघवः ॥ ३८ ॥
 श्रातृस्त्रेहेन महता विषणाहृदयोऽभवत् ।
 स मुहूर्त्तमिव ध्यात्वा वास्यव्याकुललोचनः ॥ ३९ ॥

बभूव संरब्धतरो युगान्ताग्निरिव ज्वलन् ।
न विषादस्य कालोऽयमिति संचित्य राघवः ॥ ४० ॥

ततः मुनिशितैर्वाणैर्वीरिो दशरथात्मजः ।
चक्रे सुतुमुलं घुङ्गं रावणस्य बधोद्यतः ॥ ४१ ॥

स तं ममन्याश्रु महाधनुर्धरो
दशाननं वाणगणेन राघवः ।

प्रपूरयामास नभश्च संयुगे
शरार्दितश्चापि मुमोह रावणः ॥ ४२ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे शक्तिनिर्भेदो नाम
अशीतितमः सर्गः ॥

‘LXXXI.

तं ददर्श ततो रामः शक्त्या निर्भिन्नमाह्वये ।
 लक्ष्मणं रुधिरादिग्धं सपन्नगमिवाचलं ॥ १ ॥
 तामस्य प्रक्षितां शक्तिं रावणेन बलीयसा ।
 सुग्रीवोऽथाद्गदश्चैव तथा हनुमदादयः ॥ २ ॥
 यत्नेनैते हरिश्चेष्टा न शेकुरपकर्षितुं ।
 अर्दिताश्चैव वाणौघैः क्षिप्रहस्तेन रक्षसा ॥ ३ ॥
 तां कराभ्यां परामृष्य रामः शक्तिं भयावहान् ।
 वभञ्ज बलवान् क्रुद्धो निश्चर्कप च वीर्यवान् ॥ ४ ॥
 तस्य निष्कर्षतः शक्तिं नाराचान् दीप्ततेजसः ।
 निचखान दशग्रीवः सर्वगात्रेषु वीर्यवान् ॥ ५ ॥
 अचिन्तयित्वा तान् वाणान् समुत्थाप्य च लक्ष्मणं ।
 अत्रवीहनुमत्तं च सुग्रीवं चाथ वीर्यवान् ॥ ६ ॥
 लक्ष्मणं परिवार्येह तिष्ठत प्लवगर्षभाः ।
 परिवृत्याप्रमादेन रक्षितव्यो महाबलः ॥ ७ ॥
 पराक्रमस्य कालोऽयं संप्राप्तः मुचिरेष्मितः ।
 अयं स रावाणः पापः पापी पापविनिश्चयः ॥ ८ ॥
 अग्रतो मे स्थितो युद्धे धर्मान्ते मेघवन्नदन् ।
 स्तोत्रका इव मेघानामुर्दीक्षधं समागमं ॥ ९ ॥

अस्मिन् मुहूर्ते न चिरात् मृत्यं प्रतिशृणोमि वः ।
 अरात्राणामरानं वा जगद्रक्ष्य गूयपाः ॥ १० ॥
 एवमुक्त्वास्तु रामेण गर्वे ते हरियूयपाः ।
 लक्ष्मणां परिवार्याय व्यतिष्ठत् महाबलाः ॥ ११ ॥
 अर्दिताः शर्वर्षेण रावणेन प्रवङ्गमाः ।
 विहाय लक्ष्मणां सर्वे विसमुर्हरियूयपाः ॥ १२ ॥
 हनुमानद्गदत्रैव सुग्रीवश्चाप्यतिष्ठत् ।
 नीलः सेनापतिश्चैव जाम्बवाश्चैव यूयपः ॥ १३ ॥
 तानुवाच महाप्राज्ञो न भेतव्यं परंतपाः ।
 शृणुधं सत्यवचनं सत्यं प्रतिशृणोमि वः ॥ १४ ॥
 राव्यश्रंशं वने वासं दण्डके परिसर्पणं ।
 विदेह्याश्च परामर्षं रक्षोभिश्च समागमं ॥ १५ ॥
 एतद्दुःखं महाघोरं लोशं च निरयोपमं ।
 त्यक्ष्यामि सर्वमेवाहं हृत्वेमं राक्षसं रणे ॥ १६ ॥
 यदर्थं वानरं सैन्यं समानीतमिदं मया ।
 सुग्रीवश्च कृतो राज्ञा तं हनिष्यामि रावणं ॥ १७ ॥
 यदर्थं सागरः क्रान्तः सेतुर्वद्विश्च सागरे ।
 सोऽयमग्न रणो पापश्चक्षुर्विषयमागतः ॥ १८ ॥
 चक्षुर्विषयमागत्य नाथं जीवितुमर्हति ।
 दृष्टिं दृष्टिविषस्येव सर्पस्य समुपागतः ॥ १९ ॥

सुखं पश्यन्तु दुर्धर्षा युद्धं वानरयूथपाः ।

आसीनाः पर्वतस्याग्निं ममेदं रावणस्य च ॥ २० ॥

अथ रामस्य रामत्वं संपश्यन्त्वत्र संयुगे ।

त्रयो लोकाः सगन्धर्वाः समहेन्द्राः सचारणाः ॥ २१ ॥

अथ कर्म करिष्यामि पृथ्वीकाः सचराचराः ।

सदेवाः कथयिष्यन्ति यावद्भूमिर्धरिष्यति ॥ २२ ॥

एवमुक्त्वा शितैर्वीणैस्तप्तकाञ्चनभूषणैः ।

आज्रधान रणे रामो दशग्रीवं समाहितैः ॥ २३ ॥

अथ प्रदीप्तिर्नाराचैर्मुषलैश्च स रावणः ।

अभ्यवर्षत् तदा रामं धाराभिरिव तोयदः ॥ २४ ॥

रामरावणमुक्तानामन्योन्यमभिनिघ्नतां ।

शराणां च शराणां च बभूव तुमुलः स्वनः ॥ २५ ॥

ते विशीर्णा विकीर्णाश्च रामरावणयोः शराः ।

अन्तरीक्षात् प्रदीप्ताया निपेतुर्वसुधातले ॥ २६ ॥

तयोर्ज्यातलनिर्घोषो रामरावणयोर्युधि ।

त्रासनः सर्वभूतानां स बभूवादुतोपमः ॥ २७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रामरावणाद्वन्द्वयुद्धं नाम

एकाशीतितमः सर्गः ॥

स दत्त्वा सुमह्युद्धं राघवाय निशाचरः ।

द्वन्द्वयुद्धपरिश्चान्तस्ततोऽपक्रम्य वै स्थितः ॥ १ ॥

रणात् तस्मादपक्रान्ते किञ्चित् तत्र निशाचरे ।

विश्रमात्तरमांसाद्य सुर्यावं राघवोऽब्रवीत् ॥ २ ॥

एष शक्तिप्रहारेण लक्ष्मणः पतितो भुवि ।

सर्पवच्चेष्टते वीरो मम शोकमुपानयन् ॥ ३ ॥

शोणितार्द्रमिमं वीरं प्राणैरिष्टतरं मम ।

पश्यतो मेऽद्य का शक्तिर्योद्धुं पर्याकुलात्मनः ॥ ४ ॥

अयं हि समरप्लाघी भ्राता मे शुभलक्षणाः ।

यदि पञ्चत्वमापन्नः किं मे प्राणैर्जयेन वा ॥ ५ ॥

मज्जतीव हि मे वीर्यं भ्रश्यतीव कराङ्गनुः ।

परिषीदन्ति मे प्राणा दृष्टिर्वास्पवशं गता ॥ ६ ॥

चिक्षा मे वर्तते तीव्रा मुमूर्षा चोपजायते ।

भ्रातरं निरुतं दृष्ट्वा लक्ष्मणं रणामूर्द्धनि ॥ ७ ॥

तत्र युद्धेन मे कार्यं न प्राणैर्नीपि सीतया ।

लक्ष्मणं निरुतं दृष्ट्वा भ्रातरं पांशुगुण्ठितं ॥ ८ ॥

किं मे युद्धेन किं प्राणैर्युद्धकार्यं न विद्यते ।

यत्रायं निरुतः शक्ते लक्ष्मणो मत्समीपतः ॥ ९ ॥

अथ चैतत् परित्यज्ये जीवितं प्रियमात्मनः ।
 लक्ष्मणस्य शिरः क्रोडे संस्थाप्यैव तु राघवः ॥ १० ॥
 स्रोद करुणां दुःखी लक्ष्मणां शुभलक्षणां ।
 ह्य भ्रातर्दपितात्यक्तं ह्य भ्रातर्मम जीवितं ॥ ११ ॥
 सर्वान् भोगान् परित्यज्य मया सह वनं गतः ।
 वनेऽपि व्यसनं प्राप्तं सीताकरुणादुःखितं ॥ १२ ॥
 मामाश्वासयसे नित्यं भ्रातृस्नेहेन पीडितः ।
 राक्षसेन्द्रं विनिर्द्रित्य मैथिलीमानयामि ते ॥ १३ ॥
 ह्य गच्छसि महाबाहो सौमित्रे भ्रातृवत्सल ।
 नैव युद्धेन मे कार्यं न प्राणैर्न च सीतया ॥ १४ ॥
 पश्यतो मोहितं शक्त्या यद्यत् त्वां तु रक्षसा ।
 वक्ष्यामि मातरं किन्तु सुमित्रां पुत्रवत्सलां ॥ १५ ॥
 त्वया सह गतः पुत्रो लक्ष्मणो मे न दृश्यते ।
 एकाकी ह्यमनुप्राप्तः ह्य गतः स सुतो मम ॥ १६ ॥
 ह्य गच्छसि महाबाहो सौमित्रे भ्रातृवत्सल ।
 विचेष्टमानं मां पश्य उच्छ्वसलं पुनः पुनः ॥ १७ ॥
 प्ररुदतं ततो दृष्ट्वा राघवं सुमहाबलं ।
 विषणावदनाः सर्वे वानरास्ते महाबलाः ॥ १८ ॥
 सुग्रीवोऽथाद्गदश्चैव कुमुदः केशरी तवा ।
 नीलो नलः सुषेणश्च सुमाली गन्धमादनः ॥ १९ ॥

वीरवाहुः सुवाहुश्च गवाक्षः शरभस्तथा ।

विभीषणपुरोगाश्च सर्वे ध्यानमुपागताः ॥ २० ॥

ततो वानरराजः स सुग्रीवः प्राञ्जलिर्वचः ।

आवभाषे महाप्राज्ञो रामं शोकपरिप्लुतं ॥ २१ ॥

मा विपादं महाबाहो सौमित्र्यर्थे समुद्वह ।

त्यज शोकं महाबाहो मा च विल्लवतां ब्रज ॥ २२ ॥

वैद्यो ह्यस्ति महाराज सुषेणो नाम नामतः ।

प्रत्यवेक्षतु सौमित्रिं भ्रातरं ते महाप्रियं ॥ २३ ॥

सुग्रीवस्य वचः श्रुत्वा रामो वाक्यमुवाच ह ।

शीघ्रमानीयतां वैद्यः सुषेणः कार्यसिद्धये ॥ २४ ॥

ततः सुषेण आगत्य प्राञ्जलिर्वाक्यमब्रवीत् ।

किं करोमि महाबाहो किमाज्ञापयसि प्रभो ॥ २५ ॥

राघवेण समाज्ञप्तं लक्ष्मणः प्रत्यवेक्ष्यतां ।

यदि जीवति सौमित्रिर्गमिष्यामि पुरी पितुः ॥ २६ ॥

लक्ष्मणस्य विनाशेन विनशिष्यामि नान्यथा ।

स परीक्षितुमारब्धः सुषेणो लक्ष्मणं तदा ॥ २७ ॥

नेत्रे च वदनं चैव दन्तानि च नखानि च ।

पादौ हस्तौ तथा ग्रीवां हृदयं च परीक्ष्य तु ॥ २८ ॥

ततः सर्वेषु गात्रेषु सहान्तःकरणेषु च ।

सुषेणो लक्ष्मणं दृष्ट्वा राघवं वाक्यमब्रवीत् ॥ २९ ॥

त्यजैतां नरशार्दूल बुद्धिं वैलोक्यकारिकां ।
 शोकसंजननीं चित्तां तुल्यां वाणेश्चमूमुखे ॥ ३० ॥
 नैप पञ्चत्वमापन्नो लक्ष्मणो लक्ष्मिवर्धनः ।
 न ह्यस्य विकृतं वर्णं न च श्यामत्वमागतं ॥ ३१ ॥
 सुप्रभं च प्रसन्नं च मुखमस्य निरीक्ष्यतां ।
 पद्मरत्नातलौ हस्तौ सुप्रसन्ने च लोचने ॥ ३२ ॥
 नेदृशं दृश्यते त्रुपं गतासूनां विशाम्यते ।
 विपादं मा कृथा वीर सप्राणोऽवमरिन्दम ॥ ३३ ॥
 पण्य चास्य प्रसुप्तस्य सुस्यगात्रस्य भूतले ।
 सोच्छ्वासं हृदयं वीर कम्पमानं मुहुर्मुहुः ॥ ३४ ॥
 पञ्चभूतानि नाद्यापि विमुञ्चन्तीह लक्ष्मणं ।
 त्यज शोकं महावाहो लक्ष्मणं प्रति राघव ॥ ३५ ॥
 सन्ति चान्यानि लिङ्गानि पुरुषस्य गतायुषः ।
 सोच्छ्वासं सुस्यगात्रं च विद्धेनं सुप्तवद्यथा ॥ ३६ ॥
 श्रोपध्यानयने युक्तिः क्रियतां गन्धमादने ।
 उत्तरेऽस्मिन् दिशी भागे महत्यधनि संस्थिता ॥ ३७ ॥
 पुण्यदेशे महावाहो यत्रासौ परमौपधी ।
 तस्मिन् देशे महावाहो पर्वते गन्धमादने ॥ ३८ ॥
 ज्ञाता महौपधी दिव्या विशल्यकराणी शुभा ।
 विभूत्यै प्राणिनां सृष्टा रोगाणां चैव नाशिनी ॥ ३९ ॥

यस्यां दर्शनमात्रेण विशल्योः जायते पुमान् ।
 तदर्थं शीघ्रमुत्पत्य गच्छन्तुं क्षुण्णो दुतः ॥ ४० ॥
 सुप्रेषास्य वचः श्रुत्वा राघवो वाक्यमब्रवीत् ।
 सुग्रीव प्रेषयस्वैनं हनूमतं महाबलं ॥ ४१ ॥
 गच्छ वीर महाप्राज्ञ पर्वतं गन्धमादने ।
 न हि पश्यामि तं कञ्चिच्छक्तमानयितुं नरं ॥ ४२ ॥
 त्वं सुहृच्च प्रियश्चैव त्वं प्राणधनदोऽनघ ।
 त्वयेयमुक्ष्यते वीर रणधूर्नो गरीयसी ॥ ४३ ॥
 स सुहृद्यो विपन्नेषु मित्रसाहाय्यतत्परः ।
 महीयसि महोत्सेधान्मित्राणां तु सतामिह ॥ ४४ ॥
 प्रयोजनवती प्रीतिं लोकः समनुवर्तते ।
 त्वं तु वानरशार्दूल निष्प्रयोजनवान्धवः ॥ ४५ ॥
 इति तस्य वचः श्रुत्वा हनूमान् पवनात्मजः ।
 राघवं प्रत्युवाचेदं वाक्यं वाक्यविशारदः ॥ ४६ ॥
 जीवितेन मदीयेन यदि जीवति लक्ष्मणः ।
 तदप्यस्योत्सहे दातुं किं पुनर्गन्तुमोजसा ॥ ४७ ॥
 ब्रुवत्येवं कपिश्रेष्ठे सुग्रीवो वाक्यमब्रवीत् ।
 गच्छ वीर महाप्राज्ञ उपर्युपरि सागरं ॥ ४८ ॥
 तस्मिन् देशे महावीर्यं पर्वते गन्धमादने ।
 जाता यत्रोपधी वीर विशल्यकरणी शुभा ॥ ४९ ॥

तत्र गन्धर्वराजौ तौ च्छंहांश्चू च नान्मताः ।
 तिस्रः कोट्यश्च घोधानां गन्धर्वाणां महीजसां ॥ ५० ॥
 वसन्ति पर्वते रम्ये नानाद्रुमलंसावृते ।
 तैः साङ्घं विग्रहो भीमो भविष्यति न संशयः ॥ ५१ ॥
 स त्वं वीर महाबाहो राममामल्लय दुतं ।
 विभीषणं च धर्मज्ञं जाम्बवतं तथाङ्गदं ॥ ५२ ॥
 वीरवाङ्गं सुवाङ्गं च केशरिं गन्धमादनं ।
 सुषेणं कुमुदं चैव पनसं च महावलं ॥ ५३ ॥
 नलं नीलं गवाक्षं च सिंहनादं च वानरं ।
 सर्वानेतानुपागम्य सोऽभिवाद्य घथाक्रमं ॥ ५४ ॥
 दत्ताभ्यनुज्ञो रामेण सुग्रीवेण च धीमता ।
 गच्छ त्वं वानरश्रेष्ठ द्रुतमोषधिमानय ॥ ५५ ॥
 एवमस्त्विति कृत्वा स प्रथमौ वायुनन्दनः ।
 ततो घातं समालोक्य सुषेणो वाक्यमब्रवीत् ॥ ५६ ॥
 बहूनि विघ्नरूपाणि करिष्यन्ति च राक्षसाः ।
 स त्वघात्मा प्रघत्नेन रक्षितव्यो महात्मना ॥ ५७ ॥
 शीघ्रं गच्छ महावीर्यं घावद्रात्रिर्न क्षीयते ।
 आकाशेन तु घातव्यं वायुमार्गेण वीर्यवान् ॥ ५८ ॥
 गत्वा तु पर्वतं रम्यं गृहीत्वा परमौषधिं ।
 विलम्बना न कर्तव्या शीघ्रमागन्तुमर्हसि ॥ ५९ ॥

ओषध्या धानि चिक्लानि दर्शयामि च तानि ते ।

पीतकानि तु पत्राणि फलानि कुरितानि च ॥ ६० ॥

ओषध्या या लता दिव्या रक्ताचन्दनसंनिभा ।

पुष्पाणि ताम्रवर्णानि चिक्लान्येतानि वै विभो ॥ ६१ ॥

गच्छ तैःस्तु शिवः पन्थाः शीघ्रमागमनं कुरु ।

स तेपामञ्जलिं कृत्वा प्रयातो वापुनन्दनः ॥ ६२ ॥

पञ्चमेन तु मार्गेण स गतो कुरिपुङ्गवः ।

हनुमांस्तत्र वै वीरो लङ्कामुपरि निर्भयः ॥ ६३ ॥

गच्छन्तं मारुतिं दृष्ट्वा रावणो वाक्यमब्रवीत् ।

कालनेमिं दुराधर्षं रजःपरमदुर्जयं ॥ ६४ ॥

चतुर्मुखं चतुर्बाहुमष्टनेत्रं भयावहं ।

श्रूयतां मम वाक्यज्ञ वाक्यमद्य निशाचर ॥ ६५ ॥

एष गच्छति वै वीरो हनुमान् गन्धमादनं ।

यत्रासावोपधी ज्ञाता विशल्यकर्णी शुभा ॥ ६६ ॥

तदर्थं यात्ययं वीरो हनुमान् पवनात्मजः ।

कर्तव्यं विघ्नमेतस्य त्वया रक्षसपुङ्गव ॥ ६७ ॥

यदि विघ्नं करोष्यस्य राज्यस्याहं ददामि ते ।

ऋषिचूषधरो भूत्वा कुर्या मायामयाश्रमं ॥ ६८ ॥

नानावृक्षफलैर्दिव्यैर्लताभिश्च विभूषितं ।

शुभं तमाश्रमं कृत्वा चीरवल्कलसंवृतः ॥ ६९ ॥

सुखागतमिति ब्रूया हनूमत्समुपागतं ।
 पर्वतस्य समीपे तु कर्तव्योऽसौ त्वयाश्रमः ॥ ७० ॥
 अदूरे तस्य हि गिरेः सरो नल्वप्रमाणतः ।
 वडुपुष्करसंहरं सोत्पलैः कुमुदवृतं ॥ ७१ ॥
 हंसकारणउवाकीर्णं चक्रवाकोपशोभितं ।
 वलाकावकसंहरं टिट्टिमैश्च समावृतं ॥ ७२ ॥
 यत्र सा वसति ग्राही सर्वप्राणापहारिणी ।
 यथा तत्रावतरति तथा त्वं कर्तुमर्हसि ॥ ७३ ॥
 ततो ग्रहिष्यति ग्राही हनूमत्तं प्रवङ्गमं ।
 गृह्णाति यं च सा ग्राही न स जीवति कर्हिचित् ॥ ७४ ॥
 गृहीतश्च मृतश्चैव भविष्यति न संशयः ।
 चखाद् देवगन्धर्वान् किं पुनर्मारुतात्मजं ॥ ७५ ॥
 ईदृशं योगमास्थाय हन्तव्यो वानराधिपः ।
 हनूमतो विनाशेन लक्ष्मणो न भविष्यति ॥ ७६ ॥
 लक्ष्मणस्य विनाशेन रामोऽपि न भविष्यति ।
 रामस्यापि विनाशेन सुग्रीवो न भविष्यति ॥ ७७ ॥
 सुग्रीवस्य विनाशे तु पुरीं यास्यन्ति वानराः ।
 एवं मम ज्ञयो वीर भविष्यति न संशयः ॥ ७८ ॥
 एवमर्थं तु संचिन्त्य गच्छ शीघ्रं महाबल ।
 एवमस्त्विति राजानं कालनेमिर्निशाचरः ॥ ७९ ॥

ज्ञयेन वर्धयित्वा तु वाक्यमेतदुवाच ह ।

का शङ्का मे ह्यनुमता वानरेन्द्रेण वा स्वयं ॥ ८० ॥

इत्युक्त्वा प्रययौ रक्षः पर्वतं गन्धमादनं ।

ततो मायाप्रभावेन निमेषेण महाबलः ॥ ८१ ॥

चक्रे तत्राश्रमं रम्यं गत्वासौ रजनीचरः ।

अग्निहोत्रैस्तथा दीप्तैः समिद्धिर्वल्कलैस्तथा ॥ ८२ ॥

जटाभारेण दिव्येन तत्क्षणाच्चौरसंवृतः ।

दीर्घश्मश्रुनखो भूत्वा सोपवातकृशोदरः ॥ ८३ ॥

प्रगृहीत्वाक्षमाला तु जपं तत्रैव सस्थितः ।

हृद्भना कृतलिङ्गस्थो ह्यनुमदमनं प्रति ॥ ८४ ॥

ह्यनुमानपि मेधावी प्रयाति सुमहाबलः ।

आनयितुं स सौमित्रेरायुरौषधञ्चपि तत् ॥ ८५ ॥

आकाशेन महाबाहुर्बाहू विस्तार्य चाम्बरे ।

गच्छति वरितं वीरो ह्युपर्युपरि सागरं ॥ ८६ ॥

वैनतेय इवाकाशे ह्यमृतादरुणोद्यतः ।

तं दृष्ट्वा राघवो मेने सिद्धं लक्ष्मणजीवितं ॥ ८७ ॥

सोऽपि सागरमुत्सृज्य किष्किन्ध्यां पर्वतं प्रति ।

दण्डकं सजनस्थानमतीत्यानिलनन्दनः ॥ ८८ ॥

मध्यदेशं च ककुदं कोशलाविषयं प्रति ।

मध्येन राघवपुरी यातश्चाम्बरभूपितः ॥ ८९ ॥

अयोध्यां नगरं स्म्यामुत्प्रम्वरमोस्वितं ।
 नन्दिग्रामं स दृष्ट्वा तु मनसा भरतं ययौ ॥ १० ॥
 नन्दिग्रामस्वित्तो दृष्ट्वा भरतः किकयीमुतः ।
 हनूमत्तं तदायातं षष्ठिरात्रमिवापरं ॥ ११ ॥
 सोऽचिन्तयच्च मनसा किमिदं भूतमद्भुतं ।
 गत्या चातिशयन् घाति मनोवायुपगधिपान् ॥ १२ ॥
 अथ स धनुरायम्य वाणमाश्रय भास्वरं ।
 खाद्रूमिं पातयेयं हि चक्रे चैवं मनस्तदा ॥ १३ ॥
 संधाय च शरं तूर्णं तदा धनुषि राघवः ।
 मोक्षुं कामं वायुसुतः प्रतिपेदुं व्यचिन्तयत् ॥ १४ ॥
 रामानुजोऽयं भरतो रामेणा मदृशो हि सः ।
 तमिदं तनुनेष्यामि न मे विघ्नो भवेदिति ॥ १५ ॥
 कृताञ्जलिरुवाचिदं भरतं वायुनन्दनः ।
 भो भो रामानुज शरं संहरस्व मदाभुज ॥ १६ ॥
 प्रेष्यस्तवाग्रजस्यार्हं मुयीवसचिवः कपिः ।
 प्रयातो लक्ष्मणस्यार्ये हनूमत्तमवेहि मां ॥ १७ ॥
 रावर्णेन रणे वीरः जज्ञया सौमित्रिराहृतः ।
 तस्याहमीपधिकृते मास्य विघ्न इहास्तु मे ॥ १८ ॥
 एवमुक्त्वो हनूमता भरतो राघवानुजः ।
 जज्ञयिव भिन्नहृदयः पप्रच्छ कार्यमुत्तमं ॥ १९ ॥

किमर्थं रावणेनेह वैरं रामस्य वानर ।
 वानराणां नराणां च कथमासीत् समागमः ॥ १०० ॥
 एतत् प्रवृद्धि निःशेषं श्रोतुमिच्छाम्यहं कपे ।
 तेन पृष्टस्तु हनुमानाख्यातमुपचक्रमे ॥ १०१ ॥
 पितुः कृत्वा क्रियां यांते त्वयि रामानुशासनात् ।
 चित्रकूटस्थितो रामः प्रविष्टो दण्डकं वनं ॥ १०२ ॥
 पञ्चवटीसंस्थिते च मुनित्राणार्थमुद्यते ।
 कृतः शूर्पणाखीहेतोः खरश्च सहद्रूपणः ॥ १०३ ॥
 जनस्थाने बधं श्रुत्वा रक्षसानां ततो रणे ।
 शूर्पणाख्याः सकाशात् तु दशग्रीवेण रक्षसा ॥ १०४ ॥
 मायामृगेण संयोज्य राघवं सहलक्ष्मणां ।
 रक्षसापकृता सीता रावणेन डुरात्मना ॥ १०५ ॥
 रामोऽपकृतभार्यश्च लक्ष्मणेन सह भ्रमन् ।
 पम्पातीरे स विलपन्नृष्यमूकगिरिं ययौ ॥ १०६ ॥
 सुग्रीवश्च सहास्माभिस्तस्मिन् गिरिवरे स्थितः ।
 वालिनाकृतराज्यश्च कृतभार्यश्च वानरः ॥ १०७ ॥
 कृतभार्यस्तु रामोऽपि दुःखसंमूढचेतनः ।
 अग्निसाक्षिकपूर्व च सख्यं तेन सहाकरोत् ॥ १०८ ॥
 कृत्वा तु वालिनं राज्ये सुग्रीवः स्थापितः प्रभुः ।
 रामेण तेन सीतायाः कृतमन्वेपणं ततः ॥ १०९ ॥

अन्विष्य च ततः सेतुः समुद्रे वानरैः कृतः ।
 विभीषणश्च धर्मात्मा भ्राता लङ्केश्वरस्य च ॥ ११० ॥
 विमानितो निराशः सन् राघवं शरणं गतः ।
 राघवेण सहास्माभिः सह राज्ञा नयेन तु ॥ १११ ॥
 पुत्राश्च भ्रातरश्चैव रावणस्य निपातिताः ।
 रावणेन रणे द्वन्द्वे शक्त्या त्वदनुजः क्षतः ॥ ११२ ॥
 सुपेणेन च वैद्येन सुग्रीवश्चशुरेण तु ।
 विशल्यकरणी नाम क्युपदिष्टा महौषधी ॥ ११३ ॥
 तस्याः कृतेऽहमादिष्टो यामि राघव सत्वरः ।
 सुखमस्तु च भद्रं ते साधयामि षडेप्सितं ॥ ११४ ॥
 एतच्छ्रुत्वा वचो धोरं वदन्नपातसुदुः सहं ।
 हिन्नस्तरुखिवारण्ये पपात भरतो भुवि ॥ ११५ ॥
 ह्य राम तात लक्ष्मण ह्य सीते जनकात्मजे ।
 त्रिपिष्टपकृतावास ह्य तात अजननन्दन ॥ ११६ ॥
 धिन्नाता मम कैकेयी यथा पापमिदं कृतं ।
 धिन्नां यस्य कृते रामः संशयं प्राप्तवान्निभं ॥ ११७ ॥
 धियाज्ञानं स्त्रीविधेयं धिन्नां कुजननीसुतं ।
 धिगमात्यं येन कुलं संशयस्यमिदं कृतं ॥ ११८ ॥
 यद्येतच्छृणुयात् पापं कोशलया पुत्रवत्सला ।
 नात्मानं धारयेद्यत्तं धिन्नां दुष्करकारिणं ॥ ११९ ॥

मारुते नय मां शीघ्रमोपधा किं प्रयोजनं ।
 आत्मानं घातयिष्यामि दृष्ट्वा तौ रामलक्ष्मणी ॥ १२० ॥
 कैकेयीपापदृष्टस्य प्रायश्चित्तं क्लृप्तं मम ।
 रामं प्रव्रजयत्या च प्रत्या च पितरं मम ॥ १२१ ॥
 अहो धिगयशो मूर्द्धि कैकेया पातितं मम ।
 किं करोमि द्वा गच्छामि किं कृत्वा सुकृतं भवेत् ॥ १२२ ॥
 हनुमन् किं करिष्यामीत्युपदेष्टुमिहार्हसि ।
 एवं लालप्यमानं तु भरतं राघवानुजं ॥ १२३ ॥
 आश्वासयामास तदा हनुमान् वनरोत्तमः ।
 उत्तिष्ठ रघुशार्दूल भद्रं ते राघवानुज ॥ १२४ ॥
 न चिराद्द्रक्ष्यसे रामं निहृतामित्रमागतं ।
 लक्ष्मणानुगतं वीरं सीतया सह भार्यया ॥ १२५ ॥
 कोशलेन्द्रपुरीं प्राप्तं ससुग्रीवविभीषणं ।
 धन्योऽद्य राघवो यस्य भ्राता त्वं सज्जनप्रियः ॥ १२६ ॥
 रामाद्धन्यतरस्त्वं हि यस्य रामोऽग्रजस्तव ।
 राघवानुज भद्रं ते भद्रं ते लक्ष्मणाग्रज ॥ १२७ ॥
 यस्त्वं द्रक्ष्यसि सिद्धार्थं स्वपुरं राममागतं ।
 एवमाश्वासयति तं हनुमति महात्मनि ॥ १२८ ॥
 मन्त्रिणः सचिवाश्चैव तथैवाश्वासयन्ति तं ।
 एवमाश्वासितस्तस्तु भरतो भ्रातृवत्सलः ॥ १२९ ॥

समुत्थाय ततः प्रह्वः पर्यस्वज्ञत मारुतिं ।
परिघक्तश्च हनुमान् सप्रश्रयमिदं वचः ॥ १३० ॥
उवाच भरतं प्रह्वः स तदा गमनोत्सुकः ।
पास्यामि कैकेयीमातर्लक्ष्मणास्यार्यसिद्धये ॥ १३१ ॥
विशल्यानयने वीर मामनुज्ञातुमर्हसि ।
एवमुक्तो हनुमता भरतो दीनवत्सलः ॥ १३२ ॥
जगाम मनसा राममुवाच चैव मारुतिं ।
कामं मद्वचनाद्गत्वा विज्ञाप्यो राघवस्त्रया ॥ १३३ ॥
अभिवादनपूर्वं हि स्मरेद्या मम राघव ।
त्वदनुस्मरणाद्गाम कूर्माणामिव वाल्मिकाः ॥ १३४ ॥
सान्त्वयन्ति मम प्राणा देहे देहभृतां वर ।
गच्छ शीघ्रं महाबाहो लक्ष्मणार्थे महाजव ॥ १३५ ॥
विशल्यामानय क्षिप्रमेतत् कार्यं हितं मम ।
अवश्यमेव चाप्नोति रामः पुण्यसुखोदयं ॥ १३६ ॥
न तत्र रहितं किञ्चिद्यत्र सति भवादृशाः ।
एवमुक्तास्त्वनुज्ञातो भरतेनानिलात्मजः ॥ १३७ ॥
जगाम भरतं कृत्वा प्रदक्षिणमरिन्दमः ।
भरतोऽपि महाबाहुर्गति वानरसत्तमे ॥ १३८ ॥
अनन्तरं समुद्योगं कर्तुमारभत प्रभुः ।
दूतान् प्रस्थापयामास काशेपाय स धीमते ॥ १३९ ॥

दूतान् स प्रेषयत् क्षिप्रं जनकाय महात्मने ।
 कैकेयेषु च दूतान् स मातुलाय प्रयच्छति ॥ १४० ॥
 अन्येषामपि राज्ञां च दूतान् प्रास्थापयत् तदा ।
 रामस्य विजयार्थाय रावणस्य वधाय च ॥ १४१ ॥
 अथ वीरो महाबाहुर्हनुमानरिसूदनः ।
 वायुवेगेन संप्राप्तः पर्वतं गन्धमादनं ॥ १४२ ॥
 अपश्यच्चाश्रमं दिव्यं नानावृक्षसमावृतं ।
 दृष्ट्वा प्राप्तं हनूमत्त्वमृषिः प्रत्युत्थितस्तदा ॥ १४३ ॥
 स्वागतं कपिशार्दूल स्वागतं हरिपुङ्गव ।
 इदमर्घ्यं च पाद्यं च आसनं चेदमास्यतां ॥ १४४ ॥
 विश्रम त्वं कपिश्रेष्ठ आश्रमे मे यथासुखं ।
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा हनुमान् वाक्यमब्रवीत् ॥ १४५ ॥
 श्रूयतामभिधास्यामि यद्वाक्यमृषिपुङ्गव ।
 किञ्चिन्धा यदि ते तात श्रुता सर्वगुणान्विता ॥ १४६ ॥
 वानराधिपतिर्यत्र सुग्रीवो नाम वीर्यवान् ।
 तस्य वानरसिंहस्य महाबाहुर्महाबलः ॥ १४७ ॥
 लोके राम इति ख्यातो मित्रत्वं समुपागतः ।
 भार्याहरणादुःखात् स रावणस्य पुरीं गतः ॥ १४८ ॥
 प्राप्तं तत्र तयोर्युद्धं रामरावणयोर्महतम् ।
 रामश्चाता महावीरो लक्ष्मणो नाम तत्र च ॥ १४९ ॥

रावणेन नृगंसेन शत्रुया चोरसि ताडितः ।
 तस्यौषधिनिमित्तं च पर्वतं गन्धमादनं ॥ १५० ॥
 विशल्यकरणी नाम तत्र ज्ञाता महौषधी ।
 तामहं नेतुमायातो भिषग्दिष्टां महौषधीं ॥ १५१ ॥
 विलम्बना न कर्तव्या त्वरमाणोऽहमागतः ।
 अहं वानरराजस्य भृत्यो बहुमतो गुणैः ॥ १५२ ॥
 ज्ञातः केशरिणः क्षेत्रे वायुना जगदात्मना ।
 हनूमतो वचः श्रुत्वा मुनिवेशधरोऽब्रवीत् ॥ १५३ ॥
 पश्यथैवं महाभाग मुहूर्त्तं तावदास्यतां ।
 अतिथिस्त्वमनुप्राप्तो वीर पूजां गृहाण मे ॥ १५४ ॥
 इदं मम सरो दिव्यं तपसोग्रेण चार्जितं ।
 पीतमात्रे तु पानीयं न मां संवाधते क्षुधा ॥ १५५ ॥
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा हनूमान् वायुविक्रमः ।
 अबतोर्यं सरो दिव्यमुत्पलैः कुमुदैश्चितं ॥ १५६ ॥
 सोऽपिवत् तत्र पानीयं ग्राही चैव तमग्रहीत् ।
 स गृहीतस्तथा ग्राह्या हनूमान् हरिपुङ्गवः ॥ १५७ ॥
 वेगेन सुमहातेजास्तोलयामास तां स्थलं ।
 तोलयित्वा च तां ग्राही नखैरेव व्यदारयत् ॥ १५८ ॥
 ततोऽसावत्तरीक्षस्या ग्राही वचनमब्रवीत् ।
 श्रूयतां कपिशार्दूल हनूमन् वायुनन्दन ॥ १५९ ॥

जानीहि मामप्सरसं गन्धकाली, तु नामतः ।

आकाशेन तु गच्छती कुबेरभवनं पुरा ॥ १६० ॥

विमानेनार्कवर्णेन तप्तकाञ्चनवर्चसा ।

नापश्यं तत्र वेगेन तपस्यतं महामुनिं ॥ १६१ ॥

यत्तो नाम महातेजा मुनिः शापायुधस्तदा ।

अवधूतो मया चासौ विमानेन कुरीश्वर ॥ १६२ ॥

अब्रवीत् स महातेजा मुनिरुग्रतपास्तदा ।

उत्तरस्यां दिशि गिरियो नाम्ना गन्धमादनः ॥ १६३ ॥

दक्षिणे तस्य पार्श्वे तु समीपे यत् सरो महत् ।

ग्राही तत्र भवित्री त्वं सर्वप्राण्यपहारिणी ॥ १६४ ॥

ततोऽहं शापनिर्दग्धा पतितास्मि महीतले ।

शापान्तापानुनीतश्च मामसौ मुनिरब्रवीत् ॥ १६५ ॥

यदा घास्यति वीरस्तु हनूमान् गन्धमादने ।

तदा शापाद्विमोक्षस्ते भविष्यति न संशयः ॥ १६६ ॥

एतत् ते कथितं सर्वं विज्ञातोऽसि मयानघ ।

मोक्षिताहं त्वया वीरं यामि वैश्रवणालयं ॥ १६७ ॥

स्वस्ति तेऽस्तु महाबाहो कृतकृत्यो गमिष्यसि ।

वर्त्मनो विघ्नकारोणि सद्यान्यत्र हनिष्यसि ॥ १६८ ॥

तस्यास्तद्वचनं श्रुत्वा हनूमान् वाचयमब्रवीत् ।

मुविश्रव्याप्सरो याहि मया दिव्यासि मोक्षिता ॥ १६९ ॥

मोक्षयित्वा तु तां ग्राह्यौ हनुमान् वायुनन्दनः ।
 तदाश्रमपदं दिव्यं ययौ यत्र स रक्तसः ॥ १७० ॥
 प्राप्तं दृष्ट्वा स तु हरिमृषित्वपी निशाचरः ।
 गृहीत्वा फलमूलानि भक्षयस्वेत्युवाच ह ॥ १७१ ॥
 अथापश्यत् स तद्रूपं हनुमान् प्लवगर्षभः ।
 मुहुर्त्तमभवत् तत्र ध्यानचिन्ताभिसंस्तुतः ॥ १७२ ॥
 ऋषीणां नेदृशं रूपं संपश्यामीह घादृशं ।
 कारणेनात्र भाव्यं वै चेष्टा ह्यस्य सुदारुणा ॥ १७३ ॥
 रक्तसः सदृशाकारो विकारश्चास्य दृश्यते ।
 मायाधिकानि रक्तांसि विचरन्ति घटच्छया ॥ १७४ ॥
 व्यक्तं रक्तसराजेन प्रेषितो मदधाय वै ।
 तद्वनिष्ये दुरात्मानं रक्तसं वधकाङ्क्षिणं ॥ १७५ ॥
 तिष्ठ पाप दुराचार विज्ञातीऽसि मयाधुना ।
 श्रुत्वा हनुमतो वाक्यं कालनेमिर्निशाचरः ॥ १७६ ॥
 स्वरूपं दर्शयामास विकृतं घोरदर्शनं ।
 मारुतिं त्रासयामास द्वा गमिष्यसि वानर ॥ १७७ ॥
 त्रिधांसार्व समादिष्टो रात्रणेन महात्मना ।
 बहुमायावत्सश्चाहं कालनेमिरिति श्रुतः ॥ १७८ ॥
 अग्राहं तत्र मांतिन तृप्तिं यास्यामि वानर ।
 हनुमानपि तच्छ्रुत्वा द्विगुणीकृतविक्रमः ॥ १७९ ॥

स बद्धा भ्रुकुटीं वक्त्रे राक्षसं तं समाह्वयत् ।
 वाङ्मयुद्धं तयोस्तत्र संजज्ञे कपिरक्षसोः ॥ १८० ॥
 समुष्टिवाङ्मयैश्च पार्श्विलाङ्गुलताडनैः ।
 उभौ महावली तत्र भीमौ भीमपराक्रमौ ॥ १८१ ॥
 अवृत्तमशिलं चैव तं देशं संप्रचक्रतुः ।
 ततो वायुसुतेनासौ वाङ्मयाणेन यत्नितः ॥ १८२ ॥
 विगतासुर्गतश्रीको न्यपतद्भुवि राक्षसः ।
 महानादं ततः कृत्वा गतो वैवस्वतक्षयं ॥ १८३ ॥
 तेन राक्षसनादेन गन्धर्वास्ते महावलाः ।
 बभूवुर्भयसंत्रस्तास्तिस्रः कोट्यो महीयसां ॥ १८४ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे कालनेमिवधो नाम
 द्वाशीतितमः सर्गः ॥

LXXXIII.

स हृत्वा हनुमान् वीरः कालनेमिं डुरासदं ।
आरुरोह नगं दिव्यं नानाधातुविभूषितं ॥ १ ॥
आरुहन्तं तु तं दृष्ट्वा गन्धर्वा वाक्यमब्रुवन् ।
कस्त्वं वानररूपेण संप्राप्ती गन्धमादनं ॥ २ ॥
गन्धर्वाणां वचः श्रुत्वा हनुमान् वाक्यमब्रवीत् ।
किष्किन्धा नाम नगरी उद्यानवनशोभिता ॥ ३ ॥
वानराधिपतिर्यत्र सुग्रीवो नाम विश्रुतः ।
तस्य वानरसिंहस्य महाबाहुर्महाबलः ॥ ४ ॥
लोके राम इति ख्यातो मित्रत्वं समुपागतः ।
भार्याहरणदुःखात् स रावणस्य पुरीं गतः ॥ ५ ॥
प्राप्तं तत्र तयोर्मुहुं रामरावणयोर्महत् ।
रामधाता महावीरो लक्ष्मणो नाम नामतः ॥ ६ ॥
रावणेन नृशंसेन शत्रयोरस्यभिताडितः ।
तस्यार्थे नेतुमायातः पर्वतं गन्धमादनं ॥ ७ ॥
विशल्यकरणीं नाम ज्ञातामिह महौषधिं ।
अहं वानरराजस्य भृत्यो बद्धमतो गुणैः ॥ ८ ॥
ज्येष्ठः केशरिणः पुत्रो हनुमानिति विश्रुतः ।
न ज्ञाने चौषधिं तां तु विशल्यकरणीं शुभां ॥ ९ ॥

इच्छामि कथितां वीराः प्रसादं कर्तुमर्हथ ।
 नरराजस्य विषये रामस्यामिततेजसः ॥ १० ॥
 भवद्भिः सर्वथा कार्यं राज्ञः प्रियमनोऽनुगं ।
 तत्प्रियार्थं हि रामस्य सुग्रीवस्य तथैव च ॥ ११ ॥
 विशल्यकरणीं मह्यं वीरा आख्यातुमर्हथ ।
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा गन्धर्वास्ते महावलाः ॥ १२ ॥
 ऊचुः कस्य स्म विषये कस्य वा किङ्करा वयं ।
 वर्जयित्वा महात्मानौ गन्धर्वौ तु ह्लाह्लाद्भूद्भू ॥ १३ ॥
 तदयं वध्यतां शीघ्रं वानरापसदः स्वयं ।
 इत्युक्त्वा परिवार्याथ गन्धर्वास्ते महावलाः ॥ १४ ॥
 प्राकुरंस्तं सुसंरब्धा गदामुष्टितलासिभिः ।
 हन्यमानस्ततस्तैस्तु गन्धर्वैर्बलदर्यितैः ॥ १५ ॥
 प्रहारांस्तानसंचित्य हनूमान् क्रोधमाकुरत् ।
 स तानक्षोभयद्यैव संवर्तक इवानलः ॥ १६ ॥
 ततः समभवद्युद्धं गन्धर्वाणां महाकपेः ।
 नखैर्विदारिताः केचित् केचिद्द्राभिरर्दिताः ॥ १७ ॥
 पार्थिवप्रहार्विद्धाश्च शर्कराङ्गा महो गताः ।
 लाङ्गूलताडिताः केचिन्नदतो भैरवान् खान् ॥ १८ ॥
 निमेषेण कृताः सर्वे तिस्रः कोट्यो महावलाः ।
 कृत्वा वायुसुतः संख्ये गन्धर्वास्तान् महावलान् ॥ १९ ॥

ततो हुमलताकीर्णं सिंहव्याघ्रनिषेवितं ।
 संचचार नगं दिव्यमोषधिं प्रति वानरः ॥ २० ॥
 मार्गमाणः सुसंक्रुद्धस्तामपश्यन्न चौषधिं ।
 तस्य बुद्धिरियं ज्ञाता मारुतेर्मारुतौजसः ॥ २१ ॥
 अरुमेतं नयाम्यद्य दक्षिणं शिखरं गिरेः ।
 अस्मिंस्तु शिखरे ज्ञातामोषधिं तां सुखावह्नां ॥ २२ ॥
 प्रतर्केणावगच्छामि सुपेणो हि यथाब्रवीत् ।
 यद्यनाद्य गच्छामि विशल्यकरणीमहं ॥ २३ ॥
 कालात्यये हि दोषः स्याद्विल्लाव्यं च महद्भवेत् ।
 चित्तयित्नेति हनुमानवतीर्य महोत्तलं ॥ २४ ॥
 गिरिं नानाहुमलतं नानापुष्पोपशोभितं ।
 कन्दरैः प्रस्रवत्तं च द्वाचिन्मणिनिभं जलं ॥ २५ ॥
 प्रडीनोद्दालविहगं लीनविद्याधरोरुगं ।
 मृगसिंहसमाकीर्णं व्याघ्रकुञ्जरसेवितं ॥ २६ ॥
 फुल्लनानातरुगणां नानाधातुविभूषितं ।
 अनेकपद्मिसंजुष्टं किन्नरैरुपशोभितं ॥ २७ ॥
 पञ्चयोजनविस्तीर्णं सप्तयोजनमायतं ।
 दशयोजनमुत्सीधं तमकम्यं गिरेस्तटे ॥ २८ ॥
 लीलया हरिमुख्योऽसौ वाडुभ्यामुदपाठयत् ।
 इत्याद्यमाने शृङ्गाणि निपतन्ति स्म पर्वते ॥ २९ ॥

चक्रन्द स गिरिस्तत्र धातुप्रसृतलोचनः ।
 उत्पाद्यमानः सहसा विभुना वायुसूनुना ॥ ३० ॥
 नानासत्त्ववरैर्घुष्टं गिरिमादाय सवरः ।
 उत्पपाताश्रु वेगेन हनूमान् वायुविक्रमः ॥ ३१ ॥
 ततो देवाः सगन्धर्वाः सविद्याधरपन्नगाः ।
 अब्रुवन् विस्मिता दृष्ट्वा हनूमत्तं विहायसि ॥ ३२ ॥
 त्रैलोक्ये तु न पश्यामो महदाश्चर्यमीदृशं ।
 यो हि कुर्यादिदं कर्म गन्धर्वाणां वधं रणे ॥ ३३ ॥
 पर्वतोत्पादनं चैव कोऽन्यः कुर्यादहनूमतः ।
 साधु वीर महाबाहो यस्यायं ते पराक्रमः ॥ ३४ ॥
 मोक्षिता गन्धकाली च शापाद्भक्तस्त्वया हतं ।
 उत्पाद्य च गिरिं यासि वाङ्मयां परिगृह्य च ॥ ३५ ॥
 देवानां सदृशं कर्म त्रयेदं कृतमद्य वै ।
 हनूमानपि संप्राप्तो ह्यचिरेण महाबलः ॥ ३६ ॥
 प्रगृह्य शिखरं रम्यं लङ्कामथ महाभुजः ।
 संश्रान्ता राजसास्तत्र लङ्कापुरनिवासिनः ॥ ३७ ॥
 अद्भिहस्तं कपिं दृष्ट्वा डुडुवुर्भयविल्लावाः ।
 ततोऽसौ हनुमास्तत्र विक्रान्तः पवनात्मजः ॥ ३८ ॥
 अभ्यामे न्यपतच्छूङ्गं तदादाय गिरेर्महतम् ।
 ततस्तु हनुमान् वीरो वायुतुल्यपराक्रमः ॥ ३९ ॥

निक्षिप्य पर्वतं रम्यं नानाधातुविचित्रितं ।
विनीतः प्राञ्जलिर्भूत्वा चोपसृत्य समाहितः ॥ ४० ॥
व्यज्ञापयत सुर्यीवं रामं च सविभीषणं ।
नाध्यगच्छमहं तस्मिन्नोपधीं गन्धमादने ॥ ४१ ॥
ततोऽयं शिखरः कृत्स्नो गिरेस्तस्य मयाकृतः ।
प्रभूतानि च विघ्नानि निरुतानि मया रणे ॥ ४२ ॥
ऋषिद्वयधरस्तत्र कालनेमिर्निशाचरः ।
निरुतः स महाकायो गन्धकाली च मोक्षिता ॥ ४३ ॥
गन्धर्वीणां सरस्वाणि निरुतानि ब्रह्मनि च ।
विलम्बो मेऽभवत् तत्र तेन न त्वरयागतः ॥ ४४ ॥
कालात्यये कृते चैव प्रसादं कर्तुमर्हथ ।
ओषध्या यानि चिद्गानि तानि नष्टानि संश्रमात् ॥ ४५ ॥
अत्र सर्वे विचिनुधं मयानीतो क्षयं गिरिः ।
तस्य तद्वचनं श्रुत्वा साधु साधितिं मारुतिं ॥ ४६ ॥
प्राशंसद्वाषवस्तत्र हनूमत्तं महाबलं ।
देवानां सदृशं कर्म यत् कृतं हरिपुङ्गव ॥ ४७ ॥
पुनरेव हि नेतव्यो घत आनीत एष हि ।
क्रीडास्थानं हि देवानां सदा पर्वणि पर्वणि ॥ ४८ ॥
अथ प्रीतो महातेजाः सुर्यावो वाक्यमब्रवीत् ।
साधु वीर महाभाग यस्य ते बलमीदृशं ॥ ४९ ॥

सुषेणं चाब्रवीत् तत्र सुग्रीवः स महायशाः ।
 देहि शीघ्रं महाभाग लक्ष्मणस्य महौषधीं ॥ ५० ॥
 सुग्रीवस्य वचः श्रुत्वा सुषेणस्त्वरितो ययौ ।
 विस्मितः स गिरिं दृष्ट्वा फलमूलोपशोभितं ॥ ५१ ॥
 नानाद्रुमलताकीर्णं नानागुल्मसमाकुलं ।
 आरुरोह गिरिं दिव्यं नानाधातुविभूषितं ॥ ५२ ॥
 आरुह्य तस्य शिखरे सोऽपश्यत् परमौषधीं ।
 दृष्ट्वा चोत्पाठयामास विशल्यकरणीं शुभां ॥ ५३ ॥
 गृहीत्वा तरसा चैव सोऽवतीर्णीं महोत्तले ।
 शिलायां जर्जरीकृत्य सुषेणो वैद्यसत्तमः ॥ ५४ ॥
 लक्ष्मणाय ददौ नस्यं सुषेणः सुसमाहितः ।
 तां विशल्यां समाधाय लक्ष्मणः परवीरहा ॥ ५५ ॥
 विशल्यो नीरुजः शीघ्रमुदतिष्ठन्महीतलात् ।
 विशल्यं लक्ष्मणं दृष्ट्वा रामो रूर्पमुपागतः ॥ ५६ ॥
 एकोहीत्यब्रवीच्चैव लक्ष्मणं राघवस्तदा ।
 सस्वजे स्नेहगाढं च वाष्पव्याकुललोचनः ॥ ५७ ॥
 अजिघ्रन्नास्य मूर्द्धानं रूर्पादश्रूण्यपातयत् ।
 अब्रवीच्च परिध्वज्य सौमित्रिं राघवस्तदा ॥ ५८ ॥
 दिव्या त्वां वीर पश्यामि मरणात् पुनरागतं ।
 समुत्थितं तु हरयो भूतलाद्दीव्य लक्ष्मणं ॥ ५९ ॥

युद्धकाण्डं

४५७

साधु साध्विति संकृष्टाः सुपेणं प्रत्यपूजयन् ।
प्रशशंस च सुग्रीवः सुपेणं विद्यसत्तमं ॥ ६० ॥
काकुत्स्थश्च महातेजाः प्रहस्येदमुवाच ह ।
वत्प्रसादेन पश्यामि लक्ष्मणं भ्रातरं प्रियं ॥ ६१ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे विशल्यकरणं
नाम त्रयोत्तमः सर्गः ॥

LXXXIV.

उत्थितं लक्ष्मणं दृष्ट्वा विशल्यं निरुपद्रवं ।

सिंहनादान् व्यमुञ्चत वानरास्तो समस्ततः ॥ १ ॥

अपूर्वं पर्वतं दृष्ट्वा कौतूहलसमन्विताः ।

सर्वे प्राञ्जल्यो भूत्वा सुग्रीवं समुपस्थिताः ॥ २ ॥

कौतूहलसमुत्पन्नाः पर्वतारोहणं प्रति ।

अनुज्ञातास्ततस्तेन सुग्रीविण मद्हात्मना ॥ ३ ॥

आवृणास्तत्र पश्यन्ति पर्वते गन्धमादने ।

ऋषिकुण्डानि दिव्यानि फलानि विविधानि च ॥ ४ ॥

स्नाति स्म गिरिकुण्डेषु भक्षयति फलानि च ।

क्षणैश्च वानरैस्तत्र फलमूलं च भक्षितं ॥ ५ ॥

भक्षयित्वा तु मूलानि फलानि विविधानि च ।

पीत्वा च शीतलं तोयमवतेरुः प्रवङ्गमाः ॥ ६ ॥

अवतीर्णान् कपीन् दृष्ट्वा रामः सुग्रीवमब्रवीत् ।

उच्यतां हनुमान् वीरः पर्वतो नीयतामिति ॥ ७ ॥

यस्माच्चैवोद्धृतः स्थानात् तत्रैवायं निवेश्यतां ।

सुग्रीवो रामवचनाद्दनुमत्तं तथोक्तवान् ॥ ८ ॥

हनुमानेवमुक्तस्तु सुग्रीविण मद्हात्मना ।

प्राणस्य वाहिनीमुख्यान् मद्हावलपराक्रमः ॥ ९ ॥

वाङ्मभ्यामुद्धरंस्तत्र शिलोच्चयमनुत्तमं ।
उत्पपाताथ वेगेन व्योम मारुतनन्दनः ॥ १० ॥
अपश्यद्रावणस्तं च नीयमानं शिलोच्चयं ।
दृष्ट्वा चैवात्रवीत् तत्र राक्षसान् बलदर्पितान् ॥ ११ ॥
तालजङ्घं महाघोरं सिंहवक्त्रं घटोदरं ।
उल्कामुखं महावीर्यं चन्द्रलेखं च राक्षसं ॥ १२ ॥
हस्तिकर्णं महात्राहं कङ्कतुण्डं तथैव च ।
शीघ्रं मायाप्रभावेन गृह्यतां हनुमान् कपिः ॥ १३ ॥
युष्मभ्यं राक्षसश्रेष्ठाः पूजां दास्याम्यनुत्तमां ।
रावणस्य वचः श्रुत्वा राक्षसास्ते महाबलाः ॥ १४ ॥
कवचावृतसर्वाङ्गा नानाप्रहरणास्तथा ।
ततः सर्वे समुत्पेतुराकाशं रजनीचराः ॥ १५ ॥
गच्छन्तं मारुतिं दृष्ट्वा नगरुस्तं दुरासदं ।
राक्षसा बलिनः सर्वे वाक्यं तदिदमब्रुवन् ॥ १६ ॥
कस्त्रं वानररूपेण गिरिमादाय गच्छसि ।
न विभेषि च देवानां दैत्यानां च न राक्षसां ॥ १७ ॥
अथ कस्ते गृह्यतास्य परित्राता भविष्यति ।
ब्रह्मा महेश्वरो विष्णुर्यमो वैश्रवणास्तथा ॥ १८ ॥
जक्रच्च सुमहातेजाः संप्राप्तास्त्वां त्रिधांसया ।
तेषां तद्वचनं श्रुत्वा प्रत्युवाच स मारुतिः ॥ १९ ॥

यदि लोकास्त्रयः प्राप्ताः ससुरासुरपन्नगाः ।
 सर्वास्तान् निहृनिष्यामि स्ववाङ्मुवल्माश्रितः ॥ २० ॥
 इत्युक्त्वा तानसौ तत्र राज्ञसान् रावणाश्रयान् ।
 विदित्वा चेष्टितैर्वीरि कृन्तूमांस्तैरयुध्यत ॥ २१ ॥
 स गृहीतगिरिर्दीर्घ्यां पद्भ्यामेव महाबलः ।
 युध्यमानो जघानाथ राज्ञसांस्तान् महाबलान् ॥ २२ ॥
 निष्यिषेषोरसा कांश्चित् कांश्चित् पद्भ्यां महाबलः ।
 कांश्चिदेव च दंष्ट्राभिरपरानपि जानुना ॥ २३ ॥
 आकाशे नगदस्तस्य वानरस्य महात्मनः ।
 अन्ये लाङ्गूलपाशेन वद्धास्तत्र ललम्बिरे ॥ २४ ॥
 लम्बमाना विभान्ति स्म राज्ञसास्ते महाबलाः ।
 सुवर्णसूत्रग्रथिता महानीलोपला इव ॥ २५ ॥
 कथञ्चिन्मरुतो यन्नाह्नाङ्गुलेन निवेष्टितः ।
 आत्मानमथ उन्मुच्य तालजङ्घो विडुदुवे ॥ २६ ॥
 स हृत्वा राज्ञसांस्तांस्तु कृन्तूमान् मारुतात्मजः ।
 जगामादाय तं शैलं विराजन् खे महाबलः ॥ २७ ॥
 ततो देवाः सगन्धर्वाः सविद्याधरचरणाः ।
 अब्रुवन् साधु कृन्तुमन् यस्य तेऽयं पराक्रमः ॥ २८ ॥
 अत्युग्रमीदृशं कर्म त्वत्तः कुर्वीति कोऽपरः ।
 आकाशे गिरिमादाय सूदितास्ते निशाचराः ॥ २९ ॥

इति संस्तूयमानोऽसौ संप्राप्तो गन्धमादनं ।
 यतश्चोत्पाठितस्तत्र तं गिरिं संन्यवेशयत् ॥ ३० ॥
 तालजङ्घोऽपि संत्रस्तः प्रपलाय्य निशाचरः ।
 न्यवेदयत् सुसंभ्रातो रावणस्य महात्मनः ॥ ३१ ॥
 शृणु राजन् घया तेन राक्षसास्ते कृता विभो ।
 तं शैलमपरित्यज्य नगकृस्तेन धीमता ॥ ३२ ॥
 लाङ्गूलेन कृताः केचित् केचिदंघ्राभिरर्दिताः ।
 कथञ्चिदरुमेकस्तु जीवन् प्राप्तस्तवान्तिकं ॥ ३३ ॥
 श्रुत्वैतत् तालजङ्घात् स हनुमत्कर्म दुष्करं ।
 चित्तापरोऽभवद्राजा राक्षसानां महाबलः ॥ ३४ ॥
 राक्षसा ये विशिष्टा हि मायावन्तो महाबलाः ।
 हनुमता कृतास्तेऽपि निष्प्रधानाः कृता वयं ॥ ३५ ॥
 अपरे मत्प्रयन्ति स्म बुद्धिमन्तो निशाचराः ।
 अहो बलमिदं तस्य वानरस्य डुरात्मनः ॥ ३६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे तालजङ्घादिवधो
 नाम चतुर्णीतितमः सर्गः ॥

LXXXV.

ततो निवेश्य तं शैलं हनुमान् मारुतात्मजः ।
 समुत्पत्य महातेजा आकाशं हरिपुङ्गवः ॥ १ ॥
 स्तूयमानः सुरैः सिद्धैर्गन्धर्वैः सह चारणैः ।
 अप्सरोभिश्च मुदितैर्न्यवर्तत महायशाः ॥ २ ॥
 उपर्येव स लङ्कायां हनुमान् मारुतात्मजः ।
 संप्राप्तो यत्र सुग्रीवो राघवश्च सलक्ष्मणः ॥ ३ ॥
 दृष्ट्वा प्राप्तं हनुमत्तं रामो हर्षमुपागतः ।
 स्वागतं ते हरिश्चेष्ट सुखागतमरिन्दम ॥ ४ ॥
 दिष्ट्या क्षेमेण संप्राप्तो गत्वा त्वं वानरोत्तम ।
 पश्यामि भवतो वीर्याल्लक्ष्मणं शुभलक्षणं ॥ ५ ॥
 पञ्चत्वं यद्ययं यातो मारुते लक्ष्मणो मम ।
 नैव मे विज्ञयेनार्थो न मैथिल्या न चात्मना ॥ ६ ॥
 इत्येवं वदतस्तस्य राघवस्य महात्मनः ।
 श्रुत्वा शिथिलया वाचा लक्ष्मणो वाक्यमब्रवीत् ॥ ७ ॥
 तां प्रतिज्ञां प्रतिज्ञाय पुरा सत्यपराक्रम ।
 लघुः कश्चिद्व्यतेजा नैवं त्वं वक्तुमर्हसि ॥ ८ ॥
 न हि प्रतिज्ञां कुर्वन्ति साधवो वितथां नृप ।
 लक्ष्मणं तु महत्त्वस्य प्रतिज्ञापरिपालनं ॥ ९ ॥

तदलं मत्कृतेनैव नैराश्रयमुपगम्य वै ।

वधेन रावणस्याद्य प्रतिज्ञां परिपालय ॥ १० ॥

न जीवन् यास्यते पापस्तव वाणपथं गतः ।

नर्दतस्तीक्ष्णदंष्ट्रस्य सिंहेस्येव महागजः ॥ ११ ॥

अहं तु, वधमिच्छामि शीघ्रं तस्य दुरात्मनः ।

धावदस्तां न याल्येप कृतकर्मा दिवाकरः ॥ १२ ॥

तम इव किरणैः सहस्ररश्मिः

शरकिरणैर्जीहि रावणं सुतीक्ष्णैः ।

रणशिरसि निपातितस्य बह्वं

मुदितमनाः समुदीक्षितुं त्वरामि ॥ १३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे शैलनिवेशनं नाम

पञ्चाशीतितमः सर्गः ॥

LXXXVI.

लक्ष्मणेन तु तद्वाक्यमुक्तं श्रुत्वा तु राघवः ।
 रावणस्य वधे धीमान् महान्त्मा मतिमादधेः ॥ १ ॥
 दशग्रीवस्त्वपक्रम्य मायया राजसर्षभः ।
 कल्पयामास रुचिरं रथं पावकसंनिभं ॥ २ ॥
 युक्तं मनुष्यवदनैर्हृद्यैः परमशीघ्रगैः ।
 सर्वशस्त्रायुधोपेतं कालान्तयमदर्शनं ॥ ३ ॥
 मनःसंकल्पगं स्वज्ञं सुचक्रं सुवद्वयिनं ।
 प्राज्ञसूतयुतं श्रीमत् सर्वदेमविभूषितं ॥ ४ ॥
 दशग्रीवस्तमारुह्य रथं वज्रोपमैः शरैः ।
 अभ्यद्रवद्रणो रामं महाघोरैः समाहितः ॥ ५ ॥
 भूमौ स्थितस्य रामस्य रथस्थस्य च रत्नसः ।
 न समं युद्धमित्याहुर्देवगन्धर्वदानवाः ॥ ६ ॥
 देवतानां वचः श्रुत्वा शतक्रतुरनन्तरं ।
 प्रेषयामास रामाय रथं मातलिसारथिं ॥ ७ ॥
 ततः कनकचित्राङ्गः किङ्किणीशतभूषितः ।
 तरुणादित्यसंकाशो वैदूर्यसमकूवरः ॥ ८ ॥
 सदृशैः काञ्चनापीडैर्युक्तश्चेत्प्रकीर्णकैः ।
 हरिभिः सूर्यसंकाशैर्देमजालविभूषितैः ॥ ९ ॥

वदन्पुत्रधृजः श्रीमान् देवराजस्योत्तरः ।
 अभ्यवर्ततं काकुत्स्थमवतीर्य त्रिपिटपात् ॥ १० ॥
 रामलक्ष्मणासुग्रीवा हनूमान् सविभीषणः ।
 अवतीर्णा रथं दृष्ट्वा सर्वे विस्मयमागताः ॥ ११ ॥
 विस्मिताश्च तंतश्चैते राममुग्रीवलक्ष्मणाः ।
 अद्भुतो ज्ञाम्बवांश्चैव केशरी पनसस्तथा ॥ १२ ॥
 मन्त्रयन्ति स्म तेऽन्योन्यं कारणां हि भविष्यति ।
 उपयिनेदृगेनायं हलितुं नूनमिच्छति ॥ १३ ॥
 वहुमायाधरः क्रूरो रावणो रक्षसाधिपः ।
 तेषां तद्वचनं श्रुत्वा सुग्रीवो वाक्यमब्रवीत् ॥ १४ ॥
 वयं सर्वे परीक्षामो रथमथं ससारथिं ।
 अथांश्च संस्थितान् भूमौ युद्धसज्जान् मनोजवान् ॥ १५ ॥
 विभीषणो महाप्राज्ञो दृष्ट्वा वचनमब्रवीत् ।
 सुविग्रहं रथं वीर्यशरोद्दत्तमशङ्कितः ॥ १६ ॥
 अहं सर्वा विज्ञानामि माघां वै रक्षसप्रमिह ।
 नैवंविधा रक्षसेन्द्रे रथा विद्यन्ति शत्रुकुन् ॥ १७ ॥
 निमित्तानीह पश्यामि घानि सिद्धिकराणि वै ।
 अभिगम्य च काकुत्स्थं दशग्रीवस्य पश्यतः ॥ १८ ॥
 अथाब्रवीत् तदा रामं सप्रतोदो रथे स्थितः ।
 प्राञ्जलिर्मातलिर्वायगं सद्गत्वात्तस्य सारथिः ॥ १९ ॥

सकृन्नाक्षेण काकुत्स्थ रथोऽयं विजयाय वै ।
 प्रेषितस्ते महेन्द्रेण श्रीमान् शत्रुनिर्वहणः ॥ २० ॥
 एतच्चैन्द्रं मरुच्चापं कवचं चाग्निसंनिभं ।
 शराश्चादित्यसंकाशाः शक्तयश्चामलाः शिताः ॥ २१ ॥
 आरुह्येमं रथं राम रावणं जहृि राक्षसं ।
 मया सारथिना वीर महेन्द्र इव दानवान् ॥ २२ ॥
 इत्युक्ताः स परिक्रम्य संप्रहृष्टतनूरुहः ।
 रथं प्रदक्षिणीकृत्य मातलिं प्रतिपूज्य च ॥ २३ ॥
 ततो विचिन्त्य तं देवं द्रुवान् संपरिपूज्य सः ।
 आरुरोह रथं दिव्यं जयाय परमास्त्रवित् ॥ २४ ॥
 कवचं च समावध्य महेन्द्रं राघवस्तदा ।
 श्रियाभिरुरुचे रामो लोकरक्षाधिराजवत् ॥ २५ ॥
 संनियम्य तु तानश्चान् मातलिर्वरसारथिः ।
 मनसा चोदयामास यवेप्सितमरिन्दमं ॥ २६ ॥
 अथाभूद्द्रुतं युद्धं द्वैरथं लोमहर्षणं ।
 रामस्य च महाबाहोर्वीरानो रावणस्य च ॥ २७ ॥
 गान्धर्वेण तु गान्धर्वं दैवं दैवेन राघवः ।
 यत्नं राजसराजस्य जघान परमास्त्रवित् ॥ २८ ॥
 यत्नं तु परमं घोरं नागानां राजसाधिपः ।
 ससर्ज परमक्रुद्धः पुनरेव स राघवे ॥ २९ ॥

ते रावणधनुर्मुक्ताः शराः काञ्चनभूषणाः ।
 अभ्यवर्तन्त काकुत्स्थं सर्पा भूत्वा महाविषाः ॥ ३० ॥
 ते दीप्तवदना घोरा वमन्तो ज्वलनं मुखैः ।
 राममेवाभ्यधावन्त व्यादितास्या भयावहाः ॥ ३१ ॥
 तैर्वासुकिसमस्पर्शैर्दीप्तभोगैर्महाविषैः ।
 दिशश्च संतताः सर्वाः प्रदिशश्च समावृताः ॥ ३२ ॥
 रामः संपततो दृष्ट्वा पन्नगांस्तान् समन्ततः ।
 अस्त्रं स गारुडं घोरं प्राडुश्चक्रे भयावहं ॥ ३३ ॥
 रामेण तु शरा मुक्ता रुक्मपुङ्गाः शिखिप्रभाः ।
 गारुडास्ते शरा जम्बुः सर्पत्रयान् शरान् रिपोः ॥ ३४ ॥
 अस्त्रे प्रतिहृते क्रुद्धो रावणो राज्ञसाधियः ।
 अभ्यवर्षत् तदा रामं घोराभिः शरवृष्टिभिः ॥ ३५ ॥
 ततः शरसदृशेण राममल्लिष्टकारिणं ।
 पूरयित्वा शरौघेन मातलिं प्रत्यविध्यत ॥ ३६ ॥
 ताडयित्वा रथोपस्थे रथकेतुं च काञ्चनं ।
 ऐन्द्रानश्यानभ्यङ्गनच्छरवेगेन रावणः ॥ ३७ ॥
 विपेदुर्देवान्धर्वा दानवाश्चारणैः सह ।
 राममार्त्तं तदा दृष्ट्वा सिद्धाश्च परमर्षयः ॥ ३८ ॥
 व्यथिता वानरेन्द्राश्च वभ्रुवुः सविभीषणाः ।
 रामचन्द्रमसं दृष्ट्वा यस्तं रावणाराडुणा ॥ ३९ ॥

प्राजापत्यं च नक्षत्रं रोहिणी शशिनः प्रिया ।
 समाक्रम्य बुधस्तस्थौ प्रजानामहिते रतः ॥ ४० ॥
 सधूमः परिवृत्तोर्मिः प्रज्वलन्निव सागरः ।
 उत्पपात तदा क्रुद्धः स्पृशन्निव दिवाकरं ॥ ४१ ॥
 ताम्रवर्णश्च परुषो मन्दरश्मिर्दिवाकरः ।
 अदृश्यत कलङ्काङ्कः संसक्तो धूमकेतुना ॥ ४२ ॥
 कौशल्यानां च नक्षत्रं ज्येष्ठामैत्राग्निदिवतं ।
 आक्रम्याद्गार्कस्तस्थौ विशाखामपि चाम्वरे ॥ ४३ ॥
 दशग्रीवो विंशभुजः प्रगृहीतशरासनः ।
 अदृश्यत तदाकम्प्यो मैनाक इव पर्वतः ॥ ४४ ॥
 निरस्यमानो रामस्तु दशग्रीविण रक्षसा ।
 अणकुवन् वारयितुं सायकान् रणमूर्धनि ॥ ४५ ॥
 स कृत्वा शूकुटी वल्गे रोपसंरत्तालोचनः ।
 जगाम सुमहाक्रोधं निर्दहन्निव राक्षसं ॥ ४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे दैत्यो नाम
 पटशीतितमः सर्गः ।

LXXXVII.

तस्य क्रुद्धस्य वदनं दृष्ट्वा रामस्य धीमतः ।
 सर्वभूतानि त्रिसेसुः प्राकम्पत महती तथा ॥ १ ॥
 सिंहगार्द्वलवान् गैलः संचचाल च सद्गुमः ।
 वभूव चापि क्षुभितः सागरः सरितां पतिः ॥ २ ॥
 खराश्च खरनिर्घोषा गगने परुषा घनाः ।
 श्रौत्यातिका विनर्दन्तः समन्तात् परिचक्रमुः ॥ ३ ॥
 रामं च वीक्ष्य संख्यमुत्पातांश्च सुदारुणान् ।
 त्रस्तानि सर्वभूतानि रावणे चाविण्द्वयं ॥ ४ ॥
 विमानस्थास्ततो देवाः सगन्धर्वी महोरगाः ।
 तथा दानवदैत्याश्च मरुत्तश्च खे चराः ॥ ५ ॥
 ददृशुस्ते ततो युद्धं लोकसंवर्तकोपमं ।
 नानाप्रहरणैर्भूमिं शूरयोः संप्रयुध्यतोः ॥ ६ ॥
 ऊचुस्तदासुराः सर्वे सुरैर्विग्रहमागताः ।
 प्रेक्षमाणा महोत्पातानिदमुच्चैः समाहिताः ॥ ७ ॥
 दशयीवं जयित्याङ्गरसुराः समवस्थिताः ।
 देवाश्च राममूचुस्ते त्वं जयिति पुनः पुनः ॥ ८ ॥
 एतस्मिन्नतरे क्रुद्धो राघवाय स रावणः ।
 प्रहर्तुकामो उष्टात्मा स्पृशन् प्रहरणं महत् ॥ ९ ॥

वज्रधारं महानाभं सर्वशत्रुनिवर्हणं ।
 अनौपम्यमनाधृष्यं कालेनापि डुरामदं ॥ १० ॥
 त्रासनं सर्वभूतानां दारुणं चान्तकोपमं ।
 प्रदीप्त इव रोषिणा शूलं जग्राह रावणः ॥ ११ ॥
 तच्छूलं परमक्रुद्धः प्रगृह्य युधि वीर्यवान् ।
 अनेकैः समरे शूरै रान्तसैः परिवारितः ॥ १२ ॥
 समुद्यम्य महानादं ननाद युधि भैरवं ।
 पृथिवीमन्तरीजं च दिशोऽथ विदिशस्तथा ॥ १३ ॥
 प्राकम्पयत् तदा जब्दो रान्तसेन्द्रस्य दारुणः ।
 अतिनादेन तेनास्य घोरिणात्युग्रकर्मणः ॥ १४ ॥
 सर्वभूतानि वित्रेसुः सागरश्च प्रचुक्षुभे ।
 स्वस्त्यस्तु लोकेभ्य इति तत्रोचुः परमर्षयः ॥ १५ ॥
 स गृहीत्वा महावीर्यः शूलं तद्रावणो महत् ।
 विनश्य सुमहानादं रामं परुषमत्रवीत् ॥ १६ ॥
 शूलोऽयं वज्रधारस्तो राम रोषान्मयोद्यतः ।
 तव धातृसहायस्य सद्यः प्राणान् हरिष्यति ॥ १७ ॥
 रक्तसामग्य शूराणां निरुत्तानां चमूषुषे ।
 त्वां निरुत्य रणात्ताधिन् कारिणेऽश्रुप्रमार्जनं ॥ १८ ॥
 तिष्ठेदानीं निरुन्मि त्वां शूलेनानेन राघव ।
 एवमुक्त्वा स चित्तेप तं शूलं रान्तसाधियः ॥ १९ ॥

तं चापि राघवो दृष्ट्वा ज्वलन्तं धोरदर्शनं ।
 ससर्त्र निशितान् वाणान् चापमुद्यम्य वीर्यवान् ॥ २० ॥
 आपतन्तं शरैश्चैस्तैर्जघान युधि राघवः ।
 उत्पतन्तं युगान्ताग्निं जलैधिरिव सागरः ॥ २१ ॥
 निर्ददाह स तान् वाणान् रामकार्मुकनिःसृतान् ।
 रावणास्य महाशूलः पतङ्गानिव पावकः ॥ २२ ॥
 दृष्ट्वा तान् भस्मसाद्भूतान् शूलस्पर्शविचूर्णितान् ।
 सायकानन्तरीक्षस्थान् राघवं क्रोध आविणत् ॥ २३ ॥
 स तां मातलिना नीतां शक्तिं वासवसंमतां ।
 जग्राह परमक्रुद्धो राघवो रघुनन्दनः ॥ २४ ॥
 सा तोलिता बलवता शक्तिर्घण्टानिनादिनी ।
 नभः प्रज्वालयामास युगान्तोल्केव दीप्यती ॥ २५ ॥
 क्षिप्त्वा सा राक्षसेन्द्रस्य शूले शक्तिः पपात ह ।
 प्रभिन्नो बद्धधा शूलो निपपात गतद्युतिः ॥ २६ ॥
 निर्विभेद ततो वाणैर्हयानस्य मनोजवान् ।
 रामस्तोक्ष्णैर्महाविगैर्वग्रस्पर्शसमैः शितैः ॥ २७ ॥
 निर्विभेदोरसि च तं रावणां निशितैस्त्रिभिः ।
 राघवः परमायस्तो ललाटे पत्रिभिस्त्रिभिः ॥ २८ ॥
 स शरैर्भिन्नसर्वाङ्गो मात्रप्रभुतजोषितः ।
 राक्षसेन्द्रः समूहस्यः फुल्लाणोक इवाचभो ॥ २९ ॥

LXXXVIII.

स तु तेन महायुद्धे राघवेण प्रधर्षितः ।
 रावणः परमामर्षी भृशं क्रोधमुपागमत् ॥ १ ॥
 स दीप्तनयनः कोपाच्चापमादाद्य वीर्यवान् ।
 प्रत्यर्दयत् संक्रुद्धो राघवं पुनराह्वे ॥ २ ॥
 वाणधारासहस्रैस्तु स तोयद् इवाम्वरे ।
 राघवं रावणो वीरस्तडागमिव पूरयत् ॥ ३ ॥
 पूरितः शरजालेन धनुर्मुक्तेन संयुगे ।
 महागिरिरिवाकम्प्यो राघवो न व्यकम्पत् ॥ ४ ॥
 शरांस्तान् नरशार्दूलो रामः परमदारुणान् ।
 गभंस्तीन्निव चार्कस्य प्रतिजग्राह वीर्यवान् ॥ ५ ॥
 ततः शरसहस्रं हि क्षिप्रहस्तो निशाचरः ।
 निचखानोरसि क्रुद्धो राघवस्य महात्मनः ॥ ६ ॥
 स शोणितसमादिग्धः समरे लक्ष्मणाग्रजः ।
 चभौ फुल्ल इवारण्ये मुमहान् किंशुकदुमः ॥ ७ ॥
 शराभिघातसंक्रुद्धः सोऽपि जग्राह सायकान् ।
 काकुत्स्थः सुमहावेगो युगान्ताग्निसमप्रभान् ॥ ८ ॥
 ततोऽन्योन्यं सुसंरुद्धाचुभौ तौ रामरावणौ ।
 शरान्यकारे समरे नोपलक्षयतां तदा ॥ ९ ॥

अथ क्रोधसमाविष्टो रामो दशरथात्मजः ।
 उवाच रावाणं वीरुः प्रहस्यं परुषं वचः ॥ १० ॥
 मम भार्या ज्ञानस्थानादिकृते राज्ञसाधव ।
 आनीता विवशा यस्मात् तस्मात् त्वं न भविष्यसि ॥ ११ ॥
 मया विरहितां दीनां वर्तमानां महावने ।
 वैदेहो विवशां कृत्वा शूरोऽहमिति मन्यसे ॥ १२ ॥
 स्त्रीषु शौर्यमनायासु परदारप्रथर्षक ।
 कृत्वा कापुरुषं कर्म शूरोऽहमिति मन्यसे ॥ १३ ॥
 भिन्नमर्यादं निर्लज्जं चारित्र्ये घनवस्थितं ।
 दर्पान्मृत्युमिवादाय शूरोऽहमिति मन्यसे ॥ १४ ॥
 शूरेण धनदश्रात्रा वलेन मुदितेन च ।
 ज्ञाघनीयं यशस्यं च कृतं कर्म महत् त्वया ॥ १५ ॥
 अनाथैः सुविभक्तिश्च प्रज्यमानोऽथ राज्ञसैः ।
 उत्सेकाच्चैव दर्पाच्च शूरोऽहमिति मन्यसे ॥ १६ ॥
 मायया मृगश्रेणेण महार्यापकृता त्वया ।
 सर्वथा दर्शितं वीर्यं कृतं कर्म सुदुष्करं ॥ १७ ॥
 धिक्कृतश्चाप्यनार्यश्च गर्हितश्चैव कर्मणा ।
 ज्ञाघसे त्वं कथं नाम यस्य ते वृत्तमीदृशं ॥ १८ ॥
 म्वपे नाहं दिवारात्रौ रात्रिकर्म निशाचर ।
 न रावाण लभे शान्तिं त्वामनुत्पाद्य मूलतः ॥ १९ ॥

अत्यक्राममिमान् मासांस्त्वद्वधं परिचितयन् ।

वधार्हस्य वधार्थं ते मृत्युद्वारमपावृतं ॥ २० ॥

उत्सेकादभिमानस्य गर्हिताद्गर्हितस्य च ।

कर्मणाः प्राप्नुहीदानीं तस्याद्य सुमहत् फलं ॥ २१ ॥

शूरोऽहमिति चात्मानमवगच्छसि दुर्मते ।

नास्ति लज्जा च ते सीतां चौरैर्वद्वपकर्षतः ॥ २२ ॥

यदि मत्संनिधौ सीतापहृता स्यात् त्वया वलात् ।

खरं त्वं भ्रातरं पश्येस्तदा मत्सायकैर्हतः ॥ २३ ॥

दिद्यासि मम दुर्वुद्धे चक्षुर्विषयमागतः ।

अद्य त्वां सायकैस्तोक्ष्णैर्नियामि यमसादनं ॥ २४ ॥

अद्य ते मच्छरैश्छिन्नं शिरो ज्वलितकुण्डलं ।

क्रव्यादा व्यपकर्षन्तु विक्रीर्णं रणपांशुभिः ॥ २५ ॥

निपत्योरसि ते गृध्राः क्षितौ क्षिप्तस्य रावण ।

पिवन्तु रुधिरं दृष्ट्वा वाणाशल्यात्तरोत्थितं ॥ २६ ॥

अद्य मद्वाणभिन्नस्य गतासोः पतितस्य च ।

कर्पन्त्रलाणि विदग्धा गरुत्मानिव पद्मगान् ॥ २७ ॥

इत्युक्त्वा तु तदा वीरो रामः शत्रुनिवर्हणः ।

रान्तसेन्द्रं समूहस्यं जरवर्षैरवाकिरत् ॥ २८ ॥

क्रुद्धस्य तस्य समरे रामस्याज्ञितकर्मणः ।

वभूव दिगुणं वीर्यं धूलं सूर्पश्च मंगुगे ॥ २९ ॥

रामस्यास्त्रबलं चैव शत्रोर्निधनकाङ्क्षिणः ।
 प्रादुर्बभूवुश्चास्त्राणि सर्वाणि विदितात्मनः ॥ ३० ॥
 प्रहूरंश्च महतीनां लघुरुस्ततरोऽभवत् ।
 सुदृढप्रहारश्चैव द्रुपातस्तथैव च ॥ ३१ ॥
 श्रुभान्येतानि चिह्नानि विज्ञायात्मगतानि सः ।
 भूय एवार्दयद्रामो रावणं रक्षसाधिपं ॥ ३२ ॥
 रामेण शर्वपैश्च वानरैश्चाश्मवृष्टिभिः ।
 वध्यमानो दशग्रीवो विभ्रान्तहृदयोऽभवत् ॥ ३३ ॥
 यथावनास्त्रमारम्भे न व्यकर्षच्छरासनं ।
 नास्य प्रत्यकरोद्धीर्यं विल्लवेनान्तरात्मना ॥ ३४ ॥
 क्षिप्त्वा ह्यपि शरास्तेन शस्त्राणि विविधानि च ।
 नाकल्पन्त रणार्थाय मृत्युकालाभिवर्तिनः ॥ ३५ ॥
 सूतस्तु रथनेतास्य तदवस्थं निशम्य तं ।
 शनैर्युद्धात् स संश्रान्तो रथं तस्यापवाहयत् ॥ ३६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रावणाधर्षणं नाम
 सप्ताशीतितमः सर्गः — द्वैरथयुद्धं नाम
 अष्टाशीतितमः सर्गः ॥

LXXXIX.

स तु मोहात् सुसंरब्धः कृतान्तबलमोहितः ।
 क्रोधेन महताविष्टो रावणः सूतमब्रवीत् ॥ १ ॥
 ह्रीनवीर्यमिवाशक्तं पौरुषेण विवर्जितं ।
 भीरुं लघुमिवासत्त्वं विह्रीनमिव तेजसा ॥ २ ॥
 किमर्थं मामवज्ञाय मच्छन्दमनवेक्ष्य च ।
 भवता शत्रुमध्यान्मे रथोऽघमपवाहितः ॥ ३ ॥
 त्वयाद्य हि ममानार्थं चिरकालसमर्जितं ।
 यशो वीर्यं च तेजश्च प्रत्ययश्च विनाशितः ॥ ४ ॥
 शत्रोर्विख्यातवीर्यस्य वञ्चनीयस्य विक्रमैः ।
 पश्यतो युद्धस्तुब्धोऽहं कृतः कापुरुषस्त्वया ॥ ५ ॥
 यस्त्वं रथमिमं युद्धान्नयस्यन्वत्र दुर्मते ।
 सुद्व्यक्तोऽयं प्रतर्को मे परेण त्वं पुरस्कृतः ॥ ६ ॥
 न ह्रीदं विद्यते कर्म सुहृद्ः शुभकाङ्क्षिणः ।
 रिपूणां सदृशं क्षेतवत् त्वया समनुष्ठितं ॥ ७ ॥
 निवर्तय रथं शीघ्रं यावन्नापैति मे रिपुः ।
 यदि न व्युत्थितो वासि स्मर्यन्ते यद्विवा गुणाः ॥ ८ ॥
 एवमुक्ताः स परुषं हितवुद्धिरवुद्धिना ।
 अत्रवोद्गावाणं मृतो हितं सानुनयं वचः ॥ ९ ॥

न भीतोऽस्मि न मूढोऽस्मि नोपज्ञतोऽस्मि शत्रुणा ।
 न प्रमत्तो न निःस्नेहो विस्मृता न च ते गुणाः ॥ १० ॥
 मया त्रद्धितकामेन यशश्च परिरक्षता ।
 स्वस्नेहेन च भक्त्या च प्रियमित्यप्रियं कृतं ॥ ११ ॥
 नास्मिन्नर्थे महाराज त्वं मां प्रियहिते रतं ।
 किञ्चिद्दधुनिवानार्यं दोषतो मत्तुमर्हसि ॥ १२ ॥
 श्रूयतां चाभिधास्यामि धन्निमित्तं मया रथः ।
 नदीविग इवाम्भोधेः संयुगाद्विनिवर्तितः ॥ १३ ॥
 श्रमं तवावगच्छामि महता रणकर्मणा ।
 न ह्येते वीर सौमुख्यं प्रहृष्यं चोपलक्षये ॥ १४ ॥
 भारोद्धहनस्विन्नाश्च तथेमे रथवाजिनः ।
 दीना धर्मपरिश्रान्ताः कुवर्षीभिरुता इव ॥ १५ ॥
 निमित्तानि च भूयिष्ठं यानि प्रादुर्भवन्ति मे ।
 न तेघ्निकृ निमित्तेषु तर्कयामि प्रदक्षिणां ॥ १६ ॥
 देशकालौ च विशेषौ निमित्तानीङ्गितानि च ।
 दैन्यं हृष्यश्च खेदश्च रथिनश्च वलावर्त्तं ॥ १७ ॥
 स्थूलनिघ्नानि भूमौ च विषमाणि समानि च ।
 युद्धकालश्च विशेषः परस्यात्तरदग्निना ॥ १८ ॥
 उपयानापयाने च स्थानं प्रत्यपसर्पणां ।
 सर्वमेतद्रथस्येन ज्ञेयं रथकुटुम्बिना ॥ १९ ॥

तव विश्रामहेतोर्हि तथैव रथवाजिनां ।

परस्परविधातार्थं क्षमं कृतमिदं मया ॥ २० ॥

न मया स्वेच्छया राजन् रथोऽयमपवाहितः ।

भर्तृस्नेहपरीतेन मयैतत् त्वत्कृते कृतं ॥ २१ ॥

आज्ञापयस्व मां वीर यत् त्वं वदसि मानद ।

तत् करिष्याम्यहं सर्वं गतानृण्येन चेतसा ॥ २२ ॥

स तुष्टस्तेन वाक्येन रावणास्तस्य सारथेः ।

प्रशस्येनं वक्रविधं युद्धलुब्धोऽब्रवीदिदं ॥ २३ ॥

शीघ्रं रथमिमं सूत राघवाभिमुखं कुरु ।

नाह्वा समरे शत्रुं निवर्तिष्यति रावणः ॥ २४ ॥

ततो द्रुतं रावणावाक्यचोदितः

प्रचोदयामास रथं स सारथिः ।

निशाचरेन्द्रस्य ततो महारथः

क्षणेन रामस्य रथाग्रतोऽभूत् ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सूतोपालम्भो नाम

नवाशीतितमः सर्गः ॥

X.C.

तमापतत्तं सहसा वेगवत्तं महास्वनं ।
 रथं राजसराजस्य नरराजो ददर्श ह ॥ १ ॥
 कृत्वावाजिसमायुक्तं युक्तं रौद्रीणा वर्चसा ।
 उच्यमानमिवाकाशे विमानं सजलैर्धनैः ॥ २ ॥
 तं दृष्ट्वा मेघसंकाशमापतत्तं रथं रिपोः ।
 श्रवणीन्मातलिं रामो महेन्द्ररथसारथिं ॥ ३ ॥
 मातले पश्य संरब्धमापतत्तं रथं रिपोः ।
 गिरेर्वज्रविभिन्नस्य दीर्यतः सदृशस्वनं ॥ ४ ॥
 यथापमृत्यापतितो वेगेन महता पुनः ।
 समरे कृतुमात्मानमनेन तु कृता मतिः ॥ ५ ॥
 तदप्रमादमातिष्ठ प्रत्युद्गम्य रथं रिपोः ।
 विधंसयितुमिच्छामि वायुर्मेघमिवोत्थितं ॥ ६ ॥
 श्रविल्लावमसंभ्रातमव्यग्रहृदयेक्षणं ।
 रश्मिसंचारनियतं प्रचोदय रथं हुतं ॥ ७ ॥
 कामं न त्वं समधियः पुरंदररथोचितः ।
 युयुत्सुस्त्वहमेकाग्रः स्मारये त्वां न शिक्तये ॥ ८ ॥
 परितुष्टस्तु रामस्य तेन वाक्येन मातलिः ।
 प्रचोदयामास रथं ततः सारथिसत्तमः ॥ ९ ॥

अपसव्यं ततः कुर्वन् रावणस्य महारथं ।
 चक्रोत्क्षिप्तेन रजसा रावणं स व्यधूनयत् ॥ १० ॥
 ततः क्रुद्धो दशग्रीवस्ताम्रविस्फुरितेक्षणः ।
 रथे प्रतिमुखं रामं सायकैस्तं व्यधूनयत् ॥ ११ ॥
 धर्षणामर्षितो रामो धैर्यं रोषेण लङ्घयन् ।
 जग्राह सुमहावीर्यमैन्द्रं युधि शरासनं ॥ १२ ॥
 शरांश्च सुमहाविगान् सूर्यरश्मिनिभान् शितान् ।
 जग्राह समरे रामः सर्पानिव महाविपान् ॥ १३ ॥
 तद्वभूव महायुद्धमन्योन्यवधकाङ्क्षिणोः ।
 परस्परामिमुखयोर्मत्तयोर्द्विपयोरिव ॥ १४ ॥
 ततो देवाः सगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ।
 समीयुर्देरथं द्रष्टुं रावणक्षयकाङ्क्षिणः ॥ १५ ॥
 तयोः समभवद्युद्धं लघुचित्रं च सुदृ च ।
 विजयाकाङ्क्षिणौ शूरावन्योन्यं तौ ततक्षतुः ॥ १६ ॥
 अस्त्रैरस्त्राणि निघ्नन्तौ दर्शयन्तौ च लाघवं ।
 शरैराशीविपाकारैरत्तरीक्षं हरन्धतुः ॥ १७ ॥
 सनुत्पेतुरथोत्पाता दारुणा लोमहर्षणाः ।
 रावणस्य विनाशाय रामस्य विजयाय च ॥ १८ ॥
 ववर्ष रुधिरं देवो रावणस्य रथोपरि ।
 वाता मण्डलिनश्चैनमपसव्यं प्रचक्रमुः ॥ १९ ॥

महद्गुणकुलं चास्य भ्रममाणं नभस्तले ।
 धेन धेन रथो याति तेन तेन प्रधावति ॥ २० ॥
 संश्रया चावृता लङ्का जवायुष्यप्रकाशया ।
 दृश्यते संप्रदीप्तिव दिवारात्रं प्रवृत्तया ॥ २१ ॥
 सनिर्घाता महोल्काश्च समुत्पेतुर्महास्वनाः ।
 रावणश्चाभवत् शस्तः प्रचालं वमुन्धरा ॥ २२ ॥
 राजसानां प्रहृतां गृहीता इव वाह्वः ।
 ताम्राः पीताः सिता रक्ताः प्रकीर्णाः मूर्यरश्मयः ॥ २३ ॥
 दृश्यन्ते रावणस्याङ्गे पर्वतस्यैव धातवः ।
 गृधैरनुसृताश्चैव वमन्त्यो ज्वलनं मुनिः ॥ २४ ॥
 प्रणोदुर्मुखमीक्षत्यः संख्यमणिवं शिवाः ।
 गृध्रा बलाकाः कट्टाश्च कुर्वन्तो दृष्टिरोधनं ॥ २५ ॥
 अनिष्टं भैरवं नेदुः प्रकटा विकृतैः स्वरैः ।
 प्रतिकूलं ववौ धायुरुत्किरंश्च रजो महत् ॥ २६ ॥
 तस्य रावणसैन्यस्य कुर्वन् दृष्टिविलोपनं ।
 निपेतुरिन्द्राशनवः मैन्ये चास्य समन्ततः ॥ २७ ॥
 दुर्विपद्मस्वना घोरा बिना जलधरैस्ताया ।
 दिशश्च त्रिदिशश्चैव बभ्रुवुस्तामसावृताः ॥ २८ ॥
 पांशुत्रयोणा पतता दुर्दिनं च नभोऽभवत् ।
 कुर्वन्तः कन्दं घोरं धन्निणोऽस्य रथाग्रतः ॥ २९ ॥

निपेतुः शतशस्तत्र दारुणा दारुणस्वनाः ।

गात्रेभ्यो विस्फुलिङ्गाश्च नेत्रेभ्यश्चाश्रुविन्दवः ॥ ३० ॥

मुमुचुस्तस्य तुरगास्तुल्यमग्निं च वारि च ।

ईदृशा वद्वस्तत्र समुत्पाता भयावहाः ॥ ३१ ॥

रावणस्य विनाशाय दारुणाः संप्रजज्ञिरे ।

रामस्यापि निमित्तानि सौम्यानि च शुभानि ॥

जयाशंसीनि दृश्यन्ते प्राडुर्भूतानि सर्वतः ॥ ३२ ॥

ततो निशम्याथ शुभानि राघवो

रणे निमित्तानि निमित्तकोविदः ।

जगाम हर्षं च परां च निर्वृति

चकार युद्धेऽभ्यधिकं च विक्रमं ॥ ३३ ॥

इत्यार्षे, रामायणे युद्धकाण्डे निमित्तदर्शनं नाम

नवतितमः सर्गः ॥

XCI.

ततः प्रवृत्तमत्यर्थं रामरावणयोस्तदा ।
 मरुत् तद्विरथं युद्धं सर्वलोकभयंकरं ॥ १ ॥
 ततो रक्षससैन्यं च कुरीणां च मरुद्वलं ।
 प्रगृहीतप्रहरणं निश्चेष्टं व्यवतिष्ठत् ॥ २ ॥
 संप्रयुद्धौ हि तौ दृष्ट्वा वलिनी रामरावणौ ।
 व्याक्षिप्तहृदयाः सर्वे परं विस्मयमागताः ॥ ३ ॥
 नानाप्रहरणव्यग्रैर्भुजैर्विस्मितबुद्धयः ।
 तस्थुः संप्रेक्ष्यमाणास्ते जिघांसन्तौ परस्परं ॥ ४ ॥
 रक्षसां रक्षसेन्द्रं च वानराणां च राघवं ।
 पश्यतां विस्मिताक्षाणां सैन्यं चित्रमिवावभौ ॥ ५ ॥
 तौ तु तत्र निमित्तानि दृष्ट्वा राघवरावणौ ।
 कृताबुद्धौ स्थिरामर्षौ चक्रतुर्पुद्गमुत्तमं ॥ ६ ॥
 जेतव्यमिति काकुत्स्थो मर्तव्यमिति रावणः ।
 उभौ तौ वीर्यसर्वस्त्रं युद्धेऽदर्शयितां परं ॥ ७ ॥
 ततः क्रोधाद्गर्गावः शरान् संधाय वीर्यवान् ।
 मुमोच धनमुद्दिश्य राघवस्य रथे स्थितं ॥ ८ ॥
 ते शरास्तमनासाग्य पुरन्दररथधजं ।
 रथशक्तिं परामृष्य निप्रेतुर्धरणीतले ॥ ९ ॥

ततो रामोऽतिसंकुद्धश्चापमाकृष्य वीर्यवान् ।
 कृतप्रतिकृतं कर्तुं मनसाऽसंप्रचक्रमे ॥ १० ॥
 रावणध्वजमुद्दिश्य मुमोच स तु सायकं ।
 महासर्पमिवासक्यं ज्वलत्तं स्वेन तेजसा ॥ ११ ॥
 दशग्रीवंध्वजं हित्वा जगाम स महौ शरः ।
 स निकृत्तोऽपतंदूमौ रावणस्य रथध्वजः ॥ १२ ॥
 शक्रवज्राभिनिर्कृतः पर्वतात् तृणराडिव ।
 ध्वजस्योन्मथनं दृष्ट्वा रावणः स महाबलः ॥ १३ ॥
 क्रोधजेनाग्निना संख्ये प्रदीप्त इव चाभवत् ।
 स रोपवशमापन्नः शरवर्षं मुमोच ह ॥ १४ ॥
 रामस्य तुरगांश्चैव शरैर्विव्याध दारुणैः ।
 ते कृता ह्यरयंस्तस्य नास्खलन् नापि विव्यधुः ॥ १५ ॥
 वभूवुः सुस्यकृदयाः पद्मनालैरिवाकृताः ।
 तेषामसंध्रमं दृष्ट्वा वाजिनां रावणस्तदा ॥ १६ ॥
 भूय एव सुसंरब्धः शरवर्षमवासृजत् ।
 गदाश्च परिघांश्चैव चक्राणि मुपलानि च ॥ १७ ॥
 तोमरानर्द्धचन्द्रांश्च तथा शूलपरश्वथान् ।
 मुद्गरानकुशान् भृष्टान् भुशुयडीः कुणापांस्तथा ॥ १८ ॥
 मायाविहितमेतत् तु शरवर्षमवामृजत् ।
 त्रासनं सर्वभूतानां भीमं भीमप्रतिस्वनं ॥ १९ ॥

तद्वर्षमपतयुद्धे नैकशस्त्रमयं महत् ।

विमुच्य राघवरथं समत्ताद्धानरे वले ॥ २० ॥

तान् दृष्ट्वा निस्फलांस्तत्र रावणो राक्षसाधिपः ।

राघवस्य वधार्थाय शरानाशीविपोपमान् ॥ २१ ॥

सहस्रशस्ततश्चान्यानश्राक्षहृदयोद्यतः ।

मुमोच म दशग्रीवो निःशङ्किनात्तरात्मना ॥ २२ ॥

रथे धृते शरीरे च शीघ्रहस्तो निशाचरः ।

व्यापच्छ्रमानं तं दृष्ट्वा तत्परं रावणं रणे ॥ २३ ॥

प्रहसन्निव काकुत्स्थः संदधे सायकान् शितान् ।

स मुमोच ततो वाणान् रणे शतसहस्रशः ॥ २४ ॥

सायकैरक्षरीक्षं च स चकार निरक्षरं ।

ततस्ताभ्यां प्रमुक्तेन शरवर्षेण भास्वता ॥ २५ ॥

शरभूतमिवाभाति द्वितीयं भास्वरान्वरं ।

नानिमित्तोऽभवद्वाणो न निर्भेद्यो न निष्फलः ॥ २६ ॥

तथा विसृजतोर्वाणान् रामरावणयोर्मध्ये ।

रावणस्य हृद्यान् रामो हृद्यान् रामस्य रावणः ॥ २७ ॥

जघ्रतुस्तौ तदान्योन्यं कृतानुकृतकारिणौ ।

परस्परवधे वीरो यतमानौ परंतपो ॥ २८ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे धृजोन्मथनं नाम
एकनवतितमः सर्गः ॥

तौ तथा युध्यमानौ तु समरे रामरावणौ ।
 ददृशुः सर्वभूतानि विस्मितेनात्तरात्मना ॥ १ ॥
 अर्दयन्तौ हि समरे संस्थितौ रथयोस्तदा ।
 परस्परमतिक्रुद्धौ क्रूररूपौ बभूवतुः ॥ २ ॥
 मण्डलानि च वीथीश्च जिह्साः सर्पगतीस्तथा ।
 दर्शयन्तौ बहुविधान् सूतसामर्थ्यजान् गुणान् ॥ ३ ॥
 अर्दयन् रावणं रामो राघवं चापि रावणः ।
 गतीर्दश समापन्नौ प्रवर्तननिवर्तनैः ॥ ४ ॥
 क्षिपन्तौ शरजालानि तावुभौ तु रथे स्थितौ ।
 चेरतुस्तौ रणगतौ संरब्धौ जलदाविव ॥ ५ ॥
 दर्शयित्वा ततस्तौ तु गतीर्बहुविधा रणे ।
 अन्योन्यं चाप्यभिमुखौ पुनरेव व्यतिष्ठतां ॥ ६ ॥
 धूर्ध्रं धूर्ध्रेण रथयोर्वक्रैर्वक्राणि वाजिनां ।
 पताकाश्च पताकाभिः समीधुः स्थितयोस्तथीः ॥ ७ ॥
 रावणस्य ततो रामो धनुर्मुक्तैः शितैः शरैः ।
 चतुर्भिश्चतुरो दीप्तैः प्रत्यपासयद्यमान् ॥ ८ ॥
 स क्रोधवशनापन्नो ह्यानामयगर्षणात् ।
 मुमोच निजितान् वाणान् राघवाय निशाचरः ॥ ९ ॥

सोऽतिविद्धो बलवता दशग्रिणिण राघवः ।
 जगाम न विकारं च न चापि व्यथितोऽभवत् ॥ १० ॥
 चित्तेपाथ पुनर्वाणान् वज्रपातसमस्वरान् ।
 सारथिं वज्रपाणेस्तु समुद्दिश्य निशाचरः ॥ ११ ॥
 मातलेस्ते महाविगाः शरीरे पतिताः शराः ।
 न सूक्ष्ममपि संमोहं व्यथां वा चक्रुराहवे ॥ १२ ॥
 तया धर्षणया क्रुद्धो मातलेश्च तयात्मनः ।
 अग्रेराज्याङ्गतस्यैव तस्य कोपो व्यजायत ॥ १३ ॥
 प्रगृह्य राघवश्चाशु विकृष्य बलवद्धनुः ।
 क्षुरेण पृथुधारेण चकर्तास्य शरासनं ॥ १४ ॥
 द्वितीयिनास्य वाणेन हस्तावापं न्यपातयत् ।
 ततोऽस्य कवचं वाणैर्विभेद वद्धधा दृढैः ॥ १५ ॥
 स छिन्नधन्वा पौलस्त्यो रयादादाय कार्मुकं ।
 ववर्ष शरवर्षेण सस्थं राघवं पुनः ॥ १६ ॥
 गदानां मुपलानां च परिघाणां च निस्वनः ।
 बभूव तस्मिन् समरे पततां राघवं प्रति ॥ १७ ॥
 राघवश्चापि दुर्धर्षं घोरं शस्त्रमयं मकृत् ।
 शरवर्षं तु मेधावी प्रत्यवारयदायुधैः ॥ १८ ॥
 ततो देवाः सगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ।
 चित्तामभ्यगमन् सर्वे समं युद्धं निरीक्ष्य तं ॥ १९ ॥

स्वस्त्यस्तु ब्राह्मणैर्भ्यश्च लोकास्तिष्ठन्तु शाश्वतः ।
 जयतां राघवः संख्ये रावणं राक्षसेश्वरं ॥ २० ॥
 एवमूचुर्हि पश्यन्तस्तद्युद्धं रामरक्षसोः ।
 ततः संधाय रामस्तु क्षुरमाशीविपोषमं ॥ २१ ॥
 रावणस्य शिरः कायाच्चिच्छेद परमास्त्रवित् ।
 तच्छिरं पतितं भूमौ दृष्टं लोकैस्त्रिभिस्तदा ॥ २२ ॥
 तथैव सदृशं चान्यद्रावणस्योत्थितं शिरः ।
 तत् क्षिप्तं क्षिप्रहस्तेन राघवेण महात्मना ॥ २३ ॥
 द्वितीयं रावणशिरश्छिन्नमेव हि लक्ष्यते ।
 छिन्नमात्रं शिरस्तच्च पुनरन्यदलक्षयत् ॥ २४ ॥
 तदप्यशनिसंकाशैश्छिन्नं रामेण लक्ष्यते ।
 क्षिप्यते ज्ञायते चैव रावणस्य पुनः पुनः ॥ २५ ॥
 रामेण समरे रोषाद्राजसस्य दुरात्मनः ।
 एवमेव राणे तस्य रामो लेभे न हि जयं ॥ २६ ॥
 शतमेकोत्तरं छिन्नं शिरसां तुल्यवर्चसां ।
 न चैव राक्षसेन्द्रस्य दृश्यते जीवितक्षयः ॥ २७ ॥
 ततः सर्वास्त्रविच्छूरः कोशलपानन्दिर्वध्ननः ।
 विमर्षैर्वहुःभिर्गुह्यैश्चित्तयामास राघवः ॥ २८ ॥
 मारीचो निरुता येन परो येन च द्रुपणाः ।
 चाली च समरामरीं विरागो दाण्डके वने ॥ २९ ॥

इमे ते सायंकाः सर्वे युद्धे प्रत्यपिता मम ।
 किन्तु तत् कारणं येन रावणे मन्दतेजसः ॥ ३० ॥
 इति चित्तापरश्चासीदप्रमत्तश्च संयुगे ।
 ववर्ष शरवर्षं च राघवो राक्षसोपरि ॥ ३१ ॥
 रावणस्तु ततः क्रुद्धो रथस्थो राक्षसेश्वरः ।
 तदा मार्गणवर्षेण रामं प्रत्यर्दयद्रणे ॥ ३२ ॥
 तत् प्रवृत्तं मह्ययुद्धं तुमुलं लोमरूपिणं ।
 अन्तरीक्षे च भूमौ च पुनश्च गिरिमूर्धनि ॥ ३३ ॥
 देवदानवयक्षाणां पिशाचोरगरक्षसां ।
 पश्यतां तन्मह्ययुद्धं सप्तरात्रमवर्तत ॥ ३४ ॥
 नैव रात्रिं न दिवसं न मुहूर्त्तं न च क्षणं ।
 रामरावणयोर्युद्धं विश्राममगमत् तदा ॥ ३५ ॥
 अथ संस्मारयामास राघवं मातलिस्तदा ।
 अज्ञानन्निव किं वीर त्वमेवमनुवर्तसे ॥ ३६ ॥
 अद्य जन्म यथार्थं ते भविष्यति महाबल ।
 राक्षसेन्द्रं दुरात्मानं हृत्वेनं रावणं रणे ॥ ३७ ॥
 अद्य वीर सुयुद्धं ते दृष्ट्वा दिव्येन चक्षुषा ।
 वृतो देवर्षिभिः श्रीमान् सुप्रीतोऽस्तु पितामहः ॥ ३८ ॥
 अद्य देवाः सगन्धर्वाः सिद्धाश्च परमर्षयः ।
 निर्भया विचरिष्यन्ति तत्कृतेन नरोत्तम ॥ ३९ ॥

विसृजास्मै वधाय त्वमस्त्रं पैतामहं प्रभो ।

विनाशो निर्मितो द्यस्य स्वयमेव स्वयम्भुवा ॥ ४० ॥

उत्तमाङ्गं न चैतस्य हेतव्यं राघव त्वया ।

नैष मूर्द्धि प्रभो वध्यो वध्य एष हि मर्मसु ॥ ४१ ॥

ततः संस्मारितो रामस्तेन वाक्येन मातलेः ।

जग्राह स शरं दीप्तं निःश्वसन्तमिवोरगं ॥ ४२ ॥

यमस्मै प्रथमं प्रादाद्गस्त्यो भगवानृषिः ।

ब्रह्मदत्तं स तं वाणं जग्राह युधि तद्वधे ॥ ४३ ॥

ब्रह्मणा निर्मितं पूर्वमिन्द्रस्यार्थेऽमितौजसा ।

दत्तं सुरपतेः पूर्वं त्रिलोकजयकाङ्क्षिणः ॥ ४४ ॥

पवनो यत्र पुङ्खे तु फले पावकभास्करौ ।

शरीरमाकाशमयं गीरवे मेरुमन्दरौ ॥ ४५ ॥

पर्वस्वपि च विन्यस्ता ये भवन्ति भयावहाः ।

धनदो वह्णो वज्री पाणदुस्तस्तथात्तकः ॥ ४६ ॥

जाञ्ज्वल्यमानं वपुषा सुपुङ्खं हेमभूषितं ।

तेजसा सर्वभूतानां कृतं भास्करवर्चसा ॥ ४७ ॥

सधूममिव कालाग्निं दीप्यमानं रविं यथा ।

नरनागाश्ववृन्दानां भेदनं क्षिप्रकारिणं ॥ ४८ ॥

नानारुधिरदिग्धाङ्गं मेदूः सितं सुदारुणं ।

सर्वावित्रासनं भीमं लेलिहानमिवोरगं ॥ ४९ ॥

काकगृध्रवत्लाकानां गोमायुमृगरक्षसां ।
 नित्यं भक्ष्यप्रदं युद्धे घमच्छपं भयावहं ॥५०॥
 तमुत्तमेषुं लोकानामिद्व्याकुभयनाशनं ।
 द्विपतां कीर्तिहरणं प्रहृष्यकरमात्मनः ॥५१॥
 अभिमल्य ततो रामस्तं महेषुं महाबलः ।
 वेदप्रोक्तोऽन विधिना संदधे कार्मुके वली ॥५२॥
 तस्मिन् संधीयमाने तु राघवेण शरोत्तमे ।
 वित्रेसुः सर्वभूतानि प्रचचाल वसुन्धरा ॥५३॥
 स रावणाय संक्रुद्धो भृशनायम्य कार्मुकं ।
 चिक्षेप परमामपीतं शरं मर्मघातिनं ॥५४॥
 स शक्रधनुषा युक्तो क्लृप्तुं शत्रुं महात्मना ।
 संहितः परमास्त्रेण नियोज्य निःसृतः शरः ॥५५॥
 धूमपूर्वं प्रज्ज्वाल प्राप्य वायुपथं महत् ।
 स वज्र इव दुर्धरो वज्रपाणिविसर्जितः ॥५६॥
 कृतान्त इव चावार्यो न्यपतद्राक्षसोपरि ।
 विभेद क्लृप्यं चैव रावणस्य डुरात्मनः ॥५७॥
 रुधिरार्द्रः स वेगेन जीवितात्तकरः शरः ।
 रावणस्याह्वरत् प्राणान् भिक्षा चैव क्षितिं गतः ॥५८॥
 स शरो रावणं कृत्वा रुधिरार्द्रकृतच्छविः ।
 कृतकर्मा निवृत्ताश्रु स्वतूष्णं पुनराविशत् ॥५९॥

तस्य हस्तोद्भुतं चाशु कार्मुकं तत् ससायकं ।
 प्राश्रयत सह प्राणैर्ग्रश्यमानस्य जीवितात् ॥ ६० ॥
 गतासुर्गतवेगोऽसौ राक्षसेन्द्रो गतव्युतिः ।
 पपात स्यन्दनाद्भूमौ वृत्रो वज्रहृत्तो यथा ॥ ६१ ॥
 दशनल्वसुविस्तीर्णो रथोऽप्यस्य व्यशीर्यत ।
 रावणस्य शरीरं तु पञ्चनल्वानुविस्तृतं ॥ ६२ ॥
 तं दृष्ट्वा पतितं भूमौ हृतशेषा निशाचराः ।
 हृतनाथा भयत्रस्ताः सर्वतो विप्रडुद्भुवुः ॥ ६३ ॥
 तेऽर्दिता वानरैर्हृष्टैर्लङ्कामभ्यपतन् भयात् ।
 हृताश्रयत्वात् करुणैर्वाप्यप्रस्रवणैर्मुखैः ॥ ६४ ॥
 ततो विनेडुः संहृष्टा वानरा जितकाशिनः ।
 वदन्तो रामविज्ञयं रावणस्य वधं तथा ॥ ६५ ॥
 अथात्तरीक्षे व्यनदद्दृशं त्रिदशडुन्दुभिः ।
 निहृते राक्षसे तस्मिन् रावणे लोककण्ठके ॥ ६६ ॥
 जयेति सुमहान् नाद आकाशे समजायत ।
 दिव्यगन्धवहृश्चैव मारुतः सुसुखो ववौ ॥ ६७ ॥
 निपपातान्तरीक्षाच्च पुष्यवृष्टिस्तदा भुवि ।
 किरन्ती राघवरथं दिव्यैः पुष्यैः सुगन्धिभिः ॥ ६८ ॥
 राघवस्तुतिसंपुक्ता गगने च विचुकुशुः ।
 माधु साधिति कृद्धानां देवानां शोभना गिरः ॥ ६९ ॥

नैरदस्तुम्बुरुर्गार्ग्यः सुदामाय द्वाहा ह्रूहः ।
 एते गन्धर्वराजानो राघवस्याग्रतो जगुः ॥ ७० ॥
 उर्वशी मेनका रम्भा पञ्चचूडा तिलोत्तमा ।
 उपानृत्यंस्तु काकुत्स्थं प्रहृष्टा रत्नसो वधात् ॥ ७१ ॥
 आविवेश मद्दान् रूपो देवानां सह चारणैः ।
 रावणो निहते घोरे सर्वलोकभयावहे ॥ ७२ ॥
 ततः सकामं सुग्रीवमद्गदं सुहृदं तथा ।
 प्रीत्या परमया युक्तो हृत्वा रत्नसपुङ्गवं ॥ ७३ ॥
 ऋक्षवानरगोपुच्छान् लक्ष्मणं सविभीषणं ।
 उवाचेदं तदा सर्वान् राघवो मधुरं वचः ॥ ७४ ॥
 भवतां बाहुवीर्येण विक्रमेण बलेन च ।
 हृतो रत्नसराज्ञोऽयं रावणो लोकरावणः ॥ ७५ ॥
 अत्यद्भुतमिदं कर्म भवतां कीर्तिवर्धनं ।
 कथयिष्यन्ति पुरुषा यावद्भूमिर्धरिष्यति ॥ ७६ ॥
 एतदन्यच्च विविधं युक्तमर्थमनुष्ठितं ।
 पुनः पुनरुवाचैनान् रामः संहृष्यन् गिरा ॥ ७७ ॥
 एवमुक्ताश्च ते तेन हृष्टा राघवमब्रुवन् ।
 तवैव तेजसा दग्धः पापोऽयं सपुरःसरः ॥ ७८ ॥
 अस्माकमल्पवीर्याणां शक्तिः का रघुनन्दन ।
 कर्तुमेतद्रणे कर्म यत् त्वया सुमहत् कृतं ॥ ७९ ॥

एवं तैः पृथिवीपालः पूज्यमानः समन्ततः ।

महद्भिः शुश्रुभे श्रीमान् देवैरिव शतक्रतुः ॥ ८० ॥

ततो जगाम प्रशमं च मारुतो

दिशः प्रसेडुर्विमलं नभोऽभवत् ।

स्थिता महेन्द्रप्रमुखाश्च देवताः

स्थिरप्रभश्चाप्यभवद्दिवाकरः ॥ ८१ ॥

ततस्तु सुग्रीवविभीषणादयः

सुकृद्विशेषाः सहस्रलक्षणास्तदा ।

समेत्य कृष्टा विज्ञयेन राघवं

रणोऽभ्यनन्दन् विधिवत् त्वपूजयन् ॥ ८२ ॥

स तु निरुतरिपुः स्थिरप्रतिज्ञः

स्ववत्साभिवृतो रणे व्यराजत् ।

दशरथकुलनन्दनो महौजीम्

त्रिदशगणैरभिसंवृतो यथेन्द्रः ॥ ८३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रावणावधौ नाम

द्विन्वतितमः सर्गः ॥

XCIII.

रावणं पतितं दृष्ट्वा सप्तारधिपुरोगमं ।
 रामस्य भयवित्रस्ता दिशो दश तु विदुताः ॥ १ ॥
 सागरान्तर्गताः केचित् केचित् पर्वतमाश्रिताः ।
 याता रसातलं केचित् केचिद्वनमप्राश्रिताः ॥ २ ॥
 समुद्रं पतिताः केचिद्राक्षसा विदुता रणे ।
 प्रविष्टाश्चापरे लङ्कां पुत्रस्त्रेह्येन राक्षसाः ॥ ३ ॥
 क्लृप्ताभूता तदा सर्वा वालवृद्धजनाकुला ।
 लङ्का प्रचलिता सर्वा राक्षसानां च विद्ववे ॥ ४ ॥
 वानराश्च महात्मानो लङ्कां गच्छन्ति चापरे ।
 प्रविशन्ति ततो गत्वा वानराः मिरुविक्रमाः ॥ ५ ॥
 पश्यन्तो हर्षिताः सर्वे सर्वरत्नोपशोभितां ।
 द्वारो मणिमयाश्चैव तपनीयिन रञ्जिताः ॥ ६ ॥
 दशयोजनविस्तीर्णा त्रिंशद्योजनमायता ।
 अष्टद्वारां पुरी लङ्कामष्टप्राकारवेष्टितां ॥ ७ ॥
 शार्दूलप्रतीकाशां निर्मितां विश्वकर्मणा ।
 सुवर्णरचितां दिव्यामुद्यानैरुपशोभितां ॥ ८ ॥
 मणिमुक्ताप्रवालैश्च पताकाभिश्च शोभितां ।
 दृष्ट्वा विभूषिता लङ्कां वानरा विस्मय गताः ॥ ९ ॥

भ्रातरं तु कृतं दृष्ट्वा रावणं रामसायकैः ।
 शोकवेगपरीतात्मा विललाप विभीषणाः ॥ १० ॥
 वीरं विक्रान्तं विख्यातं युद्धे सर्वस्वकोविदं ।
 महार्हशयनोपेतं किं शेषे क्वा कृतो भुवि ॥ ११ ॥
 निःक्षिप्य दीर्घो निश्चेष्टौ भुजौ चन्दनवृषितौ ।
 मुकुटेनापवृत्तेन भास्कराकारवर्चसा ॥ १२ ॥
 तदिदं वीरं संप्राप्तं यन्मया पूर्वमीक्षितं ।
 काममोहपरीतस्य तद्वै न रुचितं वचः ॥ १३ ॥
 यद्दर्पान्नं प्रकृस्तो वा नेन्द्रजिह्वापरे जनाः ।
 महाक्वमन्ववर्तन्ति तस्योदकोऽयमागतः ॥ १४ ॥
 गतः सत्यस्य संक्षेपः प्रसवानां गतिर्गता ।
 आदित्यः पतितो भूमौ मग्नस्तमसि चन्द्रमाः ॥ १५ ॥
 चित्रभानुः प्रशान्तार्चिः सित्तो घटशतैरिव ।
 रावणाग्निः प्रशान्तोऽग्नौ राममेघशराम्बुभिः ॥ १६ ॥
 अस्मिन् निपतिते भूमौ वीरे शस्त्रभृतां वरे ।
 किं शेषमिह लोकस्य कृतवीरस्य साम्प्रतं ॥ १७ ॥

धृतिप्रबालः प्रसवाभिपुष्यत्

तपःफलः शौर्यनिबद्धमूलः ।

रणे महान् राजसराजवृक्षः

संवर्तितो राघवमारुतेन ॥ १८ ॥

तेजोविपाशाः कुलवंशकोपो

मदप्रसेकाकुलचण्डहस्ताः ।

इक्ष्वाकुसिंहावगृहीतदेहः

सुप्तः क्षितौ रावणगन्धहस्ता ॥ १९ ॥

ततस्तद्धेतुमद्वाक्यं परिदृष्टार्थनिश्चयः ।

रामः शोकसमाविष्टं प्रत्युवाच विभीषणं ॥ २० ॥

नायं विनष्टो निश्चेष्टः समरे चण्डविक्रमः ।

अनिवृत्तमहोत्साहः पतितोऽयमशङ्कितः ॥ २१ ॥

नैवं विनष्टं शोचन्ति क्षत्रधर्मव्यवस्थिताः ।

बुद्धिमत्तोऽभिघाताय निपतन्ति रणाजिरे ॥ २२ ॥

येन सेन्द्रास्त्रयो लोकास्त्रासिता युधि धीमता ।

तस्मिन् कालसमायुक्ते न कालः परिशोचितुं ॥ २३ ॥

नैकालविजयं युद्धं भूतपूर्वं कदाचन ।

परैर्वा हन्यते वीरः परान् वा हन्ति संयुगे ॥ २४ ॥

इयं हि पूर्वनिर्दिष्टा गतिः क्षत्रियशाश्वती ।

क्षत्रियो निरूतः संख्ये न शोच्य इति निश्चयः ॥ २५ ॥

तदेवं निश्चयं ज्ञात्वा सत्त्वमास्थाय विज्वरः ।

यदिहानन्तरं कार्यं तदिदानीं विचिन्तय ॥ २६ ॥

तमुक्तवत्सं विक्रान्तं राजपुत्रं विभीषणः ।

उवाच शोकसंतप्तो भ्रातुर्हितमनन्तरं ॥ २७ ॥

योऽयं विमर्देषु न भग्नपूर्वः

समेत्य देवैः सह वासवेन ।

भवन्तमासाद्य रणे स भग्नो

वैलां समासाद्य यथा समुद्रः ॥ २८ ॥

एतेन मित्राणि सुरक्षितानि

भुक्ताश्च भोगाः सुभृताश्च भृत्याः ।

धनानि मित्रेषु समर्पितानि

वैराण्यमित्रेषु च पातितानि ॥ २९ ॥

अद्याहितश्चैव महातपाश्च

वेदान्तगः कर्मसु चाग्रवीरः ।

एतस्य यत् प्रेतगतस्य कृत्यं

क्रियेत तद्राम तव प्रसादात् ॥ ३० ॥

स तेन वाक्यैः करुणैर्महात्मा

संबोधितः साधु विभीषणेन ।

आज्ञापयामास नरेन्द्रसूनुः

स्वयं समाधानमदीनसत्त्वः ॥ ३१ ॥

विजयान्तानि वैराणि निवृत्ते शान्तिरिष्यते ।

क्रियतामस्य सत्कारो ममाद्येष यथा तव ॥ ३२ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे विभीषणविलापी नाम

त्रिनवतितमः सर्गः ॥

XCIV.

रावणं निहतं श्रुत्वा राघवेण महात्मना ।
 अन्तःपुराद्विनिष्येतू राक्षस्यः शोकमूर्च्छिताः ॥ १ ॥
 वद्धुञ्चेष्टमानाश्च संवदाः क्षितिपांशुभिः ।
 विमुक्तकेण्यो दुःखार्त्ता गावो नष्टर्षभा इव ॥ २ ॥
 उरः शिरांसि निग्रन्थो वाहुभिः कनकोद्भवलैः ।
 उत्तरेण विनिष्क्रम्य द्वारेण सह राक्षसैः ॥ ३ ॥
 प्रविश्यायोधनं घोरं विचिन्वन्ति हृतं पतिं ।
 क्षार्पपुत्रेति वादिन्यो ह्य नाथेति च सर्वजः ॥ ४ ॥
 परिपेतुः कवन्धाङ्गां क्षितिं शोणितकर्दमां ।
 गृध्रगोमायुसंकीर्णां कङ्कवायसनादितां ॥ ५ ॥
 ता वास्पपरिपूर्णाक्ष्यो भर्तृशोकपरायणाः ।
 करेणु इव क्रन्दन्त्यो न रेजुरुत्तयूथपाः ॥ ६ ॥
 ददृशुस्तं महाकायं वीर्यवन्तं महाद्युतिं ।
 रावणं पतितं भूमौ नीलाञ्जनचयोपमं ॥ ७ ॥
 ताः पतिं पतितं दृष्ट्वा शयानं रणपांशुषु ।
 निपेतुस्तस्य गात्रेषु हिन्ना वनलता इव ॥ ८ ॥
 वद्धुमानात् परिघ्न्य काचिदेवं सरोद ह ।
 चरणौ काचिदालिङ्ग्य काचित् कण्ठे विपस्वजे ॥ ९ ॥

उत्तिष्ठ च भुञ्जी काचिद्भूमौ वै परिवर्तते ।
 कृतस्य वदनं दृष्ट्वा काचिन्मोहमुपागता ॥ १० ॥
 काचिदङ्गे गिरः कृत्वा हरोद् भृशङ्दुःखिता ।
 स्रपयन्ती मुखं वाष्पैस्तुपारैरिव पङ्कजं ॥ ११ ॥
 एवमार्त्ताः पतिं दृष्ट्वा रावणं निरुतं रणे ।
 चक्रुर्बहुविधं शोकं भूयश्च पर्यदेवयन् ॥ १२ ॥
 येन विद्रावितः शक्रो येन विद्रावितो यमः ।
 येन वैश्रवणो भ्राता पुष्यकेण वियोजितः ॥ १३ ॥
 गन्धर्वाणामृषीणां च सुराणामपि चासकृत् ।
 भयं येन मरुद्दत्तं सोऽयं शेते रणे हतः ॥ १४ ॥
 असुरेभ्यः सुरेभ्यो वा पन्नगेभ्योऽपि वा तथा ।
 भयं यो नाभिजानाति तस्येदं मानुषाद्भयं ॥ १५ ॥
 अबध्यो देवतानां च तथा दानवरक्षसां ।
 हतः सोऽयं रणे शेते मानुषेणाल्पतेजसा ॥ १६ ॥
 यो न शक्यः सुरैर्जेतुं न धत्तैर्नासुरैस्तथा ।
 सोऽयं कश्चिदिवासत्वो मृत्युं मर्त्येन लम्बितः ॥ १७ ॥
 एवं वदन्त्यो बहुशो हरुडस्तस्य योषितः ।
 भूय एव च दुःखात्ती विल्लेपुश्च ततस्ततः ॥ १८ ॥
 अश्रुण्वता ते सुहृदा सततं हितवादिनां ।
 ऐश्वर्यमदमत्तेन वयमात्मा च प्रातिताः ॥ १९ ॥

ब्रुवाणो हि हितं वाक्यं क्षिप्रं भ्राता विभीषणः ।
 धृष्टं परुषिती मोहात् त्रयात्मवधकाङ्क्षिणा ॥ २० ॥
 यदि निर्यातिता सीता भवेद्रामस्य मैथिली ।
 नैवं स्याद्यसनं घोरमिदं मूलदूरं हि नः ॥ २१ ॥
 कृतकामो भवेद्राता रामो मित्रकुलं भवेत् ।
 वयं चाविधवाः सर्वाः सकामा न च शत्रवः ॥ २२ ॥
 त्वया पुनर्नृशंसेन सीतां संरुन्धता वलात् ।
 राक्षसा वयमात्मा च युगपद्विनिपातिताः ॥ २३ ॥
 कामं न कामकारोऽस्ति तव राक्षसपुङ्गव ।
 दैवं चेष्टयते सर्वं कृतं दैवेन हन्यते ॥ २४ ॥
 वानराणां च नाशोऽयं राक्षसानां च संयुगे ।
 तव चैव महाबाहो दैवयोगाद्रुपस्थितः ॥ २५ ॥
 नैवार्थेन न सान्त्वेन विक्रमेण न चाद्रया ।
 शक्या दैवगतिर्लीके निवर्तयितुमोजसा ॥ २६ ॥
 विलेपुरेवं दीनास्ता राक्षसाधिपतेः स्त्रियः ।
 कुर्य इव दुःखार्त्ता वाप्यव्याकुलितेक्षणाः ॥ २७ ॥
 तासां रुदितशब्देन राक्षसाधिपयोपितां ।
 प्रगीतेव पुरी लङ्का वभूव च रणाजिरे ॥ २८ ॥
 इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे अन्तःपुरस्त्रीविलापो नाम
 अंतुर्नवतितमः सर्गः ॥

XCV.

तासां विल्लपमानानां तत्र रक्षसघोषितां ।
 ज्यैष्ठा.पत्नी प्रिया दीना भर्तारं समुदैक्षत ॥ १ ॥
 दशग्रीवं हृतं दृष्ट्वा रामेणाद्भुतकर्मणा ।
 पतिं मन्दोदरी तत्र कृपणं पर्यदेवयत् ॥ २ ॥
 ननु नाम महाबाहो तव वैश्रवणानुज ।
 क्रुद्धस्य प्रमुखे स्थातुं नं समर्थः शतक्रतुः ॥ ३ ॥
 ऋषयश्चापि देवाश्च गन्धर्वाश्च यशस्विनः ।
 यक्षाश्चैव तवोद्विग्नाश्चारणाश्च दिशो गताः ॥ ४ ॥
 स त्वं मानुषमात्रेण युधि रामेण पातितः ।
 न व्यपन्नपसे स्वतुं किमिदं रक्षसाधिप ॥ ५ ॥
 कथं त्रैलोक्यमाक्रम्य श्रिया वीर्येण चान्वितं ।
 अविपक्ष्यं जघान त्वां मानुषो.वानरानुगः ॥ ६ ॥
 मानुषाणामविषये चरतः कामद्वेषिणः ।
 विनाशस्तव रामेण संयुगे नोपलभ्यते ॥ ७ ॥
 न चैतत् कर्म रामस्य श्रद्धामि चमूमुखे ।
 सर्वतः समुदीर्णस्य तव तेनाभिमर्दनं ॥ ८ ॥
 अथवा रामद्वेषेण विष्णुश्च स्वयमागतः ।
 तव नाशाय मायाभिः प्रविश्यानुपलक्षितः ॥ ९ ॥

यदैव हि ज्ञानस्थाने राज्ञसैर्वदुर्गिर्वृतः ।
 खरस्तव दूतो आता तदैवासौ न मानुषः ॥ १० ॥
 यदैव हि वने बाली वत्तः शतगुणो बले ।
 रामेण निहतः संख्ये तदैवासौ न मानुषः ॥ ११ ॥
 यदैव नगरो लङ्कां दुष्प्रधर्षी सुरैरपि ।
 प्रविष्टो हनुमान् वीरस्तदैव व्यथिता वयं ॥ १२ ॥
 यदैव वानरैर्वदुः सेतुर्धोरमहाणवे ।
 तदैव हृदयेनाहं शङ्के रामममानुषं ॥ १३ ॥
 क्रियतामविरोधस्तु राघवेणेति यन्मया ।
 उच्यमानो न गृह्णीषि तस्येयं व्युष्टिरागता ॥ १४ ॥
 अकस्माच्चाभिकामोऽसि सीतां राजसपुङ्गव ।
 ऐश्वर्यस्य विनाजाय शरीरस्य ममैव हि ॥ १५ ॥
 सत्यस्याः प्रमदास्तुल्या त्रुपेणाभ्यर्धिकास्तु धाः ।
 अनङ्गवशमापन्नस्त्वं तु तत्रावबुध्यसे ॥ १६ ॥
 न कुलेन न त्रुपेण न दान्निष्येन मैथिलीं ।
 ममाधिका वा तुल्या वा त्वं तु मोहान्नबुध्यसे ॥ १७ ॥
 साग्रं तु स्त्रीसकृत्तं वै त्रुपयौवनशालि च ।
 न तेऽभिरुचितं वीर कालेन दूतचेतसः ॥ १८ ॥
 सर्वथा सर्वभूतानां नास्ति मृत्युरलक्षणाः ।
 तत्र त्वयं रणे मृत्युर्मैथिलीकृतलक्षणा ॥ १९ ॥

मैथिली महू रामेण विशोका विचरिष्यति ।

अल्पपुण्या बह्वं घोरे पतिता शोकसागरे ॥ २० ॥

कैलासे नन्दने मेरौ तथा चैत्ररथे वने ।

देवौघानेषु रम्येषु विहृत्य सहिता त्वया ॥ २१ ॥

विमानिनार्कवर्णेन प्रयाता विपुलश्रिया ।

पश्यन्ती विविधान् देशांस्तांस्तांश्चित्रस्रगम्बरा ॥ २२ ॥

साद्यप्रभृति कामेभ्यः स्पृहयिष्यामि दुःखिता ।

भ्रंशिता कामभोगेभ्यः साध्वी वीर वधात् तव ॥ २३ ॥

ह्य राजन् सुकुमारं ते सुश्रुसुव्यक्तलोचनं ।

किरीटकूटैर्ज्वलितं शृङ्गारं दीप्तकुण्डलं ॥ २४ ॥

मदव्याकुललोलान्नं चारु वल्गुस्मितं शुभं ।

तदेवाद्य शरीरान्ते वल्लं न भ्राजते प्रभो ॥ २५ ॥

रामसायकनिर्भिन्नं पतितं रणभूमिषु ।

विकीर्णमिदोमस्तिस्कं वृत्तं स्यन्दनरेणुभिः ॥ २६ ॥

ह्य पश्चिमा मे संवृत्ता वैधव्यकरणी निशा ।

यामयासीन्न संब्रुद्धा कदाचिदपि मन्दया ॥ २७ ॥

पिता दानवराजो मे भर्ता मे राजसेध्वरः ।

पुत्रो मे शत्रुनिर्जेता इत्यहं गर्विताभवं ॥ २८ ॥

सेदानो वन्धुभिर्हीना हीना नाथेन च त्वया ।

विहीना कामभोगैश्च शोचिष्ये शाश्वतीः समाः ॥ २९ ॥

सत्यं तच्च महाभागो देवरो मे पदव्रवीत् ।
 सर्वराजसमुख्यानां विनाशं समुपस्थितं ॥ ३० ॥
 कामक्रोधसमुत्थेन व्यसनेन विसर्षिणा ।
 त्वया कृतमिदं सर्वमनाद्यं राजसं कुलं ॥ ३१ ॥
 नापि त्वं गोचितव्यो मे प्रख्यातबलपौरुषः ।
 स्त्रीस्वभावात् तु मे बुद्धिः कारुष्ये परिवर्तति ॥ ३२ ॥
 सुकृतं दुष्कृतं च त्वं गृहीत्वा स्वां गतिं गतः ।
 आत्मानमनुशोचामि त्वद्वियोगात् सुदुःखिता ॥ ३३ ॥
 अप्रकृष्टा नदत्येताः पत्न्यस्ते रजनीचर ।
 सर्वास्तव वियोगेन पतिताः शोकसागरे ॥ ३४ ॥
 नीलङ्गीमूतसंकाशः पीताम्बरसुसंवृतः ।
 सर्वगात्राणि विक्षिप्य किं शेषे रजनीचर ॥ ३५ ॥
 प्रसुप्त इव शोकात्ती किं मां न प्रतिभापसे ।
 दानवेन्द्रस्य दौहित्री मयस्य तनयां विभो ॥ ३६ ॥
 उत्तिष्ठ राजन् किं शेषे किं च मां नाभिभापसे ।
 प्रियां पत्नीं महाब्राह्मो भज मां पुत्रमातरं ॥ ३७ ॥
 येन सूदयसे शत्रून् समरे सूर्यतेजसा ।
 वज्रं वज्रधरस्येव सोऽयं शूलोऽवमर्दितः ॥ ३८ ॥
 परिधो विप्रकीर्णस्ते वाणैश्छिन्नः समन्ततः ।
 येन त्वं शोभसे वीर परिधिण महौजसा ॥ ३९ ॥

धिगस्तु हृदयस्यास्य मम यत्र सहस्रधा ।
 त्वयि पञ्चवमापन्ने स्फोटति शोकपीडितं ॥ ४० ॥
 इत्येवं विलपत्येव वास्पव्याकुललोचना ।
 स्नेहावस्कन्नहृदया देवी मोहमुपागमत् ॥ ४१ ॥
 अवादाय तदा सर्वाः सपत्न्यस्तादृशातुरां ।
 पर्यवस्थापयामासू हृदल्यो भृशमातुराः ॥ ४२ ॥
 न तेन विदिता देवि लोकानां गतिरधुवा ।
 दशाभिरापदायाति राज्ञां धिक् चञ्चलां श्रियं ॥ ४३ ॥
 इत्युच्यमाना सा ताभिः संशब्दं प्रहरोद ह ।
 अधोमुखी स्रपयन्तो स्तनौ द्वावश्रुविन्दुभिः ॥ ४४ ॥
 एतस्मिन्नन्तरे रामो विभीषणमुवाच ह ।
 सत्कारः क्रियतां श्रातुः स्त्रीगणः परिशात्त्व्यतां ॥ ४५ ॥
 तमुवाच ततो रामं सत्यवाक्यो विभीषणः ।
 विमृष्य बुद्ध्या धर्मज्ञो धर्मार्थसहितं वचः ॥ ४६ ॥
 त्यक्तधर्मव्रतं क्रूरं नृशंसमनृजुं तथा ।
 नाहमर्हामि सत्कर्तुं परदारभिमर्षणं ॥ ४७ ॥
 भ्रातृद्वेषो हि मे शत्रुरेष सर्वाहिते रतः ।
 रावणो नार्हते पूजां पूज्योऽपि गुरुगौरवात् ॥ ४८ ॥
 नृशंस इति मां कामं वक्ष्यन्ति भुवि राक्षसाः ।
 उत्तरे सर्वलोका मां वक्ष्यन्ति गुणवानिति ॥ ४९ ॥

दग्धं दृश्यन्नासा लोके नैनं धन्यति पावकः ।
 तच्छ्रुत्वा परमप्रीतो रामो वाक्यं विभीषणात् ॥ ५० ॥
 विभीषणमुवाचेदं वाक्यज्ञो वाक्यकोविदं ।
 उच्छ्रितश्चापि दीनश्च शत्रुश्च राममूर्द्धनि ॥ ५१ ॥
 गुरुरेव गुरुर्वीरं विग्रहान्ते विधीयते ।
 यदायं विजितः जेते तव भ्राता विभीषण ॥ ५२ ॥
 विजिते त्यज्यतां दोषो विजयान्ता हि विग्रहाः ।
 अथवा यत् समुचितं यवावाप्यनुमन्यसे ॥ ५३ ॥
 तथास्तु न परोक्षं ते धर्मं पश्यामि वुद्धितः ।
 तवापि मे प्रियं कार्यं तत्प्रसादाद्धि मे ज्ञयः ॥ ५४ ॥
 हेतुमात्रं तु रामो वै ज्ञयमूलं विभीषणः ।
 अथग्यं तु क्षमं वाच्यो मया त्वं राज्ञमोत्तम ॥ ५५ ॥
 अधर्मानृतसंयुक्तः कामं त्वेष निशाचरः ।
 तेजस्वी बलवान् प्रूरः संग्रामेषु च सर्वदा ॥ ५६ ॥
 गतक्रतुमुखैर्देवैः श्रूयते न पराजितः ।
 महात्मा बलमंपन्नो रावणो लोकरावणः ॥ ५७ ॥
 तत्प्रसादान्महाबाहो सत्कारं विधिपूर्वकं ।
 एष तर्हति धर्मज्ञ त्वं यशः प्रययिष्यसि ॥ ५८ ॥
 इत्युक्तो रामवचनाद्विधिदृष्टेन कर्मणा ।
 प्रेतकार्याणि सर्वाणि ज्ञातीनां समचोदयत् ॥ ५९ ॥

रामायणं

विभीषणास्त्रविन्ध्यादीन् वृद्धामात्यान् वद्धश्रुतान् ।

आज्ञापयामास तदा राजा मत्क्रियतामिति ॥ ६० ॥

श्रातृदाराश्च ताः सर्वाः शान्त्वयित्वा स कालवित् ।

चक्रे स सलिलं श्रातुर्ज्ञातीनां चानुपूर्वशः ॥ ६१ ॥

रामवाक्येन विधिवत् सर्वशास्त्रीपबृंहितं ।

स्त्रियः प्रवेशयामास शान्त्वयित्वा पुनः पुनः ॥ ६२ ॥

प्रविष्टासु च सर्वासु राज्ञसीषु विभीषणः ।

रामपार्श्वमुपागम्य समतिष्ठद्विनीतवत् ॥ ६३ ॥

रामोऽपि सह सैन्येन समुग्रीवः सलक्ष्मणः ।

हृषं भेजे रिपुं कृत्वा वृत्रं वद्धधरो यथा ॥ ६४ ॥

ततो विमुक्त्वा सशरं शरासनं

महेन्द्रदत्तं कवचं च काञ्चनं ।

विमुच्य रोपं रिपुनिग्रहे तदा

शशीव सौम्यत्वमुपागमच्छनैः ॥ ६५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे मन्दोदरीविलापो नाम

पञ्चनवतितमः सर्गः ॥

XCVI.

स्वर्गीयिमय तेषां तु तस्य कार्यं चिकीर्षतां ।
 वन्धूनां मतमालक्ष्य रामो तत्कार्यमादिशत् ॥ १ ॥
 ततः सुग्रीवसंदिष्टां वानरा भीमविक्रमाः ।
 चन्दनागुरुकाष्ठानि समाजङ्कुरितस्ततः ॥ २ ॥
 पत्रं मृणालं च सपारिज्ञातं
 प्रियङ्गुकालीयकनागपुष्पं ।
 रसालनागाक्षयणस्यकं च
 मनःशिलाचन्दनधावनं च ॥ ३ ॥
 कुम्भांश्चतुर्भ्यश्च महीदधिभ्यो
 जलस्य पूर्णान् सहसा च जङ्कुरः ।
 सप्तस्वयान्येषु महीधरेषु
 ते वानरेन्द्राः कुसुमानि जङ्कुरः ॥ ४ ॥
 पवित्रदर्मीन् दधिदुग्धसर्पिः
 श्रुवं प्राणीताश्च तयेध्मजालं ।
 तस्याग्निहोत्रं च गृह्णादहीनं
 निर्यातयामास विभीषणास्तु ॥ ५ ॥
 विधिप्रणीतं करणं क्रियाक्रमं
 यथा हि धर्मव्युपकारयोजितं ।

चकार घावद्यदहीनयोजितं

यदक्षयं पुण्यतमं सुपूजितं ॥ ६ ॥

रावणं प्रयते देशे निक्षिप्य परिचारकाः ।

चितां चन्दनकाष्ठान्तां नागकेशरसंयुतां ॥ ७ ॥

उदारगुरुसंयुतां तुङ्गकालीयकाधिकां ।

महतीं सर्वगन्धानां चितां कृत्वा समुच्छ्रितां ॥ ८ ॥

तस्यां तु राजसेन्द्रं तमारोप्य क्षौमवाससं ।

प्रह्लाः संवेशयां चक्रू राजसास्तरणान्वितं ॥ ९ ॥

ततस्ते वेदविद्वांसस्तां राज्ञः पश्चिमां क्रियां ।

चक्रिरे राजसेन्द्रस्य प्रेतमेधमनुत्तमं ॥ १० ॥

वेदीं च दक्षिणप्राच्यां यथास्थानं च पावकं ।

विभीषणस्तु संप्राप्य तूष्णीं समसृजच्छ्रुवं ॥ ११ ॥

पृषदाज्यस्य संपूर्णान् श्रुवान् सर्वान् यथाविधि ।

रावणस्य तदा सर्वे वास्पपूर्णमुखा द्विजाः ॥ १२ ॥

पादयोः शकटं चक्रुरन्तरोरावुद्गूढलं ।

वानस्पत्यानि चान्यानि अन्तरेऽपि व्यधापयन् ॥ १३ ॥

दत्त्वा तु सुपलं चैव यथास्थानं महात्मनः ।

शास्त्रदृष्टेन विधिना महर्षिविहितेन च ॥ १४ ॥

ततः पश्चात् पशुं कृत्वा राजसेन्द्रस्य राजसाः ।

अथास्तरणिकं सर्वं घृताक्तं समवेशयन् ॥ १५ ॥

गन्धैर्माल्यैस्तथान्यैश्च रावणं दीप्तमानसाः ।

लाजैरवकिरन्ति स्म वास्यपूर्णमुखास्तथा ॥ १६ ॥

ददौ च पावकं तस्य विधिदृष्टं विभीषणाः ।

ततोऽग्निः संप्रज्ज्वाल दशग्रीवनिबर्हणाः ॥ १७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रावणसंस्कारो

नाम पञ्चवतितमः सर्गः ॥

तद्रावणवधाद्दृष्टा देवगन्धर्वदानवाः ।

ऋग्यजुः स्वैः स्वैर्विमानैस्ते कथयन्तः कथाः श्रुत्वाः ॥ १ ॥

रावणस्य वधं घोरं रामस्य च पराक्रमं ।

सुयुद्धं वानराणां च सुग्रीवस्य च मन्त्रितं ॥ २ ॥

अनुरागं च वीर्यं च सौमित्रैर्लक्ष्मणस्य च ।

पतिव्रतात्वं सीताया हनूमति पराक्रमं ॥ ३ ॥

राघवस्तु रथं दिव्यमिन्द्रदत्तं रविप्रभं ।

अनुज्ञाय महाप्राज्ञो मातलिं प्रत्यपूजयत् ॥ ४ ॥

दर्शिता महती शक्तिः कृतं मे प्रियमुत्तमं ।

गच्छेदानीमनुज्ञातो मया त्वं त्रिदशालयं ॥ ५ ॥

इति रामाभ्यनुज्ञातो मातलिः शक्रसारथिः ।

दिव्यं तु रथमास्थाय दिवमेवारुरोरु सः ॥ ६ ॥

तस्मिंस्तु वियदावृढे सारथौ जयतां वरः ।

संभाष्य चैव तान् सर्वान् हरियूथपयूथपान् ॥ ७ ॥

राघवः परमप्रीतो हरीन्द्रमिदमब्रवीत् ।

दिद्या तव प्रसादेन प्राप्तं हि मनसेप्सितं ॥ ८ ॥

प्रतिज्ञाया गतः पारं कृत्वा वै देवकण्ठकं ।

जेपमद्यापरं मन्ये मनस्तुष्टिकरं परं ॥ ९ ॥

लङ्कायां यत् तु पश्येयमभिपिक्तं विभीषणं ।
वृत्स्ततो हरिश्रेष्ठैराजगाम सहानुगः ॥ १० ॥
अयोवाच स काकुत्स्थः समीपपरिवर्तिनं ।
सौमित्रिं सन्नसंपन्नं लक्ष्मणं शुभलक्षणं ॥ ११ ॥
विभीषणमिमं सौम्य लङ्कायामभिपेक्ष्य ।
अनुरक्तं च भक्तं च मम चैवोपकारिणं ॥ १२ ॥
एष मे परमः कामो यदहं रावणानुजं ।
लङ्कायां सौम्य पश्येयमभिपिक्तं विभीषणं ॥ १३ ॥
एवमुक्तस्तु सौमित्रो राघवेण महात्मना ।
तयेत्युक्त्वा च संकष्टः सौवर्णं घटमाददे ॥ १४ ॥
घटेन तेन सौमित्रिरभ्यपिञ्चद्विभीषणं ।
लङ्कायां रक्षसां मध्ये राजानं रामशासनात् ॥ १५ ॥
विधिना शास्त्रदृष्टेन सुकृद्गणसमन्वितः ।
अभ्यपिञ्चत् स धर्मात्मा धर्मात्मानं विभीषणं ॥ १६ ॥
तस्य मित्राणि तुतुपुर्भक्ता ये चास्य रक्षसाः ।
दृष्ट्वाभिपिक्तं लङ्कायां रक्षसेन्द्रं विभीषणं ॥ १७ ॥
स तद्राज्यं महत् प्राप्य रामदत्तं विभीषणः ।
प्रकृतीः सान्त्वयित्वा तु ततो राममुपागमत् ॥ १८ ॥
अक्षतान् मोदकाँल्लाजान् दिव्याः सुमनसस्तथा ।
आज्जुस्ते तदा कृष्टाः पौरास्तत्र निशाचराः ॥ १९ ॥

तद्गृहीत्वा तु दुर्धर्षो राघवाय न्यवेदयत् ।
 मङ्गल्यं मङ्गलं सर्वं लक्ष्मणाय च वीर्यवान् ॥ २० ॥
 कृतकार्यं स सिद्धार्थं दृष्ट्वा रामो विभीषणं ।
 प्रतिज्ञग्राह्यं तत् सर्वं तस्यैव प्रियकाम्यया ॥ २१ ॥
 महाशैलीपमं वीरं प्राञ्जलिं समुपस्थितं ।
 अत्रवीच्च वचो रामो हनूमत्तं प्लवङ्गमं ॥ २२ ॥
 अनुमान्य महाराजमिमं सौम्य विभीषणं ।
 प्रविश्य नगरीं लङ्कां कुशलं ब्रूहि मैथिलीं ॥ २३ ॥
 वैदेह्या मां कुशलिनं ससुग्रीवं सलक्ष्मणं ।
 आख्याहि जयतां श्रेष्ठ रावणं निहृतं रणे ॥ २४ ॥
 प्रियमेतदिच्छाख्याहि वैदेह्यास्त्वं कुरीश्वर ।
 प्रतिगृह्य च संदेशमुपावर्तितुमर्हसि ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे विभीषणाभिषेको नाम
 सप्तनवतितमः सर्गः ॥

XCVIII.

इति प्रतिसमादिष्टो हनूमान् मारुतात्मजः ।
 प्रविवेश पुरी लङ्कां पूज्यमानो निशाचरैः ॥ १ ॥
 प्रविश्य च मद्गतेजा रावणालयमृद्धिमत् ।
 दर्शं पूजया ह्येनां रामपत्नीमनिन्दितां ॥ २ ॥
 निभृतः प्रणतः प्रह्वः सोऽभिवाद्य च मैथिली ।
 रामस्य वचनं सर्वमाख्यातुमुपचक्रमे ॥ ३ ॥
 मैथिलि कुशली रामः ससुग्रीवः सलक्ष्मणः ।
 कुशलं त्वाहू सिद्धार्थी हृतशत्रुरिन्दमः ॥ ४ ॥
 विभीषणासहायेन रामेण हरिभिः सह ।
 निहृतो रावणो देवि लक्ष्मणेन मयैव च ॥ ५ ॥
 प्रियमाख्यामि ते देवि राघवस्य मद्गजयं ।
 धर्मज्ञे वर्धसे दिव्या जयोऽयं प्रतिगृह्यतां ॥ ६ ॥
 लब्धो मे विजयः सीते सुस्था भव गतञ्चरा ।
 रावणोऽयं हृतः शत्रुर्लङ्का येन वशीकृता ॥ ७ ॥
 मया ह्यल्लव्यनिद्राणा धृता या तव निर्जये ।
 प्रतिज्ञेयं मया तीर्णा तीर्णश्च वरुणालयः ॥ ८ ॥
 संश्रमश्च न कर्तव्यो वर्तन्या राजसाल्ये ।
 विभीषणाविधेयं हि लङ्कैश्वर्यमिदं कृतं ॥ ९ ॥

तदाश्चसिद्धिं विश्रब्धं स्वगृहे परिवर्तसे ।

अहं चाभ्येमि संकष्टस्त्वद्दर्शनसमुत्सुकः ॥ १० ॥

एवमुक्त्वा समुत्पत्य सीता शशिनिभानना ।

प्रहर्षेणातिसंरुद्धा व्याजहार न किञ्चन ॥ ११ ॥

ततोऽब्रवीद्धरिश्रेष्ठः सीतामप्रतिजल्पतो ।

किं त्वं चिन्तयसे देवि किं च मां नाभिभाषसे ॥ १२ ॥

एवमुक्त्वा हनुमता सीता धर्मपथे स्थिता ।

अब्रवीत् परमप्रीता हर्षगद्गदया गिरा ॥ १३ ॥

प्रियमितडुपश्रुत्य भर्तुर्विजयमुत्तमं ।

प्रहर्षवशमापन्ना निर्वाक्यास्मि ज्ञणात् कृता ॥ १४ ॥

न हि पश्यामि तत् सौम्य पृथिव्यामपि किञ्चन ।

सदृशं त्वत्प्रियाख्याने सत्यमेतद्ब्रवीमि ते ॥ १५ ॥

न हिरण्यं न वासांसि न रत्नानि प्रवद्मः ।

ततोऽहं हर्षमापन्ना पुनर्मूर्खत्वमागता ॥ १६ ॥

एवमुक्त्वास्तु वैदेह्या प्रत्युवाच प्रवद्मः ।

कृताञ्जलिपुटो हर्षात् सीतायाः प्रमुखे स्थितः ॥ १७ ॥

भर्तुः प्रियहिते युक्ते भर्तुर्विजयनन्दिनि ।

स्निग्धमेव हि तद्वाक्यं त्वमेवार्हसि भाषितुं ॥ १८ ॥

तवैतद्वचनं देवि सार्वद्वितमेव च ।

रत्नौषवरदानेन देवराज्येन-वा समं ॥ १९ ॥

अर्थतश्च मया प्राप्ता देवि राज्यादयो गुणाः ।
 कृतशत्रुं विजयिनं रामं पश्यामि यत् स्थितं ॥ २० ॥
 अहं त्वेकं वरं देवि त्वत्तो याचे प्रियं महत् ।
 तन्मे प्रीत्या प्रयच्छ त्वं रामश्चाप्यनुदिश्यतां ॥ २१ ॥
 इमाः श्रुता मया पूर्वं राक्षस्यो विकृताननाः ।
 असकृत् परुषं वाक्यं वदन्त्यो रावणाज्ञया ॥ २२ ॥
 इच्छामि विविधैर्घातैर्हनुमेताः सुदारुणाः ।
 घोराः क्रूरसमाचारा वरमेतं प्रयच्छ मे ॥ २३ ॥
 मुष्टिभिः पार्श्विघातैश्च वाङ्घातैश्च शोभने ।
 घोरैर्जानुप्रहारैश्च नयनाञ्जनपीडनैः ॥ २४ ॥
 हृदनैः कर्णनासानां केशानां चावस्तुञ्चनैः ।
 भृशं श्रुष्कनखानां च ताडनैर्घट्टनैस्तथा ॥ २५ ॥
 एवंप्रकारैर्वह्निभिः संप्रहारैर्यशस्विनि ।
 योजयेयमनर्थैश्च याभिस्त्वं तर्जिता पुरा ॥ २६ ॥
 एवमुक्त्वा हनुमता विदेही जनकात्मजा ।
 प्रत्युवाच हनुमत्तं चिन्तयित्वा प्रहस्य च ॥ २७ ॥
 राजसंश्रयवश्यानां वर्तलीनां पराज्ञया ।
 विधेयानां च दासीनां न क्रुध्येत् प्लवगर्षभः ॥ २८ ॥
 भाग्यवैषम्यदोषिणा पुरस्ताद्दुष्कृतेन च ।
 प्राप्तमेतन्मया सर्वस्वकृतं क्षुपभुज्यते ॥ २९ ॥

प्राप्तव्योऽयं दशायोगो मया स मतिनिश्चयः ।
 दासीनां रावणास्याहं मर्षयामि न दुर्वला ॥ ३० ॥
 आज्ञप्ता रावणेनेना रक्षस्यस्तर्ययन्ति मां ।
 कृते तस्मिन्निमा कन्याः कथं त्वं मारुतात्मज ॥ ३१ ॥
 इमं व्याघ्रसकाशे तु पुराणं धर्मसंहितं ।
 ऋक्षेण गीतो यः श्लोकस्तं निबोध प्लवङ्गम ॥ ३२ ॥
 नापरः पापमादत्ते परेषां पापकारिणां ।
 समयो रक्षितव्यस्ते स हि चारित्र्यलक्षणः ॥ ३३ ॥
 पापानां चाश्रुभानां वा वधार्हाणामथापि वा ।
 कार्यकारणकर्तृत्वे न कश्चिदपराध्यति ॥ ३४ ॥
 लोकहिंसाविहाराणां रक्षसां पापकर्मणां ।
 कुर्वतामपि पापानि नैव कार्यमशोभनं ॥ ३५ ॥
 एवमुक्तस्तु हनुमान् सीतया वाक्यकोविदः ।
 प्रत्युवाच ततः सीतां रामपत्नीं यशस्विनी ॥ ३६ ॥
 युक्तं रामस्य महिषी सीता प्रोवाच यद्वचः ।
 प्रतिसंदिश मां देवि गमिष्ये यत्र राघवः ॥ ३७ ॥
 एवमुक्ता हनुमता वैदेही जनकात्मजा ।
 अब्रवीद्रुद्रुमिच्छामि भर्तारं वानरर्षभ ॥ ३८ ॥
 तस्यास्तद्वचनं श्रुत्वा हनूमान् प्लवगोत्तमः ।
 हर्षयन् मैथिली वाक्यमिदमाह स मारुतिः ॥ ३९ ॥

पूर्णाचन्द्रनुपमं रामं द्रक्ष्यम्यार्षे मन्त्रिणां ।
 प्यिरामित्रं हनानित्रं शचीवेन्द्रं सुरेश्वरं ॥ ४० ॥
 तानिवनुक्त्वा शत्रुलो मीतां म्पीतानिव त्रियं ।
 शत्रुगान मदाभागो हनूमान् यत्र राववः ॥ ४१ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे मीताप्रसोदो नाम
 अटनवनितनः सर्गः ॥

XCIX.

तमुवाच मह्यप्राज्ञः सोऽभिगम्य प्रवङ्गमः ।

रामं वचनमद्भुतं वरं सर्वधनुष्मतां ॥ १ ॥

यन्निमित्तं समारम्भः कर्मणां च फलोदयः ।

तां साध्वी शोकसंततां मैथिली द्रष्टुमर्हसि ॥ २ ॥

सा हि शोकसमाविष्टा वास्पपर्याकुलेक्षणा ।

मैथिली विज्ञयं श्रुत्वा त्वां द्रष्टुमभिकाङ्क्षति ॥ ३ ॥

एवमुक्त्वा हनुमता रामो धर्मभृतां वरः ।

आगच्छत् सहसा ध्यानमीषदास्यपरिप्लुतः ॥ ४ ॥

दीर्घमुप्लं च निःश्वस्य जगतीमवलोकयन् ।

उवाच स ततो रामो राक्षसेन्द्रं विभीषणं ॥ ५ ॥

मम सीतां शिरःस्नातामुपस्थापय मैथिली ।

दिव्याङ्गरागं वैदेही दिव्याभरणभूषिता ॥ ६ ॥

एवमुक्तस्तु रामेण वरमाणो विभीषणः ।

प्रविश्यान्तःपुरं सीतां प्राञ्जलिः प्रत्युवाच तां ॥ ७ ॥

शिरःस्नाता तु वैदेहि दिव्याभरणभूषिता ।

यानमारोह भद्रं ते भर्ता त्वां द्रष्टुमिच्छति ॥ ८ ॥

एवमुक्त्वा तु वैदेही प्रत्युवाच विभीषणं ।

अस्नाता द्रष्टुमिच्छामि भर्तारं राक्षसाधिप ॥ ९ ॥

तस्यास्तद्वचनं श्रुत्वा प्रत्युवाच विभीषणः ।
 यथाह भर्ता ते देवि तथा त्वं कर्तुमर्हसि ॥ १० ॥
 इत्युक्त्वा सा ततो देवी मैथिली पतिदेवता ।
 भक्तिशक्तिपरा सार्धा तथेति प्रत्युवाच ह ॥ ११ ॥
 ततः सीतां शिरःस्नातां युवतीभिरलङ्कृतां ।
 महार्हाभरणोपितां महार्हाम्बरधारिणी ॥ १२ ॥
 श्रारोप्य शिविकां दिव्यां परार्द्धास्तरणावृतां ।
 राजसैर्वहुभिर्युक्तामाजगाम विभीषणः ॥ १३ ॥
 ततो वानरमुख्यास्ते कौतूहलसमन्विताः ।
 वैदेही द्रष्टुमिच्छन्तस्तस्थुः शतसरुस्रशः ॥ १४ ॥
 कथं वृषा नु वैदेही स्वीरत्नं कीदृशं नु तत् ।
 यस्या वानरलोकोऽयं कृते संशयमागतः ॥ १५ ॥
 यस्या हेतोर्हतो राजा रावणो राजसार्थियः ।
 सेतुश्च योजनशतं ब्रह्मे बद्धो महीदधेः ॥ १६ ॥
 इति तेषां गिरः श्रुत्वा समन्ताद्भ्रातृसेधरः ।
 शिविकां तां पुरस्कृत्य राममेवाधिगच्छति ॥ १७ ॥
 सीऽभिगम्य महात्मानं जित्वापि ध्यानमागतं ।
 प्रणतश्च प्रकृष्टश्च प्रापितेति न्यवेदयत् ॥ १८ ॥
 तामागतां परिश्रुत्य रत्नोगृहचिरोपितां ।
 रीपो हर्षश्च दैन्यश्च त्रयं राममथाविशत् ॥ १९ ॥

कृत्वा पार्श्वगतां दृष्टिं सविमर्षं विचारयन् ।
 विभीषणमिदं वाक्यं प्रविष्टं राघवोऽब्रवीत् ॥ २० ॥
 राक्षसाधिपते सौम्य नित्यं मद्विजये रत ।
 वैदेही संनिकर्षं मे शीघ्रं समुपगच्छतु ॥ २१ ॥
 श्रुत्वा तु वचनं तस्य राघवस्य विभीषणाः ।
 तूर्णमुत्सारणां तत्र कारयामास सर्वतः ॥ २२ ॥
 कञ्चुकोत्तीपिणस्तत्र वेत्रकर्करपाणयः ।
 उत्सारयन्तः सहसा समन्तात् परिचक्रमुः ॥ २३ ॥
 वानराणां च ऋक्षाणां राक्षसानां च सर्वतः ।
 वृन्दान्युत्सार्यमाणानि ससुहृतरं ततः ॥ २४ ॥
 तेषामुत्सार्यमाणानां निस्वनः सुमहानभूत् ।
 वायुना पूर्यमाणानां सागराणामिव स्वनः ॥ २५ ॥
 उत्सार्यमाणांस्तान् दृष्ट्वा समन्ताज्जातसन्नमान् ।
 दाक्षिण्यार्थानुरागाच्च वारयामास राघवः ॥ २६ ॥
 संरब्धश्चाब्रवीद्दामश्चक्षुषा निर्दहन्निव ।
 विभीषणं महाप्राज्ञं सोपालम्भमिदं वचः ॥ २७ ॥
 किमर्थं मामनादृत्य क्लिश्यतेऽयं त्वया जनः ।
 अद्भेगं मा कृथा क्षेपां जनोऽयं स्वजनो मम ॥ २८ ॥
 सीता वनतर्गतिं रोपं तथा विप्रकृता सती ।
 धारयामास दुर्वारं भर्तृवाक्यसमाहिता ॥ २९ ॥

ततो राघवमालोक्य विमृज्य जनकात्मजा ।

क्षुर्पमन्तर्गतं कृत्वा निजग्राह्य वराङ्गना ॥ ३० ॥

ततः स्वरेण मद्गता मद्दामेधौघनादिना ।

उवाच राघवो धीमान् विभीषणमिदं वचः ॥ ३१ ॥

पुत्रपक्षे प्रजा राजस्तवापि विदितं ध्रुवं ।

पश्यन्तु मातरं तस्मादिमे कौतूहलान्विताः ॥ ३२ ॥

न गृहाणि न वस्त्राणि न प्राकारा न सत्क्रियाः ।

न चान्यो राजसत्कारः शीलमावरणं स्त्रियाः ॥ ३३ ॥

व्यसनेषु विवाहेषु कन्यानां च स्वयम्वरे ।

क्रतौ संसत्सु च स्त्रीणां दर्शनं सार्वलौकिकं ॥ ३४ ॥

सैषा युद्धगता चैव कृच्छ्रे च मद्गति स्थिता ।

दर्शने नास्ति दोषोऽस्या मत्समीपे विशेषतः ॥ ३५ ॥

विसृज्य शिविकां तस्मात् पद्मामिव समानय ।

समीपं मम वैदेहीं पश्यन्त्वेनां वनौकसः ॥ ३६ ॥

एवमुक्तस्तु रामेण सविमर्षी विभीषणः ।

रामस्योपानयत् सीतां संनिकर्ष्य मद्हात्मनः ॥ ३७ ॥

राघवस्य वचःश्रुत्वा सीतां प्रति वनौकसः ।

विभीषणपुरोगाश्च सर्वाः प्रकृतयस्तथा ॥ ३८ ॥

वीक्षां चक्रुस्तदान्योन्यं किं नु रामः करिष्यति ।

दृश्यतेऽन्तर्हितो ह्यस्य क्रोधो दृष्ट्वा विभाव्यते ॥ ३९ ॥

इति ते विव्यथुः सर्वे दृष्ट्वा रामस्य चेष्टितं ।
 अपूर्वाकारवित्रस्ता ज्ञातशङ्कास्तदाभवन् ॥ ४० ॥
 लक्ष्मणोऽथ ससुग्रीवः स च वालिसुतोऽङ्गदः ।
 आसंश्च त्रीडिताः सर्वे मृतकल्याश्च चिन्तया ॥ ४१ ॥
 कलत्रनिरपेक्षैश्च चेष्टितैरस्य दारुणैः ।
 मेनिरे तां परित्यक्तामपविद्धामिव स्रजं ॥ ४२ ॥
 लज्जया त्ववलीयन्ती स्वेषु गात्रेषु मैथिली ।
 विभीषणो नानुगता भर्तारं चाभ्यवर्तत ॥ ४३ ॥
 ते तां ददृशुरायासीं श्रियं देहवतीमिव ।
 देवतामिव लज्जायाः प्रभां वैवस्वतीमिव ॥ ४४ ॥
 दृष्ट्वा ते कूरयः सर्वे सीतां परमयोपितं ।
 विस्मयं परमं जग्मुस्तस्या वृषश्रियौजसा ॥ ४५ ॥
 सा वास्पसंरुद्धमुखी लज्जया जनसंसदि ।
 तस्थौ भर्तारमासाद्य श्रीर्विक्षुमिव वृषिणी ॥ ४६ ॥
 राघवश्चापि तां दृष्ट्वा दिव्यनूपवपुर्धरां ।
 ज्ञातशङ्केन मनसा सवास्यो नाभ्यभाषत ॥ ४७ ॥
 विवर्णवदनो रामः स्नेहक्रोधाविमथ्यगः ।
 बभूवाधिकताम्राक्षो वास्पनियरुणे रतः ॥ ४८ ॥
 तामयतः स्थितां देवीं त्रीडोपहतचेतनां ।
 समालोक्य सुदुःखार्त्तां चिन्तयन्तीमनाथवत् ॥ ४९ ॥

रजसापहृतां बालां बलात् संरोधकर्षितां ।
 कथञ्चिदपि जीवन्तो मृत्युलोकादिव्रगतां ॥ ५० ॥
 बलादपहृतां श्रयादाश्रमाच्छुद्धचेतसं ।
 श्रयापां निर्वृग्वां तां नाभ्यभापत राघवः ॥ ५१ ॥
 इत्येवं वास्यरुद्धाक्षी लज्जया जनसंसदि ।
 हरोदासाद्य भर्तारं हार्यपुत्रेति भापती ॥ ५२ ॥
 तस्या विलपितं श्रुत्वा सर्वे ते हरिव्यूषयाः ।
 रुद्धर्जातसंतापा वास्यव्याकुललोचनाः ॥ ५३ ॥
 मुखं बह्वेण संहाद्य सौमित्रिर्जातमंश्रमः ।
 वास्यनिग्रहणो यत्नमकरोद्विर्यसंस्थितः ॥ ५४ ॥
 ततः सीता वरारोहा भर्तुर्वैकारिकं मरुत् ।
 व्रीडामुत्सृज्य तं दृष्ट्वा तस्थौ तस्य तदाग्रतः ॥ ५५ ॥
 शोकमुत्सृज्य वैदेही सन्नमालम्ब्य भाविनी ।
 निगृह्य मनसा वास्यं विश्रुद्धेनान्तरात्मना ॥ ५६ ॥
 विस्मयाच्च प्रहर्षाच्च स्नेहात् क्रोधात् क्लमादपि ।
 बद्धश्लेषेण ददृशे भर्तुर्वदनमीक्षती ॥ ५७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सीतासर्कागमो नाम
 नवनवतितमः सर्गः ॥

C.

तां तु देवीं तथा दृष्ट्वा रामः शङ्कासमन्वितः ।
 हृदयान्तर्गतं भावं व्याहर्तुमुपचक्रमे ॥ १ ॥
 एषासि विजिता भद्रे शत्रुकृस्तान्मया रणे ।
 पौरुषाद्यदनुष्ठेयं तदेतदुपपादितं ॥ २ ॥
 गतोऽस्म्यन्तममर्षस्य धर्षणा प्रतिमार्जिता ।
 अपमानश्च शत्रुश्च मया युगपदुद्धृतौ ॥ ३ ॥
 अद्य मे पौरुषं दृष्टमद्य मे सफलः श्रमः ।
 अद्य तीर्णप्रतिज्ञोऽहं प्रभवामीह चात्मनः ॥ ४ ॥
 यत् त्वं विरहितानीता ह्यलक्षणेण रक्षसा ।
 दैवादापतितो दोषः पौरुषात् स समीकृतः ॥ ५ ॥
 संप्राप्तमवमानं यस्तेजसा न प्रमार्जति ।
 कस्तस्य पौरुषेणार्थी महताप्यल्पचेतसः ॥ ६ ॥
 लङ्घनं च समुद्रस्य लङ्कायाश्चाभिमर्दनं ।
 सफलं सर्वमेवाद्य महत् कर्म हनूमतः ॥ ७ ॥
 युद्धे विक्रमतश्चैव हितं मन्त्रयतश्च नः ।
 सुग्रीवस्य ससैन्यस्य कृतोऽद्य सफलः श्रमः ॥ ८ ॥
 विगुणं भ्रातरं त्यक्त्वा यो मां स्वयमुपस्थितः ।
 विभीषणस्य च तथा सफलोऽद्य परिश्रमः ॥ ९ ॥

इत्येवं ब्रुवतस्तस्य सीता रामस्य तद्वचः ।
 मृगीवोत्फुल्लनयना वभूवाश्रुपरिस्रुता ॥ १० ॥
 पश्यतस्तां तु रामस्य भूयः क्रोधो व्यवर्धत ।
 स वद्धा भ्रुकुटीं वक्त्रे तिर्यक्प्रेरितलोचनः ॥ ११ ॥
 अत्रवीत् परुषं सीतां मध्ये वानररक्षसां ।
 यत् कर्तव्यं मनुष्येण धर्पणां प्रतिमार्जता ॥ १२ ॥
 तत् कृतं त्वां विनिर्जित्य मयैतन्मानरक्षणां ।
 विदितं चास्तु ते भद्रे योज्यं रणपरिश्रमः ॥ १३ ॥
 तीर्णाः मसुकृदामर्षिन्नि त्वदर्धे कृतो मया । ४
 रक्षता तु मया वृत्तमपवादं च सर्वशः ॥ १४ ॥
 प्रख्यातस्यात्मवंशस्य निन्दां च परिमार्जता ।
 निर्जितासि मया भद्रे शत्रुकृस्तादमर्षिणा ॥ १५ ॥
 अगस्त्येन दुराधर्षा मुनिना दक्षिणेव दिक् ।
 प्राप्तचारित्र्यसंदेहा मम प्रतिमुखे स्थिता ॥ १६ ॥
 दीपो नेत्रान्तरस्येव प्रतिकूलासि मे दृढं ।
 तद्गच्छाम्यनुजाने त्वां यथेष्टं जनकात्मजे ॥ १७ ॥
 एता दश दिशो भद्रे कार्यमस्ति न मे त्वया ।
 कः पुमान् हि कुले ज्ञातः स्वियं परगृहोपितां ॥ १८ ॥
 तेजस्वी पुनराद्यात् सकृद्लोखेन चेतसा । ५
 रावणाङ्गपरिल्लिष्टां दृष्ट्वां दुष्टेन चक्षुषा ॥ १९ ॥

कथं त्वां पुनरादद्यां कुलं व्यपदिशन् महत् ।
 यदर्थं निर्जिता मे त्वं यशः प्रत्याहृतं मया ॥ २० ॥
 नास्ति मे त्वय्यभिघट्टो यथेष्टं गम्यतामिति ।
 इत्यभिव्याहृतं भद्रे मयैतत् कृतबुद्धिना ॥ २१ ॥
 लक्ष्मणे भरते वा त्वं कुरु बुद्धिं यथासुखं ।
 सुग्रीवे वानरेन्द्रे वा राक्षसे वा विभीषणे ॥ २२ ॥
 निवेशय मनः सीति यथासुखमथात्मनः ।
 न हि त्वां रावणो दृष्ट्वा दिव्यरूपां मनोरमां ।
 मर्षयेत् तरुणो सीति वर्तमानां स्वके गृहे ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सीतापरित्यागो नाम
 शततमः सर्गः ॥

CI.

एवमुक्त्वा तु वैदेही परुषं लोमहर्षणं ।

राघवेण सरोषेण भृशं प्रव्यधिताभवत् ॥ १ ॥

सा तदश्रुतपूर्वं हि जने महति मैथिली ।

श्रुत्वा भर्तुर्वचो घोरं लज्जायावनताभवत् ॥ २ ॥

प्रविशन्तीव गात्राणि स्वानि सा जनकात्मजा ।

वाक्शल्यैस्तैः सशल्येव भृशमश्रूण्यवर्तयत् ॥ ३ ॥

ततो वास्पपरिक्लिन्नं प्रमार्जन्ती स्वमाननं ।

शनैर्गद्गदया वाचा भर्तारमिदमब्रवीत् ॥ ४ ॥

कुले महति जातां च दत्तां चैव महाकुले ।

शैलूपीमिव राजेन्द्र परेभ्यो दातुमिच्छसि ॥ ५ ॥

किं मामसदृशं वाक्यमीदृशं श्रोत्रदारुणं ।

वृद्धं श्रावयसे वीर प्राकृतामिव योपितं ॥ ६ ॥

न तथास्मि महाबाहो यथा मामवगच्छसि ।

प्रत्ययं गच्छ मे स्वेन चारित्रेणैव ते शपे ॥ ७ ॥

विशङ्क्यास्तु स्त्रियो राम स्थाने च परिशङ्कसे ।

परित्यजिनां शङ्कां तु यद्वहं ते परीक्षिता ॥ ८ ॥

यदहं गात्रसंस्पर्शं तव शत्रोर्गता विभो ।

कामकारो न मे तत्र दैवं तत्रापराध्यति ॥ ९ ॥

मदधीनं तु हृदयं तच्च मे त्वयि वर्तते ।
 पराधीनेषु गात्रेषु किं करिष्याम्यर्नाश्वरा ॥ १० ॥
 त्वामहं न व्यतिचरे मनसापि कदाचन ।
 तेन सत्येन मे देवा दिशन्त्वभयमीश्वराः ॥ ११ ॥
 मनसा शुद्धभावेन संसर्गेण च मानद् ।
 यद्यहं ते न विज्ञाता कृता तेनास्मि शाश्वतं ॥ १२ ॥
 प्रेषितस्ते यदा वीर हनूमानवलोककः ।
 लङ्कायां मयि तिष्ठत्यां किं तदा नास्मि वर्जिता ॥ १३ ॥
 प्रत्यक्तं वानरेन्द्रस्य तद्वाक्यं समनन्तरं ।
 त्वया संत्यक्तया वीर त्यक्तं स्याज्जीवितं मया ॥ १४ ॥
 न वृथा ते श्रमोऽयं स्यात् संशयश्च हि जीविते ।
 सुहृज्जनपरिल्लेशो न चायं निष्फलो भवेत् ॥ १५ ॥
 त्वया तु नरशाह्निल क्रोधमेवानुवर्तता ।
 लघुनेव मनुष्येण स्त्रीत्वमेव पुरस्कृतं ॥ १६ ॥
 व्यपदेशेन जनकादुत्पत्तिर्वसुधातलात् ।
 मम वृत्तं च शीलं च सर्वं ते न समर्थितं ॥ १७ ॥
 न प्रमाणीकृतः पाणिर्वील्ये वाल्मेन पीडितः ।
 मम शीलं च भक्तिश्च सर्वं ते पृष्ठतः कृतं ॥ १८ ॥
 एवं ब्रुवाणा रुदती वास्यगद्गद्भाषिणी ।
 श्रवणीहृत्क्षणां सीता दीना ध्यानपरायणा ॥ १९ ॥

चितां मे कुरु सौमित्रे व्यसनस्यास्य भेषजं ।
 मिथ्योपघाताभिकृता नाहं जीवितुमुत्सहे ॥ २० ॥
 सुप्रीतस्य गुणैर्भर्तुस्त्यक्ताहं जनसंसदि ।
 या क्षमा मे गतिर्गन्तुं गमिष्ये हृद्व्यवाहनं ॥ २१ ॥
 एवमुक्त्वास्तु मैथिल्या लक्ष्मणाः परवीरका ।
 विमर्षवशमापन्नो रामाननमुदैक्षत ॥ २२ ॥
 स विज्ञाय मतं तत् तु रामस्याकारसूचितं ।
 चितां चकार सौमित्रिर्मते रामस्य वीर्यवान् ॥ २३ ॥
 न हि रामं तदा कश्चित् क्रोधशोकवशं गतं ।
 अनुनेतुमयो वक्तुं द्रष्टुं वाप्यथ शक्नुवन् ॥ २४ ॥
 अधोमुखं स्थितं रामं ततः कृत्वा प्रदक्षिणं ।
 उपासर्पत वैदेही दीप्यमानं हुताशनं ॥ २५ ॥
 प्रणम्य देवताभ्यः सा ब्राह्मणेभ्यश्च मैथिली ।
 बद्धाञ्जलिपुटा देवमुवाचाग्निं समीपतः ॥ २६ ॥
 यथाहं कर्मणा वाचा शरीरेण च राघवं ।
 मततं नातिवर्तेयं प्रकाशं वा रघुःसु वा ॥ २७ ॥
 यथा मे हृदयं नित्यं नातिवर्तति राघवात् ।
 तथायं लोकसाक्षी मां सर्वतः पातु पावकः ॥ २८ ॥
 एवमुक्त्वा तु वैदेही परिक्रम्य हुताशनं ।
 प्रवेदुकामा ज्वलनं वाक्यं चैवेदमत्रवीत् ॥ २९ ॥

त्वमग्रे सर्वभूतानां शरीरान्तरगोचरः ।
 त्वं साक्षी मम देहस्थस्त्राहि मां देवसत्तम ॥ ३० ॥
 तस्यास्तद्वचनं श्रुत्वा सर्वे ते हरियूथपाः ।
 वास्परुद्धमुखाश्चासन् रुरुडुश्च शनैर्भृशं ॥ ३१ ॥
 ततः सा राघवं सीता नमस्कृत्यायतेक्षणा ।
 विवेश ज्वलनं दीप्तं निःशङ्केनात्तरात्मना ॥ ३२ ॥
 जनस्तु सुमहांस्तत्र वालवृद्धः समागतः ।
 ददर्श मैथिलीं दीनां प्रविशन्तीं क्रुताशनं ॥ ३३ ॥
 तस्यामग्निं विशन्त्यां तु ह्य हेति विपुलःस्वनः ।
 रत्नसां वानराणां च संबभूवादुतोपमः ॥ ३४ ॥
 सा तप्तवर्हेमाभा तप्तकाञ्चनभूषिता ।
 पपात ज्वलने दीप्तिं क्रुताक्रुतिरिवाधरे ॥ ३५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सीताग्निप्रवेशो नाम
 एकशततमः सर्गः ॥

CII.

ततस्तु दुर्मना रामः श्रुत्वेवं वदतां गिरः ।
 तस्थौ मुहूर्त्तं धर्मात्मा वास्पव्याकुललोचनः ॥ १ ॥
 ततो वैश्रवणो राजा यमश्च पितृभिः सह ।
 सहस्राक्षश्च देवेशो वरुणश्चाम्भसां पतिः ॥ २ ॥
 स च त्रिनयनः श्रीमान् महादेवो वृषध्वजः ।
 कर्ता सर्वस्य लोकस्य ब्रह्मा च भगवान् प्रभुः ॥ ३ ॥
 स च राजा दशरथो विमानेनात्तरीक्षगः ।
 अभ्याजगाम तं देशं देवराजसमद्युतिः ॥ ४ ॥
 एते सर्वे समागम्य विमानैः सूर्यसंनिभैः ।
 आगत्य च पुरीं लङ्कामभिजग्मुस्तु राघवं ॥ ५ ॥
 ततः स हस्ताभरणं प्रगृह्य विपुलं भुजं ।
 अब्रवीत् त्रिदशश्रेष्ठो राघवं प्राञ्जलिं स्थितं ॥ ६ ॥
 कर्ता सर्वस्य लोकस्य श्रेष्ठो ज्ञानवतां वरः ।
 उपैक्षसे कथं सीतां पतन्तीं हृद्यवाहने ॥ ७ ॥
 कथं देववरश्रेष्ठ आत्मानं नावबुध्यसे ।
 शङ्कसे चैव वैदेहीमडुष्टां प्राकृतो यथा ॥ ८ ॥
 इत्युक्तो देवराजेन स्वामी लोकस्य राघवः ।
 अब्रवीत् त्रिदशश्रेष्ठं राघवः प्राञ्जलिः स्थितः ॥ ९ ॥

आत्मानं मानुषं मन्ये रामं दशरथात्मजं ।
 योऽहं देव यतश्चाहं तद्भवान् वक्तुमर्हति ॥ १० ॥
 इति ब्रुवाणं काकुत्स्थं स्वयम्भूरमितद्युतिः ।
 अब्रवीत् शृणु काकुत्स्थ सत्यं सत्यपराक्रम ॥ ११ ॥
 भवान् नारायणः श्रीमान् देवश्चक्रायुधः प्रभुः ।
 शार्ङ्गधन्वा कृषीकेशः पुरुषः पुरुषोत्तमः ॥ १२ ॥
 अजितः शङ्खभृद्विभुः कृप्यश्चैव सनातनः ।
 एकशृङ्गो वराहस्त्वं भूतो भव्यः सपत्नजित् ॥ १३ ॥
 अक्षरं ब्रह्मसत्यं ते मध्ये चान्ते च राघव ।
 लोकानां तं परो धर्मो विश्वक्सेनश्चतुर्भुजः ॥ १४ ॥
 सेनानीर्ग्रामणीश्च तं बुद्धिश्चिन्ता क्षमा दमः ।
 प्रभवश्चाव्ययश्च तं उपेन्द्रो मधुसूदनः ॥ १५ ॥
 इन्द्रकर्मा महेन्द्रस्त्वं पद्मनाभो रणान्तकृत् ।
 शरण्यं शरणं च त्वामाहुर्देवर्षयो बुधाः ॥ १६ ॥
 ऋक्सामशृङ्गो वेदात्मा शतत्रिद्वीमहर्षिणः ।
 तं यशस्त्वं वपद्कारस्त्वमोद्गारः परंतप ॥ १७ ॥
 ऋतधामा वसुः पूर्वे वसूनां तं प्रज्ञापतिः ।
 तं त्रयाणां हि लोकानामादिकर्ता स्वयम्भुवः ॥ १८ ॥
 रुद्राणामष्टमो रुद्रः साध्यानामपि पञ्चमः ।
 अश्विनो चापि ते कर्णो चन्द्रादित्यो च चतुर्षी ॥ १९ ॥

अन्ते चादौ च लोकानां दृश्यसे त्वं परंतप ।
 प्रभवं निधनं चापि न विदुः को भवानिति ॥ २० ॥
 दृश्यसे सर्वभूतेषु गोषु च ब्राह्मणेषु च ।
 गगने दिक्षु सर्वासु सागरेषु नगेषु च ॥ २१ ॥
 सहस्रचरणाः श्रीमान् गतशीर्षः सहस्रदृक् ।
 त्वं धारयसि भूतानि वसुधां च सपर्वतां ॥ २२ ॥
 अन्तः पृथिव्यां सलिले दृश्यसे त्वं महोरगः ।
 त्रीन् लोकान् धारयन् राम देवमानुषपन्नगान् ॥ २३ ॥
 अहं ते हृदयं राम जिह्वा देवी सरस्वती ।
 देवा रोमाणि गात्रेषु निर्मितानि स्वमायया ॥ २४ ॥
 निमिषस्ते स्मृता रात्रिरुन्मेषो द्विवसस्तथा ।
 संस्कारे तेऽभवन् देवा न तदस्ति त्वया विना ॥ २५ ॥
 जगत् सर्वं शरीरं ते स्थैर्यं ते वसुधातलं ।
 अग्निः कोपः प्रसादस्ते सोमः श्रीवत्स लक्षणाः ॥ २६ ॥
 त्वया लोकास्त्रयः क्रान्ताः पुरा वै विक्रमैस्त्रिभिः ।
 महेन्द्रश्च कृतो राजा वलिनं बद्ध्वा महासुरं ॥ २७ ॥
 यत् परं श्रूयते ज्योतिर्यत् परं श्रूयते तमः ।
 यत् परं परतश्चैव परमात्मेति कथ्यसे ॥ २८ ॥
 परमाद्यं परं यच्च त्वमेव परिगीयसे ।
 स्थित्युत्पत्तिविनाशानां त्वामाहुः परमां गतिं ॥ २९ ॥

सीता लक्ष्मीर्भवान् विष्णुर्देवश्चक्रायुधः प्रभुः ।
 वधार्थं रावणस्येह प्रविष्टो मानुषीं तनुं ॥ ३० ॥
 तदिदं नस्त्वया कार्यं कृतं धर्मभृतां वर ।
 निरुतो रावणः पापः प्रकृष्टः पुरमाव्रज ॥ ३१ ॥
 अमोघं बलवीर्यं ते न ते मोघः पराक्रमः ।
 अमोघं दर्शनं राम न च मानुपत्रपधृक् ॥ ३२ ॥
 अमोघास्तौ भविष्यन्ति भक्तिमत्तो नरा भुवि ।
 ये त्वां स्तुवन्ति तद्भक्ताः पुराणं पुरुषोत्तमं ॥ ३३ ॥
 इममार्थं स्तवं दिव्यनितिहासं पुरातनं ।
 ये नराः प्रवदिष्यन्ति नास्ति तेषां पराभवः ॥ ३४ ॥

इत्यार्षे रामायणं महापुरूपस्तवो नाम
 द्विगततमः सगः ॥

CIII.

तच्छ्रुत्वा तु शुभं वाक्यं पितामहसमीरितं ।
 दृष्टो मुहूर्त्तं धर्मात्मा वास्यव्याकुललोचनः ॥ १ ॥
 विधूमाग्निश्चितास्थां तु ज्ञानकीमन्वरक्षत ।
 उत्तस्यो मुर्त्तिमानाशु गृहीत्वा जनकात्मजां ॥ २ ॥
 तरुणादित्यसंकाशां तप्तकाञ्चनभूषितां ।
 रक्ताम्बरधरां वालां नीलकुञ्चितमूर्धजां ॥ ३ ॥
 अल्लिष्टमाल्याभरणां तथातृपां मनस्विनी ।
 ददौ रामाय वैदेहीमङ्गेनाङ्गे विभावसुः ॥ ४ ॥
 अत्रवीच्च तदा रामं साक्षी लोकस्य पावकः ।
 एषा ते राम महिषी पापमम्यां न विद्यते ॥ ५ ॥
 नैव वाचा न मनसा नैव बुद्ध्या न चक्षुषा ।
 सुवृत्ता वृत्तसंपन्ना न त्वामतिचरत्यसौ ॥ ६ ॥
 रावणो नोपनीतिषा वीर्यीत्सिक्तेन रक्षसा ।
 त्वया विरहिता वीर विवशा निर्जनाद्वनात् ॥ ७ ॥
 रुद्धा चान्तःपुरे दीना त्वच्चिता वत्परायणा ।
 रक्षिता रक्षसीभिश्च विकृताभिः समन्ततः ॥ ८ ॥
 प्रलोभ्यमाना विविधं भर्त्स्यमाना च मैथिली ।
 न घ्राप्यचित्तयद्रक्षस्वद्रक्षतेनात्तरात्मना ॥ ९ ॥

विशुद्धां विरजस्कां च प्रतिगृह्णीष्व राघव ।

न किञ्चिदस्या वृजिनमहमाज्ञापयामि ते ॥ १० ॥

प्रच्छन्नं वा प्रकाशं वा सर्वमग्निरुदीक्षते ।

तस्मान्मे विदिता सीता प्रत्यक्षमनुपश्यतः ॥ ११ ॥

एवमुक्तो महातेजा धृतिमान् दृढविक्रमः ।

अब्रवीत् त्रिदशश्रेष्ठं रामो धर्मभृतां वरः ॥ १२ ॥

अवश्यं देव लोकेषु सीता पावनमर्हति ।

दीर्घकालोषिता ह्येयं रावणान्तःपुरे शुभा ॥ १३ ॥

वालिशः खलु कामात्मा रामो दशरथात्मजः ।

इति वक्ष्यति मां लोका ज्ञानकीमविशोध्य वै ॥ १४ ॥

सीतायाश्चाप्युपक्रोशश्चारित्र्यं प्रतिगर्हितं ।

आत्मनश्चायशो लोके युगपत् संप्रमार्जितं ॥ १५ ॥

अनन्यहृदयां भक्तां मच्चित्तपरिवर्तिनीं ।

अहमप्यवगच्छामि मैथिलीं ज्ञानकात्मजां ॥ १६ ॥

प्रत्ययार्थं तु लोकानां त्रयाणां लोकसंसदि ।

उताशनं मया सीता प्रविशन्ती न वारिता ॥ १७ ॥

इमामपि विशालाक्षीं रक्षितां स्वेन तेजसा ।

रावणो नातिवर्तेत वेलामिव महोदधिः ॥ १८ ॥

न हि जप्ताः स दुष्टात्मा मनसापि च मैथिलीं ।

संप्रपयितुमप्राप्यां दीप्तमग्निशिखामिव ॥ १९ ॥

नेयमर्हति दौश्रयं रावणान्तःपुरे शुभा ।

अनन्यहृदया सीता भास्करस्य यथा प्रभा ॥ २० ॥

विशुद्धा त्रिपु लोकेषु मैथिली जनकात्मजा ।

न विहातुं मया शक्या कीर्त्तिरात्मवता यथा ॥ २१ ॥

अवश्यं च मया कार्यं सर्वेषां भवतां वचः ।

स्निग्धानां लोकपालानामिवं हि ब्रुवतां हितं ॥ २२ ॥

इत्येवमुक्त्वा विजयी महाबलः

प्रशस्यमानः स्वकृतेन कर्मणा ।

समेत्य रामः प्रियया महायशाः

सुखी सुखार्हः स बभूव राधवः ॥ २३ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे सीताविश्रुद्धिर्नाम

त्रिंशत्तमः सर्गः ॥

CIV.

एतच्छ्रुत्वा शुभं वाक्यं राघवस्य महात्मनः ।
 ततो रामं प्रियं वाक्यं व्याजहार पितामहः ॥ १ ॥
 संस्कृतं मधुरं श्लक्ष्णमर्षवद्धर्मसंहितं ।
 स्वयम्भूरिति भगवान् प्रकृष्टेनात्तरात्मना ॥ २ ॥
 पुष्कराक्ष महाबाहो शृणु वाक्यं परंतप ।
 दिद्या कृतमिदं कर्म त्वया धर्ममृतां वर ॥ ३ ॥
 दिद्या सर्वस्य लोकस्य प्रवृद्धं दारुणं तमः ।
 समुद्धृतं त्वया संख्ये राम रावणजं महत् ॥ ४ ॥
 आश्यास्य भरतं दीनं कौशल्यां च तपोस्विनीं ।
 कैकेयीं च सुमित्रां च देवीं लक्ष्मणमातरं ॥ ५ ॥
 प्राप्य राज्यमयोध्यायां नन्दयित्वा सुहृज्जनं ।
 इक्ष्वाकूणां कुले वंशं स्थापयित्वा महात्मनां ॥ ६ ॥
 इष्ट्वा तुरगमेधेन प्राप्य चानुत्तमं यशः ।
 ब्राह्मणोभ्यो धनं दत्त्वा त्रिदिवं गतुमर्हसि ॥ ७ ॥
 एष राज्ञा विमानस्यः पिता दशरथस्तथ ।
 काकुत्स्थ मानुषे लोके गुरुस्तव महायशाः ॥ ८ ॥
 इन्द्रलोकं गतः श्रीमांस्त्वया पुत्रेण तारितः ।
 लक्ष्मणोऽन सद् भ्रात्रा त्वमेनमभिवादय ॥ ९ ॥

पितामहवचः श्रुत्वा काकुत्स्थः सहलक्ष्मणः ।
 विमानशिखरस्यस्य पितुः पादौ समस्पृशत् ॥ १० ॥
 दीप्यमानं स्वया लक्ष्म्या विरजोऽम्बरधारिणं ।
 लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा ददर्श पितरं तदा ॥ ११ ॥
 हर्षेण महताविष्टो विमानस्थो महोपतिः ।
 प्राणैः प्रियतरौ पुत्रौ दृष्ट्वा दशरथस्तदा ॥ १२ ॥
 क्षुपां सीतां च संपश्यन् प्रहर्ष परमं गतः ।
 नात्युच्चैः स्थित आकाशे भूमिमावृत्य पार्थिवः ॥ १३ ॥
 पुत्रं दशरथो राज्ञा शास्त्वयन्निदमब्रवीत् ।
 न मे बहुमतः स्वर्गः संवासो वा सुरर्षिभिः ॥ १४ ॥
 त्वया राम विहीनस्य सत्यं मे वचनं श्रुणु ।
 कैकेय्या धानि चोक्तानि वाक्यानि वदतां वर ॥ १५ ॥
 तव प्रव्रज्जनार्थं वै स्थितानि हृदये मम ।
 त्वां तु दृष्ट्वा कुशलिनं परिघञ्ज्य च राघव ॥ १६ ॥
 अथ दुःखाद्विमुक्तोऽहं नीहारादिव भास्करः ।
 तारितोऽहं त्वया पुत्र सत्पुत्रेण महात्मना ॥ १७ ॥
 अष्टावक्रेण धर्मात्मन् पिता वै तारितो यथा ।
 इदानीं चैव जानामि यथा सौम्य सुरेश्वरैः ॥ १८ ॥
 बधार्थं रावणस्य त्वं वनवासाय दीक्षितः ।
 सिद्धार्थां खलु कौशल्या या त्वा राम गृह्यागत ॥ १९ ॥

व्रतादिमुक्तं संकृष्टा द्रव्यते शत्रुसूदनं ।

सिद्धार्याः खलु ते राम नरा ये त्वां पुरं गतं ॥ २० ॥

राज्ये चैवाभिषिक्तं वै द्रव्यन्ति वसुधाधियं ।

धन्योऽयं लक्ष्मणो भ्राता तव धर्मपरायणः ॥ २१ ॥

यस्य कीर्तिर्दिवं याता मर्हो चावृत्य तिष्ठति ।

अपापा पुत्र वैदेही धर्मज्ञा धर्मदर्शिनी ॥ २२ ॥

देवाः सर्वस्य लोकस्य कुशलाकुशलं विदुः ।

अहं च त्वां वदाम्येष पिता दशरथः स्वयं ॥ २३ ॥

विशङ्को गतसंदेहः प्रतिगृह्णीष्व जानकी ।

अनुरक्तोऽन विडुषा शुचिना धर्मचारिणा ॥ २४ ॥

इच्छेयं त्वामहं द्रष्टुं भरतेन समागतं ।

कुमारः पालनीयस्ते शत्रुघ्नो दयितो मम ॥ २५ ॥

यथा पिता तथा भ्राता ज्येष्ठो भवति धर्मतः ।

चतुर्दश समा वीर वने निर्यातितास्त्रया ॥ २६ ॥

वसता सीतया सार्द्धं मत्प्रीत्या लक्ष्मणेन च ।

विमुक्तावनवासोऽसि प्रतिज्ञा पूरिता त्वया ॥ २७ ॥

सत्यवादी त्वया पुत्र सत्पुत्रेण कृतोऽस्म्यहं ।

रावणं च रणो कृत्वा देवास्ते परितोपिताः ॥ २८ ॥

कृतं कर्म यजःशाघ्यमनुरक्ता वयं गुणैः ।

भ्रानृभिः सह राज्यस्यो दीर्घमायुरव्याशुहि ॥ २९ ॥

ईदृशो हि सुतो यस्य कीर्त्तिमानमित्युतिः ।
 मृतोऽपि जीवति व्यक्तं यथाहं तारितस्त्वया ॥ ३० ॥
 इति ब्रुवाणं नृपतिं रामः प्राञ्जलिरब्रवीत् ।
 ततोऽनुसंगृहीतोऽस्मि यत् प्रीतो मे भवान् गुरुः ॥ ३१ ॥
 इदमिच्छाम्यहं त्वेकं भवत्प्रीत्या हितं वरं ।
 कुरु प्रसादं धर्मज्ञ कैकेय्या भरतस्य च ॥ ३२ ॥
 सपुत्रां त्वां त्यजामीति यदुक्ता कैकयी त्वया ।
 स शापः कैकयीं घोरः सपुत्रां न स्पृशेत् प्रभो ॥ ३३ ॥
 तथेत्येवं पिता पुत्रं रामं दशरथोऽब्रवीत् ।
 किमन्यत् कर्वाणीति प्रीतिमांशेदमब्रवीत् ॥ ३४ ॥
 तमुवाच ततो रामः शिवेनेक्षस्व मामिति ।
 ततो लक्ष्मणामात्म्य पिता दशरथोऽब्रवीत् ॥ ३५ ॥
 धर्मं प्राप्स्यसि धर्मज्ञ यशश्च विपुलं भुवि ।
 रामे प्रसन्ने स्वर्गं च महिमानं तद्योत्तमं ॥ ३६ ॥
 रामं श्रुश्रूप भद्रं ते सुमित्रानन्दिवर्धन ।
 रामो हि सर्वलोकस्य हिते प्रतिरतः सदा ॥ ३७ ॥
 एते सेन्द्रास्त्रयो लोकाः सिद्धाश्च परमर्षयः ।
 अभिवाद्य महात्मानमर्चति पुरुषोत्तमं ॥ ३८ ॥
 एतावदुक्तमव्यक्तमक्षरं ब्रह्म शाश्वतं ।
 देवानां हृदयं सौम्यं गुह्यं राम परंतपः ॥ ३९ ॥

अवाप्तं धर्ममखिलं यशश्च विपुलं त्वया ।

सौध्रात्रमेतल्लोकेषु कथयिष्यन्ति मानवाः ॥ ४० ॥

इत्युक्त्वा लक्ष्मणां राज्ञा स्तुषां वद्वाञ्जलिस्थितां ।

पुत्रीत्याभाष्य मधुरं शनैरेनामुवाच ह ॥ ४१ ॥

कर्तव्यो न तु वैदेहि मन्युस्त्यागसमाश्रितः ।

श्रीरामेण विप्रुद्ध्यर्थं कृतं वै तद्वितैपिणा ॥ ४२ ॥

सुडुष्करमिदं पुत्रि तव चारित्रलक्षणां ।

कृतं यत् तेऽद्य नारीणां यशो ह्यभिभविष्यति ॥ ४३ ॥

न त्वं कामं समाधेया भर्तुः शुश्रूषणे रता ।

अवश्यं तु मया वाच्यमेप ते दैवतं परं ॥ ४४ ॥

इति प्रतिसमादिष्य पुत्रौ सीतां च राघवः ।

इन्द्रलोकं विमानेन ययौ दशरथो ज्वलन् ॥ ४५ ॥

स गतिमनुसरन् सुराभिर्जुष्टाम्

असुरनिहामरवद्विराजमानः ।

क्षितितलमवलोकयन् प्रयातः

सुतवदनं शशिवन्निरीक्षमाणः ॥ ४६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे दशरथदर्शनं नाम

चतुःशततमः सर्गः ॥

. CV.

प्रतिप्रयाते काकुत्स्थे महेन्द्रः पाकशासनः ।
 अत्रवीत् परमप्रीतो राघवं प्राञ्जलिस्थितं ॥ १ ॥
 अमोघं दर्शनं राम अस्माकं पुरुषर्षभ ।
 परितुष्टाःस्म तेन त्वं ब्रूहि यन्मनसेच्छसिं ॥ २ ॥
 एवमुक्तो महेन्द्रेण प्रसन्नेन महात्मना ।
 सुप्रसन्नमना कृष्टो वचनं प्राह राघवः ॥ ३ ॥
 यदि प्रीतोऽसि मे देव सर्वामरजगत्यते ।
 वक्ष्यामि हि वरं किञ्चित् तन्मे त्वं दातुमर्हसि ॥ ४ ॥
 मम हेतोः पराक्रान्ता ये गता यमसादनं ।
 ते सर्वे जीवितं प्राप्य समुत्तिष्ठन्तु वानराः ॥ ५ ॥
 विक्रान्ताश्चापि शूरास्ते मृत्युं न गणयन्ति च ।
 कृत्वा कर्म विपन्नाश्च जीवियुस्तेऽमराधिप ॥ ६ ॥
 मत्कृते निरुक्ताः शूरा मत्प्रिये सततं स्थिताः ।
 तव प्रसादाज्जीवन्तु वरमेतमहं वृणे ॥ ७ ॥
 नीरुजो निर्व्रणांश्चैव संपन्नबलपौरुषान् ।
 गोलाङ्गुलांस्तथैवर्जान् द्रष्टुमिच्छामि मानद ॥ ८ ॥
 अकाले चापि पुष्याणि मूलानि च फलानि च ।
 नद्यश्च विमलास्तत्र तिष्ठेयुर्यत्र वानराः ॥ ९ ॥

श्रुत्वा तु वचनं तस्य राघवस्य महात्मनः ।
 महेन्द्रः प्रत्युवाचेदं वचनं प्रीतिसंयुतं ॥ १० ॥
 त्वद्युक्तमनुवृषं च कौशल्यानन्दिवर्धन ।
 यत् त्वं कृतोपकाराणां सुहृदां हितमिच्छसि ॥ ११ ॥
 महास्त्वयं वरस्तात यस्त्वयोक्तो रघूत्तम ।
 सामरेघपिं लोकेषु नैतदन्यः करिष्यति ॥ १२ ॥
 ऋते वै वां महाबाहो कृतानां दर्शनं पुनः ।
 षन्मयोक्तं वचः पूर्वं तस्मादेवं भविष्यति ॥ १३ ॥
 समुत्थास्यन्ति हरयः सुप्ता निद्रान्तये यथा ।
 गोलाङ्गुलास्तथर्क्षाश्च वानराः सह यूथपैः ॥ १४ ॥
 संपूर्णविलवीर्यास्ते ब्रह्मव्रणशरीरिणः ।
 रणाङ्गिरे कृता ये तु सर्वे प्राप्स्यन्ति जीवितं ॥ १५ ॥
 सुहृद्भिः सह मित्रैश्च बान्धवैः स्वजनेन च ।
 सर्व एव भविष्यन्ति युक्ताः परमया मुदा ॥ १६ ॥
 अकाले पुष्यवत्तश्च फाल्गवत्तश्च पादपाः ।
 भविष्यन्ति महेष्वास नग्यश्च सलिलैर्युताः ॥ १७ ॥
 एवमुक्त्वा स शक्रस्तु देवराज्ञो महावशाः ।
 वर्षेणामृतयुक्तेन ववर्षायोधनं प्रति ॥ १८ ॥
 ततस्ते ऽमृतसंस्पर्शान् तत्क्षणाद्यञ्जोषिताः ।
 नमुत्तस्थुर्महात्मानः सर्वे स्वप्रज्ञयादिव ॥ १९ ॥

ते वीरजयने वीराः समुत्थाय सहस्रजः ।
 अन्योन्यं संपरिघ्न्य राघवं चाभ्यवादयन् ॥ २० ॥
 सत्रणैः पातिता गात्रिर्निपुणाः पुनरुत्थिताः ।
 वभ्रुवुर्वानराः सर्वे विस्मयोत्फुल्ललोचनाः ॥ २१ ॥
 काकुत्स्थं परिपूर्णार्थं दृष्ट्वा रामं सुरोत्तमाः ।
 अब्रुवन् परमप्रीताः स्तुत्वा रामं सलक्ष्मणं ॥ २२ ॥
 गच्छायोश्चामितो वीर विसर्जय च वानरान् ।
 मैथिलीं सात्वयस्वैनामनुरक्तां यशस्विनीं ॥ २३ ॥
 धातरं भरतं पश्य त्वद्व्यं व्रतकर्षितं ।
 अभिषेचय चात्मानं पोरान् गत्वा प्रहृषय ॥ २४ ॥
 एवमुक्त्वा तमामल्य रामं सौमित्रिणा सह ।
 विमानैः सूर्यसंकाशैर्ययौ कृष्टः सुरेश्वरः ॥ २५ ॥
 अभिवाद्य च काकुत्स्थः सर्वास्तान् सुरसत्तमान् ।
 लक्ष्मणेन सह धात्रा सर्वमाज्ञापयत् तदा ॥ २६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे वानरजीवनं नाम
 पञ्चशततमः सर्गः ॥

CVI.

तां रात्रिमुषितं रामं सुखासीनमरिन्दमं ।
 अत्रवीत् प्राञ्जलिर्वाक्यं वाक्यज्ञः स विभीषणः ॥ १ ॥
 स्नानानि चाङ्गरागांश्च माल्यानि विविधानि च ।
 चन्दनानि च मुख्यानि वासांस्याभरणानि च ॥ २ ॥
 अलङ्कारविधौ युक्तास्तान्यादाय वरस्त्रियः ।
 उपस्थितास्त्वां विधिना स्नापयिष्यन्ति राघव ॥ ३ ॥
 एवमुक्तस्तु काकुत्स्थः प्रत्युवाच विभीषणं ।
 स तपस्वी तपोयुक्तो मम हेतोः सुदुःखितः ॥ ४ ॥
 सुकुमारो महाबाहुर्भरतः सत्यसंगरः ।
 तं विना कैकयीपुत्रं भरतं धर्मचारिणं ॥ ५ ॥
 न मे स्नानं वद्धमतं वस्त्राण्यभरणानि च ।
 एतत् पश्य यथा क्षिप्रं प्रतिगच्छाम्यहं पुरीं ॥ ६ ॥
 अयोध्यांगामिको क्षेप पन्थाः परमदुर्गमः ।
 एवमुक्तस्तु रामेण प्रत्युवाच विभीषणाः ॥ ७ ॥
 अहं त्वां प्रापयिष्यामि तां पुरीं पार्विवात्मज ।
 पुष्पकं नाम भद्रं ते विमानं सूर्यसंनिभं ॥ ८ ॥
 मम भ्रातुः कुबेरस्य रावणेन वल्लोयसा ।
 कृतं निर्दित्य संग्रामे कामगं दिव्यमुत्तमं ॥ ९ ॥

तदिदं सूर्यसंकाशं विमानमिह तिष्ठति ।
 येन यास्यसि यानेन त्वमयोध्यां गतञ्जरः ॥ १० ॥
 यदि तेऽहमनुग्राह्यो यदि स्मरसि मे गुणान् ।
 वस तावदिह प्राज्ञ यद्यस्ति मयि सौहृदं ॥ ११ ॥
 लक्ष्मणेन सह भ्रात्रा वैदेह्या भार्यया सह ।
 अर्चितः सर्वकामैस्त्वं ततो राम गमिष्यसि ॥ १२ ॥
 प्रीतियुक्तस्य मे राम ससैन्यः ससुकृद्भानः ।
 सत्क्रियां विधिवत् तावत् प्रतिगृह्णीष्व राघव ॥ १३ ॥
 प्रणयाद्बहुमानाच्च मौहूर्देन च राघव ।
 प्रसादयामि भृत्योऽहं न खल्वान्नापयामि ते ॥ १४ ॥
 एवमुक्त्वास्ततो रामः प्रत्युवाच विभीषणं ।
 रक्षसां वानराणां च सर्वेषामेव शृण्वतां ॥ १५ ॥
 पूजितोऽस्मि त्वया वीर साचिव्येन परेण च ।
 न खल्वेतन्न कुर्यां च वचनं राक्षसेश्वर ॥ १६ ॥
 तं तु मे भ्रातरं द्रष्टुं भरतं त्वरते मनः ।
 मां निवर्तयितुं योऽसौ चित्रकूटमुपागतः ॥ १७ ॥
 शिरसा याचमानस्य न कृतं वचनं मया ।
 कौशल्यां च सुमित्रां च किकेयो चैव मातरं ॥ १८ ॥
 गुरुं च सुहृदं चैव द्रष्टुमिच्छति मे मनः ।
 अनुजानीहि मां सौम्य पूजितोऽस्मि विभीषण ॥ १९ ॥

मन्युर्न खलु कर्तव्यः सखे त्वां चानुमानये ।

उपस्थापय मे शीघ्रं विमानं रक्षसेश्वर ॥ २० ॥

कृतकार्यस्य मे वासः कथं स्यादिकू संमतः ।

एवंमुक्तस्तु रामेण रक्षसेन्द्रो विभीषणः ॥ २१ ॥

विमानं सूर्यसंकाशमाजुहाव तरान्वितः ।

दिव्यं काञ्चनचित्राङ्गं वैदूर्यमणिवेदिकं ॥ २२ ॥

पाण्डुराभिः पताकाभिर्ध्वजैश्च बहुभिर्युतं ।

शोभितं हेमकक्ष्यैश्च हेमपटुविभूषितं ॥ २३ ॥

घण्टाजालैः परिक्षिप्तं सर्वतो मधुरस्वनं ।

दन्तस्फाटिकचित्राङ्गैर्वैदूर्यप्रवरासनैः ॥ २४ ॥

तन्मेरुशिखराकारं निर्मितं विश्वकर्मणा ।

कामगं रुचिरं दिव्यं मनोऽभिप्रेतमव्ययं ॥ २५ ॥

उपस्थितमनाधृष्यं तद्विमानं मनोजवं ।

निवेदयित्वा रामाय तस्यौ तत्र विभीषणः ॥ २६ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे पुष्यकोपस्थानं नाम
पद्मशततमः सर्गः ॥

CVII.

अस्थितं तु तं दृष्ट्वा विमानं पुष्पकं ततः ।
 उवाच राजसश्रेष्ठः किं करोमीति राघवं ॥ १ ॥
 तमत्रवीन्महातेजा लक्ष्मणास्योपशृण्वतः ।
 विमृष्य राघवो वाक्यमिदं स्नेहपुरस्कृतं ॥ २ ॥
 इमे च कृतकर्माणाः सर्व एव वनौकसः ।
 रत्नैर्यैश्च विविधैः संपूज्यन्तां विभीषण ॥ ३ ॥
 सहामीभिस्त्वया लङ्का निर्जिता राजसेश्वर ।
 हरे प्राणभयं त्यक्त्वा संग्रामेघनिवर्तिनः ॥ ४ ॥
 एवं संभाविताश्चैव मानार्हा मानितास्त्वया ।
 भविष्यन्ति कृतज्ञेन निर्वृता हरियूयपाः ॥ ५ ॥
 न्यागिनं संगृहीतारं सानुक्रोशं मनस्विनं ।
 यतस्त्वामधिगच्छामि ततस्त्वां प्रव्रवीम्यहं ॥ ६ ॥
 धर्मार्थविदुषं वीरमपि दातारमूर्जितं ।
 योधा भजन्ति राजानमेतद्भूमिपतेर्व्रतं ॥ ७ ॥
 एवमुक्तस्तु रामेण वानरांस्तान् विभीषणः ।
 धनरत्नप्रदानेन सर्वानेवाभ्यपूजयत् ॥ ८ ॥
 ततस्तान् वानरान् दृष्ट्वा धनरत्नैश्च पूजितान् ।
 आरुरोह तदा रामस्तद्विमानं मनोजवं ॥ ९ ॥

अङ्केनादाय वैदेहीं लज्जमानां यशस्विनीं ।

लज्जमाणेन सह भ्रात्रा विक्रातेन धनुष्मता ॥ १० ॥

अब्रवीच्च विमानस्थो राघवः सर्ववानरान् ।

सुग्रीवं च महावीर्यं रक्षसं च विभीषणं ॥ ११ ॥

मित्रकार्यं कृतमिदं भवद्विर्वीनर्षभाः ।

अनुज्ञाता मया सर्वे यद्येष्टं गन्तुमर्हथ ॥ १२ ॥

यत् तु कार्यं वयस्येन स्निग्धेन च हितेन च ।

कृतं सुग्रीव तत् सर्वं भवता धर्मचारिणा ॥ १३ ॥

किञ्चिन्ध्यां गच्छ सुग्रीव स्वराज्यमनुपालय ।

विभीषण महाबाहो क्षत्रधर्मभृतां वर ॥ १४ ॥

स्वराज्यं ते मया दत्तं लङ्कायां रक्षसेश्वर ।

न च त्वां धर्षयिष्यन्ति सेन्द्रा अपि दिवोकसः ॥ १५ ॥

अयोध्यामधिगच्छामि राजधानीं पितुर्मम ।

अभ्यनुज्ञातमिच्छामि सर्वानामन्वयामि वः ॥ १६ ॥

एवमुक्त्वास्तु रामेण हरीन्द्रो हरियूथपाः ।

ऊचुः प्राञ्जलयः सर्वे रक्षसश्च विभीषणः ॥ १७ ॥

अयोध्यां नगरीं गन्तुमिच्छामः साहिलास्त्रिया ।

तवाभिप्रेकामिच्छामो द्रष्टुं रुदयकाङ्क्षितं ॥ १८ ॥

दृष्ट्वा तवाभिप्रेकं च कोशलत्यामभिवान् च ।

न चिरादागमिष्यामः स्वगृहान् नृपसत्तम ॥ १९ ॥

एवमुक्त्वास्तु धर्मात्मा वानरैः सविभीषणैः ।
 अब्रवीद्वानरश्रेष्ठान् ससुग्रीवविभीषणान् ॥ २० ॥
 प्रियात् प्रियतमं लब्धं मया यदि गमिष्यथ ।
 सर्वैर्भवद्भिः संहितः प्रीतिं लप्स्ये पुरी गतः ॥ २१ ॥
 क्षिप्रमारोह सुग्रीव विमानं सह यूथपैः ।
 त्वमप्यारोह सामात्यो राजसेन्द्र विभीषण ॥ २२ ॥
 ततः स पुष्पकं दिव्यं सुग्रीवः सह यूथपैः ।
 आरूरोह मुदा युक्तः सामात्यश्च विभीषणः ॥ २३ ॥
 तेषामृष्टेषु सर्वेषु कौवेरं यानमुत्तमं ।
 राघवेणाभ्यनुज्ञातं दिवमेवोत्पपात ह ॥ २४ ॥
 खेचरेण विमानेन कामगेन विराजता ।
 प्रतीतश्च प्रकृष्टश्च ययौ रामः कुवेरवत् ॥ २५ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे पुष्पकारोहणं नाम
 सप्तशततमः सर्गः ॥

CVIII.

अनुज्ञातं तु रामेण तद्विमानं मनोजवम् ।

उत्पपात महामेघः श्वसनेनोद्धतो यथा ॥ १ ॥

पातयित्वा ततश्चक्षुः सर्वतो रघुनन्दनः ।

अब्रवीन्मैथिली सीतां रामः शशिनिभाननां ॥ २ ॥

कैलाशशिखराकारे त्रिकूटशिखरे स्थितां ।

पश्य लङ्कां तु वैदेहि निर्मितां विश्वकर्मणा ॥ ३ ॥

एतदायोधनं पश्य मांसगोणितकर्दमम् ।

कुरीणा राजसानां च सीते विणसनं महत् ॥ ४ ॥

कुम्भकर्णीञ्च निहतः प्रकृस्तश्च निशाचरः ।

अत्रेन्द्रजिन्महावीरो लक्ष्मणेन निपातितः ॥ ५ ॥

तव हेतोर्विशात्ताक्षि निकुम्भश्च हृतो रणे ।

विष्टपाक्षश्च दुर्धपो महापार्श्वमहोदरौ ॥ ६ ॥

अतिकायश्च तेजस्वी देवात्तकनराराको ।

अकम्पनश्च निहतो धूम्राक्षश्च महाबलः ॥ ७ ॥

विन्दुज्जिह्वः ससम्पातो मकराक्षश्च दुर्जयिः ।

अन्ये च वद्व्यः शूरा राजमेन्द्रपदानुगाः ॥ ८ ॥

अत्रावा मेघनादेन वृद्धो मैथिलि मायया ।

निराशा वानराश्चैव ममुग्रोवविभीषणाः ॥ ९ ॥

रुडुर्वानराः सर्वे रामे निधनमागते ।

वैनतेयान्मुहूर्त्ताच्च विमुक्तौ शरवन्धनात् ॥ १० ॥

अत्र लब्धवरः जेते प्रमाथी राज्ञसाधियः ।

तव हेतोर्विजालाक्षि रावणो निरुतो मया ॥ ११ ॥

अत्र मन्दोदरी नाम करुणां पर्यदेवयत् ।

पत्नी राज्ञमराज्ञस्य रावणास्य डुरान्मनः ॥ १२ ॥

एषोऽसौ दृश्यते देवि समुद्रः सरितां पतिः ।

पौर्विको ज्ञातिरस्माकं येन सख्यं कृतं मम ॥ १३ ॥

एतत् तु दृश्यते पृष्ठं मुवेलस्य वरानने ।

यत्र सागरमुत्तीर्य तां रात्रिमुपिता वयं ॥ १४ ॥

एष सेतुर्मया बद्धः सागरे मकरालये ।

तव हेतोर्विजालाक्षि कीर्त्तिरेषा भविष्यति ॥ १५ ॥

यावत् स्यास्यन्ति गिरयो यावत् स्यास्यति सागरः ।

नलसेतुरिति ख्यातस्तावच्च स्यास्यति ध्रुवं ॥ १६ ॥

पश्य सागरमक्षोभ्यं वैदेहि बहूणात्पर्यं ।

अपारमिव गर्जन्तं जड्गमीनसमाकुलं ॥ १७ ॥

सुरसा नाम तत्रास्य दूतस्य तव मैथिलि ।

विघ्नं हनूमतश्चक्रे क्रमनो मारुतेः किल ॥ १८ ॥

हिरण्यनाभं जैलं तं काञ्चनं पश्य मैथिलि ।

विश्रामार्थं हनूमतो भित्त्वा सागरमुत्थितं ॥ १९ ॥

एतद्वैलावनं देवि तमालवनशोभितं ।
 हित्तालतालगहनं नत्तमालसमाकुलं ॥ २० ॥
 एष तीरे समुद्रस्य स्कन्धावारो यशस्विनि ।
 यत्र राक्षसराजोऽयमाज्ञगाम विभीषणः ॥ २१ ॥
 अत्राहं शयितो देवि कुशास्तीर्णो महीतले ।
 दर्शनार्थं समुद्रस्य त्रिरात्रं नरद्वपिणः ॥ २२ ॥
 दर्दुरश्चापि शैलोऽयं महामेघौघसन्निभः ।
 मलयस्य गिरेः पादो यत्र क्रान्तं हनूमता ॥ २३ ॥
 एषा सा दृश्यते सीते किष्किन्धा चित्रकानना ।
 सुग्रीवनगरी रम्या यत्र वाली कृतो मया ॥ २४ ॥
 एतन्माल्यवतः शृङ्गं किष्किन्ध्याद्वारि भास्वरं ।
 चत्वारो वार्षिका मासा यत्र देव्युपिता मया ॥ २५ ॥
 त्वया विना विशालाक्षि यत्र दुःखं धृतं मया ।
 निहत्य वालिनं घोरं सुग्रीवमभिपिच्य च ॥ २६ ॥
 वीक्षस्व सुमहान् सीते सविद्युदिव तोयदः ।
 ऋष्यमूको गिरिवारो धातुभिर्वड्ढाभिर्वृतः ॥ २७ ॥
 यत्राहं वानरेन्द्रेण सुग्रीवेण समागतः ।
 समयश्च कृतः सीते वधार्थं वालिनो मया ॥ २८ ॥
 एषा सा दृश्यते पम्या नलिनी चित्रकानना ।
 त्वया विहीनो यत्राहं तन् तद्वडुः विन्ततवान् ॥ २९ ॥

अस्यास्तीरे मया दृष्टा शवरी धर्मचारिणी ।
 अत्र योजनवाहुश्च कवन्धो निरुतो मया ॥ ३० ॥
 एष देशः स यत्रास्ते गृध्रराजो महाबलः ।
 जटायुस्त्वां परित्राता रावणेन निपातितः ॥ ३१ ॥
 दृश्यते ऽसौ जनस्थाने सीति श्रीमान् वनस्पतिः ।
 अत्र युद्धं महद्भूतं तव हेतोर्विलासिनि ॥ ३२ ॥
 खरश्च निरुतः संख्ये द्रूपणास्त्रिणिरास्तथा ।
 रक्षसां च सहस्राणि निरुतानि चतुर्दश ॥ ३३ ॥
 एषा सा पर्णशाला च दृश्यते चारुदर्शने ।
 यतस्त्वं राक्षसेन्द्रेण रावणेन कृता बलात् ॥ ३४ ॥
 अत्र शूर्पणाखा रौद्री रक्षसी मामुपस्थिता ।
 यस्याः कर्णा च नासां च हिनवान् देवि लक्ष्मणः ॥ ३५ ॥
 एषा गोदावरी रम्या प्रसन्नसलिला शुभा ।
 अगस्त्यस्याश्रमश्चैव दृश्यते कदलीवृतः ॥ ३६ ॥
 दृश्यते चैष वैदेहि शरभङ्गाश्रमो महान् ।
 उपयातः सहस्राजो यत्र देवः पुरंदरः ॥ ३७ ॥
 एते तु तापसावासा दृश्यन्ते तनुमथमे ।
 अत्रिः कुल्पनिर्यत्र सूर्यवैश्वानरप्रभः ॥ ३८ ॥
 अस्मिन् देशे महाकायो विराधो निरुतो मया ।
 अत्र सीति त्वया दृष्टा तापसी धर्मचारिणी ॥ ३९ ॥

दृश्यते चैष वैदेहि मुनेरत्रेर्महाश्रमः ।
 यस्यासीद्गङ्गरागस्ते दत्तः पत्न्यानसूयया ॥ ४० ॥
 दृश्यतेऽयं च वैदेहि चित्रकूटः शिन्तोच्चयः ।
 यत्र मां कैकयीपुत्रः प्रसादयितुमागतः ॥ ४१ ॥
 एषा मन्दाकिनी पुण्या नदी सुविमलोदका ।
 पितुर्निर्वपणं यत्र मया मूलफलैः कृतं ॥ ४२ ॥
 एषा च यमुना रम्या दृश्यते चित्रकानना ।
 भरद्वाजाश्रमश्चैष प्रयागमभितः शिवः ॥ ४३ ॥
 इयं च दृश्यते सीते गङ्गा त्रिपथगामिनी ।
 शृङ्गवेरपुरं चैव गुह्यो यत्र सखा मम ॥ ४४ ॥
 इङ्गुदीमूलमेतच्च दृश्यते तनुमध्यमे ।
 एकरात्रोपिता यत्र तीर्त्वा भागीरथी वयं ॥ ४५ ॥
 एषा सा दृश्यते सीते राजधानी पितुर्मम ।
 अयोध्या कुरु वैदेहि प्रणामं पुनरागता ॥ ४६ ॥
 ततस्ते वानराः सर्वे ससुग्रीवविभीषणाः ।
 उत्पत्योत्पत्य संहृष्टाः पुरी तां ददृशुस्तदा ॥ ४७ ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे रामप्रत्यागमनं नाम
 अष्टशततमः सर्गः ॥

अथैवं कथयन्नेव सीतायै रघुनन्दनः ।
 भरद्वाजस्य संप्रापदाश्रमं सुमहामुनेः ॥ १ ॥
 पूर्णं चतुर्दशे वर्षे पञ्चम्यां लक्ष्मणाग्रजः ।
 भरद्वाजमुपागम्य प्रणम्योवाच राघवः ॥ २ ॥
 श्रुतं भगवता कश्चित् सुसुभिन्नमनामयं ।
 कश्चिच्च भरतो युक्तो ज्ञीवत्यपि च मातरः ॥ ३ ॥
 एवमुक्तो भरद्वाजो राघवं प्रत्यभाषत ।
 शृणु वत्स यथातद्यं भरतस्य विचेष्टितं ॥ ४ ॥
 जटिलो मलदिग्धाङ्गो भरतस्त्वामुदीक्षते ।
 पाण्डुके च पुरस्कृत्य सर्वत्र कुशलं गृहे ॥ ५ ॥
 यत् पुरा चीरवसनं त्वां दृष्ट्वा वनवासिनं ।
 कारुण्यमभवद्भूयो ममेह समितिञ्जय ॥ ६ ॥
 तत् संप्रति समृद्धार्थं समिद्धमिव पावकं ।
 समीक्ष्य विजितारिं त्वां मम प्रीतिरनुत्तमा ॥ ७ ॥
 सर्वं हि सुखदुःखं ते विदितं मम राघव ।
 यत् त्वया विपुलं प्राप्तं जनस्थानवधाद्यशः ॥ ८ ॥
 ब्राह्मणार्थे नियुक्तेन रक्षता सर्वतापसान् ।
 मारीचदर्शनं चैव सीतापरहरणं तथा ॥ ९ ॥

कबन्धदर्शनं चैव पम्पाया दर्शनं तथा ।
 सुग्रीवेण च ते साख्यं यच्च वाली कृतस्त्वया ॥ १० ॥
 मार्गणं चापि वैदेह्याः कर्म वातात्मजस्य च ।
 विदितायां तु वैदेह्यां नलसेतुर्यथा कृतः ॥ ११ ॥
 यथा च दीपिता लङ्का प्रहृष्टैर्हरियूथपैः ।
 यथा च निहते तस्मिन् रावणे लोककण्ठके ॥ १२ ॥
 विभीषणाभिषेकश्च सत्कारो रावणस्य च ।
 समागमश्च त्रिदशैर्यथा दत्तवराश्च ते ॥ १३ ॥
 अहमप्यग्न्य ते राम ददामि वरमीप्सितं ।
 वसार्थं प्रतिगृह्येह श्वस्त्वयोध्यां गमिष्यसि ॥ १४ ॥
 तस्य तच्छिरसा वाक्यं प्रतिगृह्य तु राघवः ।
 वाढमित्येव संहृष्ट इमं वरमयाचत ॥ १५ ॥
 अकाले पालिता वृक्षाः सर्वतश्च मधुच्युतः ।
 भवन्तु भगवन् नित्यं वानराणां कृते मम ॥ १६ ॥
 निष्फलाः सन्तु फलदा अपुष्याः पुष्यशोभिताः ।
 शुष्काश्चैव सपत्राः स्युर्विन्नवेयुर्मधूनि च ॥ १७ ॥
 रामेणोदाकृतं श्रुत्वा भरद्वाजो महातपाः ।
 श्वमस्त्विति चोवाच वरस्ते भुवि दुर्लभः ॥ १८ ॥
 मत्प्रसादाद्गघुश्रेष्ठ भविष्यति न संशयः ।
 वरं लब्ध्वा तु सुप्रीतो निशां तां सुप्मावसान् ॥ १९ ॥

तस्यां निशि प्रभातायां सूर्यस्योदयनं प्रति ।
 चित्तयित्वा ततो दृष्टिं वानरेषु न्यपातयत् ॥ २० ॥
 प्रियकामं परं रामस्ततस्त्वरितविक्रमं ।
 मतिमत्तं हनूमत्तमिदं वचनमब्रवीत् ॥ २१ ॥
 एहि मे प्रहितो याहि त्वमयोध्यां वने चर ।
 कुशलं भरतं ब्रूहि राजपुत्रं यशस्विनं ॥ २२ ॥
 जानीहि कुशलं कञ्चिदिद्व्याकुकुलमन्दिरे ।
 शृङ्गवेरपुरं प्राप्य गुह्यं गहनचारिणां ॥ २३ ॥
 ब्रूया निपादाधिपतिं कुशलं वचनान्मम ।
 श्रुत्वा हि मां कुशलिनमरोगं विगतज्वरं ॥ २४ ॥
 भविष्यति गुह्यः प्रीतः स मे प्राणसमः सखा ।
 पश्यन् हितमयोध्यायां प्रवृत्तिं भरतस्य च ॥ २५ ॥
 निवेदयिष्यसि प्रीतो वाच्यश्च भरतस्त्वया ।
 कुशली सर्वसिद्धार्यः सभार्यः सकृत्तन्मणः ॥ २६ ॥
 सह राक्षसराजेन हरीणामीश्वरेण च ।
 जित्वा शत्रुगणं रामः प्राप्य चानुत्तमं यशः ॥ २७ ॥
 उपायातः समृद्धार्यो शशवः सुमहाबलः ।
 हूरां चापि वैदेक्ष्या रावणेन बलीयसा ॥ २८ ॥
 सुग्रीवसमवायं च वालिनश्च रणे बधं ।
 सीताया मार्गणं चैव यथा चाधिगता त्वया ॥ २९ ॥

लङ्घयित्वा महातोयमापगाधिपतिं तदा ।
 उपायनं समुद्रस्य सागरस्य च लङ्घनं ॥ ३० ॥
 यथा तत्र कृतः सेतू रावणश्च रणे कृतः ।
 वरदानं महेन्द्रेण ब्रह्मणा वरुणेन च ॥ ३१ ॥
 वैवस्वतप्रसादं च पित्रा मम च संगमं ।
 एतच्छ्रुत्वा समाचारं भरतो यद्वदेत् त्वयि ॥ ३२ ॥
 तच्च वेदधितव्यं ते मम प्रति महायणाः ।
 ज्ञेयाः सर्वे च वृत्तान्ता भरतस्थेङ्गितानि च ॥ ३३ ॥
 सान्धेन मुखवर्णेन दृष्ट्या चाभाषितेन च ।
 सर्वकामसमृद्धं हि हस्त्यश्चरथसंकुलं ॥ ३४ ॥
 पितृपैतामहं राज्यं कस्य नावर्तयेन्मनः ।
 संगत्या भरतः श्रीमान् राज्येनार्थो भवेद्यदि ॥ ३५ ॥
 प्रणास्तु वसुधां सर्वा चिराय रघुनन्दनः ।
 तस्य बुद्धिं च विज्ञाय व्यवसायं च वानर ॥ ३६ ॥
 यावन्न दूरं याताः स्म क्षिप्रमागन्तुमर्हसि ।
 न तस्यैवंविधं चित्तं भूतपूर्वं कदाचन ॥ ३७ ॥
 प्रकृतिनीतिगात्राणां येनैवं क्रियते मया ।
 कामं न स नरव्याघ्रः कृतां संस्थामतिक्रमेत् ॥ ३८ ॥
 न स मार्गात् तु विचत्सेदमी मानुषविग्रहः ।
 रुदयेनाभिज्ञानामि भरतस्य तु रुद्रतं ॥ ३९ ॥

मन्निमित्तमपि प्राणांस्त्यजेन्नास्त्यत्र संशयः ।
 न चास्ति स्वकृते दोषो दोषो दोषगत्रिपणो ॥ ४० ॥
 इति प्रतिसमादिष्टो हनूमान् मारुतात्मजः ।
 गङ्गायमुनयोः सङ्गं नमस्कृत्य महाबलः ॥ ४१ ॥
 लङ्घयित्वा त्रिपथगां भुजगेन्द्रालयां शुभां ।
 मानुषं धारयन् द्रुपं शृङ्गवेरपुरं ययौ ॥ ४२ ॥
 शृङ्गवेरपुरं प्राप्य गुरुमासाद्य वीर्यवान् ।
 स वाचा शुभया हृष्टो हनूमानिदमब्रवीत् ॥ ४३ ॥
 सखा वै तव काकुत्स्थो रामः सत्यपराक्रमः ।
 अब्रवीत् कुशलं वीरः ससीतः सहलक्ष्मणाः ॥ ४४ ॥
 गुरुस्तु वचनं तस्य श्रुत्वा परमहर्षितः ।
 हृषिगद्गदया वाचा पप्रच्छागतसंश्रमः ॥ ४५ ॥
 क्व नु रामः क्व वैदेही धृतिमान् क्व च लक्ष्मणाः ।
 ह्लादितोऽस्मि त्वयात्यर्थं जलोधिनेव मेदिनी ॥ ४६ ॥
 ततः स हनुमांस्तस्य यथातत्त्वं न्यवेदयत् ।
 स इमां रजनीमद्य ह्युपित्वा वचनान्मुनेः ॥ ४७ ॥
 भरद्वाजाभ्यनुज्ञातं द्रक्ष्यस्यद्यैव राघवं ।
 एवमुक्त्वा महातेजा हनूमान् मारुतात्मजः ॥ ४८ ॥
 अथोत्पपात वेगेन वेगवानविचारयन् ।
 सोऽपश्यद्रामतीर्थं च नदो जाल्वकिनी तथा ॥ ४९ ॥

जारुथी गोमती चैव भीमं सालवनं तथा ।
 स गत्वा दीर्घमधानं महात्मा कपिकुञ्जरः ॥ ५० ॥
 आससाद् हुमान् फुछान् नन्दियामसमीपजान् ।
 क्रोशमात्रे त्रयोध्याया वीरः कृष्णाजिनाम्बरं ॥ ५१ ॥
 ददर्श भरतं दीनं कृष्णमाश्रमवासिनं ।
 जटिलं मंलदिग्धाङ्गं भ्रातृव्यसनकर्षितं ॥ ५२ ॥
 पाङ्कजे ते पुरस्कृत्य पालयत्तं वसुन्धरा ।
 चातुर्वर्ण्यस्य लोकस्य त्रातारं सर्वतो भयात् ॥ ५३ ॥
 उपस्थितममात्यैश्च शुचिभिश्च पुरोहितैः ।
 बलमुल्लैश्च युक्तैश्च काषायाम्बरधारिभिः ॥ ५४ ॥
 न हि ते राजपुत्रं तु काषायाम्बरधारिणं ।
 परित्यक्तुं व्यवस्यन्ति पौरा वै पौरवत्सलं ॥ ५५ ॥
 तं धर्ममिव धर्मज्ञं देहवत्तमिवामरं ।
 रामचिन्तापरिगूनं पितृदुःखसमाकुलं ॥ ५६ ॥
 उपगम्य हनूमांस्तु भरतं धर्मचारिणं ।
 अब्रवीत् प्राञ्जलिर्वाक्यमिदं प्रवगसत्तमः ॥ ५७ ॥
 वसन्तं दपउकारण्ये यं त्वं वीरजटाधरं ।
 अनुशोचसि काकुत्स्थं स त्वां कोशल्यमब्रवीत् ॥ ५८ ॥
 निरुत्य रावणं रामः प्रतिलभ्य च मैथिली ।
 उपायातः स सिद्धार्थः सह मित्रैर्महाबलः ॥ ५९ ॥

लक्ष्मणाश्च मरुतेजा वैदेही च यशस्विनी ।
 नन्दिष्यसि मरुत्वाहो सुवृटेनेव कर्षकः ॥ ६० ॥
 क्षिप्रमुत्तिष्ठ भद्रं ते पश्य श्रातरमागतं ।
 विजित्य लोकांस्त्रीन् विजुः सहस्राक्षमिवागतं ॥ ६१ ॥
 एतत् तु दृश्यते द्वाद्द्वंसयुतं मनोजवं ।
 तरुणादित्यसंकाशं विमानं रामवाहनं ॥ ६२ ॥
 एवमुक्तो हनुमता भरतः केकयीसुतः ।
 उत्पपात तदा कृष्टो कृषान्मोहं जगाम च ॥ ६३ ॥
 ततो मुहूर्त्तादुत्थाय भरतो श्रातृवत्सलः ।
 प्रत्युवाच हनूमत्सं भरतः प्रियवादिनं ॥ ६४ ॥
 अशोकजैः प्रीतिमयैः प्रियावेदनसंभवैः ।
 सिषेच कपिमुख्यस्य गात्रमेवाश्रुविन्दुभिः ॥ ६५ ॥
 देवो वा मानुषो वा त्वमनुक्रोशादिरुगतः ।
 प्रियाख्यानस्य ते सौम्य ददामि ब्रुवतो वरं ॥ ६६ ॥
 गवां शतसहस्राणि ग्रामाणां च शतानि ते ।
 सत्कुलाः सुश्रुभाचारा भार्याः कन्याश्च षोडश ॥ ६७ ॥
 दासीशतपरीवाराः शशिसौम्याननाः स्त्रियः ।
 सर्वलक्षणसंपन्नाः संपन्नाः कुलजातिभिः ॥ ६८ ॥
 सुवर्णस्य सहस्रे द्वे दासीनां च शतं तथा ।
 यच्चान्यन्मार्गसे सौम्य तच्च सर्व ददामि ते ॥ ६९ ॥

CX.

बहूनामपि वर्षाणामिदं श्रुतिरसाधनं ।
 शृणोम्यहं प्रीतिकरं यन्नाथस्याद्य दर्शनं ॥ १ ॥
 अद्य श्रुतिप्रीतिकरं मम नाथस्य कीर्त्तनं ।
 पौराणी चैव गाथेयं लौकिकी प्रतिभाति मे ॥ २ ॥
 एति जीवन्तमानन्दो नरं वर्षशतादपि ।
 एवमुक्त्वाय भरतो हनुमत्तं महाबलं ॥ ३ ॥
 अपृच्छद्रामवृत्तान्तं ममाचक्ष्व प्रवङ्गम ।
 यद्यपि श्रुतवानस्मि विग्रहं रावणं प्रति ॥ ४ ॥
 चारेण सुप्रयुक्तेन कृतोद्योगो रणं प्रति ।
 त्वयि मे प्रत्ययस्तात यस्त्वं रामाडुपागतः ॥ ५ ॥
 स पृष्टो राजपुत्रेण तुद्या समुपसेवितः ।
 आचक्ष्वे तदा सर्वं रामस्य चरितं महत् ॥ ६ ॥
 यथा प्रव्रजितो रामो मातुर्दत्ते वरे तव ।
 यथा च पुत्रशोकेन राजा दशरथो मृतः ॥ ७ ॥
 यथा द्रुतैस्त्रयानीतस्तूर्णां राजगृहात् प्रभो ।
 त्वयापोध्यां प्रविष्टेन यथा राज्यं च नेप्सितं ॥ ८ ॥
 चित्रकूटगिरिं गत्वा राज्येनामित्रकर्षणः ।
 निमलितस्त्वया आता धर्ममाचरता सतां ॥ ९ ॥

स्थितेन च वने राज्ञा तेन ते न वचः कृतं ।
 तत्पादुके त्वमादाय यथा च पुनरगतः ॥ १० ॥
 सर्वमेतन्महावाहो यथावद्विदितं तव ।
 त्वयि प्रतिप्रयाते तु यद्वृत्तं तन्निबोध मे ॥ ११ ॥
 संप्रयाते त्वयि तदा राघवः सहूलक्ष्मणः ।
 निर्जनं व्यालसंपन्नं प्राविशद्दण्डकं वनं ॥ १२ ॥
 तेषां पुरस्ताद्वलंबान् गच्छतां गृह्णन् वने ।
 राजसः सुमहावीर्यो विराधः प्रत्यदृश्यत ॥ १३ ॥
 तं निहृत्य महाकायमूर्ध्निपादमधोमुखं ।
 श्रवटे प्राक्षिपद्रामो नदन्तमिव कुञ्जरं ॥ १४ ॥
 तत् कृत्वा दुष्करं कर्म भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
 सायाङ्गे शरभङ्गस्य संप्राप्तो रम्यमाश्रमं ॥ १५ ॥
 शरभङ्गे दिवं याति रामः सत्यपराक्रमः ।
 तापसानर्चायित्वा तु जनस्थानमुपागमत् ॥ १६ ॥
 अगस्त्यमभिवाद्याथ परमर्षिनरिन्दमः ।
 ततः पञ्चवटी यातौ सीतया सह राघवौ ॥ १७ ॥
 ततः शूर्पणाखा नाम भ्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
 आत्मप्रदानलोभेन न्यमन्त्रयत राघवौ ॥ १८ ॥
 सुस्मितं तावुभौ कृत्वा तां न्यषेधयतां तदा ।
 कार्णनासां ततश्छिन्वा ततः सा विकृतानना ॥ १९ ॥

खरं भ्रातरमासाद्य कथयामास राघवौ ।
 चतुर्दशसहस्राणि जनस्थाननिवासिनां ॥ २० ॥
 कृतानि रत्नसां तत्र कृतौ च खरद्रुपणौ ।
 शूर्पणाख्या तदा गत्वा रावणे लोकहावणे ॥ २१ ॥
 वधस्तेषां समाख्यातः सीता चाप्रतिमा भुवि ।
 श्रुत्वा तदप्रियं घोरं रत्नत्रिलोक्यदारुणं ॥ २२ ॥
 मारीचमगमच्छीघ्रं रत्नसं भीमविक्रमं ।
 कथं सीतामहं रामात् प्राप्नुयां सुहृदां वर ॥ २३ ॥
 त्वयि संभावना मेऽस्ति सर्वकार्येषु रत्नस ।
 स त्वमद्यैव गच्छस्व मृगवृषी भूवाग्रतः ॥ २४ ॥
 सीतायाः काञ्चनो भूत्वा त्वय्यविन्दुचितश्चरन् ।
 लोभितां सा त्वया व्यक्तं रामं वदत्यति भाविनी ॥ २५ ॥
 अहोऽद्भुतमिदं त्वपं मृगस्य भुवि दुर्लभं ।
 प्राप्नुयामपि चर्मास्य चित्रवृषं मनोरमं ॥ २६ ॥
 सीतायास्तद्वचः श्रुत्वा रामस्त्वाभिद्रविष्यति ।
 ततोऽपवाहिते रामे लक्ष्मणे चापवाहिते ॥ २७ ॥
 सुखं सीतां हरिष्यामि एवं प्रतिकृतं भवेत् ।
 वल्लभश्चापि रामस्य मारीचस्तत् तथाकरोत् ॥ २८ ॥
 अपनीते तथा रामे लक्ष्मणे च महाबले ।
 आदाय रावणः सीतामुत्पयात् ततो नभः ॥ २९ ॥

रोत्रयमाणामसकृद्राम रामेति वादिनीं ।
 लक्ष्मणेति च क्रोशन्ती गृध्रराजो ददर्श तां ॥ ३० ॥
 पितुस्ते स सखित्वं च पालयन् गृध्रराट् तदा ।
 साहाय्यमकरोत् तस्याः सीतायाः सुमहाबलः ॥ ३१ ॥
 अभयं च म दत्वास्यै युयुधे तेन रक्षसा ।
 युद्धं च सुमहदत्वा परिश्रान्तो बभूव ह ॥ ३२ ॥
 उच्छ्रुत्वा समालक्ष्य रावणो लोकरावणः ।
 त्ररमाणो दशग्रीवो कृत्वा गृध्रं जटायुषं ॥ ३३ ॥
 वृक्षगुल्मेषु धावन्तीमनाथां नाथमीक्ष्णतीं ।
 जग्राह तरसा भीतां ग्रहः खे रोहिणीमिव ॥ ३४ ॥
 ततस्तां नवहेमाभां स्थितां पर्वतमूर्धनि ।
 प्रावेशयत् तदा लङ्कां रावणो राजसधिपः ॥ ३५ ॥
 तां सुवर्णपरिक्षिप्ते शुभे महति वेश्मनि ।
 प्रवेश्य मैथिलीं वाक्यैः सात्वयामास निष्फलं ॥ ३६ ॥
 रावणेन कृतां सीतां स श्रुत्वा रक्षितां बलात् ।
 निवर्तमानः काकुत्स्थो विव्यथे गृध्रराजतः ॥ ३७ ॥
 गृध्रराजं स सत्कृत्य पितुः प्रियसखं कृतं ।
 मन्दाकिनीमन्वतरद्वनोद्देशांश्च पुष्पितान् ॥ ३८ ॥
 ततस्तौ सुमहावीरौ श्रातरौ रामलक्ष्मणौ ।
 आसेदतुर्महारण्ये कवन्धं लोमहर्षिणां ॥ ३९ ॥

तं हृत्वा चैव खड्गाभ्यां महाबलपराक्रमौ ।

ततः कबन्धवचनाद्रामः सत्यपराक्रमः ॥ ४० ॥

ऋष्यमूकं गिरिं गत्वा सुग्रीवेण समागतः ।

ततस्तेन समार्गम्य सुग्रीवेण महात्मना ॥ ४१ ॥

इतरेतरमब्रूतां कुरुष्व कर्वाणि किं ।

तं रामो बाहुर्वीर्येण स्वराज्यं प्रत्यपाद्यत् ॥ ४२ ॥

वालिनं समरे हृत्वा महाकायं महाबलं ।

ततोऽभिषिक्तः सुग्रीवो वानरेन्द्रो महाबलः ॥ ४३ ॥

रामाय प्रत्यजानीत राजपुत्र्याः स मार्गणं ।

आदिष्टा वानरेन्द्रेण सुग्रीवेण महात्मना ॥ ४४ ॥

दश कोट्यः प्लवङ्गानां दिशः सर्वाः प्रतस्थिरे ।

अस्माकं चोपविष्टानां विन्ध्ये पर्वतसत्तमे ॥ ४५ ॥

भृशं शोकाभितप्तानां पर्यदेवयदङ्गदः ।

भ्राता च गृध्रराजस्य सम्पातिर्नाम वीर्यवान् ॥ ४६ ॥

सीतामाचष्ट सर्वेषां वसन्तीं शवणालये ।

सोऽहं दुःखपरीतानां ज्ञातीनां दुःखमुद्धरन् ॥ ४७ ॥

आत्मवीर्यं समाश्रित्य पुतवान् शतयोजनं ।

तत्राहमेकामद्राक्षमशोकवनिकागतां ॥ ४८ ॥

कौशेयवस्त्रां मलिनां निरनन्दां धृतव्रतां ।

अभिज्ञानमणिं गृह्य चरितार्थोऽहमागतः ॥ ४९ ॥

कृत्वा रक्षांसि घोराणि कृत्वा च कदनं महत् ।
 दग्धा चाणेपतो लङ्कां ततोऽहं पुनरागतः ॥ ५० ॥
 मया तत् पुनरागत्य रामस्याल्लिष्टकर्मणः ।
 अभिज्ञानं महद्दत्तमर्चिष्मान् स मह्यमणिः ॥ ५१ ॥
 श्रुत्वा तु मैथिली दृष्टां मया संकृष्टमानसः ।
 जीविताशामनुप्राप्तः पीत्वामृतमिवातुरः ॥ ५२ ॥
 उद्योजयन् वस्तोद्योगं दधौ लङ्कावधे मनः ।
 जिघांसुरिव लोकात्ते लोकानिव विभावसुः ॥ ५३ ॥
 ततः समुद्रमासाद्य नलसेतुमकारयत् ।
 सा मुहूर्त्तेन संतीर्णा वाहिनी तेन सेतुना ॥ ५४ ॥
 प्रहस्तमवधीन्नीलः कुम्भकर्णं च राघवः ।
 लक्ष्मणो रावणसुतं स्वयं रामस्तु रावणं ॥ ५५ ॥
 स शक्रेण समागम्य धमेन वरुणेन च ।
 सुरर्षिभिश्च काकुत्स्थो वरं लेभे ततस्तु नः ॥ ५६ ॥
 ततो दत्तवरः पित्रा मुनिभिश्च परंतपः ।
 पुष्यकेण विमानेन किष्किन्ध्यां समुपागमत् ॥ ५७ ॥
 स गङ्गां क्षिप्रमासाद्य न्यवसन्मुनिसंनिधौ ।
 अविघ्नं पुष्ययोगेन श्यो रामं द्रुमुर्महसि ॥ ५८ ॥

CXI.

स श्रुत्वा परमानन्दं भरतः सत्यसङ्गरः ।
 क्लृष्ट आज्ञापयामास शत्रुघ्नं परवीरह्वा ॥ १ ॥
 दैवतानि च सर्वाणि देवता नगरस्य च ।
 वादित्रैर्गन्धमाल्यैश्च तेऽर्च्यन्तां श्रुचिभिर्जनैः ॥ २ ॥
 सूताः स्तुतिपुराणज्ञाः सर्वे वैतालिकास्तथा ।
 ब्राह्मणा वेदविद्वांसश्चाभिगच्छन्तु राघवं ॥ ३ ॥
 कुशलाः सर्ववायैश्च गणिकाश्चैव सर्वशः ।
 समीक्रियन्तां निम्नानि विषमाणि समानि च ॥ ४ ॥
 स्थलानि चैव सर्वाणि नन्दियामादितः परं ।
 ततोऽभ्यवकिरन्त्वन्ये पुण्यैर्लज्जैः समन्ततः ॥ ५ ॥
 समुच्छ्रितपताकास्तु रथ्याः पुरवरोत्तमे ।
 शोभयन्तु स्म वेश्मानि सूर्यस्योदयनं प्रति ॥ ६ ॥
 अपरे युक्तपुण्यैस्तु सुगन्धैः पञ्चवर्णकैः ।
 राजमार्गमसंवाधं किरन्तु शतशो नराः ॥ ७ ॥
 राजदारास्तथामात्याः सैन्याः श्रेण्यस्ताया गणाः ।
 अभिक्रामन्तु रामस्य द्रष्टुं शशिनिभं मुखं ॥ ८ ॥
 भरतस्य वचः श्रुत्वा शत्रुघ्नः परवीरह्वा ।
 सर्वं तन् कारयामास विशेषेण नरोत्तमः ॥ ९ ॥

अथ नागसहस्रैश्च शातकुम्भविभूषितैः ।
 अपरे ह्येककक्ष्याभिः सघण्टाभिः करेणुभिः ॥ १० ॥
 निर्ययुस्त्वरया युक्ता रथैश्च सुमहारथाः ।
 तुरगाणां सहस्रैश्च मन्त्रिभिर्भरतो वृतः ॥ ११ ॥
 शक्त्यृष्टिपाशदस्तानां मनुजानां महायशाः ।
 पदातीनां सहस्रैश्च वीरः परिवृतस्तदा ॥ १२ ॥
 द्विजातिमुख्यैर्धार्मिकैः श्रेणीमुख्यैः जनैः जनैः ।
 माल्यमोदकहस्तैश्च नागरैर्भरतो वृतः ॥ १३ ॥
 शङ्खभेरीनिनादिन वन्दिभिश्चाभिनन्दितः ।
 पाण्डके द्वे गृहीत्वा च शिरसा धर्मकोविदः ॥ १४ ॥
 पाण्डुरं ह्यर्त्तमादाय शुक्लामाल्यविभूषितं ।
 शुक्लो च बालव्यजने महाहर्दे ह्येकभूषिते ॥ १५ ॥
 प्रत्युद्ययौ तदा रामं महात्मा मन्त्रिभिः सह ।
 ततो यानान्युपावृणाः सर्वा दशरथस्त्रियः ॥ १६ ॥
 कौशल्यां प्रमुखे कृत्वा सुमित्रां चैव निर्ययुः ।
 अश्वानां खुरशब्देन रथनेमिस्त्वनेन च ॥ १७ ॥
 गङ्गद्वन्द्वभिनादिन संचाल च मेदिनी ।
 कृत्स्नं हि नगरं तत्र नन्दियाममुपागमत् ॥ १८ ॥
 समीप्य भरतो वाचगमुवाच कपिकुत्तरं ।
 कञ्चिन्नु खलु कापेयी सैव ते चलचित्तता ॥ १९ ॥

न हि पश्यामि काकुत्स्थं राममार्यं परंतपं ।

अथैवंमुक्तो वचनं हनूमानिदमब्रवीत् ॥ २० ॥

सदाफलान् कुसुमितान् पश्य वृक्षान् मधुच्युतः ।

मुनेः प्रसादात् सिद्धस्य भरद्वाजस्य धीमतः ॥ २१ ॥

तेन क्येष वरो दत्तो वने येन परंतप ।

आतिथ्यं ते ससैन्यस्य कृतं सर्वगुणान्वितं ॥ २२ ॥

निस्वनः श्रूयते चासौ कृष्टानां च वनौकसां ।

मन्ये वानरसेना सा नदीं तरति गोमतीं ॥ २३ ॥

रज्जोवर्षं समुद्धूतं पश्य मन्दाकिनीं प्रति ।

मन्ये सालवनं रम्यं लोलयन्ति प्लवङ्गमाः ॥ २४ ॥

तदेतदाकाशतले भाति चन्द्र इवोदितः ।

विमानं पुष्पकं दिव्यं मनसा ब्रह्मनिर्मितं ॥ २५ ॥

रावणं वान्धवैः सार्द्धं कृत्वा लब्धं महात्मना ।

धनदस्य प्रसादेन दिव्यमेतन्मनोज्ञं ॥ २६ ॥

एतस्मिन् भ्रातरौ वीरौ वैदेक्या सह राघवौ ।

सुग्रीवश्च महातेजा ऋक्षवानरसंवृतः ॥ २७ ॥

रावणस्यानुजो वीरो राजा चैव विभीषणः ।

तं दृष्ट्वा तूर्णमायातं द्वितीयमिव भास्करं ॥ २८ ॥

रूपेणातिसमुत्क्रुष्टो निस्वनो दिवमाविशत् ।

वालखीवृद्धसंधानां रामोऽयमिति जंसतां ॥ २९ ॥

रथकुञ्जरवाजिभ्यस्तेऽवतीर्य महो गताः ।
 ददृशुस्तं विमानस्थं नराः सोममिवाम्बरे ॥ ३० ॥
 प्राञ्जलिर्भरतो भूत्वा कृष्टो राममुपस्थितः ।
 स्वागतेन यथार्हेण तदा राममपूजयत् ॥ ३१ ॥
 मनसा ब्रह्मणा सृष्टे विमाने लक्ष्मणाग्रजः ।
 रराज पृथुताम्राजो वज्रपाणिरिवापरः ॥ ३२ ॥
 ततो विमानायगतं भरतो श्रातरं मुदा ।
 ववन्दे प्रणतो भूत्वा मेरुस्थमिव भास्करं ॥ ३३ ॥
 आरोपितो विमानं तु भरतः सत्यसङ्गरः ।
 राममासाद्य मुदितो भूय एवाभ्यवादयत् ॥ ३४ ॥
 तं समुत्थाप्य काकुत्स्थश्चिरस्याक्षिपथं गतं ।
 अङ्गे भरतमारोप्य मुदितः परिपस्वजे ॥ ३५ ॥
 न्यायतश्च समासाद्य भरतेन महात्मना ।
 वन्दितौ चरणौ देव्याः सीतायाः संयतात्मना ॥ ३६ ॥
 सुग्रीवं केकयीपुत्रो जाम्बवन्तं तथाङ्गदं ।
 मैन्दं द्विविदनीलौ च ऋषभं चैव सस्वजे ॥ ३७ ॥
 ते कृत्वा मानुषं त्रुपं वानराः कामद्वयिणः ।
 कुशलं परिपप्रच्छुर्भरतं कृष्टवत् तदा ॥ ३८ ॥
 विभीषणं च भरतः सान्ध्रं वचनमब्रवीत् ।
 दिव्या त्वया सहस्रेण कृतं कर्म सुदुष्करं ॥ ३९ ॥

जन्तुघ्नश्च तदा राममभिवाद्य च लक्ष्मणं ।

सीतायाश्चरणौ पञ्चाद्विनयेनाभ्यवादयत् ॥ ४० ॥

अथ वास्पपरीताक्षी कृशां नियममास्थितां ।

रामो मातरमासाद्य विवर्णां शोककर्षितां ॥ ४१ ॥

जग्राह प्रणतः पादौ मनो मातुः प्रहृष्यन् ।

अभिवाद्य सुमित्रां च केकयीं च यशस्विनीं ॥ ४२ ॥

अभिगम्य ततो रामो वशिष्ठं सचिवैर्वृतं ।

तमभ्यवादयन्मूर्द्ध्ना ब्रह्माणामिव शाश्वतं ॥ ४३ ॥

ददृशुस्तं तदा पौराः संघशः समुपस्थिताः ।

धरणीस्था विमानस्थमुद्यत्तमिव भास्करं ॥ ४४ ॥

स्वागतं ते महाबाहो कौशल्यानन्दिवर्धन ।

इति प्राञ्जलयः सर्वे नागरा राममब्रुवन् ॥ ४५ ॥

तान्यञ्जलिसहस्राणि समानीतानि नागरैः ।

अकोषाणीव पद्मानि ददर्श भरताग्रजः ॥ ४६ ॥

ततो रामाभ्यनुज्ञातं तद्विमानं मनोजवं ।

हंसयुक्तं महावेगं निपपात महीतले ॥ ४७ ॥

पादुके ते तु रामस्य गृह्णात्वा भरतः स्वयं ।

चरणाभ्यां नरेन्द्रस्य योजयामास धर्मवित् ॥ ४८ ॥

अब्रवीच्च तदा रामं भरतः संहताञ्जलिः ।

दिद्यास्मान् स्मरसे नित्यमनाद्यान् नाथ सर्वदा ॥ ४९ ॥

भवद्भयान्नियोगाच्च न गृह्येतं फलार्थिना ।
 एतत् ते सकलं राज्यं न्यासो निर्यातितो मया ॥ ५० ॥
 अद्य जन्म ययार्थं मे मंवृत्तश्च मनोरथः ।
 यस्त्रां पश्यामि राजानमयोध्यां पुनरागतं ॥ ५१ ॥
 अवेक्षतां भवान् भोगं कोपागारं वलं पुरं ।
 भवतस्तेजसा सर्वं कृतं दशगुणं मया ॥ ५२ ॥
 तथा ब्रुवाणं दृष्ट्वा तं भरतं धातृवत्सर्ल ।
 मुमुचुर्बानरा वास्यं राक्षसश्च विभीषणः ॥ ५३ ॥
 ततः प्रहृषीद्भरतमङ्गमारोष्य राघवः ।
 ययौ तेन विमानेन ससैन्यो भरताश्रमं ॥ ५४ ॥
 भरताश्रममासाद्य ससैन्यो भरताग्रजः ।
 अवतीर्य विमानाग्रात् ततस्तस्थौ मर्द्दातले ॥ ५५ ॥
 अत्रवीच्च तदा रामस्तद्विमानं मनोज्ञवं ।
 गच्छ वैश्रवणां देवमर्द्माज्ञापयामि ते ॥ ५६ ॥
 अथ रामाभ्यनुज्ञातं तद्विमानं मनोज्ञवं ।
 उत्तरां दिशमास्थाय जगाम धनदालयं ॥ ५७ ॥
 तत् तु वैश्रवणी दृष्ट्वा स्वं विमानमुवाच ह ।
 राममेव वदस्व त्वमुपतिष्ठ च मां स्मृतः ॥ ५८ ॥
 तत् तु वैश्रवणाज्ञप्तमुपतिष्ठत राघवं ।
 उपलभ्य च वृत्तान्तं पूजयामास राघवः ॥ ५९ ॥

CXII.

सुपेणां जाम्बवन्तं च केशरिं च महावलं ।
 अभिवाद्य च सुग्रीवं विनयेन परंतपः ॥ १ ॥
 अथाब्रवीद्राजपुत्रः सुग्रीवं प्रवगेश्वरं ।
 परिघ्न्य महातेजा भरतो धर्मवत्सलः ॥ २ ॥
 त्वमस्माकं चतुर्णां च भ्राता सुग्रीव पञ्चमः ।
 सौहार्दाज्जायते मित्रमुपकारविलक्षणं ॥ ३ ॥
 शिरस्यञ्जलिमाधाय कैकेय्या नन्दिवर्धनः ।
 वभाषे भ्रातरं ज्येष्ठं रामं सत्यपराक्रमं ॥ ४ ॥
 पूजिता मामकी माता दत्तं राज्यमिदं मम ।
 तद्दामि पुनस्तुभ्यं यथा मद्यं भवान् ददौ ॥ ५ ॥
 धुरमेकाकिना न्यस्तामृषभेण बलीयसा ।
 कुगोरिव गुरुं भारं न वोढुमहमुत्सहे ॥ ६ ॥
 वारिवेगेन महता भिन्नः सेतुरिव क्षरन् ।
 सुडुर्वहमहं मन्ये राज्यं ह्यिदमन्वितं ॥ ७ ॥
 गतिं खर इवाश्वस्य हंसस्येव च वायसः ।
 नान्वेतुमुत्सहे देव तव मार्गमिन्दम ॥ ८ ॥
 यथा च रोपितो वृक्षो ज्ञातश्चात्तनिवेशने ।
 मह्यंश्चैव डुरारोहो महास्कन्धः प्रणाखवान् ॥ ९ ॥

यश्चापि पुण्ड्रितो भूत्वा फलानि न प्रदर्शयित् ।
 तस्य नानुभवेदर्थं यस्य हेतोः स रोष्यते ॥ १० ॥
 एषोपमा महाराज त्वदर्थं संक्षिता मया ।
 यदस्मान् नृपभाग् भूत्वा भर्ता भृत्यान् न पोषयेः ॥ ११ ॥
 अथ त्वामनुपश्यन्तु अभिपिक्तं नराधिपाः ।
 प्रतपन्तमिवादित्यं मध्याह्ने दीप्ततेजसं ॥ १२ ॥
 तूर्यसंघातनिर्घोषैः काञ्चीनूपुरनिस्वनैः ।
 मधुरैर्गीतिशब्दैश्च प्रबुध्यस्व च जेष्व च ॥ १३ ॥
 यावदावर्तते चक्रं तावती ते वसुन्धरा ।
 तस्यास्त्वमपि सर्वस्याः स्वामित्वमनुवर्तधि ॥ १४ ॥
 भरतस्य वचः श्रुत्वा रामः सत्यपराक्रमः ।
 तथेति संप्रतिश्रुत्य आसने समुपाविशत् ॥ १५ ॥
 ततः शत्रुघ्नवचनान्निपुणाः श्मश्रुवर्धकाः ।
 सुखहस्ताश्च शीघ्राश्च राघवं पर्युपाविशन् ॥ १६ ॥
 पूर्वं तु भरते स्नाते लक्ष्मणे च महावले ।
 सुग्रीवे वानरेन्द्रे च राक्षसे च विभीषणे ॥ १७ ॥
 विशोधितजटः स्नातः शुक्लमाल्यानुलेपनः ।
 दिव्याभरणदीप्ताङ्गः श्रीमदुज्ज्वलकुण्डलः ॥ १८ ॥
 महार्हवसनो रामस्तस्यौ देवश्रिया ज्वलन् ।
 नन्दिग्रामे जटां क्त्वा भ्रातृभिः सह राघवः ॥ १९ ॥

प्रतिकर्म च सीतायाः सर्वा दण्डयस्त्रियः ।

आत्मनैव ततश्चक्रुर्मनस्विन्या मनोरमं ॥ २० ॥

ततो राघवपत्नीनां मर्वातामुपगोभनं ।

चकारं घनात् कौशल्या प्रकृष्टेनात्तरात्मना ॥ २१ ॥

ततः शत्रुघ्नवचनात् सुमन्त्रो नाम सारथिः ।

योजयित्वाभिचक्राम रथं सर्वाङ्गभूषितं ॥ २२ ॥

अर्कमण्डलसंकाशं दिव्यं दृष्ट्वा रथोत्तमं ।

आरुरोह मन्दाबालू रामः सत्यपराक्रमः ॥ २३ ॥

लक्ष्मणादीन् स्थितान् दृष्ट्वा रथे वै रथिनां वरः ।

प्रययौ तैः समास्थाय राघवो ज्वलितः श्रिया ॥ २४ ॥

जग्राह भरतो रश्मीन् शत्रुघ्नश्च ह्यक्षमाददे ।

लक्ष्मणो व्यजनं गृह्य राघवं पर्यवीक्षयत् ॥ २५ ॥

ऋषिसंघैस्तदाकाशे देवैश्च समरुद्गणैः ।

स्तूपमानस्य रामस्य श्रुश्रुवे मधुरधनिः ॥ २६ ॥

पश्चाच्छत्रुञ्जयं नाम कुञ्जरं पर्वतोपमं ।

आरुरोह मन्दातेजाः सुग्रीवः प्लवगोत्तमः ॥ २७ ॥

नागश्रेष्ठसहस्राणि घयुरास्थाय वानराः ।

मानुषं विग्रहं कृत्वा सर्वाभरणभूषिताः ॥ २८ ॥

शङ्खभेरीनिनादैश्च डुन्दुभीनां च निस्वनैः ।

प्रययौ पुरुषव्याघ्रः स्वां पुरीं परिहर्षयन् ॥ २९ ॥

अयोध्यायां तु सचिवा राज्ञो दशरथस्य ये ।
 आयातं राघवं श्रुत्वा पुरोहितमवाब्रुवन् ॥ ३० ॥
 भवन्तो रामवृद्ध्यर्थं वृद्ध्यर्थं नगरस्य च ।
 यथावद्रव्यसंभारं विधिदृष्टमणेपतः ॥ ३१ ॥
 सर्वमेवाभिषेकार्थं राज्याहस्य महात्मनः ।
 कर्तुमर्हथ रामस्य सर्वमङ्गलपूर्वकं ॥ ३२ ॥
 इति ते मन्त्रिणः सर्वे संदिष्यार्थं पुरोहितं ।
 नगरान्निर्घृष्टूर्णा रामदर्शनबुद्धयः ॥ ३३ ॥
 ददशुक्ते तदायातं राघवं सपुरःसरं ।
 विराजमानं त्रपुपा ज्वलन्मिव पावकं ॥ ३४ ॥
 ते वर्धयित्वा राजानं रामेण प्रतिनन्दिताः ।
 अनुजग्मुर्महात्मानं भ्रातृभिः परिवारितं ॥ ३५ ॥
 अमात्यैर्ब्राह्मणैर्वैश्यातीतिभिः स्वजनैस्तथा ।
 पूजितो रुरुचे रामो नक्षत्रैरिव चन्द्रमाः ॥ ३६ ॥
 आशीर्भिर्मधुराभिश्च तथा स्वस्तिकपाणिभिः ।
 प्रत्याह्वरद्विर्मुदितैर्मङ्गलार्थमभिष्टुतः ॥ ३७ ॥
 अक्षता ज्ञातव्यं च गावः कन्यास्तथा द्विजाः ।
 नरा मोदककृस्ताश्च रामस्य पुरतः स्थिताः ॥ ३८ ॥
 रामः सख्यं च सुग्रीवि प्रभावं च हनूमतः ।
 वानराणां च तत् कर्म व्याचक्षते च मन्त्रिणां ॥ ३९ ॥

श्रुत्वा तु विस्मयं जग्मुर्योध्यापुरवासिनः ।

वानराणां च तत् कर्म राक्षसानां च तद्वलं ॥ ४० ॥

एवं संकथयन्नेव रामो वानरसंवृतः ।

कृष्टपुष्टजनाकीर्णामयोध्यां प्रविवेश ह ॥ ४१ ॥

पताकमालाभरणां सित्तरथ्यान्तरापणां ।

पुष्पचित्रपथां रम्या वाल्ववृद्धनिरन्तरां ॥ ४२ ॥

कर्म्यप्रासादविवृतामुद्यानवनशोभितां ।

ऊचुस्तदागतं राममिदमभ्यन्तराः स्त्रियः ॥ ४३ ॥

सभ्रातृणां सपुत्राणां तव दर्शनकाङ्क्षिणां ।

दिध्या राजन् कृतो देवैः प्रसादः पुरवासिनां ॥ ४४ ॥

भृशं काकुत्स्थ कौशल्या त्वदर्धमत्यतप्यत ।

निविशेभं तथा सर्वे पुरे च पुरवासिनः ॥ ४५ ॥

असूर्यमिव खं राम कृत्स्न इवोदधिः ।

तथा पुरमिदं क्लीनं विचन्द्रा शर्वरी यथा ॥ ४६ ॥

अग्यायोध्या महाबाहो अयोध्या प्रतिभाति नः ।

परेषां प्रार्थमानानां त्वयि संनिहिते हिते ॥ ४७ ॥

चतुर्दश समाश्रेमाः शतानीव चतुर्दश ।

वसतां नो व्यतिक्रान्तास्त्वयि राम वनं गते ॥ ४८ ॥

इदृशीर्मधुराः स्निग्धाः पथि शुश्राव राघवः ।

नरनारीप्रयुक्तास्ता वाचः प्रीतिनिदर्शनाः ॥ ४९ ॥

इक्ष्वाकुञ्जुपितां रम्यां प्रयाते मनुजर्षभे ।
 पितुर्भविनमासाद्य प्रविवेज मह्तायणाः ॥ ५० ॥
 मूर्धन्याघ्राय कौशल्यं तावुभौ रामलक्ष्मणौ ।
 अङ्गे सीतामत्रारोज्य शोकमात्मगतं जहौ ॥ ५१ ॥
 अथात्रवीद्धानुपुत्रं भरतं धर्मचारिणं ।
 अर्थसंहितया वाचा धर्महेत्यर्थयुक्तया ॥ ५२ ॥
 यच्च तद्वचनश्रेष्ठमशोकवनिक्तं महत् ।
 वैदूर्यकनकास्तोर्णं सुग्रीवस्तत्र मोदतु ॥ ५३ ॥
 यच्च तत् सुमहद्विष्यमुपस्थानगृहं शुभं ।
 विभीषणाय तत् सौम्य दीयतां सुविभूषितं ॥ ५४ ॥
 तथैव वानरेन्द्राणां यथाक्रमविहारिणां ।
 दीयतां क्षिप्रमावासा यथेप्सितमरिन्दम ॥ ५५ ॥
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा भरतः सत्यविक्रमः ।
 पाणौ गृहीत्वा सुग्रीवं प्रविवेज महद्गृहं ॥ ५६ ॥
 विभीषणं तथा वीरो वानरानपरांस्तथा ।
 ततस्तैलप्रदीपांश्च पर्यङ्गास्तरणानि च ॥ ५७ ॥
 गृहीत्वा प्राविशन् शीघ्राः शत्रुघ्नेन प्रचोदिताः ।
 तमुवाच ततो धीमान् सुग्रीवं राघवानुजः ॥ ५८ ॥
 अभिवेकार्थं देवस्य दूतानाज्ञापय प्रभो ।
 प्रभाति पुष्ययोगेन राघवः सोऽभिवेक्ष्यते ॥ ५९ ॥

श्रुत्वा तु विस्मयं जग्मुरयोध्यापुरवासिनः ।

वानराणां च तत् कर्म राक्षसानां च तद्वत् ॥ ४० ॥

एवं संकथयन्नेव रामो वानरसंवृतः ।

दृष्टपुष्टजनाकीर्णामियोध्यां प्रविवेश ह ॥ ४१ ॥

पताकमालाभरणां सित्करथ्यात्तरापणां ।

पुष्पचित्रपथां रम्यां बालवृद्धनिरन्तरां ॥ ४२ ॥

हृन्म्यप्रासादविवृतामुद्यानवनशोभितां ।

उचुस्तदागतं राममिदमभ्यन्तराः स्त्रियः ॥ ४३ ॥

सभ्रातृणां सपुत्राणां तव दर्शनकाङ्क्षिणां ।

दिध्या राजन् कृतो देवैः प्रसादः पुरवासिनां ॥ ४४ ॥

भृशं काकुत्स्थ कौशल्या त्वदर्धमत्यतप्यत ।

निविशिषं तथा सर्वे पुरे च पुरवासिनः ॥ ४५ ॥

असूर्यमिव खं राम कृतरत्न इवोदधिः ।

त्वया पुरमिदं ह्रीनं विचन्द्रा शर्वरी यथा ॥ ४६ ॥

अद्यायोध्या मरुत्वाद्दो अयोध्या प्रतिभाति नः ।

परिषां प्रार्थमानानां त्वयि संनिहिते हिते ॥ ४७ ॥

चतुर्दश समाश्रेमाः शतानीव चतुर्दश ।

वसतां नो व्यतिक्रान्तास्त्वयि राम वनं गते ॥ ४८ ॥

ईदृशीर्मधुराः स्निग्धाः पथि शुश्राव राघवः ।

नरनारीप्रयुक्तास्ता वाचः प्रीतिनिदर्शनाः ॥ ४९ ॥

रत्त्वाकुव्युपितां रम्यां प्रयाति मनुजर्षभे ।
 पितुर्भवनमासाद्य प्रविवेश महायणाः ॥ ५० ॥
 मूर्धन्याघ्राय कौशल्या तावुभौ रामलक्ष्मणौ ।
 अङ्गे सीतामथारोप्य शोकमात्मगतं जहौ ॥ ५१ ॥
 अथाब्रवीद्वाजपुत्रं भरतं धर्मचारिणं ।
 अर्थसंहितया वाचा धर्महेत्वर्थयुक्तया ॥ ५२ ॥
 यच्च तद्भवनश्रेष्ठमशोकवनिकं महत् ।
 वैदूर्यकनकास्तीर्णं सुग्रीवस्तत्र मोदतु ॥ ५३ ॥
 यच्च तत् सुमहद्विव्यमुपस्थानगृहं शुभं ।
 विभीषणाय तत् सौम्य दीयतां सुविभूषितं ॥ ५४ ॥
 तथैव वानरेन्द्राणां यथाक्रमविहारिणां ।
 दीयतां क्षिप्रमावासा यथेप्सितमरिन्दम ॥ ५५ ॥
 तस्य तद्वचनं श्रुत्वा भरतः सत्यविक्रमः ।
 पाणौ गृहीत्वा सुग्रीवं प्रविवेश महद्गृहं ॥ ५६ ॥
 विभीषणं तथा वीरो वानरानपरांस्तथा ।
 ततस्तैलप्रदीपांश्च पर्यङ्गास्तरणानि च ॥ ५७ ॥
 गृहीत्वा प्राविशन् शीघ्राः शत्रुघ्नेन प्रचोदिताः ।
 तमुवाच ततो धीमान् सुग्रीवं राघवानुजः ॥ ५८ ॥
 अभिवेकार्यं देवस्य हूतानाज्ञापय प्रभो ।
 प्रभाते पुष्ययोगेन राघवः सोऽभिवेक्ष्यते ॥ ५९ ॥

ततः स वानरश्रेष्ठः सौवर्णीश्चतुरो घटान् ।
 चतुर्णां कपिमुख्यानां ददौ रत्नविभूषितान् ॥ ६० ॥
 यथा प्रत्यूषसमये चतुर्णां सागराम्भसां ।
 पूर्णैर्घटैरनुदिते शीघ्रमागम्यतामिति ॥ ६१ ॥
 एवमुक्त्वा महात्मानो वानराः पर्वतोपमाः ।
 उत्पेतुर्गगनं शीघ्रं पवना इव वेगिताः ॥ ६२ ॥
 जाम्बवांश्च सुषेणश्च वेगदर्शी च वानरः ।
 ऋषभश्च महात्राङ्गश्चत्वारोऽपि वनौकसः ॥ ६३ ॥
 नदीपतीनां सर्वेषां जलं कुम्भैरुपाहरन् ।
 ते वीरा यूथपश्रेष्ठा वानरेन्द्रप्रचोदिताः ॥ ६४ ॥
 ऋषभो दक्षिणात् तूर्णो समुद्राज्जलमानयत् ।
 रत्नाचन्दनशाखाभिः संवृते काञ्चने घटे ॥ ६५ ॥
 जाम्बवान् पश्चिमात् तोयमाजहार स सागरात् ।
 रत्नकुम्भेन महतागुरुपल्लवशोभिना ॥ ६६ ॥
 वेगदर्शी परिक्रास्य उत्तराडुदधेर्जलं ।
 शोभितं फुल्लशाखाभिरचिरादानयच्छिवं ॥ ६७ ॥
 सुषेणोऽङ्गदकेयूरैर्मण्डितं कलसं तथा ।
 पानीयमानयत् तत्र ममुद्रादितरात् हरन् ॥ ६८ ॥
 एवमाभिषेचनिकं शत्रुघ्नः सचिवैर्वृतः ।
 पुरोक्षिताय श्रेष्ठाय गुरवे संन्यवेदयत् ॥ ६९ ॥

ततः प्रभाते विमले मुहूर्त्तेऽभिजिति प्रभुः ।
 वणिष्ठः पुष्ययोगेन ब्राह्मणैः परिवारितः ॥ ७० ॥
 रामं रत्नमये पीठे प्राशुखं सह सीतया ।
 उपवेश्य महात्मानं महर्षिविहितेन तु ॥ ७१ ॥
 शास्त्रदृष्टेन विधिना स तदा विधिवद्भिजः ।
 राघवस्याभिषेकार्थं स द्विजेभ्यो न्यवेदयत् ॥ ७२ ॥
 वणिष्ठो वामदेवश्च ज्ञावालिर्विजयस्तथा ।
 काश्यपो गोतमश्चापि तथा कात्यायनो द्विजः ॥ ७३ ॥
 विश्वामित्रश्च तेजस्वी तथान्ये द्विजपुङ्गवाः ।
 अभ्यपिञ्चन् नरवरं प्रसन्नेन सुगन्धिना ॥ ७४ ॥
 सलिलेन सहस्राक्षं वसवो वासवं यथा ।
 ऋत्विग्भिर्ब्राह्मणैः पूर्वं कन्याभिश्च यथाक्रमं ॥ ७५ ॥
 बलमुख्यैः प्रकृष्टैश्च त्वभिषिक्तः सनैर्गमैः ।
 सर्वौषधिरसैश्चैव दैवतैर्नभसि स्थितैः ॥ ७६ ॥
 अभिषिक्तो रराजाय श्रिया परमया युतः ।
 हृत्तं तस्य तु जग्राह शत्रुघ्नः पाण्डुरं शुभं ॥ ७७ ॥
 शुक्लं च बालव्यजनं सुग्रीवो वानरेश्वरः ।
 अपरं चन्द्रसंकाशं बालव्यजनमुत्तमं ॥ ७८ ॥
 कृष्टो रामस्य जग्राह राक्षसेन्द्रो विभीषणः ।
 मालां ज्वलन्ती वपुषा काञ्चनी शतपुष्करां ॥ ७९ ॥

राघवाय ददौ वायुर्वासवेन प्रदेशितः ।

यक्षाध्यक्षः समागम्य मणिरत्नसमायुतं ॥ ८० ॥

मुक्ताहारं च रामाय ददौ शक्रप्रदेशितः ।

ऋषयस्तुष्टुवुश्चैनं वर्धयन्तो जयाशिषा ॥ ८१ ॥

स्तूयमानस्य रामस्य श्रुश्रुवे मधुरधनिः ।

प्रजगुर्देवगन्धर्वा ननृतुश्चाप्सरोगणाः ॥ ८२ ॥

अभिषेके प्रवृत्ते तु तदा रामस्य धीमतः ।

मही सस्यवती चैव रसवन्ति फलानि च ॥ ८३ ॥

गन्धवन्ति च माल्यानि तदा रामाभिषेचने ।

ददौ सहस्रं धेनूनां सहस्रगुणितं तथा ॥ ८४ ॥

शतं शतगुणं चैव वृषाणां ब्राह्मणेषु च ।

त्रिंशत् कोटीर्हिरण्यस्य ब्राह्मणेषु च ददौ पुनः ॥ ८५ ॥

यानाभरणवस्त्राणि शयनान्यासनानि च ।

ब्राह्मणेषु च ददौ कृष्टो ग्रामांश्च बहुशो बहून् ॥ ८६ ॥

अर्करश्मिप्रतीकाशां काञ्चनीं मणिभूषितां ।

सुग्रीवाय ददौ दिव्यां स्रजं स च महारथः ॥ ८७ ॥

वैदूर्यमणिचित्रे च वज्रचित्रपरिष्कृते ।

प्रायच्छ्वालिपुत्राय सोऽद्भुदायाद्भुदे शुभे ॥ ८८ ॥

मणिप्रवरञ्जुष्टं च मुक्ताहारमनुत्तमं ।

ददौ रामः स वैदेह्याश्चन्द्ररश्मिसमप्रभं ॥ ८९ ॥

वासांसि चैव मुख्यानि शुभान्याभरणानि च ।
 श्रवेक्ष्य मैथिली चैव हनूमत्तं प्रवङ्गमं ॥ १० ॥
 श्रवमुच्यात्मनः कण्ठाद्वारं जनकनन्दिनी ।
 ऐजिष्ठ वानरान् सर्वान् भर्तारं च मुहुर्मुहुः ॥ ११ ॥
 तानीद्भितानि संप्रेक्ष्य वभाषे राघवः प्रियां ।
 प्रयच्छ सुभगे हारं यस्य तुष्टासि मैथिलि ॥ १२ ॥
 पौरुषं विक्रमो वृद्धिर्यस्मिन्नेतानि सर्वदा ।
 ददौ सा वायुपुत्राय तं हारमसितेक्षणा ॥ १३ ॥
 हनूमांस्तेन हारेण शुशुभे वानरर्षभः ।
 चन्द्रांशुरागिगौरिण श्वेताश्रेण यथाचलः ॥ १४ ॥
 ततो द्विविदनीलाभ्यां मैन्दाय पनसाय च ।
 सर्वकामगुणान् देवान् प्रददौ वसुधाधिपः ॥ १५ ॥
 सर्ववानरवृद्धेभ्यो ये चान्ये वानरेश्वराः ।
 स तेभ्यः प्रददौ रामो भूषणानि यथार्हतः ॥ १६ ॥
 एवं ते पूजिताः सर्वे कामै रत्नैश्च पुष्कलैः ।
 उपित्वा वानरा वासं राजसर्जास्तथैव च ॥ १७ ॥
 साम्ना पुरस्कृताश्चैव मानार्थैश्चानुमानिताः ।
 वियोगाकुलितैः सर्वे चेतोभिः संप्रतस्थिरे ॥ १८ ॥
 प्रस्थितं तु हनूमत्तमुवाच रघुनन्दनः ।
 हनूमंस्त्वं मया नातिसत्कृतो हरिपुङ्गव ॥ १९ ॥

तस्माद्द्वरं वृणीष्याद्यं महत् कर्म कृतं त्वया ।

एवमुक्तोऽब्रवीद्रामं कृषवास्याकुलेक्षणः ॥ १०० ॥ -

यावद्रामकथा देव पृथिव्यां प्रचरिष्यति ।

तावदेहे मम प्राणास्तिष्ठन्तु वरदोऽसि चेत् ॥ १०१ ॥

एवं तस्य वचः श्रुत्वा रामो वचनमब्रवीत् ।

एवं भवतु भद्रं ते यावद्भूमिर्धरिष्यति ॥ १०२ ॥

पर्वताश्च समुद्राश्च तावदायुरवाप्नुहि ।

वलवान् नीरुजश्चैव तरुणो न जरान्वितः ॥ १०३ ॥

मैथिल्यपि तदा चैनमुवाच वरमुत्तमं ।

उपस्थास्यन्ति भोगास्त्रां स्वयमेवेह मारुते ॥ १०४ ॥

देवदानवगन्धर्वास्तथैवाप्सरसां गणाः ।

यत्र तिष्ठसि तत्र त्वां सेविष्यन्ते यथामरं ॥ १०५ ॥

फलान्यमृतकल्पानि तीयानि विमलानि च ।

उत्पत्स्यन्ति यथाकामं स्मरणेन तवानघ ॥ १०६ ॥

एवमस्त्विति चोक्त्वा स प्रययौ साश्रुलोचनः ।

ततो यथागताः सर्वे यथावासं ययुस्तथा ॥ १०७ ॥

रामानुरागाद्रम्याश्च कश्यपः कन्याः शुभाः ।

ततस्तेषु प्रयातेषु वानरेघरिसूदनः ।

नित्यानुरक्तं धर्मज्ञं लक्ष्मणं यावगमब्रवीत् ॥ १०८ ॥

श्रुतिष्ठ धर्मज्ञ मया सद्धेमां

युद्धकाण्डं

५८६

गां पूर्वरान्नाद्युपितां कुलेन ।
तुल्यां पुरस्तात् पितृभिर्धृतां च
त्वं यौवराज्ये धुरमुद्वरुस्व ॥ १०९ ॥
सर्वात्मना पर्यनुनीयमानो
यदा न सौमित्रिरियाय योगं ।
निघुञ्जमानो भुवि यौवराज्ये
ततोऽभ्यपिञ्चद्वरतं मद्हात्मा ॥ ११० ॥

इत्यार्षे रामायणे युद्धकाण्डे भरतविशोककरणं नाम
नवशततमः सर्गः — भरतप्रहर्षणं नाम
दशशततमः सर्गः — भरतसमागमो
नाम एकादशशततमः सर्गः — रामाभिषेको नाम
द्वादशशततमः सर्गः ॥

CXIII.

अरुन्यरुनि रामस्तु कार्याणि स्वयमेव हि ।
 प्रत्यवैक्षत धर्मात्मा सदृ श्रातृभिरच्युतः ॥ १ ॥
 धर्मोणा रक्षतस्तस्य दृष्टपुष्टजनाकुला ।
 वभूव पृथिवी सर्वा धनधान्यसमृद्धिनी ॥ २ ॥
 निर्दिस्पुरभवद्योको नानर्थः कञ्चिदस्पृशत् ।
 न चापि वृद्धा वालानां प्रेतकार्याणि कुर्वते ॥ ३ ॥
 सर्वं प्रमुदितं चासीत् सर्वो धर्मपरो जनः ।
 दृष्ट्वा धर्मपरं रामं न चाहंसत् परस्परं ॥ ४ ॥
 आसीद्वर्षणतायुश्च तथा पुत्रसदृशवान् ।
 निरामयो विशोकश्च रामे राज्यं प्रशासति ॥ ५ ॥
 नित्यपुष्या नित्यफलास्तरवस्तत्र निर्व्रणाः ।
 काले वर्षति पर्यन्यः सुखस्पर्शश्च मारुतः ॥ ६ ॥
 स्वधर्मेषु प्रवृत्ताश्च वर्णाः स्वैरेव कर्मभिः ।
 आसन् प्रजा धर्मपरा रामे राज्यं प्रशासति ॥ ७ ॥
 सर्वलक्षणसंपन्नः सर्वधर्मपरायणः ।
 एवं गुणसमायुक्तो रामो राज्यमकारयत् ॥ ८ ॥
 स राज्यमखिलं प्राप्य निरुतारिर्महायशाः ।
 इति बद्धविधैर्यज्ञैर्मरुद्भिश्चाप्तदक्षिणैः ॥ ९ ॥

दशम्यमेधानाजज्ञे जारुत्थ्यान् भूरिदक्षिणान् ।
 पुण्डरीकाक्षमेधाभ्यां वाजपेयेन चासकृत् ॥ १० ॥
 आजानुवाद्भः सुमुखो महास्कन्धः प्रतापवान् ।
 लक्ष्मणानुचरो रामः पृथिवीमन्वपालयत् ॥ ११ ॥
 धन्यं यशस्यमायुष्यं राज्ञां च विजयावहं ।
 आदिकाव्यं महत् त्वेतत् पुरा वाल्मीकिना कृतं ॥ १२ ॥
 इदं तु चरितं चित्रं रामस्याल्लिष्टकर्मणः ।
 शृणुयाद्यः सदा लोके स विमुच्येत किल्बिषात् ॥ १३ ॥
 पुत्रकामश्च पुत्रान् वै धनकामो धनानि च ।
 लभते मनुजा लोके श्रुत्वा रामस्य चेष्टितं ॥ १४ ॥
 लभते पतिकामा हि पतिं कन्या मनोरमं ।
 समागमं प्रीपितैश्च लभते बन्धुभिः प्रियैः ॥ १५ ॥
 शृण्वन्ति लोके य इदं काव्यं वाल्मीकिना कृतं ।
 प्रार्थितांश्च वरान् सर्वान् प्राप्नुवन्ति यथेष्टितान् ॥ १६ ॥

इत्यार्षे रामायणे वाल्मीकीये आदिकाव्ये
 चतुर्विंशतिसाहस्र्यां संहितायां युद्धकाण्डं समाप्तं ॥

रामायणं समाप्तं ॥

ANNOTAZIONI

AL TESTO DEL LIBRO SESTO

— —

Capitolo II sloco 22 चन्द्रावादा — commento चद्रो
मलयगिरिषु तत्राद्यत्वात् मलयपर्वतेषां इति धय

Capitolo IX stanza ultima गिरिवरुं, — commento उद्यपर्वी

Capitolo XVI Il codice v ha lo sloco 2 di questo capitolo
così

परिमृशोदकं पीनं वनाति पलवन्ति च
उलीव संविभङ्गयोग व्यूह्य विदिम लक्षणा ।

Il codice v legge वन invece di चल nel secondo verso dello sloco 2 di questo capitolo e commenta पविभङ्गे वन-मुद्गुत्वा chiosa contraria al senso dei vocaboli: eccettochè in luogo di पविभङ्ग si leggesse पविमुद्गुत्वा Il codice n non ha i primi quattor deci slochi di questo capitolo ed incomincia dal verso वनतीर्थं तु धमात्मा ecc primo dello sloco 15

Al fine del capitolo XXXV di metro differente dallo sloco il commentatore fa nella chiosa la seguente osservazione एतदन्तरं कुत्रचित् सर्वो नास्ति Quel capitolo per altro non è qui fuori di proposito e l'ho mantenuto

Capitolo XL sloco 9 त्रीणि द्वन्द्वानि — commento त्रीणि
द्वन्द्वानि धर्माद्यो ग्रथकामौ धर्मकामौ sloco 32 verso 2 प्रपायनं — com-
mento उदरपूरण

Capitolo XLIII sloco 4 verso 1 Il codice w ha questo sloco così

स्थान वृद्धिश्च हानिश्च देशकालविभागता

Sloco 5 verso 1 Invece di वक्तु il codice v ha कर्त e nel verso secondo di questo sloco lo stesso codice ha per secondo pada य युयात् तदत्र द्युध — Sloco 6 verso 1 il codice n ha il primo pada di questo verso così यत्तु धमायकामास्त्व ecc — Sloco 7 verso 2 invece di सभवेसैव 1 codici v ed n hanno पल भवति — Sloco 8 verso 2 in luogo di अर्धमानयता il codice n ha अथ धमायता il codice w अर्धमानयो e commenta धनयोर् अथकामयो — Sloco 9 verso 1 invece di कम पुम्बिर् il codice v ha धम्बुह il codice n ha l'intero secondo pada di questo verso così कथमेको गमिष्यति — Sloco 9 verso 2 invece di अकनया न कल्याण il codice n ha कमप्यपि च कल्याण — Sloco 10 il codice n ha questo sloco così

न प्रज्ञातमिदं राक्षो हृदि कार्यं कदाचन

अत्रोहि समरे ।हसा किमिवात्रापनीयते

Sloco 11 verso 1 1 codici w ed n hanno il primo pada di questo verso così सीतावशापनवने

Capitolo XLIX sloco 16 verso 2 हाताशनिर् — commento गर il figlio del fuoco Cartuceyo

Capitolo LI sloco 86 verso 2 in luogo di च सदधे il codice w ha प्रयोत्तयत् poi lo stesso codice ha il verso primo dello sloco 87 così

धार्म्येन महान्ना वात्र कित्वा च चित्तिप

La difficoltà consiste qui nel ben determinare se l'ग्रह (astra) quell'arme sopranaturale arcaica sia un telo (telum) od un arco greche il vocabolo ha le due significazioni. Se per

quell arme si debbe intendere un telo, allora converrebbe la lezione che ho adottata nel testo, se poi quell arme è un arco allora converrebbe adottare la lezione del codice w, che ho citata qui sopra, sostituendo per altro रायफ in luogo di चिन्तिये, perchè la setta viene scoccata da Liesmano più sotto al verso 2 dello sloco 89

Capitolo LIII, stanza 54, in luogo di ब्रह्मसर्ग il codice w legge nel testo ब्रह्मसिर्ग ma cita nel commento anche la lezione degli altri codici ब्रह्मसर्ग, e commenta così ब्रह्मसर् इत्यदीन् प्रदूरकार्मुकान्तार् देवविशेषार् इति त्रिमलप्रोध

Capitolo LVI, sloco 2, verso 1, दत्तपञ्चादुल, — commento उपरिदत्तपञ्चादुलचिद्र — Il codice w cita nel commento un'altra lezione दत्तपञ्चादुलान्तर् इति पाठे

Capitolo LXXXVI, sloco 3, verso 2, invece di कालान्तायमदर्शन il codice w ha nel testo कोणाद्वयमदर्शा, e chiusa ब्रह्मि कोषौ सम दर्शन यस्य, ma cita nel commento anche la lezione che io ho adottata nel mio testo कालान्तायमदर्शन

Capitolo XCIV, sloco 6, verso 2, in luogo di करेणु इव कदत्यो il codice n ha करेणव इव मस्ता, la qual lezione è certamente più regolare. Parmi che del करेणु इव si sia voluto fare come una sola parola una specie di avverbio, e per conseguenza s'è creduto potersi omettere l'inflessione grammaticale del vocabolo करेणु

Capitolo XCVI sloco 15, verso 2 समवेशवन् — commento ग्रन्थी प्रचिन्तियु

सर्गसंग्रहपत्रं

युद्धकाण्डं

सर्गः I	चारविधिः	पृष्ठं ३
II	वानरानीकदर्शनं	६
III	सारणवाक्यं	१५
IV	बलसंख्यानं	२१
V	चारविधिः	२८
VI	शार्दूलवाक्यं	३१
VII	मायाशिरोदर्शनं	३५
VIII	सीताविलापः	४०
IX	सर्मावाक्यं	४५
X	सीताश्चासनं	४६
XI	माल्यवद्वाक्यं	५३
XII	पुरविधानं	५८
XIII	चारप्रवेशः	६१
XIV	सुवेलारोहणं	६५
XV	लङ्कादर्शनं	६८

सर्गः XVI	द्वताङ्गप्रवेशः	पृष्ठं ७१
XVII	युद्धारम्भः	८२
XVIII	द्वन्द्वयुद्धं	८६
XIX	शरवन्धोद्यमः	९२
XX	शरवन्धः	१००
XXI	शरवन्धनिवेदनं	१०३
XXII	रामलक्ष्मणादर्शनं	१०८
XXIII	सिताविलापः	१११
XXIV	रामविलापः	११६
XXV	सुग्रीवगर्जनं	१२१
XXVI	शरवन्धमोक्षणं	१२६
XXVII	धूम्राक्षनिर्घाणं	१३१
XXVIII	धूम्राक्षवधः	१३५
XXIX	अकम्पननिर्घाणं	१४०
XXX	अकम्पनवधः	१४३
XXXI	प्रहस्तनिर्घाणं	१४७
XXXII	प्रहस्तवधः	१५५
XXXIII	मन्दोदरीवाक्यं	१५७
XXXIV	रावणवाक्यं	१६३
XXXV	रावणानीकदर्शनं	१६६

सर्गः	XLVII	रावाणभङ्गः	पृष्ठं १७१
	XLVIII	कुम्भकर्णप्रिवोधः	१८८
	XLIX	कुम्भकर्णदिर्जनं	१९९
	L	कुम्भकर्णसिमादिज्ञः	२०४
	LI	कुम्भकर्णपुरावृत्तकथनं	२०८
	LII	रावणवाक्यं	२१४
	LIII	कुम्भकर्णगर्जनं	२१७
	LIV	महोदरवाक्यं	२२०
	LV	कुम्भकर्णनिर्याणं	२२४
	LVI	वानराश्वासनं	२२९
	LVII	कुम्भकर्णविध	२३३
	LVIII	रावणविलाप	२५०
	LIX	त्रिशिरोगर्जनं	२५४
	LX	नरान्तकवध	२५६
	LXI	त्रिशिरोमहापाश्विध	२६६
	LXII	अतिकायवध	२७३
	LXIII	इन्द्रजिद्युद्ध	२८६
	LXIV	श्रीपद्यानयन	२९४
	LXV	सकुल्युद्ध	३०३
	LXVI	कुम्भवध	३१०

सर्गः LVI	निकुम्भवधः	पृष्ठं ३११
LVII	मकराक्षनिर्याणं	३२२
LVIII	मकराक्षवधः	२०५
LIX	इन्द्रजिद्युद्धं	३३०
LX	मायासीतावधः	३३३
LXI	वानरापसर्पणं	३३६
LXII	लक्ष्मणवाक्यं	३३९
LXIII	विभीषणवाक्यं	३४४
८५ LXIV	लक्ष्मणनिर्याणं	३४७
LXV	इन्द्रजिद्युद्धसंनं	३५०
LXVI	विभीषणवाक्यं	३५४
LXVII	आक्षेपयुद्धं	३५८
LXVIII	संयुक्तयुद्ध	३६२
LXIX	इन्द्रजिद्युद्धावमर्दनं	३६६
LXX	इन्द्रजिद्युद्धः	३७१
LXXI	जघाख्यापनं	३७७
LXXII	सीतावधनिवारण	३८०
LXXIII	गान्धर्वास्त्रयुद्धं	३८७
LXXIV	स्त्रीविलापः	३९२
LXXV	रावणनिर्याण	३९७

सर्गः LXXVI	वित्तपात्तवधः	पृष्ठं ४०४
LXXVII	मत्तवधः	४०६
LXXVIII	उन्मत्तवधः	४१३
LXXIX	रामरावणयोस्त्रयुद्धं	४१६
LXXX	शक्तिनिर्भेदः	४२४
LXXXI	रामरावणाद्वन्द्वयुद्धं	४२६
LXXXII	कालनेमिवधः	४३०
LXXXIII	विशल्यकरण	४५१
LXXXIV	तालजङ्गादिवधः	४५८
LXXXV	शैलनिवेगन	४६२
LXXXVI	द्वैधः	४६४
LXXXVII	रावणाधर्षणं	४६६
LXXXVIII	द्वैधयुद्धं	४७०
LXXXIX	सूतीपालम्भः	४७६
XC	निमित्तदर्शनं	४७६
XCI	धत्तोन्मथनं	४८३
XCII	रावणवधः	४८६
XCI	विभीषणाविलाप	४९५
XCIV	अतःपुरस्त्रीविलापः	४९६
XCV	मन्दोदरीविलाप	५००

सर्गः	LVI	निकुम्भवधः	पृष्ठं ३११
	LVII	मकराक्षनिर्याणं	३२२
	LVIII	मकराक्षवधः	३३५
	LIX	इन्द्रजिग्युद्धं	३३०
	LX	मायासीतावधः	३३३
	LXI	वानरापसर्पणं	३३६
	LXII	लक्ष्मणवाक्यं	३३९
	LXIII	विभीषणवाक्यं	३४४
द्वम	LXIV	लक्ष्मणानिर्याणं	३४७
	LXV	इन्द्रजिग्यसंधंसनं	३५०
	LXVI	विभीषणवाक्य	३५४
	LXVII	आक्षेपयुद्धं	३५८
	LXVIII	संयुक्तयुद्ध	३६२
	LXIX	इन्द्रजिद्रथावमर्दनं	३६६
	LXX	इन्द्रजिद्वधः	३७१
	LXXI	जयाख्यापन	३७७
	LXXII	सीतावधनिवारण	३८०
	LXXIII	गान्धर्वीस्त्रयुद्धं	३८७
	LXXIV	स्त्रीविलापः	३९२
	LXXV	रावणानिर्याण	३९७

सर्गः I.XXVI	विद्वेषाक्षवधः	पृष्ठं ४०४
LXXVII	मत्तवधः	४०६
LXXVIII	उन्मत्तवधः	४१३
LXXIX	रामरावणयोरस्त्रयुद्धं	४१६
LXXX	शक्तिनिर्भेदः	४२४
LXXXI	रामरावणाद्वन्द्वयुद्धं	४२६
LXXXII	कालनेमिवधः	४३०
LXXXIII	विशल्यकरणां	४५१
LXXXIV	तालजङ्गादिवधः	४५८
LXXXV	जैलनिवेशनं	४६२
LXXXVI	द्वैथः	४६४
LXXXVII	रावणाधर्षणां	४६६
LXXXVIII	द्वैथयुद्धं	४७२
LXXXIX	सूतोपालम्भः	४७६
XC	निमित्तदर्शनं	४७६
XCI	धन्तोन्मथनं	४८३
XCVI	रावणवधः	४८६
XCVII	विभीषणविलापः	४९५
XCVIII	अन्तःपुरस्त्रीविलापः	४९६
XCIX	मन्दोदरीविलापः	५०२

सर्गः	XCVI	रावणासंस्कारः	पृष्ठं १०१
	XCVII	विभीषणाभिषेकः	११२
	XCVIII	सीताप्रमोदः	११५
	XCIX	सीतासदागमः	१२०
	C	सीतापरित्यागः	१२६
	CI	सीताग्निप्रवेशः	१२९
	CII	महापुरुषस्तवः	१३३
	CIII	सीताविशुद्धिः	१३७
	CIV	दशरथदर्शनं	१४०
	CV	वानरजीवनं	१४५
	CVI	पुष्पकोपस्थान	१४८
	CVII	पुष्पकारोक्ष्णं	१५१
	CVIII	रामप्रत्यागमनं	१५४
	CIX	भरतविशोककरण	१५९
	CX	भरतप्रहर्षण	१६६
	CXI	भरतसमागम.	१७२
	CXII	रामाभिषेक	१७८
	CXIII	रामराज्यप्रशासन	१९०

शुद्धिपत्रं

पृष्ठं	पङ्क्तिः	दूषितं	शुद्धं
७	६	चत्वारस्त	चत्वारस्ते
८	४	विवादन	विवादेन
४८	११	पूणाचन्द्र	पूर्णचन्द्र
१५३	१	भुविः	भुवि
१९५	१९	द्रुमन....	द्रुमेन....
२१५	१	दवत्वं	देवत्वं
२२३	११	सुखतंवृद्धा	सुखसंवृद्धा
२५६३	१९	॥ ७६ ॥	॥ ७३ ॥
२८३	१५	क्षोपश्चा....	क्षोप चा....
३९०	१६	॥ ७६ ॥	॥ ३६ ॥
३२३	१८	महकाया	महाकाया
३३३	१०संक्रुद्धासंक्रुद्धाः
५२५७	४	वत्रा	वत्रो
५३३	१५	..श्रुठ	...श्रुठ

CORREZIONI

AL VOLUME PRIMO DELLA TRADUZIONE¹

Pagina 4, linea 2 « ai Carcevi » — *leggasi* « a Carcevi »

Pagina 34, linea 13 « di stesso » — *leggasi* « di se stesso »

Pagina 36, linea 1 « con pi oboscide agile a percuotere » —
leggasi « nobilmente alteri »

Pagina 68, linea 30 « al re suo suocero » — *leggasi* « a
« lui fatto suo suocero »

Pagina 109, linea 30 « l'alta mia energia » — *leggasi* « l'e
« néigica mia scemenza »

Pagina 242, linea 8 « deli' t' affretta di venire » — *leggasi*
« o piuttosto t' affretta a dileguarti »

Pagina 251, linea 22 « governera » — *leggasi* « gover
« nerà »

Pagina 260, linea 30 « Causalaya » — *leggasi* « Causalya »

Pagina 321, linea 16 « defender » — *leggasi* « difender

Pagina 427 nota 111, linea 11 dopo la frase, « per far
« tesoro di meriti, » s'aggiunga « per isvincolarsi dai legami
« della materia, che inceppano le potenze dell'uomo »

¹ Queste correzioni poste qui momentaneamente saranno ripetute e collocate nel loro debito luogo sul fine del volume secondo della traduzione che ho alle mani e si sta stampando